

RELAZIONI E BILANCIO
CONSOLIDATO E INDIVIDUALE
AL 31 DICEMBRE 2022



Relazione e bilancio consolidato al 31 dicembre 2022
del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Relazione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022
della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

Iccrea Banca S.p.A.

Istituto Centrale del Credito Cooperativo

Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma

Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.

R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787

Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, P.I. 15240741007

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Iscritta all'albo delle banche al n. 5251

Codice ABI (08000)

INDICE

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA.....	9
SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO.....	101
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	103
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	105
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	106
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2022	107
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2021	108
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO	109
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	111
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	113
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	173
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	215
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	237
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	241
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO.....	341
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	349
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	353
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	357
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	361
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING.....	365
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	371
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	387

RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ICCREA BANCA S.P.A.	395
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO	397
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	409
STATO PATRIMONIALE	411
CONTO ECONOMICO	413
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	414
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022	415
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021	416
RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO	417
NOTA INTEGRATIVA	419
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	421
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	475
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	513
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	531
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	535
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	627
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	631
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	635
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	639
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	643
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	647
ALLEGATI - RENDICONTO SCHEMA DI GARANZIA	651
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	665

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA
31 dicembre 2022

INDICE

1. EXECUTIVE SUMMARY	13
2. LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO E IL CONTESTO BANCARIO E DEI MERCATI FINANZIARI	19
3. CARATTERISTICHE DISTINTIVE DEL GBCI, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITA' DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION	30
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	37
5. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO.....	48
6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI.....	67
7. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO	74
8. ICAAP (INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS) E ILAAP (INTERNAL LIQUIDITY ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS).....	90
9. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE.....	92
10. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI	94
11. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO.....	96
ALLEGATO 1 - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO E RISULTATO DEL GRUPPO	97
ALLEGATO 2 - INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	98

ORGANI SOCIALI

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 16.06.2022 per il triennio 2022-2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MAINO Giuseppe	<i>Presidente</i>
STRA Pierpaolo	<i>Vice Presidente Vicario</i>
FIORDELISI Teresa	<i>Vice Presidente</i>
GAMBI Giuseppe (3) (5)	
BENABDALLAH Nadia	
ALFIERI Lucio (1)	
CARRI Francesco	
OTTOBONI Roberto	
ZONI Laura* (2) (4)	
RIMOLDI Enrica* (1) (4) (5)	
LEONE Paola* (2) (3)	
MENEGATTI Luigi* (1) (3) (4)	
LONGHI Maurizio	
PIVA Flavio	
PETRINI Paola (2) (5)	

* Consiglieri indipendenti

(1) Componente Comitato Rischi

(2) Componente Comitato Nomine

(3) Componente Comitato Remunerazioni

(4) Componente Comitato Controlli e Interventi Banche Affiliate

(5) Componente Comitato Environmental Social Governance

COMITATO ESECUTIVO

CARRI Francesco	<i>Presidente</i>
BENABDALLAH Nadia	
LONGHI Maurizio	
PIVA Flavio	
OTTOBONI Roberto	

COLLEGIO SINDACALE

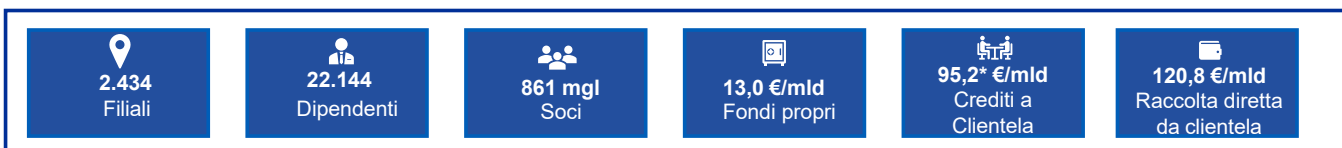
ZANARDI Barbara	<i>Presidente</i>
ANDRIOLO Riccardo	<i>Sindaco effettivo</i>
CAPUANO Claudia	<i>Sindaco effettivo</i>
ROCCHETTI Vittorio	<i>Sindaco supplente</i>
CIGNOLINI MICHELA	<i>Sindaco supplente</i>

DIREZIONE GENERALE

PASTORE Mauro	<i>Direttore Generale</i>
ROMITO Francesco	<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>
GALBIATI Pietro	<i>Vice Direttore Generale</i>

1. EXECUTIVE SUMMARY

PRINCIPALI NUMERI E POSIZIONAMENTO DI MERCATO

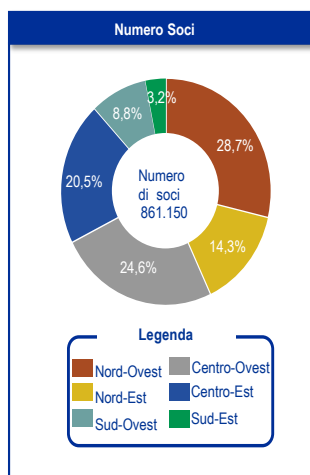


* Crediti lordi verso Clientela

** Dati Bankit: Marzo 2023

*** Dati non definitivi 4Q 2022

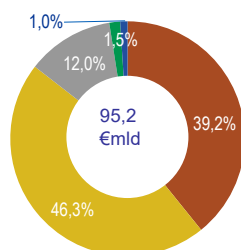
POSIZIONAMENTO TERRITORIALE DELLE BANCHE RETAIL DEL GRUPPO



CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA DI RIFERIMENTO

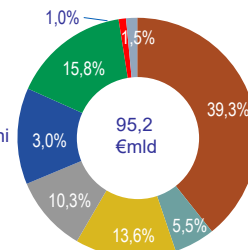
Tipologia di controparte

- Altre società finanziarie
- Famiglie consumatrici
- Piccole e medie imprese Altre società non finanziarie
- Amministrazioni pubbliche



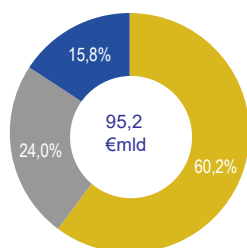
Tipologia Attività economica della controparte

- Famiglie consumatrici
- Settore primario
- Attività manifatturiere
- Commercio
- Attività immobiliari e costruzioni
- Servizi e altro
- Amministrazioni pubbliche
- Società finanziarie



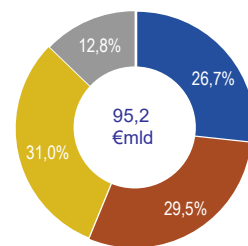
Tipologia di Garanzia

- Garanzie reali
- Garanzie personali
- Non garantito



Distribuzione clientela per area geografica

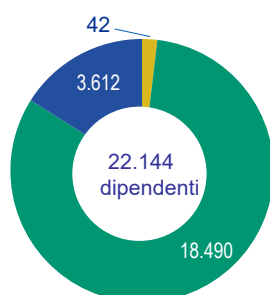
- Nord-Est
- Nord- Ovest
- Centro
- Sud e Isole



COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO DEL GRUPPO

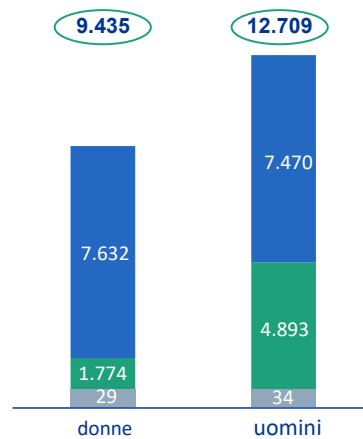
Distribuzione dipendenti del GBCI

- Iccrea Banca e Società Perimetro
- Diretto Dipendenti BCC
- Altre società



Breakdown dipendenti del GBCI per tipologia di qualifica

- Impiegati
- Quadri
- Dirigenti



PRINCIPALI INDICATORI AL 31 DICEMBRE 2022, 30 GIUGNO 2022, 31 DICEMBRE 2021

INDICATORI DI PERFORMANCE ¹ (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	30/06/2022	31/12/2021
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	52,4%	51,1%	49,6%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	69,6%	68,4%	68,2%
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)/Totale passivo	6,8%	6,2%	6,0%
<i>Loan to deposit ratio</i>	70,8%	70,9%	68,9%
Crediti netti verso clientela ordinaria al costo ammortizzato/Raccolta diretta da clientela ordinaria ²	74,1%	73,8%	72,1%
INDICI DI REDDITIVITA'			
ROE (Utile netto)/Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	15,1%	6,2%	4,3%
ROTE [Utile netto/Patrimonio netto tangibile (PN incluso utile - attività immateriali)]	15,3%	6,3%	4,4%
ROA (Utile netto/Totale attivo)	1,0%	0,4%	0,3%
Cost/income ratio	59,1%	60,8%	64,0%
Spese per il personale/Margine di intermediazione	35,1%	34,0%	37,0%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	71,6%	66,1%	59,7%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	27,0%	28,2%	29,8%
Margine di interesse/Numero dipendenti a fine periodo	166,8	75,4	125,0
Commissioni nette/Numero dipendenti a fine periodo	62,8	32,1	62,5
Margine di intermediazione/Numero dipendenti a fine periodo	232,8	114,0	209,5
INDICI DI RISCHIOSITA'			
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi al costo ammortizzato ³	4,8%	5,7%	6,2%
Crediti deteriorati lordi verso clientela/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato	4,9%	5,9%	6,9%
Crediti deteriorati netti verso clientela/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	1,7%	2,2%	2,7%
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato stage 2/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato <i>performing</i>	8,6%	10,3%	12,2%
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,3%	0,5%	0,7%
UTP netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	1,1%	1,4%	1,7%
Rettifiche/(riprese) nette per rischio di credito/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,5%	0,2%	1,3%
Rettifiche di valore crediti deteriorati/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato	67,8%	64,1%	62,7%
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	82,3%	81,0%	78,8%
Rettifiche di valore su UTP/UTP lordi	64,4%	57,3%	53,9%
Texas ratio	31,5%	38,7%	44,3%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI - <i>phased-in</i>			
<i>Common Equity Tier 1 ratio</i>	19,2%	17,8%	17,7%
<i>Tier 1 ratio</i>	19,3%	17,9%	17,7%
<i>Total capital ratio</i>	20,4%	19,0%	18,9%
Totale Fondi propri	13.025.315	12.058.058	12.005.657
<i>di cui: Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni</i>	12.315.793	11.337.451	11.279.330
Attività di rischio ponderate (RWA)	63.890.856	63.476.153	63.670.442
COEFFICIENTI PATRIMONIALI - <i>fully loaded</i>			
<i>Common Equity Tier 1 ratio</i>	18,5%	17,0%	16,2%
<i>Tier 1 ratio</i>	18,6%	17,1%	16,3%
<i>Total capital ratio</i>	19,7%	18,2%	17,5%
LEVA FINANZIARIA			
<i>Tier 1 phased-in/Totale attivo</i>	6,9%	6,2%	6,3%
<i>Tier 1 fully loaded/Totale attivo</i>	6,6%	5,9%	5,8%
INDICI DI LIQUIDITÀ			
LCR	230,5%	251,2%	290,5%
NSFR	143,6%	139,8%	134,3%
<i>Encumbered asset ratio</i>	25,0%	23,6%	26,2%

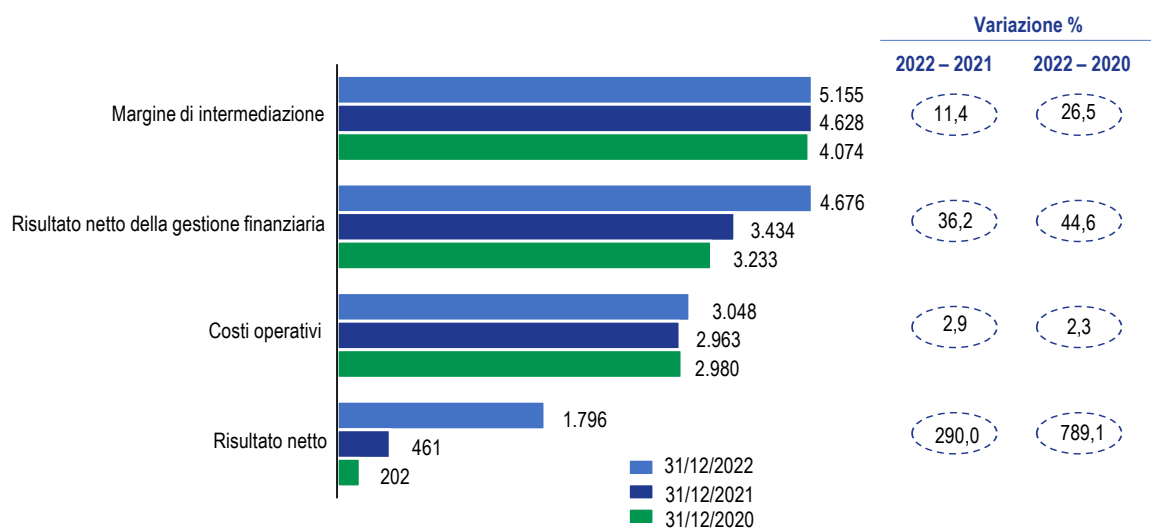
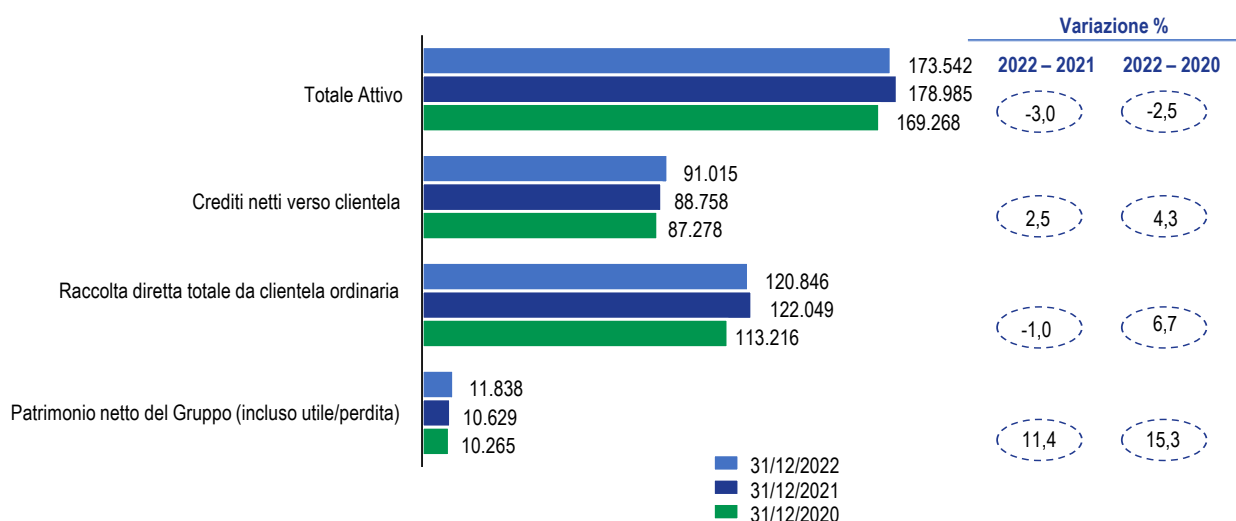
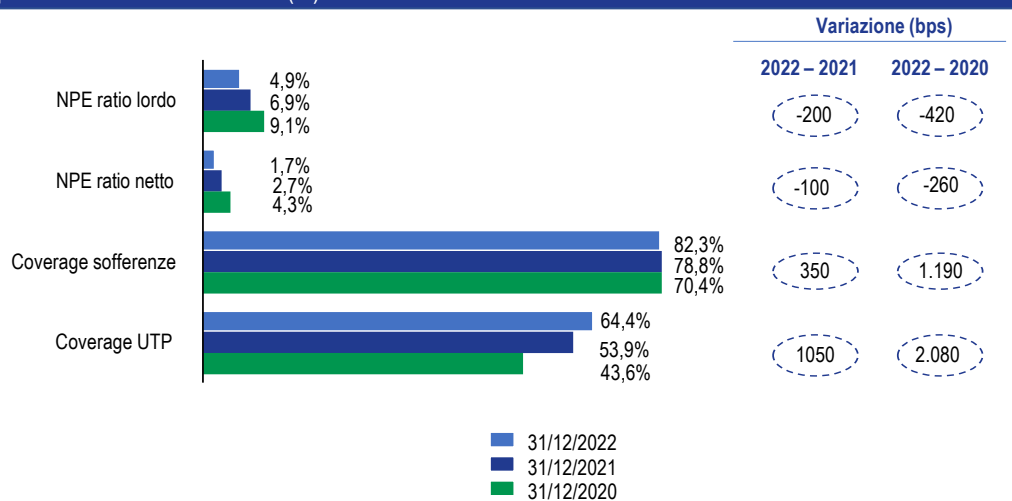
¹ Per le modalità di determinazione degli Indicatori Alternativi di Performance si rimanda all'Allegato 2 - Indicatori Alternativi di Performance. Gli indicatori sono stati determinati su dati riclassificati riconducendo nelle pertinenti voci di bilancio i saldi esposti in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

² Impieghi e raccolta con clientela calcolati al netto delle esposizioni con CC&G.

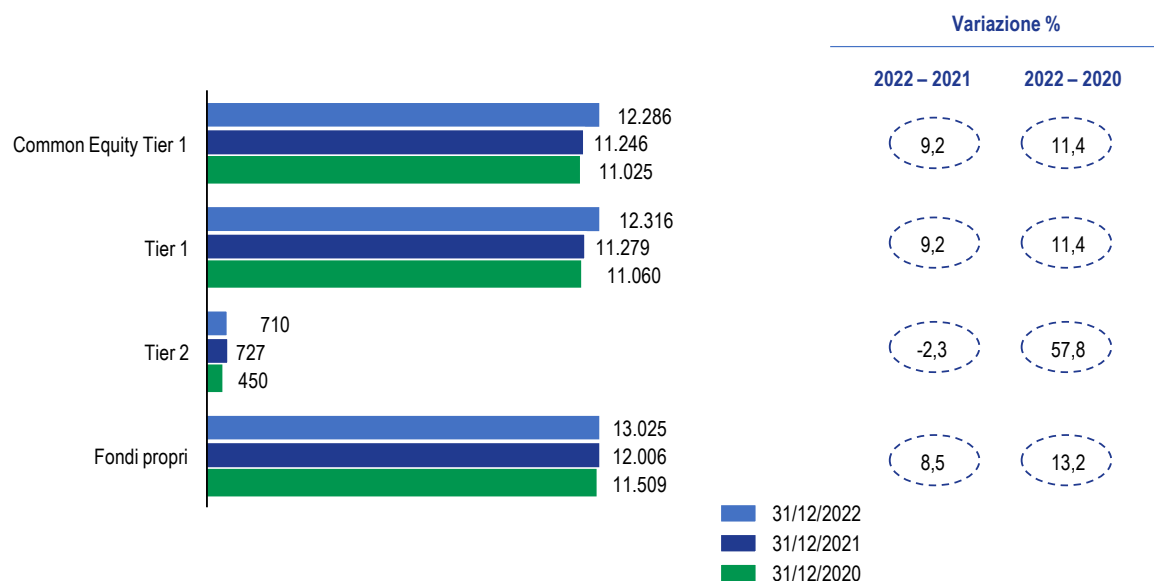
³ Calcolato secondo la definizione EBA inclusivo dell'esposizioni verso banche.

DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI, OPERATIVI E DI STRUTTURA⁴	31/12/2022	30/06/2022	31/12/2021
Utile (perdita) d'esercizio	1.796.109	683.303	460.571
Utile (perdita) di pertinenza del Gruppo	1.787.052	676.061	456.765
Margine di intermediazione	5.154.949	2.524.251	4.627.553
Costi operativi	3.048.033	1.535.279	2.962.783
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	91.015.537	90.051.498	88.758.420
<i>di cui: Sofferenze nette</i>	289.272	422.746	600.449
<i>di cui: UTP netti</i>	957.613	1.235.564	1.472.292
Crediti deteriorati netti	1.509.197	1.993.272	2.405.090
Raccolta diretta totale da clientela ordinaria	120.845.792	120.618.131	122.049.221
Patrimonio netto del Gruppo (incluso utile/perdita)	11.838.016	10.904.734	10.628.703
Attività immateriali	167.559	164.902	176.836
Totale attivo consolidato	173.542.458	176.343.084	178.985.382
Numero sportelli	2.434	2.470	2.474
Numero banche del Gruppo	122	124	132
Numero BCC affiliate	118	120	128
Numero dipendenti a fine periodo	22.144	22.137	22.084

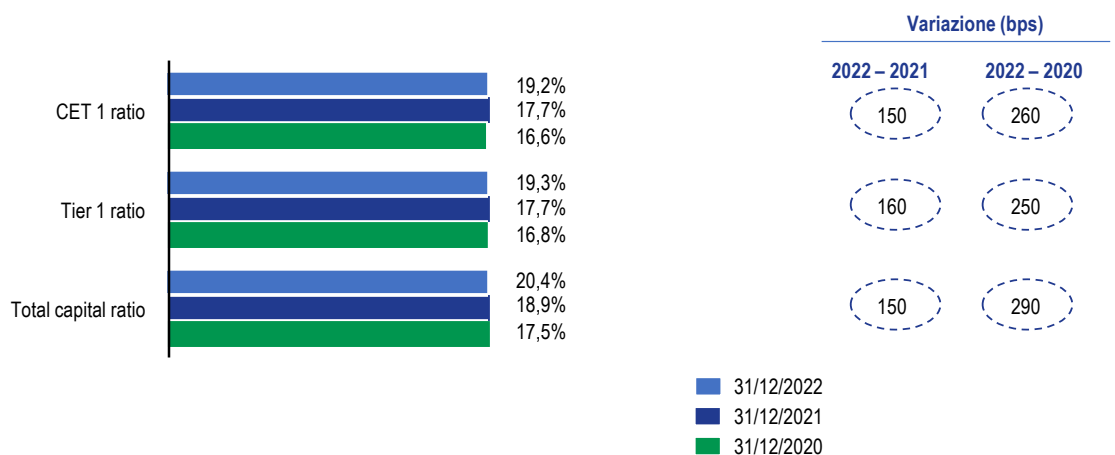
⁴ Gli indicatori sono stati determinati su dati riclassificati riconducendo nelle pertinenti voci di bilancio i saldi esposti in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Evoluzione dei principali dati economici (milioni di euro)

Principali dati patrimoniali (milioni di euro)

Principali indicatori di rischio (%)


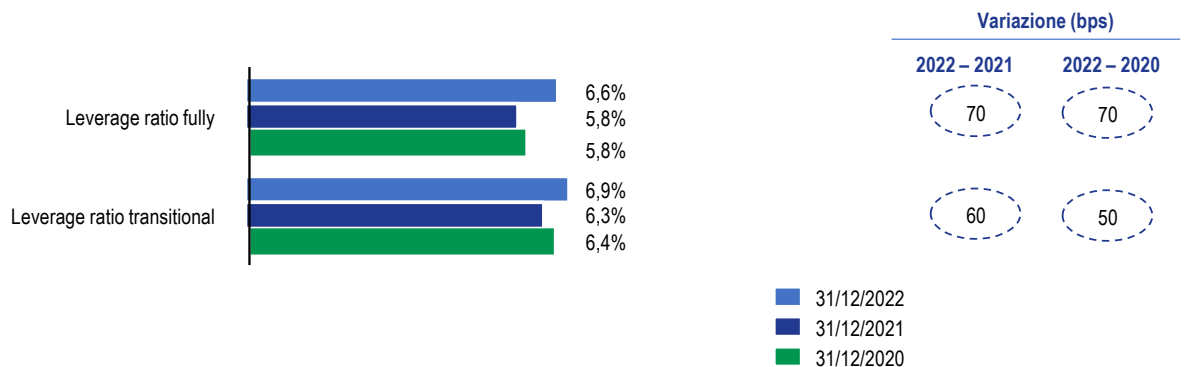
Composizione del patrimonio (milioni di euro)



Coefficienti patrimoniali (%)



Coefficienti di leverage (%)



2. LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO E IL CONTESTO BANCARIO E DEI MERCATI FINANZIARI

Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano

Nel 2022 l'attività economica globale è cresciuta di circa il 3,5% con un ritmo di crescita che si è notevolmente ridotto verso la fine dell'anno a causa del sovrapporsi di una serie di crisi. Il conflitto russo-ucraino ha determinato una forte volatilità dei prezzi di diverse materie prime, in particolare del greggio, del gas naturale e dei prodotti agricoli. L'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia ha contribuito all'impennata dell'inflazione in tutte le economie avanzate, inducendo le banche centrali a intervenire con un forte inasprimento delle politiche monetarie. Le pressioni inflazionistiche sono diventate via via più persistenti e diffuse, complicando ulteriormente il compito delle banche centrali. Inoltre, la politica di tolleranza zero verso il Covid-19 in Cina, che ha portato all'attuazione di stringenti chiusure in città chiave come Shanghai, ha privato l'economia mondiale di uno dei suoi principali motori di crescita. L'intensificazione delle tensioni tra Stati Uniti e Cina, in particolare per quanto riguarda i semiconduttori avanzati e il futuro di Taiwan, ha ulteriormente offuscato le prospettive macroeconomiche.

I segnali positivi che dalla metà del 2022 avevano iniziato a evidenziarsi nell'economia globale non hanno diradato i timori di un rallentamento. La progressiva e graduale riduzione dei prezzi delle *commodity* nei mercati internazionali, la ritrovata normalità (o quasi) dei trasporti internazionali di merci dopo i problemi connessi, principalmente, alla pandemia e la crescita nel terzo e nel quarto trimestre superiore alle attese non sono, infatti, ancora sufficienti a far scemare il timore di una sensibile frenata del ciclo economico mondiale.

I fulcri per una possibile recessione rimangono molti: la possibilità di una brusca frenata negli USA era e rimane ancora il tema dominante. In Cina la zero-Covid strategy con lockdown estesi e stringenti in risposta a singoli casi di Covid-19 e la crisi dell'immobiliare hanno affossato la crescita e, tuttora, l'approccio meno aggressivo di contrasto alla pandemia non è sufficiente a diradare il timore di una crescita debole, zavorrata da altri vincoli strutturali, indipendenti dalla pandemia. In Europa gli effetti del conflitto russo-ucraino soprattutto sul mercato del gas, non solo per i prezzi elevati, rimangono un elemento di notevole preoccupazione, così come il timore che la restrizione monetaria applicata dalla BCE possa risultare eccessiva e innescare effetti recessivi.

Ciò premesso, nel 2022 l'Europa ha mostrato comunque una serie di elementi positivi che vanno dalla resilienza inattesa della domanda interna nonostante i picchi raggiunti dall'inflazione, alla robustezza del mercato del lavoro. Nell'area euro, a differenza degli USA, le famiglie hanno continuato a mantenere una propensione al risparmio che, seppure in calo, rimane superiore ai valori pre-pandemia senza che ciò abbia compromesso la buona tenuta dei consumi nel terzo trimestre (0,9% sul trimestre precedente), riconducibili in larga parte ai servizi (con un grande supporto del settore turistico): solo nel quarto trimestre la persistenza di elevati livelli di inflazione ha infine prodotto una decisa contrazione dei consumi (-0,9% sul precedente). D'altra parte, in Europa, a differenza degli USA, non risultano ancora evidenti segnali di stabilizzazione dell'inflazione e la fiducia delle famiglie rimane su livelli storicamente bassi, penalizzata soprattutto dalla componente delle attese, che continuano a suggerire una situazione di debolezza prospettica, trovando qualche spunto di miglioramento negli ultimi mesi dell'anno grazie a un quadro della situazione energetica meno negativo delle aspettative.

L'alto costo dell'energia è rimasto uno dei punti critici anche per le imprese che, pur con qualche debole segnale di ripresa nelle attese di produzione negli ultimi mesi dell'anno, hanno continuato a registrare un andamento negativo nelle componenti degli ordini. L'accelerazione degli investimenti UEM nel terzo trimestre (3,6% sul precedente, 0,9% nel secondo trimestre del 2022) è totalmente riconducibile alla crescita del 212,7% degli investimenti in proprietà intellettuale in Irlanda (dato che rispecchia l'andamento delle grandi multinazionali con sede legale in quel paese) e non a una genuina ripresa del ciclo degli investimenti produttivi. Al netto dell'Irlanda, infatti, gli investimenti dell'area euro sono risultati sostanzialmente fermi (0,2% e 0,3% la variazione sul trimestre precedente rispettivamente nel terzo e nel secondo trimestre 2022). Il quarto trimestre ha confermato la debolezza degli investimenti che sono risultati in flessione dello 0,7% al netto di quelli irlandesi in proprietà intellettuale (e del 3,5% al lordo di questi, a sottolinearne da un lato l'importanza, dall'altro la volatilità).

Le tensioni sul mercato del gas si sono andate via via attenuando rimanendo comunque un po' altalenanti e in ostaggio della crisi russo-ucraina. La progressiva emancipazione dalle forniture russe - sostituite da nuovi contratti con fornitori alternativi e da una maggiore capacità di rigassificazione installata che ha consentito un più esteso ricorso al gas liquido - si sono accompagnati ai risparmi nei consumi, incentivati dai prezzi elevati e - negli ultimi mesi dell'anno - da un inizio della stagione invernale particolarmente mite. Questi risparmi hanno permesso una ricostituzione delle scorte di gas a livelli ottimali e una maggiore tranquillità che si è andata riflettendo in prezzi moderati rispetto ai picchi registrati in estate. La variabilità dei prezzi, inizialmente significativa, si è via via attenuata. Il prezzo del gas si è quindi attestato a valori fra i 40 e i 50 euro per MWh, molto più bassi di quelli della fase più critica benchè ancora elevati. Se è vero che con la primavera le pressioni sulla domanda di energia per riscaldamento potranno ridursi, è altrettanto vero che solo nel 2024 l'Europa avrà le strutture necessarie per sostituire il gas russo con quello liquido o di altra provenienza, allentando definitivamente l'incertezza sulla disponibilità di fonti energetiche.

La stima del PIL per il quarto trimestre del 2022 ha confermato la debolezza di fondo dell'economia europea ma ha allontanato il rischio recessione che rimane comunque latente. La crescita del PIL dell'area euro è stata nulla rispetto al trimestre precedente, con una flessione marginale in Italia (-0,1%) ma più importante in Germania (-0,4% rivisto da un iniziale -0,2%). Se le condizioni dianzi citate nel mercato del gas appaiono meno preoccupanti, la debolezza di consumi e investimenti a fine 2022 e la restrizione monetaria in atto, associate all'elevata inflazione, mantengono ancora alto il rischio di una possibile flessione a inizio anno.

Come dalla stessa dichiarato a inizio febbraio 2023, nell'impegno per perseguire l'obiettivo di inflazione, la BCE non potrà che continuare nel percorso di restrizione delle condizioni monetarie: dopo il rialzo di inizio febbraio (50 pb) e l'annuncio di un ulteriore aumento della stessa entità a marzo non sono esclusi nuovi rialzi, soprattutto se l'inflazione core dovesse stentare a calare.

Le note positive negli Stati Uniti sono rappresentate dalla riduzione dell'inflazione osservata nei primi mesi del 2023, sia quella complessiva,

sia quella core, anche se su valori ancora superiori all'obiettivo della Fed. La riduzione delle spinte inflazionistiche derivanti dai prodotti importati non connessi all'energia riflette la graduale normalizzazione dei trasporti mondiali di merci e si potrà rappresentare un driver disinflazionistico anche per i mesi a venire, via riduzione (o minore crescita) dei prezzi dei prodotti importati. Accanto ai prodotti importati sono in calo anche i prezzi degli immobili, suggerendo la possibilità che le spese per l'abitazione (affitti figurativi ed effettivi) all'interno del paniere rappresentativo del consumo inizino a ridurre nei successivi mesi il loro contributo all'inflazione complessiva: la struttura dei ritardi con cui in passato la flessione dei prezzi degli immobili si è trasferita su queste componenti di spesa suggerisce però un effetto disinflazionistico massimo tra la fine del 2023 e la prima parte del 2024 e quindi una certa persistenza dell'inflazione su valori elevati nel corso del 2023.

Se si stanno moltiplicando segnali incoraggianti sul fronte della riduzione dell'inflazione, nel mercato del lavoro persiste una condizione di eccesso della domanda, rappresentata da circa 4 milioni di posti vacanti in più rispetto al numero dei disoccupati, uno squilibrio che si è riflesso in aumenti salariali orari tra il 5% e il 6% che ha consentito di recuperare – benchè solo parzialmente - la riduzione del potere d'acquisto in larga parte a vantaggio delle classi sociali più deboli (attenuando, quindi, l'effetto deflativo sui consumi delle famiglie). È, tuttavia, evidente che tanto più tempo è necessario per il rientro dello squilibrio nel mercato del lavoro, tanto più rimane elevato il rischio di effetti di ordine secondario sui prezzi interni e, quindi, sull'inflazione. E proprio per questo motivo la Fed, nonostante i segnali incoraggianti, ha continuato a rivendicare con chiarezza la necessità di continuare a intervenire sui tassi per contrastare l'inflazione e anche nelle ultime audizioni il presidente della Fed ha riaffermato un orientamento decisamente restrittivo.

L'inasprimento monetario già attuato e quello prospettico alimentano le aspettative di indebolimento dell'attività economica; queste hanno iniziato a riflettersi negli indicatori PMI che hanno continuato a deteriorarsi – dinamica ancora evidente nei dati di febbraio 2023 - rimanendo sotto la soglia di espansione (50) soprattutto per l'industria manifatturiera (con diversi indizi negativi anche per gli sviluppi prospettici, soprattutto nel calo degli ordinativi), mentre per i servizi il PMI ha di un nonnulla scavalcato la soglia. Anche la produzione industriale è risultata in decelerazione tendenziale in tutti i mesi del quarto trimestre e a inizio 2023. Le informazioni relative al PIL del quarto trimestre 2022 hanno messo in evidenza una crescita maggiore delle attese, 0,7% sul trimestre precedente, ma l'analisi delle componenti non lascia spazio a grande ottimismo essendo caratterizzata dalla caduta delle importazioni, da un elevato contributo dell'accumulo di scorte - che potrebbe essere anche un segnale di una eccessiva offerta rispetto alla domanda - e da un andamento più che modesto degli investimenti produttivi, mentre quelli in costruzioni sono risultati decisamente in calo.

Questi segnali di debolezza si sono abbinati a un'ulteriore contrazione del tasso di inflazione che a gennaio 2023 ha toccato il 6,4% in calo dal 7,1% di dicembre. Lo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro che riguarda tuttora i settori più colpiti dalla pandemia - come ad esempio, quelli del tempo libero e della ristorazione - e, quindi, con figure professionali non necessariamente a elevata scolarizzazione, dovrebbe però favorire la prosecuzione della elevata dinamica salariale osservata sino a ora che continuerà a proteggere le fasce più deboli attenuando l'effetto deflativo sui consumi e, in seconda battuta, le aspettative di crescita della domanda per le imprese. Sino a ora le famiglie, inoltre, hanno aumentato l'utilizzo del reddito disponibile a scapito della formazione di risparmio ma hanno ancora spazio per attingere alle attività liquide accantonate durante la pandemia e facilmente trasformabili in risorse da impiegare nella spesa per beni e servizi. Il modesto rallentamento dei consumi sarà un quindi un elemento che contribuirà a una lenta discesa dell'inflazione, poco sotto il 4% nella media del 2023, e quindi alla cautela della Fed nell'iniziare la fase di riduzione dei tassi di politica monetaria.

In estrema sintesi, ci sono, cioè, le ragioni per ritenere verosimile una moderazione, ma non ancora uno stop, nell'inasprimento della politica monetaria che ha trovato un primo riscontro nel rialzo di soli 25pb del tasso di riferimento a inizio febbraio 2023, rialzo che, verosimilmente, sarà seguito da uno ulteriore di 25pb in marzo, senza alcuna riduzione prima del 2024. Gli effetti della stretta monetaria e di un contesto internazionale che rimane debole porta a ritenere che ci potrà essere una modesta contrazione del PIL a inizio 2023 e una sostanziale stagnazione nei rimanenti trimestri che porteranno la crescita media annua sotto l'1%.

In Cina, il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre ha consentito di più che recuperare il calo registrato nel secondo trimestre, riconducibile alle restrizioni imposte alla popolazione per controllare la diffusione della pandemia (la, già menzionata, zero-Covid strategy), ma è rimasta tuttavia alta l'incertezza sulla crescita prospettica. Gli indicatori congiunturali, tra gli altri quello delle vendite al dettaglio e gli investimenti continuavano a suggerire una persistente debolezza della domanda interna che si rifletteva anche in un minore assorbimento di prodotti dall'estero, con importanti cali nelle importazioni reali che si sono riflesse sulla crescita del commercio mondiale. A questo si aggiunge la possibilità di una escalation delle tensioni sociali legate a un tasso di disoccupazione giovanile (fascia 16-24 anni) attorno al 18%. La difficoltà di trovare lavoro riguarda soprattutto i giovani con elevato titolo di studio e potrebbe perdurare, se non aumentare ulteriormente, in assenza del consolidamento della ripresa economica e quindi di un'accelerazione della domanda di lavoro in grado di assorbire la crescente offerta di laureati. In chiusura d'anno la crescita cinese si è pressoché arrestata (0% congiunturale la crescita del PIL) con un progressivo sgonfiarsi della produzione, degli investimenti - la cui crescita oltretutto rimane concentrata soprattutto nel settore pubblico - e delle vendite al dettaglio. Ciò ha indotto ulteriori misure di politica monetaria incentrate per lo più sulla erogazione di liquidità al sistema. Una cura che ha poi trovato ulteriore articolazione in una serie di provvedimenti tesi soprattutto al salvataggio del settore immobiliare, operazione non priva di rischi trattandosi di un settore rilevantissimo e significativamente squilibrato. Rimane critica la gestione della pandemia, che con il "liberi tutti" di poco precedente alle festività del Capodanno cinese potrebbe trovare ulteriore recrudescenza nella primavera del 2023, con il rischio conseguente di nuovi blocchi produttivi. Non ci sono ancora molte informazioni sui primi mesi del 2023 a causa del consueto *black-out* nei dati relativi a gennaio legato alla variabilità della collocazione del capodanno. Al netto miglioramento degli indicatori PMI in termini anche di ordinativi fa riscontro un dato di importazioni in calo nel primo bimestre del 2023 in termini tendenziali, due indicazioni apparentemente contrastanti che rimandano a ulteriori informazioni. La recente sessione congiunta dei massimi organi decisionali ha indicato una crescita obiettivo al 5%, un obiettivo meno ambizioso del passato che lascia intuire la consapevolezza delle problematiche dell'economia.

Gli aiuti al mercato immobiliare sembrano avere convinto i mercati - in particolare delle materie prime - che hanno visto negli ultimi mesi una

ripresa delle quotazioni, soprattutto riguardo a quelle maggiormente utilizzate nelle costruzioni. Una forte ripresa cinese potrebbe invertire non solo l'allentamento delle tensioni sui prezzi internazionali di molte commodity industriali ed energetiche, ma anche riverberarsi su quello del gas liquido che viene scambiato in un mercato globale e non segmentato come nel caso del gas in forma gassosa vincolato dalle strutture dei gasdotti. Si tratta di un aspetto cruciale quindi anche per i prezzi per l'Europa. Ciò andrebbe a svantaggio dell'intera economia mondiale e tornerebbe ad aumentare il rischio di perdere il controllo della dinamica inflazionistica, aumentando le tensioni sulle banche centrali, inclusa Fed e BCE.

A margine di ciò, va segnalato il notevole aumento di attenzione alle materie prime critiche (terre rare e altri metalli necessari per i prodotti tecnologici e/o legati alla transizione energetica) in un panorama in cui i maggiori produttori, come la Cina, sono al centro dei cambiamenti geopolitici in parte innescati dalla guerra russo-ucraina e che potrebbero rappresentare il prossimo nodo cruciale in termini di dipendenza strategica (come manifestatosi per quella dal gas russo).

In generale anche per le altre materie prime, alimentari in particolare, le quotazioni sui mercati internazionali sono rientrate dai valori massimi di inizio anno, pur rimanendo superiori ai livelli raggiunti tra il 2011/2012 che avevano innescato le tensioni sociali sfociate nella c.d. primavera araba (e rappresentano, quindi, un elemento di tensione). Per molte di queste *commodity* è difficile ipotizzare rientri significativi dei prezzi nel 2023, sia perché Russia e Ucraina sono tra i maggiori produttori mondiali e sino a quando il conflitto rimarrà aperto la produzione non potrà che risentirne negativamente, sia perché la produzione di alcune di queste commodity dipende da beni intermedi, come i fertilizzanti, che annoverano, nuovamente, Russia e Ucraina tra i maggiori esportatori mondiali. Nonostante il peso relativo delle commodity agricole/alimentari nel paniere di consumo svantaggi nettamente i paesi emergenti rispetto alle economie industrializzate, il loro contributo all'inflazione complessiva è stato tutt'altro che trascurabile per entrambi i gruppi di paesi.

Per i paesi emergenti, la persistenza su livelli alti acuisce le difficoltà di ripresa: lascia poco spazio alle banche centrali per allentare le condizioni monetarie e rende necessario l'impiego di più risorse per l'importazione di questi beni anche per evitare tensioni sociali. In generale tutti i paesi emergenti si sono dovuti confrontare inoltre con la forza del dollaro - legata soprattutto alla sua politica monetaria USA - non presentandosi molte alternative rispetto a un rialzo dei tassi di interesse che consentisse di combattere l'inflazione, tamponando al contempo la debolezza delle valute. Il quarto trimestre è stato generalmente di crescita debole e in molti casi, specialmente in Asia, penalizzata da esportazioni in calo, legate soprattutto alla domanda cinese in caduta, mentre i consumi hanno mostrato maggiore tenuta.

L'Istat ha stimato una lieve riduzione del PIL italiano nel quarto trimestre del 2022 (-0,1% rispetto a terzo). Dal lato della produzione, l'agricoltura, l'industria in senso stretto e i servizi hanno registrato una diminuzione del valore aggiunto, che è stata compensata quasi del tutto dalla crescita nel settore delle costruzioni. Dal lato della domanda, il contributo positivo è arrivato dalla componente estera netta, mentre quella nazionale - al lordo delle scorte - esprime un contributo negativo. Questo freno alla crescita non pregiudica comunque un'ottima performance del PIL nel 2022, in crescita del 3,8% rispetto al 2021.

La flessione del PIL registrata nel quarto trimestre viene dopo due trimestri consecutivi di crescita, con un forte rallentamento del ritmo di espansione nel terzo rispetto al secondo, da 1,1% a 0,4%. La spesa delle famiglie ha contribuito in misura significativa in entrambi i trimestri, confermando che il desiderio di tornare alla normalità dopo due anni di pandemia ha prevalso sul pessimismo evidenziato dai climi di fiducia e sulla erosione del potere d'acquisto dovuta all'aumento dell'inflazione. I servizi, soprattutto quelli legati al turismo e al tempo libero, hanno reso possibile in estate un ulteriore recupero dei consumi totali. Nel quarto trimestre dell'anno scorso la tendenza espansiva dei consumi si è arrestata: essi, infatti, sono diminuiti dell'1,6% rispetto al periodo precedente. Tale calo ha interessato tutte le principali componenti, dai beni durevoli ai servizi, evidenziando gli effetti negativi prodotti dai rincari sul potere d'acquisto delle famiglie. Gli investimenti fissi lordi totali hanno registrato una dinamica positiva anche nel quarto trimestre del 2022, crescendo del 2% in termini congiunturali, guidati sia da quelli strumentali sia da quelli in costruzioni. Questi ultimi sono di nuovo aumentati del 2%, dopo essersi ridotti nei mesi estivi per la prima volta dopo sei trimestri consecutivi di forte miglioramento. Il contributo della componente estera è tornato positivo a seguito della maggiore vivacità delle esportazioni rispetto alle importazioni. In estrema sintesi, nel 2022 l'economia italiana è cresciuta nonostante il grande clima d'incertezza e il pessimismo di famiglie e imprese grazie, soprattutto, al contributo dei consumi che hanno potuto contare sui risparmi accumulati durante la pandemia. Il clima di fiducia delle famiglie ha, infatti, registrato un crollo a partire da febbraio, quando la Russia ha invaso l'Ucraina, clima che si è protratto fino a ottobre. Dopo la riduzione a gennaio 2023 dovuta all'evoluzione negativa delle opinioni sulla situazione personale, il clima di fiducia dei consumatori è di nuovo aumentato in febbraio. Il clima di fiducia delle imprese ha registrato un andamento oscillante nel corso del 2022 e da ottobre è stato in costante aumento fino a gennaio. In febbraio l'indice è rimasto stabile, ma tra le componenti c'è un peggioramento della fiducia nelle costruzioni e nella valutazione sugli ordini nei servizi di mercato.

Dopo un terzo trimestre fiacco, l'occupazione è tornata a crescere nel quarto trimestre dello 0,4% rispetto al periodo precedente, superando di circa 140 mila unità i livelli pre-pandemia. Non è invece tornata ai livelli precrisi l'offerta di lavoro, al contrario di quanto è avvenuto negli altri paesi europei e, visto il già basso tasso di partenza in Italia, ciò può rappresentare un problema anche in prospettiva. A fronte di queste dinamiche, il tasso di occupazione è leggermente salito sia in ottobre, sia in dicembre rispetto ai mesi precedenti, raggiungendo a fine anno il 60,5%, mentre il tasso di disoccupazione in dicembre è rimasto stabile rispetto a novembre al 7,8%.

L'inflazione mostra segni di rallentamento. Diversamente da altri paesi dell'UEM, dove la componente energetica ha frenato la propria corsa sul finire dello scorso anno, in Italia i prezzi energetici hanno continuato a registrare aggiustamenti al rialzo. Tuttavia, i dati dei primi mesi del 2023 indicano un cambiamento, con il risultato di una riduzione dell'inflazione da novembre 2022 a gennaio 2023, da 11,8 a 9,2%. Secondo stime preliminari dell'Istat, a febbraio i prezzi dell'energia sono aumentati su base annua di circa 15 punti percentuali in meno rispetto a gennaio, passando da 42,5% a 28,2%, e su base mensile sono ridotti del 4,4%, sia nella componente regolamentata sia in quella non regolamentata. Inoltre, anche i prezzi dei prodotti alimentari contribuiscono all'evoluzione inflattiva e la componente di fondo dell'inflazione è

in costante aumento. Nei prossimi mesi si accentuerà il ridimensionamento dell'inflazione energetica, mentre più lenta sarà la discesa della "core inflation" a causa del protrarsi del processo di traslazione a valle degli impulsi inflazionistici delle materie prime.

Nel 2023, è attesa una crescita modesta del PIL rispetto al 2022, nell'ordine dello 0,7%. Le fonti di incertezza sono diverse: dalle tensioni belliche tra Ucraina e Russia alle decisioni di politica monetaria. Il fattore comune di rischio è soprattutto l'inflazione che verrà registrata nell'anno. In questo senso, la riduzione osservata sull'inflazione e il basso livello raggiunto dal prezzo europeo del gas sono una prima conferma di un rallentamento e non di una recessione dell'economia italiana che potrebbe uscire dalla crisi energetica tenendo il ritmo delle altre maggiori economie dell'area euro, come mai era avvenuto negli ultimi 25 anni.

La politica fiscale supporta famiglie e imprese. Dopo gli interventi straordinari effettuati durante la pandemia, il Governo italiano ha introdotto nel 2022 risorse eccezionali per proteggere le famiglie -in particolare quelle con redditi bassi - e le imprese dai rincari dell'energia. Misure che sono state prorogate per il primo trimestre del 2023, le uniche della legge di bilancio con un effetto espansivo. La manovra contenuta nella legge di bilancio è infatti di entità relativamente modesta, cui è associato un impatto espansivo contenuto (circa 0,2% sul PIL a fronte di 1,1 punti di PIL di maggiore disavanzo), depotenziato anche dal fatto che molte misure non sono indirizzate a operatori a elevata propensione ai consumi o agli investimenti e che l'aumento della spesa pubblica (sanità e investimenti) non è sufficiente a coprire l'inflazione. L'impulso espansivo, composto nel 2023 in misura sostanzialmente equivalente da maggiori spese e da minori entrate, deriva prevalentemente da misure non strutturali e dalla proroga di misure già attive. Rientrano in tale ambito gli interventi di contrasto al caro energia, il capitolo più rilevante della manovra (circa 20 miliardi di euro nel 2023) che estendono al primo trimestre i crediti di imposta per le imprese e gli sgravi sulle bollette allargando la platea dei destinatari del bonus sociale. Misure che verosimilmente non saranno prorogate alla luce della netta flessione che registra il prezzo del gas.

L'andamento dei mercati finanziari nel 2022

Nel corso del 2022 l'inflazione ha rappresentato il problema principale per l'economia mondiale, di conseguenza le Banche centrali – a eccezione della *Bank of Japan* - hanno abbandonato l'impostazione fortemente espansiva degli ultimi anni per iniziare ad alzare i tassi in misura progressivamente più marcata. La Federal Reserve ha iniziato la fase restrittiva a marzo, alzando il tasso sui *Fed funds* complessivamente di 4,25 punti percentuali e portandolo a fine 2022 nel range 4,25-4,50%. La Fed ha sottolineato che sono necessari ulteriori aumenti poiché servono altre prove per avere fiducia che l'inflazione sia sul corretto cammino e poiché il mercato del lavoro rimane molto forte; tuttavia, i mercati si attendono comunque un cambio di passo nel corso del 2023. Dopo aver inizialmente ridotto e poi del tutto interrotto gli acquisti di titoli, anche la BCE a luglio ha iniziato ad alzare i tassi, portando quello sui rifinanziamenti principali al 2,50% e quello sui depositi presso la Banca centrale al 2% a fine 2022. In virtù della consistente revisione al rialzo delle prospettive di inflazione nelle proiezioni di dicembre dello staff, la BCE prevede ulteriori incrementi, in misura significativa e a un ritmo costante, per raggiungere livelli restrittivi sufficienti ad assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine, anche a rischio di penalizzare la crescita economica.

Durante il 2022 c'è stato un progressivo e consistente rialzo dei tassi governativi decennali, come riflesso delle politiche monetarie più restrittive per cercare di ridimensionare l'elevata inflazione. Nell'intero 2022 i tassi governativi decennali sono aumentati complessivamente di circa 2,5 punti percentuali, con il *Treasury* a fine anno intorno al 3,80% e il Bund al 2,50%. Nel corso dell'anno la componente relativa alle aspettative di inflazione è risultata più stabile - e in calo per il Bund - e il rialzo dei tassi nominali è stato guidato principalmente dai tassi reali e dal *term premium*, quest'ultimo a seguito della rimozione delle misure di politica monetaria non convenzionale (che l'avevano sensibilmente compresso) e per le crescenti incertezze sulla crescita economica attesa. Il maggior rialzo dei tassi di breve termine ha portato, in risposta alle attese di indebolimento dell'economia, a una riduzione dell'inclinazione delle curve per scadenza. Durante l'anno è aumentato anche il tasso italiano, di circa 3,5 punti percentuali attestandosi a fine 2022 intorno al 4,70%: di conseguenza c'è stato un allargamento dello spread BTP-Bund, soprattutto durante l'estate - in collegamento con il momento di crisi politica - quando lo spread ha raggiunto anche i 250 punti base. A fine anno lo spread si è poi assestato su valori più contenuti grazie alle minori incertezze politiche e nonostante l'annuncio del *Quantitative Tightening* della BCE.

All'inizio del 2022 i mercati azionari sono stati particolarmente penalizzati per la marcata avversione al rischio conseguente all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Nonostante le tensioni geopolitiche non si siano dissolte, l'allontanamento di una ulteriore escalation ha contribuito a un parziale recupero delle quotazioni, rimaste comunque su livelli contenuti per i timori che le politiche monetarie più restrittive potessero portare a una recessione economica. Nella seconda metà dell'anno non sono mancati fattori di rischio che hanno contribuito a mantenere volatili i mercati azionari ma nei mesi autunnali si sono registrati un miglioramento della propensione al rischio e una tenuta degli utili societari che hanno contribuito a una netta ripresa delle quotazioni azionarie, attenuando così le perdite da inizio anno. Nell'intero 2022 l'indice azionario UEM ha limitato le perdite a circa il 12%, con un andamento migliore per l'Italia (-7,7%); l'indice USA è invece calato di quasi il 20%, penalizzato dai titoli del settore tecnologico.

Il 2023 è iniziato all'insegna dell'ottimismo sui mercati finanziari guidato dalla possibilità, a seguito di dati migliori delle attese, che il ciclo economico sia meno debole di quanto atteso. L'euforia sui mercati si è poi ridimensionata nel corso del mese di febbraio poiché il timore di un'inflazione ancora elevata ha portato a una visione più "hawkish" delle Banche centrali.

Di conseguenza, sono aumentati i tassi a lungo, con il *Treasury* decennale salito intorno al 4% e il Bund al 2,6%, dopo aver toccato anche valori vicini al 2%. Il rialzo dei tassi ha penalizzato i mercati azionari, che però mantengono tassi di crescita positivi da inizio 2023 grazie alla riduzione del premio al rischio. La performance è più elevata nell'UEM (sopra il 10%), anche grazie al miglior andamento degli utili relativi al quarto trimestre del 2022, in particolare per il settore finanziario.

L'andamento del sistema creditizio italiano

Nel corso del 2022 il mercato del credito è stato meno condizionato dalle misure di sostegno messe in campo in risposta alla pandemia rispetto a quanto avvenuto nel 2021, ciò anche in quanto con la legge di bilancio 2022 non è stata prevista una proroga delle moratorie "Covid" che hanno, quindi, cessato di essere attive a gennaio 2022. Nel complesso, i prestiti bancari al settore privato sono aumentati nel 2022 più che nell'anno precedente, segnando a dicembre 2022 un +2,1% (al netto della componente verso controparti centrali e dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni).

Il credito alle imprese è rimasto stabile a fine 2022 rispetto al dato di fine 2021. Fino al mese di novembre la dinamica del credito ancora in crescita sembrava riconducibile alle maggiori esigenze di capitale circolante innescate dallo scoppio del conflitto in Ucraina e dai forti rincari energetici e delle materie prime che hanno portato le imprese ad avere, in termini nominali, un maggior fabbisogno finanziario per sostenere i piani di investimento già programmati. Dalla seconda parte del 2022, tuttavia, l'inversione della politica monetaria e il conseguente aumento del costo del debito, nonché l'utilizzo da parte delle imprese dell'abbondante liquidità accumulata negli ultimi anni stanno rallentando la crescita del credito; tale dinamica riflette anche una maggiore percezione del rischio da parte del settore bancario che si sta manifestando in un irrigidimento dell'offerta. Dall'inizio della crisi, inoltre, sono aumentate anche le emissioni nette di obbligazioni da parte delle imprese, soprattutto di quelle con merito creditizio elevato.

Il credito alle famiglie invece ha mostrato una crescita per tutto il 2022 (+3,3% a dicembre rispetto al +3,7% di fine 2021, al netto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni), trainato, in particolare, dalla componente dei prestiti per l'acquisto dell'abitazione, grazie anche all'indotto legato ai bonus per ristrutturazione ed efficientamento energetico. Anche il credito al consumo ha contribuito in parte alla crescita grazie alla maggiore domanda di beni durevoli, anche legati agli incentivi governativi sull'acquisto di mobili ed elettrodomestici eco-sostenibili.

Il rallentamento dell'attività economica previsto per il primo semestre del 2023 porterà a un ridimensionamento nella crescita del credito a famiglie e imprese, per effetto congiunto del calo nei consumi e del rallentamento degli investimenti. Nel biennio successivo, con la ripresa dell'economia e un'inflazione al di sotto del 2%, è prevista una crescita del credito intorno al 2% medio annuo, superiore a quella pre-Covid anche grazie all'impulso derivante dagli investimenti attivati dal PNRR.

Tutti gli indicatori di rischiosità del credito nel corso del 2022 hanno continuato a mantenersi su livelli storicamente molto bassi, grazie alle misure introdotte da governo e istituzioni per contrastare "l'onda lunga della pandemia" prima e gli effetti derivanti dalla guerra in Ucraina dopo. Queste misure stanno allungando il naturale ritardo con cui il deterioramento del ciclo economico si manifesta sulla qualità degli attivi e in assenza dei quali i tradizionali indicatori di rischiosità del credito avrebbero raggiunto livelli più elevati di quelli effettivamente registrati. Il tasso di deterioramento del credito, in particolare, è rimasto in aggregato su livelli minimi (1% il valore annualizzato al terzo trimestre 2022, leggermente al di sotto del valore del 2021), mostrando a settembre i primi segnali di aumento per le imprese rispetto al trimestre precedente. I volumi di crediti deteriorati sono stati altresì incisi dal proseguimento delle operazioni di *derisking* (circa 20 miliardi la stima per tutto il 2022), con lo *stock* di sofferenze che a dicembre 2022 è sceso al sotto dei 30 miliardi (-22% rispetto a fine 2021) all'1,7% dello *stock* di prestiti in essere (2,2% a dicembre 2021). L'attenzione sul rischio di credito da parte delle Autorità di vigilanza rimane però elevata date le prospettive di peggioramento della rischiosità nel 2023, quando agli effetti ritardati della crisi Covid, su quelle posizioni che non sono riuscite a recuperare le difficoltà innescate dalla pandemia, si aggiungeranno quelli derivanti dal peggioramento macroeconomico indotto dal conflitto russo-ucraino.

Dal lato della raccolta, l'aumento dei tassi di interesse nel corso del 2022 e l'alta inflazione stanno rendendo sempre meno conveniente l'accumulo di liquidità in conto corrente a fini precauzionali da parte di famiglie e imprese. Ecco infatti che, a fronte di una stabilità della raccolta diretta bancaria stimata a fine 2022 (depositi, al netto della componente di CDP, e obbligazioni), i conti correnti mostrano i primi segni di decumulo (-1,5% a dicembre rispetto al +9,7% di fine 2021). Il progressivo rimborso delle TLTRO richiederà al sistema bancario un cambiamento nella struttura del *funding* che dovrà riavvicinarsi al modello tradizionale, sostituendo in parte la liquidità dell'Eurosistema con un aumento della raccolta diretta a medio e lungo termine, anche per fini regolamentari; ciò potrà, dunque, determinare delle pressioni al rialzo su costo della raccolta.

Le banche commerciali quotate hanno chiuso il 2022 con un ROE dell'8%, valore non dissimile da quello delle principali banche europee. Tale risultato è in deciso aumento rispetto al 2021, guidato dalla crescita del margine di interesse (+20%) e dal miglioramento del contributo delle poste straordinarie, mentre sono aumentate le rettifiche su crediti così come le imposte. Il margine d'intermediazione è cresciuto grazie all'espansione del margine di interesse – guidato dall'apertura dello spread commerciale, mentre i finanziamenti netti si sono complessivamente ridotti risentendo anche delle strategie di ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA). La rischiosità - ovvero il flusso di rettifiche su crediti - ha assorbito circa un quarto del margine di interesse, con un incremento del costo del rischio riconducibile al *derisking* e all'utilizzo di *management overlays*, oltre che alle svalutazioni delle esposizioni verso la Russia. Le commissioni nette si sono confermate in riduzione, in particolare quelle relative all'attività di gestione e intermediazione del risparmio che hanno risentito dell'andamento negativo dei mercati; si sono confermate in crescita le commissioni collegate all'attività bancaria tradizionale. In lieve riduzione i costi operativi, che hanno risentito delle dinamiche inflattive e dei costi di sviluppo e di trasformazione del business.

Per il 2023, i gruppi di maggiore dimensione hanno dato una *guidance* assolutamente positiva, con attese di un ulteriore sviluppo dei ricavi tradizionali - in particolare del margine di interesse, oltre a una lieve ripresa delle commissioni – e un miglioramento sia dei costi operativi sia del costo del rischio. In prospettiva la redditività tradizionale è prevista in crescita nel 2023, soprattutto grazie all'ampliamento della forbice bancaria che consentirà di assorbire i maggiori costi operativi e le maggiori rettifiche richieste dal deterioramento del credito.

In aggregato il livello di patrimonializzazione banche commerciali quotate è aumentato, con il CET1 *ratio fully loaded* che si è portato al 14,5%

(+37 pb sul 2021) beneficiando degli utili ritenuti (oltre che dell'aumento di capitale di MPS) e della riduzione degli RWA per le operazioni di capital management di diversi istituti. Rimane elevato l'eccesso di capitale rispetto ai requisiti di vigilanza, anche considerando gli esiti dello SREP che hanno portato alla revisione dei requisiti minimi di secondo pilastro (applicabili dal 2023) per diversi istituti italiani. I gruppi bancari hanno portato avanti generose politiche di distribuzione degli utili: le proposte di dividendi e *buyback* delle banche italiane quotate a valere sugli utili 2022 superano i 10 miliardi di euro con un *payout* sostanzialmente allineato a quello del 2021.

Gli interventi da parte delle istituzioni nel contesto determinatosi a seguito dell'avvio del conflitto russo-ucraino

Il 2022 era iniziato con segnali rassicuranti per la prosecuzione della crescita, dopo il forte rimbalzo del 2021, ma con una crescente preoccupazione che l'inflazione, più persistente delle attese anche in Europa, potesse vincolare la crescita prospettica. Quando sembrava superato il punto più critico della pandemia da Covid-19, il conflitto in Ucraina ha riportato a livelli di attenzione l'incertezza mondiale. Le nuove tensioni innescate dalla guerra hanno indotto ulteriori interventi da parte di governi e istituzioni.

Di seguito una sintesi dei principali interventi messi in campo.

Gli interventi governativi, comunitari e nazionali

A livello comunitario, gli interventi adottati nel corso del 2022 sono stati segnati principalmente dalla necessità di affrontare le tensioni internazionali seguite all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e gli effetti che ne sono derivati sul mercato dell'energia e, di conseguenza, sull'economia europea. Effetti che, come già anticipato, hanno determinato la scarsità degli approvvigionamenti di energia e gas e il corrispondente significativo aumento dei costi e della volatilità dei prezzi energetici, traducendosi in una riduzione del potere d'acquisto per i consumatori e in una perdita di competitività per le imprese.

Un primo ambito di azione si è indirizzato a concedere tutte le flessibilità necessarie per la gestione delle politiche di bilancio degli Stati membri. L'attivazione della *general escape clause* del Patto di stabilità - che sospende le regole fiscali - è stata prorogata a tutto il 2023; sono state, inoltre, rinnovate le deroghe al framework ordinario degli aiuti di Stato, per permettere ai governi di garantire agli operatori il sostegno necessario ad affrontare i maggiori costi.

Il 23 marzo 2022 è stato istituito un Quadro Temporaneo delle norme sugli aiuti di Stato (analogo a quello istituito per l'emergenza conseguente la pandemia da Covid-19) che prevede che i governi possano: i) concedere aiuti alle imprese colpite dalla crisi o dalle relative sanzioni e contro-sanzioni, ii) garantire che le imprese dispongano di liquidità sufficiente e iii) compensarle per i costi aggiuntivi sostenuti a causa dei prezzi eccezionalmente elevati del gas e dell'energia elettrica. Rientrano in questa flessibilità anche eventuali interventi per sostenere le banche più esposte. Con un primo emendamento reso effettivo il 20 luglio 2022, la Commissione ha esteso le tipologie di aiuti di Stato che ricadono nel *Temporary Framework* includendo anche le misure per accelerare l'installazione di fonti di energie rinnovabili e quelle per facilitare la decarbonizzazione dei processi industriali.

Il 28 ottobre 2022 il *Temporary Framework* è stato emendato una seconda volta, estendendone la validità fino al 31 dicembre 2023 e prevedendo alcune novità fra cui:

- l'innalzamento degli importi massimi relativi agli aiuti di Stato per singola azienda: 250 mila euro per aziende del settore agricolo, 300 mila euro per imprese attive nei settori della pesca e acquacoltura e 2 milioni di euro per tutte le altre;
- una flessibilità addizionale per il supporto alla liquidità delle imprese che distribuiscono energia per le loro attività di *trading*: gli Stati membri possono fornire garanzie pubbliche per il 90%, come garanzia finanziaria a controparti centrali/compensazione;
- aiuti di stato sotto forma di supporto alla riduzione della domanda di energia, attraverso, ad esempio, l'accelerazione dell'installazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energie rinnovabili e il supporto alla decarbonizzazione di processi industriali grazie a energie rinnovabili o idrogeno, o in ottica di efficientamento energetico;
- l'estensione della flessibilità e delle possibilità di sostegno per le imprese colpite dall'aumento dei costi dell'energia.

Infine, la Commissione europea ha pubblicato alcuni chiarimenti in merito al sostegno alle ricapitalizzazioni che: i) dovrà essere necessario, appropriato e proporzionato; ii) dovrà comportare un'adeguata remunerazione dello Stato e iii) essere accompagnato da misure di concorrenza appropriate.

Un secondo ambito di azione si è rivolto alla definizione di piani e regolamenti con effetti a breve e a più lungo termine per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e accelerare la transizione energetica. Vi rientrano, sotto il cappello del Piano RePowerEU:

- l'istituzione di una *task force* UE per l'energia per garantire fonti di approvvigionamento alternative (maggio 2022);
- la firma di un protocollo d'intesa trilaterale (UE, Egitto e Israele) per l'esportazione di gas naturale verso l'Europa (giugno 2022);
- l'imposizione agli Stati membri dell'obbligo di riempire gli impianti di stoccaggio all'80% della capacità entro novembre del 2022 e al 90% negli anni successivi (giugno 2022);
- l'approvazione del progetto di comune interesse europeo nel settore dell'idrogeno (IPCEI Hy2Tech) (luglio 2022);

- l'accordo bilaterale di cooperazione tra UE e Azerbaijan, con la firma di un nuovo memorandum d'intesa su un partenariato strategico nel settore dell'energia (luglio 2022);
- l'accordo politico tra gli Stati per una riduzione coordinata e volontaria del consumo di gas del 15% tra agosto 2022 e marzo 2023 (luglio 2022);
- la definizione di un nuovo regolamento temporaneo (della durata di un anno) che consente procedure autorizzative accelerate e semplificate in materia di energie rinnovabili (novembre 2022);
- il lancio dell'Alleanza europea per l'industria solare fotovoltaica per aumentare la capacità produttiva interna entro il 2025 (dicembre 2022);
- l'accordo politico sul finanziamento di REPowerEU e sulla possibilità di introdurre i capitoli di REPowerEU nei piani di ripresa e resilienza (PNRR) dei paesi UE, includendo la possibilità di utilizzare i fondi di coesione relativi al periodo 2014-2020 non spesi per aiutare famiglie vulnerabili e PMI a far fronte all'aumento dei costi energetici (dicembre 2022).

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia e al credito bancario

A livello nazionale, i governi dei paesi europei sono intervenuti a più riprese con misure di politica fiscale atte a mitigare l'impatto sociale ed economico della crisi determinata dagli alti prezzi dell'energia su famiglie e imprese.

Tali misure hanno impegnato nel 2022 risorse pubbliche per 1,6 punti percentuali di PIL nel complesso dell'UEM e, per alcuni paesi, i sostegni sono già stati prorogati anche per il 2023-2025, portando a 5,4 punti percentuali di PIL, pari a circa 550 miliardi di euro, gli impegni finanziari complessivi stanziati per gli interventi di mitigazione nell'area. Tra i principali paesi, la Germania si distingue per aver stanziato l'ammontare maggiore, oltre il 7% del PIL, includendo però le previsioni per l'anno in corso e per i prossimi anni, correlate all'andamento futuro dei prezzi dell'energia.

In questo contesto, l'Italia risulta il paese che finora ha speso maggiormente: il 4% del PIL nel 2021 e nel 2022, pari a circa 70 miliardi di euro.

Tali risorse sono state indirizzate a calmierare i prezzi dell'energia, riducendo e azzerando gli oneri di sistema delle bollette di gas e energia elettrica, riducendo l'aliquota Iva sul gas e le accise sui carburanti. In aggiunta, misure specifiche sono state introdotte per il sostegno delle famiglie a reddito più basso, introducendo una componente integrativa ai bonus sociali sulle bollette, e aumentando la platea dei destinatari, nonché prevedendo indennità una tantum per i lavoratori a reddito medio basso a luglio e novembre insieme alla riduzione degli oneri previdenziali. Con riferimento alle imprese, oltre alla riduzione dei costi delle bollette energetiche, il governo ha previsto contributi sotto forma di crediti di imposta per una quota delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica, gas e carburanti indirizzati alle imprese energivore e a forte consumo di gas e a tutte le imprese i cui costi energetici abbiano superato la soglia del 30% rispetto al periodo precedente, oltre a contributi specifici per le imprese dell'autotrasporto. Nel complesso, circa il 57% del totale delle risorse è stato destinato al sostegno delle imprese, il restante 43% al sostegno delle famiglie.

Anche per il 2023 la politica di bilancio si mantiene, seppure moderatamente, espansiva. La legge di bilancio (L. 29 dicembre 2022 n.197) approvata dal nuovo Governo aumenta il disavanzo rispetto allo scenario a legislazione vigente di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023, pari a circa 23 miliardi di euro destinati quasi interamente a prorogare (fino a marzo 2023) e, in alcuni casi, a potenziare le misure già in vigore relativamente all'emergenza energetica e al contrasto dell'inflazione.

Tra le misure con effetti sulla liquidità e sull'accesso al credito delle imprese e famiglie inserite nella legge di bilancio si segnalano:

- la proroga al 31 dicembre 2023 del termine di applicazione della disciplina transitoria del Fondo di garanzia per le PMI (come previsto dall'art. 1, commi 55 e 55-bis della Legge di Bilancio 2022). In particolare, la disciplina "ponte" di *phasing out* dall'intervento straordinario del Fondo Centrale di Garanzia prevede il ripristino dell'onerosità della garanzia del fondo e un importo massimo garantito per singola impresa pari a 5 milioni di euro. Inoltre, la garanzia è concessa mediante applicazione del modello di valutazione del merito creditizio dell'impresa e con un grado di copertura differenziato sulla base della finalità del prestito e della fascia di merito creditizio dell'impresa. La garanzia può arrivare all'80% del prestito per esigenze diverse dal sostegno alla realizzazione di investimenti con riferimento alle imprese rientranti nelle fasce 3, 4 e 5 del modello di valutazione; può arrivare fino al 60% per quelle rientranti nelle fasce 1 e 2. In caso di riassicurazione del prestito, la garanzia copre fino al 60% dell'importo. Per i finanziamenti a sostegno della realizzazione di investimenti, la garanzia pubblica può arrivare fino all'80% del prestito, indipendentemente dalla fascia di appartenenza del modello di valutazione del merito creditizio. Per questa norma sono stati stanziati ulteriori 800 milioni di euro;
- sono stati stanziati ulteriori 80 milioni di euro per la concessione di garanzie pubbliche sui crediti concessi a imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca. Le garanzie sono veicolate dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) che ha il compito di supportare le imprese agricole e le loro forme associate e favorire l'informazione e la trasparenza dei mercati, agevolare il rapporto con il sistema bancario e assicurativo, favorire la competitività aziendale e ridurre i rischi inerenti alle attività produttive e di mercato;
- vengono destinate risorse per il 2023 - nella misura di 565 milioni di euro - al Fondo *Green New Deal* per la copertura delle garanzie concesse da SACE per progetti economicamente sostenibili. Nello specifico, la precedente legge di bilancio aveva costituito un Fondo da ripartire a supporto di progetti economicamente sostenibili, che abbiano come obiettivo: la decarbonizzazione dell'economia,

l'economia circolare, il supporto all'imprenditoria giovanile e femminile, la riduzione dell'uso della plastica a favore di materiali alternativi, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento al cambiamento climatico e la mitigazione dei rischi sul territorio a questo connessi e, in generale, programmi di investimento e progetti a carattere innovativo ed elevata sostenibilità ambientale;

- nell'ambito del sostegno alle famiglie, viene prorogata al 31 dicembre 2023 l'operatività delle misure di deroga alla ordinaria disciplina del Fondo di solidarietà per la sospensione dei mutui relativi all'acquisto della prima casa (ovvero l'estensione a lavoratori autonomi e liberi professionisti e pagamento del 50% degli interessi nel periodo di sospensione del pagamento delle rate). Per supportare l'accensione di mutui da parte di giovani (under 36), è stato prorogato al 31 marzo 2023 il regime speciale che prevede una garanzia pubblica fino all'80% per determinate categorie con ISEE non superiore a 40mila euro sui mutui prima casa di importo non superiore all'80% del *loan to value*, mentre le agevolazioni relative alle imposte indirette per giovani che non abbiano compiuto 36 anni con ISEE non superiore a 40mila euro sono state prorogate al 31 dicembre 2023. La legge di bilancio ha stanziato ulteriori 430 milioni di euro per il 2023;
- viene, inoltre, consentita la rinegoziazione di mutui ipotecari fino al 31 dicembre 2023 passando da un tasso variabile al tasso fisso con limiti quantitativi prefissati. La norma riprende quanto stabilito dal D. L. 70/2011, ovvero la possibilità di rinegoziare i mutui passando dal tasso variabile a un tasso annuo nominale fisso con limiti quantitativi prefissati, ovvero un tasso non superiore al minore fra IRS (*Interest Rate Swap*) in euro a 10 anni e IRS in euro di durata pari alla durata residua del mutuo. Il valore deve poi essere maggiorato di uno spread pari a quello indicato nel contratto di mutuo originario. Inoltre, i mutuatari devono possedere un ISEE non superiore a 35 mila euro e non avere avuto ritardi nel pagamento delle rate del mutuo; l'importo originario del mutuo non deve superare i 200 mila euro.

La legge di bilancio include infine due norme relative ai pagamenti. Relativamente all'utilizzo del contante, viene innalzato il valore massimo oltre il quale non è consentito il trasferimento di denaro contante da 1000 a 5000 euro. Viene, inoltre, istituito un tavolo permanente fra le categorie interessate con il compito di valutare soluzioni per mitigare l'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche di valore fino a 30 euro a carico degli esercenti con ricavi e compensi non superiori a 400 mila euro. In caso di mancato accordo (entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge) o in caso di mancata applicazione delle condizioni migliorative, sarà richiesto ai prestatori di servizi di pagamento e gestori di circuiti di pagamento un contributo straordinario pari al 50% degli utili derivanti dalle commissioni e da altri proventi per le transazioni inferiori al limite di valore di 30 euro. Infine, in materia di moneta digitale, viene chiarito che per cripto-attività si intende una rappresentazione digitale di valore o di diritti che possono essere trasferiti e memorizzati elettronicamente utilizzando la tecnologia di registro distribuito o una tecnologia analoga; è stata, inoltre, definita una nuova disciplina fiscale per questa tipologia di attività che vengono incluse fra i redditi "diversi" delle persone fisiche, le cui plusvalenze sono quindi soggette a tassazione per importi superiori ai 2 mila euro.

Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE

Nella riunione del 3 febbraio 2022 il Consiglio direttivo ha confermato le decisioni assunte nella precedente riunione di politica monetaria di dicembre. In particolare:

- programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP): conduzione nel primo trimestre 2022 di acquisti netti di attività a un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente e interruzione del programma alla fine di marzo 2022;
- programma di acquisto di attività (APP): 40 miliardi di euro di acquisti netti mensili nel secondo trimestre del 2022 e 30 miliardi nel terzo trimestre; a partire da ottobre 2022, gli acquisti netti sono portati a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di riferimento;
- mantenimento invariato dei tassi di interesse di riferimento della BCE e anticipazione di una prospettiva di mantenimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché l'inflazione non raggiunga il 2%.

Nella riunione del 10 marzo 2022, la prima dopo l'invasione russa dell'Ucraina, il Consiglio direttivo della BCE ha affermato che avrebbe assicurato condizioni di liquidità distese e che avrebbe attuato le sanzioni decise dall'Unione europea e dai governi europei. Sulla base della valutazione aggiornata e tenendo conto del contesto di incertezza, è stato inoltre rivisto il Programma di acquisto di attività (APP) per i mesi successivi ed è stato definito che, qualora i nuovi dati avessero confermato l'aspettativa che le prospettive di inflazione a medio termine non si sarebbero indebolite neanche dopo la conclusione degli acquisti netti di attività, la cessazione degli acquisti netti nel terzo trimestre del 2022. Sono stati mantenuti invariati i tassi di interesse di riferimento precisando che qualsiasi modifica sarebbe intervenuta qualche tempo dopo la conclusione degli acquisti e gradualmente.

È stata confermata la fine del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP).

Infine, nel contesto di elevata incertezza causata dall'invasione russa dell'Ucraina e dati i rischi di propagazione a livello regionale con possibili ricadute sui mercati finanziari dell'area dell'euro, il Consiglio direttivo ha deciso di prolungare le operazioni di pronti contro termine dell'Eurosistema per le banche centrali (*Eurosystem Repo facility for central bank*, EUREP) fino al 15 gennaio 2023.

Nella riunione del 14 aprile il Consiglio direttivo della BCE ha confermato che i dati pervenuti hanno rafforzato l'aspettativa che gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (APP) si dovessero concludere nel terzo trimestre del 2022. I tassi di interesse di riferimento sono rimasti invariati, con le stesse indicazioni di marzo sulle indicazioni per eventuali modifiche.

Nella riunione del 9 giugno il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di porre fine agli acquisti netti di attività nell'ambito dell'APP a partire dal 1° luglio 2022, continuando a reinvestire tutto il capitale rimborsato sui titoli in scadenza (così come per i titoli in scadenza nell'ambito del PEPP). Nella medesima riunione, risultando rispettate le condizioni che, secondo le proprie indicazioni prospettiche (*forward guidance*), dovevano essere soddisfatte prima di iniziare a innalzare i tassi di interesse di riferimento, la BCE ha comunicato di intendere innalzare i tassi di 25 punti base con la riunione di politica monetaria di luglio. Su un periodo più esteso, inoltre, è stata evidenziata l'aspettativa di un nuovo aumento dei tassi di riferimento a settembre (di entità da determinarsi in base alle prospettive aggiornate per l'inflazione a medio termine) e un graduale ma duraturo percorso di ulteriori aumenti dei tassi di interesse. È stato, inoltre, confermato che le condizioni specifiche delle OMRLT-III non sarebbero state applicate a partire dal 23 giugno 2022.

Il 15 giugno 2022 si è tenuta una riunione ad hoc del Consiglio direttivo della BCE per uno scambio di opinioni sulla situazione del mercato relativamente all'impegno ad agire contro i rischi di recrudescenza della frammentazione; infatti, le vulnerabilità durature lasciate dalla pandemia nell'economia dell'area dell'euro stavano contribuendo alla trasmissione non uniforme della normalizzazione della politica monetaria tra le giurisdizioni, condizione preliminare affinché la BCE fosse in grado di realizzare il proprio mandato di stabilità dei prezzi. Sulla base di tale valutazione, è stata decisa l'applicazione di flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi in scadenza nel portafoglio PEPP - al fine di preservare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria - e di conferire mandato ai pertinenti Comitati dell'Eurosistema insieme ai servizi della BCE per accelerare il completamento della progettazione di un nuovo strumento anti-frammentazione.

Nella riunione del 21 luglio 2022 il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE e ha approvato lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*Transmission Protection Instrument*, TPI). A seguito della valutazione aggiornata sui rischi di inflazione e sul maggiore sostegno fornito dal TPI a un'efficace trasmissione della politica monetaria, è stato deciso l'innalzamento dei tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale, rispettivamente, allo 0,50%, allo 0,75% e allo 0,00%.

Nella riunione dell'8 settembre 2022 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di innalzare di 75 punti base i tre tassi di interesse di riferimento: pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale sono stati innalzati rispettivamente all'1,125%, all'1,150% e allo 0,75%.

A seguito dell'aumento al di sopra dello zero del tasso sui depositi presso la Banca Centrale, il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso non risultando più necessario, il relativo moltiplicatore è stato fissato a zero.

Nella riunione del 27 ottobre 2022, il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 75 punti base i tre tassi di interesse di riferimento, in linea con le aspettative di mercato: i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE sono stati portati, rispettivamente, al 2,00%, al 2,25% e all'1,50%, rialzo necessario per contrastare un'inflazione "di gran lunga troppo elevata" a causa dell'impennata dei prezzi dei beni energetici e alimentari, le strozzature dell'offerta e per agevolare la ripresa post-pandemica.

Nella riunione del 15 dicembre 2022, il Consiglio direttivo ha deciso di aumentare di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento: i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale sono stati portati rispettivamente al 2,50%, al 2,75% e al 2,00%. Il Consiglio direttivo ha, inoltre, discusso i criteri per la normalizzazione del portafoglio del Programma di acquisto di attività (PAA), ossia la fase passiva del *Quantitative Tightening* stabilendo che a partire da inizio marzo 2023, i reinvestimenti del capitale rimborsato sui titoli a scadenza sarebbero stati ridotti a un ritmo pari - in media - a 15 miliardi di euro al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023.

Il 20 dicembre 2022, la BCE ha annunciato alcune modifiche al proprio quadro di controllo del rischio, nel contesto della normalizzazione post-pandemica della politica relativa agli scarti di garanzia (*haircuts*).

Nella riunione del 2 febbraio 2023, il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di altri 50 punti base i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale portandoli, rispettivamente, al 3,00%, al 3,25% e al 2,50%; ha inoltre anticipato l'intenzione di aumentare i tassi di ulteriori 50 punti base nella riunione di marzo. Nella medesima occasione il Consiglio direttivo ha precisato le modalità di riduzione delle consistenze dei titoli detenuti dall'Eurosistema nel quadro del Programma di acquisto di attività (PAA): il ritmo di tale riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese dall'inizio di marzo alla fine di giugno 2023 e verrà poi determinato nel corso del tempo. I reinvestimenti parziali saranno condotti in base a criteri di proporzionalità, neutralità e semplicità. In particolare, nell'ambito degli acquisti di obbligazioni societarie da parte dell'Eurosistema, i restanti reinvestimenti saranno orientati maggiormente verso emittenti con risultati migliori dal punto di vista climatico. I reinvestimenti entro il programma PEPP continueranno invece almeno sino alla fine del 2024.

Nella riunione del 16 marzo 2022, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di innalzare di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale saranno innalzati rispettivamente al 3,50%, al 3,75% e al 3,00%, con effetto dal 22 marzo 2023.

Gli altri interventi regolamentari e di supervisione

Nel 2022 il "Banking Package 2021", ovvero il pacchetto di norme proposto dalla Commissione UE nell'ottobre 2021 con l'obiettivo di recepire nella legislazione europea gli standard internazionali approvati dal Comitato di Basilea nel 2017 ("*Basel 3 Finalisation*"), ha proseguito il proprio iter legislativo.

Nell'ultimo trimestre del 2022 il Consiglio UE ha trovato un accordo generale pubblicando la sua posizione sui testi normativi (cosiddetta "Prima lettura"). A febbraio 2023 anche il Parlamento europeo ha approvato la sua versione dei testi di modifica della direttiva sui requisiti di capitale (CRD6) e del Regolamento sui requisiti di capitale (CRR3). Ora saranno avviati i negoziati a tre, con Consiglio e Commissione (cosiddetto Trilogo) per giungere a una versione condivisa che sarà adottata ed entrerà in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'unione.

Tutti i passaggi formali per giungere alla versione finale del *Banking Package 2021* saranno completati presumibilmente entro la fine del 2023 in modo da concedere da un lato il tempo alle banche di uniformarsi alle nuove norme sui requisiti di capitale contenute nel CRR3 (che, come noto, si applicheranno a partire dal 2025 con un periodo di *phase-in*, su determinati specifici ambiti, che si prolungherà oltre il 2030) e dall'altro consentire agli Stati Membri di recepire nel proprio ordinamento nazionale le norme della CRD6 (nella versione attuale il recepimento dovrebbe avvenire entro 18 mesi dall'entrata in vigore della norma).

Il testo in discussione al livello europeo si distingue dallo standard originale del Comitato di Basilea perché sono state aggiunte alcune deviazioni con l'obiettivo di rendere meno gravoso il recepimento in Europa delle nuove regole e di favorire le banche nell'attuale contesto macroeconomico. In tale ambito, una norma di particolare interesse per le banche italiane riguarda la re-introduzione di un filtro sul capitale per la variazione della riserva di valutazione dei titoli di debito verso amministrazioni centrali, regionali o autorità locali classificati tra le attività finanziarie a FVOCI (*Fair Value through Other Comprehensive Income*). Il filtro previgente, introdotto nella regolamentazione prudenziale nella prima versione del CRR con un meccanismo di *phase-in* (dal 2014 al 2017) e riproposto (focalizzato sui titoli di debito pubblici e per fronteggiare gli effetti sul sistema bancario della pandemia da Covid-19), con un meccanismo di transizione fino al 2022 ha cessato i propri effetti al 31 dicembre 2022. La posizione del Consiglio UE sul *Banking Package 2021* ripropone la formula del filtro per proteggere il capitale delle banche dai rischi di rialzo dei tassi sui titoli di Stato nell'attuale contesto di rallentamento della crescita economica indotta dalle conseguenze del conflitto in Ucraina e permetterebbe di sterilizzare completamente fino al 2025 i profitti e le perdite non realizzati (accumulati da fine 2019) sui titoli di debito pubblici misurati a FVOCI.

Un'altra importante novità che coinvolgerà in particolare il mondo cooperativo è inserita nel testo approvato dal Parlamento UE. Una modifica all'art.97 della Direttiva CRD obbligherà le autorità di vigilanza, nell'ambito del processo di supervisione, ad applicare il principio di proporzionalità nei casi di enti creditizi, come le BCC, inquadrati in un gruppo bancario e, più in generale se le controllate sono enti piccoli e non complessi o banche *less significant*.

Il 21 giugno 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE il Regolamento Delegato n. 2022/954 che, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del mercato secondario dei crediti deteriorati, consente l'applicazione dello sconto sul prezzo di acquisto come rettifica di valore specifica per le esposizioni deteriorate. In sostanza, considerando come una rettifica specifica lo sconto nel prezzo di un'esposizione in stato di default sarà più semplice arrivare a beneficiare del fattore di ponderazione del 100% sulla quota non garantita dell'esposizione acquistata (concessa, dall'articolo 127 del CRR se il *coverage* della posizione è superiore al 20%). La norma, che ha trovato applicazione da luglio 2022, va principalmente a vantaggio delle banche che utilizzano il metodo standardizzato per il rischio di credito, con vantaggi anche in termini di concorrenza sul mercato degli NPL.

Il 2022 ha visto anche importanti novità nella legislazione sulle crisi bancarie perché dal 1° gennaio 2022 sono vincolanti i target intermedi del MREL, il requisito introdotto dalla Direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) del 2014 con l'obiettivo di assicurare un'adeguata capacità delle banche di assorbire le perdite e ricostituire il capitale in situazioni di dissesto. Il MREL è calcolato come rapporto tra le passività ammissibili (ovvero strumenti di capitale e obbligazionari con scadenza residua superiore a un anno: fondi propri, strumenti di AT1, Tier 2 e altri subordinati, *senior non-preferred*, altre obbligazioni senior) e le attività ponderate per il rischio. Si tratta di un requisito che varia da banca a banca in relazione alla strategia di risoluzione prioritaria delineata nei piani che vengono predisposti dal Comitato di risoluzione unico (SRB, *Single Resolution Board*). Il target intermedio al 1° gennaio 2022 è rappresentato dal vincolo di subordinazione perché per tutte le banche di maggiori dimensioni una parte del MREL deve essere soddisfatta con strumenti rappresentati da fondi propri, AT1, subordinati e *senior non-preferred*. In generale per le banche con attivi inferiori a 100 miliardi di euro, il vincolo di subordinazione non è obbligatorio ma può essere imposto dall'autorità di risoluzione se ritenuto opportuno. Invece il target finale del MREL deve essere rispettato dal 1° gennaio 2024, salvo diversa disposizione delle autorità di risoluzione.

Tra i principali interventi di supervisione del 2022 si segnalano gli interventi dell'EBA sulla normativa per la gestione del rischio di tasso del *banking book* (IRRBB). A ottobre 2022 l'EBA ha pubblicato alcune norme tecniche di regolamentazione sul tema, ovvero le Linee guida sull'IRRBB e sul rischio di spread creditizio derivante da attività diverse dal portafoglio di negoziazione (CSRBB) che contengono aspetti tecnici per la gestione del rischio tasso e che si applicheranno a partire dal 30 giugno 2023, ad eccezione della parte relativa al CSRBB, che si applicherà a partire dal 31 dicembre 2023. Inoltre, è stato pubblicato uno standard tecnico sui test anomali di vigilanza IRRBB (SOT, *supervisory outlier tests*) che specifica le ipotesi modellistiche e parametriche e gli scenari di shock di vigilanza per identificare le istituzioni per le quali l'EVE (valore economico del portafoglio bancario) diminuirebbe di oltre il 15% del capitale di classe 1, nonché per valutare se esiste un forte calo del margine di interesse (nello *shock "parallel down"*), che potrebbe innescare misure di vigilanza. L'EBA ha definito "forte calo del margine di interesse" una riduzione del margine superiore a -2,5% del *Tier1 capital*. Lo standard tecnico, per diventare vincolante, dovrà essere approvato dai legislatori UE e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea.

3. CARATTERISTICHE DISTINTIVE DEL GBCI, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITA' DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea trova il proprio fondamento giuridico nel contratto di coesione (ex art. 37-bis del TUB) tra la Capogruppo Iccrea Banca (Organismo centrale) e le Banche di Credito Cooperativo affiliate (Banche Affiliate), attraverso il quale queste ultime hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili, secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente e promuovendo lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle BCC e del Gruppo.

A questo proposito, il contratto di coesione prevede, quale necessario e ulteriore elemento costitutivo, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti. La garanzia tra la Capogruppo e le Banche Affiliate è reciproca e disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo. La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità, al fine di rispettare i requisiti prudenziali e le richieste dell'Autorità di vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D. Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari - anche tenendo conto delle risultanze dell'*Early Warning System* ("EWS") - per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati dalla Capogruppo, utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dalle aderenti nell'ambito dell'accordo di garanzia e possono consistere in i) misure di patrimonializzazione tramite la componente ex ante dei fondi prontamente disponibili (FPD); ii) misure di finanziamento a sostegno della liquidità, tramite la componente ex post degli FPD attraverso l'utilizzo delle linee di credito allo scopo costituite, ovvero utilizzando i fondi ex ante; iii) interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Gli FPD rappresentano fondi che ciascuna aderente costituisce al fine di garantire allo schema di garanzia una pronta disponibilità dei mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia e si compongono di una quota preconstituita ex ante (FDPEA) e una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (quota ex post- (FDPEP)), mediante l'esecuzione di contribuzioni con forme tecniche previste dal contratto di coesione. In proposito, l'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando così impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

In ragione di tutto quanto sopra richiamato, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si qualifica come Gruppo di entità affiliate ad un Organismo centrale ex art. 10 del CRR, con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca, posto che:

- gli obiettivi dell'organismo centrale e delle entità affiliate sono comuni;
- la solvibilità e la liquidità di tutte le entità affiliate sono monitorate insieme sulla base del bilancio consolidato.

Riferimenti in merito all'attuazione dello Schema di Garanzia

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di stress test sul perimetro delle aderenti allo schema, finalizzato alla determinazione degli FPD e, di conseguenza, all'adeguamento delle relative quote di competenza rispetto al maggiore o minore importo già costituito. Sulla base degli esiti di tale esercizio vengono quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti, nonché calibrati le soglie e gli indicatori del sistema di *early warning*.

Le risorse Ex Ante dello schema sono investite in attività liquide ed esigibili, in base ai limiti e ai requisiti disciplinati nella politica di investimento pertinente. Le risorse finanziarie che costituiscono la quota ex ante degli FPD sono investite in strumenti prontamente liquidabili, con un limitato profilo di rischio e sufficientemente diversificati al fine di perseguire l'obiettivo della conservazione del capitale e la pronta disponibilità dei mezzi finanziari atti alla realizzazione degli interventi di Garanzia.

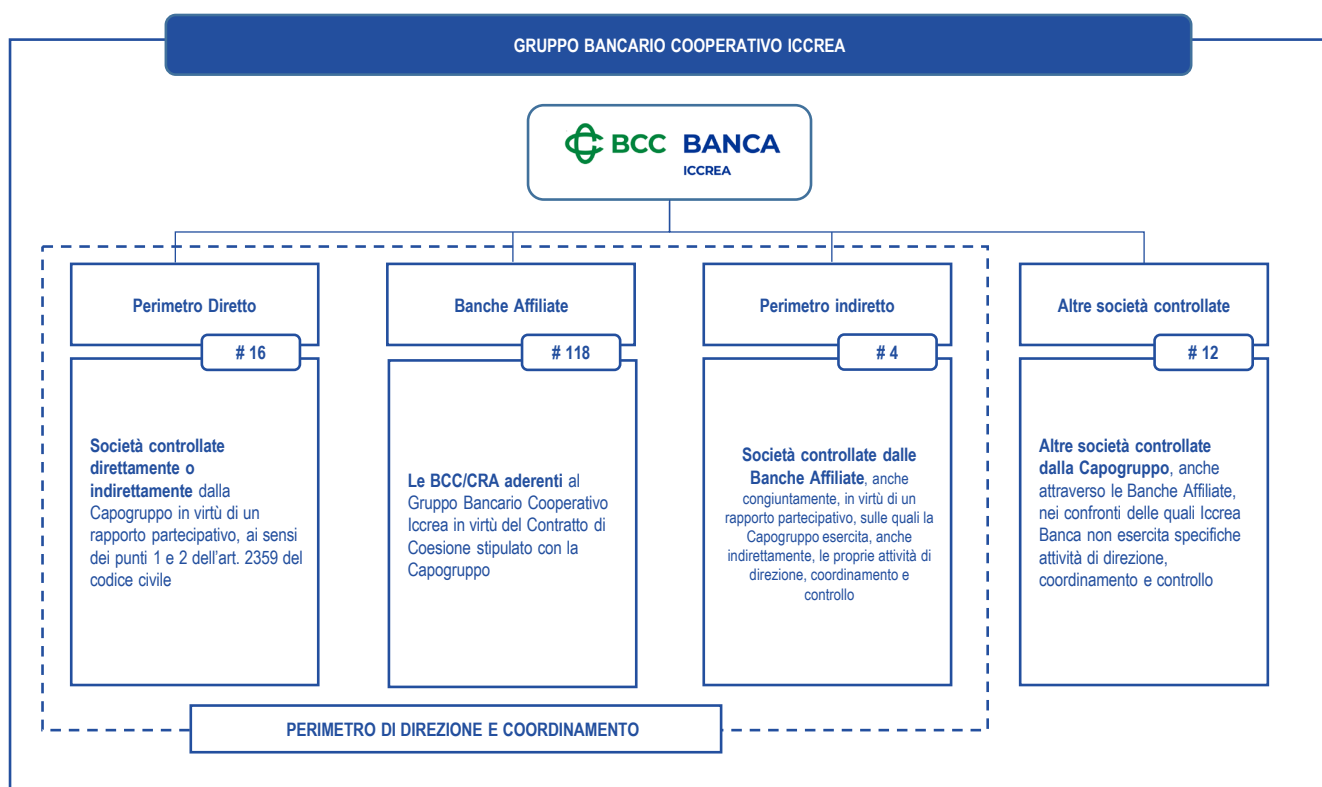
Gli interventi di patrimonializzazione effettuati dallo schema sono attribuiti pro-quota alle aderenti e da queste:

- rilevati contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento computato nei fondi propri dall'emittente;
- dedotti, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri omogenea con la tipologia di intervento effettuato sulla banca sovvenuta.

L'assetto strutturale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Al 31 dicembre 2022, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A., cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo e di interlocutore delle Autorità di Vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
 - Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
 - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



Il modello organizzativo della Capogruppo

L'assetto organizzativo della Capogruppo si basa sul modello di funzionamento e sulle attività strategico-operative richieste dalla normativa di riferimento e dal contratto di coesione, sintetizzabili nei macro-ambiti di i) direzione, coordinamento, indirizzo e controllo, ii) erogazione di servizi verso le Banche Affiliate e le società del Perimetro Diretto, iii) svolgimento di attività proprie della Capogruppo.

L'organizzazione della Capogruppo opera per mezzo di una struttura costituita da livelli gerarchici. Le strutture di primo livello rispondono al Consiglio di Amministrazione (se trattasi di Funzioni Aziendali di Controllo - FAC) o alla Direzione Generale e raggruppano principalmente unità organizzative che svolgono attività sinergiche/complementari tra loro e legate da logiche funzionali e operative e/o appartenenti ad un medesimo ambito tecnico-operativo, garantendo l'espletamento dei compiti necessari a svolgere le attività della Capogruppo e a coordinare le scelte e l'operatività delle unità ad esse subordinate.

L'Organico di Gruppo

L'organico complessivo del Gruppo al 31 dicembre 2022 si attesta a 22.144 dipendenti (21.686,7 FTE⁵), così distribuiti:

Perimetro	Numero Dipendenti 31/12/2022	FTE 31/12/2022
Dipendenti BCC	18.490	18.066,1
Iccrea Banca e Società Perimetro Diretto	3.612	3.578,6
Altre Società	42	42,0
Totale	22.144	21.686,7

Le dinamiche di assunzioni e uscite del Gruppo nel 2022 hanno fatto registrare un incremento netto dell'organico di 11 unità (1.352 entrate verso 1.341 uscite). Si registrano tra questi 307 movimenti di risorse infragruppo. La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2022 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	346	29	375
Quadri	4.893	1.774	6.667
Impiegati	7.470	7.632	15.102
Totale	12.709	9.435	22.144
di cui:			
Contratti a tempo indeterminato	12.444	9.212	21.656
Contratti a tempo determinato	265	223	488

L'organico della Capogruppo ha registrato nel corso del 2022 un incremento netto pari a 15 unità: 187 ingressi, di cui 40 infragruppo, e 172 uscite, di cui 87 infragruppo. Relativamente alle 87 uscite infragruppo, 72 di queste sono riconducibili all'avvio di BCC Pay. Le entrate da mercato (147 risorse) sono da ricondurre principalmente alla sostituzione delle uscite (85 risorse) e alle ulteriori implementazioni collegate alle necessità organizzative del Gruppo.

Più nel dettaglio:

- per effetto dell'accordo sottoscritto tra le Parti il 22 dicembre 2020, era stata data la possibilità ai lavoratori della Capogruppo e delle società del Perimetro Diretto di risolvere il proprio rapporto di lavoro, accedendo all'assegno straordinario del Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo, nel caso avessero maturato il primo dei requisiti pensionistici (Vecchiaia, Anticipata Fornero) entro i 60 mesi decorrenti dal 1° aprile 2021 e fino al 31 marzo 2022. Sulla base di tale accordo, nel corso del 2022 le società del Perimetro Diretto hanno registrato complessivamente 13 uscite. Inoltre, ulteriori 3 risorse hanno risolto il proprio rapporto di lavoro per accedere al piano di incentivazione "Quota 100";
- in concomitanza con la creazione del Polo di Back Office unico di Gruppo, funzionale ad accentrare mediante esternalizzazione le attività amministrative e operative del Gruppo, nel 2022 sono state realizzate 8 operazioni che hanno coinvolto 56 dipendenti di BCC Affiliate, trasferiti in Sinergia. Ulteriori 7 risorse sono state trasferite in Sinergia da altre società del Gruppo. Sempre nell'ambito del piano di trasformazione di Sinergia come Polo Unico di Back Office e nel più ampio processo di ridefinizione degli assetti partecipativi del Gruppo, si è perfezionata la fusione per incorporazione della società In.Cra. in Sinergia, operazione che ha coinvolto 22 dipendenti;
- nel corso del primo semestre del 2022 si è consolidata l'operazione di cessione del ramo di azienda "Monetica" da Iccrea Banca in BCC Pay. Il 1° maggio ha avuto così inizio l'avvio operativo completo della società che al 30 giugno 2022 registrava un organico di 74 risorse, 72 delle quali provenienti dalla Capogruppo. Nel corso del secondo semestre 2022, BCC Pay è uscita dal Perimetro di Gruppo;
- nel corso del secondo semestre, la società BCC Servizi Assicurativi, che conta un organico di 27 risorse al 31 dicembre 2022, è entrata nel Perimetro di Gruppo;
- nell'ottica di riorganizzazione complessiva, anche ai fini di innalzamento dei complessivi livelli di efficienza operativa, lungo tutto il 2022 è proseguito il Piano di concentrazione delle Banche Affiliate che ha visto il concretizzarsi di diverse operazioni straordinarie di aggregazione che hanno coinvolto, complessivamente, 2.135 dipendenti.

Le caratteristiche distintive delle Banche di Credito Cooperativo

Nell'ordinamento nazionale, la cooperazione di credito gode di un doppio riconoscimento costituzionale. Come parte del più ampio movimento cooperativo, è protetta dall'art. 45 che ne riconosce "la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fine di speculazione privata"; nella sua funzione di intermediazione del risparmio e del credito rientra nel particolare compito che l'art. 47 assegna alla Repubblica "incoraggiare e tutelare il risparmio in tutte le sue forme e di disciplinare, coordinare e controllare l'esercizio del credito".

Oltre ad un modello di *business* specifico basato sulla relazione, la differenza delle BCC dal modello di banca tradizionale trova la sua

⁵ Full Time Equivalent (considera la % effettiva di part time).

declinazione nel Testo Unico Bancario (TUB) agli articoli 33 e seguenti (con le rilevanti modifiche introdotte dalla Legge di riforma n. 49/2016 che ha introdotto la disciplina dei gruppi bancari cooperativi).

In particolare, la disciplina primaria (articoli dal 33 al 37 del TUB, così come emendati dalle norme che hanno disciplinato i gruppi bancari cooperativi, prevede per le banche di credito cooperativo che: i) siano costituite in forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata; ii) debbano avere un numero minimo di soci non inferiore a cinquecento; iii) abbiano come soci soggetti che risiedono, hanno sede ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza della banca stessa; iv) ogni socio abbia un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute; v) nessun socio debba possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi centomila euro; vii) almeno il settanta per cento degli utili netti annuali venga destinato a riserva legale (oltre a una quota pari al 3% degli utili netti annuali che è corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione).

La vocazione al localismo trova ulteriore espressione nella disciplina secondaria emanata dalla Banca d'Italia (Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 5) che, fra l'altro, prevede - in attuazione dell'art. 35, co. 2 del TUB⁶ - che non meno del 95% dell'attività venga svolta nella zona di competenza territoriale⁷ e almeno il 50% di questa a favore di soci⁸, facendo sì che nella sostanza il risparmio raccolto sostenga e finanzi la crescita dell'economia reale della zona di tradizionale operatività. Tali norme a tutela della mutualità e del localismo sono state confermate dalla Riforma, il cui obiettivo, come pure declinato dalla Banca d'Italia, è unicamente quello di "superare i vincoli normativi e operativi tipici degli organismi costituiti in forma cooperativa - che potrebbero ostacolare una rapida ricapitalizzazione in caso di necessità, anche attraverso l'accesso al mercato dei capitali - e le diseconomie connesse alle ridotte dimensioni aziendali" (Circolare n. 285, Parte Terza, Capitolo 5, Sez. 1, par. 1).

Nello svolgimento della propria attività le BCC Affiliate, coerentemente con la loro natura di società cooperative a mutualità prevalente, perseguono l'obiettivo di massimizzazione dell'utilità sociale nel territorio di riferimento.

L'articolazione territoriale e il posizionamento strategico delle Banche retail del Gruppo

Al 31 dicembre 2022 sono affiliate al Gruppo 118 BCC distribuite nella quasi totalità delle regioni a eccezione di Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Liguria e Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti delle filiali).

Nel corso del 2022 il numero di BCC Affiliate è passato da 128 a 118 per effetto di sette operazioni di fusione che hanno interessato 16 BCC Affiliate e una operazione di scissione che ha interessato 3 BCC Affiliate.

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.434 sportelli riconducibili alle 118 BCC e a Banca Sviluppo con la sua attuale filiale. Oltre il 56% delle filiali sono localizzate in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna, con una quota di mercato sportelli a livello nazionale pari all'11,6%.

Nel corso del 2022, la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 85 chiusure di filiali che in parte sono state compensate da nuove aperture in piazze con potenziale di maggior presidio e penetrazione commerciale: il saldo di tali interventi ha portato ad una riduzione netta di 40 sportelli rispetto a dicembre 2021. La dinamica evolutiva della rete, improntata al maggior presidio verso piazze ad elevata attrattività, ha registrato una razionalizzazione in misura inferiore rispetto al resto del sistema bancario inquadrandosi nella missione elettiva delle BCC Affiliate, che vedono nella presenza di prossimità territoriale uno degli asset fondanti della relazione con il socio-cliente e le comunità secondo le linee guida definite nel Piano di Sviluppo Territoriale di Gruppo.

A fronte dei 4.750 comuni bancarizzati italiani, il Gruppo è presente con almeno 1 filiale in 1.680 comuni, pari al 35,4% del totale dei comuni bancarizzati italiani; su 335 di questi (pari al 20% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la mission caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il GBCI è presente con il maggior numero di comuni insediati (392), mentre la Toscana è la prima per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (58,7%).

⁶ "Gli statuti contengono le norme relative alle attività, alle operazioni di impiego e di raccolta e alla competenza territoriale, nonché ai poteri attribuiti alla capogruppo ai sensi dell'articolo 37-bis, determinate sulla base dei criteri fissati dalla Banca d'Italia".

⁷ Cosiddetto limite dell'operatività fuori zona. Non rientrano nel limite in argomento le esposizioni verso o garantite da:

- amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia;
- la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;
- i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo.

⁸ Cosiddetta regola dell'operatività prevalente, ai cui fini sono assimilate alle esposizioni verso i soci le esposizioni verso o garantite da:

- amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia;
- la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, ivi compresi gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;
- i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo.

Regione	Comuni bancarizzati	di cui insediati dal GBCI	(%)	di cui unica presenza GBCI	(%)
Lombardia	1005	392	39,0%	96	24,5%
Veneto	465	266	57,2%	44	16,5%
Toscana	247	145	58,7%	4	2,7%
Emilia-Romagna	305	120	39,3%	8	6,7%
Sicilia	253	101	39,9%	33	32,7%
Lazio	191	97	50,8%	17	17,5%
Marche	166	97	58,4%	14	14,4%
Campania	261	80	30,6%	33	41,3%
Calabria	117	52	44,4%	26	50,0%
Piemonte	458	63	13,8%	11	17,5%
Friuli-Venezia Giulia	152	60	39,5%	10	16,7%
Puglia	199	65	32,7%	3	4,6%
Abruzzo	126	55	43,7%	14	25,5%
Basilicata	73	31	42,4%	13	41,9%
Umbria	66	23	34,9%	3	13,0%
Molise	24	10	41,7%	5	50,0%
Liguria	109	11	10,1%	1	9,1%
Sardegna	261	10	3,8%	-	0,0%
Trentino-Alto Adige	248	2	0,8%	-	0,0%
Valle d'Aosta	24	-	0,0%	-	0,0%
Totale	4.750	1.680	35,4%	335	19,9%

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2022.

Per quanto riguarda la pressione competitiva, in circa il 20% dei comuni insediati è presente al massimo un'altra banca concorrente, mentre nel 34,6% dei comuni i *competitor* bancari sono oltre 3.

Nr. Altre banche presenti nei comuni di insediamento del GBCI	0	1	2	3	oltre 3	Totale
Nr. Comuni	335	325	257	182	581	1.680
Quota % sul totale	19,9%	19,4%	15,3%	10,8%	34,6%	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2022.

Il posizionamento strategico delle banche retail del Gruppo

Le banche retail facenti parte del Gruppo, compresa Banca Sviluppo, presentano una quota di mercato sui finanziamenti a clientela residente (impieghi vivi a famiglie consumatrici e imprese, al netto dei pronti contro termine attivi e delle Istituzioni Finanziarie Monetarie) pari al 6,1%, per un valore di circa 82 miliardi di euro destinati in quote analoghe a famiglie consumatrici e imprese.

A livello regionale, la maggiore quota di mercato dei finanziamenti a clientela, oltre il 14%, si registra nelle Marche, mentre si registrano valori intorno al 10% in Toscana, Abruzzo, Basilicata, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Regione	Quota mercato finanziamenti a famiglie e imprese	Quota mercato famiglie consumatrici	Quota mercato imprese	Quota mercato Depositi da Clientela (famiglie consumatrici e imprese)
Marche	14,6%	14,3%	14,9%	15,1%
Toscana	9,9%	9,6%	10,1%	11,2%
Abruzzo	10,6%	9,4%	11,7%	9,5%
Basilicata	10,3%	6,4%	14,2%	6,9%
Friuli-Venezia Giulia	9,9%	11,9%	8,4%	10,3%
Veneto	9,4%	10,6%	8,5%	10,6%
Emilia-Romagna	7,1%	8,6%	6,1%	6,9%
Calabria	6,1%	4,4%	8,9%	5,0%
Molise	5,7%	4,0%	7,7%	2,9%
Umbria	4,5%	3,9%	4,9%	5,7%
Lombardia	5,1%	5,1%	5,0%	6,4%
Piemonte	4,3%	3,9%	4,6%	4,1%
Puglia	4,6%	3,4%	6,2%	4,4%
Sicilia	3,4%	2,5%	5,0%	4,9%
Campania	3,1%	1,9%	4,5%	3,1%
Lazio	6,6%	7,4%	5,7%	5,1%
Sardegna	2,3%	0,9%	4,3%	1,9%
Liguria	1,5%	1,3%	1,8%	1,2%
Valle d'Aosta	0,4%	0,3%	0,4%	0,2%
Trentino-Alto Adige	0,4%	0,1%	0,5%	0,3%
Totale complessivo	6,1%	6,1%	6,1%	6,4%

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2022. I finanziamenti alla clientela e i depositi da clientela sono stati allocati in base alla residenza della controparte.

Per quanto riguarda, invece, i depositi da clientela residente, la quota si attesta al 6,4% per un ammontare di circa 115 miliardi di euro. Anche per i depositi da clientela (depositi famiglie consumatrici e imprese), le Marche rappresentano la regione in cui il Gruppo risulta avere la più elevata quota di mercato (15%), seguita dalla Toscana, dal Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia.

L'allocazione distributiva commerciale

L'allocazione distributiva commerciale degli addetti per sportello, in linea con la distribuzione regionale delle filiali, evidenzia dei picchi nelle regioni Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna e Lazio. Il numero medio di addetti per sportello a livello nazionale è pari a 4,7. La distribuzione media delle risorse di sportello è il risultato di un percorso già da tempo avviato dalle BCC, verso l'ottimizzazione del presidio sui territori di riferimento, riducendo ove opportuno orario e giorni di apertura al pubblico e bilanciando al contempo le esigenze di prossimità fisica con quelle di sostenibilità economica. Analizzando il dato per regione, Lombardia e Toscana presentano il valore massimo di addetti per sportello pari a 5,1, seguite da Lazio e Piemonte (5,0).

Regione	Nr. Addetti per sportello	Addetti/Sportello
Lombardia	2.471	5,1
Veneto	1.861	4,9
Toscana	1.293	5,1
Emilia-Romagna	1.119	4,8
Lazio	968	5,0
Marche	766	4,7
Piemonte	429	5,0
Campania	496	4,1
Sicilia	371	3,1
Friuli-Venezia Giulia	371	4,2
Puglia	353	4,4
Calabria	153	4,9
Abruzzo	316	4,2
Umbria	143	3,7
Basilicata	111	3,3
Liguria	58	5,2
Sardegna	42	3,8
Molise	27	2,7
Trentino-Alto Adige	4	2,0
Totale Italia	11.348	4,7

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2022.

Compagnie

Con riferimento alla compagine sociale, a dicembre 2022 il numero dei soci è pari a circa 861 mila unità, con una crescita di oltre 16 mila unità rispetto al 31 dicembre 2021 (+1,9%); nelle aree del nord e in quelle centrali sono presenti rispettivamente il 43% e il 45% dei soci arrivando a coprire insieme l' 88% della base sociale. L'area Centro Ovest ha contribuito maggiormente alla crescita della base sociale con oltre 5200 soci in più nel 2022.

Aree territoriali	Nr Soci 31/12/2022	(%)	Nr Soci 31/12/2021	(%)	Δ Dic 22- Dic 21
Nord-Ovest	247.154	28,7%	244.589	28,9%	2.565
Nord-Est	123.143	14,3%	121.194	14,3%	1.949
Centro-Ovest	212.031	24,6%	206.808	24,5%	5.223
Centro-Est	176.159	20,4%	171.412	20,3%	4.747
Sud-Ovest	75.324	8,8%	74.730	8,9%	594
Sud-Est	27.339	3,2%	26.368	3,1%	971
Totale	861.150	100,0%	845.101	100,0%	16.049

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza al 31 dicembre 2022. Il numero dei soci è rappresentato per area territoriale della sede legale della banca.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2022. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, i prospetti di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono rappresentati in forma riclassificata⁹ e più sintetica rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

Dati patrimoniali

L'attivo consolidato

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	1.189.908	1.674.568
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.675.821	1.728.765
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.308.596	7.850.471
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.601.923	159.230.846
a) crediti verso banche	1.557.002	9.265.356
b) crediti verso clientela	91.015.537	88.758.420
c) titoli	58.029.384	61.207.070
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	1.016.595	106.620
Partecipazioni	220.460	128.524
Attività materiali	2.556.424	2.646.505
Attività immateriali	167.559	176.836
Attività fiscali	1.748.373	1.901.863
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.307	12.694
Altre attività	6.044.490	3.527.689
Totale attivo	173.542.458	178.985.382

Il totale dell'attivo consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si attesta a 173,5 miliardi di euro, in riduzione di 5,4 miliardi di euro (-3%) rispetto al 31 dicembre 2021. Tale variazione è da ricondurre principalmente alla minor esposizione con banche centrali connessa al parziale rimborso del finanziamento TLTRO avvenuto nel corso dell'esercizio.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, pari a 1,7 miliardi di euro, comprendono attività finanziarie detenute per la negoziazione per 254 milioni di euro (in cui sono allocati principalmente derivati e titoli detenuti a fini di negoziazione), attività finanziarie designate al *fair value* per 251 milioni di euro (rappresentate dagli strumenti in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia, principalmente titoli governativi europei), e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per 1,2 miliardi di euro (che accolgono prevalentemente quote di O.I.C.R., polizze e buoni postali).

Nella tabella che segue sono rappresentati i tre portafogli sopra richiamati con i relativi livelli di *fair value*, sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. In particolare: i) quotazioni rilevate su un mercato attivo (livello 1); ii) input diversi dalle quotazioni, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2); iii) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

⁹ In particolare: i) i crediti *non performing* oggetto di cessione nell'ambito delle operazioni di *derisking* promosse dalla Capogruppo nel corso del 2022, in bilancio rappresentati tra le attività non correnti in via di dismissione, sono stati ricondotti nei crediti al costo ammortizzato; ii) la raccolta afferente il ramo d'azienda BCC For Web, filiale on-line di una BCC del Gruppo, rappresentata in bilancio tra le passività non correnti in via di dismissione, è stata riesposta nei debiti verso clientela; iii) i risultati del ramo monetica della Capogruppo, la cui cessione in favore di BCC Pay è stata perfezionata nel primo semestre 2022, e i risultati di BCC Pay S.p.A., ceduta a Pay Holding S.p.A. il 4 agosto 2022, rappresentati in bilancio negli utili/perdite delle attività operative cessate, sono stati ricondotti nell'ambito delle pertinenti voci di conto economico. Per la descrizione delle operazioni si fa rinvio all'informativa resa nella presente Relazione sulla Gestione.

€/migliaia	L1	L2	L3	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.022	227.989	482	254.494	168.649
Titoli di debito	21.986	70	196	22.252	84.125
Titoli di capitale	2.435	-	-	2.436	1.157
Quote di O.I.C.R.	705	505	127	1.337	3.009
Derivati finanziari	897	227.414	159	228.470	80.358
Attività finanziarie designate al fair value	249.872	-	1.519	251.392	275.467
Titoli di debito	249.872	-	-	249.872	272.555
Finanziamenti	-	-	1.519	1.519	2.913
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	59.483	829.336	281.116	1.169.936	1.284.648
Titoli di debito	26.581	38.915	6.699	72.196	71.479
Titoli di capitale	21.468	24.061	9.790	55.319	70.202
Quote di O.I.C.R.	9.431	93.839	223.519	326.789	307.331
Finanziamenti	2.003	672.521	41.108	715.632	835.637
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	335.378	1.057.325	283.118	1.675.821	1.728.765

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - pari a 8,3 miliardi di euro, in crescita rispetto al 31 dicembre 2021 - è costituito in via prevalente da titoli di Stato detenuti secondo il modello di business HTCS. La voce comprende in minor misura anche partecipazioni di minoranza, per un valore complessivo di 497 milioni di euro, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza riciclo a conto economico.

€/migliaia	L1	L2	L3	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Titoli di debito	7.772.098	39.427	33	7.811.558	7.524.144
Titoli di capitale	22.544	406.565	67.928	497.038	326.327
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.794.642	445.992	67.962	8.308.596	7.850.471

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – pari a 150,6 miliardi di euro - sono rappresentate per oltre il 61% da finanziamenti e il resto da titoli di debito. Di seguito la classificazione di tali attività per stadi correlati al relativo grado di rischio.

€/migliaia	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive		Valore netto Totale 31/12/2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
Finanziamenti	92.059.246	4.691.025	(995.940)	(3.181.792)	92.572.539
Finanziamenti banche ¹⁰	1.558.957	1.295	(1.991)	(1.259)	1.557.002
Finanziamenti clientela ²	90.500.288	4.689.731	(993.949)	(3.180.534)	91.015.537
Titoli di debito	58.130.857	1.414	(101.629)	(1.257)	58.029.384
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.922.083	5.559.135	(1.194.623)	(3.565.497)	150.601.923

In particolare, i finanziamenti netti a clientela ammontano a oltre 91 miliardi di euro, di cui 90 miliardi in bonis e circa 1,5 miliardi riferiti a posizioni deteriorate, e sono rappresentati per oltre l'80% da forme tecniche a medio e lungo termine (mutui e *leasing*); nel corso dell'esercizio è stata registrata una crescita degli impieghi a clientela ordinaria (+1,7 miliardi di euro) e delle esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia (+0,6 miliardi di euro rispetto a dicembre 2021).

€/migliaia	Totale 31/12/2022	Incidenza %	Totale 31/12/2021	Incidenza %
Conti correnti	6.342.398	7,0%	6.070.859	6,8%
Pronti contro termine attivi	778.722	0,9%	203.329	0,2%
Mutui	70.032.270	76,9%	68.557.704	77,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.149.929	2,4%	2.167.986	2,4%
Finanziamenti per leasing	3.766.444	4,1%	4.103.305	4,6%
Factoring	648.090	0,7%	574.051	0,6%
Altri finanziamenti	7.297.685	8,0%	7.081.186	8,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela	91.015.537	100,0%	88.758.420	100,0%

I crediti deteriorati lordi – in progressiva flessione negli ultimi anni grazie all'intensa attività di *derisking* portata avanti con il coordinamento della Capogruppo - ammontano a circa 4,7 miliardi di euro, con un'incidenza sui crediti totali lordi del 4,8% (4,9% se si considerano i soli crediti verso la clientela). I crediti deteriorati netti si attestano a circa 1,5 miliardi di euro, pari al 1,6% dei crediti netti (1,7% se si considera la sola

¹⁰ Fonte: elaborazioni su dati Finrep consolidati.

clientela). Il rapporto sofferenze nette e inadempienze probabili nette rispetto ai finanziamenti netti complessivi è pari rispettivamente allo 0,3% e all'1% (0,3% e 1,1% se si considera la sola clientela).

Come evidenziato nella tabella che segue, le iniziative avviate per migliorare il profilo di rischio del Gruppo si sono riflesse anche in più prudenti politiche valutative che hanno consentito di rafforzare i livelli di copertura degli NPL, portatisi nel 2022 al 67,8%, in aumento di 5,1 punti percentuali rispetto alla fine del precedente esercizio.

Tipologia di esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage 31/12/2022	Coverage 31/12/2021
Sofferenze	1.635.168	(1.345.896)	289.272	82,3%	78,8%
Inadempienze probabili	2.687.833	(1.730.220)	957.613	64,4%	53,9%
Esposizioni scadute deteriorate	366.730	(104.418)	262.312	28,5%	20,9%
Crediti verso clientela deteriorati al c.a.	4.689.731	(3.180.534)	1.509.197	67,8%	62,7%

Il peculiare modello di business delle BCC Affiliate, che rappresentano la parte preponderante dell'attivo e del totale dei crediti verso la clientela, si riflette soprattutto nella tipologia di controparti affidate. I prestiti complessivamente erogati - pari a 95,2 miliardi di euro lordi - sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI), cui sono riconducibili rispettivamente il 39% e il 46% del totale degli affidamenti. Come riportato nella tavola di seguito, tali segmenti esprimono un NPL ratio più contenuto rispetto a quello del segmento corporate, confermando la capacità di meglio discriminare e gestire le relazioni creditizie nei confronti di famiglie e piccole imprese, che rappresentano da sempre la clientela di elezione del credito cooperativo.

Tipologia di controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	NPL Ratio	Incidenza sul totale NPL
Clientela ordinaria	94.228.579	99,0%	95,0%	98,9%	5,0%	100,0%
Famiglie consumatrici	37.375.114	39,3%	96,9%	40,0%	3,1%	24,6%
Piccole e medie imprese	44.028.642	46,3%	93,9%	45,7%	6,1%	57,5%
- Famiglie produttrici	7.367.945	7,7%	93,7%	7,6%	6,3%	9,9%
- Microimprese, enti e associazioni	7.760.966	8,2%	93,2%	8,0%	6,8%	11,3%
- Altre PMI	28.899.731	30,4%	94,1%	30,0%	5,9%	36,3%
Altre società non finanziarie	11.377.075	12,0%	92,9%	11,7%	7,1%	17,3%
Altre società finanziarie	1.447.749	1,5%	98,0%	1,6%	2,0%	0,6%
Amministrazioni pubbliche	961.439	1,0%	100,0%	1,1%	0,0%	0,0%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	95.190.019	100,0%	95,1%	100,0%	4,9%	100,0%

Per quanto concerne la distribuzione territoriale, le esposizioni creditizie del Gruppo sono concentrate principalmente nel Nord (56%), zona che registra anche un livello di rischiosità creditizia inferiore, e nel Centro Italia (31%).

Area geografica	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	NPL ratio	Incidenza sul totale NPL
Nord-Est	28.091.629	29,5%	28,3%	29,7%	4,2%	25,1%
Nord-Ovest	25.442.043	26,7%	25,6%	26,9%	4,4%	23,6%
Centro	29.526.058	31,0%	29,3%	30,8%	5,7%	35,6%
Sud e isole	12.130.289	12,8%	12,0%	12,6%	6,1%	15,7%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	95.190.019	100,0%	95,1%	100,0%	4,9%	100,0%

Relativamente invece all'attività economica svolta dalla clientela, oltre alle famiglie consumatrici, i settori cui sono rivolti i maggiori affidamenti sono i servizi, il manifatturiero, l'immobiliare e le costruzioni (che presenta i più elevati livelli di NPL) e il commercio.

Attività economica della controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	NPL ratio	Incidenza sul totale NPL
Famiglie consumatrici	37.375.114	39,3%	96,9%	40,0%	3,1%	24,6%
Settore primario	5.246.640	5,5%	95,8%	5,6%	4,2%	4,7%
Attività manifatturiere	12.952.261	13,6%	95,7%	13,7%	4,3%	11,9%
Commercio	9.820.090	10,3%	94,0%	10,2%	6,0%	12,5%
Attività immobiliari e costruzioni	12.404.260	13,0%	88,8%	12,2%	11,2%	29,6%
Servizi e altro	14.982.465	15,8%	95,0%	15,7%	5,0%	16,1%
Amministrazioni pubbliche	961.439	1,0%	100,0%	1,1%	0,0%	0,0%
Società finanziarie	1.447.749	1,5%	98,0%	1,6%	2,0%	0,6%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	95.190.019	100,0%	95,1%	100,0%	4,9%	100,0%

Al peculiare modello di *business* del credito cooperativo, che vede una prevalenza di impieghi rappresentati da mutui a famiglie e piccole e medie imprese, è riconducibile l'elevata quota di crediti assistiti da garanzie reali (oltre il 60%). In particolare, i crediti deteriorati sono assistiti per circa il 69,6% da garanzie reali, dato che va letto unitamente all'elevato grado di copertura degli NPL a testimonianza della prudenza adottata nelle valutazioni di recuperabilità degli stessi crediti.

Tipologia di garanzia	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	NPL ratio	Incidenza sul totale NPL
Garanzie reali	57.290.844	60,2%	94,3%	59,7%	5,7%	69,6%
Garanzie personali	22.891.670	24,0%	95,8%	24,2%	4,2%	20,3%
Non garantito	15.007.505	15,8%	96,8%	16,1%	3,2%	10,1%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	95.190.019	100,0%	95,1%	100,0%	4,9%	100,0%

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i crediti verso banche ammontano a circa 1,6 miliardi di euro e comprendono la riserva obbligatoria presso banche centrali per 0,6 miliardi di euro (-7,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021, per effetto principalmente della minor esposizione con banche centrali connessa al parziale rimborso del finanziamento TLTRO).

€/migliaia	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2022	Incidenza %	Totale 31/12/2021	Incidenza %
Crediti verso Banche Centrali – riserva obbligatoria	589.472	-	589.472	37,9%	8.014.335	86,5%
Crediti verso banche – finanziamenti	967.494	36	967.530	62,1%	1.251.021	13,5%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso banche	1.556.966	36	1.557.002	100,0%	9.265.356	100,0%

Infine, i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (modello di *business* HTC), in larga parte rappresentati da titoli di Stato italiani, ammontano a 58 miliardi di euro, in flessione di 3,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021.

Fra le altre voci dell'attivo: i) le partecipazioni (220 milioni di euro), rappresentano principalmente le interessenze in società collegate e includono, tra le maggiori, quelle in Pay Holding S.p.A. (183,8 milioni), Pitagora S.p.A. (10,7 milioni) e BCC Assicurazioni S.p.A. (4,7 milioni); ii) le attività materiali, pari a complessivi 2,6 miliardi di euro, includono principalmente gli immobili strumentali ad uso funzionale (2 miliardi di euro) oltre che immobili conferiti in fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile per 0,4 miliardi di euro; iii) le attività immateriali (167,6 milioni di euro) accolgono principalmente software e licenze d'uso (131 milioni di euro) e, in minor misura, avviamenti per 20 milioni di euro, in parte iscritti negli attivi delle BCC Affiliate per l'acquisto di sportelli bancari anteriormente alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo (4,1 milioni di euro); iv) le attività fiscali ammontano complessivamente a circa 1,7 miliardi di euro e comprendono imposte correnti per circa 0,4 miliardi di euro e imposte anticipate per circa 1,3 miliardi di euro, queste ultime inclusive di circa 0,9 miliardi di euro riferite alla Legge 214/2011; v) le altre attività, pari a circa 6 miliardi di euro, accolgono, tra l'altro, crediti di imposta per circa 3 miliardi di euro.

Il passivo consolidato

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.077.471	163.443.580
a) debiti verso banche	28.518.246	34.585.361
b) debiti verso la clientela	119.363.643	117.551.739
c) titoli in circolazione	9.195.582	11.306.480
Passività finanziarie di negoziazione	236.482	129.475
Passività finanziarie designate al fair value	-	256
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	349.416	495.080
Passività fiscali	75.317	44.173
Altre passività	3.165.471	3.378.853
Trattamento di fine rapporto del personale	225.719	277.961
Fondi per rischi e oneri	542.064	521.102
Patrimonio netto	10.083.464	10.238.138
Utile (perdita) d'esercizio	1.787.052	456.765
Totale passivo	173.542.458	178.985.382

Il totale del passivo consolidato si attesta a oltre 173 miliardi di euro, in flessione di 5,4 miliardi di euro (-3%) rispetto al 31 dicembre 2021. La riduzione è principalmente riconducibile alle passività al costo ammortizzato a seguito degli interventi di *deleveraging* effettuati nell'esercizio (parziale rimborso dei finanziamenti TLTRO).

Nell'ambito delle passività al costo ammortizzato, la raccolta diretta da clientela ordinaria (titoli in circolazione e debiti verso clientela, quest'ultima al netto della componente di raccolta istituzionale) ammonta complessivamente a 120,8 miliardi di euro, in lieve flessione rispetto a fine 2021 per effetto della riduzione dei titoli in circolazione connessa alla progressiva scadenza degli stessi non accompagnata da nuove emissioni (-2,1 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso clientela	111.650.210	110.742.741
Conti correnti e depositi a vista	106.716.163	104.311.902
Depositi a scadenza	3.698.246	4.865.989
Altri debiti	1.235.800	1.564.850
Titoli in circolazione	9.195.582	11.306.480
Obbligazioni	5.433.875	6.617.687
Altri titoli	3.761.707	4.688.793
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Raccolta diretta da clientela ordinaria	120.845.792	122.049.221

I debiti verso la clientela ordinaria, pari a 111,7 miliardi di euro, sono sostanzialmente stabili e sono per il 90% rappresentati da raccolta presso famiglie consumatrici e piccole e medie imprese.

€/migliaia	31/12/2022		31/12/2021	
	Valore	Incidenza sul totale	Valore	Incidenza sul totale
Clientela ordinaria	109.530.991	98,1%	108.721.797	98,2%
Famiglie consumatrici	67.282.974	60,3%	67.428.205	60,9%
Piccole e medie imprese	33.230.793	29,8%	33.557.404	30,3%
- Famiglie produttrici	6.272.214	5,6%	6.422.567	5,8%
- Microimprese, enti e associazioni	6.665.995	6,0%	6.255.307	5,6%
- Altre PMI	20.292.584	18,2%	20.879.530	18,9%
Altre società non finanziarie	5.604.557	5,0%	5.271.798	4,8%
Altre società finanziarie	3.412.667	3,1%	2.464.390	2,2%
Amministrazioni pubbliche	2.119.219	1,9%	2.020.944	1,8%
Depositi e Conti correnti al costo ammortizzato	111.650.210	100,0%	110.742.741	100,0%

La restante parte delle passività finanziarie valutate a costo ammortizzato si riferisce alla raccolta da clientela istituzionale (36,2 miliardi di euro) e si compone: i) per 6,4 miliardi di euro di operazioni di pronti contro termine passivi, nella quasi totalità con Cassa Compensazione e Garanzia, ii) per 28,5 miliardi di euro di debiti verso banche, riconducibili per 26,3 miliardi di euro a finanziamenti ottenuti dalla BCE (in particolare TLTRO) e per 2,2 miliardi di euro ad altri debiti verso banche esterne al Gruppo.

I debiti verso banche, in riduzione di 6 miliardi di euro, sono rappresentati per il 92% da esposizioni verso Banche Centrali. Tali esposizioni registrano una flessione correlata per 6,9 miliardi di euro agli interventi di *deleveraging* posti in essere nel 2022 (parziale rimborso TLTRO).

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Finanziamenti con clientela	7.713.433	6.808.999
Pronti contro termine passivi	6.413.024	5.635.000
Altri	1.300.409	1.173.999
Debiti verso banche	28.518.246	34.585.361
Debiti verso Banche Centrali	26.290.563	33.158.972
Debiti verso banche	2.227.683	1.426.388
Conti correnti e depositi a vista	1.779.347	217.542
Depositi a scadenza	54.828	92.858
Finanziamenti e pronti contro termine passivi	133.727	1.065.857
Altri	259.781	50.131
Passività finanziarie al costo ammortizzato – Raccolta da clientela istituzionale	36.231.679	41.394.360

Fra le altre principali poste del passivo, si ritrovano: i) passività finanziarie di negoziazione, pari a 236,5 milioni di euro (+107 milioni rispetto al 2021), che accolgono il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione; ii) passività fiscali per 75,3 milioni di euro, che comprendono imposte differite passive su ricavi temporaneamente non tassabili per 23,2 milioni di euro; iii) altre passività per circa 3,2 miliardi di euro; iv) fondi per trattamento di fine rapporto del personale del Gruppo per 226 milioni di euro e v) fondi per rischi ed oneri per complessivi 542 milioni di euro, che includono 298 milioni di euro di accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

Il patrimonio netto consolidato

Il patrimonio netto consolidato ammonta a 11,9 miliardi di euro circa. Il capitale sociale accoglie il capitale della Capogruppo, pari a 1,4 miliardi di euro, e il capitale delle Banche di Credito Cooperativo che insieme alla Capogruppo costituiscono un'unica entità consolidante. Le azioni proprie accolgono principalmente il capitale della Capogruppo detenuto dalle BCC Affiliate che partecipano al consolidamento contabile del Gruppo in applicazione dell'art. 1072 della Legge n. 145/2018.

Tra le riserve, complessivamente pari a 9,2 miliardi di euro circa, figurano principalmente riserve legali pari a 10,8 miliardi di euro – accumulate grazie anche al forte ricorso all'autofinanziamento delle BCC in relazione agli obblighi normativi di capitalizzazione di almeno il 70% degli utili - e una riserva di *First Time Adoption IFRS 9* negativa per 1,6 miliardi di euro.

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Capitale	2.291.262	2.302.817
Strumenti di capitale	30.139	30.139
Sovraprezzi di emissione	150.835	148.345
Azioni proprie	(1.380.525)	(1.263.218)
Riserve da valutazione	(205.161)	218.665
Riserve	9.164.414	8.735.189
Risultato d'esercizio	1.787.052	456.765
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	11.838.016	10.628.702
Patrimonio di pertinenza di terzi	32.501	66.202
Totale Patrimonio netto	11.870.517	10.694.904

Dati economici

Il conto economico consolidato

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Margine di interesse	3.693.433	2.760.731
Commissioni nette	1.390.464	1.380.212
Dividendi, risultato di negoziazione, risultato di copertura e risultato attività e passività al FV con impatto a CE	29.900	57.395
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	41.152	429.214
Margine di intermediazione	5.154.949	4.627.553
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(476.683)	(1.191.720)
- di cui attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(478.935)	(1.174.563)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.098)	(1.969)
Risultato netto della gestione finanziaria	4.676.169	3.433.865
Spese amministrative	(3.088.806)	(2.991.084)
a) spese per il personale	(1.808.008)	(1.712.036)
b) altre spese amministrative	(1.280.798)	(1.279.048)
Accantonamenti e ammortamenti	(281.079)	(307.918)
- di cui accantonamenti per garanzie rilasciate	(15.585)	(63.734)
Altri oneri/proventi di gestione	321.852	336.219
Costi operativi	(3.048.033)	(2.962.783)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.385)	19.264
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(23.835)	(15.836)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.523)	(1.810)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.080)	85
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.594.313	472.785
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(222.697)	(12.214)
Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	424.493	-
Utile (Perdita) d'esercizio	1.796.109	460.571
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	9.057	3.806
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	1.787.052	456.765

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 1,8 miliardi di euro, in crescita di 1,3 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio.

In particolare, il margine di interesse si è attestato a 3,7 miliardi di euro, quale risultato netto tra interessi attivi pari a 4,1 miliardi di euro (inclusivi di 2,5 miliardi di euro su crediti verso la clientela e 1,9 miliardi di euro su titoli di debito) e interessi passivi per circa 0,4 miliardi di euro (principalmente relativi a debiti verso clientela e titoli in circolazione iscritti tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

L'incremento del margine di interesse (+933 milioni rispetto a dicembre 2021), è riconducibile principalmente a: i) maggiori interessi attivi su titoli di debito (+1,1 miliardi di euro, correlati in misura prevalente alle migliori performance dei BTPI derivanti dall'andamento crescente dell'inflazione); ii) maggiori differenziali negativi relativi ai derivati di copertura sugli strumenti finanziari coperti (-393 milioni di euro); iii) maggiori interessi maturati sui crediti d'imposta rivenienti da misure fiscali di incentivazione erogate nell'ambito degli interventi governativi (+77 milioni di euro); iv) minori interessi passivi (-17 milioni di euro) maturati su debiti, obbligazioni e certificati di deposito.

Interessi attivi

€/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.366	1.425	-	12.791	14.383
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133.193	-	-	133.193	47.496
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.798.453	2.496.310	-	4.294.763	2.962.930
Derivati di copertura	-	-	(616.146)	(616.146)	(221.628)
Altre attività	-	-	94.044	94.044	16.587
Passività finanziarie	-	-	193.691	193.691	344.385
Interessi attivi e proventi assimilati	1.943.012	2.497.736	(328.411)	4.112.336	3.164.153

Interessi passivi

€/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(211.945)	(160.639)	-	(372.584)	(356.352)
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(52)	(52)	(263)
Passività finanziarie designate al fair value	-	(1)	(48)	(49)	(103)
Altre passività e fondi	-	-	(1.906)	(1.906)	(1.497)
Derivati di copertura	-	-	1.375	1.375	(176)
Attività finanziarie	-	-	(45.687)	(45.687)	(45.030)
Interessi passivi e oneri assimilati	(211.945)	(160.640)	(46.317)	(418.903)	(403.422)

Le commissioni nette registrate nel 2022 si attestano a 1,4 miliardi di euro, in crescita di 10 milioni di euro anche in relazione alla ripresa generale dell'economia successiva al periodo della pandemia, e comprendono commissioni attive per circa 1,8 miliardi di euro (principalmente relative a commissioni per altri servizi di incasso e pagamento, per gestione conti correnti, e distribuzione di servizi di terzi) nettate da commissioni passive per 387 milioni di euro.

Commissioni attive

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Garanzie rilasciate	24.673	24.286
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	143.183	156.753
Tenuta e gestione dei conti correnti	547.460	518.185
Altri servizi di incasso e pagamento	695.805	838.496
Distribuzione di servizi di terzi	266.489	237.530
Altri servizi	100.313	101.034
Commissioni attive	1.777.922	1.876.285

Commissioni passive

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Garanzie ricevute	(2.206)	(1.142)
Servizi di gestione e intermediazione	(10.327)	(15.526)
Servizi di incasso e pagamento	(348.597)	(461.180)
Altri servizi	(26.328)	(18.224)
Commissioni passive	(387.458)	(496.073)

Il risultato da cessione, complessivamente pari a 41 milioni di euro (-388 milioni rispetto al 2021), è in misura prevalente riconducibile alla cessione di titoli di debito classificati al costo ammortizzato e tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (complessivamente pari a 24 milioni di euro) e, in minor misura, alle cessioni di crediti effettuate dal Gruppo pari a 16,7 milioni di euro.

Le rettifiche nette per rischio di credito sono pari a 477 milioni di euro, in riduzione rispetto allo scorso esercizio anche in relazione al robusto presidio delle posizioni deteriorate attuato dal Gruppo sin dalla sua costituzione, con un tasso di copertura delle stesse che si attesta al 67,8% (62,7% al 31 dicembre 2021).

I costi operativi, pari a circa 3 miliardi di euro, risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

L'utile delle attività operative cessate accoglie il risultato da cessione del ramo monetica a FSI, pari a 424,5 milioni di euro al netto delle imposte.

FONDI PROPRI CONSOLIDATI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Fondi propri

Nella tavola seguente è riportata la composizione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2022, attestatisi a circa 13,03 miliardi di euro.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Capitale Sociale	2.291.261	2.302.817
Sovrapprezzi di emissione	150.834	148.345
Azioni proprie ed impegni al riacquisto	(1.401.557)	(1.331.942)
Riserve	9.420.135	8.993.918
Utile/Perdita del periodo	1.691.628	209.277
Altre componenti di conto economico complessivo	(460.880)	(37.884)
Disposizioni Transitorie IFRS 9	668.033	1.087.121
Avviamenti (al netto fiscalità associata)	(19.380)	(20.897)
Immobilizzazioni immateriali (al netto fiscalità associata)	(85.099)	(86.002)
Altre deduzioni	(29.678)	(24.666)
Filtri prudenziali	60.359	(4.858)
Patrimonio netto di terzi	-	10.409
Common Equity Tier 1 (CET 1)	12.285.654	11.245.637
Additional Tier 1 (AT1)	30.139	33.693
Tier 1 (T1)	12.315.793	11.279.330
Prestiti subordinati computabili	709.522	726.327
Tier 2 (T2)	709.522	726.327
Totale Fondi propri (TC)	13.025.315	12.005.657

In considerazione della peculiare disciplina di bilancio applicabile¹¹ e dell'obbligo per le Banche Affiliate, ai sensi dell'art. 38 del TUB, di accantonare a riserva almeno il 70% degli utili annuali, i Fondi Propri sono costituiti prevalentemente da riserve (9,4 miliardi di euro) oltre che dal capitale sociale, in prevalenza composto dalle quote sociali delle Affiliate e relativi sovrapprezzi. Il capitale del Gruppo, pari a 2,3 miliardi di euro, si riduce a circa 890 milioni di euro se si considera l'elisione del capitale della Capogruppo detenuto dalle Affiliate rappresentato fra le Azioni proprie.

Il CET1 al 31 dicembre 2022, che rappresenta il 94% circa dei fondi propri totali, aumenta rispetto a dicembre 2021 di complessivi 1,04 miliardi di euro circa (+9,2%) come somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono e, in particolare: i) l'incremento delle riserve (+426 milioni di euro), derivanti soprattutto dalla patrimonializzazione degli utili 2021; ii) il computo dell'utile annuale - come da istanza alla BCE formulata in data 7 febbraio 2023 e autorizzazione della stessa autorità ricevuta in data 10 febbraio 2023 - per complessivi 1,692 miliardi di euro; iii) la riduzione del *phase-in* dell'IFRS 9, dal 50% al 25% per la componente statica e dinamica da prima applicazione e dal 100% al 75% della dinamica ex "*quick fix*" (riduzione complessiva di circa 530 milioni di euro); iv) la riduzione della riserva FVOCI, attestatisi nel complesso a -460 milioni di euro (-422 milioni di euro rispetto a dicembre 2021), mitigata in parte dall'attivazione del filtro prudenziale ex art. 468 par. 1 - a seguito della decisione di aderire alla facoltà di sterilizzare gli impatti delle variazioni del *fair value* delle esposizioni verso amministrazioni centrali e locali ed enti del settore pubblico non *impaired* misurate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo successivi al 31 dicembre 2019 - rappresentato come incremento della componente delle disposizioni transitorie per circa 111 milioni di euro.

Marginali variazioni sono intervenute negli altri aggregati dei Fondi Propri (*Additional Tier 1* e *Tier 2*) che esprimono, complessivamente, una riduzione di circa 14 milioni di euro, principalmente riferibile al *Tier 2* e ascrivibile all'ammortamento di vigilanza dei subordinati.

L'adeguatezza patrimoniale

A esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l'Autorità di Vigilanza in data 24 gennaio 2022 ha comunicato ad Iccrea Banca la decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° marzo 2022 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi).

Con tale decisione, che sostituisce la decisione SREP 2019 confermata per tutto il 2021 a seguito della pandemia da Covid-19, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito sotto il profilo di requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2022:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (*Pillar 2 requirement, P2R*) pari a 2,83% (di cui 8 bps relativi all'NPE P2R, per effetto del c.d. "*calendar provisioning*" e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1, CET1*) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;

¹¹ Discendente dall'art. 38, punto 2. bis del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 attinente ai bilanci bancari, nel quale è disposto che "Nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'art. 37-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385, la società Capogruppo e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica Entità consolidante.

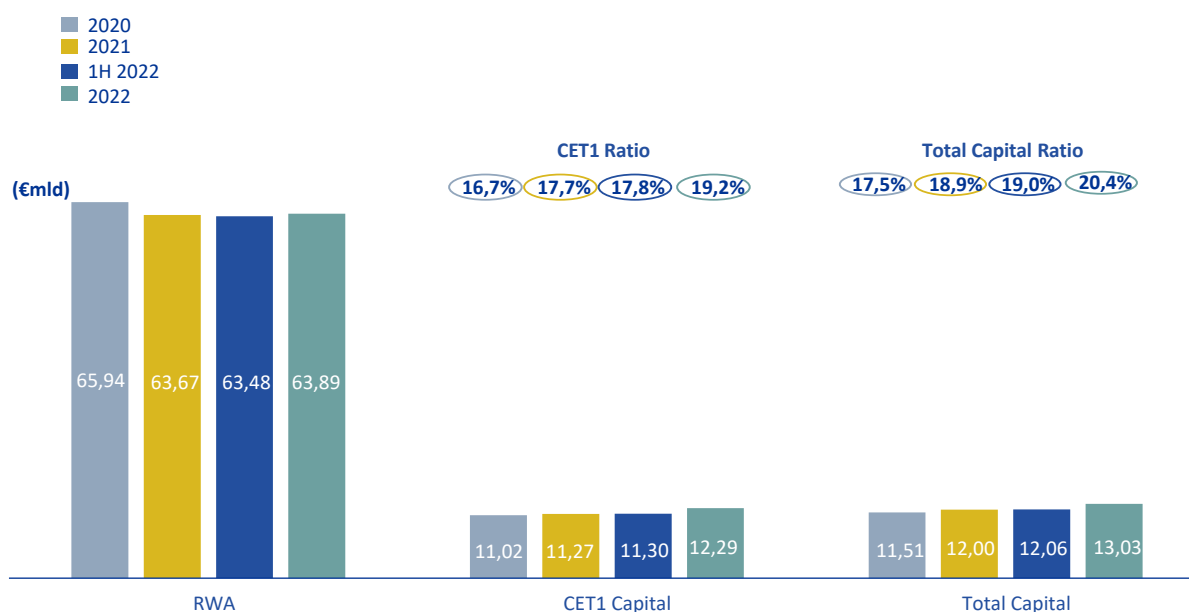
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (*Pillar 2 Guidance - P2G*) pari a 1,75%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'*Overall Capital Requirement (OCR)*.

Stante quanto sopra, i requisiti vincolanti che il Gruppo è tenuto a rispettare nel 2022 sono di seguito richiamati:

- un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,83%;
- un Overall Capital Requirement (OCR) pari a 13,33%;
- requisiti *Target* (inclusivi di P2G) pari a 15,08%.

A fronte della già commentata dinamica dei fondi propri, le RWA si attestano su valori allineati a quelli di fine 2021 (63,89 miliardi di euro contro i 63,48 miliardi di euro a dicembre 2021, +0,7%).

Al 31 dicembre 2022 il CET1 *ratio* risulta pari al 19,2%, mentre il TCR è pari a 20,4%; entrambi gli indicatori, come riportato nel grafico seguente, registrano un sensibile incremento rispetto ai valori di dicembre 2021 (rispettivamente pari al 17,7% e al 18,9%).



A seguito delle interlocuzioni preliminari avviate nella seconda parte del 2022, l'Autorità di Vigilanza, con comunicazione pervenuta in data 14 dicembre 2022, ha comunicato alla Capogruppo gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2023 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi). Con tale decisione, che sostituisce la decisione SREP precedente, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito, sotto il profilo di requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2023:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (*Pillar 2 requirement, P2R*) pari a 2,80% (di cui 5 bps relativi all'*NPE P2R* e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1, CET1*) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (*Pillar 2 Guidance - P2G*) pari a 1,75 costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'*Overall Capital Requirement (OCR)*.

Stante quanto sopra, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2023:

- un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,80%;
- un Overall Capital Requirement (OCR) pari a 13,30%;
- Requisiti *Target* (inclusivi di P2G) pari a 15,05%.

Come già in occasione delle precedenti decisioni, con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di *Risk Governance* (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna Banca Affiliata, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflesse anche sulla dimensione individuale.

Requisito MREL

Nell'ambito dell'adeguatezza di Secondo Pilastro, la Direttiva 2014/59/UE sul risanamento e sulla risoluzione delle Banche (*Banking Recovery Resolution Directive - BRRD* - e suoi successivi aggiornamenti) ha introdotto l'indicatore "MREL" (*Minimum Requirement of Eligible Liabilities*) che rappresenta il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili avente l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* e garantire la continuità delle funzioni economiche critiche durante e dopo un'eventuale crisi.

Nel mese di marzo 2023, Iccrea Banca, in qualità di Entità di Risoluzione del Gruppo, ha ricevuto dal Comitato di Risoluzione Unico la decisione sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (c.d. requisito MREL) e del requisito di subordinazione, definiti in termini di importo complessivo dell'esposizione al rischio (c.d. RWA) e della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria (c.d. LRE), ai quali conformarsi, su base consolidata, a livello del suo gruppo soggetto a risoluzione.

Il livello obbligatorio finale del requisito MREL su base consolidata (cui si conforma la Capogruppo), da rispettare entro il 1° gennaio 2026, è pari al 25,55% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di capitale pari al 2,5% degli RWA) e al 6,35% di LRE. È previsto un livello obbligatorio intermedio, da rispettare su base consolidata, a partire dal 1° gennaio 2022, pari al 20,57% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5% degli RWA) e al 6,35% di LRE.

Relativamente al requisito di subordinazione su base consolidata (cui si conforma la Capogruppo), il livello obbligatorio finale, da rispettare entro il 1° gennaio 2026, è pari al 18,62% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5% degli RWA) e al 6,35% di LRE. È previsto un livello obbligatorio intermedio del requisito di subordinazione, da rispettare su base consolidata, a partire dal 1° gennaio 2022, pari al 16% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5% degli RWA) e al 6,35% di LRE.

Ai fini del rispetto dei requisiti sopra descritti, l'approccio *general-hybrid* adottato dal Comitato di Risoluzione Unico richiede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri a livello di Gruppo, calcolati ai sensi del CRR (*Capital Requirements Regulation - Regolamento (UE) n. 575/2013* e suoi successivi aggiornamenti);
- passività ammissibili al requisito MREL e al requisito di subordinazione emesse dalla Capogruppo (in qualità di Entità di Risoluzione del Gruppo) con scadenza residua maggiore di un anno.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2022, il Gruppo presenta rispetto al:

- livello obbligatorio intermedio del requisito MREL su base consolidata, un *surplus* di circa +1.780 milioni di euro in termini di RWA (+ 2,78% di RWA consolidati) e un surplus di circa +3.570 milioni di euro in termini di LRE (+2,00% di LRE consolidati);
- livello obbligatorio intermedio del requisito di subordinazione su base consolidata, un *surplus* di circa +2.850 milioni di euro in termini di RWA (+ 4,46% di RWA consolidati) e un *surplus* di circa +1.718 milioni di euro in termini di LRE (+ 0,96% di LRE consolidati).

5. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO

BANCHE E SOCIETÀ FACENTI PARTE DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Il modello di offerta e di servizio del GBCI opera attraverso una struttura organizzativa (definita a fini gestionali) articolata nelle seguenti aree strategiche di affari, individuate sulla base degli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative e strategiche e coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. In tale ambito si evidenzia come, con riferimento alle BCC Affiliate, sia stata mantenuta una specifica segmentazione in relazione alla particolare connotazione delle stesse, in linea con la disciplina di settore che qualifica e salvaguarda la natura cooperativa.

Nelle tavole successive vengono rappresentate le principali dimensioni operative e i risultati delle singole aree in cui il Gruppo opera.

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	450.582	13.774.375	61.267	60.387.664	(4.766.786)	69.907.102
Crediti verso banche	75.993	34.043.222	34.532	9.409.950	(42.006.696)	1.557.002
Crediti verso clientela	4.982.729	6.914.788	1.242.010	80.029.968	(2.300.943)	90.868.551
Raccolta da banche	4.651.618	41.606.518	1.298.389	29.386.642	(48.424.921)	28.518.246
Raccolta da clientela	408.504	8.354.597	117.439	110.439.409	(204.202)	119.115.747
Titoli e altre passività finanziarie	96.731	5.673.494	2.395	7.349.692	(3.340.010)	9.782.301

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	130.678	231.667	55.641	3.294.432	(18.732)	3.693.686
Commissioni nette	9.717	84.025	58.960	1.231.049	(45.400)	1.338.349
Altri oneri e proventi finanziari	(1.784)	22.594	(2.675)	17.980	35.630	71.744
Margine di intermediazione	138.610	338.285	111.926	4.543.461	(28.503)	5.103.779
Rettifiche/riprese di valore	17.967	22.591	(3.585)	(515.682)	(71)	(478.780)
Risultato netto della gestione finanziaria	156.578	360.876	108.340	4.027.778	(28.574)	4.624.998
Costi operativi	(79.993)	(327.533)	(49.578)	(2.576.255)	11.561	(3.021.798)
Altri costi e ricavi	(184)	424.618	-	(8.177)	(8.411)	407.846
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	76.401	457.961	58.762	1.443.346	(25.424)	2.011.046
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(23.640)	10.990	(19.123)	(187.639)	4.475	(214.937)
Utile (Perdita) d'esercizio	52.761	468.950	39.640	1.255.708	(20.949)	1.796.109
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	9.084	(27)	-	-	9.057
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	52.761	459.867	39.666	1.255.708	(20.949)	1.787.052

AREA ISTITUZIONALE

L'Area raggruppa le società che offrono prodotti e servizi dedicati alle Banche affiliate e alla clientela di riferimento delle stesse. L'ampio ventaglio di offerta include servizi di natura finanziaria, sistemi di pagamento, servizi di amministrazione titoli, attività di supporto al recupero crediti, servizi *web*, servizi di *facility management*, servizi immobiliari, servizi di *information technology* e di *back office*, nonché servizi di supporto logistico, amministrativo e infrastrutturale. Le principali società del Gruppo operanti in questo ambito sono Iccrea Banca – che, in qualità di Capogruppo, svolge anche le attività di controllo, indirizzo e coordinamento previste dalle norme di riferimento e dal contratto di coesione - BCC Sistemi Informatici, BCC Solutions, Sinergia e altre società minori.

Stato patrimoniale

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Solutions		Sinergia		Altre ¹²	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	960.917	1.214.582	9.814	6.157	11.385	3.541	64.522	13.065	288.404	27.558
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.521.624	1.287.573							2.003	1.984
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.079.476	510.674	8	8	2	2	3	3	2.468	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.073.505	48.971.725							10.749	3.079
a) crediti verso banche	34.043.222	30.960.093								45
b) crediti verso clientela	7.079.255	5.983.404								
c) titoli	9.951.029	12.028.229							10.749	3.035
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	569.601	36.505								
Partecipazioni	1.568.623	998.822						135		
Attività materiali	2.502	4.251	41.985	24.041	105.667	114.841	3.827	4.365	69.167	65.747
Attività immateriali	536	822	124.931	127.008	128	193	3.978	3.279	1.047	1.393
Attività fiscali	67.077	68.924	3.221	3.480	535	320	1.544	1.421	4.981	5.026
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.438	206.869								
Altre attività	642.509	477.861	128.658	30.484	12.207	9.213	21.473	17.097	20.490	12.456
Totale attivo	58.491.808	53.778.609	308.616	191.179	129.923	128.109	95.347	39.364	399.309	117.243

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Solutions		Sinergia		Altre	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.682.926	50.480.116	86.959	153	53.303	58.786	40.138	3.096	27.213	24.526
a) debiti verso banche	41.593.508	39.337.080	76.021	-	39.830	42.248	38.903	1.109	25.665	22.413
b) debiti verso la clientela	8.663.966	7.394.398	10.939	153	13.474	16.538	1.235	1.987	1.548	2.113
c) titoli in circolazione	3.425.452	3.748.638								
Passività finanziarie di negoziazione	1.729.244	430.857								
Passività finanziarie designate al fair value	352.484	335.392								
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	165.494	247.018								
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		182.098	238	563	498	129	83	176	2.603	1.773
Passività fiscali	3.304	1.650								
Altre passività	403.602	354.896	105.972	76.996	12.491	9.336	28.421	22.246	14.933	14.350
Trattamento di fine rapporto del personale	12.649	15.347	3.086	3.988	288	309	2.777	2.115	1.543	1.520
Fondi per rischi e oneri	40.147	42.121	823	848	59	79	2.794	1.409	3.707	3.062
Patrimonio netto	1.662.166	1.635.936	109.070	104.035	59.510	56.119	14.183	4.977	336.998	68.319
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	439.793	53.178	2.468	4.597	3.775	3.352	6.951	5.345	12.312	3.692
Totale passivo	58.491.808	53.778.609	308.616	191.179	129.923	128.109	95.347	39.364	399.309	117.243

¹² La voce "Altre" include BCC Servizi Assicurativi, BCC Gestione Crediti, Beni Immobili, Sigest e Coopersystem.

Conto economico

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Solutions		Sinergia		Altre	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Margine di interesse	231.984	176.085	(54)	(39)	(1.288)	(1.372)	(56)	(84)	919	(186)
Commissioni nette	72.100	92.741	(1)		(3)	(2)	(18)	(18)	12.534	12.326
Dividendi	13.475	28.441								
Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.225	20.115	(14)	(2)						
Risultato netto dell'attività di copertura	(4.946)	108								
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	25.442	77.151								
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	(44.500)	(7.629)								
Margine di intermediazione	306.780	387.012	(69)	(41)	(1.291)	(1.374)	(74)	(102)	13.452	12.140
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	22.591	(67.638)								
Risultato netto della gestione finanziaria	329.371	319.374	(69)	(41)	(1.291)	(1.374)	(74)	(102)	13.452	12.140
Spese amministrative	(462.180)	(434.591)	(242.269)	(212.961)	(32.589)	(27.780)	(88.615)	(72.789)	(21.524)	(18.038)
a) spese per il personale	(197.079)	(185.182)	(44.591)	(43.929)	(8.866)	(7.423)	(39.492)	(29.683)	(8.338)	(5.501)
b) altre spese amministrative	(265.102)	(249.409)	(197.678)	(169.032)	(23.723)	(20.358)	(49.123)	(43.106)	(13.186)	(12.536)
Accantonamenti e ammortamenti	(433)	(7.212)	(48.020)	(44.762)	(11.630)	(11.896)	(5.716)	(3.559)	(4.329)	(8.125)
Altri oneri/proventi di gestione	114.170	179.829	293.980	264.506	50.537	45.743	104.253	84.179	27.914	19.770
Costi operativi	(348.444)	(261.974)	3.691	6.783	6.317	6.067	9.922	7.830	2.061	(6.392)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	437.836	(27.116)								
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				1	(3)					
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali										
Rettifiche di valore dell'avviamento										
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	418.763	30.284	3.622	6.743	5.023	4.693	9.848	7.728	15.513	5.748
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	13.854	(1.876)	(1.154)	(2.147)	(1.248)	(1.341)	(2.897)	(2.384)	(3.201)	(2.056)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	7.176	24.770								
Utile (Perdita) d'esercizio	439.793	53.178	2.468	4.597	3.775	3.352	6.951	5.345	12.312	3.692

ICCREA BANCA S.P.A.

Nell'assetto strutturale del Gruppo, a seguito della sottoscrizione del contratto di coesione da parte delle Banche affiliate, Iccrea Banca ha assunto nei confronti di queste i doveri e le responsabilità connessi al ruolo di direzione strategica e operativa, coordinamento e controllo, nonché di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza. Al tradizionale ruolo di banca di secondo livello che, a supporto dell'operatività bancaria delle BCC, fornisce prodotti, servizi e consulenza al fine di supportarle nel soddisfacimento delle esigenze dei loro soci, clienti, famiglie e sviluppo del territorio di riferimento, si sono quindi affiancati i doveri connessi alle nuove responsabilità di ruolo e all'esercizio delle attività necessarie ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo strategico del Gruppo, il governo operativo, il presidio dei rischi, il perseguimento di sinergie industriali e operative atte a conseguire sempre maggiori livelli di efficienza ed efficacia operativa, lo sviluppo dei modelli di offerta e distributivi.

Attività in ambito finanziario

In ambito finanziario, la Capogruppo eroga alle Banche Affiliate servizi di investimento, tra i quali negoziazione titoli, accesso ai mercati *Over the Counter* (OTC), esecuzione e trasmissione ordini, sia per l'operatività inerente alla gestione del portafoglio di proprietà, sia per lo svolgimento di servizi di investimento rivolti alla loro clientela al dettaglio e/o professionale; in tale ambito, i) definisce le linee di indirizzo e le strategie di investimento, ii) assume il ruolo di controparte centrale nel sistema di offerta per la gestione della liquidità, iii) effettua attività di *capital e money market* e di *hedging*.

In un contesto caratterizzato da una forte inflazione, da un mutato indirizzo di politica monetaria in senso restrittivo, nonché indebolito dal conflitto russo-ucraino, il ruolo anzidetto assume rilievo critico nel presidio dei principali rischi (di tasso d'interesse, di credito, di mercato, di liquidità) e nel perseguimento degli obiettivi di redditività complessiva del Gruppo.

Con specifico riferimento alla gestione della liquidità, nel 2022 l'attività di *funding* delle banche del Gruppo è rimasta concentrata prevalentemente sulle aste *long term* della BCE. In tale ambito, la percentuale di utilizzo delle Aste TLTRO rispetto ai finanziamenti collateralizzati si è mantenuta su livelli superiori all'80%.

La liquidità media detenuta dalle Banche Affiliate sul CRG è stata di circa 3,6 miliardi di euro; il saldo medio detenuto sui conti ROB è stato di circa 3,7 miliardi di euro. La tesoreria di Gruppo ha gestito e ottimizzato un saldo medio in Banca d'Italia pari a 2,3 miliardi di euro. Il dato di chiusura al 31 dicembre 2022 si è attestato a circa 0,62 miliardi di euro.

La Banca Centrale Europea nel secondo semestre ha iniziato un processo di normalizzazione dei tassi di riferimento e di riduzione degli stimoli monetari. Uscendo di fatto dal prolungato scenario di tassi negativi, da luglio la BCE ha deciso importanti rialzi che hanno portato il tasso di riferimento (MRO) dallo 0% al 2,50% di dicembre 2022.

A seguito dell'aumento descritto, il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso (*Tiering*) è stato sospeso nella decisione BCE dell'8 settembre 2022; di conseguenza, Iccrea Banca ha modificato la contrattualistica in essere interna al gruppo per il "Conto *Tiering* GBCI", sganciandolo dalle logiche del meccanismo di remunerazione della Banca Centrale sulle riserve in eccesso. Il riposizionamento delle Banche Affiliate sulle nuove regole ha portato il saldo di tali conti al livello di 1,67 miliardi di euro con un incremento di circa 70 milioni di euro.

Nell'ambito del progetto sistemico ECMS, la tesoreria di Iccrea Banca di concerto con il Servizio di Politica Monetaria della Banca d'Italia, al fine di garantire un colloquio accentrato e più efficiente con il nuovo sistema, ha avviato e concluso nel mese di dicembre la migrazione presso la Capogruppo delle operazioni TLTRO delle 19 BCC che avevano accesso diretto alle operazioni di politica monetaria.

Il consiglio direttivo della BCE ha, inoltre, deciso di modificare i termini e le condizioni applicati alle operazioni TLTRO III a partire dal 23 novembre 2022 e di offrire alle banche ulteriori date per il rimborso anticipato volontario. Iccrea Banca ha iniziato sin da subito un percorso di rimborsi (1,5 miliardi di euro a novembre e 1 miliardo di euro a dicembre) tenendo in considerazione l'orientamento delle Banche facenti parte del TLTRO *Group* Iccrea e le aspettative sui prossimi rialzi dei tassi di riferimento.

Dopo la migrazione e i rimborsi anticipati di novembre e dicembre 2022, la partecipazione totale del GBCI alle aste TLTRO III si attesta alla data del 31 dicembre 2022 a 26,55 miliardi di euro.

Con riferimento all'operatività Forex, al 31 dicembre 2022, sono stati negoziati 102 mila contratti, in aumento rispetto al 2021(+17%), per un volume totale pari a circa 7,9 miliardi di euro, di cui 4 miliardi di euro attraverso operazioni swap, 4,1 miliardi di euro mediante operazioni spot e 120 milioni di euro di operazioni *outright*. È proseguita inoltre l'attività di *trading*, movimentando complessivamente 108 miliardi di euro, prevalentemente mediante la negoziazione di swap.

Con riferimento alla raccolta sui mercati dei capitali, si segnalano le seguenti operazioni effettuate a valere sul programma EMTN da 3 miliardi di euro, aventi come principale obiettivo quello di alimentare le passività MREL *eligible* del Gruppo Bancario:

- l'emissione con decorrenza 15 giugno 2022, di un *bond Senior Non-Preferred* (XS2491620865) per un importo pari a 54,5 milioni di euro di tipo *Fixed to Floating*, di durata 4,75 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 3,75 anni, che ha ottenuto rating pari a "B+" da parte delle società di Rating Standard and Poor's e Fitch. L'emissione è stata collocata presso i clienti professionali di riferimento delle Banche Affiliate;

- l'emissione con decorrenza 20 settembre 2022 di un *bond Senior Preferred* (XS2443527234) per un importo pari a 350 milioni di euro di tipo *Fixed to Floating*, di durata 5 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 4 anni, che ha ottenuto rating pari a "BB" da parte di Standard and Poor's, "BB-" da parte di Fitch e "BBH" da parte di DBRS. L'emissione è stata collocata presso oltre 100 investitori istituzionali ben diversificati territorialmente.

Si segnala inoltre, per quanto riguarda la raccolta a medio/lungo termine sul mercato domestico *retail*, l'emissione effettuata il 28 novembre 2022 di un *bond Senior* (IT0005518698) per un importo pari a 150 milioni di euro di tipo *Step-up* e durata 5 anni. All'iniziativa hanno partecipato 84 Banche Affiliate in qualità di collocatrici e l'emissione è stata collocata per la quasi totalità presso la clientela *retail* di riferimento delle stesse Banche, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo del Gruppo mediante l'offerta di un titolo destinato a soddisfare le esigenze di investimento di tale clientela.

Sempre con riferimento alle operazioni di *funding* strutturale, si evidenzia la finalizzazione di un finanziamento a lungo termine di 250 milioni di euro concesso da Cassa Depositi e Prestiti ed erogato per 100 milioni di euro; l'iniziativa in argomento è finalizzata a sostenere l'accesso al credito delle imprese italiane di minori dimensioni, aumentare gli investimenti sostenibili e generare un impatto positivo sull'ambiente garantendo nuova finanza, su un orizzonte temporale sino a 18 anni, a PMI e *Mid Cap* impegnate nella realizzazione di investimenti in settori come la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'efficientamento energetico, l'economia circolare, la mobilità sostenibile e l'ammodernamento delle reti idriche. L'operazione rientra nell'ambito della più ampia collaborazione fra Cassa Depositi e Prestiti e il Gruppo avviata nel 2020 per promuovere iniziative congiunte con l'obiettivo di sostenere le imprese italiane in modo capillare sul territorio. L'intesa, infatti, fa seguito a due accordi da 250 milioni di euro ciascuno destinati al sostegno delle aziende operanti nei settori agricolo e agroindustriale e nel settore turistico. Con questo nuovo accordo tra Cassa Depositi e Prestiti ed il Gruppo, le risorse messe a disposizione di PMI e *Mid Cap* nell'ultimo triennio raggiungono complessivamente l'importo di 750 milioni di euro.

Si segnala infine, seppure di importo più contenuto rispetto alle iniziative precedentemente illustrate, la stipula nel mese di dicembre di un contratto di finanziamento a medio/lungo termine con la BEI per un importo di 37,5 milioni di euro da destinare in favore della promozione di iniziative promosse da PMI, *Mid-Cap* e di altre iniziative ammissibili promosse da enti operanti nel settore pubblico, mediante la concessione di finanziamenti a medio/lungo termine, nel territorio della Regione Emilia-Romagna. Il finanziamento rientra nell'iniziativa "*Italian Regions EU Blending Programme*" promossa dalla BEI che prevede, di concerto con le politiche di sviluppo regionali, la possibilità per le Regioni di assegnare un plafond sotto forma di provvista a condizioni calmierate ad intermediari finanziari selezionati per l'erogazione di nuovi prestiti a favore di PMI e *Mid-Caps*. L'erogazione del finanziamento potrà essere richiesta entro 18 mesi dalla data di stipula, mentre i fondi dovranno essere allocati ai destinatari finali entro 36 mesi dalla data di stipula stessa.

Al 31 dicembre 2022 l'ammontare dei prestiti obbligazionari in circolazione di Iccrea Banca ammonta a complessivi 3,386 miliardi di euro, con una vita residua media ponderata di 4,7 anni.

Con riferimento alle attività sul comparto dei bond governativi italiani, nell'ambito dell'attività di *market making* sulla piattaforma Hi-MTF, Iccrea Banca nel 2022 ha effettuato la quotazione di 130 titoli con un totale intermediato pari a 1,7 miliardi di euro. È proseguita l'attività di negoziazione su Borsa Italiana (MOT), che ha registrato volumi in decremento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a complessivi 6,5 miliardi di euro di transato. La negoziazione sulle piattaforme MTS, BondVision e Bloomberg riservate agli investitori istituzionali si è attestata a complessivi 35,8 miliardi di euro. Nel contesto dell'attività di *market making* sugli eurobonds, Iccrea Banca ha quotato 365 euroobbligazioni sul mercato Hi-Mtf, 253 sul mercato EuroTLX e 125 su ExtraMOT e MOT. I volumi totali scambiati su tali mercati sono stati pari a circa 1,2 miliardi di euro.

Relativamente all'attività di *execution* effettuata sui mercati finanziari nazionali ed esteri per conto delle Banche Affiliate, l'esercizio 2022 è stato caratterizzato da un andamento di volumi complessivi in linea con quelli dell'anno precedente. A fronte di un controvalore complessivo negoziato pari a 15,9 miliardi di euro, il comparto azionario Italia ha registrato volumi per 4,6 miliardi di euro. L'azionario estero ha registrato volumi per 690 milioni di euro con un decremento del 51% rispetto al 2021; la riduzione è dovuta essenzialmente alle scelte strategiche della clientela che si è riposizionata sul mercato domestico. L'attività sul comparto obbligazionario ha registrato un volume negoziato pari a 9,1 miliardi di euro, con un aumento del 9% su base annua. Tale aumento è riconducibile principalmente al rialzo dei rendimenti della parte breve della curva dei titoli di Stato italiani avvenuto nell'ultima parte dell'anno dopo la modifica della politica monetaria della BCE. Inoltre, sono stati collocati strumenti finanziari per 1,5 miliardi di euro di cui circa 1 miliardo in titoli governativi italiani.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, Iccrea Banca ha negoziato contratti per un nominale complessivo pari a circa 13,6 miliardi di euro, in linea con quanto negoziato nel 2021.

Relativamente all'operatività delle Banche Affiliate, sono state effettuate operazioni di copertura del rischio tasso d'interesse dei portafogli mutui per un nominale pari a circa 850 milioni di euro, in significativa contrazione rispetto ai volumi registrati nel 2021. Con riferimento alla gestione del portafoglio titoli, sono state negoziate operazioni di copertura del rischio tasso d'interesse e inflazione per un nozionale pari a circa 1,7 miliardi di euro, in contrazione di circa il 26% rispetto all'anno precedente. Le Banche Affiliate hanno inoltre effettuato operazioni di *cash flow hedge* su CCT per un nominale pari a circa 2,4 miliardi di euro.

Con riferimento all'operatività del Portafoglio Finanziario della Capogruppo, in ottica di gestione e mitigazione dei rischi finanziari, sono state negoziate operazioni di copertura tramite derivati su tasso di interesse e/o inflazione per un nozionale complessivo pari a circa 2,7 miliardi di euro, con un calo di circa il 17% rispetto all'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2022 la dimensione del *Banking Book* della Capogruppo si attesta a circa 9,34 miliardi di euro di cui 8,31 miliardi di euro (89% del totale) rappresentato da rischio sovrano italiano, 0,48 miliardi di euro in titoli *Financial* (5,14% del totale), 0,09 miliardi di euro in titoli

Corporate (1,0% del totale) e per una parte residuale in *Equity* e Fondi. Il *Banking Book* risulta coperto per il 73% con derivati per un nominale complessivo pari a 6,8 miliardi di euro.

Il Portafoglio Finanziario del *Banking Book* della Capogruppo è riconducibile a investimenti realizzati nella categoria di *Business Model* HTC, Portafoglio Strategico per circa 7,6 miliardi di euro con vita residua pari a 6,33 anni (81,8% del totale con una percentuale di copertura dell'81,9%) e Portafoglio Tattico per circa 0,82 miliardi di euro, con vita residua pari a 0,59 anni (8,8% del totale con una percentuale di copertura del 35,45%); nonché a investimenti realizzati secondo il *Business Model* HTCS per i restanti 0,88 miliardi di euro con vita residua pari a 2,96 anni (9,4% del totale con una percentuale di copertura del 29,70%).

Attività di intermediazione creditizia alle imprese

Tra le attività di intermediazione creditizia si collocano i servizi offerti alle imprese clienti delle Banche Affiliate dalla Divisione Impresa della Capogruppo (anche tramite le società del Perimetro Diretto che operano in specifici ambiti specialistici, quali il *leasing* e il *factoring*). Tra questi servizi si segnala l'attività di strutturazione ed erogazione di finanziamenti a supporto degli investimenti produttivi e del capitale circolante. Oltre all'attività specifica di intermediazione creditizia l'offerta si caratterizza anche per i servizi consulenziali a supporto del commercio internazionale e dell'internazionalizzazione per le imprese, nonché i servizi di consulenza nel comparto delle agevolazioni e di gestione dei rischi di tasso.

Nel 2022 l'attività di intermediazione creditizia si è caratterizzata per la concessione di nuova finanza per 4.160 milioni.

Un riferimento particolare va fatto all'attività svolta inerente ai crediti agrari che nel 2022 è stata caratterizzata da un forte incremento dei volumi operativi rispetto all'esercizio precedente (+67% rispetto al 2021), anche grazie alla spinta propulsiva dell'utilizzo della provvista dedicata concessa da Cassa Depositi e Prestiti (che ha interessato circa il 65% dello stipulato). Inoltre, è proseguita l'attività di finanziamento a valere sulla misura agevolativa "Contratti di Filiera e di Distretto" (IV Bando) tramite il perfezionamento di 32 operazioni di finanziamento per complessivi 10,6 milioni; in tale ambito si conferma la strategicità della misura che vedrà Iccrea Banca come Banca Finanziatrice e Banca Autorizzata anche per il V Bando a cui sono stati destinati 1,2 miliardi di fondi dal PNRR.

In crescita anche l'attività del comparto estero sia nei finanziamenti (+116% rispetto all'esercizio precedente) sia nell'attività di consulenza (+30% la crescita delle commissioni) per l'operatività con SACE e Simest. Nel corso del 2023 verranno formalizzati nuovi accordi, al fine di sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle società clienti delle BCC, con SACE per i crediti di firma commerciali, con Simest e con Finest e verrà dato nuovo impulso all'Ufficio di Rappresentanza di Tunisi. Analogamente sono cresciute anche le attività transazionali con l'estero (Pagamenti *Cross Border*, Crediti Documentari e Garanzie Internazionali) che, nonostante, le limitazioni dovute agli eventi bellici, hanno visto in crescita del 10% il controvalore delle operazioni intermedie verso paesi extra UE, in *import* ed *export*.

Tra le competenze specialistiche che qualificano l'offerta del Gruppo va evidenziata anche l'attività di consulenza alle imprese, che ha concentrato le proprie attività sugli investimenti per la transizione ambientale, sia nel comparto delle energie rinnovabili, sia in quello dell'economia circolare, nonché nel settore del partenariato pubblico privato dove continua il supporto diretto alla realizzazione di infrastrutture locali quali case di cura, scuole e impianti sportivi. Non ultima, va evidenziata l'attività svolta nella gestione di un plafond di 50 milioni cofinanziati dalla BEI e dalla Regione Sicilia a supporto delle imprese colpite dal Covid-19.

Altro comparto, infine, di rilevante attività è stato quello relativo alle agevolazioni, arricchito e rafforzato anche a fronte delle nuove iniziative promosse per meglio assistere le imprese clienti nella ricerca delle misure introdotte dal PNRR.

Per quanto riguarda le misure principali misure agevolative tradizionalmente seguite si segnala che:

- sono state istruite positivamente circa 2.200 domande di contributi Nuova Sabatini corrispondenti a circa 470 milioni di investimenti a fronte dei quali sono stati riconosciuti 35 milioni di contributi in conto impianti concessi dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy; a ciò si aggiunge anche la Sabatini Friuli per il solo *leasing*, il cui sportello è stato chiuso per i primi sei mesi dell'anno;
- relativamente ai Contratti di Filiera nel 2022 sono state gestite 104 richieste di erogazione a SAL per un ammontare complessivo di investimenti erogati pari a circa 90 milioni (fondo perduto, finanziamento agevolato, finanziamento bancario); nella gestione del IV Bando (2019-2021); Iccrea Banca è stata autorizzata per circa il 50% dei contratti di filiera ammessi assistendo le principali aziende e organizzazioni di produttori del mercato.

Alle citate attività si aggiungono le ulteriori iniziative avviate per integrare il sistema d'offerta a fronte delle nuove misure agevolative introdotte dal PNRR; tra gli interventi più rilevanti si richiamano:

- l'avvio di partnership con società di consulenza in grado di offrire alla clientela impresa tutto il supporto tecnico e amministrativo necessario per accedere alle principali misure agevolative nazionali e regionali, quali:
 - l'accordo siglato a giugno 2022 con FINSERVICE, leader di mercato nella consulenza su finanza agevolata, per offrire alla clientela delle BCC aderenti all'iniziativa (ben 59 sinora) supporto per l'accesso ai principali bandi;
 - il nuovo accordo quadro con BIT S.p.A. per fornire supporto consulenziale su alcune iniziative connesse con la Missione 2 del PNRR;

- l'avvio di uno studio di fattibilità per la realizzazione di un *market place* a supporto della transizione digitale delle imprese clienti con offerta di servizi di *check-up* in ambito di digitalizzazione e supporti di consulenza qualificata su varie tematiche evolutive.
- l'introduzione di un portale per il monitoraggio di tutti i bandi di finanza agevolativa aperti e delle caratteristiche richieste per la presentazione delle domande al fine di effettuare matching tra i bandi in essere e la clientela in portafoglio;
- il convenzionamento con Cassa Depositi e Prestiti per l'accesso al FRI Turismo (operativo dal 1° marzo 2023);
- l'aggiudicazione del mandato per la gestione di un plafond di 125 milioni del Fondo dei Fondi BEI dedicato al Turismo, finanziato con fondi del PNRR;
- l'adesione Banca alla Convenzioni del Ministero dell'Agricoltura e Cassa Depositi e Prestiti per le attività di gestione delle agevolazioni contributive e finanziarie relative ai "Contratti di Filiera" del V Bando, al fine di consolidare la posizione di primato già conseguita nella gestione del IV Bando che è stato oggetto di rifinanziamento grazie al PNRR.

A queste misure si aggiungono le iniziative dirette a supporto del settore Turismo e Ambiente a valere sui plafond dedicati che beneficiano del funding ricevute da Cassa Depositi e Prestiti, pari a complessivi 750 milioni.

Sistemi di pagamento

La digitalizzazione dei pagamenti e l'avvento di soluzioni innovative offerte ai clienti da operatori non bancari imprimono ulteriore proattività nel presidio dell'evoluzione degli strumenti messi a disposizione delle banche del Gruppo e della clientela di riferimento per supportare le operazioni di incasso e pagamento.

In questo contesto, Iccrea Banca ha mantenuto elevato l'impegno nelle attività di manutenzione dei servizi esistenti e di sviluppo di nuovi servizi messi a disposizione delle banche del Gruppo per assicurare il necessario allineamento alle evoluzioni della normativa nazionale e internazionale, dare ulteriore impulso al percorso dei servizi di pagamento verso una sempre maggiore digitalizzazione.

In termini quantitativi, il 2022 ha registrato volumi superiori rispetto all'anno precedente (+14% di operazioni intermedie) - confermando il complessivo trend in crescita del comparto - grazie al maggior ricorso di servizi di pagamento digitali (SEPA *Credit Transfer* ordinari e istantanei, Direct Debit e PagoPA), che hanno più che compensato la contrazione subita dai prodotti tradizionali cartacei (assegni, assegni circolari, effetti, ecc.).

Tra le principali iniziative attuate nel 2022 in ambito Incassi e Pagamenti si evidenziano:

- il riassetto dei contratti con le società che gestiscono il contante con l'avvio di un nuovo modello operativo per le monete;
- l'attivazione operativa del nuovo servizio di "cashe intelligenti" a favore dei clienti GDO delle BCC;
- il rinnovo del contratto con INPS per il pagamento delle prestazioni pensionistiche a favore dei clienti delle BCC;
- l'avvio dei collaudi per la migrazione delle operazioni *Target 2* e *Swift* alle nuove regole tecniche definite da BCE (*T2 Consolidation*) e *Swift* (CBPR+), inizialmente prevista per novembre 2022 e quindi postposta dalla BCE a marzo 2023;
- il completamento dell'attivazione di BCC Pay S.p.A. sui servizi di tramitazione Iccrea, funzionali al regolamento dei transati e delle commissioni con la clientela;
- la migrazione al nuovo sistema di regolamento lordo continuo (CGS) della piattaforma paneuropea che gestisce gli strumenti SEPA (STEP2 di Eba *Clearing*);
- l'avvio del progetto di collegamento diretto a PagoPA per la razionalizzazione dei costi e lo sviluppo di nuove funzionalità;
- l'attivazione di ulteriori Banche Affiliate sul servizio di bonifico istantaneo SEPA, anche in vista della bozza di Regolamento Europeo che ne determinerà l'equiparazione ai bonifici SEPA ordinari.

Monetica

Nel primo semestre del 2022 e sino all'uscita dal perimetro di Gruppo della BCC Pay, società individuata per la valorizzazione del business della monetica e dal 1° aprile 2022 conferitaria dei rami operativi *issuing* e *acquiring*, sono proseguite le attività di sviluppo finalizzate al potenziamento dell'offerta di servizi e prodotti Monetica, in linea con gli orientamenti strategici definiti dal Gruppo. Il principale focus commerciale si è concentrato nel lancio di prodotti *issuing* e *acquiring* a potenziamento dell'offerta CartaBCC e CartaBCC POS.

In particolare, dal 1° giugno, sul fronte *acquiring* si è dato un forte supporto al collocamento di terminali evoluti attraverso il lancio di una nuova iniziativa commerciale (*Summer Smart POS Connect*) per il collocamento dello *SmartPOS Connect*, che, nel primo mese di lancio, ha collocato sul mercato circa 2.820 nuovi Smart POS generando un volume 5 volte superiore rispetto al mese precedente.

In continuità con il 2021 sono proseguiti gli investimenti, attraverso iniziative commerciali, a supporto delle piccole imprese:

- l'offerta di POS digitali (Smart POS) a canone zero, per una durata di 6 mesi;

- il supporto alle vendite a distanza in sicurezza, attraverso l'offerta dei servizi di PAYWay (pos virtuale), PayWay Mail e Mobile POS a canone zero per 6 mesi;
- il lancio di nuovi servizi a valore aggiunto come il *TAX Free* (servizio che consente agli esercenti di offrire ai propri clienti, residenti fuori dall'Unione Europea, la possibilità di ottenere il rimborso dell'IVA) a potenziamento dell'offerta rivolta al settore turistico.

A supporto del comparto *issuing*, nel mese di giugno, è stata presentata la nuova carta *Debit Business*, che ha visto il coinvolgimento di tutte le BCC tramite l'inserimento nel catalogo prodotti delle carte.

Il progressivo alleggerimento delle misure restrittive ha ovviamente prodotto effetti positivi sugli indicatori di transato *issuing* e *acquiring* ATM.

Come meglio infra illustrato, nel più ampio ambito dell'operazione di riorganizzazione strategica finalizzata alla valorizzazione del business "monetica", in data 3 agosto 2022 Iccrea Banca e FSI hanno perfezionato una *partnership* strategica finalizzata all'ulteriore sviluppo in ottica fintech della BCC Pay. L'operazione ha previsto l'investimento di FSI in BCC Pay attraverso l'acquisizione per il tramite del veicolo PAY Holding S.p.A. del 60% del capitale della società, di cui Iccrea Banca – sempre per il tramite del veicolo PAY Holding S.p.A. – ha assunto il restante 40%. Nel contesto della complessiva iniziativa strategica di riposizionamento nel comparto sono stati, inoltre, sottoscritti contratti e accordi di distribuzione in esclusiva di lungo termine dei prodotti e dei servizi di BCC Pay a valere sul Gruppo. Per maggiori dettagli rinvia alla trattazione dedicata nel capitolo "Andamento della gestione della capogruppo".

BCC SISTEMI INFORMATICI S.P.A.

Il comparto dell'*Information Technology* del Gruppo ha mantenuto nel corso del 2022 il proprio impegno in progetti: i) finalizzati al costante adeguamento all'evoluzione del quadro normativo e operativo; ii) relativi all'evoluzione architetturale/funzionale dei sistemi e alla digitalizzazione e innovazione (c.d. "Banca Digitale" e "Relazione Commerciale"); iii) alla gestione di processi core; iv) alla completamento del processo di progressiva convergenza delle Banche affiliate utenti di altre strutture tecniche delegate nella struttura proprietaria (BCC SI); (v) alla gestione delle iniziative di aggregazione tra Banche.

AREA RETAIL

Stato patrimoniale

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	4.803.977	5.086.896	136.524	11.289	25.933	43.046	8.738	40.685
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.387.519	1.508.746	-	-	6.015	6.254	139	188
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.641.697	8.652.210	-	-	3	3	594	909
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.590.069	143.704.309	1.124.232	1.064.608	41.077	46.554	165.753	161.044
a) crediti verso banche	9.417.514	15.078.970	5	6	43	7	34.484	2.518
b) crediti verso clientela	80.029.968	78.397.053	1.124.227	1.064.602	41.034	46.547	76.752	97.150
c) titoli	49.142.586	50.228.287	-	-	-	-	54.517	61.377
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	439.618	130.058	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	35.780	35.829	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	1.891.362	1.946.289	32	23	4.144	4.367	28.780	29.146
Attività immateriali	13.989	19.689	1.117	1.536	4.210	3.327	672	672
Attività fiscali	1.388.628	1.524.960	6.345	7.073	1.229	1.251	42.536	43.779
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150.946	11.394	-	-	-	-	-	12.642
Altre attività	4.755.745	2.115.178	122.806	108.835	39.480	4.814	25.898	29.717
Totale attivo	162.099.329	164.735.557	1.391.056	1.193.364	122.090	109.616	273.108	318.783

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	147.024.940	150.455.216	1.247.249	1.083.392	37.432	38.218	133.547	136.095
a) debiti verso banche	29.414.181	32.123.985	1.234.600	1.070.869	37.375	38.126	26.417	32.126
b) debiti verso la clientela	110.439.409	109.399.432	12.648	12.523	57	92	104.735	101.650
c) titoli in circolazione	7.171.350	8.931.800	-	-	-	-	2.395	2.319
Passività finanziarie di negoziazione	339	1.188	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	256	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	185.381	318.963	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali	67.537	37.409	419	509	-	914	425	669
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	247.896	-	-	-	-	-	-	34.934
Altre passività	2.640.449	2.869.371	34.188	26.857	19.808	19.980	11.546	14.597
Trattamento di fine rapporto del personale	203.096	251.221	211	249	227	273	87	294
Fondi per rischi e oneri	443.200	423.752	172	102	1.389	3.702	5.716	6.810
Patrimonio netto	10.030.450	9.989.214	82.314	62.691	46.553	25.859	125.368	128.007
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.256.041	388.968	26.503	19.564	16.680	20.669	(3.580)	(2.623)
Totale passivo	162.099.329	164.735.557	1.391.056	1.193.364	122.090	109.616	273.108	318.783

€/migliaia	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Margine di interesse	3.294.448	2.380.369	54.288	47.379	275	-	1.041	7.232
Commissioni nette	1.231.030	1.161.406	8.919	4.451	49.856	56.255	190	687
Dividendi	11.309	9.088	-	-	11	9	133	43
Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.376	9.529	-	-	-	-	1	1
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.874)	(1.960)	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	28.277	350.684	(2.489)	-	-	-	(27)	(562)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	(36.890)	3.873	-	-	(263)	(46)	(42)	118
Margine di intermediazione	4.538.676	3.912.990	60.718	51.829	49.880	56.218	1.296	7.518
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(515.681)	(977.318)	(1.509)	(5.346)	-	-	(2.076)	(4.809)
Risultato netto della gestione finanziaria	4.022.995	2.935.672	59.208	46.484	49.880	56.218	(780)	2.708
Spese amministrative	(2.721.935)	(2.612.763)	(21.579)	(18.537)	(27.181)	(25.789)	(5.051)	(8.263)
a) spese per il personale	(1.475.169)	(1.401.892)	(5.143)	(4.990)	(5.515)	(5.385)	(1.680)	(2.971)
b) altre spese amministrative	(1.246.766)	(1.210.871)	(16.436)	(13.546)	(21.665)	(20.405)	(3.371)	(5.292)
Accantonamenti e ammortamenti	(198.241)	(230.537)	(579)	(580)	369	(1.097)	116	(538)
Altri oneri/proventi di gestione	344.215	293.793	2.256	1.687	752	218	1.316	1.984
Costi operativi	(2.575.961)	(2.549.506)	(19.902)	(17.430)	(26.060)	(26.669)	(3.620)	(6.817)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(2.786)	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.851)	52	-	-	-	-	-	-
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.523)	(1.810)	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.443.660	381.621	39.306	29.054	23.819	29.550	(4.400)	(4.109)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(187.639)	7.346	(12.804)	(9.490)	(7.139)	(8.880)	820	1.487
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	20	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	1.256.041	388.968	26.503	19.564	16.680	20.669	(3.580)	(2.623)

BANCHE AFFILIATE

Il segmento comprende le BCC Affiliate che rappresentano la parte più rilevante dell'attivo consolidato del Gruppo. Come illustrato in precedenza, le BCC Affiliate tradizionalmente operano al fine di favorire lo sviluppo delle comunità e dell'economia locale. Il principio di mutualità, che caratterizza il credito cooperativo, permette alle banche di ricoprire un ruolo fondamentale nel panorama dell'industria bancaria nazionale e un punto di riferimento importante per le famiglie e le piccole e medie imprese (PMI).

Per tale segmento vengono fornite di seguito informazioni volte a rappresentarne le principali caratteristiche in termini di clientela e, più in generale, di modello di *business*.

Dati patrimoniali

I bilanci delle Banche di Credito Cooperativo riflettono la natura di banche territoriali, caratterizzate da una elevata raccolta dalla clientela derivante dallo storico legame al territorio di appartenenza, da una prevalenza di impieghi a controparti rappresentati da famiglie e piccole società e da un rapporto impieghi su depositi abbastanza contenuto, con investimento dell'eccesso di liquidità soprattutto in titoli di Stato.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche delle 118 Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2022, rappresentati in forma aggregata e al lordo delle componenti infragruppo.

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2022 si attesta a oltre 162 miliardi di euro, in flessione di 2,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2021.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in riduzione di 5,1 miliardi di euro, si attestano a 138,6 miliardi di euro e si compongono di:

- crediti verso la clientela per 80 miliardi di euro (+1,6 miliardi di euro rispetto a fine 2021), rappresentati principalmente da mutui concessi alla clientela (66,8 miliardi di euro), conti correnti liberi (6,3 miliardi di euro), altri finanziamenti (5,8 miliardi di euro) e operazioni inerenti alle carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto (1,1 miliardi di euro);
- crediti verso banche per 9,4 miliardi di euro, in riduzione di 5,6 miliardi di euro rispetto al 2021 in relazione al parziale rimborso del finanziamento TLTRO avvenuto nell'esercizio. La voce è costituita da depositi a scadenza per 9,2 miliardi di euro e altri finanziamenti per 0,2 miliardi di euro;
- titoli di debito per circa 49 miliardi di euro, rappresentati per 48 miliardi da titoli con controparte clientela (in larga parte titoli di Stato italiani) e titoli emessi da banche per 1 miliardo (sostanzialmente in linea rispetto al 2021).

Le caratteristiche del modello di business delle banche cooperative si riflettono soprattutto nella tipologia di clientela affidata. Difatti, i prestiti complessivamente erogati alla clientela dalle BCC sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI), cui sono riconducibili rispettivamente il 43,1% e il 46,1% del totale degli affidamenti.

L'*NPL ratio* aggregato si attesta al 4,3%, con un livello di copertura dei crediti deteriorati pari a 66,7% (61,3% al 31 dicembre 2021). La mission del credito cooperativo ha portato a supportare le economie locali anche nel perdurante periodo di crisi economica, facendo sì che, a fronte di fenomeni di *credit crunch* registratisi negli ultimi anni, le BCC hanno continuato a fornire credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, registrando comunque in tali segmenti di clientela più contenuti livelli di default (*NPL ratio* pari al 2,8% e 5,4%, rispettivamente) grazie alla conoscenza approfondita della clientela-tipo delle stesse. Limitata risulta essere la quota di prestiti erogata alle imprese di maggiori dimensioni (9,8% del totale), che registra anche una più elevata incidenza dei crediti *non performing*.

Controparti	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non performing		
		Incidenza sul totale dei crediti per controparte	Percentuale sul totale performing delle Affiliate	Incidenza sul totale dei crediti per controparte	Incidenza sul totale NPL delle Affiliate	Coverage NPL
Clientela ordinaria	99,0%	95,0%	98,9%	5,0%	100,0%	66,7%
Famiglie consumatrici	43,1%	97,2%	39,6%	2,8%	24,6%	58,2%
Piccole e medie imprese	46,1%	94,6%	45,2%	5,4%	57,5%	66,9%
Famiglie produttrici	8,2%	94,4%	8,1%	5,6%	10,5%	61,8%
Microimprese, enti e associazioni	8,4%	94,1%	8,3%	5,9%	11,4%	68,9%
Altre PMI	29,5%	94,7%	29,2%	5,3%	35,7%	67,7%
Large corporate	9,8%	92,6%	13,1%	7,4%	17,9%	82,9%
Amministrazioni pubbliche	0,9%	100,0%	1,0%	0,0%	0,0%	60,6%
Banche centrali, enti creditizi e altre società finanziarie	0,1%	97,9%	0,1%	2,1%	0,0%	97,2%
Totale	100,0%	95,7%	100,0%	4,3%	100,0%	66,7%

Gli investimenti finanziari, pari a circa 56,1 miliardi di euro¹³ e quasi integralmente rappresentati da titoli di debito emessi da Amministrazioni Pubbliche (in particolare Stato italiano), sono allocati per l'88% nel portafoglio valutato al costo ammortizzato (*business model Hold to Collect* – HTC) in linea con il modello di business tradizionale che caratterizza tali banche, volto a beneficiare del rendimento cedolare e allo stesso tempo non esporre i fondi propri a rischi di volatilità. Coerentemente con lo scopo mutualistico perseguito, molto limitato è lo stock di titoli allocato nel portafoglio contabile valutato al fair value con impatto a conto economico.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentato nella quasi totalità da titoli di Stato italiano, ammonta a circa 8,6 miliardi di euro, in linea con l'esercizio precedente. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono pari a 1,4 miliardi di euro, in linea con il 2021, e comprendono nella quasi totalità attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (inclusi anche i crediti verso la Capogruppo per contribuzione ex-ante allo Schema di Garanzia) e attività detenute per la negoziazione per 16 milioni di euro.

Infine, fra le altre poste rilevanti vi sono le attività materiali - che ammontano a circa 1,9 miliardi di euro e sono principalmente riconducibili a terreni e fabbricati ad uso funzionale (1,7 miliardi di euro) e altri beni strumentali – mentre contenute risultano essere le attività immateriali (circa 14 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro per avviamenti pagati in sede di acquisizione di sportelli bancari prima della costituzione del GBCI).

Il forte legame con il territorio si riflette anche nella composizione del passivo, rappresentato per una elevata componente dalla raccolta diretta da clientela, soprattutto conti correnti e depositi liberi e, in minor misura, da prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

In relazione a ciò, il passivo è rappresentato in larga parte dalle passività finanziarie al costo ammortizzato che si attestano a 147 miliardi, in riduzione di circa 3,4 miliardi rispetto a fine 2021. In particolare:

- i debiti verso la clientela, in crescita di 1 miliardo rispetto alla fine dell'esercizio precedente, si attestano a 110,4 miliardi di euro e sono rappresentati prevalentemente da conti correnti e depositi liberi per 105,5 miliardi di euro, per 3,6 miliardi di euro ai depositi a scadenza e altri finanziamenti per 1,3 miliardi di euro;
- i debiti verso banche presentano un saldo pari a 29,4 miliardi di euro, principalmente riconducibile ai finanziamenti ottenuti nell'ambito delle operazioni di TLTRO e a operazioni di rifinanziamento con la Capogruppo. La flessione di 2,7 miliardi di euro è riconducibile agli interventi di *deleveraging* posti in essere nel 2022 (parziale rimborso TLTRO).
- i titoli in circolazione, in riduzione di 1,8 miliardi di euro per effetto della loro progressiva scadenza, ammontano a 7,2 miliardi di euro, di cui 3,4 miliardi di euro rappresentati da prestiti obbligazionari e 3,8 miliardi di euro da certificati di deposito.

Il patrimonio netto aggregato delle BCC ammonta a 11,3 miliardi di euro ed è costituito per 1 miliardo di euro da capitale sociale e per la restante parte da riserve.

Dati economici

Le BCC chiudono l'esercizio 2022 con un utile netto aggregato pari a 1,3 miliardi di euro, in aumento di 867 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, il margine di intermediazione è cresciuto di 625,7 milioni di euro, attestandosi a 4,5 miliardi di euro, quale risultato di:

- un incremento del margine di interesse (+914,1 milioni), riconducibile in larga parte all'aumento degli interessi attivi su titoli (+858 milioni, anche in relazione alle migliori performance dei BTPI derivanti dall'andamento crescente dell'inflazione) e ai maggiori interessi maturati su finanziamenti a clientela (+228 milioni di euro), in parte compensati da maggiori differenziali negativi su derivati di copertura (-161 milioni), minori interessi su raccolta da clientela e su passività emesse (per complessivi -6 milioni);
- un incremento del margine commissionale di 69,6 milioni di euro;
- una riduzione dei risultati della complessiva gestione finanziaria (-358 milioni) riconducibile a minori cessioni di titoli plusvalenti perfezionate nel corso 2022.

Nel 2022 sono state registrate rettifiche di valore per rischio di credito per 515,7 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente sia in relazione alle evolutive dei modelli di misurazione dei parametri di rischio di credito relativamente alle posizioni *performing*, sia al robusto presidio delle posizioni deteriorate attuato dal Gruppo sin dalla sua costituzione.

I costi operativi si attestano a circa 2,6 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio.

¹³ Nell'aggregato sono stati inseriti i titoli valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al fair value (con impatto sia sulla redditività complessiva sia con impatto a conto economico).

BCC CREDITOCONSUMO S.P.A.

Dati patrimoniali

La società opera nella distribuzione di prodotti di credito al consumo attraverso il canale degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo e internet.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a dicembre 2022 a 1.124,2 milioni di euro e sono costituite pressoché interamente da esposizioni verso la clientela per prodotti di credito al consumo.

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi con la composizione dei crediti lordi verso la clientela per credito al consumo aperti per qualità creditizia, con l'indicazione del valore, assoluto e percentuale, di relativa copertura che esprime la particolare prudenza valutativa dei crediti, in conformità ai modelli e indirizzi definiti dalla Capogruppo.

Classificazione	Valore lordo €/migliaia	Rettifiche di valore €/migliaia	% Copertura
Bonis	1.118.928	29.292	2,55%
Scaduto deteriorato	3.901	5.356	57,86%
Inadempienze probabili	971	7.367	88,36%
Sofferenze	382	21.168	98,23%
Totale	1.124.182	63.183	5,32%
% media di copertura dei crediti deteriorati			86,58%

Dati economici

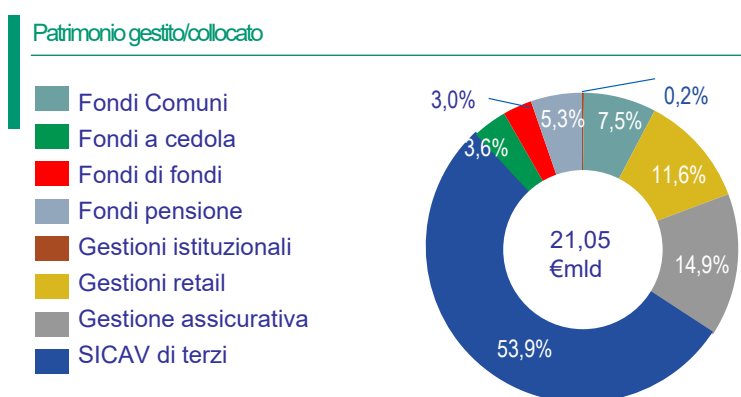
La società chiude l'esercizio con un utile netto di euro 26,5 milioni (19,6 milioni di euro nel 2021). I ricavi sono rappresentati da interessi attivi e proventi assimilati per euro 65,9 milioni, da commissioni attive provenienti dalla gestione assicurativa e dal collocamento dei prodotti di "prestiti con cessione del quinto" di terzi per complessivi euro 21,1 milioni e per euro 2,3 milioni di euro da altri proventi/oneri di gestione.

I costi sono costituiti per 11,6 milioni di euro da interessi passivi su conti correnti e finanziamenti, per 12,2 milioni di euro da commissioni passive verso le BCC convenzionate, per 5,1 milioni di euro da spese per il personale, per 16,4 milioni di euro dalle altre spese amministrative, per 1,5 milioni di euro dal costo del rischio, e per 0,6 milioni di euro da ammortamenti ed altri costi. Le imposte sul reddito d'esercizio al 31 dicembre 2022 sono complessivamente pari a 12,8 milioni di euro.

BCC RISPARMIO&PREVIDENZA SGRPA

Al 31 dicembre 2022 le masse complessivamente gestite/collocate da BCC Risparmio&Previdenza, pari a oltre 21 miliardi di euro, segnano rispetto al 2021 un decremento di 1,4 miliardi di euro a fronte di una raccolta netta complessiva in crescita di 1,8 miliardi di euro, compensata dall'effetto mercato negativo per 3,2 miliardi di euro.

Nel grafico seguente è illustrato il peso di ciascun prodotto di risparmio gestito sul totale del patrimonio gestito/collocato al 31 dicembre 2022.



La raccolta netta dei Fondi Comuni e dei Fondi di Fondi, al netto delle fusioni realizzate in corso d'anno, è stata positiva e pari a 36,5 milioni di euro. Le masse complessivamente gestite a fine anno ammontavano complessivamente a 2,2 miliardi di euro. Il numero di contratti PAC attivi ha raggiunto il livello di 193.449 con un incremento del 5,6% rispetto al dato di fine 2021 (quando il numero dei contratti era pari a 183.233).

Con riferimento alla previdenza complementare, la società ha confermato il *trend* positivo già registrato nel 2021 rilevando una raccolta netta pari a 120 milioni di euro per un patrimonio complessivamente gestito pari a 1,1 miliardi di euro. Il numero degli iscritti alla previdenza complementare ha raggiunto le 158.465 (+11% rispetto all'esercizio precedente).

Anche con riferimento alle gestioni patrimoniali retail, istituzionali e assicurative, la raccolta netta è stata positiva per complessivi 549 milioni di euro (retail 261 milioni di euro, istituzionali -2 milioni di euro, gestione assicurativa 290 milioni di euro). Le masse complessivamente gestite a fine anno ammontano a 5,6 miliardi. Il collocamento delle nuove linee di gestioni retail relative al progetto "Investiper GP" ha generato complessivamente 7.707 nuovi mandati raggiungendo un numero complessivo di mandati a fine anno pari a 50.874.

Le masse complessivamente collocate a fine anno ammontano a 11,3 miliardi di euro e hanno registrato una raccolta netta pari a 1,2 miliardi di euro.

Dati economici

L'esercizio 2022 si chiude con un utile ante imposte pari a 23,8 milioni di euro (circa 16,7 milioni di euro al netto delle imposte), con un decremento del 19,39% rispetto all'anno precedente (circa 5,7 milioni di euro). Tale decremento è da ricondurre prevalentemente al minor importo delle commissioni di performance 2022 (0,6 milioni di euro contro i 15,3 milioni di euro del 2021) solo in parte compensato dal rilascio della riserva costituita per il comparto garantito del fondo pensione, pari a 2,2 milioni di euro nel 2022 rispetto a 0,2 milioni nel 2021.

I costi operativi si attestano a 26 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-2,28%). In tale ambito si evidenzia l'incremento del costo del personale a seguito degli adeguamenti contrattuali, delle altre spese amministrative e degli ammortamenti (complessivamente, in incremento di 2 milioni di euro rispetto al 2021). Tali incrementi sono più che compensati dal rilascio della riserva costituita per il comparto garantito del fondo pensione, pari a 2,2 milioni di euro nel 2022.

BANCA SVILUPPO S.P.A.

In continuità con il Piano Strategico a suo tempo definito, Banca Sviluppo ha perseguito nel 2022 la dismissione della rete di vendita, rallentata nelle fasi finali dalle esigenze legate alla opportunità di attendere la migrazione informatica su BCCSI di una delle BCC cessionarie delle ultime filiali rimaste in capo alla Banca. Nel mese di marzo 2022 è stata perfezionata l'operazione di cessione delle due filiali citate che ha permesso il completamento del piano pluriennale di cessione degli sportelli di Banca Sviluppo alle BCC del territorio.

Alla data del 31 dicembre 2022 la Banca opera esclusivamente tramite la filiale di Lucrezia Romana, volta a garantire i servizi bancari al personale della Capogruppo e delle società del Perimetro Diretto di Gruppo.

Dati economici

Il conto economico al 31 dicembre 2022 si chiude con un risultato ante imposte pari a -4,4 milioni di euro circa e una perdita netta di -3,6 milioni di euro circa. In generale, l'andamento dell'esercizio risente della contrazione dei volumi conseguente al completamento del processo di cessione delle filiali. Inoltre, ha inciso significativamente sul risultato di periodo l'adeguamento del residuo portafoglio NPL mantenuto.

AREA CORPORATE

L'area *corporate* è costituita dalle società controllate da Iccrea Banca S.p.A. che supportano le esigenze delle piccole e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle BCC Affiliate. Tali società sono in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti e servizi per rispondere a tutte le esigenze, anche quelle più evolute di finanza ordinaria e straordinaria, crediti a medio/lungo termine e servizi estero, *leasing*, *factoring*, noleggio, servizi di consulenza. Le società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea Bancalmpresa, BCC Factoring, BCC Lease e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia.

Stato patrimoniale

€/migliaia	CORPORATE							
	Iccrea Bancalmpresa		BCC Lease		BCC Factoring		MCFVG	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	6.284	4.493	74	111	4.102	4.870	78.156	88.132
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	113.661	32.099					22.902	25.150
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283	283			11	11	61.732	81.667
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.585.681	3.864.836	488.268	500.788	636.721	570.519	606.974	738.495
a) crediti verso banche	15.121	16.338	1.252	1.662	89	136	60.190	79.449
b) crediti verso clientela	3.529.575	3.804.642	487.016	499.126	636.631	570.382	336.618	463.933
c) titoli	40.984	43.856					210.166	195.113
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica							890	
Partecipazioni		25.750						
Attività materiali	4.808	9.152	192	106	19	59	8.371	9.966
Attività immateriali			344	244	878	61	166	340
Attività fiscali	159.385	172.647	3.602	4.151	5.538	6.611	42.777	44.272
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26.416						2.244	
Altre attività	47.986	83.871	11.015	11.355	14.137	6.933	5.907	7.632
Totale attivo	3.944.504	4.193.132	503.496	516.754	661.406	589.063	830.118	995.656

€/migliaia	CORPORATE							
	Iccrea Bancalmpresa		BCC Lease		BCC Factoring		MCFVG	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.309.182	3.737.911	430.498	458.600	618.248	556.204	707.030	853.507
a) debiti verso banche	3.276.107	3.656.326	425.165	454.053	612.989	552.148	337.358	351.311
b) debiti verso la clientela	33.075	81.585	5.332	4.547	5.259	4.056	364.837	476.718
c) titoli in circolazione							4.835	25.479
Passività finanziarie di negoziazione	91.715	20.380						
Passività finanziarie designate al fair value								
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica								
Passività fiscali			116	553	82		75	78
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione								
Altre passività	81.016	79.958	19.804	15.735	22.038	13.126	16.577	43.610
Trattamento di fine rapporto del personale	1.136	1.423	119	166	296	397	205	227
Fondi per rischi e oneri	30.665	30.868	318	216	993	1.135	13.560	4.558
Patrimonio netto	392.690	362.907	41.510	30.726	18.252	19.071	90.681	96.680
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	38.100	(40.315)	11.131	10.758	1.499	(868)	1.990	(3.004)
Totale passivo	3.944.504	4.193.132	503.496	516.754	661.406	589.063	830.118	995.656

Conto Economico

€/migliaia	CORPORATE							
	Iccrea Bancalmpresa		BCC Lease		BCC Factoring		MCFVG	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Margine di interesse	82.960	93.253	24.258	23.815	5.307	3.876	17.509	11.178
Commissioni nette	1.138	709	(337)	(436)	3.771	3.559	5.696	6.004
Dividendi		8.224						
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.438	3.690			7	21	80	343
Risultato netto dell'attività di copertura		417					(119)	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(4.595)	3.049					1.124	2.064
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	267	(642)					(1.986)	(232)
Margine di intermediazione	83.209	108.700	23.921	23.379	9.085	7.456	22.303	19.357
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	12.689	(118.952)	(3.255)	(4.392)	652	(1.694)	7.882	(13.455)
Risultato netto della gestione finanziaria	95.897	(10.253)	20.666	18.988	9.737	5.763	30.185	5.902
Spese amministrative	(36.018)	(38.788)	(11.208)	(10.500)	(7.288)	(7.510)	(12.528)	(12.974)
a) spese per il personale	(11.103)	(11.155)	(3.156)	(2.989)	(3.627)	(3.439)	(5.774)	(5.353)
b) altre spese amministrative	(24.915)	(27.634)	(8.053)	(7.511)	(3.661)	(4.071)	(6.754)	(7.621)
Accantonamenti e ammortamenti	(1.877)	(1.410)	(272)	(241)	(314)	551	(13.682)	106
Altri oneri/proventi di gestione	(1.447)	(3.177)	6.322	5.984	82	156	(1.826)	859
Costi operativi	(39.342)	(43.375)	(5.158)	(4.756)	(7.520)	(6.803)	(28.037)	(12.008)
Utili (Perdite) delle partecipazioni								
Utili (Perdite) da cessione di investimenti							(184)	87
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali								
Rettifiche di valore dell'avviamento								
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	56.555	(53.628)	15.508	14.231	2.217	(1.039)	1.964	(6.020)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.455)	13.313	(4.377)	(3.474)	(718)	172	27	3.016
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte								
Utile (Perdita) d'esercizio	38.100	(40.315)	11.131	10.758	1.499	(868)	1.990	(3.004)

ICCREA BANCAIMPRESA S.P.A.

A seguito della riorganizzazione dell'area *Corporate* del Gruppo, a far data dal 1° gennaio 2021 l'operatività aziendale è incardinata esclusivamente sul *leasing* finanziario.

Dati patrimoniali

La produzione di nuovi impieghi, 680 milioni di euro di stipulato per complessivi 3.145 contratti, evidenzia un decremento complessivo di circa il 2% rispetto al 2021. Il decremento registrato è riconducibile all'andamento dell'ultimo trimestre, nel corso del quale le incertezze dello scenario macroeconomico hanno condizionato l'intero settore *leasing*. Al calo dei volumi e dei contratti rispetto al 2021 (rispettivamente, -2% e -8%) si accompagna un miglioramento sia della marginalità, sia della qualità del portafoglio in assunzione.

I risultati commerciali del 2022 confermano la composizione del portafoglio a favore del comparto strumentale. Seppure rispetto al 2021 il prodotto strumentale decresca del 5,7% in termini di volumi e dell'8,6% in termini di contratti, il *leasing* strumentale rappresenta oltre il 66% della nuova produzione. In flessione dell'8% e del 35% le nuove produzioni del *leasing* targato pesante e leggero, che rappresentano il 12% dell'intera produzione annua. Si rileva inoltre un incremento del 35,8% del *leasing* Pubblico che rappresenta il 3,9% della produzione. Per quanto riguarda il *leasing* immobiliare, la produzione dell'esercizio include circa 33 milioni di euro di variazioni su contratti già in essere, rispetto a circa 17 milioni dello scorso anno.

Linea di Prodotto	Stipulato Leasing							
	31/12/22		31/12/21		Composizione % 2022		Δ annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Leasing Targato leggero	138	8.136	145	12.597	4,4%	1,2%	-4,8%	-35,4%
Leasing Targato pesante	594	74.044	670	80.468	18,9%	10,9%	-11,3%	-8,0%
Leasing Strumentale	2.233	453.904	2.442	481.155	71,0%	66,8%	-8,6%	-5,7%
Leasing Aeronavale	5	2.283	7	5.314	0,2%	0,3%	-28,6%	-57,0%
Leasing Pubblico	8	26.621	5	19.606	0,3%	3,9%	60,0%	35,8%
Leasing Immobiliare	167	114.582	153	94.194	5,3%	16,9%	9,2%	21,6%
Totale Leasing	3.145	679.570	3.422	693.334	100%	100%	98,1%	-2,0%

Il portafoglio creditizio della Banca, pari a 3,6 miliardi di euro, è riconducibile per il 90% a controparti rappresentate da società non finanziarie.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
1. Titoli di debito	40.984	43.856	-6,5%
b) Altre società finanziarie	40.984	43.856	-6,5%
2. Finanziamenti verso:	3.529.575	3.804.642	-7,2%
a) Amministrazioni pubbliche	156.675	151.192	3,6%
b) Altre società finanziarie	11.663	16.091	-27,5%
di cui: imprese di assicurazione	494	877	-43,7%
c) Società non finanziarie	3.220.143	3.467.805	-7,1%
d) Famiglie	141.094	169.554	-16,8%
Totale	3.570.559	3.848.498	-7,2%

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, proseguono le attività di *derisking*, attraverso sia cessioni di NPL sia l'innalzamento dei livelli di copertura in applicazione di politiche e metodologie valutative orientate a criteri di particolare prudenza e – con riferimento a una parte del portafoglio deteriorato - di scenari probabilistici di cessione. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate cessioni di crediti non *performing*, per un valore complessivo - in termini di GBV - di 103 milioni di euro, tramite la partecipazione alla cartolarizzazione con GACS realizzata dal Gruppo nel 2022 (GACS VI), il conferimento, contro acquisizione delle quote, a un fondo *multiborrower* e *multitarget* "Illimity Real Estate Credit Fund" di nuova costituzione e avente a oggetto prevalentemente l'investimento in crediti classificati a UTP, un'ulteriore operazione con Illimity SGR che ha previsto la cessione di un portafoglio crediti non *performing* a saldo e stralcio.

Al 31 dicembre 2022 il *coverage ratio* dei crediti non *performing* si è attestato al 74,7%, in crescita rispetto al 69,9% di fine 2021, l'*NPL ratio* lordo è risultato pari al 9,05% (al 31 dicembre 2021 era pari al 11,9%).

Dati economici

La banca chiude l'esercizio 2022 con un risultato lordo di gestione positivo per 56,6 milioni di euro (-53,6 milioni di euro la perdita lorda dell'esercizio 2021). Al netto delle imposte l'utile si attesta a 38,1 milioni di euro (-40,3 milioni di euro la perdita netta dell'anno precedente).

Nel dettaglio, gli interessi attivi risultano pari a 115 milioni di euro (109 milioni di euro lo scorso anno, con un incremento del 3,9%). A fronte dell'incremento degli interessi attivi si registra un incremento di oltre il 100% degli interessi passivi che ammontano a 32,5 milioni di euro (contro i 15 milioni di euro nel precedente esercizio). In particolare, la dinamica degli interessi passivi risulta fortemente influenzata dall'andamento dei tassi, in significativa crescita nel corso della seconda parte del 2022.

Il margine commissionale, che si attesta a 1,1 milioni di euro, registra di 0,7 milioni di euro un incremento rispetto al 2021.

Nel corso dell'esercizio si sono registrati circa 4,6 milioni di perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, riconducibili alle operazioni di cessione di portafoglio crediti non *performing* effettuate nell'esercizio. Lo scorso anno la corrispondente voce presentava un utile pari a 3 milioni di euro.

Le spese amministrative, pari a 36 milioni di euro, evidenziano una diminuzione di circa 2,8 milioni di euro, principalmente dovuta alla diminuzione delle altre spese amministrative, che passano dai 27,6 milioni di euro registrati nel 2021 agli attuali 24,9 milioni di euro.

La voce relativa alle rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito evidenzia un risultato positivo di 11,8 milioni di euro (contro un saldo negativo di 118 milioni di euro nel 2021). Tale risultato, oltre ad essere influenzato dai significativi accantonamenti effettuati nel corso del 2021, risulta significativamente influenzato dal miglioramento delle classificazione del portafoglio *performing*, in termini di composizione dei crediti tra primo e secondo stage, conseguenza da una parte del miglioramento delle classi di rating del portafoglio di riferimento, dall'altra del mancato deterioramento di crediti che, avendo beneficiato nei periodi precedenti di iniziative di sospensione dei pagamenti, sono uscite nel corso dell'esercizio dal periodo di monitoraggio con un ritorno positivo in termini di misurazione del merito creditizio. Sulla dinamica di classificazione sopra descritta ha inciso anche l'attenta politica di assunzione dei rischi portata avanti nel corso degli ultimi anni.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono pari a 1,2 milioni di euro rispetto a una ripresa di 2,5 milioni di euro dello scorso anno. Gli altri oneri e proventi di gestione hanno un valore netto negativo di 1,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (3,2 milioni di euro).

BCC LEASE S.P.A.

La società è attiva nel *leasing* cosiddetto "small ticket". L'andamento registrato nel 2022 dall'attività commerciale evidenzia una lieve contrazione dei volumi di stipulato (19.501 contratti stipulati per un ammontare complessivo di 254,2 milioni di euro, contro i 21.878 per 259,3 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno, -2%). L'articolazione della produzione dell'anno in confronto con lo scorso anno è rappresentata nella tabella seguente:

Contratti stipulati	31/12/2022		31/12/2021		Variazione %	
	Numero	Importo €/migliaia	Numero	Importo €/migliaia	Numero	Importo
Vendor strumentale						
Locazione operativa	6.113	51.799	8.381	64.850	-27,1%	-20,1%
Leasing strumentale	5.592	94.453	4.809	78.143	16,3%	20,9%
Finanziamento finalizzato	6.297	57.938	6.868	59.400	-8,0%	-2,5%
Totale vendor	18.002	204.191	20.058	202.394	-10,3%	0,9%
BCC						
Leasing targato leggero	636	24.161	788	25.693	-19,3%	-6,0%
Leasing strumentale	602	13.780	657	15.041	-8,4%	-8,4%
Leasing targato pesante	46	2.704	70	4.027	-34,3%	-32,8%
Totale BCC	1.284	40.646	1.515	44.761	-15,2%	-9,2%
Altri						
Leasing targato leggero Agenti	156	6.365	189	6.663	-17,5%	-4,5%
Leasing targato pesante Agenti	59	2.993	116	5.497	-49,1%	-45,6%
Totale altri	215	9.357	305	12.160	-29,5%	-23,0%
Totale	19.501	254.194	21.878	259.315	-10,9%	-2,0%

Gli impieghi netti si attestano a 488 milioni di euro, in lieve flessione rispetto al dato di fine 2021 (500 milioni di euro). Sotto il profilo del rischio, la società chiude l'anno con un *NPE ratio* lordo del 3,8%. L'*NPE ratio* netto si attesta all'1,1% grazie a un *coverage* del 72,9%.)

Dati economici

L'utile lordo si attesta a 15,5 milioni di euro (contro i 14,2 del 2021). L'utile netto si attesta a 11,1 milioni di euro (10,7 milioni di euro il dato del 2021).

Nel merito, il margine di intermediazione esprime il valore di 23,9 milioni di euro, in crescita del 2,3% rispetto all'anno precedente grazie sia alla tenuta degli interessi attivi, sia alla riduzione del costo medio del *funding*. Il costo del rischio si presenta in calo (3,2 milioni contro i 4,4 milioni di euro registrati nell'esercizio precedente).

BCC FACTORING S.P.A.

Il bilancio 2022 chiude un utile lordo di 2,2 milioni di euro (1,5 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale), dato fortemente caratterizzato dalla ripresa di valore a voce 130 del conto economico di oltre 0,7 milioni di euro circa e da un netto aumento del margine di intermediazione.

La crescita del *turnover* rispetto al 2021 ha segnato l'aumento delle commissioni attive per 0,2 milioni di euro.

Dati patrimoniali

Il totale dell'attivo della società, nella quasi totalità rappresentato da crediti verso la clientela, si è attestato a 661,4 milioni di euro, in aumento rispetto ai 589,1 milioni di euro di fine 2021.

Dati economici

Il margine di intermediazione è cresciuto di un milione di euro, attestandosi a 9,1 milioni di euro circa, per effetto di un aumento sia del margine di interessi, sia delle commissioni nette.

Le spese amministrative aumentano complessivamente di 717 mila euro, in leggero aumento le spese per il personale. Il conto economico beneficia anche dell'effetto positivo per riprese di valore su crediti.

BANCA MEDIOCREDITO FVG S.P.A.

Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. è specializzata nel credito a medio-lungo termine, con competenze anche sul credito erogato a valore su strumenti di finanza agevolata messi a disposizione delle imprese da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (anche nell'ambito dei Fondi di rotazione) e altri soggetti pubblici. Il credito di nuova erogazione alle imprese del Friuli Venezia Giulia nel 2022 è stato complessivamente pari a 91,6 milioni di euro, per circa 38,9 milioni di euro riferito a credito non agevolato e per la restante parte ad affidamenti a valore su fondi di terzi. Nell'ultimo trimestre dell'esercizio la Banca ha ceduto a Iccrea BancaImpresa l'intero portafoglio crediti leasing per un valore nominale di 62 milioni di euro.

Dati patrimoniali

Al 31 dicembre 2022 il totale attivo si è attestato a 830 milioni di euro, rappresentato per 337 milioni di euro da crediti verso clientela (in riduzione di circa 127 milioni rispetto al dato di fine 2021 anche per effetto della cessione dell'intero portafoglio leasing), da attività finanziarie per circa 292 milioni di euro e per la restante parte da crediti verso banche (circa 60 milioni di euro) e attività fiscali (43 milioni di euro).

Il totale dei crediti *performing* netti è pari a 330 milioni di euro, in riduzione del 26% rispetto alla fine del 2021; si registra una flessione del 44,5% dei crediti deteriorati netti, che si attestano a 8,4 milioni di euro (erano 17,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Conseguentemente, l'*NPL ratio* lordo si è attestato al 9,4% e l'*NPL ratio* netto al 2,4%, in flessione rispetto allo scorso esercizio in cui risultavano pari rispettivamente a 12,3% e 3,7%.

La raccolta diretta da clientela è risultata pari a 164 milioni di euro, con una flessione del 41% rispetto a fine 2021, quale risultato di una precisa strategia in corso di ricomposizione del passivo oneroso e riduzione del costo della provvista.

Dati economici

Il conto economico al 31 dicembre 2022 evidenzia un utile lordo di 1,9 milioni di euro (6 milioni di euro la perdita al 31 dicembre 2021) e un utile netto di 2 milioni di euro.

Il margine di intermediazione, pari a 22,3 milioni di euro, registra un incremento di 2,9 milioni di euro, per effetto di maggiori interessi attivi correlati, principalmente, a operazioni di finanza (+8 milioni di euro) che hanno compensato il minore apporto del portafoglio crediti, minori interessi passivi (-1,5 milioni di euro) e minori commissioni attive (-0,3 milioni di euro) nonché del risultato negativo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (-2 milioni di euro).

Le riprese di valore su crediti e immobilizzazioni rientrate da contratti di locazione finanziaria risolti ammontano complessivamente a 2,7 milioni di euro.

Risultano in incremento i costi operativi per effetto degli oneri sostenuti per la migrazione al nuovo sistema informativo.

6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche della Capogruppo al 31 dicembre 2022. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono maggiormente sintetici rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

DATI PATRIMONIALI

Attivo

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso banche - Finanziamenti e titoli</i>	35.653.688	32.171.399	3.482.289	10,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Finanziamenti</i>	7.084.693	5.984.049	1.100.644	18,4%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Titoli</i>	8.340.562	10.816.923	(2.476.361)	-22,9%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.521.624	1.287.573	1.234.051	95,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.079.476	510.674	568.803	111,4%
Partecipazioni	1.568.623	998.822	569.800	57,0%
Altre attività	642.509	681.328	(38.819)	-5,7%
Totale attività fruttifere	56.891.176	52.450.768	4.440.407	8,5%
Altre attività infruttifere	1.600.632	1.327.841	272.791	20,5%
Totale attivo	58.491.808	53.778.609	4.713.199	8,8%

Al 31 dicembre 2022 il totale delle attività si è attestato a 58,5 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 53,8 miliardi di fine dicembre 2021 principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- i crediti valutati al costo ammortizzato registrano un incremento di 2,1 miliardi di euro rispetto alla fine del 2021 per effetto di:
 - un aumento dei crediti verso banche (+3,5 miliardi di euro), dovuto principalmente all'effetto combinato di: i) contrazione della ROB gestita in delega per le BCC (-6,1 miliardi di euro); la dinamica rappresentata riflette l'attività di deleveraging e riposizionamento delle forme tecniche di raccolta realizzata a partire dal secondo trimestre 2022 ed è correlata alla variazione registrata sulle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; ii) incremento dei finanziamenti verso le BCC-CR (+9,5 miliardi di euro) connesso alla revisione dei processi e dell'infrastruttura di gruppo in ambito EuroSystem-Collateral-Management-System (ECMS) che ha comportato, a partire dal mese di dicembre, l'accentramento completo delle operazioni di politica monetaria sulla Capogruppo;
 - una riduzione dei crediti verso clientela, fondamentalmente dovuta ai minori investimenti in titoli di debito (-2,5 miliardi di euro, soprattutto titoli di Stato italiani), solo in parte compensata da un incremento delle operazioni in PCT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (+0,6 miliardi di euro) e mutui e finanziamenti erogati principalmente a Società del Perimetro Diretto (+0,5 miliardi di euro);
- le attività finanziarie valutate al FVTPL - pari a 2,5 miliardi di euro - registrano un aumento di 1,2 miliardi di euro, quale effetto netto di:
 - i) un incremento delle attività detenute per la negoziazione, principalmente imputabile al maggior valore dei derivati di trading (+1,3 miliardi di euro, analoga variazione si registra anche tra i derivati di negoziazione del passivo) parzialmente compensato da minori acquisti di titoli di debito di Amministrazioni pubbliche (-62,5 milioni di euro); ii) una riduzione di -24,4 milioni di euro delle attività designate originariamente al fair value, rappresentate dagli asset inclusi nello Schema di Garanzia in conseguenza della flessione dei valori riscontrati sul portafoglio investito; iii) un decremento delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (-23,8 milioni di euro), dovuto ai rimborsi registrati nell'esercizio ed al minor valore delle quote di O.I.C.R. (-26,7 milioni di euro) e dei titoli di capitale (-5,8 milioni di euro) parzialmente compensato dagli acquisti effettuati su titoli di debito (+8,8 milioni di euro).

€/migliaia	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie designate al FV	Altre attività finanziarie obbligatoriamente al FV	Totale
Titoli di debito	8.835	270.820	63.205	342.860
Titoli di capitale	1.913	-	40.453	42.366
Quote di O.I.C.R.	92	-	403.015	403.107
Strumenti derivati	1.733.291	-	-	1.733.291
Totale 31/12/2022	1.744.131	270.820	506.673	2.521.624
Totale 31/12/2021	461.894	295.250	530.429	1.287.573
Variazione	1.282.237	(24.430)	(23.756)	1.234.051

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, riferite al *business model* HTCS, aumentano di 568,8 milioni di euro rispetto al 2021, tale effetto è ascrivibile all'acquisto di titoli di debito (principalmente governativi) per 420,8 milioni di euro e di titoli di capitale per 148,0 milioni di euro (in misura quasi esclusiva azioni Banca d'Italia acquistate nel corso dell'esercizio);
- le partecipazioni registrano una crescita di 569,8 milioni di euro, principalmente dovuta: i) alla sottoscrizione dell'aumento di capitale in BCC Servizi Assicurativi S.r.l. (+265,0 milioni di euro in relazione all'operazione di riorganizzazione del comparto "Bancassurance" del Gruppo già commentata nell'ambito della relazione sulla gestione consolidata) e in Iccrea BancaImpresa S.p.A. (+70,0 milioni di euro); ii) all'acquisto di ulteriori quote in Banca Mediocredito FVG (+26,6 milioni di euro precedentemente detenute dalla Regione FVG); iii) all'acquisizione della nuova partecipazione in Pay Holding S.p.A. (+180,1 milioni di euro, a seguito della iniziativa di riorganizzazione per il riposizionamento del comparto monetica di Gruppo, operazione descritta al paragrafo successivo, cui si rimanda per maggiori relativi dettagli) e in BCC POS S.p.A. (+2,0 milioni di euro); iv) alla sottoscrizione delle azioni ex art. 150-ter del TUB in qualità di gestore di Schema di Garanzia, di Banca di Pisa e Fornacette (+21,0 milioni di euro) e Banca Centropadana (+7,0 milioni di euro). Il tutto è parzialmente compensato dall'*impairment* effettuato sulla partecipazione detenuta in Banca Sviluppo S.p.A. (-1,8 milioni di euro).

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio degli impieghi verso banche, costituiti in larga parte da finanziamenti alle BCC per 30,3 miliardi di euro, in sensibile aumento (+10,2 miliardi di euro) rispetto alla situazione di fine esercizio 2021. Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*), sono riconducibili per circa 23,7 miliardi di euro all'operatività con la BCE (TLTRO) e per circa 5,0 miliardi di euro ad altre forme tecniche di finanziamento collateralizzato.

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
BCC-CR	30.305.595	20.103.869	10.201.726	50,7%
Altre istituzioni creditizie	5.348.093	12.067.530	(6.719.437)	-55,7%
Crediti verso banche	35.653.688	32.171.399	3.482.289	10,8%

I crediti verso altre istituzioni creditizie sono riconducibili per 3,6 miliardi di euro a crediti *intercompany* (di cui circa 3,3 miliardi di euro concessi a Iccrea BancaImpresa), il resto a depositi presso terzi.

I crediti verso clientela ordinaria - pari a 7,1 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 6,0 miliardi di euro di fine dicembre 2021 - sono riconducibili per 2,4 miliardi di euro a finanziamenti *intercompany*. La variazione della posta è largamente imputabile all'aumento delle altre operazioni (+0,4 miliardi di euro) e ad una maggiore operatività in PCT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (+0,6 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Conti correnti	191.375	234.053	(42.678)	-18,2%
Mutui	2.729.605	2.566.541	163.064	6,4%
Pronti contro termine attivi	728.304	143.286	585.018	408,3%
Altre operazioni	3.392.525	2.977.544	414.981	13,9%
Attività deteriorate	42.884	62.625	(19.741)	-31,5%
Crediti verso clientela	7.084.693	5.984.049	1.100.644	18,4%

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività deteriorate.

€/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Coverage %
Sofferenze	43.988	36.926	7.063	83,9%
Inadempienze probabili	130.534	96.851	33.684	74,2%
Esposizioni scadute deteriorate	2.713	576	2.137	21,2%
Totale 31/12/2022	177.236	134.352	42.884	75,8%
Totale 31/12/2021	269.745	207.120	62.625	76,8%
Variazione	(92.509)	(72.768)	(19.741)	-1,0%

Passivo

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso banche</i>	41.593.508	39.337.080	2.256.428	5,7%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso clientela</i>	8.663.966	7.510.089	1.153.877	15,4%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Titoli in circolazione</i>	3.425.452	3.748.638	(323.186)	-8,6%
Passività finanziarie di negoziazione	1.729.244	430.857	1.298.386	301,3%
Passività finanziarie designate al fair value	352.484	335.392	17.092	5,1%
Altre passività	403.602	418.410	(14.808)	-3,5%
Totale passività onerose	56.168.255	51.780.466	4.387.789	8,5%
Altre passività infruttifere	221.593	309.029	(87.436)	-28,3%
Patrimonio	1.662.166	1.635.936	26.231	1,6%
Risultato d'esercizio	439.793	53.178	386.616	727,0%
Totale passivo	58.491.808	53.778.609	4.713.199	8,8%

L'incremento del passivo rispetto al dato di fine 2021 è principalmente riconducibile all'aumento di 4,4 miliardi della raccolta onerosa, quale effetto netto delle seguenti dinamiche:

- incremento di 2,3 miliardi di euro dei debiti verso banche, risultati pari a 41,6 miliardi di euro, per l'effetto combinato dell'aumento dei debiti verso banche centrali (+5,2 miliardi di euro) quale conseguenza del – già richiamato – accentramento delle operazioni di politica monetaria presso la Capogruppo in ambito ECMS e della riduzione dei debiti verso banche (-3,0 miliardi di euro) in particolare della forma tecnica dei depositi a scadenza (-4,1 miliardi di euro, a seguito della citata attività di *deleveraging*) e operazioni in PcT/Repo (-0,4 miliardi di euro), riduzione in parte compensata dall'aumento della raccolta sui conti correnti e depositi a vista (+1,6 miliardi di euro);
- aumento di 1,2 miliardi di euro dei debiti verso clientela, attestatisi a 8,7 miliardi di euro, imputabile a maggiori operazioni in PcT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (+0,8 miliardi di euro) e all'aumento della raccolta sui conti correnti (+0,4 miliardi di euro);
- contrazione dei titoli in circolazione (-0,3 miliardi di euro) imputabile per la quasi totalità al rimborso di titoli giunti a scadenza (-1,0 miliardi di euro) parzialmente compensati da nuove emissioni (+0,7 miliardi di euro);
- aumento delle passività di negoziazione riconducibile principalmente al maggior valore dei derivati di trading (+1,3 miliardi di euro, collegato all'analogo fenomeno della corrispondente voce dell'attivo).

Il dettaglio dei debiti verso banche al 31 dicembre 2022 è riferibile:

- per 13,1 miliardi di euro a rapporti con le BCC, relativi principalmente a depositi a scadenza (9,2 miliardi di euro, di cui 3,0 miliardi di euro di depositi delle BCC per assolvere alla riserva obbligatoria) e alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero CRG (3,7 miliardi di euro);
- per 28,5 miliardi di euro a debiti verso altre istituzioni creditizie, in larga parte riconducibili a finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito della TLTRO (26,3 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
BCC-CR	13.129.059	17.459.981	(4.330.921)	-24,8%
Altre istituzioni creditizie	28.464.449	21.877.100	6.587.349	30,1%
Debiti verso banche	41.593.508	39.337.080	2.256.428	5,7%

La provvista da clientela si è attestata a 8,7 miliardi di euro in aumento (+1,2 miliardi di euro) rispetto al 31 dicembre 2021. L'incremento è principalmente imputabile a maggiori operazioni in PcT/Repo (+0,8 miliardi di euro) e all'aumento della raccolta su conti correnti (+0,4 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi	1.258.602	829.417	429.185	51,7%
Finanziamenti	6.975.584	6.094.575	881.009	14,5%
Altri debiti	429.780	586.097	(156.318)	-26,7%
Debiti verso clientela	8.663.966	7.510.089	1.153.877	15,4%

Patrimonio netto

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
1. Capitale	1.401.045	1.401.045	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081	-	-
3. Riserve	236.491	183.456	53.035	28,9%
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	18.548	45.354	(26.806)	-59,1%
Totale	1.662.166	1.635.936	26.230	1,6

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1,4 miliardi di euro, invariato rispetto al 2021. Il patrimonio netto, escluso il risultato dell'esercizio, ammonta a 1,7 miliardi di euro e registra un incremento di 26,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. Le principali variazioni sono riconducibili alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 (pari a 53,2 milioni di euro; di cui 5,3 milioni di euro alla riserva legale e 47,9 milioni di euro a copertura delle perdite pregresse) e alla diminuzione delle riserve da valutazione (-26,8 milioni di euro) principalmente dovuta alla movimentazione della riserva di *Cash Flow Hedge* (-17,4 milioni di euro) in conseguenza di nuove operazioni di copertura effettuate nel corso dell'esercizio e, per la parte restante, alla flessione dei valori riscontrati sui titoli del portafoglio FVOCI.

Conto economico

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	231.984	176.085	55.899	31,7%
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(10.779)	89.745	(100.524)	-112,0%
Dividendi	13.475	28.441	(14.966)	-52,6%
Commissioni nette	72.100	92.741	(20.641)	-22,3%
Margine di intermediazione	306.780	387.012	(80.232)	-20,7%
Spese per il personale	(197.079)	(185.182)	(11.897)	6,4%
Altre spese amministrative	(265.102)	(249.409)	(15.693)	6,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.246)	(2.589)	343	-13,2%
Altri oneri e proventi di gestione	114.170	179.829	(65.659)	-36,5%
Totale costi di funzionamento	(350.257)	(257.352)	(92.905)	36,1%
Risultato lordo di Gestione	(43.477)	129.660	(173.137)	-133,5%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	1.813	(4.623)	6.436	-139,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	22.591	(67.638)	90.229	-133,4%
Totale accantonamenti e rettifiche	24.404	(72.261)	96.665	-133,8%
Utili (perdite) da partecipazioni	437.836	(27.116)	464.952	-1.714,7%
Utile (perdita) prima delle imposte	418.763	30.284	388.479	1.282,8%
Imposte sul reddito d'esercizio	13.854	(1.876)	15.730	-838,5%
Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	7.176	24.770	(17.594)	-71,0%
Utile (perdita) d'esercizio	439.793	53.178	386.615	727,0%

L'esercizio 2022 chiude con un utile netto di 439,8 milioni di euro, contro un utile di 53,2 milioni di euro conseguito nel 2021. I principali fattori che hanno concorso all'andamento del risultato dell'esercizio sono riferibili a:

- la diminuzione - per complessivi 80,2 milioni di euro - del margine di intermediazione, pari a dicembre 2022 a 306,8 milioni di euro; riduzione cui hanno concorso i seguenti effetti algebrici:
 - la crescita del margine di interesse (+55,9 milioni di euro) per effetto dell'incremento della complessiva contribuzione al margine i) dei rendimenti del comparto titoli (+94,5 milioni di euro, per la quasi totalità titoli di Stato italiani indicizzati all'inflazione); ii) dei maggiori rendimenti rivenienti da altre forme tecniche d'impiego, legati principalmente alla dinamica dei tassi (+28,0 milioni di euro); iii) della rilevazione di interessi attivi relativi ai crediti d'imposta (+4,9 milioni di euro); di contro, si registra la maggiore onerosità iv) della raccolta tramite emissioni obbligazionarie (-15,1 milioni di euro), (v) delle operazioni in Pct/Repo (-13,1 milioni di euro), vi) delle giacenze sui conti correnti (-35,4 milioni di euro);
 - la riduzione del margine commissionale (-20,6 milioni di euro) principalmente ascrivibile alla rilevazione del *rappel* legato all'accordo di promozione e collocamento in esclusiva dei prodotti e servizi della monetica con le BCC del Gruppo (-13,7 milioni di euro), alla flessione delle commissioni attive di collocamento titoli (-4,2 milioni di euro) e a minori commissioni attive per attività di *servicing* Medio Credito Centrale (-4,2 milioni di euro);

- la contrazione degli “altri profitti e perdite da operazioni finanziarie” - pari alla data a -10,8 milioni di euro (come dettagliato nella tabella seguente) - che evidenziano una variazione di -100,5 milioni di euro, in conseguenza del minor volume di vendite realizzate rispetto all'esercizio 2021 (-51,7 milioni di euro). In diminuzione risultano anche i valori riscontrati sul portafoglio HTCS (-36,9 milioni di euro) principalmente determinati dalle minusvalenze rilevate su quote O.I.C.R. e titoli di capitale (-31,8 milioni di euro) e su titoli di debito (-3,6 milioni di euro). Negativo anche il risultato derivante: i) dall'attività di trading (-6,9 milioni di euro) - principalmente relativa al comparto derivati (-8,4 milioni di euro) solo parzialmente compensata da migliori performance del trading su titoli (+0,9 milioni di euro); ii) dall'attività di copertura (-5,1 milioni di euro), fortemente condizionato dalle dinamiche sui tassi registrate nell'esercizio;

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.225	20.115	(6.890)	-34,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	(4.946)	108	(5.054)	-4.681,3%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.442	77.151	(51.709)	-67,0%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.917	76.471	(41.555)	-54,3%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.357)	4.357	(13.714)	-314,8%
c) passività finanziarie	(117)	(3.677)	3.560	-96,8%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(44.500)	(7.629)	(36.871)	483,3%
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.547)	(3.128)	(1.418)	45,3%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(39.954)	(4.501)	(35.452)	787,6%
Totale “Altri profitti e perdite da operazioni finanziarie”	(10.779)	89.745	(100.524)	-112,0%

- la flessione dei dividendi incassati (-15 milioni di euro), pari alla data a 13,5 milioni di euro, dovuta principalmente alla mancata distribuzione degli utili realizzati dalle società del Perimetro Diretto (-23,3 milioni di euro) parzialmente compensata dai dividendi derivanti dalla partecipazione acquisita in Banca d'Italia (+6,8 milioni di euro);
- l'incremento di 92,9 milioni di euro dei costi di funzionamento, attestatisi a dicembre a 350,3 milioni di euro, riconducibile alle seguenti dinamiche:
 - la diminuzione degli altri oneri/proventi di gestione per 65,7 milioni di euro, principalmente imputabile alla rilevazione degli oneri legati alla componente *one-off* dei contratti e accordi di distribuzione in esclusiva di lungo termine dei prodotti e dei servizi di BCC Pay tra Iccrea Banca e le BCC del Gruppo (90 milioni di euro). Al netto di tale elemento, nell'esercizio sono stati registrati maggiori ricavi derivanti dalle prestazioni rese alle società del Gruppo;
 - l'aumento delle spese per il personale per 11,9 milioni di euro, riconducibili, per 7,7 milioni di euro, all'aumento di salari e stipendi per l'applicazione dei termini del rinnovo contrattuale, adeguamenti salariali, incremento dell'organico; per 2,6 milioni di euro ai maggiori accantonamenti delle componenti variabili quali *Una Tantum*, *Pdr*, *Mbo* e per 1,6 milioni di euro ad altre voci quali formazione, spese viaggi, diarie, straordinari, locazioni, distacchi;
 - incremento delle altre spese amministrative, + 15,7 milioni di euro, che risentono principalmente dell'aumento relativo a: i) spese e consulenze informatiche (+9,1 milioni di euro); ii) spese pubblicitarie e di comunicazione (+7,5 milioni di euro); iii) spese postali e telefoniche (+4,3 milioni di euro); iv) spese relative a postazioni di lavoro (+1,2 milioni di euro) e viaggio e trasporto (+1 milione di euro). Per contro si registra una flessione delle spese relative a consulenze ed altri servizi professionali (-8 milioni di euro);
- la diminuzione del costo del rischio (come dettagliato nella tabella seguente) con rilevazione di riprese di valore su esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per 23,8 milioni di euro, quale effetto netto di riprese su esposizioni in *stage* 1 e 2 (+28,8 milioni di euro) e accantonamenti su esposizioni “*non performing*” *stage* 3 (-5,0 milioni di euro).

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
A. Esposizioni per cassa				
Stadio 1 e 2	26.264	(24.283)	50.547	-208,2%
Stadio 3	(3.673)	(43.355)	39.682	91,5%
B. Esposizioni fuori bilancio				
Stadio 1 e 2	2.493	(3.864)	6.357	164,5%
Stadio 3	(1.321)	(1.209)	(112)	9,3%
Totale	23.763	(72.711)	96.474	132,7%

- l'aumento degli utili rilevati sulle partecipazioni di controllo (+465 milioni di euro) attestatisi a 437,8 milioni di euro, tale risultato è principalmente riferibile alla plusvalenza realizzata per la cessione di BCC Pay a FSI (439,9 milioni di euro, a seguito dell'iniziativa strategica inerente al comparto monetica, operazione descritta al paragrafo successivo cui si rimanda per maggiori dettagli); nel corso dell'esercizio è stata inoltre rilevata la svalutazione della partecipazione in Banca Sviluppo (-1,8 milioni di euro).

Nella voce “utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” è rilevato il risultato economico netto delle attività e passività conferite a partire dal secondo trimestre 2022 a BCC Pay nell'ambito della richiamata operazione legata al ramo monetica.

INIZIATIVA STRATEGICA DI RIPOSIZIONAMENTO NEL COMPARTO DELLA MONETICA

Nel corso del 2022 si è perfezionata l'operazione strategica finalizzata alla valorizzazione del business "monetica", deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 29 novembre del 2018. In particolare, il 29 gennaio 2022 la Banca ha siglato con FSI SGR S.p.A. (Fondo Strategico Italiano, di seguito "FSI") una partnership strategica finalizzata allo sviluppo e alla valorizzazione del business in argomento. Nell'ambito della citata operazione, con Atto Notarile del 17 marzo 2022, si è perfezionata la cessione del ramo d'azienda "monetica" alla BCC Pay S.p.A., società autorizzata all'emissione della moneta elettronica e alla prestazione di servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 2 lett. h-septies. 1) del TUB con provvedimento della Banca d'Italia del 5 ottobre 2021 e iscritta all'Albo degli istituti di moneta elettronica, a far data dal 12 ottobre 2021. Il ramo oggetto di conferimento ha riguardato l'insieme di attività e passività relative al *business* monetica ivi inclusi tra le altre, le risorse umane, i cespiti e i rapporti giuridici afferenti.

Con efficacia il 1° aprile 2022 si è realizzato il conferimento del ramo monetica "*acquiring*" e con efficacia 1° maggio 2022 il conferimento del ramo "*issuing*". In data 3 agosto 2022 Iccrea Banca e FSI hanno perfezionato la *partnership* strategica siglata a gennaio 2022 e finalizzata all'ulteriore sviluppo in ottica fintech di BCC Pay. L'operazione si è conclusa a seguito dell'autorizzazione da parte di tutte le Autorità competenti e ha previsto l'investimento di FSI in BCC Pay attraverso l'acquisizione per il tramite del veicolo Pay Holding S.p.A. del 60% del capitale sociale della società; Iccrea Banca – sempre per il tramite del veicolo Pay Holding S.p.A. – detiene il restante 40% del capitale. Nel contesto della complessiva iniziativa strategica di riposizionamento nel comparto sono stati, inoltre, sottoscritti contratti e accordi di distribuzione in esclusiva di lungo termine dei prodotti e dei servizi di BCC Pay a valere sul Gruppo.

Di seguito si richiamano, in estrema sintesi, i principali passaggi realizzativi e i relativi impatti sul bilancio al 31 dicembre 2022.

Sottoscrizione dei contratti di promozione e collocamento in esclusiva tra Iccrea Banca e le BCC aderenti all'accordo

Iccrea Banca e le BCC aderenti all'accordo hanno sottoscritto un contratto per la promozione e il collocamento in esclusiva dei prodotti e servizi monetica forniti da Iccrea Banca, anche per il tramite di BCC Pay, di durata indeterminata (salva la possibilità di recesso esercitabile non prima che siano trascorsi 20 anni dalla data dei conferimenti dei rami d'azienda in BCC Pay S.p.A. e previo congruo preavviso). Nello specifico, Iccrea Banca ha i) individuato come proprio fornitore dei prodotti e servizi BCC Pay, ii) assunto il ruolo di coordinamento dell'attività commerciale, garantendo il supporto alla BCC aderente attraverso le attività di pianificazione commerciale, gestione e coordinamento della rete commerciale, elaborazione e attuazione delle strategie di branding e di marketing, gestione delle esigenze di innovazione e definizione dei piani di formazione.

L'accordo in parola prevede:

- il riconoscimento di un beneficio economico a favore delle BCC, non ripetibile, a fronte dell'esclusiva commerciale concessa a Iccrea Banca, complessivamente pari a 90 milioni di euro, il cui onere ha trovato integrale rilevazione economica nel conto economico 2022 di Iccrea Banca;
- una componente commissionale aggiuntiva (c.d. *rappel*) che integra il quadro commissionale ordinario previsto. Tale componente aggiuntiva è collegata al raggiungimento di specifici obiettivi qualitativi e quantitativi del piano commerciale lungo il periodo 2022-2029 relativi all'attività di promozione e collocamento dei prodotti e servizi. Più in particolare, l'ammontare del *rappel* viene determinato i) per il 20% in funzione del raggiungimento di obiettivi qualitativi (quali, a titolo esemplificativo, *customer satisfaction*, rischio reputazionale, qualità del credito) e ii) per l'80% in funzione del raggiungimento di obiettivi quantitativi in termini di volumi di transato assegnati alla BCC per ogni anno del periodo 2022-2029, ponderati per ciascuna categoria di prodotto *issuing e acquiring* ("obiettivi di transato ponderato"). L'accesso ai *rappel* quantitativi è subordinato, per ogni anno di riferimento, al raggiungimento di almeno il 90% dell'obiettivo di transato ponderato e al non decremento rispetto all'anno precedente (se inferiore al 100%). È inoltre previsto il riconoscimento di *extra-rappel* in caso di *overperformance* fino al raggiungimento del 110% dell'obiettivo di transato ponderato. In caso di mancato raggiungimento del 100% dell'obiettivo di transato ponderato annuale, alla BCC viene riconosciuto un importo parziale del *rappel* quantitativo definito per l'anno di riferimento, comunque erogato solo al superamento di determinati cancelli e in misura proporzionale. Nel caso in cui la BCC per uno o più anni del periodo 2022-2024, non consegua valori dell'obiettivo di transato ponderato sufficienti per l'accesso al riconoscimento dei *rappel* quantitativi e, tuttavia, riesca a raggiungere almeno il 100% dell'obiettivo di transato ponderato nel 2025, avrà diritto al riconoscimento del 50% dei *rappel* quantitativi non conseguiti nel periodo 2022-2024. Qualora la BCC registri nell'anno una performance inferiore a quella dell'anno precedente e non raggiunga almeno il 100% dell'obiettivo di transato ponderato nell'anno in esame, verrà applicato un meccanismo di ristorno di parte del *rappel* quantitativo percepito l'anno precedente attraverso l'applicazione di un importo correttivo proporzionale.

Al 31 dicembre 2022, alla luce dell'andamento dell'operatività generata dalle BCC aderenti all'accordo di promozione e collocamento in esclusiva, Iccrea Banca ha proceduto all'apprezzamento degli obiettivi di transato ponderato così come previsti dalla Convenzione di promozione e collocamento e proceduto di conseguenza alla rilevazione a conto economico dell'onere relativo per un importo pari a 13,7 milioni di euro.

Accordo di investimento

Come anticipato, la struttura dell'operazione di partnership tra Iccrea Banca ed FSI definita nell'accordo di investimento si è perfezionata lo scorso 3 agosto attraverso l'acquisizione del 100% di BCC Pay da parte di Pay Holding S.p.A. a fronte di un corrispettivo di 461 milioni di euro.

L'accordo di investimento prevede, inoltre, alcuni meccanismi di aggiustamento prezzo legati al raggiungimento dei target di piano legati al margine commissionale generato da BCC Pay sulla rete del GBCI:

- aggiustamento del prezzo di BCC Pay al ribasso (*earn-in*), regolato all'*exit*, da pagare nell'ipotesi in cui il margine commissionale generato da BCC Pay sulla rete del GBCI negli anni futuri (a partire dal 2024) risultino inferiori ai valori target identificati contrattualmente. Sulla base dell'analisi sulla sostenibilità del piano industriale 2021-2024 di BCC Pay S.p.A. il valore dell'obbligazione per l'*earn-in* al 31 dicembre 2022 è stimato pari a 0;
- aggiustamento del prezzo di BCC Pay al rialzo (*earn-out*), in 2 tranches riconosciute i) nel caso in cui il margine commissionale generato da BCC Pay sulla rete del GBCI nel 2024 e all'*exit* siano superiori ai valori target secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali ii) nel caso in cui al momento dell'*exit* i ritorni sul capitale investito da parte di FSI dovessero essere superiori a quanto contrattualmente definito. Sulla base delle proiezioni di piano definite all'atto della costituzione della società il valore stimato dell'*earn-out* al 31 dicembre 2022 è pari a 0.

Sia il valore dell'aggiustamento del prezzo derivante dall'*earn-in*, sia quello derivante dall'*earn-out*, sono stati oggetto di valutazione al fair value, determinato in applicazione dei riferimenti disciplinati dall'IFRS 13.

Con riferimento al 31 dicembre 2022, sulla base della citata analisi di sostenibilità del piano industriale 2021-2024 di BCC Pay S.p.A. e dell'andamento del transato commerciale, non si ritengono attivabili i cancelli per il pagamento dell'*earn-in* da parte di Iccrea Banca.

Al *closing* dell'operazione, Iccrea Banca ha proceduto all'iscrizione della partecipazione in Pay Holding al valore di 180,1 milioni di euro e ha rilevato la plusvalenza netta realizzata per la cessione di BCC Pay, pari a 439,9 milioni di euro.

7. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

Piano industriale consolidato di Gruppo

L'operatività dell'esercizio si è incardinata nelle linee di indirizzo del Piano industriale consolidato di Gruppo 2022-2024, approvato nel mese di aprile 2022, principalmente focalizzate sul:

- miglioramento della qualità del credito;
- miglioramento della profittabilità;
- mantenimento di adeguati buffer di capitale rispetto ai livelli regolamentari e di *capacity* MREL rispetto ai requisiti minimi.

In un contesto di scenario macroeconomico inciso dalle tensioni indotte dal conflitto russo-ucraino e dall'impennata dei tassi di interesse e di inflazione (elementi non incorporati nello scenario preso a riferimento per la definizione degli obiettivi di sviluppo del piano 2022 - 2024), l'analisi di avanzamento a giugno 2022 ha evidenziato un sostanziale allineamento delle poste patrimoniali ai valori attesi. Da un punto di vista economico si è rilevato, invece, un livello di redditività superiore alle attese, principalmente a seguito della dinamica positiva del margine di interesse (favorito dai rendimenti del portafoglio titoli) e del costo del rischio di credito (nettamente inferiore alle attese per effetto della minore difettosità del portafoglio e delle migliori performance conseguite nella gestione del portafoglio non *performing*). I costi operativi netti e le commissioni nette sono risultati, invece, sostanzialmente in linea con i *target* definiti.

Nell'ambito della revisione periodica dei *target* economico-finanziari, secondo l'approccio *rolling* alla pianificazione strategica adottata dal Gruppo, si è provveduto all'estensione dell'orizzonte del Piano al 2025, fattorizzando le mutate condizioni macroeconomiche e finanziarie e i risultati conseguiti nel 2022, superiori agli obiettivi, pur se caratterizzati da componenti reddituali peculiari.

L'estensione dell'orizzonte di piano industriale al 2025 mantiene invariate le direttrici di sviluppo e crescita del Gruppo, confermandone l'evoluzione verso una situazione patrimoniale ulteriormente rafforzata, una qualità degli attivi allineata a quella delle principali banche del mercato italiano, una redditività sostenibile nel medio termine, perseguita anche diversificando le fonti di ricavo, una solida posizione di liquidità, il mantenimento di una forte impronta localistica e mutualistica nel rispetto dei valori che ispirano il credito cooperativo.

Per quanto riguarda l'ambito della qualità del credito, il piano industriale consolidato traguarda un NPL ratio lordo pari al 3,5% al 2025 (*NPL ratio* netto al 1,6% nel 2025) con un costo del rischio superiore rispetto al dato 2022 e pari, in media, nel triennio a 77 bps, facendo leva sulla prosecuzione delle iniziative di *derisking* attivate dal Gruppo sin dalla sua costituzione, la gestione proattiva delle posizioni *performing* caratterizzate da alto rischio di deterioramento, una maggiore selezione del credito in fase di nuova produzione, interventi di rafforzamento delle attività di cura e *workout*.

Con riferimento alla profittabilità, il piano consolidato traguarda un livello di ROE costantemente superiore al 5,5% in arco piano e crescente sino al 6,9% del 2025. Con il venir meno degli extra-rendimenti assicurati nel 2022 dai portafoglio titoli (componente indicizzata all'inflazione), il margine d'interesse è atteso attestarsi su valori prossimi a 3,3 miliardi in arco piano. La profittabilità risulta sostenuta dalla crescita dell'apporto del margine commissionale come conseguenza delle iniziative di sviluppo dei servizi alla clientela, in particolare nella gestione del risparmio e dei pagamenti e dalle iniziative dirette a contenere la dinamica dei costi operativi, incidenti per oltre 2 punti percentuali sulla dinamica del *cost/income*, che è atteso raggiungere un livello del 62,5% al 2025, con una dinamica in sensibile miglioramento rispetto al dato consuntivo 2022 rettificato delle componenti reddituali peculiari.

Con riguardo al profilo di capitale il Total Capital ratio è atteso ad un livello del 21,8% nel 2025 e la *capacity* MREL è tale da garantire un adeguato *buffer* rispetto ai requisiti regolamentari. Il profilo di liquidità si mantiene solido sia per la liquidità a breve (LCR 229% al 2025) sia per quella strutturale (NSFR 149% al 2025).

Ulteriori linee di indirizzo attengono a:

- *digital transformation*: obiettivo del Piano 2023-2025 del Gruppo è realizzare il programma di *digital transformation*, rafforzando la proposta "omnicanales" della BCC con un percorso di sviluppo dei canali digitali per migliorare la relazione con i clienti, ridurre i costi di gestione e aumentare le vendite, riguardando il nuovo posizionamento competitivo del Gruppo;
- IT: il Piano traguarda la realizzazione di un percorso di trasformazione che contempera ottimizzazione di costo, innovazione e velocità realizzativa anche attraverso la scelta di opzioni di *sourcing*. Il Piano fattorizza interventi per la modernizzazione dei sistemi e del modello di servizio con investimenti in arco piano per oltre 200 milioni di euro.

Il processo per la definizione della strategia aziendale tiene in debita considerazione i fattori *Environmental, Social e Governance* (c.d. fattori ESG), ambito che, come noto, tocca trasversalmente tutte le politiche e i processi aziendali. Il Gruppo, tenendo in considerazione evoluzioni normative e *feedback* dell'Autorità di Vigilanza, analisi del contesto di mercato con riferimento ai principali trend e player ed esiti e suggerimenti derivanti dall'aggiornamento del *sustainability rating*, ha infatti proseguito la propria azione di integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, anche definendo, in sede di pianificazione strategica, nuovi e più incisivi obiettivi lungo i tre *driver* della sostenibilità e individuando target quantitativi.

L'aggiornamento dei *target* di Piano industriale di Gruppo e l'estensione dell'orizzonte temporale al 2025 sono stati approvati nel mese di marzo 2023.

NPE Strategy

Nel corso del 2022, le importanti iniziative di *derisking* realizzate e l'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio *performing* – nettamente migliore delle aspettative - hanno consentito al Gruppo di raggiungere livelli di NPE più prossimi alle aspettative dell'Autorità di Vigilanza (*Gross NPL Ratio* di Gruppo al 31 dicembre 2022 pari al 4,5%, tenuto conto dei portafogli classificati ad attività non correnti in via di dismissione coinvolti nelle operazioni "Mible" e Waarde" di cui infra) anticipando di 3 anni i target previsti nel piano strategico 2022-2024.

Di seguito si riportano alcuni cenni alle principali operazioni realizzate.

GACS VI

A maggio 2022 è stata perfezionata la sesta operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* assistita dalla Garanzia dello Stato – "GACS" ("GACS VI") del Gruppo. L'operazione ha avuto a oggetto un portafoglio complessivo di crediti in sofferenza costituito da 9.017 posizioni riferite a 5.696 debitori, ceduto da 68 banche del Gruppo (tra cui Iccrea Banca, Iccrea Bancalmpresa, Banca Sviluppo e Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia) e alcune banche commerciali terze (Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., Banca Valsabbina e Banca di Credito Popolare). Tale portafoglio, con una pretesa creditoria superiore ai 644 milioni di euro a fronte di un GBV di 582 milioni di euro, di cui 535 milioni di euro relativi al Gruppo, è rappresentato per circa il 33% da crediti chirografari e per la restante parte da crediti ipotecari residenziali o commerciali.

In data 2 maggio 2022, si è perfezionato il c.d. "blocco cessione" con il quale le banche partecipanti hanno ceduto il portafoglio di sofferenze a un veicolo di cartolarizzazione denominato BCC NPLs 2022 costituito ai sensi della Legge n. 130/99 mentre in data 10 maggio 2022 si è perfezionata l'emissione dei titoli ABS da parte del Veicolo e, più nel dettaglio:

- 142 milioni di euro di titoli *senior* Class A (*Asset Backed Floating Rate Notes*) con scadenza gennaio 2047, dotati di *rating* Baa1(sf), e BBB(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. e ARC Ratings S.A.;
- 19,5 milioni di euro di titoli *mezzanine* class B (*Asset Backed Floating Rate Notes*) con scadenza gennaio 2047;
- 6,5 milioni di euro di titoli *junior* class J (*Asset Backed Fixed Rate and Variable Return Notes*) con scadenza gennaio 2047.

Le notes *senior* sono state sottoscritte interamente dalle banche cedenti unitamente ad almeno il 5% circa delle notes *mezzanine* e *junior*, nel rispetto dell'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto nell'operazione (c.d. *retention rule*) previsto dalla normativa di Vigilanza, mentre il restante 95% circa delle notes *mezzanine* e *junior* sono state collocate sul mercato e acquistate da un primario investitore internazionale, nell'ambito di una gara competitiva cui hanno partecipato 10 primari investitori internazionali.

ILLIMITY REAL ESTATE CREDIT FUND

L'8 agosto 2022, Iccrea Banca S.p.A. e Iccrea Bancalmpresa S.p.A. hanno perfezionato la cessione di crediti - per lo più *unlikely to pay* - a *Illimity Real Estate Credit Fund* (iREC), fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato costituito in pari data, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr.

La cessione - che si colloca nell'ambito di una più ampia operazione al quale hanno partecipato altri Gruppi Bancari Italiani - ha visto il trasferimento di crediti *non performing* verso 22 debitori per un GBV complessivo di 43 milioni di euro in contropartita di quote del Fondo, per un NAV corrispondente a 22 milioni di euro, pari al 25,1% delle Quote Crediti del Fondo al primo *closing*.

KEYSTONE

Nel mese di dicembre 2022 è stata finalizzata un'operazione di conferimento "carta contro carta" a un Fondo di investimento alternativo di tipo chiuso (FIA) di crediti qualificati come inadempienze probabili e/o oggetto di ristrutturazione e - in via residuale - scaduti/sofferenza cui hanno preso parte 5 Banche Affiliate al Gruppo e 5 banche terze. Il fondo, denominato "Keystone", è gestito da Krialos SGR.

Il trasferimento dei crediti è stato realizzato tramite cessione pro-soluto in blocco e contestuale sottoscrizione delle quote del Fondo, emesse per valori corrispondenti al corrispettivo di cessione dei crediti.

Il portafoglio complessivo conferito al fondo esprime un *gross book value* di 254,9 milioni di euro (31,45 milioni di euro la quota di pertinenza del Gruppo). Verificati i presupposti contabili per la *derecognition* e i profili legati all'eventuale consolidamento del fondo, le banche cedenti hanno proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

PITTI SPV

Il 16 dicembre 2022 Iccrea Bancalmpresa S.p.A., ha perfezionato la cessione per cassa pro-soluto di crediti, beni e rapporti classificati a inadempienza probabile e in sofferenza, relativi a leasing immobiliari, a Pitti SPV e Pitti Leaseco, veicoli di cartolarizzazione di Illimity Bank S.p.A.. L'operazione è stata formalizzata attraverso dei veicoli di cartolarizzazione, uno per i crediti e l'altro per i beni e rapporti e ha previsto il rilascio da parte della Cedente di dichiarazioni e garanzie tipiche per operazioni di specie, ivi incluse quelle relative ai beni leasing la cui proprietà è stata trasferita a Pitti Leaseco S.r.l. ai sensi dell'art. 58 TUB.

MIBLE E WAARDE

Nel quarto trimestre 2022 sono state avviate due procedure competitive multi-originator – denominate, rispettivamente, “Mible” e “Waarde” - finalizzate alla cessione pro-soluto e/o tramite il conferimento a un Fondo di investimento (FIA), senza finalità speculative, di un insieme di portafogli di crediti non performing di titolarità di banche del Gruppo.

Il portafoglio complessivo aggregato di tutte le partecipanti si compone

- con riferimento all'operazione “Mible”, di crediti verso n. 2.788 controparti classificati a sofferenza e a inadempienza probabile di titolarità di 71 Banche del Gruppo e aventi, alla data di *cut off* una pretesa creditoria aggregata pari a 342,1 milioni di euro. Il *gross book value* e il *net book value* del portafoglio complessivo aggregato al 31 dicembre 2022 sono pari rispettivamente a 320 milioni di euro e a 116,9 milioni di euro;
- con riferimento all'operazione “Waarde”, di crediti verso n. 2.104 controparti classificati a sofferenza di titolarità di 34 banche del Gruppo e aventi una pretesa creditoria aggregata pari a 151,2 milioni di euro alla *cut-off date*. Il *gross book value* e il *net book value* del portafoglio complessivo al 31 dicembre 2022 sono pari, rispettivamente, a 140,5 milioni di euro e a 29,9 milioni di euro.

A seguito delle attività di *scouting* di potenziali investitori interessati alla partecipazione alle operazioni citate e di valutazione delle offerte presentate, il 30 dicembre 2022 si è proceduto all'accettazione delle *offerte binding* formulate:

- con riferimento all'operazione “Mible”, da AMCO S.p.A. - sulla base di uno schema operativo basato sulla cessione pro soluto ai sensi dell'art. 58 TUB - e di Sagitta Sgr – per un'operazione di conferimento “carta contro carta” a un Fondo UTP Italia dalla stessa gestito;
- con riferimento all'operazione “Waarde”, da AMCO – Asset Management Company S.p.A., sulla base di uno schema operativo di cessione pro soluto ai sensi dell'art. 58 TUB.

Considerata anche la natura irrevocabile delle offerte selezionate, per i portafogli coinvolti in entrambe le operazioni ai fini del bilancio 2022 ha trovato applicazione l'IFRS 5. Pertanto, le esposizioni coinvolte sono state classificate fra le attività non correnti in via di dismissione e si è proceduto alla rilevazione economica delle riprese/rettifiche di valore derivanti dalla differenza fra il valore netto di bilancio dei portafogli coinvolti e i corrispettivi definiti (con riferimento al conferimento al FIA, tenendo conto anche del *liquidity adjustment* applicato al NAV delle quote del Fondo).

Entrambe le operazioni in argomento sono state finalizzate nel mese di febbraio 2023.

Il Piano NPE 2023-2025 di Gruppo, stanti i risultati in termini di *derisking* sopra illustrati e avuto presente il quadro macroeconomico (condizionato dal persistere del conflitto russo-ucraino, dal perdurare di uno scenario inflattivo, da una politica monetaria restrittiva, dalla moderata contrazione del PIL nel 2023 con previsione di moderata crescita negli anni successivi) è stato sviluppato seguendo la direttrice strategica di dare continuità al percorso di riduzione del profilo di rischio del Gruppo.

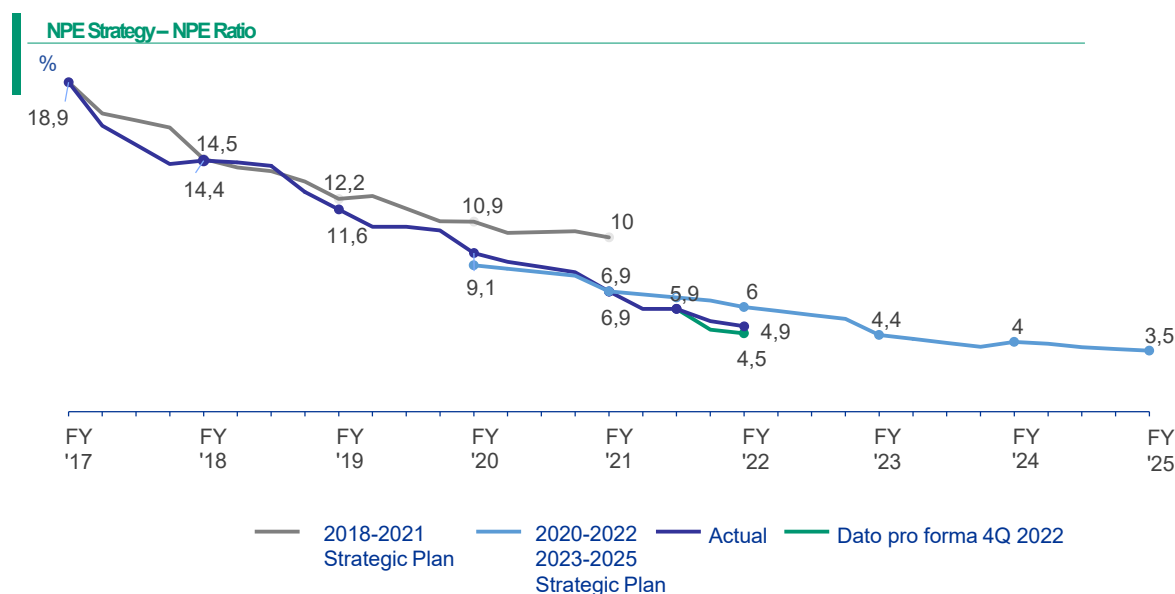
Nel contesto macroeconomico richiamato è previsto un peggioramento della qualità del portafoglio creditizio con tassi di deterioramento attesi nel primo anno su livelli superiori a quanto consuntivato nel 2022 (e a quanto previsto nel precedente piano) con un progressivo miglioramento nel corso del triennio. Le principali grandezze e obiettivi declinati nel piano sono di seguito sommariamente delineati:

- graduale e costante diminuzione delle esposizioni non performing, tale da ridurre il livello di *Gross NPL Ratio* dal 4,5% di dicembre 2022 (GBV pari a circa 4,2 miliardi di euro), al 4,3% del 2023 (GBV pari a circa 4,1 miliardi di euro), al 4% del 2024 (GBV pari a 3,8 miliardi di euro) e, infine, al 3,5% nel 2025 (GBV pari a 3,5 miliardi di euro circa);
- diversa composizione delle esposizioni NPE, con un'incidenza delle sofferenze sul totale delle NPE che scende dal 33% del 2022 al 22% del 2025;
- riduzione dell'incidenza delle sofferenze sullo *stock* degli impieghi lordi (dall'1,5% del 2022 allo 0,8% del 2025);
- azioni di *derisking* di importanti quote di portafoglio NPE caratterizzate da maggiori livelli di *vintage* e *coverage*;
- ingresso di nuove esposizioni a *default* con *coverage* inferiori;
- ulteriore rafforzamento delle azioni ordinarie di gestione del portafoglio non *performing* (liquidazioni, accordi transattivi, saldo e stralcio), fermo restando il ricorso a consistenti operazioni di cessione;

- andamento decrescente del complessivo livello di *coverage* NPE dal 68% di dicembre 2022 al 55% del 2025 (*coverage* UTP che scende dal 64,8% di dicembre 2022 al 55% del 2025; *coverage* sofferenze che dall'84% di fine 2022, decresce nel 2023 e 2024, attestandosi al 79% del 2025).

Alla luce dell'intensa azione di *derisking* sin qui portata avanti e delle prospettive declinate nel nuovo Piano NPE, il grafico successivo evidenzia la dinamica espressa negli ultimi anni 5 anni dall'NPE ratio e quella attesa nel triennio 2023-2025, confrontate con il periodo 2017-2021 al fine di dare evidenza dell'accelerazione del percorso portato avanti dal Gruppo.

La linea inerente al dato pro forma 2022 reintegra nel calcolo dell'NPE ratio anche i portafogli di crediti deteriorati coinvolti nelle operazioni "Mible" e "Waarde" dianzi richiamate e classificati nelle attività non correnti in via di dismissione al 31 dicembre 2022.



Piano di marketing 2021 e attuazione della strategia commerciale e di marketing

Nel corso del 2022 il Gruppo ha proseguito le attività di rafforzamento del modello di banca a sostegno delle comunità locali delle Affiliate, mantenendo elevata l'attenzione ai bisogni del territorio e alla soddisfazione di soci e clienti delle stesse. A supporto di tale percorso, è proseguita l'esecuzione di numerose iniziative, quali:

- *Full Potential Commerciale*, progetto indirizzato allo sviluppo e specializzazione del business delle BCC - in coerenza con l'adozione dei nuovi modelli di servizio e revisione dei modelli distributivi – e all'evoluzione del catalogo d'offerta (in particolare, per il risparmio gestito e assicurativo, bancassicurazione, servizi parabancari per privati, credito al consumo, monetica, servizi alle imprese, con focalizzazione dell'azione commerciale su prodotti estero, breve termine, *leasing*, *factoring*, agribusiness, turismo e finanza strutturata anche cogliendo le opportunità fornite dal PNRR). Ad oggi risultano attive molte BCC con apprezzabili risultati in termini di valore aggiunto nella consulenza alla clientela e di incremento nell'offerta di servizi premium.
- *Customer Relationship Management (CRM)*, con l'obiettivo di dotare le BCC di un unico strumento che orchestri le iniziative commerciali e le attività di gestione della relazione commerciale avvalendosi di tutti i canali disponibili e basato su un'unica base informativa con vista a 360° sul cliente. Nel 2022 si è conclusa la fase di rilascio presso tutte le BCC ed è proseguito il roll-out commerciale, per il supporto formativo e operativo, finalizzato alla completa attivazione dello strumento per la massimizzazione dei risultati commerciali. Tutte le BCC sono operative sul *campaign* e hanno avviato almeno una campagna sulla propria clientela. Infine, è stata avviata la fase di realizzazione delle evolutive per completare le funzionalità, migliorare l'esperienza utente, l'analisi e il monitoraggio delle attività commerciali tramite l'integrazione di nuovi indicatori e report commerciali.
- *Wealth Management Platform (WMP)*, progetto finalizzato alla realizzazione di una piattaforma informatica per lo sviluppo dei modelli di consulenza volti a garantire il presidio e la qualità dell'offerta di prodotti finanziari, assicurativi-vita e di protezione. La WMP è stata avviata in produzione ad aprile 2021 con piano di *roll out* progressivo. Al 31 dicembre 2022 le banche attive sono 113 di cui 102 avviate nel 2022.
- *Risparmio Gestito*, indirizzato al potenziamento del ruolo di *Investment Center* del Gruppo e collocato nella SGR proprietaria quale fabbrica di riferimento per gli strumenti di risparmio gestito, in collaborazione con la struttura WM (HUB per gli strumenti e servizi di investimento), ha proseguito nel 2022 con l'avvio di iniziative per ampliare la gamma dei prodotti e servizi a disposizione delle BCC (es: lancio della famiglia delle gestioni patrimoniali *business* dedicate alle persone giuridiche e arricchimento della gamma delle linee

GP sostenibili, estensione degli accordi con *asset manager* terzi, lancio di tre nuovi fondi a finestra di collocamento (uno gestito direttamente dalla SGR e due gestiti da *asset manager* terzi, la modifica del Fondo Pensione Aperto Aureo che ha riguardato, fra l'altro, l'introduzione di caratteristiche di sostenibilità).

- Razionalizzazione del Catalogo Prodotti di Gruppo con l'obiettivo di migliorarne la qualità delle informazioni e ridurre la numerosità dei prodotti a catalogo e completamento previsto entro il primo semestre del 2023.

Un riferimento particolare meritano infine le iniziative commerciali promosse in ambito PNRR, che sotto la regia della Divisione Impresa, mirano a consentire alle BCC di accompagnare la propria clientela nell'accesso alle misure agevolative progressivamente rilasciate attraverso la messa a disposizione sia di servizi consulenziali, sia di plafond da destinare al finanziamento degli investimenti in ambito di transizione energetica e digitale.

Di particolare rilievo il plafond di 2,5 miliardi di euro definito dal Gruppo, da destinare al supporto finanziario delle imprese clienti che investono su ambiti coerenti con il piano (es. transizione digitale, transizione ecologica ed efficientamento energetico). Nel corso dell'anno, è stato siglato un accordo con una società leader di mercato nella consulenza su finanza agevolata, per supportare le imprese clienti delle BCC nell'accesso alle diverse misure di finanza agevolata nazionale e regionale, anche rivenienti da fondi PNRR. L'obiettivo del Gruppo è di rendere progressivamente disponibile alle imprese – con particolare attenzione alle PMI - un Ecosistema PNRR dove trovare soluzioni, offerte direttamente dalle società del Gruppo e da partner selezionati, per cogliere le opportunità fino al 2026.

Riorganizzazione del comparto “Corporate” del Gruppo

Al fine di consentire alle Banche Affiliate lo sviluppo del pieno potenziale commerciale del comparto “Corporate” del Gruppo nel corso dell'esercizio sono proseguite le strategie evolutive e di posizionamento delle società prodotte del Perimetro Diretto definite nel Piano di Trasformazione, portando a termine gli interventi per la loro implementazione.

Per quanto riguarda Banca MedioCredito FVG, la Capogruppo ha perfezionato il 18 luglio 2022 l'acquisto delle azioni, corrispondenti all'1% del capitale sociale, detenute dai soci di minoranza per circa 0,6 milioni di euro, mentre il successivo 15 settembre ha perfezionato l'acquisto delle azioni, corrispondenti al 47% del capitale sociale, detenute dalla Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia per circa 26 milioni di euro. A seguito di tali acquisizioni, Iccrea Banca detiene oggi il 100% delle azioni di Banca MedioCredito FVG e ha avviato un ulteriore percorso di ottimizzazione del segmento presidiato dalla stessa Banca MedioCredito FVG.

Con riferimento al leasing finanziario, in linea con le strategie evolutive e di posizionamento del segmento, il 30 settembre 2022, Iccrea Banca ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale in favore di Iccrea Bancalmpresa per un ammontare di 70 milioni di euro. Tale versamento consentirà a Iccrea Bancalmpresa di proseguire nel proprio percorso di sviluppo, oltre a un maggior presidio dei rischi.

Ancora, proseguendo il percorso di semplificazione degli assetti partecipativi di Gruppo, a seguito della conclusione dei procedimenti autorizzativi delle Autorità di Vigilanza, in data 27 febbraio 2023 è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Iccrea Banca del 100% delle azioni di BCC Lease precedentemente detenute da Iccrea Bancalmpresa.

Le descritte iniziative consentono al Gruppo di dare seguito al percorso già avviato con la finalità di raggiungere i migliori livelli di servizio per le Banche Affiliate e un miglior posizionamento nei diversi segmenti di business del comparto “Corporate”, necessari allo sviluppo del pieno potenziale commerciale.

Riorganizzazione del comparto “Bancassurance” del Gruppo

Coerentemente con il percorso di evoluzione del comparto “Bancassurance” del Gruppo avviato nel corso degli ultimi anni, sono proseguite le attività per dare attuazione al nuovo modello definito nel Piano Strategico.

Il 19 settembre 2022 è stato perfezionato un aumento di capitale di 265 milioni di euro in favore di BCC Servizi Assicurativi (di seguito anche BCC SA) e sottoscritto interamente dal socio unico Iccrea Banca, finalizzato alla prosecuzione del percorso di razionalizzazione e accentramento presso la stessa BCC SA delle attività assicurative del Gruppo.

In particolare, il successivo 26 ottobre 2022, BCC SA ha perfezionato l'acquisto del 70% delle quote di partecipazione di ASSI.CRA. Veneto S.r.l. (Agenzia di Riferimento Territoriale – ART del Veneto) detenute da Iccrea Banca (18,2%), da Banche Affiliate (46,5%) e da Banca Sviluppo (5,3%) per complessivi circa 2,5 milioni di euro. Lo scorso 20 gennaio 2023 è stato poi acquisito il restante 30% delle quote di partecipazione detenute dalla Federazione Veneta delle BCC per complessivi circa 1 milione di euro ed è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della stessa ASSI. CRA Veneto S.r.l. in BCC SA con efficacia giuridica a partire dal 1° febbraio 2023 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023.

Nel medesimo ambito, il 30 novembre 2022, la totalità dei soci di Assicra Abruzzo e Molise S.r.l. (Agenzia di Riferimento Territoriale – ART dell'Abruzzo e del Molise) ovvero la Federazione Abruzzo e Molise delle BCC (44,2%), Banche Affiliate (23,5%), Assimoco (25%) e altri soci (7,3%), hanno accettato l'offerta di Iccrea Banca per l'acquisizione del 100% delle azioni della stessa Assicra Abruzzo e Molise S.r.l. per complessivi circa 0,6 milioni di euro. Subordinatamente alle comunicazioni preventive verso l'Autorità di Vigilanza, si prevede che tale acquisizione possa essere completata nel primo semestre 2023.

Da ultimo, nel secondo semestre 2022, BCC SA ha avviato l'acquisizione del ramo d'azienda afferente al business assicurativo di A&T Servizi assicurativi e turistici S.r.l., partecipata dalla Federazione Marchigiana BCC (32,8%) e da Banche Affiliate (67,2%), per complessivi circa 0,5 milioni di euro. Il trasferimento del ramo verrà completato nel primo trimestre 2023.

In considerazione della scadenza della *partnership* in essere con Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A. avvenuta lo scorso 31 dicembre 2022, in conformità con quanto previsto dagli accordi in essere con la stessa Cattolica, è stato avviato il processo per la scelta del prossimo partner assicurativo. Nello specifico, in linea con i richiamati accordi, il 14 ottobre 2022, Iccrea Banca ha comunicato a Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A. la disdetta degli accordi commerciali in essere per la distribuzione assicurativa interrompendo il rinnovo automatico per l'esercizio 2023. Il 15 ottobre 2022, la stessa Cattolica ha quindi esercitato la prevista opzione di vendita per la cessione al Gruppo del 70% delle azioni detenute in BCC Assicurazioni e BCC Vita. Da ultimo, Iccrea Banca ha conseguentemente avviato l'iter, anche autorizzativo verso l'Autorità di Vigilanza, per il riacquisto in parola, la cui conclusione è prevista nel corso del 2023.

Riorganizzazione del comparto “Retail” del Gruppo – Monetica

Come già anticipato, in linea con la complessiva strategia evolutiva e di posizionamento nel segmento, con l'obiettivo di consentire alle Banche Affiliate lo sviluppo del pieno potenziale commerciale anche attraverso il conseguimento di nuove sinergie da parte della società prodotto, sono proseguite le attività per dare attuazione al nuovo modello Monetica definito nel Piano Strategico e nel Piano di Trasformazione.

In particolare, il 1° aprile e il 1° maggio 2022 sono stati perfezionati rispettivamente i conferimenti dei rami di azienda *acquiring* e *issuing* di Iccrea Banca in favore di BCC Pay per complessivi circa 20,6 milioni di euro. Il successivo 3 agosto 2022, è stato poi perfezionato il closing dell'accordo di partnership con FSI SGR S.p.A. siglato il 29 gennaio 2022; conclusosi l'iter autorizzativo con l'Autorità di Vigilanza, FSI SGR S.p.A. e Iccrea Banca, attraverso il veicolo Pay Holding S.p.A., partecipato rispettivamente al 60% e 40%, ha acquisito l'intero capitale di BCC Pay. L'operazione, a fronte di una valorizzazione complessiva che può raggiungere (incluso le componenti differite) fino a 500 milioni di euro, ha generato - a livello sia individuale, sia consolidato - una plusvalenza lorda di circa 430 milioni di euro. Contestualmente è stato altresì sottoscritto un contratto di distribuzione di lungo termine dei prodotti e dei servizi di BCC Pay a valere su Iccrea Banca e, per il tramite della stessa, sulle Banche Affiliate.

Sempre nel corso del 2022, in linea con il percorso di riorganizzazione del comparto, Iccrea Banca ha avviato l'acquisizione delle attività legate ai POS svolte da Coopersystem. Nello specifico, conclusosi l'iter preventivo con l'Autorità di Vigilanza, Iccrea Banca ha costituito il 29 novembre 2022 una società denominata BCC POS S.p.A. che ha proceduto lo scorso 1° febbraio 2023 all'acquisto del ramo di azienda di Coopersystem afferente all'acquisto, noleggio, vendita, manutenzione e assistenza dei terminali POS.

Riorganizzazione del comparto “Operations” del Gruppo – Polo Unico

Con la chiusura dell'esercizio 2022, si è conclusa la prima “wave” del progetto “Operations Strategy” definito nel Piano di Trasformazione con l'obiettivo di creare un Polo Unico all'interno del Gruppo che svolga – con un perimetro crescente - servizi amministrativi in favore delle Banche Affiliate e delle società prodotto, anche attraverso l'acquisizione di rami di back-office delle stesse, ovvero attraverso la realizzazione di operazioni straordinarie di concentrazione e rafforzamento esogeno.

Con riferimento all'acquisizione di rami di back-office dalle Banche Affiliate, che ha già visto il perfezionamento di tre operazioni straordinarie nel 2021, nel corso del 2022 sono state approvate ulteriori sette operazioni in favore di Sinergia, raggruppabili in quattro macro-progettualità: i) la cessione del ramo di back-office da Credito Cooperativo Romagnolo – BCC di Cesena e Gatteo S.C., con efficacia dal 1° febbraio 2022; ii) la cessione di quattro rami di *back-office* da parte delle quattro BCC interessate dalla fusione per incorporazione nella Banca di Credito Cooperativo della Calabria Ulteriore - Società Cooperativa (ovvero Banca del Catanzarese – Credito Cooperativo S.C.; BCC del Crotonese – Società Cooperativa); con efficacia dal 30 marzo 2022; iii) la cessione del ramo di *back-office* da Banca San Francesco Credito Cooperativo – Società Cooperativa, con efficacia dal 1° ottobre 2022; iv) la cessione del ramo di *back-office* da Banca Cremasca e Mantovana Credito Cooperativo – Società Cooperativa, con efficacia del 1° dicembre 2022.

Inoltre, sono state approvate le operazioni di fusione per incorporazione in Sinergia di In.Cra. Società consortile a responsabilità limitata e Sirius Project S.r.l., entrambe già operanti sul medesimo segmento di riferimento sia in termini di attività di *back-office* che di territorio. Con riferimento a In.Cra. Società consortile a responsabilità limitata, l'operazione è stata conclusa con efficacia al 3 giugno 2022, mentre in relazione a Sirius Project Srl la conclusione è avvenuta con efficacia 1° agosto 2022.

In questo contesto, nel corso del 2022, sono state svolte tutte le attività propedeutiche alla fusione tra le due società strumentali BCC Solutions e Sinergia, entrambe partecipate in via totalitaria dalla Capogruppo. L'operazione di fusione – con efficacia giuridica e effetti contabili e fiscali dall'1° gennaio 2023 e che ha visto la nascita di BCC Sinergia S.p.A. - si colloca nella più ampia strategia di efficientamento del Gruppo ed è appunto volta ad evidenziare le sinergie ed economie di scala derivanti dalla complementarità delle attività delle due società, entrambe già attive nel segmento *Operations* a servizio delle altre società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate.

Tenuto conto dei benefici già raggiunti, è obiettivo dei prossimi esercizi continuare nel percorso di accentramento delle attività di *back-office*; per il 2023, sono quindi in corso di definizione ulteriori tre operazioni di cessione di ramo analoghe a quelle descritte.

Accordo con Cassa Centrale Banca per il riassetto delle partecipazioni detenute nelle capogruppo dalle BCC aderenti

In esecuzione dell'accordo sottoscritto nel corso del 2019 con Cassa Centrale Banca S.p.A., che prevede il riassetto delle partecipazioni detenute dalle BCC aderenti ai due gruppi bancari cooperativi nonché delle partecipazioni detenute in entità appartenenti ai medesimi gruppi, nel mese di gennaio 2022 è stata finalizzata l'operazione di trasferimento di n. 897.000 azioni di Iccrea Banca S.p.A., per un corrispettivo complessivo di circa 47,4 milioni di euro, da entità appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo italiano a Banche Affiliate e da alcune Federazioni locali.

Sempre in esecuzione del richiamato accordo, il 6 dicembre 2022 è stata autorizzata da parte delle Autorità di Vigilanza un'ulteriore operazione – l'ultima prevista - che ha visto nel mese di dicembre 2022 il trasferimento di circa n. 899.078 azioni di Iccrea Banca S.p.A., per un corrispettivo complessivo di circa 47,5 milioni di euro, da entità appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo italiano a Banche Affiliate e ad alcune Federazioni locali.

Aumento di capitale di Hi-MTF/Vorvel SIM

Nel corso del primo trimestre 2022, Hi-MTF Sim (partecipata in misura paritetica al 20% da Iccrea Banca, FinecoBank S.p.A., Banca Akros S.p.A., Banca Sella Holding S.p.A., e Luzzatti S.C.p.A.) ha provveduto ad aggiornare il proprio piano strategico 2022-2026, che vede nel nuovo segmento *Hi-Cert* lo strumento principale di crescita. Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, Hi-MTF ha previsto un importante piano di investimenti sostenuto dall'apporto di nuovi capitali da parte dei soci per complessivi 3,5 milioni di euro. Con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del piano strategico 2022-2026 di Hi-MTF Sim, Iccrea Banca ha pertanto aderito e sottoscritto l'aumento di capitale della stessa per 0,7 milioni di euro di propria competenza.

Da ultimo, l'assemblea straordinaria di Hi-MTF Sim del 1° dicembre 2023 ha approvato il cambio di denominazione in Vorvel Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. o, brevemente, Vorvel SIM S.p.A.

Accordo commerciale con IVH

A settembre 2022, Iccrea Banca ha definito un accordo di collaborazione di natura commerciale con Italian Venture Hotellerie Group S.p.A. (IVH), per la segnalazione della clientela del Gruppo interessata ai prodotti, servizi e/o forniture commercializzati di IVH. Nello specifico, IVH è una start-up che opera nel settore *hospitality*, ponendosi come facilitatore e intermediario tra hotel e le proprie aziende partner, per soddisfare esigenze di ristrutturazione, ammodernamento o acquisti di forniture.

Revisione dell'assetto operativo sul territorio delle Banche Affiliate

Nel corso del 2022, è proseguita la revisione dell'assetto operativo sul territorio delle Banche di Credito Cooperativo. In particolare, sono state perfezionate le seguenti operazioni straordinarie:

- fusione per incorporazione di CereaBanca 1897 Credito Cooperativo nella Banca di Verona e Vicenza Credito Cooperativo S.C. con decorrenza degli effetti giuridici dal 21 febbraio 2022;
- fusione per incorporazione della BCC di Massafra nella Banca di Taranto (nuova denominazione: "Banca di Taranto e Massafra – Credito Cooperativo S.C.") con decorrenza degli effetti giuridici dal 16 marzo 2022;
- fusione per incorporazione del Credito Cooperativo di San Calogero e Maierato - BCC del Vibonese, della BCC del Crotonese - Credito Cooperativo S.C. e della Banca di Credito Cooperativo di Cittanova S.C. nella Banca del Catanzarese Credito Cooperativo S.C. (nuova denominazione: "Banca di Credito Cooperativo della Calabria Ulteriore – S.C.") con decorrenza degli effetti giuridici dall'11 aprile 2022;
- fusione per incorporazione della BCC di Oppido Lucano e Ripacandida S.C. nella BCC di Spinazzola S.C (nuova denominazione: "Banca di Credito Cooperativo Appulo Lucana S.C.") con decorrenza degli effetti giuridici dal 6 maggio 2022;
- fusione per incorporazione della BCC Mutuo Soccorso Gangi nella BCC San Giuseppe delle Madonie (nuova denominazione: "Banca di Credito Cooperativo delle Madonie – S.C") con decorrenza degli effetti giuridici dal 23 maggio 2022;
- fusione per incorporazione della BCC Bergamo e Valli -S.C nella BCC Milano S.C. con decorrenza degli effetti giuridici dal 13 giugno 2022;
- fusione per incorporazione della BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia nella BCC "G. Toniolo" di San Cataldo (nuova denominazione: "BCC "G. Toniolo" e San Michele di San Cataldo (Caltanissetta) S.C.") con decorrenza degli effetti giuridici dal 14 novembre 2022;
- scissione totale non proporzionale di Vival Banca - Banca di Credito Cooperativo di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro in Vincio in due compendi e successiva incorporazione in Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C., con decorrenza degli effetti giuridici dal 21 novembre 2022, e in Banca Centro Credito Cooperativo Toscana – Umbria S.C. con decorrenza degli effetti giuridici dal 12 dicembre 2022.

Infine, con comunicazione del 30 novembre 2022, la BCE ha autorizzato la fusione per incorporazione della Banca di Taranto e Massafra – Credito Cooperativo S.C. nella BCC di Bari (nuova denominazione: “Banca di Bari e Taranto - Credito Cooperativo - S.C.”). La decorrenza degli effetti giuridici è prevista nel secondo trimestre 2023.

Interventi effettuati a valere sullo Schema di Garanzia

Nel corso del 2022 la Capogruppo ha attuato – per il tramite dello Schema di Garanzia - tre interventi di sostegno patrimoniale per un ammontare nominale complessivo pari a 31 milioni di euro attraverso l'utilizzo delle risorse ex ante dei FPD e, in particolare:

- sottoscrizione di azioni di finanziamento emesse ai sensi dell'art.150-ter del D. Lgs. 386/93 da parte di Banca di Pisa e Fornacette per un importo complessivo pari a 21 milioni di euro circa;
- sottoscrizione di azioni di finanziamento emesse ai sensi dell'art.150-ter del D. Lgs. 386/93 da parte di Banca Centropadana per un importo complessivo pari a 7 milioni di euro circa;
- sottoscrizione di uno strumento aggiuntivo di classe 1 – *Additional Tier 1* emesso da Vival Banca per un importo complessivo pari a 3 milioni di euro.

Gli interventi di patrimonializzazione in argomento sono stati attribuiti pro-quota a ciascuna aderente allo schema.

Recovery Plan

Il processo operativo sottostante alla predisposizione del Piano di Risanamento è svolto a livello consolidato, sotto la diretta responsabilità della Capogruppo, cui spetta la redazione dell'apposito Piano di Risanamento. La responsabilità generale di tale documento spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mentre la sua attuazione e gestione è declinata secondo linee guida e principi di *recovery governance*, che prevedono il coinvolgimento del Comitato Rischi e di organismi tecnici di gestione, come il Comitato di *Recovery*, nonché dei Consigli di Amministrazione delle società controllate e delle Banche Affiliate, qualora coinvolti nell'attuazione del piano di Risanamento.

Nel corso del secondo semestre del 2022, sono state completate le attività di aggiornamento del Piano di Risanamento di Gruppo per l'anno 2022, tenendo conto delle aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza. A tale riguardo, al fine di valutare la capacità del Gruppo di ripristinare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di tutte le società del Gruppo al verificarsi di scenari particolarmente avversi, sono stati inclusi tre scenari di grave dissesto macroeconomico e finanziario (sistemico, idiosincratico e combinato), i potenziali effetti del conflitto fra Russia e Ucraina e la loro rilevanza per il modello di *business* del Gruppo, nonché ipotizzato un incidente cibernetico con gravi implicazioni finanziarie.

Infine, nel corso del 2022 è stata condotta una prima simulazione (c.d. *dry-run*) per testare il processo di attivazione del Recovery Plan sulla base di quanto elaborato nel Recovery Playbook di Gruppo.

L'emergenza sanitaria da “Covid-19”

Con l'intento di garantire continuità di gestione e assicurare una pronta capacità di risposta ove si fosse manifestato un rapido deterioramento del quadro nazionale con impatti significativi sull'operatività del Gruppo, è stata mantenuta attiva nel corso del primo semestre la *task force* emergenza Covid-19 avviata all'inizio della crisi pandemica. Per il tramite delle funzioni che hanno operato in seno alla *task force* è stato quindi assicurato il presidio per l'indirizzamento e il coordinamento delle azioni necessarie a garantire la protezione del personale, dei clienti e dei fornitori, nonché per assicurare la continuità dei servizi critici nel pieno rispetto delle disposizioni tempo per tempo emanate dalle Autorità Governative; tali attività sono state condotte e modulate in linea con il progressivo miglioramento della situazione nazionale, nonché con la cessazione dello Stato di Emergenza nazionale avvenuta il 31 marzo 2022 attraverso la ridefinizione delle norme interne aziendali per recepire i contenuti obbligatori volta per volta vigenti e definire, ove ritenuto opportuno, misure orientate alla massima prudenza in particolare con riguardo alle situazioni di maggiore vulnerabilità.

Sul fronte dei sistemi e dei servizi - sia dal punto di vista operativo, sia da quello relativo all'erogazione dei sistemi – nel corso del primo semestre si è mantenuto il ricorso al lavoro da remoto, già attivato lo scorso anno e modulato anche in funzione dell'andamento della curva dei contagi e delle valutazioni effettuate dal medico competente in ambito Salute e Sicurezza sul Lavoro. Le infrastrutture a disposizione sono state costantemente monitorate al fine di garantire un'efficace conduzione dei sistemi a supporto della modalità operativa implementata, assicurando il rispetto degli adempimenti e, al contempo, la gestione dei vari avanzamenti progettuali, sostanzialmente in linea con le relative pianificazioni.

Nella modalità sopra descritta, le attività del personale delle unità che svolgono attività critiche, delle strutture a presidio dei processi sistemici e delle strutture operanti sui mercati sono state organizzate, sempre nel primo semestre dell'anno, prevedendo periodi di presenza in ufficio e periodi di lavoro da remoto, al fine di ridurre il rischio di contagio e, di conseguenza, di indisponibilità di personale.

Nel corso del mese di luglio 2022 il Gruppo, considerati gli esiti delle attività di monitoraggio periodico che evidenziavano ormai da tempo l'assenza di impatti significativi, sia operativi, sia di altra natura, nonché l'ormai prevalente natura di ordinaria gestione degli impegni della *task force* attiva, ha proceduto allo scioglimento di quest'ultima fornendo al contempo indicazioni, alle singole funzioni aziendali operanti in seno

alla stessa, di mantenere alto il livello di attenzione al presidio dei rispettivi ambiti di competenza. In tale contesto, nella seconda parte dell'anno, si è superata anche l'esigenza del ricorso al lavoro da remoto, mantenuto comunque in vigore per quelle casistiche previste dalle disposizioni normative in materia, nonché per i dipendenti maggiormente esposti a rischio di contagio,

Con riferimento alla rete delle filiali operative delle banche e società del Gruppo, è stato mantenuto l'approccio uniforme e coordinato per le aperture dei locali; ove necessario, in funzione della specifica situazione sanitaria, si sono previste chiusure selettive, peraltro generalmente limitate alla prima parte dell'anno, molto contenute nel numero e senza impatti sull'operatività delle banche e per la clientela. L'accesso alle filiali, in tale contesto, è stato assicurato regolamentandolo con precise disposizioni per garantire il rispetto delle regole di sicurezza. La comunicazione verso la clientela si è mantenuta costante, per mezzo di affissioni in filiale e utilizzando i consueti mezzi di comunicazione (es. sito web).

Il conflitto russo-ucraino

In relazione al conflitto russo-ucraino e alle conseguenti sanzioni internazionali imposte alla Russia, in particolare per le attività di *trade finance* (garanzie e crediti documentari), il Gruppo è risultato limitatamente esposto nei confronti dei paesi coinvolti. Riguardo alle posizioni in essere nei confronti di controparti russe, per un ammontare di debito residuo alla data pari complessivamente a circa 2,7 milioni di euro, si evidenzia che tutti i finanziamenti sono garantiti al 100% o dalle case madri italiane (con riferimento alle operazioni *intercompany*) o dalla SACE (per quanto attiene lo sconto pro-soluto) e che al momento tutte le esposizioni, pur con alcune difficoltà legate alle contro sanzioni russe, stanno rientrando regolarmente.

Sin dal giorno successivo al manifestarsi della crisi Ucraina sono state prodotte circolari operative in favore delle banche del Gruppo indirizzate alla corretta gestione dei rischi sottesi all'operatività con i paesi coinvolti e applicare procedure rigorose per il rispetto delle sanzioni pecuniarie imposte dalle Autorità competenti. Tale attività di indirizzo è continuata in relazione alle misure sanzionatorie via via adottate dalle autorità competenti.

In ambito sicurezza informatica, rischio cyber e continuità operativa il Gruppo ha attivato da subito una specifica task force con lo scopo di seguire l'evoluzione dello scenario, così da garantire il tempestivo intervento a fronte di eventuali criticità emergenti. Alla *task force* partecipano direttamente le funzioni Sicurezza Integrata e *Operational & IT Risk Management* di Capogruppo, le funzioni *ICT Security*, *Incident Management* e Infrastrutture di BCC SI, nonché i Responsabili del Piano di Continuità Operativa delle Società strumentali BCC Solutions e Sinergia. Con specifiche comunicazioni sono state, inoltre, coordinate le società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate.

La task force è stata costantemente in contatto e ha partecipato attivamente alle attività di info-sharing svolte nell'ambito dei tavoli di lavoro con gli organismi nazionali preposti al presidio del rischio informatico e della continuità operativa per il settore finanziario (CERTFin e CODISE), che a loro volta si interfacciano con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) nell'ambito della quale opera il CSIRT (*Computer Security Incident Response Team*) che si occupa del monitoraggio degli incidenti a livello nazionale e dell'emissione di preallarmi e/o allerte in merito a rischi e incidenti.

Gli interventi coordinati dalla *task force* hanno riguardato gli ambiti: i) organizzativo e procedurale; ii) tecnico e tecnologico; iii) indisponibilità di terze parti rilevanti.

Nell'ambito delle misure organizzative e procedurali è stata approfondita la presenza, per il Gruppo, di fornitori di servizi e/o beni IT riconducibili alla Federazione russa, intervenendo su eventuali criticità (anche potenziali) delle forniture collegate. Sono state inoltre verificate tutte le procedure del Gruppo in tema di risposta a possibili incidenti di sicurezza informatica derivanti dallo scenario configuratosi.

Nell'ambito delle misure tecniche, si è attivato con il CERTFin un canale di comunicazione per facilitare lo scambio di informazioni su nuove minacce cyber in ottica di prevenzione, nonché si è rafforzato il monitoraggio per mezzo dei bollettini di sicurezza acquisiti attraverso servizi di *threat intelligence*, allo scopo di individuare e implementare eventuali attività di mitigazione sulle potenziali vulnerabilità applicabili al Gruppo. Si è inoltre intervenuti rivedendo e, ove opportuno, ulteriormente rafforzando, il livello di sicurezza dei servizi del Gruppo esposti o raggiungibili via Internet.

Nell'ambito del presidio delle eventuali indisponibilità delle terze parti rilevanti, si è attentamente monitorata l'evoluzione dello scenario inerente allo SWIFT, non rilevando impatti per il Gruppo.

Con riferimento alla possibile evoluzione degli approvvigionamenti delle fonti energetiche, sono state verificate le caratteristiche di resilienza operativa delle sedi che ospitano servizi critici al fine di rilevare se, a fronte di eventuali distacchi delle utenze, possano determinarsi impatti significativi sulla normale operatività e, nel caso, identificare misure ulteriori. Tale aspetto è costantemente approfondito, anche in coordinamento con lo specifico tavolo di lavoro a livello nazionale coordinato dal CODISE.

Contestualmente all'avvio del conflitto - con successivo costante aggiornamento e monitoraggio - sono state condotte specifiche analisi settoriali di natura qualitativa/esperienziale sul portafoglio imprese *performing* del Gruppo al fine di intercettare i segmenti di portafoglio potenzialmente impattati, in termini di maggiore rischiosità attesa, dal mutato contesto macroeconomico conseguente al conflitto russo-ucraino.

Tali analisi sono state effettuate secondo due direttrici principali quali: i) clienti operanti in specifici settori merceologici per i quali la produzione industriale risulta fortemente energy intensive; ii) clienti impattati potenzialmente dal rincaro sulle materie prime.

Nello specifico il modello di analisi ha previsto, a partire dalla possibile evoluzione dello scenario macroeconomico, la stima degli impatti economico finanziari sulle filiere produttive e la conseguente segmentazione del portafoglio Imprese del Gruppo.

Contestualmente a tale analisi al fine di supportare le banche del Gruppo nell'individuazione delle posizioni ritenute a maggior rischio, si sono prontamente attivate specifiche iniziative miranti a rafforzare il processo di monitoraggio da parte della struttura centrale Crediti di Capogruppo. Nel dettaglio sono state emanate linee guida puntuali tese ad indirizzare, anche in ottica preventiva, le azioni di mitigazione del rischio di credito. Il contesto congiunturale e relativo impatto potenziale sul portafoglio creditizio è oggetto di un attento seguimiento dalle strutture centrali di 1° e 2° livello.

Inoltre, nel corso del mese di settembre, il Gruppo ha eseguito un'analisi di scenario volta ad identificare i potenziali impatti sul portafoglio di Gruppo derivanti da un brusco aggravio della situazione forniture di Gas (interruzione totale dalla Russia). Ai fini dell'individuazione dei settori impattati, il GBCI si è avvalso del supporto di un primario operatore del mercato italiano per la definizione e perimetrazione dei settori:

- effetti di 1° ordine: aziende che utilizzano il gas come input primario nei processi produttivi;
- effetti di 2° ordine: aziende che dipendono da prodotti fortemente impattati da una interruzione delle forniture di gas.

In tale ambito, è stato oggetto di monitoraggio periodico il profilo di rischio del portafoglio imprese appartenenti ai settori identificati (c.d. portafoglio "gas *stoppage*") in termini di anomalia riscontrata e rischio potenziale prevedendo inoltre, un trattamento specifico all'interno del calcolo dell'impairment IFRS 9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo in sede di bilancio annuale.

Nell'ambito delle iniziative di carattere umanitario, il Gruppo ha aderito alla raccolta fondi "Ucraina 2022 - Vicini ai bambini e agli adolescenti" tramite il conto corrente organizzato dal Credito Cooperativo in collaborazione con Caritas Italiana.

Accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale

L'11 giugno 2022 si è raggiunta l'intesa tra Federcasse e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali per l'accordo di rinnovo del CCNL per le Aree Professionali e i Quadri Direttivi del Credito Cooperativo, scaduto a dicembre 2019.

L'accordo di rinnovo, scaduto il 31 dicembre 2022, si posiziona in continuità con gli accordi del 13 maggio 2021 che avevano sancito nuovi assetti contrattuali, prevedendo in molti ambiti la sostituzione della Capogruppo alle Federazioni Locali.

Gli elementi principali di natura retributiva consistono nell'adeguamento delle tabelle retributive con un incremento complessivo per l'area 3A4L di 150 euro medi da agosto 2022, elevati a 190 euro medi a regime da ottobre 2022, nell'incremento dei versamenti agli Enti Bilaterali di Categoria Cassa Mutua e Fondo Pensione Nazionale e nella rivisitazione del modello del premio di risultato, ora ridenominato "Valore di Produttività Aziendale", che viene determinato sulla base di indicatori individuati all'art. 48 CCNL (di redditività, efficienza, produttività, coerenza mutualistica, impatto ambientale, diversità e inclusione, ecc.) rappresentativi dell'andamento complessivo delle Aziende.

Per quanto riguarda le principali novità dal punto di vista normativo, si registra una maggiore flessibilità e numero di permessi per particolari categorie di lavoratori affetti da patologie gravi e per la tutela delle genitorialità, la tutela legale per fatti commessi nell'esercizio delle funzioni e l'introduzione della disciplina del diritto alla disconnessione. È stato incrementato il monte ore da destinare alla Formazione, con particolare riguardo a quella tecnico-identitaria e quella sull'inclusione e sulla diversità.

È stata definita, infine, la nuova disciplina delle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile, con il riconoscimento di un massimo di 10 giornate al mese, da negoziare nell'ambito della negoziazione di secondo livello.

Politiche di remunerazione e incentivazione

Anche in ossequio al dettato normativo del Regolamento (UE) 2019/2088 in materia di trasparenza circa la sostenibilità nel settore finanziario, le Politiche adottate nel 2022 hanno tenuto conto dei temi legati alla sostenibilità che si sono concretizzati in una serie di obiettivi e indicatori di performance legati alle tematiche in parola e coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi ESG, inseriti all'interno del sistema incentivante formalizzato di breve termine della Capogruppo e delle società del Perimetro Diretto. Con le Politiche adottate nel 2022 è proseguito il percorso finalizzato a perseguire nel tempo le pari opportunità di genere e l'equità di trattamento, anche retributivo. In particolare, nel rispetto di quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, nell'ambito del documento annuale di Politiche di Remunerazione ciascuna società/Banca Affiliata ha formalizzato i principi e le misure adottate per assicurare la neutralità di genere. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società, con il supporto del Comitato Remunerazioni, ove istituito, ha analizzato la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e sottoposto a verifica il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo, al fine di adottare ogni eventuale azione correttiva.

Il documento di Gruppo è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci della Capogruppo – su proposta del Consiglio di Amministrazione – il 16 giugno 2022 ed è disponibile sul sito internet di Iccrea Banca.

La SGR del Gruppo, BCC Risparmio&Previdenza, ha redatto le proprie Politiche di Remunerazione e Incentivazione, in ossequio alla specifica normativa di settore, in conformità con la Politica di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo. Il documento è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci della società il 26 luglio 2022 ed è disponibile sul sito internet della SGR.

Con riferimento alle Banche Affiliate e con l'obiettivo di garantire l'omogeneità di applicazione dei principi su cui è basato il documento delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo, è stato redatto uno standard documentale che ha supportato le stesse nell'adozione di politiche di remunerazione e modelli incentivanti coerenti con le politiche e indirizzi di Gruppo, nel rispetto delle normative di riferimento e del principio di proporzionalità.

Nel rispetto dei dettami normativi e del Contratto di Coesione con le Banche Affiliate, la Capogruppo ha inoltre fornito le istruzioni relative alla identificazione del Personale più Rilevante (c.d. MRTS), Soggetti rilevanti e Intermediari del Credito, agli obblighi di informativa al pubblico ex art. 450 CRR, alle modalità di calcolo del Bonus Pool, alla raccolta delle informazioni necessarie per gli adempimenti segnaletici/informativi consolidati (EBA e Pillar III) e all'analisi della neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere.

Affinamento del modello di impairment e modifiche/integrazioni alle politiche di gruppo in materia di valutazione delle esposizioni creditizie

In occasione della chiusura contabile del bilancio al 31 dicembre 2022 trovano compimento, ai fini del calcolo dell'*impairment* IFRS 9 delle esposizioni creditizie *performing* del Gruppo, gli interventi definiti nel percorso pluriennale c.d. *Credit Risk Models Evolution* (CRME). Tale percorso riguarda l'evoluzione dei modelli di misurazione dei parametri di rischio di credito e specifici interventi mirati all'aggiornamento del framework IFRS 9.

Al fine di conseguire una più solida quantificazione degli accantonamenti del portafoglio *performing* coerentemente con il profilo di rischio di Gruppo già a valere sull'esercizio 2022, sono state portate a compimento le seguenti evolutive:

- aggiornamento dei modelli di Probabilità di Default (PD) che si incardina sullo sviluppo della nuova versione del sistema di rating interno (AlvinRating 6.0) mediante l'introduzione del modello comportamentale unico a livello di Gruppo, con relativa ri-stima delle PD e aggiornamento della scala di rating;
- sviluppo di modelli LGD "a blocchi", comprensivi dei parametri necessari ai fini di una adeguata quantificazione contabile, sulla base della combinazione di parametri relativi rispettivamente alle fasi di precontenzioso (probabilità di migrazione a sofferenza, delta esposizione, LGD *bonis closure*) e contenzioso (*loss given sofferenza*);
- sostituzione dei "Modelli Satellite PD" con modelli sviluppati internamente secondo le metodologie più evolute presenti sul mercato. L'evolutiva in questione consente al Gruppo di internalizzare i modelli riducendo la dipendenza rispetto al fornitore esterno degli scenari macroeconomici e, al contempo, di rispondere più celermente e con maggiore precisione alle continue esigenze di approfondimento indotte dall'attuale delicato e mutevole contesto macroeconomico;
- aggiornamento dei "Modelli Satellite LGD" per tenere opportunamente conto dell'attività di ricostruzione e aggiornamento delle basi dati storiche dei recuperi;
- evoluzione del *framework* di condizionamento *forward-looking* in ambito PD, secondo la metodologia Merton-Vasicek.

Gli interventi metodologici sopra menzionati e le connesse attività di stima dei parametri effettuate nel 2022 sono stati, inoltre, opportunamente integrati con elementi conservativi, definiti *In-Model Adjustments*, volti sia alla copertura dei punti di debolezza ancora in essere nei modelli, sia ad evitare di incorporare possibili distorsioni create dalla crisi pandemica (quali ad esempio, flussi di *default* non manifestati nel corso degli anni 2020 e 2021).

Infine, altri interventi specifici sul *framework* di *impairment* IFRS 9 sono stati posti in essere relativamente alla quantificazione di un *overlay* volto a garantire un maggior livello di prudenza in relazione all'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico su alcuni segmenti del portafoglio creditizio: privati con mutui a tasso variabile, imprese impattate dal "gas *stoppage* scenario", clientela con misura *forbearance* attiva e clientela già oggetto di moratoria.

OSI (On Site Inspection) – Capital Adequacy e Commercial Real Estate

Nell'anno 2021 l'Autorità di Vigilanza ha condotto un accertamento ispettivo in loco (c.d. '*on site inspection* – OSI') presso Iccrea Banca S.p.A. dal 30 settembre al 24 novembre 2021, avente ad oggetto la valutazione del calcolo appropriato dei coefficienti patrimoniali (c.d. '*Capital Adequacy*'), con particolare attenzione alle RWA (*risk weighted assets*) per il rischio di credito a livello consolidato, la governance e le politiche interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali, il processo di riconciliazione e garanzia della qualità dei dati, la ponderazione appropriata del rischio di credito per specifici portafogli, nonché il quadro di attenuazione del rischio di credito (cfr. garanzie su nuovi prestiti e garanzie immobiliari).

L'esito dell'ispezione, reso noto nel 1° trimestre del 2022, non ha evidenziato nel suo complesso particolarità criticità, ancorché siano state identificate alcune debolezze nei presidi di controllo, dando sostanzialmente atto dei progressi effettuati dal Gruppo nel complessivo presidio di governo della capital position; la Capogruppo ha avviato tempestivamente le azioni di *remediation* (in parte già in corso prima dell'avvio degli accertamenti) volte a superare le carenze rilevate in sede ispettiva.

Nel 2022 l'Autorità di Vigilanza ha condotto un'ulteriore OSI a livello di Gruppo dal 31 marzo al 5 agosto 2022 sul rischio di credito e di controparte in materia di *asset quality* 'CRE' (*Commercial Real Estate*), con l'obiettivo di valutare conformità e implementazione dell'IFRS 9,

nonché eseguire una *Credit Quality Review* su portafogli selezionati e valutare i processi di rischio di credito. L'esito dell'ispezione verrà reso noto nel corso del primo trimestre 2023.

Pur essendo ancora in corso di formulazione gli esiti dell'ispezione da parte della Vigilanza, tenuto anche conto della circostanza che nel corso dell'OSI le indicazioni formulate sui crediti oggetto di *Credit File Review* sono state in linea generale già recepite in termini sia di classificazione, sia di eventuali maggiori rettifiche, non sono attesi effetti significativi rispetto ai valori espressi nel bilancio al 31 dicembre 2022.

Altre Ispezioni avviate dalle Autorità di Vigilanza nel corso del 2022

Con riferimento all'ultimo trimestre dell'anno 2022, si rappresenta quanto segue:

- in data 20 ottobre 2022, la Consob ha avviato un'attività ispettiva in merito agli aspetti procedurali afferenti la prestazione dei servizi di investimento, con particolare riferimento alla politica di "product governance" nonché alle modalità di svolgimento dei controlli di conformità normativa; alla data di redazione del presente bilancio l'attività ispettiva è ancora in corso;
- in data 17 novembre 2022 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo sul Gruppo mirato a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela ai sensi degli artt. 54, 68 e 128 del D. Lgs. 385/1993; l'ispezione in loco è terminata il 7 marzo 2023 e si è in attesa del verbale ispettivo;
- in data 5 dicembre 2022 la Banca Centrale Europea ha avviato un accertamento ispettivo in loco avente ad oggetto il rischio informatico allo scopo di valutare la gestione delle operazioni informatiche, di progetti informatici e della sicurezza informatica, incluso ogni aspetto complementare relativo a tale finalità e oggetto; l'ispezione in loco è terminata il 22 febbraio 2023 e si è in attesa del draft report dell'ispezione;
- in data 4 ottobre 2022 la Banca Centrale Europea ha notificato l'avvio di una c.d. "Deep-Dive" in tema di *forbearance*, con una specifica analisi sull'adeguatezza delle politiche, delle procedure e della loro implementazione in materia di esposizioni oggetto di concessioni sia in termini di strumenti di gestione del rischio, che di corretta segnalazione e classificazione; l'ispezione in loco ha avuto luogo il giorno 30 novembre 2022 e si è in attesa di ricevere da parte dell'Autorità di Vigilanza le valutazioni finali.

Infine, si rappresenta che, in data 4 gennaio 2023, è pervenuta da parte della Banca Centrale Europea la comunicazione di avvio di una 'OSI' che sarà condotta a livello di Gruppo con riferimento alla governance interna e alla gestione dei rischi, al fine di sottoporre a verifica i suddetti ambiti nonché ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto: la fase ispettiva in loco ha avuto effettivo avvio in data 14 marzo 2023.

Nell'ambito della propria pianificazione delle attività di vigilanza e, in particolare, all'interno del programma di revisione prudenziale relativo all'anno 2023 (c.d. "Supervisory Examination Programme - SEP"), la Banca Centrale Europea ha inoltre comunicato l'intenzione di avviare un ulteriore accertamento ispettivo in materia di rischio di credito e di controparte nel corso del terzo trimestre 2023.

Sequestro giudiziario della BCC del Crotonese

In data 15 febbraio 2022, con provvedimento del Tribunale di Catanzaro, è stata notificata alla BCC del Crotonese (oggi incorporata nella BCC della Calabria Ulteriore) l'applicazione della misura dell'Amministrazione Giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche delle aziende ai sensi dell'art. 34 D. Lgs. 159/2011 per la durata di sei mesi, sulla base di un quadro indiziario da cui risultava una presunta esposizione della banca a condizionamenti tali da giustificare l'applicazione dell'Amministrazione Giudiziaria.

Dalle indagini svolte e conclusesi nel mese di febbraio 2021 erano infatti emersi rilievi sui complessivi presidi antiriciclaggio della banca che, ad avviso della Procura, avrebbero consentito l'agevolazione di clienti e soci con precedenti di polizia o coinvolti, anche indirettamente, nelle vicende emerse nell'ambito dell'attività ispettiva effettuata dalla Banca d'Italia.

Nel periodo intercorrente tra il termine delle indagini e sino alla notifica del Provvedimento del Tribunale (circa un anno), sono stati posti in essere una serie di interventi e azioni di rimedio, che hanno consentito di presentare agli Amministratori e, per loro tramite (nell'ambito della relazione particolareggiata dagli stessi redatta ai sensi dell'art.36 del D. Lgs. n. 159/2011), alla stessa Autorità Giudiziaria un quadro complessivamente diverso da quello che, in origine, emergeva dagli atti ispettivi di Banca d'Italia. Ciò ha permesso di proseguire nel processo aggregativo, già autorizzato dall'Autorità di Vigilanza e avviato nel corso del 2021, che ha visto l'incorporazione della BCC del Vibonese, della BCC del Crotonese e della BCC di Cittanova nella Banca del Catanzarese per dare vita così a una nuova realtà bancaria nei territori di competenza.

Il 31 marzo 2022, dando seguito alle delibere assunte dalle assemblee delle BCC coinvolte nel progetto aggregativo ed in ottemperanza al provvedimento del 22 marzo 2022 con il quale il Tribunale di Catanzaro ha autorizzato gli Amministratori Giudiziari al completamento dell'operazione, è stato formalizzato l'atto di fusione e, in data 11 aprile 2022, è divenuta efficace la fusione per incorporazione delle BCC del Vibonese, del Crotonese e di Cittanova nella Banca del Catanzarese che, contestualmente, ha modificato la propria denominazione in "Banca di Credito Cooperativo della Calabria Ulteriore – Società Cooperativa".

Successivamente, con Decreto del 13 aprile 2022, il Tribunale di Catanzaro ha disposto la prosecuzione (sulla BCC incorporante) della misura di prevenzione a suo tempo adottata nei confronti della BCC del Crotonese, per l'originario periodo di sei mesi (con termine 15 agosto 2022),

ridefinendo il perimetro delle attività affidate agli Amministratori Giudiziari e conferendo loro i necessari poteri, senza tuttavia attribuire alcun ruolo gestorio rispetto all'attività propria della BCC e fissando al 17 ottobre 2022 l'udienza per decidere in merito ai provvedimenti da adottare ai sensi dell'art. 34, comma 6, del D. Lgs. 159/2011 (revoca, rinnovo del provvedimento o applicazione di altre misure di prevenzione).

Successivamente, in data 7 ottobre 2022, il Tribunale di Catanzaro ha notificato alla Banca il decreto con cui il Presidente della Seconda Sezione Penale ha disposto il rinvio dell'udienza, originariamente fissata per il 17 ottobre 2022, al 20 febbraio 2023. Dal provvedimento emerge che tale decisione conseguirebbe alla numerosità delle misure cautelari adottate (oltre duecento) nelle recenti operazioni della Procura della Repubblica sul territorio, che hanno gravato la seconda sezione penale del Tribunale di ulteriori e indifferibili adempimenti per il riesame delle posizioni degli indagati; da qui la necessità di dover differire la trattazione dei procedimenti previsti nell'udienza del 17 ottobre 2022.

Con provvedimento del 13 ottobre 2022, il Presidente del Tribunale, in accoglimento dell'istanza degli Amministratori Giudiziari con cui si rappresentava la necessità di valutare un possibile anticipo dell'udienza e, comunque, di ricevere utili chiarimenti in relazione ai comportamenti da tenere in attesa di una formale pronuncia circa la misura di prevenzione spirata alla data del 30 settembre 2022, ha fissato al 18 ottobre 2022 l'udienza per discutere per decidere sulla revoca, prosecuzione o modifica del Provvedimento.

Tenutasi l'udienza il 18 ottobre 2022, sulla base della relazione depositata dagli Amministratori Giudiziari il 10 ottobre e delle valutazioni espresse dal Pubblico Ministero, nonostante le ferme argomentazioni della difesa che, sulla base della relazione di parte (Iccrea Banca e la BCC), ha chiesto la revoca del provvedimento, il Tribunale di Catanzaro con decreto del 19 ottobre 2022, per "esigenze di ultimazione delle procedure di bonifica in corso", ha disposto la proroga della misura per ulteriori 6 mesi (quindi, sino al 21 aprile 2023) fissando al 17 aprile 2023 l'udienza di cui all'art. 34, comma 6, del D. Lgs. 159/2011.

Environmental, Social e Governance (ESG) e cambiamento climatico

Il Gruppo persegue attivamente lo scopo di porsi come motore bancario del cambiamento sostenibile e socialmente inclusivo dei modelli di sviluppo delle comunità locali, al fine di rafforzare il ruolo sociale nei territori in cui opera attraverso le BCC Affiliate e, insieme a queste ultime, promuovere un impatto sociale positivo e una transizione sostenibile.

Rilanciando la propria identità storica, il Gruppo ha avviato un percorso evolutivo funzionale alla progressiva integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali che compendia una componente orientata ai numerosi e complessi adeguamenti normativi e una rivolta alle iniziative di natura strategica e di supporto alla clientela.

Per quanto attiene alla componente normativa, a fine 2021 è stato attivato un intenso programma progettuale, il Programma ESG, volto a raggiungere l'integrazione dei fattori ESG in tutti i processi bancari, in coerenza con le nuove esigenze regolamentari e soprattutto con le aspettative di Vigilanza. Ne sono particolarmente interessati i processi di governance, strategici, creditizi, i servizi di investimento e finanza, nonché i processi di gestione dei rischi, e tutte le azioni in corso si sviluppano a livello di Gruppo, comprendendo anche le BCC.

Con riferimento, invece, alla componente strategica – stante la crescente attenzione del mercato (investitori e consumatori) ai temi della sostenibilità e del conseguente riflesso sul posizionamento strategico delle aziende – il Gruppo ha definito il Piano di sostenibilità 22-24, integrato nel Piano Strategico triennale di Gruppo, che contempla 13 macro-obiettivi e 74 target lungo i 3 driver di sostenibilità (E, S, e G).

Su entrambi i filoni – normativo e strategico – il Gruppo, anche nel corso del 2022, ha proseguito la propria azione di progressiva evoluzione sul fronte della sostenibilità indirizzando sempre più efficacemente le iniziative volte all'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali.

Tale forte attenzione del Gruppo alle tematiche di sostenibilità ha determinato – nel corso del mese di gennaio 2023 – un innalzamento del *Sustainability Rating*, attribuito dall'Agenzia Moody's Analytics, passando da A2 ad A1 (su una scala da D3 ad A1). La valutazione – che porta il punteggio complessivo a 60/100 (Advanced), con un aumento di 4 punti rispetto alla precedente valutazione – denota una forte attenzione del Gruppo all'integrazione dei fattori ESG nella strategia, nelle operazioni e nei processi di gestione del rischio.

Iniziative del Gruppo sul fronte normativo – il Programma ESG

In relazione alle aspettative di vigilanza e della sempre maggiore attenzione degli *stakeholder* esterni e interni sui temi afferenti alla Sostenibilità (*Environmental, Social and Governance*), il Gruppo ha definito un programma progettuale pluriennale al fine di ottemperare alle disposizioni in materia in un contesto univoco di *governance*, atto alla migliore gestione delle interconnessioni trasversali e delle sinergie, anche in ottica di omogeneità di approccio.

Il programma si articola in *work stream* tematici definiti sulla base delle aspettative della BCE, come di seguito illustrato.

Governance - Business Strategy - Assetto Organizzativo – Disclosure, include le attività finalizzate all'evoluzione dell'assetto di governance e organizzativo in ottica ESG, nonché le azioni funzionali ad integrare i fattori ESG nella pianificazione strategica/operativa e aggiornare l'impianto di disclosure verso gli stakeholder.

Sul fronte della *governance* e dell'assetto organizzativo interno, nel mese di aprile 2022 è stato costituito il Comitato ESG, comitato endoconsiliare con funzione propositiva e consultiva verso il Consiglio di Amministrazione relativamente alle tematiche inerenti alla sostenibilità e all'identità cooperativa che opera in stretto raccordo con il Comitato Rischi e con il Comitato Remunerazioni al fine di garantire un approccio

olistico alla integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali. Sono state, inoltre, aggiornate le politiche di governo societario al fine di focalizzare l'azione del Consiglio sui temi afferenti alla finanza sostenibile, rafforzare la presenza di competenze ESG degli Amministratori nonché introdurre le tematiche di *diversity & inclusion* così come definite dalle attuali disposizioni normative e regolamentari. Con riferimento ai profili organizzativi: i) è stata rafforzata la funzione centrale dedicata al coordinamento delle tematiche ESG sui fronti strategici e di *disclosure*; ii) è stato creato un nucleo dedicato ai Rischi ESG nell'ambito della funzione Risk Management nonché nelle funzioni Compliance e *Internal Audit*; iii) è stata declinata a livello di Gruppo una Politica di Sostenibilità che declina l'assetto complessivo di governance, gestione, controllo e *disclosure* e definisce i principi e linee guida utili a garantire una gestione solida, efficace e completa del modello di sostenibilità del Gruppo; iv) è stata aggiornata la Politica di sostenibilità in materia di investimenti che declina l'impegno del Gruppo sull'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi decisionali afferenti alla prestazione dei servizi di investimento e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni; v) stante l'esigenza di garantire uno stretto raccordo con le Società del Gruppo, sia nel contesto della pianificazione strategica sul fronte ESG sia nel contesto dei processi di *disclosure*, è stata definita la figura dell'*ESG Ambassador* che opera – a livello di ciascuna Area della Capogruppo e in ciascuna società del Gruppo – quale *pivot* delle tematiche ESG in coordinamento con la funzione sostenibilità centrale.

Relativamente alle strategie, il cantiere contempla, tra le altre, una iniziativa prioritaria orientata a rimodulare il catalogo prodotti del Gruppo attraverso l'introduzione di prodotti *Taxonomy aligned* nonché a redigere linee guida per le Banche Affiliate funzionali a tracciare principi e regole per la strutturazione di prodotti di finanziamento coerenti con il nuovo contesto normativo.

Infine, relativamente al processo di *disclosure*, il cantiere prevede progetti dedicati, da un lato, a far evolvere – in ottica di strumenti e processi operativi e di controllo – l'attuale reportistica lungo il percorso tracciato dalla normativa di riferimento (*Corporate Sustainability Reporting Directive*) anche in relazione alle prospettive evoluzioni verso gli indicatori tassonomici (GAR e BTAR) il *reporting* TCFD (*Task Force on climate related Financial Disclosure*). In tale ambito progettuale sono inseriti anche gli stream dedicati al processo di raccolta e governo dei dati ESG, ossia del set informativo necessario alle elaborazioni di cui alle disposizioni e regolamenti in ambito ESG.

Risk Management, all'interno del quale rientrano tutte le attività funzionali alla valutazione e integrazione dei rischi ESG e, in particolare, dei rischi climatici e ambientali, nel complessivo *Framework* di *Risk Management* e di *Risk Governance* del Gruppo.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha concluso una partnership con un primario fornitore esterno/specialistico, finalizzata alla fornitura di informazioni specifiche di sistema inerenti alle nuove tipologie di rischio (rischio di transizione e rischio fisico) e di approcci metodologici funzionali alla determinazione di indicatori sintetici di rischio (*Key Risk Indicator* - KRI) che permettano di rilevare il complessivo posizionamento del Gruppo e delle società interessate in termini di potenziale esposizione ai rischi climatici e ambientali.

La metodologia di valutazione del rischio di transizione prevede l'integrazione di dati, componenti quantitative e componenti *judgemental*, con l'obiettivo di includere nella valutazione elementi altrimenti non catturabili. La metodologia di valutazione del rischio fisico prevede l'analisi della rischiosità dell'area territoriale di appartenenza delle imprese e degli immobili, in base alla geolocalizzazione degli stessi, facendo leva su fonti pubbliche e analizzando determinati eventi di rischio quali: rischio idraulico, rischio frane e rischio sismico.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2022, la Funzione *Risk Management* ha predisposto una Politica di primo impianto di identificazione e valutazione dei rischi climatici e ambientali e relativo Allegato metodologico, riportante le specifiche operative/metodologiche sottese alla stima del rischio fisico e di transizione per le controparti imprese e il compendio immobiliare inerente al *collateral* e agli immobili rimpossessati del Gruppo. Gli esiti dell'applicazione del modello definito sono stati declinati all'interno di un documento di *Materiality Assessment* consolidato, rappresentativo del primo posizionamento del Gruppo rispetto ai rischi climatici e ambientali (in prima applicazione, specificatamente riferito al rischio di transizione controparti e rischio fisico), e all'interno di un documento di *Materiality Assessment* individuale, rappresentativo del posizionamento delle SPD e delle Banche Affiliate rispetto a tali tipologie di rischio.

Nel corso dell'anno sono inoltre state avviate le attività funzionali alla progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nel processo di gestione dei rischi "tradizionali" (credito, operativo e continuità aziendale, mercato e liquidità) e nel *framework* di *Risk Governance* (ICAAP, RAS e Recovery Plan).

Climate Stress Test (CST). Coerentemente con i percorsi di progressiva integrazione che interessano il più ampio *framework* di *Risk Management*, in tale *work stream* sono incluse le attività funzionali a integrare i fattori/rischi climatici e ambientali all'interno dell'impianto di stress testing definito e adottato dal Gruppo per supportare gli esercizi di stress per finalità sia regolamentari, sia gestionali. L'esercizio di CST svolto dalla BCE si è concluso nel mese di luglio 2022 con la ricezione dell'*Individual Report* contenente gli esiti espressi dall'Autorità per ciascun modulo dell'esercizio e con la pubblicazione degli esiti in forma aggregata di tutte le banche partecipanti. La partecipazione al CST e la ricezione dei *feedback* dell'Autorità hanno consentito di meglio qualificare e indirizzare le azioni di arricchimento del patrimonio informativo funzionali alla corretta identificazione e integrazione dei fattori climatici e ambientali nel *framework* gestionale di stress test climatico le cui attività - in corso di definizione e sviluppo - si estendono su un orizzonte pluriennale.

Credito. Nel corso del 2021 il Gruppo ha intrapreso il percorso di graduale adeguamento organizzativo e procedurale finalizzato all'integrazione dei fattori ESG all'interno dei processi e delle strategie creditizie di Gruppo attraverso i) il disegno di un *framework* finalizzato all'integrazione, nei processi creditizi, delle valutazioni ESG sulla base di informazioni quali-quantitative sulle controparti e ii) lo sviluppo di un processo e di un modello di regole che consentano di determinare, sulla base di un set di indicatori specifici, tra i quali anche *driver* di rischio ESG, le strategie di concessione che le singole Banche Affiliate possono applicare in fase di erogazione del credito nei confronti delle controparti.

Tale percorso è proseguito nel corso del 2022 e ha visto il Gruppo trarre un primo aggiornamento dell'impianto normativo creditizio di Gruppo attraverso l'introduzione di talune regole in chiave sostenibilità e avviare gli sviluppi implementativi IT necessari a garantire il pieno allineamento dei processi e delle regole creditizie di Gruppo alle disposizioni regolamentari in materia ESG.

Servizi di investimento e Finanza. La nuova regolamentazione europea in materia di finanza sostenibile ha comportato significativi interventi di adeguamento normativo e procedurale internamente al Gruppo. In particolare, le più recenti novità normative introdotte nella MIFID II dal Regolamento delegato UE 2021/1253 e dal Regolamento delegato UE 2021/1257 in ambito ESG, in vigore a decorrere dal 2 agosto 2022, hanno comportato la necessità di integrare la valutazione di adeguatezza della clientela considerando anche le eventuali preferenze espresse in materia di sostenibilità.

Per trarre gli obiettivi del Regolatore, la strategia adottata dal Gruppo si è sviluppata nell'ambito delle seguenti coordinate progettuali:

- integrazione del questionario di profilatura con nuove domande volte a raccogliere informazioni dai clienti sulle loro preferenze di sostenibilità, con sufficiente granularità. In seguito alla compilazione della corrispondente Sezione, viene attribuito al cliente un "profilo di sostenibilità" (che può essere "neutrale" oppure "interessato");
- mappatura dei prodotti sostenibili - sviluppo di modelli di definizione di *scoring* ESG che possono prevedere l'impiego di *provider* esterni per integrazione dei dati e la valutazione finale dello *scoring* di sostenibilità;
- integrazione nei processi distributivi e di consulenza dei fattori di sostenibilità secondo un approccio basato, oltre che sui tradizionali criteri finanziari di adeguatezza, sulla considerazione (*rectius*, coerenza) delle preferenze di sostenibilità espresse dalla clientela nell'ambito dei modelli di servizio offerti mediante la previsione di un nuovo "controllo di sostenibilità";
- evoluzione dei modelli di *disclosure* precontrattuale e contrattuale al fine di fornire alla clientela e potenziale clientela le informazioni in materia di sostenibilità richieste dal nuovo *framework*.

Dal punto di vista tecnico-operativo, le variazioni hanno riguardato:

- la modifica del *Target market* con l'introduzione di una nuova variabile legata alla sostenibilità;
- l'integrazione del questionario di profilatura con nuove domande volte a raccogliere informazioni dai clienti sulle loro preferenze di sostenibilità, con sufficiente granularità;
- la mappatura dei prodotti sostenibili e sviluppo di modelli di definizione di *scoring* ESG che possono prevedere l'impiego di *provider* esterni per l'integrazione dei dati e la valutazione finale dello *scoring* di sostenibilità;
- l'integrazione nei processi distributivi e di consulenza dei fattori di sostenibilità secondo un approccio basato, oltre che sui tradizionali criteri finanziari di adeguatezza, sulla coerenza delle preferenze di sostenibilità espresse dalla clientela nell'ambito dei modelli di servizio offerti mediante la previsione di un nuovo "controllo di sostenibilità";
- la disciplina della metodologia funzionale all'assegnazione di uno *scoring* di sostenibilità ai prodotti finanziari distribuiti alla clientela delle Banche Affiliate.

Inoltre, nell'ambito della gestione dei conflitti di interesse, sono state integrate le preferenze di sostenibilità dei clienti, mediante l'individuazione di disposizioni appropriate per assicurare l'inclusione degli aspetti ESG nel processo di consulenza al fine di non generare pratiche di *mis-selling* e non arrecare pregiudizio ai clienti, con conseguente aggiornamento della vigente Politica di Gruppo in materia e della relativa mappatura.

Piano di sostenibilità 2022 - 2024

Parte integrante del piano strategico triennale di Gruppo è il Piano di Sostenibilità 2022-2024, articolato in 13 macro-obiettivi e oltre 70 *target* distinti in relazione alla loro attinenza alle tematiche ambientali, sociali e di buon governo.

AMBIENTE



- A1. Efficiamento sedi
- A2. Riduzione emissioni
- A3. Dematerializzazione

SOCIALE



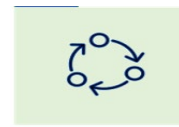
- S1. Valorizzazione dei territori
- S2. Risorse Umane
- S3. Terzo Settore

GOVERNO



- G1. Talenti femminili
- G2. Governance e Policy

TRASVERSALE



- T1. Comunicazione ESG
- T2. Disclosures ESG
- T3. Finanza Sostenibile
- T4. Digitalizzazione
- T5. Strumentazione misurazione rischi ESG

Relativamente a ciascun obiettivo sono definiti, ai fini del monitoraggio dell'effettiva attuazione delle iniziative pianificate, *Key Performance Indicators* funzionali a valutare - in ottica quali/quantitativa - il grado di realizzazione e di efficacia delle attività, distinti in KPI di implementazione, di processo e di risultato.

Rilevano, primariamente, le azioni volte ad irrobustire la governance della sostenibilità, fattore determinante del processo di trasformazione. In merito - oltre agli interventi attuati nell'ambito del Programma ESG e volti ad irrobustire l'azione propria del Consiglio di Amministrazione attraverso: i) la costituzione di un Comitato endo-consiliare dedicato alla sostenibilità e ii) interventi a livello della struttura organizzativa - il Piano di Sostenibilità 22-24 contempla un intenso programma formativo, orientato alla diffusione della cultura di sostenibilità a tutti i livelli della struttura organizzativa, garantendo la somministrazione di nozioni in ordine al nuovo contesto normativo nonché volte ad accrescere il ruolo di *advisor* del Gruppo nella interrelazione con la clientela.

Con riferimento alla componente ambientale, le azioni programmate sono volte alla progressiva riduzione delle emissioni dirette di CO₂, attraverso l'incremento dell'efficienza energetica delle sedi di lavoro e interventi sulla mobilità. Sono, inoltre, previste iniziative volte alla riduzione della quantità di carta utilizzata attraverso azioni di dematerializzazione. Rileva, inoltre, il progetto - già realizzato - di costituzione di una prima Comunità Energetica, definita grazie al finanziamento di una Banca Affiliata, la BCC Calabria Ulteriore, che prevede la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e la riduzione del costo di approvvigionamento, con ciò coniugando obiettivi di rispetto dell'ambiente e di sostegno sociale alla comunità di riferimento.

Per quanto attiene alla componente sociale, in linea con la mission che storicamente contraddistingue l'azione delle banche di credito cooperativo a sostegno delle comunità locali, il Piano di Sostenibilità contempla, tra le altre, iniziative di supporto alla clientela. Il contesto economico-sociale in cui le aziende clienti operano è, infatti, interessato da una rilevante trasformazione; da un lato, i clienti stanno profondamente modificando le loro abitudini di acquisto sempre più preferendo prodotti e servizi sostenibili e, dall'altro, il sistema bancario è indotto a modificare i propri processi, tra cui quelli afferenti alla erogazione creditizia, privilegiando controparti ma soprattutto iniziative "sostenibili". Ciò anche in ragione di "ratio" tassonomici - tra questi il GAR (*Green Asset Ratio*) - che via via le banche dovranno elaborare con finalità di esposizione verso gli *stakeholder*. In tale contesto il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si pone l'obiettivo di essere "volano" del cambiamento: oltre ad adottare in "prima persona" la nuova cultura, il Gruppo è orientato - anche in ragione della sua mission storica - a guidare la trasformazione, accompagnando le aziende alla realizzazione di un sistema più resiliente e sostenibile.

Ecco perché il Piano di Sostenibilità contempla, tra le altre, una primaria iniziativa di affiancamento alle PMI i cui elementi principali sono:

- informazione e formazione in ambito ESG, mediante l'organizzazione di eventi mirati sul tema della sostenibilità, la definizione di pillole formative, la formazione dei dipendenti del Gruppo con particolare attenzione a coloro che sono dedicati alla relazione con la clientela;
- analisi di posizionamento ESG e piano di transizione, attraverso l'offerta di un servizio di valutazione quali/quantitativa del livello di maturità rispetto ai profili di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo a esito della quale viene anche proposto un piano di miglioramento della performance ESG a supporto del reindirizzamento strategico-operativo;
- supporto finanziario e consulenza, ultimo step funzionale ad agevolare il ricorso alle risorse economiche necessarie al fine dell'attuazione dei correttivi necessari al fine dell'attivazione della transizione sostenibile.

Il Piano di Sostenibilità 2022-2024 è stato oggetto - dal momento della sua approvazione - ad un'intensa azione di monitoraggio da cui emerge come le iniziative siano state attivate e proseguano sostanzialmente in linea con quanto pianificato. È ora in corso, nel contesto del processo di pianificazione strategica, un aggiornamento del suddetto Piano - su un orizzonte 2023-2025 - con l'obiettivo di identificare azioni sempre più orientate a valorizzare il nostro storico ruolo di sostegno a famiglie e imprese, con la consapevolezza che le aziende che non intraprendono un percorso verso la sostenibilità sono destinate a un futuro incerto. Il nostro agire mutualistico è orientato, infatti, a creare i presupposti per un futuro stabile, prospero e sostenibile, fornendo ai nostri clienti, tramite le BCC Affiliate, le competenze, il supporto e gli strumenti utili ad affrontare il nuovo contesto.

8. ICAAP (INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS) E ILAAP (INTERNAL LIQUIDITY ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS)

Nel corso dell'esercizio sono state svolte e portate a compimento le attività inerenti all'applicazione del *framework* di valutazione interna in ambito *Capital & Liquidity Adequacy* (i.e. ICAAP e ILAAP).

In particolare, i processi ICAAP e ILAAP sono stati attuati in tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi in scenario sia *baseline*, sia *adverse*, autovalutazione, ecc., - e prevedendo la valutazione e asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (*Capital Adequacy Statement - CAS*) e di liquidità (*Liquidity Adequacy Statement - LAS*).

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza sono state sviluppate, coerentemente con le "ECB expectations towards banks ICAAP/ILAAP packages for SREP 2022" ricevute a gennaio 2022 e con le altre specifiche richieste/aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza. Con riferimento a queste ultime, rilevando gli interventi condotti e funzionali: i) ad una prima inclusione ai fini ICAAP/ILAAP dei rischi climatici e ambientali (con particolare riferimento ai rischi di transizione e fisico per specifici segmenti di clientela/*asset class*) nelle fasi di *risk assessment (risk map)* e di analisi in condizioni avverse nella prospettiva regolamentare; ii) ad ampliare le complessive analisi di *Capital & Liquidity Adequacy* attraverso analisi di *sensitivity* per fattorizzare i possibili impatti/implicazioni dirette ed indirette discendenti dal conflitto Russia-Ucraina.

Le risultanze delle analisi e delle valutazioni condotte sono state formalizzate all'interno del cosiddetto "ICAAP e ILAAP package" di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e inviato all'Autorità di Vigilanza alla fine del mese di aprile 2022.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP nelle diverse prospettive considerate (regolamentare/normativa interna ed economica) hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario *baseline*, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare, con riferimento alla prospettiva regolamentare/normativa interna:

- gli indicatori di *CET1 ratio* e di *Total Capital ratio* - in versione sia *phase in*, sia *fully loaded* - si posizionano stabilmente al di sopra delle soglie previste a livello regolamentare e nei principali processi di *risk governance* (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*), presentando *buffer* patrimoniali consistenti nell'intero orizzonte temporale considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2024, in scenario *baseline*:
 - per l'indicatore *CET 1 ratio*, il *buffer* patrimoniale sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 4,1 miliardi di euro in versione *phase in* e circa 4 miliardi di euro in versione *fully loaded*; mentre il *buffer* patrimoniale rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 3,5 miliardi di euro in versione *phase in* e a circa 3,3 miliardi di euro in *fully loaded*;
 - per l'indicatore *Total Capital ratio*, il *buffer* patrimoniale sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 2,4 miliardi di euro in versione *phase in* e circa 2,2 miliardi di euro in *fully loaded*; mentre il *buffer* patrimoniale rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 1,8 miliardi di euro in versione *phase in* e circa 1,6 miliardi di euro in *fully loaded*;
- l'indicatore di leva finanziaria (*leverage ratio*), in versione sia *phase in*, sia *fully loaded*, si posiziona stabilmente al di sopra delle soglie previste a livello regolamentare e gestionale, presentando *buffer* consistenti nell'orizzonte patrimoniale considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2024, in scenario *baseline*, il *buffer* patrimoniale rispetto al requisito minimo regolamentare si attesti a circa 6,8 miliardi di euro in versione sia *phase in*, sia *fully loaded*, mentre il *buffer* patrimoniale rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 4,2 miliardi di euro in versione sia *phase in*, sia *fully loaded*;
- gli indicatori regolamentari di MREL (MREL e MREL *subordination* calcolati in base alle esposizioni complessive al rischio e alle esposizioni complessive alla leva), in versione sia *phase in*, sia *fully loaded*, si posizionano al di sopra dei target stabiliti nella MREL decision 2022 in arco piano.

Con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di riferimento (*Risk Taking Capacity*)¹⁴ mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo. In particolare, le analisi condotte mostrano come l'indicatore si attesti su un valore pari al 152,5%, evidenziando un *buffer*, in termini di dotazioni patrimoniali, di circa 3,4 miliardi di euro, per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni svolte considerando l'approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse, hanno evidenziato a livello consolidato per l'intero orizzonte temporale, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi, ma plausibili, che possano determinare un significativo deterioramento del proprio profilo patrimoniale:

- gli indicatori di *CET1 ratio* e di *Total Capital ratio*, in versione sia *phase in*, sia *fully loaded*, si posizionano, nell'orizzonte temporale considerato, al di sopra delle soglie previste a livello regolamentare di "Total SREP Capital Requirements – TSCR" e dell'"Overall Capital Requirement – OCR". In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2024, in scenario avverso:
 - per l'indicatore *CET 1 ratio*, il *buffer* patrimoniale sul livello soglia di TSCR si attesti a circa 2 miliardi di euro (scenario sia *phase in*, sia *fully loaded*);

¹⁴ L'indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali prontamente disponibili ad assorbire le perdite inattese preservando la continuità aziendale (Capitale Complessivo – CC) e il valore del Capitale Interno Complessivo – CIC stimato internamente su tutti i rischi rilevanti misurabili sia di primo che di secondo pilastro aggregati attraverso un approccio di tipo "building block". Il relativo valore viene confrontato con la soglia gestionale del 100%.

- per l'indicatore *Total Capital ratio*, il *buffer* patrimoniale sul livello soglia di TSCR si attesti a circa 0,4 miliardi di euro (scenario sia *phase in*, sia *fully loaded*).
- l'indicatore di *leverage ratio*, sia *phase in*, sia *fully loaded*, si posiziona al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali anche nelle ipotesi di scenario avverso;

Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito ILAAP, queste hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità del GBCI complessivamente adeguato nel breve e nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività, sia condizioni di scenario avverso. In particolare, l'evoluzione stimata in arco piano degli indicatori LCR e NSFR non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto:

- nello scenario *baseline*, gli indicatori LCR e NSFR si posizionano nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano, come a fine 2024, l'indicatore LCR si attesti al 229% e l'indicatore NSFR al 136%;
- nello scenario di stress, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi ma plausibili che possano determinare un significativo deterioramento del profilo di liquidità, l'indicatore LCR si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e di rischio massimo consentito, attestandosi, a fine 2024, al 148%; l'indicatore NSFR si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*), attestandosi, a fine 2024, al 122%.

Inoltre, a completamento delle analisi ICAAP & ILAAP e coerentemente con le specifiche aspettative dell'Autorità di Vigilanza, il Gruppo ha effettuato ulteriori valutazioni, svolte secondo un approccio di tipo "*sensitivity analysis*" sui profili di capitale e di liquidità, per fattorizzare i possibili impatti/implicazioni dirette ed indirette discendenti dal conflitto russo- ucraino e valutare il grado di adeguatezza patrimoniale e di liquidità. Ferma restando l'elevata incertezza sulle possibili evoluzioni e sulle conseguenti ripercussioni che lo stesso potrà avere sullo scenario macroeconomico, le analisi effettuate non hanno fatto emergere aspetti di significativa vulnerabilità per il Gruppo nel suo complesso.

9. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Crisi geopolitica e prospettive future

Come già evidenziato nel paragrafo 2 della presente relazione, nel quale come di consueto è fornita una rappresentazione sintetica del quadro macroeconomico e dei principali rischi connessi allo scenario geopolitico internazionale, l'economia mondiale attraversa una fase di profonda incertezza. L'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia sta avendo gravi ripercussioni sulla produzione manifatturiera e sugli scambi commerciali e sospingendo l'inflazione che riflette, in particolare in Europa, il protrarsi dell'eccezionale rincaro delle materie prime energetiche e, in minor misura, di quelle alimentari. L'Unione europea (UE) e i partner internazionali hanno reagito immediatamente alla grave violazione dell'integrità territoriale, della sovranità e dell'indipendenza dell'Ucraina imponendo misure restrittive (sanzioni) che sono state rivolte anche nei confronti della Bielorussia per il ruolo svolto nel favorire l'aggressione militare russa. Nelle settimane e nei mesi successivi sono state adottate ulteriori misure e potrebbero esserne adottate altre con l'evolversi della situazione. Dal canto suo, la Russia ha deciso di adottare alcune contromisure economiche restrittive e di servirsi deliberatamente dei flussi di gas verso l'UE come un'arma.

L'aggressione militare russa contro l'Ucraina e le sue ripercussioni dirette e indirette, come le sanzioni imposte e le contromisure adottate, hanno avuto e ancora avranno ripercussioni economiche su tutto il mercato interno, colpendo, direttamente o indirettamente, le imprese dell'Unione. Tali conseguenze assumono la forma di contrazione della domanda, interruzione di contratti e progetti esistenti, con la conseguente perdita di fatturato, perturbazioni nelle catene di approvvigionamento, in particolare per quanto riguarda le materie prime e i prodotti di assemblaggio o, ancora, consistere nella mancata disponibilità o insostenibilità dal punto di vista economico di altri fattori produttivi.

La crisi geopolitica ha, innanzitutto, fatto salire i prezzi del gas e dell'elettricità a livelli mai raggiunti prima, ben al di sopra dei livelli già elevati osservati nel periodo precedente all'aggressione. L'uso deliberato dei flussi di gas come arma da parte della Russia ha creato notevoli volatilità e incertezza nei mercati energetici dell'UE e mondiali. I prezzi elevati dell'energia hanno avuto e hanno tuttora un impatto su diversi settori economici, tra cui alcuni di quelli particolarmente colpiti dalla pandemia di Covid-19, come i trasporti e il turismo. Benché l'UE e i suoi Stati membri abbiano tempestivamente adottato numerose misure per far fronte ai prezzi elevati e garantire l'approvvigionamento energetico, i prezzi dell'energia comunque elevati stanno danneggiando l'economia e il potere d'acquisto dei cittadini dell'Unione, in particolare dei più vulnerabili.

Più in generale, l'aggressione militare russa contro l'Ucraina ha comportato come diretta conseguenza una perturbazione delle catene di approvvigionamento per le importazioni verso l'UE di taluni prodotti dell'Ucraina, in particolare cereali e oli vegetali, nonché per le esportazioni di prodotti dall'UE verso l'Ucraina. L'offerta di alcuni prodotti cruciali è scarsa a causa dell'aggressione militare e delle contromisure adottate dalla Russia. Si tratta di settori specifici in cui l'offerta limitata comporta il rischio di una riduzione sostanziale della produzione industriale, nonostante la sostituzione in corso per quanto riguarda l'offerta. L'impatto si è fatto sentire anche sui mercati finanziari mondiali, in particolare per quanto riguarda la liquidità e la volatilità del mercato nel commercio di materie prime. L'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina ha inoltre provocato un significativo sfollamento di cittadini ucraini sia all'interno del paese che verso i paesi vicini, con un afflusso senza precedenti di rifugiati nell'UE e gravi conseguenze umanitarie ed economiche.

La crisi geopolitica provocata dall'aggressione della Russia contro l'Ucraina ha ripercussioni particolarmente gravi anche sul settore agricolo, sul settore della trasformazione alimentare, della pesca e dell'acquacoltura nell'UE. Gli elevati prezzi dell'energia si traducono in elevati prezzi dei fertilizzanti. Anche le forniture di fertilizzanti nell'UE risentono delle restrizioni alle importazioni di questi prodotti nell'Unione dalla Russia e dalla Bielorussia. La crisi ha avuto gravi conseguenze per l'approvvigionamento nell'UE di cereali (in particolare granturco e frumento) e semi oleaginosi (girasole, colza) o derivati di amidi e fecole provenienti dall'Ucraina e dalla Russia, determinando un forte aumento temporaneo dei prezzi degli alimenti per animali. L'impatto combinato degli aumenti dei costi per l'energia, i fertilizzanti, i cereali e gli oli incide in maniera più forte sul settore dell'allevamento nell'UE. L'Ucraina è anche un importante produttore ed esportatore di oli vegetali (soprattutto di girasole): gli aumenti di prezzo di tali prodotti hanno un impatto sugli operatori del settore della trasformazione alimentare.

Desta preoccupazione anche la perturbazione degli scambi di prodotti dell'UE verso l'Ucraina, nonché verso la Russia e la Bielorussia a causa della situazione di guerra o delle sue ripercussioni dirette o indirette. Ciò inciderebbe principalmente sui settori dei vini e delle bevande alcoliche, degli alimenti trasformati (compresi i prodotti a base di ortofruttili), della cioccolata, dei dolci, degli alimenti per lattanti e degli alimenti per animali da compagnia nel caso della Russia, dei prodotti ortofruttili nel caso della Bielorussia e della maggior parte dei prodotti agricoli nel caso dell'Ucraina.

La situazione è aggravata dal forte aumento dei costi di produzione, in parte dall'aumento dei costi dei fertilizzanti azotati dovuto all'enorme aumento del prezzo del gas, ma anche dall'uso diretto di energia nei processi di produzione agricola, di produzione ittica o dell'acquacoltura.

I provvedimenti di bilancio connessi all'energia sosterranno la crescita economica nel 2023; tuttavia, tale andamento è compensato dal ritiro delle precedenti misure di sostegno legate al Covid-19. Il recente rafforzamento dei provvedimenti di bilancio nei paesi dell'area dell'euro per compensare l'impatto dei livelli elevati dei prezzi dell'energia e dell'inflazione ha controbilanciato l'effetto delle altre misure discrezionali, in particolare a causa del ritiro dei precedenti provvedimenti connessi alla crisi del Covid-19 e alla ripresa, il che implica nell'insieme un impatto sostanzialmente neutro degli interventi discrezionali di politica di bilancio sulla crescita nel 2023.

In presenza di livelli di incertezza elevati e di fiducia dei consumatori quasi ai minimi storici, è meno probabile che l'eccesso di risparmio accumulatosi durante la pandemia di coronavirus (Covid-19) – per meno della metà liquido e per lo più concentrato tra le famiglie più abbienti – permetta di attenuare l'impatto degli *shock* avversi sul reddito reale.

La Banca centrale europea ha stimato che la crescita economica passerà dal 3,4% del 2022 allo 0,5% del 2023, frenata dall'elevata inflazione, dall'incertezza e dal basso livello di fiducia di consumatori e imprese. Con il riequilibrio dei mercati dell'energia, il riassorbimento delle strozzature dell'offerta e il rafforzamento della domanda esterna, la crescita segnerà una ripresa raggiungendo l'1,9% nel 2024 e l'1,8% nel 2025.¹⁵ In un contesto in cui lo shock sull'energia derivante dalla guerra in Ucraina si propaga attraverso l'economia, con incertezza e inflazione su livelli elevati, oltre che tagli alla produzione nei settori ad alto consumo di energia, è probabile che il persistere di prezzi elevati dell'energia aumenti la povertà e incida sulla competitività delle imprese. Tali aumenti dei costi possono in alcuni casi mettere in discussione il proseguimento dell'attività di imprese dell'UE che altrimenti sarebbero redditizie con probabili conseguenze per l'occupazione. In termini di prospettive future, la crisi geopolitica provocata dall'aggressione della Russia contro l'Ucraina e l'uso dell'approvvigionamento energetico come arma rendono ancora più impellente per l'UE la necessità di ridurre la sua dipendenza dai combustibili fossili accelerando la diffusione di energie rinnovabili, la decarbonizzazione dell'industria e lo sviluppo di capacità in settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, anche in considerazione di problemi a livello mondiale che accrescono i rischi che i nuovi investimenti in questi settori vengano deviati verso paesi terzi al di fuori del Sistema economico europeo.

Tutto ciò premesso, i rischi e le incertezze sullo scenario globale e di contesto si mantengono su livelli significativi.

Indipendentemente dalla nuova situazione generatasi, il Gruppo pone costante attenzione alla valutazione e all'adozione tempestiva di adeguate misure di contenimento dei possibili impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività e al conseguente adeguamento delle strategie rispetto ai mutamenti di contesto. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di *policy* di rischio, la cura del relativo aggiornamento, l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza.

Pur in un quadro in costante evoluzione, escludendo scenari estremi di *escalation* del conflitto che potrebbero portare a esiti difficilmente valutabili, il Gruppo – che nell'affrontare questa difficile situazione congiunturale, parte comunque da una condizione di più che adeguato presidio patrimoniale¹⁶ appare pienamente in grado di garantire il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

Le informazioni sui rischi in generale e, più in particolare, sui rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e sui rischi operativi sono come sempre dettagliatamente rappresentate nelle pertinenti sezioni della Parte E della Nota Integrativa.

Per quanto riguarda, invece, la solidità patrimoniale, si rinvia agli elementi informativi dello specifico paragrafo dedicato ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale. Ulteriori elementi di dettaglio sono come di consueto resi disponibili con l'aggiornamento dell'Informativa sul Terzo Pilastro di Basilea 3.

Quanto, infine, al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società e il Gruppo continueranno nella loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2022 è predisposto in questa prospettiva di continuità. Si precisa, in proposito, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria consolidata e nell'andamento operativo del Gruppo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

¹⁵ Proiezioni macroeconomiche per la zona euro formulate dagli esperti della BCE.

¹⁶ Si rammenta che al 31 dicembre 2022 il rapporto tra il capitale di migliore qualità e gli attivi ponderati per il rischio (*CET1 ratio*) è pari al 19,2%.

10. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Rating

Nonostante l'incertezza del contesto di mercato, nell'ambito del processo di revisione annuale, le agenzie di *rating* hanno aggiornato in positivo i giudizi per la Capogruppo e il Gruppo, nello specifico:

- il 1° febbraio 2023, l'agenzia Fitch Ratings ha migliorato il giudizio di Iccrea Banca e del Gruppo, portando il *rating* a medio/lungo termine da "BB-" a "BB+" e assegnando un *outlook* "stabile";
- il 23 novembre 2022, l'agenzia S&P Global Rating ha migliorato il *rating* di Iccrea Banca e del Gruppo sul debito a medio/lungo termine da "BB" a "BB+" mantenendo l'*outlook* "stabile";
- il 28 novembre 2022, l'agenzia DBRS Morningstar ha confermato il *rating* di Iccrea Banca sul debito a medio/lungo termine, pari a "BB (High)" con una revisione dell'*outlook* da "stabile" a "positivo".

Tali incrementi riflettono il significativo miglioramento del Gruppo nella qualità degli attivi (grazie all'attuazione della strategia di riduzione del rischio e del piano di cessione di crediti deteriorati), il rafforzamento patrimoniale e il mantenimento di solidi livelli di liquidità, nonché i progressi in termini di miglioramento del modello operativo e di business.

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2022 Iccrea Banca S.p.A. non detiene in portafoglio azioni proprie.

EWS e BCC in gestione coordinata e controllata

Nel corso del 2022, con riferimento al Sistema di *Early Warning*, sono state condotte - come di consueto - le attività di monitoraggio nel continuo del profilo di rischio delle Banche Affiliate. Gli esiti delle suddette attività mostrano una situazione di complessivo equilibrio patrimoniale, finanziario e gestionale delle Banche Affiliate. Le Banche Affiliate che evidenziano squilibri sono oggetto dei meccanismi previsti dal Contratto di Coesione, che prevedono la definizione di iniziative di riequilibrio e di *derisking*. In particolare, le BCC classificate in regime di gestione "controllata" e "coordinata" sono oggetto di specifiche direttive contenenti le azioni e i piani di rimedio da adottare ovvero gli obiettivi di rientro da raggiungere per migliorare il proprio profilo di rischio. Con riferimento alle BCC in gestione controllata, sulla base della valutazione della situazione tecnica condotta con data riferimento 30 settembre 2022, le Affiliate caratterizzate da una situazione complessiva di rischio "critica", sono 7; per tali banche emergono *gap* di posizionamento principalmente riconducibili al profilo di redditività e di efficienza strutturale e al complessivo assetto in ambito "*Internal Governance & SCI*"; per cui, a seguito della fase istruttoria e deliberativa (CIBA e CdA) condotta dalla Capogruppo, sono stati definiti e risultano in fase di implementazione gli opportuni interventi correttivi.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale, bilancio intermedio) sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai *fair value* delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management e dalla U.O. Amministrazione della Capogruppo. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti *non performing* sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio consolidato annuale e il bilancio intermedio sono sottoposti a revisione contabile esterna da Mazars Italia S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

La Capogruppo per quanto riguarda la “*Transparency Directive*” ha scelto il Lussemburgo come stato membro d’origine, in quanto presso tale borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari; per tale ragione, visto che la normativa di riferimento non lo prevede, non ha nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

Operazioni con parti correlate

La Politica in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse e Operazioni con Soggetti Collegati costituisce la norma interna di riferimento per la gestione dei conflitti di interessi inerenti alle Operazioni con soggetti collegati, alle deliberazioni ricadenti negli ambiti di applicazione dell’art. 136 del TUB e dell’art. 2391 del Codice Civile, ai prestiti concessi agli Esponenti Aziendali e alle loro parti correlate ai sensi dell’art. 88 della Direttiva UE CRD-V, alle operazioni che hanno come controparti il personale più rilevante, e, ove applicabili, ai conflitti di interessi connessi all’applicazione dell’*Early Warning System*. Essa è diretta a stabilire competenze e responsabilità delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d’Italia e al contempo funzionale all’articolato assetto organizzativo e societario del Gruppo

Con particolare riferimento alle Operazioni con Soggetti Collegati, la Politica richiama l’obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all’interno delle società del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti iter deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei fondi propri consolidati, è stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei fondi propri individuali dell’ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l’iter deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle procedure deliberative e informative, fra cui, le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentramento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza. Con riferimento alla soglia di esiguità, benché sulla base della normativa applicabile, tale soglia sarebbe per tutte le entità del GBCI pari a 1 milione, sono state fissate soglie più basse in relazione alla tipologia di società e all’ammontare dei fondi propri.

Nel corso del periodo non risultano operazioni con soggetti collegati approvate dall’Organo deliberante nonostante il parere negativo del Comitato OSC.

Al fine di rafforzare il presidio su tale tipologia di operatività e assicurare il monitoraggio nel continuo dell’andamento e dell’ammontare complessivo delle attività di rischio in relazione ai limiti sanciti dalla Capogruppo, in occasione dell’aggiornamento annuale del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, il perimetro di indicatori ivi incluso è stato ampliato prevedendo l’introduzione, tra gli altri, di un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi, declinato operativamente sia sulla dimensione consolidata che sulla dimensione individuale delle Banche del Gruppo.

Le risultanze delle attività di monitoraggio confluiscono nella reportistica periodica verso gli Organi aziendali prodotta ai fini RAF/RAS su base trimestrale.

Per quanto attiene alle Operazioni con Parti Correlate, nel corso dell’esercizio non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali né sono state poste in essere operazioni di natura “atipica o inusuale” che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

Nella Nota Integrativa - nella Parte H - Operazioni con parti correlate - sono riportati sia i compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell’articolo 136 del TUB.

11. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Fusione di Coopersystem in Federazione Toscana

In data 27 e 28 marzo 2023 i Consigli di Amministrazione, rispettivamente, di Coopersystem S.C. e della Federazione Toscana, hanno deliberato il progetto di fusione per incorporazione di Coopersystem S.C. nella Federazione Toscana. Tale progetto verrà sottoposto alle rispettive Assemblee Straordinarie in data 18 aprile 2023, con efficacia della fusione prevista entro il primo semestre 2023. Dalla data di efficacia della fusione, Coopersystem uscirà dal perimetro del Gruppo con la conseguente cancellazione dall'Albo dei Gruppi Bancari.

Crisi bancarie

Con riferimento ai recenti accadimenti - verificatisi nel corso della prima metà di marzo 2023 - riguardanti la crisi di due banche statunitensi e, successivamente, della banca elvetica "Credit Suisse", si evidenzia che il Gruppo ha in essere con quest'ultima 6 contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* negoziati tra il 2008 e il 2012 con scadenza compresa tra il 2023 ed il 2043, oggetto di compensazione bilaterale. Tali operazioni presentano al momento un *mark to market* complessivo passivo per il Gruppo pari 0,99 milioni di euro.

Con riferimento all'operatività in derivati e tesoreria con il Gruppo Credit Suisse, Iccrea Banca presenta massimali per complessivi 45 milioni di euro, con utilizzo alla data del 23 marzo 2023 per 0,69 milioni di euro (di cui 0,30 milioni di euro su derivati e i restanti 0,39 su operazioni di tesoreria).

Inoltre, con riguardo alla posizione in titoli a livello di Gruppo, l'ultima situazione disponibile evidenzia tre BCC con tre bond in portafoglio per complessivi 4,5 milioni di euro, di cui 2,5 milioni di euro classificati in HTCS (con un MTM di 2,1 milioni di euro) e 2 milioni di euro classificati in HTC.

Si evidenzia infine che il Gruppo non presenta esposizioni, sia in ambito titoli sia crediti, nei confronti di Silicon Valley Bank e Signature Bank.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Il nuovo scenario macroeconomico condizionato dalle tensioni geopolitiche, come già rappresentato nella presente Relazione, appare complesso e propone agli intermediari finanziari nuove sfide, ma anche rilevanti opportunità.

Per gli intermediari finanziari si prospetta un rallentamento della crescita della ricchezza finanziaria delle famiglie e una ricomposizione della liquidità, con una crescita del credito bancario in termini nominali sostenuta dalla maggiore inflazione. L'accelerazione dell'aumento dei tassi da parte della BCE appare in grado di imprimere un contributo significativo alla redditività tradizionale delle banche, con un margine d'interesse che torna a crescere in modo significativo soprattutto nel 2023. Meno favorevole è attesa la dinamica delle commissioni da raccolta indiretta, che torneranno a crescere ma saranno penalizzate dall'effetto dell'alta inflazione sul potere di acquisto delle famiglie. In aumento la rischiosità del credito - benchè in misura minore rispetto a quanto sperimentato in altre crisi - e la pressione sui costi operativi, per lo scenario di tensione sui prezzi e per le crescenti le esigenze di investimento in tecnologia e capitale umano necessari per proseguire nella trasformazione digitale e green. Restano cruciali per il settore gli obiettivi di miglioramento di efficienza. In sintesi, l'impulso che l'aumento dei tassi darà al margine d'interesse dovrebbe superare le maggiori pressioni sul costo del rischio e sui costi operativi favorendo in prospettiva una significativa riduzione del *cost/income* e un miglioramento del ROE di settore nel medio termine

In tale contesto, ed in coerenza con le proprie linee di indirizzo, il Gruppo conferma per la rilevanza strategica degli obiettivi *derisking* che verranno perseguiti anche dando ulteriore impulso alle attività "ordinarie" di gestione delle posizioni in anomalia andamentale e di recupero, nonché - cogliendo a riguardo le migliori opportunità di mercato - a operazioni di cessione di aliquote del portafoglio non performing, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente gli indicatori di *asset quality*. Per l'esercizio 2023 è comunque prevedibile un incremento del costo del rischio, su livelli ritenuti compatibili con gli obiettivi di redditività.

Il Gruppo proseguirà, inoltre, nell'implementazione delle azioni volte al miglioramento della profittabilità. Il progressivo calo degli effetti della politica monetaria espansiva dovrebbe essere ampiamente compensato dai benefici indotti dalla crescita della forbice dei tassi. Il margine d'interesse, pur se atteso inferiore a quello del 2022, sostenuto dalle attività finanziarie con rendimenti legati all'inflazione, è atteso posizionarsi su livelli strutturalmente superiori a quelli registrati dal gruppo negli ultimi esercizi. Impulso alla redditività continuerà ad essere fornito dalle iniziative di crescita del margine commissionale e di contenimento dei costi, anche attraverso la realizzazione di specifiche iniziative di "Cost Strategy", nonché e dall'avanzamento delle azioni intraprese per la razionalizzazione della rete di sportelli e delle società del Perimetro Diretto.

Anche nell'esercizio 2023 il Gruppo continuerà a perseguire il rafforzamento della propria solidità patrimoniale e a proporsi sul mercato con emissioni di strumenti finanziari funzionali a garantire, in sicurezza, il rispetto dei requisiti MREL.

ALLEGATO 1 - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO E RISULTATO DEL GRUPPO

€/migliaia	CAPITALE	RISERVE	RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	RISULTATO D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
Saldi della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.	1.401.045	242.574	18.548	-	439.793	2.101.960
Saldi società consolidate integralmente	1.005.517	9.397.113	(128.394)	30.139	1.383.791	11.688.166
Saldi società valutate al patrimonio netto		(21.506)	(82.366)		(6.137)	(110.009)
Storno dividendi società del gruppo		577			(577)	
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo		164.999			1.816	166.815
Avviamenti		15.426				15.426
Altre rettifiche di consolidamento	(115.300)	(1.864.459)	(12.949)		(31.634)	(2.024.342)
Patrimonio netto consolidato	2.294.842	7.954.586	(205.160)	30.139	1.796.109	11.870.517
Patrimonio di terzi	3.580	19.863	1		9.057	32.501
Patrimonio netto del Gruppo	2.291.262	7.934.724	(205.161)	30.139	1.787.052	11.838.016

ALLEGATO 2 - INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

L'European Securities and Markets Authority - ESMA ha emanato, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento n. 1095/2010/EU, una serie di orientamenti in merito ai criteri relativi alla rappresentazione degli Indicatori Alternativi di Performance (IAP). Gli IAP sono definiti come degli indicatori di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diversi da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli IAP sono generalmente ricavati (o sono basati) sul bilancio redatto conformemente alla disciplina vigente sull'informativa finanziaria. Questa tipologia di indicatori è inserita dagli emittenti europei nelle informazioni regolamentate, inclusa pertanto la Relazione sulla gestione, quando tali indicatori non risultano definiti o previsti dal *framework* sull'informativa finanziaria. Tali orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli IAP, in modo tale da adottare un approccio comune per l'utilizzo di tali indicatori, con miglioramenti in termini di comparabilità, affidabilità e comprensibilità e conseguenti benefici per gli utilizzatori dell'informativa finanziaria.

Non rientrano strettamente nella definizione di IAP gli indicatori pubblicati in applicazione di misure prudenziali, comprese le misure definite nel Regolamento e nella Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRR/CRD IV), gli indicatori fisici o non finanziari, e gli indicatori sociali ed ambientali.

Iccrea Banca redige il proprio bilancio consolidato, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, secondo gli schemi e regole di compilazione previsti dalla Circolare n.262 e del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" come indicato in dettaglio nella Parte A della Nota integrativa.

Iccrea Banca utilizza degli Indicatori Alternativi di Performance (IAP), determinati in conformità ai sopra indicati specifici Orientamenti di ESMA - *European Securities and Markets Authority*, con il fine di fornire una rappresentazione fedele delle informazioni finanziarie diffuse al mercato in termini di risultato reddituale, di consistenze patrimoniali e di *performance* ottenute, e che rappresentino metriche utili per gli investitori per facilitare la comprensione delle dinamiche economiche e patrimoniali.

Gli IAP selezionati da Iccrea Banca, oltre ad essere ampiamente utilizzati in ambito bancario e finanziario, sono considerati dei fattori chiave da parte del Management in termini decisionali, sia a livello operativo che strategico.

I valori relativi agli indicatori sono riconciliabili al presente bilancio ai fini delle relative misure definite in ambito IFRS. Per ciascun indicatore pubblicato viene fornito anche il corrispondente valore relativo al periodo di confronto, opportunamente riesposto per omogeneità di raffronto ove la riesposizione risulti necessaria e di importo materiale.

Tuttavia, si sottolinea che gli Indicatori Alternativi di Performance rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Indicatori di Struttura

- **Finanziamenti verso clientela:** l'aggregato comprende gli impieghi a clientela iscritti nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al netto delle esposizioni rappresentate da titoli.
- **Raccolta diretta totale da clientela ordinaria:** l'aggregato comprende titoli di debito in circolazione, conti correnti depositi e altri debiti iscritti tra le Passività al costo ammortizzato relative alla provvista da clientela ordinaria, ad esclusione della sottovoce finanziamenti.
- **Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Totale attivo:** l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato al totale Attivo di Stato Patrimoniale. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **Raccolta diretta da clientela/Totale passivo:** l'indicatore l'ammontare della Raccolta diretta totale da clientela ordinaria al totale Passivo di Stato Patrimoniale. Per la definizione dell'aggregato raccolta diretta da clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **Loan to deposit ratio:** l'indicatore rapporta i crediti verso clientela al costo ammortizzato all'ammontare della raccolta diretta da clientela, che include debiti verso clientela e titoli in circolazione, e fornisce indicazioni sintetiche circa il grado di liquidità.

Indicatori di Redditività

- **ROE – Return On Equity:** l'indicatore è calcolato come rapporto tra il risultato netto e patrimonio netto ed esprime la redditività generata dal patrimonio a disposizione.
- **ROTE - Return On Tangible Equity:** l'indicatore è calcolato rapportando il risultato netto al Patrimonio netto tangibile¹⁷.
- **ROA – Return On Assets:** l'indicatore è calcolato rapportando il risultato netto al totale delle attività e fornisce un'indicazione di sintesi circa la redditività degli *asset* aziendali.
- **Cost/Income Ratio:** l'indicatore è calcolato rapportando i costi operativi al margine di intermediazione, ed esprime sinteticamente l'efficienza della gestione operativa.

Indicatori di rischio

- **Sofferenze nette/Crediti verso clientela al costo ammortizzato:** l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela in sofferenza all'ammontare complessivo dei finanziamenti verso clientela. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde:** l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela in sofferenza all'ammontare dei finanziamenti verso clientela in sofferenza al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei finanziamenti in sofferenza. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **NPL Ratio netto (Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato):** l'indicatore rapporta i finanziamenti a clientela deteriorati al netto delle relative rettifiche di valore accumulate all'ammontare complessivo dei finanziamenti a clientela netti, e fornisce indicazioni sintetiche circa la qualità del portafoglio crediti. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **UTP netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato:** l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile all'ammontare complessivo dei Finanziamenti verso clientela. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **Rettifiche di valore su UTP/UTP lordi:** l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei Finanziamenti in inadempienza probabile. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **Rettifiche di valore su esposizioni scadute deteriorate/esposizioni scadute deteriorate lorde:** l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela scadute deteriorate all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela scadute deteriorate al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **NPL Ratio lordo (Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato):** l'indicatore rapporta i Finanziamenti a clientela deteriorati lordi all'ammontare complessivo dei Finanziamenti a clientela lordi, e fornisce indicazioni sintetiche circa la qualità del portafoglio crediti. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **NPLs Coverage (Rettifiche di valore accumulate su finanziamenti deteriorati/Finanziamenti deteriorati lordi verso clientela):** l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti a clientela all'ammontare dei Finanziamenti a clientela deteriorati al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, e fornisce indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei crediti a clientela deteriorati.
- **Costo del rischio ((Rettifiche/(riprese) nette per rischio di credito/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato):** l'indicatore rapporta l'ammontare delle rettifiche di valore dell'esercizio di conto economico all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela alla fine dell'esercizio, fornendo indicazioni sintetiche circa l'incidenza nell'esercizio delle rettifiche di valore sul portafoglio. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **Texas ratio:** rapporto tra i Finanziamenti a clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

¹⁷ Determinato come la differenza tra il Patrimonio Netto contabile del Gruppo e le immobilizzazioni immateriali.

SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	1.189.908	1.674.568
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.675.821	1.728.764
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	254.493	168.649
b) Attività finanziarie designate al fair value	251.392	275.467
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.169.936	1.284.648
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.308.596	7.850.471
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.454.937	159.230.200
a) Crediti verso banche	2.691.287	10.185.851
b) Crediti verso clientela	147.763.650	149.044.349
50. Derivati di copertura	1.891.822	42.960
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(875.227)	63.660
70. Partecipazioni	220.460	128.524
90. Attività materiali	2.556.424	2.646.457
100. Attività immateriali	167.559	174.127
- avviamento	19.689	21.212
110. Attività fiscali	1.748.374	1.901.863
a) correnti	381.210	468.304
b) anticipate	1.367.164	1.433.559
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	159.293	219.563
130. Altre attività	6.044.491	3.324.225
Totale dell'attivo	173.542.458	178.985.382

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	156.829.575	163.327.889
	a) Debiti verso banche	28.518.246	34.585.361
	b) Debiti verso clientela	119.115.747	117.436.048
	c) Titoli in circolazione	9.195.582	11.306.480
20.	Passività finanziarie di negoziazione	236.482	129.475
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	256
40.	Derivati di copertura	350.237	495.268
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(821)	(187)
60.	Passività fiscali	75.317	44.173
	a) correnti	52.120	8.124
	b) differite	23.197	36.049
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	247.896	182.098
80.	Altre passività	3.165.472	3.315.338
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	225.719	277.528
100.	Fondi per rischi e oneri	542.064	518.641
	a) impegni e garanzie rilasciate	298.309	293.183
	c) altri fondi per rischi e oneri	243.755	225.458
120.	Riserve da valutazione	(205.161)	218.665
140.	Strumenti di capitale	30.139	30.139
150.	Riserve	9.164.416	8.735.189
160.	Sovrapprezzi di emissione	150.834	148.345
170.	Capitale	2.291.261	2.302.817
180.	Azioni proprie (-)	(1.380.525)	(1.263.218)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	32.501	66.201
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.787.052	456.765
	Totale del passivo e del patrimonio netto	173.542.458	178.985.382

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.112.336	3.164.153
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.301.100	3.017.828
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(418.650)	(403.422)
30.	Margine di interesse	3.693.686	2.760.731
40.	Commissioni attive	1.554.884	1.462.949
50.	Commissioni passive	(216.535)	(176.809)
60.	Commissioni nette	1.338.349	1.286.140
70.	Dividendi e proventi simili	24.352	14.210
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	65.106	19.121
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.216)	13.394
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	41.152	429.215
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.409	352.871
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(68.731)	80.313
	c) passività finanziarie	474	(3.969)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(58.342)	10.670
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(15.488)	(5.182)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(42.854)	15.852
120.	Margine di intermediazione	5.103.087	4.533.481
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(476.682)	(1.191.719)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(473.822)	(1.186.182)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.860)	(5.537)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.098)	(1.969)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.624.307	3.339.793
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	4.624.307	3.339.793
190.	Spese amministrative:	(3.053.751)	(2.918.219)
	a) spese per il personale	(1.804.514)	(1.706.299)
	b) altre spese amministrative	(1.249.237)	(1.211.920)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(43.953)	(73.324)
	a) impegni per garanzie rilasciate	(15.585)	(63.734)
	b) altri accantonamenti netti	(28.368)	(9.590)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(190.511)	(191.508)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(46.278)	(41.883)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	313.386	321.578
240.	Costi operativi	(3.021.107)	(2.903.356)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.385)	19.264
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(23.835)	(15.836)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.522)	(1.810)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.080)	85
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.569.378	438.139
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(214.937)	(2.339)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.354.441	435.801
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	441.668	24.770
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.796.109	460.571
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	9.057	3.806
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.787.052	456.765

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.796.109	460.571
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	28.552	7.833
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.300	14.252
50. Attività materiali	-	(35)
70. Piani a benefici definiti	27.252	(6.384)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(449.125)	(43.346)
120. Copertura dei flussi finanziari	(66.932)	18.661
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(298.508)	(63.180)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(83.685)	1.173
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(420.573)	(35.513)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.375.536	425.057
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	9.057	4.119
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	1.366.479	420.938

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2022			
Capitale																	
- azioni ordinarie	2.360.652		2.360.652				10.554	(22.061)					(55.287)		2.293.857	2.291.262	2.595
- altre azioni	985		985												985		985
Sovrapprezzi di emissione	152.345		152.345	(804)			3.294						(3.997)		150.838	150.835	3
Riserve																	
- di utili	8.769.369	(3.971)	8.765.398	412.312		35.776									9.213.484	9.193.624	19.860
- altre	(35.389)		(35.389)			(5.725)							11.904		(29.210)	(29.210)	
Riserve da valutazione	219.450		219.450			(4.041)								(420.573)	(205.160)	(205.161)	1
Strumenti di capitale	30.139		30.139												30.139	30.139	
Azioni proprie	(1.263.218)		(1.263.218)				3.348	(120.655)							(1.380.525)	(1.380.525)	
Utile (Perdita) d'esercizio	460.571		460.571	(411.508)	(49.063)									1.796.109	1.796.109	1.787.052	9.057
Patrimonio netto	10.694.904	(3.971)	10.690.933		(49.063)	26.010	17.196	(142.716)					(47.380)	1.375.536	11.870.517	11.838.016	32.501
Patrimonio netto del Gruppo	10.628.703	(3.971)	10.624.732		(48.999)	21.323	17.196	(142.716)						1.366.479	11.838.016		
Patrimonio netto di terzi	66.201		66.201		(64)	4.687							(47.380)	9.057	32.501		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					Variazioni interessenze partecipative
Capitale																	
- azioni ordinarie	2.370.917		2.370.917				8.530	(13.045)				(5.750)		2.360.652	2.302.817	57.835	
- altre azioni	985		985											985		985	
Sovrapprezzi di emissione	154.595		154.595	(6.281)			4.370					(339)		152.345	148.345	3.999	
Riserve																	
- di utili	8.606.821		8.606.821	167.914		531						(5.897)		8.769.369	8.762.117	7.251	
- altre	(35.635)		(35.635)			246								(35.389)	(26.927)	(8.462)	
Riserve da valutazione	253.734		253.734			1.230						(35.513)		219.450	218.665	785	
Strumenti di capitale	30.139		30.139											30.139	30.139		
Azioni proprie	(1.247.818)		(1.247.818)				3.679	(19.078)						(1.263.218)	(1.263.218)		
Utile (Perdita) d'esercizio	202.320		202.320	(161.633)	(40.687)								460.571	460.571	456.765	3.806	
Patrimonio netto	10.336.056		10.336.056	(40.687)	2.007	16.579	(32.124)					(11.986)	425.057	10.694.904	10.628.703	66.201	
Patrimonio netto del Gruppo	10.264.539		10.264.539	(40.243)	(987)	16.579	(32.124)						420.938	10.628.703			
Patrimonio netto di terzi	71.517		71.517	(444)	2.994							(11.986)	4.119	66.201			

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.656.907	1.683.612
- risultato d'esercizio (+/-)	1.796.109	460.571
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(33.336)	(48.252)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	5.175	(14.541)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	476.682	1.106.405
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	236.789	233.391
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.280	(28.008)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	209.581	(24.356)
- altri aggiustamenti (+/-)	(36.373)	(1.598)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.177.765	(10.682.714)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(12.012)	142.520
- attività finanziarie designate al fair value	24.076	69.626
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	74.216	(451)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(760.949)	(34.834)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.397.187	(9.806.030)
- altre attività	(544.753)	(1.053.545)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(6.881.842)	9.339.827
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.366.109)	9.214.091
- passività finanziarie di negoziazione	107.007	(114.333)
- passività finanziarie designate al fair value	(256)	(2.861)
- altre passività	(622.484)	242.931
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(47.170)	340.725
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	138.634	59.782
- vendite di partecipazioni	1.400	16.587
- dividendi incassati su partecipazioni	4.373	4.373
- vendite di attività materiali	40.719	36.315
- vendite di attività immateriali	142	2.507
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	92.000	-
2. Liquidità assorbita da	(409.754)	(205.677)
- acquisti di partecipazioni	(186.515)	(18.597)
- acquisti di attività materiali	(181.578)	(134.468)
- acquisti di attività immateriali	(41.661)	(52.612)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(271.120)	(145.895)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(117.307)	(15.399)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(49.063)	(40.687)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(166.370)	(56.086)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(484.660)	138.744

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.674.568	1.535.824
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(484.660)	138.744
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.189.908	1.674.568

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, nonché dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2022 sono stati considerati, altresì, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* nel corso degli esercizi 2020 e 2021 (comunicazioni dell'ESMA del 25 marzo 2020, del 20 maggio 2020, del 28 ottobre 2020 e del 29 ottobre 2021), oltre – per quanto applicabile - i documenti emanati dall'ESMA nel corso del 2022 con specifico riferimento alla crisi russo-ucraina (comunicazioni del 14 marzo 2022 e del 13 maggio 2022) e all'applicazione dell'IFRS 17 (comunicazioni del 13 maggio 2022 e del 22 ottobre 2022).

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2022.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2022:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1080/2021	<p>Modifiche all'IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Miglioramenti annuali 2018-2020</p> <p>Le modifiche sono di una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> – IFRS 1; – IFRS 9; – IFRS 16; – IAS 41. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
1421/2021	<p>Modifica all'IFRS 16 - Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 dopo il 30 giugno 2021</p> <p>La modifica all'IFRS 16 estende il sostegno operativo, facoltativo e temporaneo, connesso alla pandemia da Covid-19 per i locatari in relazione a contratti di leasing con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti al 30 giugno 2021 incluso, ai contratti di leasing con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso.</p>	Primo esercizio con inizio il 1° aprile 2021 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

Le modifiche e integrazioni derivanti dai regolamenti omologati non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2036/2021	<p>IFRS 17 Contratti assicurativi</p> <p>Lo <i>standard</i> mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.</p> <p>In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; – la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; – il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.
357/2022	<p>Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Informativa sui principi contabili</p> <p>Le modifiche allo IAS 1 sono volte a migliorare la <i>disclosure</i> sulle <i>accounting policy</i> e richiedono alle società di fornire informativa sui principi contabili ritenuti rilevanti per il proprio bilancio.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
357/2022	<p>Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – Definizione di stime contabili</p> <p>Le modifiche allo IAS 8 chiariscono come le società dovrebbero distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
1392/2022	<p>Modifiche allo IAS 12 (Imposte sul reddito)</p> <p>Le modifiche allo IAS 12 sono volte a precisare le modalità di contabilizzazione delle imposte differite in relazione al <i>leasing</i> e agli obblighi di smantellamento.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
1491/2022	<p>Modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17</p> <p>La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una <i>tantum</i> delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione di passività come correnti o non correnti</p> <p>Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di bilancio; – un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; – un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione; – un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche all'IFRS 16 sulle operazioni di sale and leaseback</p> <p>Le modifiche sono volte a chiarire come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.

Dai principi e modifiche emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, a meno di impatti indiretti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 17 alle collegate assicurative consolidate con il metodo del patrimonio netto, a partire dal 2023.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio consolidato è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo, per cui si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione.

In aggiunta al presente bilancio in formato PDF, che costituisce la versione ufficiale dello stesso, il Gruppo provvede su base volontaria anche alla elaborazione del formato XHTML previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 "ESEF – *European Single Electronic Format*".

Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, nonché dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano né importi per l'esercizio a cui si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea include:

- il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo e Organismo centrale;
- il bilancio delle 118 BCC Affiliate, che insieme ad Iccrea Banca S.p.A. compongono l'Entità consolidante;
- il bilancio delle società sulle quali, in applicazione dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28, Iccrea Banca e le BCC Affiliate esercitano controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Si fa rinvio al successivo paragrafo 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento per l'illustrazione delle assunzioni sottese alla determinazione dell'area di consolidamento e dei relativi metodi di consolidamento.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

1. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese consolidate integralmente					
1	Iccrea Banca S.p.A.	Roma			
2	BCC di Bari S.C.	Bari			
3	Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	Portoferraio			
4	Credito Cooperativo Mediocristi S.C.	Rende			
5	BCC di Buccino e dei Comuni Clientani S.C.	Agropoli			
6	Credito Cooperativo Romagnolo - BCC di Cesena E Gatteo - S.C.	Cesena			
7	Emil Banca - Credito Cooperativo S.C.	Bologna			
8	Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	Crema			
9	Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.	Orsago			
10	Credito Cooperativo Friuli (CrediFriuli) S.C.	Udine			
11	BCC dell'Adriatico Teramano S.C.	Atri			
12	Banca di Taranto e Massafra - Banca di Credito Cooperativo S.C.	Taranto			
13	Banca di Credito Cooperativo della Calabria Ulteriore - Società Cooperativa.	Crotone			
14	BCC di Cagliari S.C.	Cagliari			
15	Banca di Andria Di Credito Cooperativo S.C.	Andria			
16	BCC Agrigentino S.C.	Agrigento			
17	BCC di Napoli S.C.	Napoli			
18	BCC di Putignano S.C.	Putignano			
19	Banca di Ancona e Falconara Marittima Credito Cooperativo S.C.	Ancona			
20	BCC di Montepaone S.C.	Montepaone			
21	BCC di Basciano S.C.	Basciano			
22	BANCA 2021 — Credito Cooperativo del Cilento, Vallo di Diano e Lucania S.C.	Vallo Della Lucania			
23	BCC della Valle del Trigno S.C.	San Salvo			
24	Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo S.C.	Costermano Sul Garda			
25	Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise S.C.	Bovolone			
26	Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.	Lodi			
27	Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	Firenze			
28	BCC di Roma S.C.	Roma			
29	BCC Brianza e Laghi S.C.	Lesmo			
30	BCC di Altofonte e Caccamo S.C.	Altofonte			
31	Banca di Anghiari E Stia - Credito Cooperativo S.C.	Anghiari			
32	BCC di Avetrana S.C.	Avetrana			
33	BCC Pordenonese e Monsile S.C.	Azzano Decimo			
34	Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	Pescia			
35	BCC di Arborea S.C.	Arborea			
36	BCC Campania Centro - Cassa Rurale e Artigiana S.C.	Battipaglia			

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
			Impresa partecipante	Quota %	
37	BCC di Bellegra S.C.	Bellegra			
38	Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	Binasco			
39	Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo S.C.	Vedelago			
40	BCC di Busto Garolfo e Buguggiate S.C.	Busto Garolfo			
41	Cassa Rurale e Artigiana di Cantù BCC S.C.	Cantù			
42	BCC di Capaccio Paestum e Serino S.C.	Capaccio Paestum			
43	BCC Abruzzese - Cappelle Sul Tavo S.C.	Cappelle Sul Tavo			
44	BCC del Basso Sebino S.C.	Capriolo			
45	BCC di Carate Brianza S.C.	Carate Brianza			
46	Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	Caravaggio			
47	BCC di Terra D'Otranto S.C.	Carmiano			
48	Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.C.	Carrù			
49	BCC di Venezia, Padova E Rovigo - Banca Annia S.C.	Cartura			
50	BCC di Milano S.C.	Carugate			
51	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	Cremona			
52	Banca dei Sibillini - Credito Cooperativo Di Casavecchia S.C.	Pieve Torina			
53	Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	Reggello			
54	Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.	Castellana Grotte			
55	BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella S.C.	Castiglione Messer Raimondo			
56	Banca del Piceno Credito Cooperativo S.C.	Acquaviva Picena			
57	BCC dell'Oglio e Del Serio S.C.	Calcio			
58	Banca della Valsassina Credito Cooperativo S.C.	Cremeno			
59	BCC di Fano S.C.	Fano			
60	BCC di Alba, Langhe, Roero e Del Canavese S.C.	Alba			
61	Credito Cooperativo Cassa Rurale Ed Artigiana Di Erchie S.C.	Erchie			
62	Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese S.C.	Faenza			
63	Banca di Filottrano - Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano S.C.	Filottrano			
64	BCC di Gaudio Di Lavello S.C.	Lavello			
65	Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	Pisa			
66	BCC di Gambatesa S.C.	Gambatesa			
67	BCC Agrobresciano S.C.	Ghedi			
68	BCC Basilicata - Credito Cooperativo Di Laurenzana e Comuni Lucani S.C.	Laurenzana			
69	BCC Valle Del Torto S.C.	Lercara Friddi			
70	BCC di Leverano S.C.	Leverano			
71	BCC di Canosa - Loconia S.C.	Canosa Di Puglia			
72	BCC di Lezzeno S.C.	Lezzeno			
73	Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	Monteriggioni			
74	BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	Montichiari			
75	BCC di Mozzanica S.C.	Mozzanica			
76	BCC di Marina Di Ginosa S.C.	Ginosa			
77	BCC di Nettuno S.C.	Nettuno			
78	BCC del Metauro S.C.	Terre Roveresche			
79	BCC di Ostra e Morro D'alba S.C.	Ostra			
80	BCC di Ostra Vetere S.C.	Ostra Vetere			
81	BCC di Ostuni S.C.	Ostuni			
82	BCC di Pachino S.C.	Pachino			
83	Banca di Udine Credito Cooperativo S.C.	Udine			
84	Credito Cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Paliano S.C.	Paliano			
85	Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	Pietrasanta			
86	Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco S.C.	Sant'Elena			
87	BCC di Pergola e Corinaldo S.C.	Pergola			
88	BCC Vicentino - Pojana Maggiore S.C.	Pojana Maggiore			
89	BCC di Pontassieve S.C.	Pontassieve			

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)	
			Impresa partecipante	Quota %		
90	Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Pontino - BCC S.C.	Pontinia				
91	BCC di Pratola Peligna S.C.	Pratola Peligna				
92	Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso e Venezia, S.C.	Treviso				
93	BCC di Recanati e Colmurano S.C.	Recanati				
94	Banca di Ripatransone e Del Fermano - Credito Cooperativo S.C.	Ripatransone				
95	Cassa Rurale e Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo S.C.	Rivarolo Mantovano				
96	BCC della Provincia Romana S.C.	Riano				
97	Banca di Verona e Vicenza - Credito Cooperativo S.C.	Fara Vicentino				
98	Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	San Giovanni Valdarno				
99	Banca di Pesaro Credito Cooperativo S.C.	Pesaro				
100	BCC di Santeramo In Colle S.C.	Santeramo In Colle				
101	Banca TEMA - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma S.C.	Chiusi				
102	BCC di Scafati e Cetara S.C.	Scafati				
103	BCC Appulo Lucana S.C.	Spinazzola				
104	BCC di Staranzano e Villesse S.C.	Staranzano				
105	Banca Centro Credito Cooperativo Toscana - Umbria S.C.	Sovicille				
106	Cassa Rurale - BCC di Treviglio S.C.	Treviglio				
107	BCC di Triuggio e della Valle del Lambro S.C.	Triuggio				
108	BCC della Valle del Fitalia S.C.	Longi				
109	Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	Quarrata				
110	BCC Bergamasca e Orobica S.C.	Cologno Al Serio				
111	Banca Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale S.C.	Alcamo				
112	BCC dei Colli Albani S.C.	Genzano Di Roma				
113	BCC G. Toniolo di San Cataldo S.C.	San Cataldo				
114	Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	Canicatti				
115	BCC delle Madonie S.C.	Petralia Sottana				
116	BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	Casagiove				
117	BCC degli Ulivi - Terra di Bari S.C.	Palo Del Colle				
118	RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara S.C.	Rimini				
119	BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	San Marco Dei Cavoti				
120	BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
121	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
122	BCC Factoring S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
123	Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	99,3	99,3
124	Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	Udine	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
125	BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
126	BCC Solutions S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
127	BCC Beni Immobili S.r.l.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
128	BCC Lease S.p.A.	Roma	1	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	100,0	100,0
129	BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
130	BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	99,4	99,4
				Banca Sviluppo S.p.A.	0,0	0,0
131	BCC Servizi Assicurativi S.r.l.	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
132	Coopersystem Societa' Cooperativa	Firenze	1	Banca di Anghiari E Stia - Credito Cooperativo S.C.	0,0	5,7
				Vival Banca - BCC Di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro In Vincio S.C.	0,0	5,7
				Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	0,1	5,7
				Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	0,1	5,7
				Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	0,0	5,7
				Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	0,0	5,7
				BCC di Pontassieve S.C.	0,0	5,7
				Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	0,0	5,7
				Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	0,0	5,7
				Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	0,4	5,7
				Banca Centro Credito Cooperativo Toscana - Umbria S.C.	0,1	5,7

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
			Impresa partecipante	Quota %	
			Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	0,1	5,7
			Banca TEMA - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma S.C.	0,0	5,7
133 Sigest S.r.l.	Calcinaia	1	BCC Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	100,0	100,0
134 Sinergia S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
135 Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	78,0	78,0
			BCC Brianza e Laghi S.C.	1,2	1,2
136 Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	84,8	84,8
137 Fondo Securis Real Estate III	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	79,5	79,5
138 Fondo Il Ruscello	Milano	4	BCC di Milano S.C.	100,0	100,0
139 Fondo Sistema BCC	Roma	4	BCC di Milano S.C.	44,4	44,4
			Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Creiasco - Cassa Rurale S.C.	8,9	8,9
			BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	29,4	29,4
			BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	10,6	10,6
140 Asset Bancari V	Roma	4	BCC di Milano S.C.	16,0	16,0
			Banca di Anghiari e Stia - Credito Cooperativo S.C.	16,0	16,0
			BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	19,3	19,3
			Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	4,0	4,0
			Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	11,3	11,3
			Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	26,0	26,0

Legenda:

A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.

B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria.

2. VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER DETERMINARE L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Premessa

La figura del Gruppo Bancario Cooperativo è stata introdotta nell'ordinamento italiano dal D. L. 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016 n. 49, che ha inserito nel D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) l'art. 37-bis il quale stabilisce, tra l'altro, che la società Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento "sulla base di un contratto di coesione che assicura l'esistenza di una situazione di controllo come definito dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea".

Dal punto di vista della normativa regolamentare, le disposizioni della Circolare 285, 19° aggiornamento del 2 novembre 2016, "danno attuazione agli artt. 37-bis e 37-ter del TUB, concernenti il Gruppo bancario cooperativo. Esse disciplinano, per i profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza, i requisiti della capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia in solido, i requisiti di appartenenza al gruppo. Il Gruppo bancario cooperativo si fonda sui poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al Gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della Capogruppo vincolanti per le banche affiliate".

Il Gruppo Bancario Cooperativo, come definito nella circolare Banca d'Italia 285 – 19° aggiornamento, si qualifica come Gruppo di entità affiliato ad un Organismo centrale ex art. 10 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca. In particolare, nella definizione di Organismo Centrale di cui all'articolo 2, paragrafo 4, lettera a) della direttiva 77/780/CEE:

- gli obiettivi dell'organismo centrale e delle entità affiliate ad esso sono comuni;
- la solvibilità e la liquidità di tutte le entità affiliate sono monitorate insieme sulla base del bilancio consolidato.

Dal punto di vista della normativa di bilancio, la legge 30 dicembre 2018 n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (c.d. Legge di bilancio 2019) ha introdotto nel D. Lgs. 136/2015 "Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese" l'art. 2 comma 2 lettera b) della direttiva 86/635/CEE che disciplina i conti consolidati degli Organismi centrali.

In particolare, l'art. 1072 della legge 30 dicembre 2018 n.145 ha inserito nell'art. 38 del D. Lgs. 136/2015 il seguente comma 2-bis: "Nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'articolo 37-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la società Capogruppo e le banche di credito cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica entità consolidante".

La unica entità consolidante rappresenta, infatti, la comunità di interessi creati in particolare dal sistema di garanzie incrociate nell'ambito del contratto di coesione, volto ad assicurare l'unità finanziaria e di *governance* del Gruppo nel suo insieme.

La relazione illustrativa alla Legge di bilancio 2019 (*Legge di bilancio 2019. Le modifiche approvate dal Senato della Repubblica, 23 dicembre 2018*) sintetizza i seguenti effetti derivanti dalla citata modifica normativa:

- "ai fini della redazione del bilancio consolidato, la società Capogruppo e le banche facenti parte del gruppo bancario cooperativo costituiscono un'unica entità consolidante";
- "nella redazione del bilancio consolidato, le poste contabili relative a Capogruppo e banche affiliate sono iscritte secondo criteri omogenei".

La modifica normativa introdotta nell'ordinamento italiano è coerente con l'orientamento espresso dalla Commissione Europea nel 2006 in materia di adozione dei principi contabili internazionali, secondo cui l'obbligo di redigere il bilancio consolidato deve essere valutato ai sensi di quanto previsto dalla trasposizione nazionale delle direttive europee¹⁸ prima ancora di quanto previsto dagli stessi principi contabili.

Sul consolidamento dei bilanci dei Gruppi Bancari Cooperativi in applicazione della normativa regolamentare e di bilancio sopra descritto è stato reso autorevole parere.

Tenuto conto di tutto quanto sopra riportato e, in particolare:

- delle previsioni normative introdotte dalla citata Legge di bilancio 2019 che definiscono le modalità con cui adempiere agli obblighi di consolidamento nel caso di gruppi di banche affiliate intorno ad un Organismo centrale;
- delle previsioni del Testo Unico Bancario, che assumono rilievo al fine di circoscrivere i poteri di governance dell'Organismo centrale sulle BCC Affiliate, definiti nel contratto di coesione;
- che la Legge di bilancio 2019, nell'introdurre il citato comma 2-bis dell'art. 38 D. Lgs. 136/2015 (in prima attuazione della direttiva comunitaria 86/635) quale norma speciale, prevale e specifica il generico riferimento dell'art. 37 bis, comma 1 del TUB al controllo ai fini dei principi contabili.

¹⁸ Commissione Europea, Agenda paper for the meeting of the accounting regulatory committee on 4 th november 2006, par. 4.3. [... the determination of whether or not a company is required to prepare consolidated accounts will continue to be made by reference to national law transposed from the Seventh Council Directive].

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è predisposto in base alle seguenti modalità:

- l'entità tenuta alla redazione del bilancio consolidato è rappresentata dall'aggregazione dell'Organismo centrale e delle BCC Affiliate (nel seguito "Entità consolidante");
- nel bilancio consolidato le poste contabili della Capogruppo e delle BCC Affiliate sono iscritte a valori omogenei;
- nel bilancio consolidato le poste contabili della Capogruppo e delle BCC Affiliate sono iscritte in continuità di valori rispetto a quelli contabili espressi nei bilanci individuali;
- le previsioni del principio contabile internazionale IFRS 10 sono applicate ai fini dell'identificazione del perimetro di consolidamento della entità consolidante (controllate della Capogruppo e delle BCC Affiliate);
- l'IFRS 3 trova applicazione solo per le eventuali *business combination* realizzate tra l'unica entità consolidante e soggetti terzi;
- i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente;
- le azioni della Capogruppo detenute dalle BCC Affiliate sono elise integralmente, e contabilmente rappresentate come azioni proprie dell'Entità consolidante.

Area e metodi di consolidamento

Stante quanto riportato in premessa, l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea include:

- il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo e Organismo centrale;
- il bilancio delle 118 BCC Affiliate, che insieme ad Iccrea Banca S.p.A. compongono l'Entità consolidante;
- il bilancio delle società sulle quali, in applicazione dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28, Iccrea Banca e le BCC Affiliate esercitano controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Società controllate

Si considerano entità sotto controllo esclusivo quelle sulle quali l'Entità consolidante ha il potere di dirigere le attività rilevanti, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, e sono altresì esposte alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In particolare, ai sensi dell'IFRS 10 il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Entità consolidante o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette (incluso l'avviamento) alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti". Alla data in cui si perde il controllo, la quota di partecipazione residua eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 190. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 340. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come

Gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione. Non sono oggetto di consolidamento le entità controllate non significative¹⁹. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Società collegate

Sono collegate le imprese nelle quali l'Entità consolidante possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

In particolare, l'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate ed è rilevata in conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. L'avviamento afferente alla collegata od alla *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*).

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate. Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, sulle quali la Capogruppo direttamente o indirettamente, non ha accesso alle politiche di gestione. Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento le entità collegate non significative. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul patrimonio netto di gruppo.

Società controllate congiuntamente

Si considerano a controllo congiunto le entità per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. In particolare, un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo. Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in società a controllo congiunto sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non ha partecipazioni

¹⁹ Sono escluse dal perimetro di consolidamento le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro, a condizione che il totale attivo di tutte le controllate non consolidate non ecceda i 50 milioni di euro.

controllate congiuntamente.

Entità strutturate

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali “entità strutturate” nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Le entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché il Gruppo dispone di potere di governo sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto alla variabilità dei rendimenti delle stesse, per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti, sono:

- fondi di investimento immobiliare;
- società veicolo per la cartolarizzazione.

Entità strutturate – fondi di investimento immobiliare

Nei fondi di investimento di tipo immobiliare il rapporto di controllo tiene conto dello scopo/finalità dell'operazione e si prefigura nei seguenti casi:

- coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione;
- partecipazione delle società del Gruppo in comitati previsti dal regolamento del fondo (comitato consultivo dei partecipanti), che hanno il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore;
- presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione/collocamento/vendita delle quote.

I fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile sono Fondo Securis Real Estate, Fondo Securis Real Estate II, Fondo Securis Real Estate III, Fondo Sistema BCC, Fondo Asset Bancari V e Fondo Il Ruscello.

In considerazione del *business model* (*Real Estate*) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da *assets* immobiliari valutati ai valori di mercato, tali fondi sono consolidati rilevando gli attivi tra le attività materiali del bilancio consolidato ed iscrivendo i relativi incrementi/decrementi nella voce “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali” del conto economico.

Entità strutturate – operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione gli indicatori che prefigurano il rapporto di controllo sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (*originator*/investitore/*servicer*/*facility provider*);
- la sottoscrizione della sostanziale totalità degli ABS emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- scopo/finalità dell'operazione.

Il patrimonio separato delle operazioni originate da Banche del Gruppo e che non hanno dato luogo a *derecognition* contabile dei crediti ceduti sono consolidate per il tramite del consolidamento delle banche *originator*.

3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % ⁽¹⁾	Dividendi distribuiti a terzi
Coopersystem Società Cooperativa	99,21%	26,32%	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Coopersystem Società Cooperativa	43.851	14.250	12.752	9.567	1.548	31.832	(11)	(11)	(11.488)	14.477	9.154	-	9.154	-	9.154

4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Nell'ambito delle banche e società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. ALTRE INFORMAZIONI

Dati utilizzati per il consolidamento

I dati contabili presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2022, come approvati dai competenti organi delle società incluse nell'area di consolidamento eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito *reporting package* sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo. Tale *reporting package* è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società.

Con riferimento ai *reporting package* delle collegate BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A., le compagnie, in applicazione del c.d. "Deferral Approach" (o *Temporary Exemption*) previsto dall'IFRS 9, continuano a rilevare le attività e le passività finanziarie ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, in attesa dell'entrata in vigore nel 2023 del nuovo principio contabile internazionale sui contratti assicurativi (IFRS 17). In accordo con le previsioni del Regolamento (EU) 2017/1988 del 3 novembre 2017, la Capogruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione temporanea da talune disposizioni dello IAS 28, indicate ai paragrafi 200 e 20P dell'IFRS 4, conseguentemente è esentata, nell'applicazione del metodo del patrimonio netto, dall'utilizzo di politiche contabili uniformi per le due collegate assicurative.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione in data 31 marzo 2023, fermo quanto infra indicato, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate, in particolare tenuto conto degli elementi di elevata aleatorietà riconducibili a: i) l'evoluzione del conflitto russo-ucraino; ii) il riaccutizzarsi della pandemia di Covid-19; iii) la dinamica crescente dell'inflazione alimentata, già a partire dal 2021, dal rialzo dei prezzi dei beni energetici e dalle rigidità registrate nelle catene distributive e accentuatasi nel 2022.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale nel contesto della pandemia Covid-19 per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Nell'ambito del complessivo ed organico *set* di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del *framework* di *impairment* IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing (expected credit loss, ECL)*²⁰.

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19 hanno richiesto, infatti, una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di *impairment* le implicazioni dello scenario di riferimento, tenendo in considerazione in modo particolare le recenti evoluzioni dello stesso.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei Decreti Legislativi in materia, degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative private attuate dalle singole entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al *framework* di *impairment* IFRS 9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della *expected credit loss*.

Nel corso del 2022 sul fronte delle valutazioni IFRS 9 il Gruppo ha mantenuto un orientamento di particolare prudenza nella stima delle

²⁰ Ivi inclusa la revisione del *probatation period* per le esposizioni in moratoria precedentemente allocate in *stage 2*.

rettifiche di valore, non potendosi ancora definire concluse le recrudescenze indotte dall'emergenza COVID-19 e tenuto altresì conto degli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al conflitto russo-ucraino.

Più specificamente, In occasione della chiusura contabile di dicembre 2022 hanno trovato compimento, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS 9 delle esposizioni creditizie *performing*, gli interventi evolutivi condotti nel 2022 nell'ambito del percorso progettuale pluriennale "*Credit Risk Models Evolution*" (CRME).

In particolare, sono stati finalizzati:

- l'aggiornamento dei modelli di Probabilità di Default (PD), che si incardina sullo sviluppo della nuova versione del sistema di rating interno (AlvinRating 6.0) mediante l'introduzione del modello comportamentale unico a livello di Gruppo, con relativa ri-stima delle PD e aggiornamento della scala di rating;
- lo sviluppo di modelli LGD "a blocchi", comprensivi dei parametri necessari ai fini di una robusta quantificazione contabile, determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di precontenzioso (probabilità di migrazione a sofferenza, delta esposizione, LGD *Bonis closure*) e di Contenzioso (*loss given Sofferenza*);
- la sostituzione degli attuali "Modelli Satellite PD" con modelli sviluppati internamente secondo le metodologie più evolute presenti sul mercato. L'evolutiva in questione consente al Gruppo di internalizzare i modelli riducendo la dipendenza rispetto al fornitore esterno degli scenari macroeconomici e, al contempo, permette di rispondere più celermente e con maggiore precisione alle continue esigenze di approfondimento indotte dall'attuale delicato e mutevole contesto macroeconomico;
- l'aggiornamento dei "Modelli Satellite LGD" vigenti per tener opportunamente conto dell'attività di ricostruzione e aggiornamento delle base dati storiche dei recuperi;
- l'evoluzione del framework di condizionamento forward-looking in ambito PD, secondo la metodologia Merton-Vasicek.

Gli interventi metodologici sopra menzionati e le connesse attività di stima dei parametri effettuate nel 2022 sono stati, inoltre, opportunamente integrati con elementi conservativi, definiti *in-model adjustments*, volti sia alla copertura dei punti di debolezza ancora in essere nei modelli, sia ad evitare di incorporare possibili distorsioni create dalla crisi pandemica (quali ad esempio, flussi di default non manifestati nel corso degli anni 2020 e 2021).

Infine, altri interventi specifici sul *framework* di *impairment* IFRS 9 sono stati posti in essere relativamente alla quantificazione di un *overlay* volto a garantire un maggior livello di prudenza in relazione all'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico.

Nella determinazione delle rettifiche di valore su crediti si è tenuto altresì conto delle preliminari risultanze emerse dalle interlocuzioni con la BCE nell'ambito dell'OSI *On Site Inspection* sul rischio di credito e di controparte in materia di *asset quality 'CRE'* (*Commercial Real Estate*) riguardo alla quale, per maggiori riferimenti, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Impairment test delle partecipazioni e dell'avviamento

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio le società del Gruppo verificano per gli investimenti partecipativi e gli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dalla Capogruppo.

Con particolare riferimento agli avviamenti registrati dalle banche del Gruppo, in caso di CGU intera azienda è utilizzato il c.d. *Dividend Discount Model* (DDM) nella variante *excess capital* (il quale stima il valore di un'azienda sulla base dei dividendi futuri attribuibili agli azionisti) e in caso di CGU perimetro di sportelli è utilizzato il *Discounted Cash Flow* (DCF) nella versione "*levered*" (che stima il valore del capitale economico di una società come sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa agli azionisti che sarà in grado di generare in un determinato periodo di pianificazione esplicita dei dati economico/finanziari prospettici e del valore residuale al termine del suddetto periodo, attualizzati ad un tasso pari al costo del capitale proprio).

Al 31 dicembre 2022 le metodologie sopra richiamate, per cui si fa rinvio alla più ampia trattazione resa in Parte B della Nota integrativa, sono state applicate sulla base delle stime previsionali 2023-2025 di ciascuna società del Gruppo.

Probability test delle DTA

Il *probability test* condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2022, della fiscalità anticipata iscritta in bilancio, sia pregressa che di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità comuni nell'ambito del Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a *test*.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, per cui si fa rinvio alla più ampia trattazione contenuta nella Parte B della nota integrativa, sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2022-2024 di ciascuna società del Gruppo, effettuate sulla scorta delle risultanze del piano strategico aziendale 2023-2025 elaborato in coerenza con le linee guida strategiche di Gruppo.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Si rammenta che in data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 - Amendments to IFRS 16*” (adottato con Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione) con il quale è stato esteso di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emanato nel 2020 che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che avevano già adottato l'emendamento del 2020, ha trovato applicazione a partire dal 1° aprile 2021 (essendo consentita anche un'adozione anticipata). Le società del Gruppo non hanno richiesto alcuna riduzione o sospensione dei canoni di locazione e, pertanto, non si sono avvalse dell'espedito pratico previsto dal citato emendamento.

Operazioni di cessione pro soluto e/o tramite il conferimento ad un Fondo di investimento (FIA) di portafogli di crediti classificati a sofferenza e/o inadempienza probabile

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2022 il Gruppo ha partecipato all'operazione di *derisking* denominata “Mible”, promossa e coordinata dalla Capogruppo e basata su una procedura competitiva multi-originator finalizzata alla cessione di un insieme di portafogli di crediti classificati a sofferenza e/o inadempienza probabile di titolarità di vari soggetti appartenenti al Gruppo. L'operazione complessivamente intesa si articola in una cessione pro-soluto ex art. 58 TUB e in un conferimento a un FIA.

Il portafoglio complessivo aggregato di tutte le partecipanti si compone di crediti verso n. 2.788 controparti classificati a sofferenza e a inadempienza probabile di titolarità di 71 Banche del Gruppo. Il *gross book value* e il *net book value* del portafoglio complessivo aggregato al 31 dicembre 2022 sono pari rispettivamente a 320 milioni di euro e a 116,9 milioni di euro.

In data 30 dicembre 2022 – a esito delle pertinenti delibere assunte dai Consigli di Amministrazione - la Capogruppo Iccrea, sulla base della delega attribuitale, ha proceduto all'accettazione delle offerte *binding* formulate da AMCO S.p.A. e Sagitta Sgr/Intrum. Ha di conseguenza comunicato alla Banche partecipanti all'operazione i prezzi, battenti per la determinazione, già ai fini del bilancio al 31 dicembre 2022, degli effetti dell'operazione.

Il Gruppo ha partecipato ad un'ulteriore operazione di *derisking*, denominata “Waarde”, finalizzata alla cessione pro-soluto ai sensi dell'articolo 58 del TUB. Il portafoglio aggregato a livello consolidato si compone di crediti verso n. 2.104 controparti classificati a sofferenza di titolarità di 34 banche del Gruppo. Il *gross book value* e il *net book value* del portafoglio complessivo al 31 dicembre 2022 sono pari, rispettivamente, a 140,5 milioni di euro e 29,9 milioni di euro.

A seguito dell'attività di *scouting* di potenziali investitori e sulla base delle offerte *binding* ricevute, è stato individuato come aggiudicatario della gara AMCO – Asset Management Company S.p.A. (“AMCO”).

La finalizzazione delle operazioni, con la traslazione giuridica dei crediti alle controparti cessionarie, è avvenuta nel primo trimestre del 2023.

Considerata la natura irrevocabile delle offerte, per i portafogli i in entrambe le operazioni dianzi richiamate trova applicazione l'IFRS 5.

Il principio in argomento prevede che un attivo non corrente o un gruppo di attività in via di dismissione siano classificati come detenuti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente tramite un'operazione di vendita in luogo del suo uso continuativo. Con riferimento alle operazioni in argomento, ricorrono tutte le condizioni richieste dal principio per qualificare la vendita come altamente probabile e di seguito richiamate in estrema sintesi:

- un concreto impegno assunto dal Consiglio di Amministrazione nel programma di dismissione inerente;
- la conduzione delle attività per individuare un acquirente e completare il programma di cessione;
- la determinazione di un prezzo per la cessione ragionevole rispetto al fair value corrente;
- l'improbabilità che le azioni richieste per portare a compimento il programma di vendita possano determinarne modifiche significative o addirittura il suo annullamento.

Con riferimento alla qualificazione delle attività finanziarie IFRS 9 come attività non correnti (ricadenti, quindi, nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5), le *Basis for conclusion* dell'IFRS 5, par. B.C.11, contemplano la seguente fattispecie “*in relation to assets presented in accordance with a liquidity presentation, the Board decided that non current should be taken to mean assets that include amounts expected to be recovered more than twelve months after the balance sheet date*”

In coerenza con il citato riferimento, i portafogli di crediti deteriorati per i quali le ipotesi di recupero delle somme dovute vanno oltre i 12 mesi sono qualificabili come attività non correnti e, pertanto, in presenza degli altri requisiti previsti dall'IFRS 5, classificabili tra le attività in via di dismissione.

Le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 – come i crediti oggetto delle operazioni citate - anche quando devono seguire i criteri di classificazione e presentazione previsti dall'IFRS 5 sono escluse dall'applicazione dei criteri di valutazione di tale principio. Di conseguenza e con specifico riferimento al caso in esame, in applicazione dei citati riferimenti valutativi ex IFRS 9, il valore di bilancio delle

single posizioni oggetto di riclassifica come attività in via di dismissione è stato allineato, indipendentemente dal segno, al prezzo di cessione negoziato con la controparte acquirente.

Pertanto, ai sensi dell'IFRS 5 e in linea con le politiche contabili di Gruppo, si è proceduto i) alla classificazione dei crediti oggetto delle operazioni nello Stato Patrimoniale fra le attività non correnti in via di dismissione, per un valore complessivamente pari a circa 147 milioni di euro e ii) alla registrazione nella voce 130 delle riprese/rettifiche di valore derivanti dalla differenza fra il valore netto di bilancio dei portafogli coinvolti e i corrispettivi definiti.

Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE

I finanziamenti del programma TLTRO III sono finanziamenti a tasso variabile, indicizzati ai tassi BCE, con un meccanismo premiante di determinazione del tasso finale applicabile a ciascuna operazione in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi di *performance* dei prestiti idonei. La liquidazione degli interessi è posticipata, alla scadenza dell'operazione.

Le condizioni economiche applicabili ai finanziamenti del programma TLTRO III sono state modificate dalla BCE in diverse occasioni, delle quali si è già da dato conto nella pertinente trattazione riportata nelle Relazioni sulla Gestione del presente bilancio e del bilancio precedente, cui si rinvia per maggiori riferimenti.

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO III non consentono una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; si ritiene di poter far riferimento per analogia all' "IFRS 9 – Strumenti finanziari" ai fini del trattamento contabile delle seguenti situazioni:

- cambiamento delle stime di raggiungimento degli obiettivi;
- registrazione degli effetti economici, "*special interest*";
- gestione dei rimborsi anticipati.

La scelta adottata dal Gruppo per la contabilizzazione delle operazioni in oggetto è di fare riferimento alle indicazioni dell'IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding cui le banche hanno accesso tramite le operazioni TLTRO promosse da BCE siano a condizioni di mercato. Tali tassi possono essere considerati come "tassi di mercato" poiché è la BCE stessa che ne stabilisce il livello, commisurando tale livello agli obiettivi di erogazione creditizia da raggiungere (operazioni di politica monetaria). Inoltre, è sempre nella facoltà di BCE modificare in qualsiasi momento il tasso di interesse TLTRO III. Tale facoltà di modifica in capo a BCE, va peraltro ricondotta a quanto indicato dal par. B5 4.5 dell'IFRS 9 (finanziamenti a tassi variabili), determinando una modifica del Tasso Interno di Rendimento – TIR del finanziamento per riflettere le variazioni del *benchmark rate* di riferimento. Diversa invece la situazione in cui il tasso del finanziamento venga a modificarsi per la modifica delle previsioni di raggiungimento del *benchmark* fissato in termini di *net lending*; in questa situazione, a parità di TIR, la modifica dei flussi futuri non può che determinare una valutazione nell'ammontare del finanziamento al costo ammortizzato.

Inoltre, le condizioni secondo cui sviluppare gli interessi sono funzione della valutazione effettuata circa la probabilità di raggiungimento del benchmark fissato in termini di erogazioni creditizie nette²¹.

Nella sua struttura finale l'operazione ha la seguente struttura finanziaria:

- è un'operazione a tasso variabile indicizzata al tasso MRO (*Main Refinancing Operations*), che è il tasso base per le operazioni di rifinanziamento principale della BCE;
- nella sua struttura di base ha uno spread di -50 bps nei cosiddetti "*special interest rate period*" dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 e "*additional special interest rate*" dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022;
- in caso di raggiungimento degli obiettivi definiti per lo "*special reference period*" (dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021) e per l'"*additional special reference period*" (dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021) si hanno i seguenti effetti sulla struttura dell'operazione:
- il tasso parametro diventa il Tasso di Deposito Marginale della BCE, attualmente pari a -50bp, modificabile dalla BCE durante la vita dei finanziamenti;
- per lo "*special interest rate period*" e per l'"*additional special interest rate period*" si applica un Cap al valore di -1,00% al tasso finito (tasso di deposito marginale – 50bp);
- in caso di non raggiungimento degli obiettivi definiti per lo "*special reference period*" si applicano tre regimi differenti a seconda del raggiungimento dell'obiettivo secondario (crescita dei prestiti idonei di 1,15% sul periodo biennale dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021);
- in caso di non raggiungimento degli obiettivi definiti per l'"*additional special reference period*":

²¹ La presente accounting choice risulta in linea con il *Public Statement* emesso da ESMA in data 6 gennaio 2021 dedicato a "[...] the third series of the ECB's Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)".

- per le prime 7 aste si applica a partire dal 23 giugno 2021 il tasso previsto in base a tre diversi livelli di crescita dei prestiti idonei nel periodo 01 aprile 2019 – 31 marzo 2021;
- per le successive 3 aste sarà applicato il tasso medio MRO sull'intera durata del finanziamento con l'eccezione dell'*additional special interest rate period* (24 giugno 2021 – 23 giugno 2022) in cui sarà applicato il tasso medio MRO ridotto di 50 punti base.

Il tasso finale applicabile a ciascuna operazione è quindi influenzato da 3 fattori:

- il tasso medio applicabile alle MRO (*Main Refinancing Operations*) della BCE, ovvero in caso di performance positiva, il tasso medio applicabile alle DF (*Deposit Facilities*), attualmente pari a – 50 bp, modificabili dalla BCE durante la durata dei rispettivi finanziamenti, ed il tasso puntuale per il periodo che decorre dal 23 novembre 2022 fino alla scadenza;
- uno spread fisso, a favore di Iccrea Banca, pari a 4,5 bp ridotto o azzerato a determinate condizioni;
- l'eventuale *performance* del Gruppo TLTRO nel suo insieme, e la performance individuale di ciascuna BCC.

In data 10 settembre 2021 la Banca d'Italia ha confermato al Gruppo Iccrea il pieno raggiungimento dell'obiettivo previsto per il biennio marzo 2019 – marzo 2021 e per il primo *special period*; il tasso di maggior favore pari a -1% (tasso DF + *spread* - 0,5%) è definitivo. I tassi riferiti all'*additional special interest rate period* sono stati comunicati da Banca d'Italia il 10 giugno 2022, confermando il raggiungimento dell'obiettivo anche per tale periodo.

In data 27 ottobre 2022 la BCE ha nuovamente modificato le condizioni applicabili al programma TLTRO III, per assicurare coerenza con il processo di normalizzazione della politica monetaria, contribuendo a fronteggiare l'aumento inatteso e straordinario dell'inflazione.

Dal 23 novembre 2022 il tasso applicabile alle operazioni ancora in essere è indicizzato al tasso puntuale di interesse di riferimento applicabile durante questo periodo, mantenendo per i periodi precedenti le previgenti regole con l'applicazione di un tasso medio di periodo.

Alla luce delle modifiche sopra esposte introdotte da BCE con riguardo al tasso di interesse applicabile ai finanziamenti TLTRO e conseguentemente al metodo di calcolo degli interessi, gli Amministratori, in coerenza con gli indirizzi della Capogruppo, hanno ritenuto appropriato procedere, conformemente a quanto disposto dal paragrafo 3.3.2 dell'IFRS 9, alla data del 23 novembre 2022, all'eliminazione contabile della passività finanziaria in oggetto, poiché i predetti interventi della BCE si possono ritenere configurabili come modifiche sostanziali dei termini contrattuali, e quindi di procedere alla re-iscrizione della posta patrimoniale secondo le nuove condizioni di finanziamento e successiva valutazione in ottemperanza in ogni caso al paragrafo B.5.4.5 del citato IFRS 9.

Sono state inoltre introdotte tre ulteriori date di rimborso anticipato dei finanziamenti TLTRO III, rispettivamente il 23 novembre 2022, 25 gennaio 2023 e 22 febbraio 2023.

Le competenze al 31 dicembre 2022, rilevate nella voce di conto economico "10. Interessi attivi e proventi assimilati", ammontano pertanto a complessivi 194 milioni di euro.

Acquisto crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta.

Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

In particolare, al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione di acquisto – assimilabile a un *fair value* di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili – soddisfacendo la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al *fair value*. Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività - in linea con quanto richiesto dallo IAS 8 circa la necessità di fornire un'informativa attendibile e rilevante su tutte le fattispecie gestionali, anche quelle "atipiche", e alla luce della sostanza economica dei crediti della specie - nel presupposto di inquadramento nell'ambito di un modello di business HTC - si deve fare riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato, considerando quindi: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo viene determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.

Riguardo all'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, è necessario scontare i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo.

Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, si procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito d'imposta, attualizzati

all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

In termini di rappresentazione in bilancio, ai crediti d'imposta in esame si applica la classificazione residuale fra le "Altre attività", atteso che gli stessi non rappresentano ai sensi dei vigenti principi contabili internazionali attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali, attività finanziarie; non risultano quindi inquadrabili in specifici aggregati del bilancio bancario.

I crediti oggetto di ricessione sono designati e misurati al *fair value* con impatto a conto economico.

I crediti per i quali sono prefigurate possibili vendite periodiche di porzioni del portafoglio (crediti non già identificati per la cessione all'atto dell'acquisto) i proventi da interessi sono rilevati a conto economico secondo la stessa logica dei crediti al costo ammortizzato. Le variazioni di *fair value* sono rilevate inizialmente in OCI. Quando il credito di imposta viene cancellato, le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate in OCI e accumulate nel patrimonio netto sono riclassificate a conto economico.

Covered bond

Nel corso del 2021 e del 2022 il Gruppo ha realizzato un'operazione di emissione di *Covered Bond* (Obbligazioni Bancarie Garantite), nell'ambito della quale alcune banche del Gruppo hanno ceduto al Veicolo, nel contesto di un'operazione "*multi-originator*", attivi di elevata qualità creditizia idonei a costituire la garanzia rilasciata dal Veicolo stesso in favore dei sottoscrittori dei *Covered Bond* oggetto di emissione nell'ambito del programma. Contestualmente, le banche hanno erogato al Veicolo un finanziamento subordinato (c.d. *CB Loan*) finalizzato all'acquisto delle predette attività, il cui rimborso è legato alla performance del portafoglio di attivi ceduti al Veicolo. A seguito della cessione, la Capogruppo ha emesso i *Covered Bond* assistiti dalla citata garanzia. Successivamente, la Capogruppo ha erogato alle Banche Affiliate che hanno conferito le attività oggetto di cessione, un finanziamento avente condizioni e caratteristiche coerenti con quelle dei *Covered Bond* emessi.

Sulla base della struttura dell'operazione, il Veicolo, avvalendosi di un depositario soggetto terzo rispetto al Gruppo, riceve dall'*Originator* la liquidità rappresentata dalle rate incassate che trattiene per la quota capitale e retrocede all'*Originator* per la parte rappresentata dalla quota interessi a titolo di remunerazione del finanziamento ricevuto. A cadenza periodica, l'ammontare cumulato degli incassi a valere sulle quote capitale dei crediti componenti il *cover pool* è utilizzato per acquistare dall'*Originator* altri attivi di elevata qualità creditizia. Le *banche originator* si impegnano a mantenere invariata, lungo la durata dell'operazione, la qualità creditizia del *cover pool* complessivamente ceduto, in presenza di eventi di deterioramento del credito, mediante il riacquisto - dal Veicolo - dei rapporti interessati e la nuova cessione di attivi di elevata qualità creditizia, per importi idonei a ricostituire la garanzia definita al momento della strutturazione e tempo per tempo attesa.

In estrema sintesi, l'operazione si caratterizza, oltre che per il profilo *multi-originator* dei soggetti conferenti le attività volte a costituire il "*cover pool*", per l'identità di banca *originator* e banca erogante il prestito subordinato al Veicolo, funzionale all'acquisto degli attivi da parte dello stesso. Il prestito subordinato erogato dalle *originator* al Veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti è qualificabile come finanziamento a ricorso limitato essendone il rimborso e il rendimento condizionati dalle dinamiche andamentali che interessano il *cover pool*. Dal punto di vista sostanziale, le Banche cedenti/finanziatrici rimangono, quindi, esposte al rischio delle attività poste a garanzia come se la cessione non fosse avvenuta; esse sono peraltro tenute a reintegrare la garanzia qualora la qualità degli attivi si deteriori e il loro valore scenda al di sotto delle soglie fissate contrattualmente.

Pertanto, le banche, tenuto conto del ruolo svolto nell'operazione e dei corrispondenti profili di rischio, per effetto della cessione perdono la titolarità giuridica degli attivi costituenti il "*cover pool*"; questi, tuttavia, seguono a rilevare ai fini contabili e di bilancio (oltre che ai fini segnaletici e prudenziali) in esito al mancato superamento del *derecognition test*, come conseguenza del mantenimento dei rischi e benefici derivanti dall'erogazione al veicolo del finanziamento subordinato a ricorso limitato (in conformità alle previsioni di cui ai paragrafi 3.2.15 e B3.2.1 del Principio IFRS 9). Le banche, pertanto, continuano ad applicare agli attivi ceduti l'ordinario trattamento contabile antecedente alla cessione e rileva, tempo per tempo, un credito verso il Veicolo per le quote capitale incassate dal mutuatario ceduto e conseguentemente retrocesse al Veicolo.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni "carta contro carta"

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'*SPPI test*), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL.

Ai fini della determinazione del *fair value* di tali strumenti, sia in fase di iscrizione iniziale che di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto applicati e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche dei crediti deteriorati ceduti. Infine, qualora il NAV calcolato dal Fondo non rappresenti una misura del *Fair Value* conforme alle disposizioni dell'IFRS 13, il Gruppo fa riferimento alle proprie politiche di valutazione e, laddove necessario, all'applicazione di sconti di liquidità al NAV delle quote detenute.

Indici di Riferimento – Benchmark Regulation (BMR)

Sulla base del quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. *Benchmarks Regulation*, BMR)²², l'*European Money Market Institute* - EMMI - amministratore degli indici Euribor ed EONIA, ha ritenuto che nessuno dei benchmark dallo stesso amministrati risultasse essere conforme al nuovo quadro sui tassi di riferimento. Conseguentemente è stata assunta la decisione di:

- procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento overnight pubblicato dalla BCE (€STR);
- modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi Euribor attraverso l'adozione di una metodologia c.d. ibrida che combina i dati delle transazioni ai giudizi di esperti.

In ambito applicativo Finance, gli impatti della riforma dei tassi benchmark per le Banche Affiliate hanno riguardato principalmente le operazioni in derivati OTC in valuta euro oggetto di compensazione, effettuate per finalità di hedge accounting e possono essere così sinteticamente identificati:

- definizione e modifica dei modelli valutativi dei derivati e delle poste coperte;
- eventuali ulteriori quote di inefficacia conseguenti alle suddette modifiche;
- eventuali relazioni di copertura da discontinuare per fallimento del test;
- modifica delle procedure preposte per la valutazione.

Relativamente all'area finanza ed in particolare all'operatività in derivati OTC svolta con le controparti di mercato, è stato oggetto di revisione l'intero framework contrattuale mediante l'adesione al nuovo protocollo ISDA Master Agreement (ISDA) ed attuazione delle azioni correttive previste per gestire la transizione. Tra le attività di rilievo, ad esempio per l'operatività in euro, rientra la revisione della curva di sconto overnight (che per tale divisa era la curva Eonia) utilizzata nell'ambito delle attività di *collateral management* previste dalla contrattualistica integrativa ai contratti ISDA, in particolare i CSA (*Credit Support Annex*) a livello di intermediario vigilato.

A fronte della cessazione della pubblicazione del tasso Eonia a partire dal 3 gennaio 2022, la Capogruppo ha attivato con le controparti un processo di rinegoziazione dei CSA in essere optando, in misura prevalente, per l'utilizzo della curva di sconto €STR Flat (c.d. €STR *Discounting*).

Il passaggio dalla metodologia EONIA *Discounting* a quella €STR *Discounting*, data l'equivalenza EONIA pari a €STR + 8,5 bps, ha implicato una variazione parallela di 8,5 bps sulla curva di sconto generando impatti sulle valutazioni (c.d. MTM) degli strumenti finanziari in posizione alla data concordata per il passaggio con la singola controparte.

La variazione di MTM connessa al cambio di metodologia è stata gestita attraverso la *Cash Compensation* ovvero la modalità consistente nella compensazione della variazione di valore delle proprie posizioni mediante regolamento *cash* con la controparte dell'importo corrispondente alla variazione di MTM.

In ragione della non più disponibilità dal 1° gennaio 2022 della maggior parte delle quotazioni dei tassi di riferimento "LIBOR", il Gruppo Bancario ha adottato per le valute rispettivamente GBP, JPY, CHF e USD i c.d. "*fallback rates* IBOR ISDA" quali sostitutivi del tasso Libor. Tali tassi, conformi al *Benchmarks Regulation*, sono determinati da Bloomberg per conto dell'ISDA e vengono pubblicati giornalmente alla pagina FBAK di Bloomberg.

A riguardo, come noto, i nuovi *risk free rates* disponibili sul mercato (rispettivamente SONIA, TONAR, SARON e SOFR) nell'ambito delle diverse aree valutarie sono tassi overnight determinati giornalmente sulla base delle transazioni condotte sul mercato monetario, laddove invece i diversi tassi LIBOR, oggetto di avvenuta cessazione, erano invece tassi di interesse avente una diversa gamma di scadenze. La necessità di ottenere tassi sostitutivi dei Libor con durata superiore a un giorno, a partire da uno dei citati tassi *risk free rates overnight*, può seguire due approcci diversi: *backward-looking* o *forward-looking*.

Nel caso specifico i citati tassi *fallback rates* IBOR ISDA disponibili per scadenze superiori a un giorno sono di tipo *backward looking*, ovvero sono calcolati sulla base dei valori dei tassi *risk free rates* effettivamente realizzatisi in un dato intervallo di tempo passato che costituisce il periodo di osservazione.

Nello specifico i tassi *fallback rates* IBOR ISDA sono calcolati come somma di: i) ciascun tasso *risk free* di cui sopra, rilevato e capitalizzato giornalmente su un intervallo temporale coerente con la scadenza temporale considerata (1 mese, 3 mesi, 6 mesi, ecc.): in altri termini, per ciascun *risk free rates*, viene calcolata la media geometrica riferita al periodo di osservazione considerato; ii) gli *spread adjustment* calcolati, nell'ambito del protocollo ISDA, come valore medio delle differenze osservate, su un orizzonte temporale di 5 anni, tra ciascun tasso IBOR e i relativi tassi *overnight*.

Per quanto riguarda il tema dei linguaggi di *fallback* e delle clausole necessarie alla comunicazione, nei confronti della clientela, delle determinazioni in merito agli indici di riferimento, la Capogruppo ha definito uno standard (per quanto riguarda i contratti gestiti dal sistema

²² Tale Regolamento ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento) riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse.

informatico) inserito all'interno dei contratti MCD e CCD in essere tramite invio di apposita comunicazione alla clientela e integrata nei contratti standard destinati alla nuova clientela, in linea con il meccanismo previsto dalla normativa BMR. I contratti con i soggetti diversi dai consumatori prevedono in ogni caso, storicamente, una clausola ad hoc per la gestione delle modifiche che intervengono sugli indici.

Si riportano a seguire le informazioni quantitative relative alle attività e passività finanziarie non derivate ed agli strumenti derivati che devono ancora passare a un tasso di riferimento alternativo alla fine del periodo di riferimento del bilancio, disaggregate per indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse:

importi in €/migliaia	Attività finanziarie non derivate	Passività finanziarie non derivate	Derivati
	Valore contabile	Valore contabile	Valore nozionale
INDICE DI RIFERIMENTO			
EONIA	49	-	-
EURIBOR 1 M	6.833	-	5.744.475
EURIBOR 3 M	2.352.462	896.523	1.279.193
EURIBOR 6 M	1.603.437	1.182.082	15.374.410
LIBOR USD	-	-	67.000
Altro	33.242	631.336	354.100
Totale	3.996.023	2.709.941	22.819.178

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2022 il Gruppo ha provveduto a verificare l'andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni e l'eventuale presenza di immobili in locazione non utilizzati. Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Correzione di errori

Nel corso del terzo trimestre del 2022, a seguito di approfondimenti condotti anche sulla base di chiarimenti in proposito formulati dalla Capogruppo, una Banca Affiliata ha rilevato errori contabili afferenti al trattamento dei costi sostenuti dal Veicolo e delle servicing fees nell'ambito di un'operazione di auto-cartolarizzazione cui la stessa ha partecipato in qualità di originator. L'errore di trattamento è stato ritenuto dalla banca, benché non intenzionale, significativo rispetto al bilancio individuale nel suo complesso e in rapporto ai mezzi propri; pertanto, l'ammontare del differenziale accertato rispetto al saldo del credito verso il Veicolo ha determinato una modifica per 1,8 milioni di euro dei saldi di apertura delle riserve di utili al 1° gennaio 2022.

Nel corso del 2022, nell'ambito di una verifica di audit, presso una Banca Affiliata è emerso un disallineamento tra il saldo contabile e gestionale originatosi in occasione della migrazione applicativa verso BCC SI.

L'errore, benché non intenzionale, è stato ritenuto significativo dalla Banca rispetto al bilancio nel suo complesso e in rapporto ai mezzi propri che ha comportato una modifica per 2,1 milioni di euro dei saldi di apertura delle riserve di utili al 1° gennaio 2022.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo rientranti nel c.d. "perimetro diretto" hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o

di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile dalla Società Mazars Italia S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2021-2029 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI test – *Solely Payments of Principal and Interests test*").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI test sia positivo, l'attività è rilevata al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al fair value rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di *business*, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (tra cui la negoziazione).

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal fair value dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di *stress test*.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state

implementate in un tool all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*).

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di *business* HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI *test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect and Sell* ed aventi un "SPPI *test*" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di *business* non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli

strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) e per le esposizioni deteriorate (*stage 3*), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "*lifetime*", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI *test*" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie *in bonis*;
- stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage 1*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage 2*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage 1*).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinata secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità

di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al fair value con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come “*Purchased or Originated Credit Impaired*” (c.d. “POCI”), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. “*credit-adjusted effective interest rate*”), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l’applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell’attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell’iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l’attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. “*derecognition*”), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell’attività finanziaria e l’iscrizione di una nuova quando sono ritenute “sostanziali”, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell’effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell’affidato, aventi quale obiettivo principale l’adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l’obiettivo di “trattenere” la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto una perdita in termini di ricavi futuri;
 - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un’estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. “*modification accounting*”, in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell’attività finanziaria mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l’introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell’*SPPI test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l’entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento oggetto di copertura, ha come contropartita il conto economico, dove trova analogia rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettivi, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test* retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto. Non sono oggetto di consolidamento le entità controllate non significative²³. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

²³ Sono escluse dal perimetro di consolidamento le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro, a condizione che il totale attivo di tutte le controllate non consolidate non ecceda i 50 milioni di euro.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo mentre le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto (per maggior dettaglio si rimanda alla Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale). Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

L'impairment test delle partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "*rating*" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteria di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni è registrata a conto economico in corrispondenza della voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce.

La rilevazione degli effetti reddituali relativi alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è descritta nella Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti

dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che il Gruppo ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "*datio in solutum*", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di leasing finanziario deteriorato, ecc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- il Gruppo è divenuto proprietario del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo fair value.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Criteria di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento

dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento, ad eccezione degli immobili rivenienti dal consolidamento dei fondi immobiliari, valutati al *fair value* in quanto collegati a passività che riconoscono un rendimento direttamente collegato al *fair value* dell'investimento immobiliare.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dal Gruppo su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Gli utili (perdite) derivanti da una variazione del *fair value* (valore equo) degli investimenti rivenienti dal consolidamento dei fondi immobiliari sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test di impairment* alla data di bilancio.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteria di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Pur tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte delle società rientranti nel c.d. "perimetro diretto" del Gruppo (ex Gruppo Bancario Iccrea), le posizioni fiscali riferibili a ciascuna società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni: i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative

a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteria di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi relativi a passività finanziarie. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi *fair value* negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A.4 "Informazioni sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Criteria di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico ("*no recycling*");
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico ("Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

16 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, il Gruppo:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del "*projected unit credit method*", valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il "*projected unit credit method*" considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione dell'IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value

con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Con particolare riferimento ai Btp *inflation* - la cui *performance* complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari²⁴ - la modalità di misurazione applicata prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione; pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle giacenze presenti in portafoglio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Il Gruppo determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/*tranche* (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/*tranche* di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/*tranche* in bonis che alla data di reporting simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;

²⁴ La performance complessiva dei Btp *inflation* dipende da 2 componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti.

- facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione.

In assenza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno). Su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di *forbearance*.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi *stage* di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra *stage* contemplan un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in *stage 2* può essere trasferita in *stage 1*, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in *stage 1* e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in *stage 3* prevede l'allocazione diretta in *stage 2* per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in *stage 3*.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il *probation period*, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in *stage 2*, il *probation period* decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni *forborne performing* per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli *stage* si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di *rating* alla data di *origination* e PD/classe di *rating* alla data di *reporting*, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli *stage* di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di *origination*. In particolare, le *tranche* con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di *reporting* sono allocate in *stage 1*. Le *tranche* associate a titoli in *default* sono classificate in *stage 3*.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in *stage 1* che in *stage 2*. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli interni di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
 - dove assente un modello interno di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionate per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionate agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da *default* delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello *stage 3 (credit-impaired assets)*, pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Si rammenta che, con l'obiettivo di fattorizzare gli effetti della pandemia nel computo delle determinazioni delle perdite di valore, è stato considerato un c.d. effetto Covid-19 nella determinazione delle stesse, con l'obiettivo di considerare gli effetti della crisi pandemica sia sulle previsioni macroeconomiche che concorrono alla determinazione della *expected credit loss* che nel processo di allocazione in *stage* di appartenenza delle esposizioni, mediante trattamenti specifici per il portafoglio soggetto a misure di sostegno all'economia.

Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di *impairment* in quanto valutati al *fair value*.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit (CGU)* a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU sulla base di criteri e modelli metodologici in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del *management*.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione

analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita “g” ai fini del cosiddetto “*terminal value*”.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, ecc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, ecc.). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di impairment del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, il Gruppo concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico “*pro-rata temporis*” alla voce “Commissioni attive” tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'impairment e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che il Gruppo ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate” del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce “Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate” del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni “fuori bilancio” e figurano nella Nota Integrativa tra le “Altre informazioni” della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informazione rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure “per incorporazione” con la confluenza di un’impresa in un’altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l’operazione comporta il trasferimento del controllo di un’impresa, essa viene trattata come un’operazione di aggregazione ai sensi dell’IFRS 3;
- se l’operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

In esecuzione di delibere assembleari assunte nel mese di dicembre 2018 e successivamente alla costituzione e all’avvio del GBCI, il 1° gennaio 2019 71 Banche di Credito Cooperativo hanno riconfigurato il *business model* del portafoglio finanziario, riclassificando circa 3,7 miliardi di euro di titoli del *business model Hold to collect and sell* (HTCS) al *business model Hold to collect* (HTC) e riclassificando circa 0,3 miliardi di euro di titoli del *business model Hold to collect* (HTC) al *business model Hold to collect and sell* (HTCS).

Nel corso degli anni 2020, 2021 e 2022 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

Nella tabella che segue il valore di bilancio riclassificato riporta il valore di bilancio al 1° gennaio 2019 della attività oggetto di riclassifica a tale data e ancora presenti alla data di riferimento del presente bilancio in quanto non cedute o cancellate.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE CONTABILE E INTERESSI ATTIVI

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell’esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2019	2.477.150	-

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

Le informazioni richieste dall’IFRS 7 12C non sono applicabili.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e si scambiano volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano

il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come Bloomberg o Markit). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei brokers sono rappresentative del fair value se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo *spread*, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del *book* di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del *book* si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da *input* osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, ecc.).

In assenza di input direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). A tali titoli si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del *guarantor*, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del *guarantor* in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del *guarantor*. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve e all'eventuale spread di illiquidità, anche le curve dei tassi di interesse;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). A tali titoli si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del *guarantor*, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del *guarantor* in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del *guarantor*. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve e l'eventuale spread di illiquidità, le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- gli *Asset Backed Securities* (ABS) sono valutati in base alla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il cash flow model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la *priority of payments* per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del *discount margin* per titoli tasso variabile, o del discount yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre alla yield curve governativa, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse;
- i derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), secondo il framework valutativo c.d. multi-curve basato sull'OIS *Discounting*;
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i *cap/floor* e le *swaption* europee, sono valutate attraverso il modello di *Bachelier* che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari ed O.I.C.R. sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. *OIS/BC Discounting Approach*;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*. La stima del valore tiene conto del c.d. *OIS/BC Discounting Approach*;
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon *indexed inflation swap* e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei *seasonal factors* (*CPI Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del *fair value* (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il *fair value* non sono disponibili);
- gli investimenti in O.I.C.R., diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato", tramite uno specifico *liquidity adjustment*, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo *Mark to Model* utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (*Discounted Cash Flow*) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante

l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.;
- Probabilità di *Default* (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *liquidity spread* utilizzato nella valutazione *mark to model* degli ABS.

È prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Con particolare riferimento alle quote detenute in fondi alternativi di investimento (c.d. FIA) non quotati, viene determinato uno sconto di liquidità (c.d. "*liquidity adjustment*") da applicare al *Net Asset Value* (NAV) dei fondi non quotati detenuti dalle entità in perimetro.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Ai fini del presente bilancio, l'aggiustamento percentuale applicato è stato rispettivamente pari a 5,03% per i fondi *Real Estate*, 8,83% per i fondi *Private Debt* – Crediti NPL Sofferenze, 4,81% per i fondi *Private Debt* – Crediti NPL UTP, 2,94% per i fondi *Private Debt* – Crediti *Performing*, 1% per i fondi *Private Debt* – Obbligazioni e 6,81% per i fondi *Private Equity*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Il Gruppo ha svolto un'analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale.

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di *asset*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di *asset*, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei *Recovery Rate* (RR) dei *cluster* per la componente NPL dei fondi e il parametro di *Haircut* della distribuzione per la componente *Real Estate*).

Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono

prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;

- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di “Livello 1”:

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (*Exchange Traded Product*);
- i titoli di debito quotati su *Multilateral Trading Facilities* (MTF) che dispongono dei “requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione” declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibili al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (*listed*) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall’ente emittente (cosiddetto “soft NAV”) o al cui fair value viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l’*exit price* degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing*;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall’ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di *pricing* i cui *input* non sono tutti osservabili sul mercato.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio consolidato in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui	335.378	1.057.325	283.118	421.637	1.051.368	255.760
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.022	227.989	482	86.466	79.697	2.486
b) attività finanziarie designate al fair value	249.872	-	1.519	272.555	-	2.913
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	59.483	829.336	281.116	62.616	971.671	250.361
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.794.642	445.992	67.962	7.514.842	269.285	66.344
3. Derivati di copertura	788	1.891.034	-	178	42.781	-
4. Attività materiali	-	-	404.527	-	-	444.478
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	8.130.809	3.394.351	755.606	7.936.657	1.363.435	766.581
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.093	231.389	-	49.048	79.918	508
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	133	123	-
3. Derivati di copertura	159	350.078	-	372	494.895	-
Totale	5.252	581.467	-	49.553	574.936	508

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	255.760	2.486	2.913	250.361	66.344	-	444.478	-
2. Aumenti	70.812	2.797	245	67.770	2.941	-	3.364	-
2.1. Acquisti	30.712	2.797	-	27.916	226	-	3.364	-
2.2. Profitti imputati a:	3.466	-	244	3.222	2.435	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	3.466	-	244	3.222	194	-	-	-
- di cui plusvalenze	3.236	-	244	2.992	194	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	2.241	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	35.544	-	-	35.544	2	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.089	-	1	1.089	278	-	-	-
3. Diminuzioni	43.453	4.800	1.638	37.015	1.323	-	43.315	-
3.1. Vendite	2.946	2.541	-	405	323	-	16.377	-
3.2. Rimborsi	7.616	9	588	7.018	75	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	19.115	93	438	18.584	758	-	26.055	-
3.3.1. Conto Economico	19.115	93	438	18.584	155	-	26.055	-
- di cui minusvalenze	17.987	24	436	17.527	1	-	19.055	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	603	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	5.445	-	-	5.445	1	-	687	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	8.332	2.158	611	5.562	167	-	197	-
4. Rimanenze finali	283.118	482	1.519	281.116	67.961	-	404.527	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	508	-	-
2. Aumenti	26	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	17	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	9	-	-
3. Diminuzioni	534	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	19	-	-
3.3.1. Conto Economico	19	-	-
- di cui plusvalenze	16	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	514	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.454.937	52.912.325	803.827	95.611.562	159.230.200	59.966.840	8.654.232	101.254.475
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	152.233	-	1.361	155.211	145.391	-	1.361	156.339
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	159.293	-	1.624	-	219.563	-	-	-
Totale	150.766.464	52.912.325	806.812	95.766.772	159.595.154	59.966.840	8.655.593	101.410.814
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	156.829.575	3.168.170	36.882.541	115.911.548	163.327.888	3.590.425	34.744.061	124.421.346
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	247.896	-	-	-	182.098	-	-	-
Totale	157.077.471	3.168.170	36.882.541	115.911.548	163.509.986	3.590.425	34.744.061	124.421.346

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dall'IFRS 9 (par. B.5.1.2 A lett. b) per un effetto netto negativo pari a circa 398 mila di euro relativo alle coperture *cash flow hedge*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	739.346	801.630
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	144.164	365.673
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	306.398	507.265
Totale	1.189.908	1.674.568

La voce depositi a vista presso Banche Centrali, in leggera diminuzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente, accoglie i depositi presso la Banca d'Italia, di cui 38 milioni di euro riconducibili allo Schema di Garanzia condotto dalla Capogruppo e per la restante parte relativi principalmente al servizio di *instant payments*.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	21.986	70	196	83.969	108	48
1.1 Titoli strutturati	3.556	-	10	877	15	10
1.2 Altri titoli di debito	18.430	70	186	83.092	93	38
2. Titoli di capitale	2.435	-	-	1.154	-	3
3. Quote di O.I.C.R.	705	505	127	983	1.874	152
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	25.126	575	323	86.106	1.982	203
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	896	227.414	159	360	77.715	2.283
1.1 di negoziazione	896	227.414	159	360	77.715	2.283
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	896	227.414	159	360	77.715	2.283
Totale (A+B)	26.022	227.989	482	86.466	79.697	2.486

Nella sottovoce A.1 – 1.2 “Altri titoli di debito” figurano principalmente, per circa 15 milioni di euro, titoli governativi detenuti a fini di negoziazione, in riduzione di 61 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente.

Nella sottovoce B.1 - 1.1 trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo, in aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente anche in relazione all'andamento nell'anno dei tassi di mercato.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	22.252	84.125
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	14.581	75.499
c) Banche	3.496	5.335
d) Altre società finanziarie	3.361	1.568
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	814	1.723
2. Titoli di capitale	2.435	1.157
a) Banche	899	279
b) Altre società finanziarie	1.166	168
di cui: imprese di assicurazione	1.073	50
c) Società non finanziarie	370	710
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.337	3.009
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	26.024	88.291
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	82.104	-
b) Altre	146.365	80.358
Totale (B)	228.469	80.358
Totale (A+B)	254.493	168.649

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	249.873	-	-	272.554	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	249.873	-	-	272.554	-	-
2. Finanziamenti	-	-	1.519	-	-	2.913
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	1.519	-	-	2.913
Totale	249.873	-	1.519	272.554	-	2.913

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella voce 1.2 "Altri titoli di debito", parzialmente ridotta rispetto alla fine dell'esercizio precedente, figura il saldo dei titoli in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia condotto dalla Capogruppo.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	249.873	272.554
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	216.187	236.177
c) Banche	33.686	32.486
d) Altre società finanziarie	-	3.891
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	1.519	2.913
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	250	504
f) Famiglie	1.269	2.409
Totale	251.392	275.467

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
	1. Titoli di debito	26.581	38.915	6.699	22.802	44.673
1.1 Titoli strutturati	6.774	7.428	2.031	8.132	13.213	291
1.2 Altri titoli di debito	19.807	31.487	4.668	14.670	31.460	3.713
2. Titoli di capitale	21.468	24.061	9.790	26.676	43.522	4
3. Quote di O.I.C.R.	9.432	93.839	223.519	11.154	96.861	199.315
4. Finanziamenti	2.003	672.521	41.108	1.984	786.615	47.038
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	2.003	672.521	41.108	1.984	786.615	47.038
Totale	59.484	829.336	281.116	62.616	971.671	250.361

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value accolgono gli strumenti finanziari che, in applicazione del IFRS 9, non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (quote di O.I.C.R., polizze assicurative, buoni postali, titoli di debito e finanziamenti che non superano l'SPPI test).

In particolare, le Quote di O.I.C.R. registrano un lieve incremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente, pari a circa 20 milioni di euro.

I finanziamenti rappresentati nella riga 4.2 Altri comprendono, tra i maggiori, le polizze assicurative sottoscritte dalle banche del Gruppo per circa 569 milioni di euro (in leggera diminuzione rispetto a fine 2021) e buoni postali fruttiferi per circa 73 milioni di euro (in riduzione rispetto ai 136 milioni di euro di fine esercizio precedente).

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	55.319	70.202
di cui: banche	9.466	14.835
di cui: altre società finanziarie	38.176	24.707
di cui: società non finanziarie	7.677	30.660
2. Titoli di debito	72.195	71.479
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	572	571
c) Banche	49.908	47.369
d) Altre società finanziarie	19.265	18.270
di cui: imprese di assicurazione	1.611	1.853
e) Società non finanziarie	2.450	5.269
3. Quote di O.I.C.R.	326.790	307.330
4. Finanziamenti	715.632	835.637
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.193	6.879
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	704.049	825.933
di cui: imprese di assicurazione	568.677	619.045
e) Società non finanziarie	-	1.015
f) Famiglie	390	1.810
Totale	1.169.936	1.284.648

Nella voce "Quote di O.I.C.R." figurano, tra i principali, fondi immobiliari per 140 milioni di euro, fondi su crediti per 85 milioni di euro e fondi obbligazionari per 50 milioni di euro.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30**3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	7.772.098	39.427	33	7.508.818	15.271	56
1.1 Titoli strutturati	125.518	4.116	-	80.921	146	1
1.2 Altri titoli di debito	7.646.580	35.311	33	7.427.897	15.125	55
2. Titoli di capitale	22.544	406.565	67.929	6.024	254.014	66.288
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	7.794.642	445.992	67.962	7.514.842	269.285	66.344

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il saldo della voce "Titoli di debito" è riconducibile in misura preponderante a titoli di stato.

I "titoli di capitale" di livello 2 di *fair value* sono riconducibili alla partecipazione in Banca d'Italia per 375 milioni di euro, in aumento di 150 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 come conseguenza degli acquisti effettuati nell'esercizio. La restante parte dei titoli di capitale accoglie essenzialmente interessenze minoritarie.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	7.811.558	7.524.145
a) Banche Centrali	-	581
b) Amministrazioni pubbliche	7.432.076	7.144.106
c) Banche	194.288	236.350
d) Altre società finanziarie	116.494	74.424
di cui: imprese di assicurazione	1.116	782
e) Società non finanziarie	68.700	68.684
2. Titoli di capitale	497.038	326.326
a) Banche	385.250	235.547
b) Altri emittenti:	111.788	90.779
- altre società finanziarie	57.762	56.688
di cui: imprese di assicurazione	9.125	6.308
- società non finanziarie	53.966	33.640
- altri	60	451
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	8.308.596	7.850.471

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	7.681.808	7.645.574	139.985	33	-	(1.941)	(8.327)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	7.681.808	7.645.574	139.985	33	-	(1.941)	(8.327)	-	-	-
Totale 31/12/2021	7.351.659	7.158.882	182.993	55	-	(2.303)	(8.259)	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Il Gruppo non ha concesso finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pertanto la tabella non viene compilata.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	589.471	-	-	-	-	589.472	8.014.335	-	-	-	6.710.286	1.304.050
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	589.459	-	-	X	X	X	8.014.320	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	12	-	-	X	X	X	15	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.101.780	36	- 903.406	193.808	866.993	2.171.296	220	- 781.170	145.993	1.471.512		
1. Finanziamenti	967.494	36	-	-	51.922	832.482	1.250.800	220	-	-	41.774	1.421.293
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	94.909	-	-	X	X	X	1	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	872.585	36	-	X	X	X	1.250.800	220	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	48.519	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	256	-	-	X	X	X	263	-	-	X	X	X
- Altri	872.329	36	-	X	X	X	1.202.018	220	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.134.286	-	- 903.406	141.886	34.511	920.496	-	- 781.170	104.219	50.219		
2.1 Titoli strutturati	204.433	-	- 186.388	3.598	-	88.585	-	- 76.161	13.460	-		
2.2 Altri titoli di debito	929.853	-	- 717.018	138.288	34.511	831.911	-	- 705.009	90.759	50.219		
Totale	2.691.251	36	- 903.406	193.808	1.456.465	10.185.631	220	- 781.170	6.856.279	2.775.562		

Nei "Crediti verso Banche Centrali", pari a complessivi 0,6 miliardi di euro (in riduzione rispetto agli 8 miliardi di fine esercizio precedente anche in relazione al parziale rimborso TLTRO avvenuto nel corso dell'anno) figura il saldo della riserva obbligatoria gestita in delega per le BCC da parte della Capogruppo.

Il saldo dei "titoli di debito" si attesta a 1,1 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto alla fine dell'anno precedente, ed è riconducibile alle obbligazioni bancarie detenute dal Gruppo.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	89.503.163	1.359.113	6.275	-	374.093	92.652.518	86.347.290	2.399.180	11.304	6.530	552.400	97.783.459
1.1. Conti correnti	6.196.570	140.974	-	X	X	X	5.736.543	334.174	143	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	778.722	-	-	X	X	X	203.329	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	68.820.820	1.064.835	4.483	X	X	X	66.743.973	1.806.523	7.207	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.131.577	18.351	-	X	X	X	2.140.203	27.782	2	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	3.675.801	91.373	-	X	X	X	3.945.223	156.392	1.689	X	X	X
1.6. Factoring	638.789	9.301	-	X	X	X	546.178	27.873	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	7.260.884	34.279	1.792	X	X	X	7.031.841	46.436	2.263	X	X	X
2. Titoli di debito	56.894.942	157	-	52.008.919	235.926	1.502.579	60.286.162	413	-	59.179.140	1.245.553	695.454
2.1. Titoli strutturati	398.422	44	-	400.981	44.790	98.574	378.055	51	-	345.207	74.191	102.239
2.2. Altri titoli di debito	56.496.520	113	-	51.607.938	191.136	1.404.005	59.908.107	362	-	58.833.932	1.171.362	593.215
Totale	146.398.105	1.359.270	6.275	52.008.919	610.019	94.155.097	146.633.452	2.399.593	11.304	59.185.670	1.797.953	98.478.913

Nella voce "Pronti contro termine attivi", pari a 0,8 miliardi di euro, figurano principalmente i saldi riconducibili all'operatività con la controparte Cassa Compensazione e Garanzia, in leggero incremento rispetto al corrispondente saldo di fine anno precedente.

I mutui, complessivamente pari a 69,9 miliardi di euro, sono erogati principalmente a famiglie e società non finanziarie e registrano un incremento di circa 1,3 miliardi di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

I crediti verso clientela includono per circa 218 milioni di euro i finanziamenti erogati con i fondi messi a disposizione da parte di enti pubblici, principalmente da enti pubblici territoriali, e sono, in misura prevalente, con assunzione di rischio parziale da parte del Gruppo. L'operatività è principalmente finalizzata a sostenere, mediante l'erogazione del credito, il settore imprenditoriale (principalmente piccole e medie imprese), il settore agricolo nonché a finanziare interventi conseguenti a eventi calamitosi.

Il saldo dei "Titoli di debito" classificati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato, pari a 56,9 miliardi di euro e in riduzione di 3,4 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente, si compone per 54,6 miliardi di euro di titoli emessi da amministrazioni pubbliche, principalmente riconducibili a titoli di stato italiani.

Nella voce di cui sopra sono compresi i titoli *senior* connessi con operazioni di cartolarizzazione per un ammontare complessivo di circa 1,5 miliardi di euro, per lo più ascrivibili ad operazioni di cartolarizzazione proprie.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	56.894.942	157	-	60.286.162	413	-
a) Amministrazioni pubbliche	54.560.715	16	-	57.968.126	16	-
b) Altre società finanziarie	2.059.996	-	-	2.075.191	1	-
di cui: imprese di assicurazione	17.949	-	-	15.932	-	-
c) Società non finanziarie	274.231	141	-	242.845	396	-
2. Finanziamenti verso:	89.503.163	1.359.113	6.275	86.347.290	2.399.180	11.304
a) Amministrazioni pubbliche	957.179	78	-	898.562	7.340	-
b) Altre società finanziarie	3.143.285	14.662	-	2.705.801	11.756	-
di cui: imprese di assicurazione	6.234	-	-	7.054	-	-
c) Società non finanziarie	41.924.492	756.263	5.864	41.556.593	1.345.185	9.828
d) Famiglie	43.478.207	588.110	411	41.186.334	1.034.899	1.476
Totale	146.398.105	1.359.270	6.275	146.633.452	2.399.593	11.304

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	57.455.225	55.586.900	675.632	1.414	-	(14.777)	(86.852)	(1.257)	-	-
Finanziamenti	84.290.923	1.080.385	7.765.047	4.219.577	14.143	(497.170)	(498.672)	(2.860.428)	(7.868)	(479.567)
Totale 31/12/2022	141.746.148	56.667.285	8.440.679	4.220.991	14.143	(511.947)	(585.524)	(2.861.685)	(7.868)	(479.567)
Totale 31/12/2021	145.767.632	58.014.901	12.296.235	6.429.451	24.070	(508.293)	(736.491)	(4.029.638)	(12.766)	(283.071)

* Valore da esporre a fini informativi

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	19.831	-	11.995	3.000	-	(242)	(712)	(2.152)	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	28.399	-	1.245	1.541	-	(417)	(25)	(900)	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	25.691	-	184.649	87.919	-	(588)	(15.605)	(54.661)	-	(7.361)
4. Nuovi finanziamenti	7.764.326	-	615.003	154.903	-	(17.789)	(17.376)	(62.248)	-	-
Totale 31/12/2022	7.838.247	-	812.892	247.363	-	(19.036)	(33.718)	(119.961)	-	(7.361)
Totale 31/12/2021	8.729.835	413	1.578.849	246.121	-	(20.004)	(95.036)	(101.984)	-	(54)

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate", dei finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzia pubbliche.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2022			VN 31/12/2022	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	788	1.886.805	-	13.782.102	178	39.143	-	3.426.730
2. Flussi finanziari	-	4.229	-	40.000	-	3.639	-	325.350
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	788	1.891.034	-	13.822.102	178	42.782	-	3.752.080

Legenda

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'incremento dei saldi rispetto alla fine dell'esercizio precedente è ascrivibile essenzialmente ad una maggiore operatività e all'andamento crescente dei tassi di mercato osservato nel corso dell'esercizio, da leggere in relazione alla natura delle poste coperte, rappresentate principalmente da mutui e titoli a tasso fisso.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.562	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.016.413	X	889	-	X	X	X	4.229	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	838.664	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.038.975	-	889	-	-	-	838.664	4.229	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	9.065	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	9.065	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Adeguamento positivo	895	113.087
1.1 di specifici portafogli:	895	113.087
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	895	113.087
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(876.122)	(49.427)
2.1 di specifici portafogli:	(876.122)	(49.427)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(875.021)	(48.820)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.101)	(607)
2.2 complessivo	-	-
Totale	(875.227)	63.660

La voce si riferisce all'adeguamento negativo di valore delle attività coperte da coperture generiche e trova correlazione con il fair value positivo dei derivati di macro-copertura rappresentato nella Tabella 5.2-Derivati di copertura.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	30,0%	30,0%
BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	30,0%	30,0%
Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	9,9%	9,9%
Pay Holding S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	40,0%	40,0%
Vorvel SIM S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	20,0%	20,0%
Polo Verde S.r.l.	Cremona	Cremona	Influenza notevole	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	25,0%	25,0%
Foro Annonario Gest S.r.l.	Cesena	Cesena	Influenza notevole	Credito Cooperativo Romagnolo BCC di Cesena e Gatteo S.C.	25,0%	25,0%
Solaria S.r.l.	Grosseto	Grosseto	Influenza notevole	Banca TEMA - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma S.C.	40,0%	40,0%
HBenchmark S.r.l.	Altavilla Vicentina	Altavilla Vicentina	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	10,0%	10,0%
Real Estate Roma Olgiata S.r.l.	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	10,0%	10,0%
BDP Assicura S.r.l.	Calcinaia	Calcinaia	Influenza notevole	Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	10,0%	10,0%

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
BCC Vita S.p.A.	-	-	-
BCC Assicurazioni S.p.A.	4.732	-	-
Pitagora S.p.A.	10.709	-	577
Pay Holding S.p.A.	183.814	-	-

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
BCC Vita S.p.A.	X	3.732.124	317.576	26.982	4.026.190	440.463	X	X	(47.222)	(33.273)	-	(33.273)	(275.459)	(308.732)
BCC Assicurazioni S.p.A.	X	54.870	57.360	888	95.569	33.386	X	X	927	385	-	385	(3.493)	(3.108)
Pitagora S.p.A.	X	604.859	35.901	501.029	64.189	145.610	X	X	7.026	4.021	-	4.021	3	4.024
Pay Holding S.p.A.	X	-	462.185	-	11.086	-	X	X	(112)	(107)	-	(107)	-	(107)

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto								
B. Imprese sottoposte a influenza notevole								
	3.418	33.985	20.432	11.974	(1.081)	(1.081)	-	(1.081)

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	128.524	114.502
B. Aumenti	187.390	19.831
B.1 Acquisti	186.515	11.581
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	4.457
B.4 Altre variazioni	875	3.793
C. Diminuzioni	95.454	5.809
C.1 Vendite	1.400	4.576
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	93.679	1.234
C.4 Altre variazioni	375	-
D. Rimanenze finali	220.460	128.524
E. Rivalutazioni totali	31.888	31.888
F. Rettifiche totali	11.336	11.336

7.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono illustrati i criteri e le assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo congiunto o di un'influenza notevole.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Non sussistono impegni riferiti a Società controllate in modo congiunto.

7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Nell'ambito della riorganizzazione del comparto Bancassurance del Gruppo, in considerazione della scadenza della partnership in essere tra Iccrea Banca e Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A. avvenuta lo scorso 31 dicembre 2022, in conformità con quanto previsto dagli accordi in essere tra le parti, Iccrea Banca ha comunicato a Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A. la disdetta degli accordi commerciali in essere per la distribuzione assicurativa interrompendo il rinnovo automatico per l'esercizio 2023. Il 15 ottobre 2022, Cattolica ha quindi esercitato la prevista opzione di vendita per la cessione al Gruppo Iccrea del 70% delle azioni detenute in BCC Assicurazioni e BCC Vita. Da ultimo, Iccrea Banca ha conseguentemente avviato l'iter, anche autorizzativo verso l'Autorità di Vigilanza, per il riacquisto in parola, la cui conclusione è prevista nel corso del 2023.

In relazione a quanto sopra, il Gruppo ha rilevato sotto la linea l'impegno per il corrispettivo dovuto, quantificato sulla base degli elementi certi o stimabili disponibili alla data, di ammontare pari a 169,8 milioni di euro.

7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

7.10 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 90**9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	1.712.944	1.757.816
a) terreni	308.878	301.738
b) fabbricati	1.174.881	1.232.239
c) mobili	57.686	56.054
d) impianti elettronici	90.428	87.788
e) altre	81.071	79.997
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	235.888	238.343
a) terreni	1.845	1.860
b) fabbricati	212.428	221.554
c) mobili	1.636	112
d) impianti elettronici	15.767	7.248
e) altre	4.212	7.569
Totale	1.948.832	1.996.159
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.254	1.421

I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riferiti ai fabbricati sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi adibiti a bancomat o uffici.

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2		L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	144.909	-	1.361	147.887	137.851	-	1.361	148.799
a) terreni	28.381	-	408	26.873	28.174	-	408	27.385
b) fabbricati	116.528	-	953	121.014	109.677	-	953	121.414
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	7.324	-	-	7.324	7.540	-	-	7.540
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	7.324	-	-	7.324	7.540	-	-	7.540
Totale	152.233	-	1.361	155.211	145.391	-	1.361	156.339
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	37.580	-	-	37.764	34.819	-	-	35.237

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà detenute a scopo di investimento, principalmente riferibili alla categoria dei "Fabbricati", per circa 40 milioni di euro. Gli immobili concessi in locazione sono in misura prevalente ad uso commerciale, uffici ed abitativo.

9.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Il Gruppo non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
	1. Attività di proprietà	-	-	404.527	-	-
a) terreni	-	-	907	-	-	996
b) fabbricati	-	-	403.620	-	-	443.482
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	404.527	-	-	444.478
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	35.447	46.038
a) terreni	15.114	16.702
b) fabbricati	15.778	21.261
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	4.555	8.075
2. Altre rimanenze di attività materiali	15.385	14.391
Totale	50.832	60.429
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	33

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	303.845	2.311.522	421.615	393.514	547.139	3.977.635
A.1 Riduzioni di valore totali nette	248	857.729	365.449	298.478	459.573	1.981.476
A.2 Esistenze iniziali nette	303.598	1.453.793	56.166	95.036	87.566	1.996.159
B. Aumenti:	19.940	92.707	19.977	61.290	41.000	234.914
B.1 Acquisti	5.301	55.176	11.598	52.700	31.448	156.223
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	12.212	295	497	1.625	14.629
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	67	638	X	X	X	705
B.7 Altre variazioni	14.572	24.681	8.084	8.093	7.927	63.357
C. Diminuzioni:	12.815	159.191	16.821	50.131	43.283	282.241
C.1 Vendite	647	5.490	647	1.155	1.253	9.192
C.2 Ammortamenti	19	101.237	11.981	37.219	28.964	179.420
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	1.524	700	5	-	21	2.250
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	1.524	700	5	-	21	2.250
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	2.277	8.493	-	-	-	10.770
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	505	6.226	X	X	X	6.731
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.772	2.267	-	-	-	4.039
C.7 Altre variazioni	8.348	43.271	4.188	11.757	13.045	80.609
D. Rimanenze finali nette	310.723	1.387.309	59.322	106.195	85.283	1.948.832
D.1 Riduzioni di valore totali nette	82	950.612	376.051	334.439	465.323	2.126.507
D.2 Rimanenze finali lorde	310.805	2.337.921	435.373	440.634	550.606	4.075.339
E. Valutazione al costo	23.188	152.564	22.407	12.055	22.391	232.605

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	29.170	560.699
B. Aumenti	5.455	28.012
B.1 Acquisti	4.045	17.967
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	242
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	505	6.226
B.7 Altre variazioni	905	3.577
C. Diminuzioni	5.337	61.239
C.1 Vendite	2.187	19.951
C.2 Ammortamenti	-	3.259
C.3 Variazioni negative di fair value	-	23.835
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	958	3.325
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	67	862
a) immobili ad uso funzionale	67	638
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	224
C.7 Altre variazioni	2.125	10.007
D. Rimanenze finali	29.288	527.472
E. Valutazione al fair value	27.281	129.291

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	16.702	21.261	-	-	8.075	14.391	60.429
B. Aumenti	135	2.394	-	-	2.138	1.457	6.124
B.1 Acquisti	120	679	-	-	1.473	-	2.272
B.2 Riprese di valore	-	4	-	-	665	-	669
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	16	1.711	-	-	-	1.457	3.183
C. Diminuzioni	1.723	7.877	-	-	5.658	463	15.721
C.1 Vendite	461	3.512	-	-	4.892	254	9.119
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	226	940	-	-	766	-	1.932
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	1.036	3.425	-	-	-	209	4.670
D. Rimanenze finali	15.114	15.778	-	-	4.555	15.385	50.832

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	19.689	X	21.212
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	19.689	X	21.212
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	147.865	5	152.910	5
di cui Software	131.538	-	129.707	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	147.865	5	152.910	5
a) attività immateriali generate internamente	5.641	-	5.537	-
b) altre attività	142.224	5	147.373	5
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	147.865	19.694	152.910	21.217

Nel punto A.1.1 figurano gli avviamenti pagati in sede di acquisizione di sportelli bancari da parte di Banche del Gruppo (4,1 milioni di euro) e avviamenti registrati in sede di primo consolidamento di alcune partecipazioni di controllo (15,6 milioni di euro) anteriormente alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Il saldo delle "Altre attività immateriali" è principalmente riconducibile a *software* e licenze d'uso.

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali:		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	26.819	5.537	-	149.929	5	182.290
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.607	-	-	2.556	-	8.163
A.2 Esistenze iniziali nette	21.212	5.537	-	147.373	5	174.127
B. Aumenti	-	1.896	-	39.864	-	41.760
B.1 Acquisti	-	84	-	39.808	-	39.892
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	1.812	-	1	-	1.813
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	55	-	55
C. Diminuzioni	1.523	1.792	-	45.013	-	48.328
C.1 Vendite	-	-	-	43	-	43
C.2 Rettifiche di valore	1.523	1.789	-	44.875	-	48.187
- Ammortamenti	X	1.644	-	44.008	-	45.652
- Svalutazioni	1.523	145	-	867	-	2.535
+ patrimonio netto	X	-	-	386	-	386
+ conto economico	1.523	145	-	481	-	2.149
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	3	-	95	-	98
D. Rimanenze finali nette	19.689	5.641	-	142.224	5	167.559
D.1 Rettifiche di valori totali nette	2.165	-	-	7.430	-	9.595
E. Rimanenze finali lorde	21.854	5.641	-	149.654	5	177.154
F. Valutazione al costo	610	-	-	115	-	725

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

10.3 ALTRE INFORMAZIONI**Impairment test degli avviamenti**

Secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, a ogni data di riferimento del bilancio è necessario effettuare un test di *impairment* degli avviamenti iscritti al fine di verificare la tenuta del valore di carico dell'*asset*. Il test va altresì effettuato a seguito del verificarsi di un *trigger event* nel corso dell'esercizio.

L'*impairment test* determina la necessità di operare una svalutazione qualora l'*asset* sia iscritto in bilancio a un valore superiore a quello ritenuto recuperabile, quest'ultimo definito come il maggiore tra il valore d'uso (ovvero il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dalla c.d. *cash generating unit* - CGU) e il *fair value* netto dei costi di vendita (nel seguito "*fair value*"), ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita dell'*asset* in una libera operazione tra controparti consapevoli e indipendenti, al netto degli eventuali costi di transazione.

Gli avviamenti delle Banche

Per l'effettuazione del test di *impairment* sugli avviamenti rilevati dalle Banche, nell'ambito del Gruppo sono adottati criteri e modelli metodologici comuni e in linea con le migliori prassi di mercato e dottrinali. In particolare, le stesse procedono al calcolo del "valore d'uso" in luogo del "*fair value* al netto dei costi di vendita", principalmente in ragione del fatto che le Banche di Credito Cooperativo non sono quotate su un mercato attivo e la loro natura, dimensione e operatività rendono difficoltosa ed eccessivamente arbitraria l'individuazione di realtà quotate comparabili nel contesto italiano che possa consentire il ricorso alle prassi più diffuse per la stima del *fair value* al netto dei costi di vendita (ad es. metodo delle "transazioni comparabili" o metodo delle "società comparabili").

Coerentemente con le previsioni di cui al su citato IAS 36 e tenuti presenti i principi generali di ragionevolezza e dimostrabilità delle stime da

utilizzare, nell'ambito del Gruppo sono adottati due distinti modelli metodologici (basati sull'utilizzo di una CGU rappresentata, rispettivamente, dall'intera azienda o da sportelli che in origine hanno portato all'iscrizione dell'avviamento) al fine di assicurare, se del caso, continuità nelle modalità di conduzione delle analisi rispetto al passato.

Con riferimento al primo caso (CGU intera azienda), quale metodo di valutazione è applicato il c.d. *Dividend Discount Model (DDM)* - nella variante *excess capital* - il quale stima il valore di un'azienda (nella fattispecie, la BCC Affiliata) sulla base dei dividendi futuri attribuibili agli azionisti. Tale metodo risulta infatti ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore finanziario.

Con riferimento alle Affiliate che utilizzano come CGU il perimetro di sportelli acquisiti, il metodo definito è il *Discounted Cash Flow ("DCF")* nella versione *"levered"*, che stima il valore del capitale economico di una società (*"Equity Value"*) come sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa agli azionisti che essa sarà in grado di generare in un determinato periodo di pianificazione esplicita dei dati economico/finanziari prospettici e del valore residuale al termine del suddetto periodo (*"TV"*) attualizzati ad un tasso pari al costo del capitale proprio (*"Ke"*).

Di seguito si riportano le ipotesi alla base dei modelli valutativi impiegati:

- il valore d'uso delle CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalle CGU stesse;
- le CGU sono state valutate in base al criterio dell'autonomia (*stand-alone*) e in ipotesi di continuità aziendale (*going concern*);
- il capitale allocato è stato calcolato applicando agli RWA un requisito prudenziale di CET 1 minimo pari al target di TCR comprensivo della P2G della Capogruppo e pari al 15,08%;
- i dati relativi a BTP, Beta e MRP sono stati acquisiti dai maggiori *info-provider* di mercato o da informazioni pubblicamente disponibili.

Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al tasso di rendimento medio del capitale, determinato sulla base del *Capital Asset Pricing Model ("CAPM")* ed impiegando:

- come tasso *"risk free"*, il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 3,12% corrispondente alla media dei rendimenti osservati negli ultimi 12 mesi dei BTP italiani a 10 anni;
- per il calcolo del fattore "beta", un campione di società comparabili (in termini di business) sulla base del quale è stato utilizzato il dato medio dei beta rilevati attraverso osservazioni con frequenza settimanale su un orizzonte di due anni;
- un market risk premium, in linea con la prassi valutativa più diffusa, quantificato nel caso di specie pari al 5,19%.

Sulla base degli assunti anzidetti, il tasso di attualizzazione (K_e) impiegato dalla Banca è risultato pari al 9,79%.

Infine, secondo quanto prescritto dal paragrafo 134, lettera f) dello IAS 36, nell'ambito della verifica del valore recuperabile dell'avviamento e laddove la stima di tale valore sia il frutto di procedimenti valutativi basati su specifici assunti definiti dalla direzione aziendale, occorre effettuare anche un'analisi di sensitività per individuare eventuali variazioni ragionevolmente possibili dei suddetti assunti che potrebbero comportare l'eventuale eccedenza del valore contabile della CGU rispetto al suo valore recuperabile.

A questo proposito, come sopra descritto gli assunti di base elaborati dalla direzione aziendale della Banca ed impiegati nel procedimento valutativo in oggetto sono rappresentati:

- dal tasso di attualizzazione dei redditi di cui alla linea precedente, posto pari al costo medio del capitale per gli azionisti, stimato attraverso il modello del *Capital Asset Pricing Model (CAPM)*;
- dalla misura dei redditi prospettici desunti dal piano industriale della Banca, opportunamente corretti in ragione della metodologia di valutazione applicata e, quindi, dal tasso medio di crescita implicito in tali redditi.

Nell'analisi di sensitività svolta i parametri " K_e " e " g " sono sottoposti a variazioni ragionevolmente possibili rispettivamente del +/- 0,50% e del +/- 0,25%. L'esito dell'analisi di sensitività svolta conferma il valore degli avviamenti iscritti.

Al netto di rettifiche per *impairment* apportate nel corso dell'esercizio per 1,5 milioni di euro, al 31 dicembre 2022 residuano in bilancio avviamenti delle Banche per complessivi 4,1 milioni di euro.

Gli avviamenti delle partecipate

Nella valutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato a seguito dell'acquisizione del controllo sulle partecipate, la CGU è rappresentata da ciascuna di tali società partecipate.

Con riferimento all'avviamento iscritto in sede di primo consolidamento di BCC Risparmio&Previdenza SGRpA (10,5 milioni di euro), per la valutazione della società si è fatto ricorso al metodo dei multipli di mercato.

Il metodo dei multipli di mercato si fonda sul presupposto che il valore di una società possa essere determinato assumendo come riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico per società operanti nel settore (c.d. "società comparabili") della società oggetto di valutazione. Nello specifico, il metodo prevede l'elaborazione di moltiplicatori (c.d. "multipli di borsa") risultanti dal rapporto esistente tra il valore che il mercato attribuisce alle società comparabili e i loro indicatori economico-patrimoniali. Il valore della società oggetto di valutazione si ottiene applicando i multipli individuati agli indicatori della società medesima.

In particolare, è stato preso in considerazione un panel internazionale di società operanti nel comparto del risparmio gestito, che rappresenta l'attività svolta da BCC Risparmio&Previdenza SGRpA, considerando il multiplo P/BV (*Price/Book Value*).

L'esito dell'*impairment test* conferma il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Anche in relazione all'avviamento iscritto in sede di primo consolidamento di BCC Sistemi Informatici (4,9 milioni di euro), ai fini dell'*impairment test* si è provveduto a stimare il valore economico del capitale della società attraverso il metodo dei multipli di mercato. In particolare, è stato preso in considerazione un panel internazionale di società operanti nel comparto IT e nello sviluppo di software, che rappresentano le principali attività di BCC Sistemi Informatici, considerando il multiplo P/BV (*Price/Book Value*).

L'esito dell'*impairment test* conferma il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2022		Totale	31/12/2021		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	1.063.555	124.225	1.187.780	1.261.170	144.704	1.405.874
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	785.175	88.126	873.302	981.903	105.801	1.087.703
Rettifiche crediti verso clientela	769.447	88.022	857.469	878.324	100.537	978.861
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	315	57	372	375	68	443
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	15.413	48	15.461	103.203	5.196	108.399
b) Altre	278.380	36.098	314.478	279.267	38.903	318.171
Rettifiche crediti verso banche	1.436	-	1.436	3.044	-	3.044
Rettifiche crediti verso clientela	37.337	12.853	50.190	54.305	17.623	71.928
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	4.498	895	5.393	5.258	1.046	6.304
Perdite fiscali	22.030	-	22.030	26.069	-	26.069
Rettifiche di valore di strumenti finanziari	470	330	800	555	426	981
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	56.922	20	56.942	53.614	25	53.639
Fondi per rischi e oneri	87.334	11.023	98.357	78.084	10.111	88.196
Costi di natura prevalentemente amministrativa	2.161	6	2.167	1.782	5	1.787
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	30.803	5.118	35.921	29.910	4.890	34.800
Altre voci	35.389	5.853	41.242	26.646	4.777	31.423
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	149.896	29.488	179.384	23.900	3.785	27.685
a) Riserve da valutazione:	121.491	24.025	145.516	10.348	2.030	12.379
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	121.491	24.025	145.516	10.348	2.030	12.379
b) Altre:	28.405	5.463	33.868	13.552	1.755	15.306
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	1.042	101	1.143	4.166	31	4.196
Altre voci	27.363	5.362	32.725	9.386	1.724	11.110
A. Totale attività fiscali anticipate	1.213.451	153.713	1.367.164	1.285.070	148.489	1.433.559
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette-Totale sottovoce 110 b)	1.213.451	153.713	1.367.164	1.285.070	148.489	1.433.559

Le DTA di cui alla Legge 214/2011, pari a 873,3 milioni di euro, sono principalmente rappresentate dalle imposte anticipate riconducibili a rettifiche su crediti verso la clientela contabilizzate fino al 2015 e non ancora dedotte, che sono trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita d'esercizio e/o perdita fiscale. Le DTA di cui alla Legge 214/2011 su perdite fiscali sono generate dal *reversal* delle rettifiche su crediti verso clientela, e sono anch'esse trasformabili in credito d'imposta in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Le altre DTA rilevate in contropartita del conto economico, diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011, ammontano a complessivi 314,5 milioni di euro. Tra queste, la sottovoce "Fondi per rischi e oneri", che ammonta a 98,3 milioni di euro, rappresenta le imposte anticipate iscritte relativamente agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri la cui deducibilità è attesa in futuri esercizi. La sottovoce "Rettifiche crediti verso clientela", pari a 50,2 milioni di euro, include le imposte anticipate risultate iscrivibili relativamente ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione era prevista in decimi dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018.

L'incremento delle attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto è riconducibile all'incremento della riserva negativa su titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva registrato nel corso dell'esercizio.

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	11.451	386	11.837	7.816	435	8.252
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	1.381	255	1.636	1.504	285	1.790
Altre voci	10.070	131	10.201	6.312	150	6.462
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	9.523	1.837	11.361	23.276	4.522	27.798
Riserve da valutazione						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	4.765	955	5.721	21.495	4.282	25.777
Rivalutazione immobili	500	86	586	504	86	590
Altre voci	4.258	796	5.054	1.277	154	1.431
A. Totale passività fiscali differite	20.974	2.223	23.197	31.092	4.957	36.049
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
C. Passività fiscali differite nette	20.974	2.223	23.197	31.092	4.957	36.049

La riduzione delle Passività per imposte differite rispetto alla fine dell'esercizio precedente è principalmente ascrivibile alla riduzione delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto su plusvalenze su attività finanziarie al FVOCI.

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	1.405.874	1.598.202
2. Aumenti	101.785	188.204
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	92.685	178.833
a) relative a precedenti esercizi	5.456	3.071
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	87.229	175.762
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	5
2.3 Altri aumenti	9.100	9.365
3. Diminuzioni	319.879	380.531
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	186.133	239.105
a) rigiri	182.107	237.390
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.615	1.667
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2.411	48
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	41	3
3.3 Altre diminuzioni:	133.705	141.423
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	132.356	108.505
b) altre	1.349	32.918
4. Importo finale	1.187.780	1.405.874

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	1.087.703	1.236.057
2. Aumenti	15.191	110.489
3. Diminuzioni	229.593	258.842
3.1 Rigiri	95.718	149.188
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	132.356	108.347
a) derivante da perdite di esercizio	112.435	90.769
b) derivante da perdite fiscali	19.921	17.578
3.3 Altre diminuzioni	1.519	1.307
4. Importo finale	873.302	1.087.703

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	8.252	33.660
2. Aumenti	6.387	16.622
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.304	1.311
a) relative a precedenti esercizi	46	49
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	449
c) altre	6.258	813
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	83	15.311
3. Diminuzioni	2.802	42.030
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.800	41.977
a) rigiri	2.477	41.413
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	323	565
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	52
4. Importo finale	11.837	8.252

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	27.685	31.592
2. Aumenti	161.243	11.289
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	156.904	11.180
a) relative a precedenti esercizi	84	211
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	45
c) altre	156.820	10.924
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.339	108
3. Diminuzioni	9.544	15.196
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.970	11.587
a) rigiri	360	4.000
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	18	8
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	3.592	7.579
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2	-
3.3 Altre diminuzioni	5.572	3.609
4. Importo finale	179.384	27.685

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	27.798	64.062
2. Aumenti	3.698	6.935
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.695	6.535
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.695	6.535
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3	399
3. Diminuzioni	20.135	43.199
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19.861	25.224
a) rigiri	3.716	4.588
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	65
c) altre	16.145	20.572
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	274	17.974
4. Importo finale	11.361	27.798

11.8 ALTRE INFORMAZIONI

Il recupero delle DTA di cui alla Legge 214/2011 è certo in forza delle previsioni della citata legge e prescinde dalle capacità reddituali delle società che le hanno contabilizzate.

Le altre DTA diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011 sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità è stata valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi in capo alle società che le hanno contabilizzate (Banche Affiliate) o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, al complesso delle società aderenti allo stesso (società del c.d. "perimetro diretto").

Con riferimento al *probability test* effettuato dalle Banche Affiliate, si è provveduto a stimare il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione di cinque anni (dal 2023 al 2027), e a verificare la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate. Inoltre, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale soprarichiamato, è stato svolto un ulteriore *assessment* che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2023-2025 di ciascuna società del Gruppo.

Ai fini del test sono state considerate le aliquote IRES e IRAP vigenti alla data di riferimento del bilancio (27,50% per l'IRES, comprensiva della percentuale addizionale del 3,50%).

Per quanto invece attiene al test di recuperabilità delle imposte anticipate IRES della Capogruppo e delle società che insieme ad essa partecipano al regime di consolidato fiscale, dall'esecuzione del test condotto sulla base delle proiezioni dei risultati economici attesi, elaborati dalle competenti strutture di Capogruppo, risulta che il consolidato fiscale sarà in grado di assorbire entro il 2026 tutte le DTA iscritte, anche quelle che per definizione sarebbero illimitatamente riportabili (i.e., DTA su perdite fiscali e ACE) e quelle per cui è prevista l'inversione oltre il periodo di osservazione.

Nella tabella che segue è invece riportata la composizione delle attività fiscali correnti alla data di riferimento del bilancio.

	31/12/2022			Totale
	IRES	IRAP	Altre	
Passività fiscali correnti (-)	(45.630)	(83.648)	(1.501)	(130.779)
Acconti versati (+)	34.150	31.131	1.173	66.454
Altri crediti di imposta (+)	143.806	31.234	10.434	185.473
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	167.913	3.139	-	171.053
Ritenute d'acconto subite (+)	4.030	-	351	4.381
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	(14.230)	(36.402)	(1.488)	(52.120)
Saldo a credito	318.499	18.258	11.944	348.701
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	27.487	5.021	-	32.509
Saldo a credito della voce 110 a) dell'attivo	345.986	23.279	11.944	381.209

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO
12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	146.986	645
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	12.305	12.742
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	7.844	10.287
A.4 Attività immateriali	-	2.709
A.5 Altre attività non correnti	-	203.467
Totale A	159.293	219.563
di cui valutate al costo	157.667	219.563
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	1.624	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	2	-
di cui valutate al costo	2	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	115.644
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	66.454
Totale C	-	182.098
di cui valutate al costo	-	182.098
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	247.836	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	60	-
Totale D	247.896	-

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo rappresenta tra le attività non correnti in via di dismissione, alla voce A.1 Attività finanziarie, i crediti classificati a sofferenza e inadempienza probabile oggetto di cessione nell'ambito delle operazioni di *derisking* promosse dalla Capogruppo nel corso del 2022 che trovano compimento nei primi mesi del 2023.

Nella voce D.1 trova rappresentazione il ramo d'azienda BCC For Web, filiale on-line di una BCC del Gruppo.

Si fa rinvio alla descrizione delle operazioni resa in Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1.214	1.661
- Crediti commerciali	52.547	40.548
- Valori bollati e valori diversi	987	1.443
- Oro, argento e metalli preziosi	2.086	2.481
- Crediti per premi futuri su derivati	7.474	8.111
- Commissioni e interessi da percepire	26.356	13.106
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	431.133	445.845
- Crediti verso enti previdenziali	5.681	4.929
- Crediti di imposta	3.150.324	1.301.994
- Crediti verso dipendenti	3.486	4.858
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)	15.734	14.441
- Partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione	478.256	308.162
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	8.217	3.916
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	7.127	14.796
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	43.958	37.069
- Migliorie su beni di terzi	39.377	38.792
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	261.917	262.958
- Saldo partite illiquide di portafoglio	931.798	89.647
- Aggiustamenti da consolidamento	576.819	729.468
Totale	6.044.491	3.324.225

La voce "Crediti di imposta" comprende i crediti d'imposta connessi con il "Decreto Rilancio" acquistati dalle Banche del Gruppo a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti (c.d. Superbonus 110%) per complessivi 3 miliardi di euro.

La voce "Partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione" accoglie le attività che per motivi tecnici/procedurali trovano la loro sistemazione nei primi giorni del periodo di riferimento successivo, come assegni, bonifici in entrata in attesa o partite viaggianti tra banche.

La voce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie le differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	26.290.563	X	X	X	33.158.972	X	X	X		
2. Debiti verso banche	2.227.683	X	X	X	1.426.388	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.779.347	X	X	X	217.542	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	54.828	X	X	X	92.858	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	133.727	X	X	X	1.065.857	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	74.767	X	X	X	999.073	X	X	X		
2.3.2 Altri	58.960	X	X	X	66.784	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	3.327	X	X	X	3.269	X	X	X		
2.6 Altri debiti	256.454	X	X	X	46.861	X	X	X		
Totale	28.518.246	-	26.101.194	2.140.195	34.585.361	-	22.358.609	12.805.149		

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” è rappresentata prevalentemente dai finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO) che hanno scadenza tra marzo 2023 e dicembre 2024. La riduzione di 6,9 miliardi di euro rispetto alla fine dell’esercizio precedente è riconducibile agli interventi di *deleveraging* effettuati nel corso dell’anno (parziale rimborso dei finanziamenti TLTRO).

L’aumento dei Debiti verso banche è principalmente ascrivibile all’incremento dei conti correnti e depositi a vista per 1,6 miliardi di euro, parzialmente compensato dalla riduzione dei PcT passivi sottoscritti dalle banche del Gruppo (-0,9 miliardi di euro).

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	106.490.448	X	X	X	104.311.902	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	3.676.065	X	X	X	4.865.989	X	X	X		
3. Finanziamenti	7.713.433	X	X	X	6.808.999	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	6.413.024	X	X	X	5.635.000	X	X	X		
3.2 Altri	1.300.409	X	X	X	1.173.999	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	237.528	X	X	X	236.867	X	X	X		
6. Altri debiti	998.273	X	X	X	1.212.291	X	X	X		
Totale	119.115.747	1.688	5.588.591	113.383.202	117.436.048	2.591	5.130.975	111.073.205		

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “Debiti verso clientela” è complessivamente aumentata per 1,7 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente, principalmente per effetto dell’aumento dei Conti correnti e depositi a vista e dei Pronti contro termine passivi che accoglie le operazioni con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia, parzialmente compensati dalla riduzione della raccolta rappresentata da conti correnti e depositi a scadenza con la clientela ordinaria.

La sottovoce “Finanziamenti - Altri” accoglie per circa 0,6 miliardi di euro un finanziamento ottenuto da Cassa Depositi e Prestiti.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	5.433.875	3.166.482	1.926.368	-	6.617.687	3.587.834	3.039.067	-
1.1 strutturate	4.835	-	564	-	4.930	-	4.930	-
1.2 altre	5.429.040	3.166.482	1.925.804	-	6.612.757	3.587.834	3.034.138	-
2. Altri titoli	3.761.707	-	3.266.389	388.150	4.688.793	-	4.215.411	542.992
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.761.707	-	3.266.389	388.150	4.688.793	-	4.215.411	542.992
Totale	9.195.582	3.166.482	5.192.757	388.150	11.306.480	3.587.834	7.254.478	542.992

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le obbligazioni emesse, pari a 5,4 miliardi di euro, si sono ridotte di circa 1,2 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente per effetto di titoli giunti a scadenza nell'anno.

Nella sottovoce 2.2 "Altri titoli – altri" sono rappresentati i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2022	31/12/2021
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	766.537	797.191
- banche	752.965	777.177
- clientela	13.572	20.015
Totale	766.537	797.191

La sottovoce B.1 "Titoli subordinati – banche" comprende per 715 milioni di euro i prestiti obbligazionari subordinati emessi da Iccrea Banca S.p.A. e sottoscritti da banche esterne al Gruppo, e per la restante parte le obbligazioni emesse dalle BCC del Gruppo.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	134.642	86.269
Mobili	624	-
Impianti elettrici	13.480	71
Altre	5.740	28

La tabella riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio IFRS 16.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	3.318	3.334	-	-	3.334	48.692	48.507	198	-	48.705
2. Debiti verso clientela	1.933	1.602	-	-	1.602	330	193	1	-	194
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	5.251	4.936	-	-	4.936	49.022	48.701	199	-	48.899
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	156	231.389	-	X	X	347	79.719	508	X
1.1 Di negoziazione	X	156	231.389	-	X	X	347	79.719	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	508	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	156	231.389	-	X	X	347	79.719	508	X
Totale (A+B)	X	5.093	231.389	-	X	X	49.048	79.918	508	X

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La sottovoce B.1.1 "Derivati finanziari di negoziazione" include il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione effettuati quasi esclusivamente dalla Capogruppo.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Il Gruppo non ha debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	249	133	123	-	123
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	249	133	123	-	X
Totale	-	-	-	-	-	249	133	123	-	123

Legenda:

VN= Valore Nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'azzeramento della sottovoce 3.2 "Titoli di debito – Altri" è ascrivibile alla scadenza dei prestiti obbligazionari emessi da alcune Banche Affiliate correlati a derivati di copertura del rischio tasso di interesse, valutati in base alla c.d. *fair value option* di cui all'IFRS 9.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

	31/12/2022	31/12/2021
A. Passività finanziarie valutate al fair value - Subordinate	-	133
A.1 Debiti verso banche	-	-
A.2 Debiti verso clientela	-	-
A.3 Titoli in circolazione	-	133

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2022			VN 31/12/2022	Fair value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	159	350.078	-	5.999.649	372	494.895	-	10.894.543
1) Fair value	159	176.138	-	2.165.155	372	461.916	-	10.522.914
2) Flussi finanziari	-	173.940	-	3.834.494	-	32.979	-	371.629
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	159	350.078	-	5.999.649	372	494.895	-	10.894.543

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce A. 1) accoglie il *fair value* negativo dei derivati di copertura dei titoli all'inflazione. La riduzione dei fair value negativi rispetto allo scorso esercizio è riconducibile all'aumento dei tassi registrato nell'anno che ha reso plusvalenti i derivati di copertura di titoli a tasso fisso.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		
	Specifica							Specifica	Generica	Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	3.061	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	171.479	X	166	-	X	X	X	170.879	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.636	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	171.479	-	166	-	-	-	3.636	173.940	-	-
1. Passività finanziarie	1.016	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	1.016	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione allo strumento coperto ed alla tipologia di copertura realizzata.

Come rappresentato nella Parte A "Principi Contabili" della presente Nota Integrativa, il Gruppo ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	821	187
Totale	821	187

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia all'informativa resa nella sezione 11 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo rappresenta tra le passività associate ad attività in via di dismissione, le passività afferenti il ramo d'azienda BCC For Web, filiale on-line di una BCC del Gruppo.

Si fa rinvio alla tabella 12.1 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività" presente nella sezione 12 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Debiti verso enti previdenziali e Stato	113.983	107.658
Debiti Commerciali	189.767	155.606
Titoli da regolare	2	6.893
Somme a disposizione della clientela	995.680	846.730
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	1.085
Debiti per premi futuri su derivati	9.630	2.848
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	489.665	467.541
Debiti relativi al personale dipendente	178.898	183.624
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	8.217	3.916
Garanzie rilasciate e derivati su crediti	3.822	5.199
Ratei non riconducibili a voce propria	12.405	8.562
Risconti non riconducibili a voce propria	16.819	18.062
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	753.418	657.483
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	392.231	342.101
Saldo partite illiquide di portafoglio	851	507.923
Dividendi da pagare	83	109
Totale	3.165.471	3.315.340

La voce "Somme a disposizione della clientela" fa principalmente riferimento agli importi pensionistici e agli stipendi ricevuti da altre controparti bancarie in attesa di erogazione alla clientela da parte delle BCC che operano come intermediari.

La voce "Partite in corso di lavorazione" accoglie le passività che per motivi tecnici/procedurali trovano la loro sistemazione nel periodo di riferimento successivo, come bonifici in uscita in attesa o partite viaggianti tra banche.

La voce "Debiti verso l'erario ed altri enti impositori" accoglie gli importi dovuti dal Gruppo verso tali soggetti, diversi dalle imposte sul reddito. Vi rientrano, oltre agli importi degli F24 pagati dalla clientela delle BCC e le ritenute operate dalle stesse sulle operazioni disposte dalla clientela, anche i debiti tributari maturati dalle società del Gruppo in relazione alle proprie imposte indirette, quali, a titolo di esempio, l'imposta di bollo, l'imposta sostitutiva, l'imposta sui contratti di borsa, l'IVA, i tributi locali, ecc..

La voce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie le differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la

cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	277.528	295.178
B. Aumenti	10.003	15.543
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	4.414	6.995
B.2 Altre variazioni	5.589	8.548
C. Diminuzioni	61.812	33.192
C.1 Liquidazioni effettuate	17.836	21.787
C.2 Altre variazioni	43.976	11.406
D. Rimanenze finali	225.719	277.528
	Totale	277.528

La tabella in esame accoglie le variazioni intercorse nell'esercizio al Fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR), connesse in misura significativa all'aumento dei tassi di attualizzazione registrato nell'anno. Non formano invece oggetto di rappresentazione nella presente tabella i versamenti ai Fondi Previdenziali esterni e al Fondo di Tesoreria dell'INPS, che sono ricondotte nella sezione 8 "Altre Passività".

La sottovoce C.1 "Diminuzioni - Liquidazioni effettuate" riporta gli utilizzi del Fondo TFR che derivano sia da anticipi, concessi in base alle disposizioni di legge ed i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro, sia dalla conclusione del rapporto di lavoro.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento al Fondo TFR, l'ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (c.d. *Service cost*) è pari a complessivi 2,4 milioni di euro, mentre gli interessi passivi netti (c.d. *Interest cost*) assommano a 1,7 milioni di euro. L'utile attuariale netto è pari a complessivi 32,7 milioni di euro e si compone come segue:

- 49,5 milioni di euro di utile da cambio tasso di attualizzazione;
- 16,8 milioni di perdita derivante da esperienze passate.

Di seguito sono rappresentate le principali ipotesi attuariali e demografiche adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio:

- tasso di attualizzazione: Curva Euro Composite AA al 31 dicembre 2022;
- tasso atteso di incrementi retributivi: tra 0,50% e 3,5%;
- turn-over: 2,07% medio;
- tavole di mortalità determinate dalla Ragioneria dello Stato e tavole di inabilità/invalidità INPS.

Qui di seguito si riportano le analisi di sensitività sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 222 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 229 milioni di euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	298.309	293.183
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	243.755	225.458
4.1 controversie legali e fiscali	88.829	82.503
4.2 oneri per il personale	72.185	66.042
4.3 altri	82.741	76.913
Totale	542.064	518.641

La voce 1. “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” include gli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

La sottovoce 4.1 “Controversie legali e fiscali” include prevalentemente accantonamenti a fronte di contenziosi riguardanti interessi, anatocismo, condizioni contrattuali e servizi bancari e di investimento, nonché accantonamenti a fronte di vertenze giuslavoristiche e spese legali per recupero crediti.

Nella sottovoce 4.2 “Oneri per il personale” figurano, tra i principali, gli accantonamenti a fronte del premio di fedeltà ai dipendenti.

La sottovoce 4.3 “Altri” comprende, tra gli altri, gli stanziamenti a fondo di beneficenza effettuati in sede di riparto degli utili dell’esercizio precedente.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	225.458	225.458
B. Aumenti	-	-	112.913	112.913
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	91.810	91.810
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	92	92
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	4	4
B.4 Altre variazioni	-	-	21.007	21.007
C. Diminuzioni	-	-	94.616	94.616
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	68.082	68.082
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	384	384
C.3 Altre variazioni	-	-	26.150	26.149
D. Rimanenze finali	-	-	243.755	243.755

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	
Impegni a erogare fondi	54.386	35.856	34.092	-	124.334
Garanzie finanziarie rilasciate	95.861	21.207	56.908	-	173.975
Totale	150.247	57.062	91.000	-	298.309

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Si rimanda alle informazioni riportate sotto la tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione".

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Come descritto nella parte A Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, in applicazione della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (c.d. “Legge di bilancio 2019”) la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono una unica entità consolidante. Nella composizione del patrimonio netto del Gruppo, il capitale sociale è di conseguenza costituito dal capitale sociale della Capogruppo e dal capitale sociale delle Banche di Credito Cooperativo. La componente infragruppo, rappresentata dalle azioni della Capogruppo detenute dalle BCC aderenti al Gruppo in virtù dell’adesione al contratto di coesione, trova rappresentazione contabile nelle azioni proprie in quanto azioni emesse e sottoscritte nell’ambito della unica entità consolidante.

Il capitale sociale della Capogruppo, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1.401.045.452 euro.

Alla data del presente bilancio il capitale delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è pari a 1.005.517.831 euro (890.216.924 euro al netto delle azioni ex art.150-ter emesse da nove BCC e sottoscritte dalla Capogruppo). Il capitale sociale delle BCC è, per previsione statutaria delle stesse, variabile, ed è costituito da azioni che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(24.193.784)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.931.975	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(2.245.921)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(2.245.921)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	686.054	-
D.1 Azioni proprie (+)	26.439.705	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale del Gruppo, pari a complessivi 2.291.262.376 euro, si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ammontano a complessivi 9,2 miliardi di euro.

In particolare, le riserve di utili ammontano a 9,2 miliardi di euro ed includono, tra le più significative, la riserva legale per 10,8 miliardi di euro e la riserva derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 negativa per 1,6 miliardi.

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce, pari a 30 milioni di euro, è composta da 6 emissioni obbligazionarie di tipo *Additional Tier 1* effettuate dalle Banche di Credito Cooperativo e collocate tra il 2016 ed il 2018.

Nel corso dell'esercizio è stato emesso da Vival Banca uno strumento aggiuntivo di classe 1 – *Additional Tier 1* composto da nr. 30 obbligazioni dal valore nominale di 100.000 euro, per un importo complessivo pari a 3 milioni di euro. L'emissione si configura come supporto patrimoniale da parte dello Schema di Garanzie incrociate di Gruppo ed è stata interamente sottoscritta dalla Capogruppo a valere sulle risorse ex-ante dei fondi prontamente disponibili dello Schema.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 190

14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”

Denominazione imprese	31/12/2022	31/12/2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	-	41.534
Coopersystem Società Cooperativa	31.586	23.725
Altre partecipazioni	915	942
Totale	32.501	66.201

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	3.580	58.820
2. Sovrapprezzo azioni	3	3.999
3. Riserve	19.860	(1.209)
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	1	785
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile di pertinenza di terzi	9.057	3.806
Totale	32.501	66.201

14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Nel patrimonio consolidato del GBCI non sussistono strumenti di capitale emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	20.920.034	1.306.785	172.807	-	22.399.627	21.525.741
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.011.239	-	1.997	-	1.013.236	895.499
c) Banche	139.843	33.327	-	-	173.169	78.078
d) Altre società finanziarie	1.066.743	207.813	2.134	-	1.276.689	390.004
e) Società non finanziarie	15.876.873	810.544	149.851	-	16.837.267	16.941.705
f) Famiglie	2.825.336	255.102	18.826	-	3.099.264	3.220.455
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.817.137	383.292	78.601	-	3.279.031	3.298.872
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	35.494	-	-	-	35.494	39.726
c) Banche	475.985	19.453	-	-	495.438	513.136
d) Altre società finanziarie	27.064	45.868	387	-	73.318	49.315
e) Società non finanziarie	1.958.214	216.541	71.597	-	2.246.352	2.250.713
f) Famiglie	320.381	101.430	6.617	-	428.429	445.983

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	205	87
f) Famiglie	-	-
Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	170	171
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	253.662	324.561
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.282.415	2.349.433
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.637.013	44.118.798
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	16.607.816
a) acquisti	11.103.963
1. regolati	11.053.325
2. non regolati	50.638
b) vendite	5.503.853
1. regolati	5.493.612
2. non regolati	10.241
2. Gestioni di portafogli	10.537.983
a) individuali	6.433.062
b) collettive	4.104.920
3. Custodia e amministrazione di titoli	341.835.200
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	107.490.425
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	5.550.025
2. altri titoli	101.940.400
c) titoli di terzi depositati presso terzi	107.204.410
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	127.140.365
4. Altre operazioni	21.082.903

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.579.743	11.564	3.568.179	696.615	208.398	2.663.166	49.289
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	3.579.743	11.564	3.568.179	696.615	208.398	2.663.166	X
Totale 31/12/2021	842.097	113.078	729.020	657.307	22.423	X	49.289

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.034.182	11.564	2.022.618	1.041.888	180.563	800.167	766.858
2. Pronti contro termine	11.814	-	11.814	11.814	-	-	884
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	2.045.996	11.564	2.034.432	1.053.702	180.563	800.167	X
Totale 31/12/2021	1.692.559	113.078	1.579.482	387.516	424.224	X	767.741

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	9.638	3.153	-	12.791	14.383
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	746	-	-	746	1.078
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	2.017	57	-	2.074	2.393
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.875	3.096	-	9.971	10.912
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133.193	-	X	133.193	47.496
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.798.453	2.496.310	-	4.294.763	2.962.930
3.1 Crediti verso banche	19.435	22.296	X	41.731	17.291
3.2 Crediti verso clientela	1.779.017	2.474.014	X	4.253.031	2.945.639
4. Derivati di copertura	X	X	(616.146)	(616.146)	(221.628)
5. Altre attività	X	X	94.044	94.044	16.587
6. Passività finanziarie	X	X	X	193.691	344.385
	Totale	1.941.284	2.499.463	(522.102)	4.112.336
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	7	136.016	-	136.023	160.705
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	130.547	X	130.547	127.651

Gli interessi attivi su “Crediti verso clientela” accolgono interessi su finanziamenti a clientela per 2,5 miliardi di euro, in aumento di circa 260 milioni rispetto al saldo di fine esercizio precedente, con prevalenza della componente mutui a famiglie e imprese non finanziarie.

Gli interessi attivi su “Titoli di debito”, pari a complessivi 1,9 miliardi di euro, accolgono in misura significativa interessi su titoli emessi da amministrazioni pubbliche e registrano un significativo aumento rispetto agli 805,2 milioni del 31 dicembre 2021 correlato in misura significativa alle migliori *performance* dei BTPI derivanti dall’andamento crescente dell’inflazione.

Nella voce “Derivati di copertura” sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti, titoli e mutui. L’incremento del saldo negativo dei differenziali risulta correlato al citato incremento degli interessi attivi sugli strumenti coperti.

L’importo ricompreso nella voce “Altre Attività” è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d’imposta rivenienti dalle misure fiscali di incentivazione erogate nell’ambito degli interventi governativi introdotti nell’ordinamento nazionale a partire dal 2020 in risposta alla pandemia da Covid-19 (c.d. “ecobonus”).

Nella voce “Passività finanziarie” sono inclusi gli interessi su operazioni di raccolta con tassi negativi (TLTRO). La riduzione rispetto all’esercizio precedente è correlata ai rimborsi parziali dei finanziamenti TLTRO e alla riduzione dei tassi registrati nel corso dell’esercizio.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a complessivi 9,9 milioni di euro e sono riferibili principalmente a conti correnti e depositi (5,8 milioni di euro) e altri finanziamenti (3,2 milioni di euro).

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(212.198)	(160.640)	X	(372.838)	(356.352)
1.1 Debiti verso banche centrali	(538)	X	X	(538)	(747)
1.2 Debiti verso banche	(28.465)	X	X	(28.465)	(7.101)
1.3 Debiti verso clientela	(183.195)	X	X	(183.195)	(177.361)
1.4 Titoli in circolazione	X	(160.639)	X	(160.639)	(171.142)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(52)	(52)	(263)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(1)	(47)	(49)	(103)
4. Altre passività e fondi	X	X	(1.906)	(1.906)	(1.497)
5. Derivati di copertura	X	X	1.375	1.375	(176)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(45.182)	(45.030)
	Totale	(212.198)	(160.640)	(630)	(403.422)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(9.186)	X	X	(9.186)	(9.311)

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” accoglie gli interessi passivi maturati nell’anno su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. La marginale riduzione rispetto all’esercizio precedente è connessa alla diminuzione della raccolta riconducibile a tali strumenti.

Nella voce 6. “Attività finanziarie” sono inclusi gli interessi negativi su operazioni di impiego.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano a complessivi 1,2 milioni di euro e sono riferibili principalmente a conti correnti e depositi.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.792	1.975
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(618.563)	(223.779)
C. Saldo (A-B)	(614.771)	(221.804)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	81.183	77.622
1. Collocamento titoli	21.211	27.859
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	489
1.2 Senza impegno irrevocabile	21.211	27.370
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	27.164	19.104
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	24.797	15.895
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.367	3.210
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	32.808	30.659
di cui: negoziazione per conto proprio	749	776
di cui: gestione di portafogli individuali	32.059	29.883
b) Corporate Finance	373	2.600
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	373	2.600
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.971	2.274
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	51.349	66.423
f) Custodia e amministrazione	7.307	7.838
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	7.307	7.838
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	1.020.206	958.027
1. Conti correnti	547.460	532.651
2. Carte di credito	40.761	2.573
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	229.825	228.001
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	164.829	148.020
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	37.331	46.783
j) Distribuzione di servizi di terzi	266.536	237.970
1. Gestioni di portafogli collettive	153	171
2. Prodotti assicurativi	119.957	111.441
3. Altri prodotti	146.426	126.358
di cui: gestioni di portafogli individuali	5.317	5.832
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.068	2.393
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	24.673	24.414
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	15.306	16.645
di cui: per operazioni di factoring	5.532	4.933
p) Negoziazione di valute	5.791	5.672
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	77.121	65.071
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.554.884	1.466.950

La composizione delle commissioni attive, complessivamente pari a 1,6 miliardi di euro ed aumentate di circa 92 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 anche in relazione alla ripresa generale dell'economia successiva al periodo della pandemia, riflette l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo, tipicamente rivolta ad attività di tenuta e gestione dei conti correnti della clientela (547,5 milioni di euro), altri servizi di pagamento (472,7 milioni di euro) e distribuzione di prodotti e servizi di terzi (266,5 milioni di euro, di cui prodotti assicurativi per 120 milioni di euro).

Le commissioni di cui alla voce e) gestioni di portafogli collettive, pari a 51,3 milioni di euro, sono riconducibili all'attività di gestione del risparmio svolta esclusivamente dalla SGR del Gruppo. A queste si aggiungono commissioni di gestione di portafogli individuali pari a 32,1 milioni di

euro.

Nella tabella che segue si riporta l'informativa sulla disaggregazione per segmenti di *business* dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti, come richiesto dall'IFRS 15, par. 114 e 115.

€/migliaia	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Garanzie rilasciate	61	3.083	-	23.711	(2.182)	24.673
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	-	22.927	77.826	173.729	(131.299)	143.183
Tenuta e gestione dei conti correnti	15	303	90	547.154	(102)	547.460
Altri servizi di incasso e pagamento	31	369.360	238	461.681	(358.545)	472.766
Distribuzione di servizi di terzi	7.828	4.014	136.309	189.448	(71.111)	266.489
Altri servizi	6.721	48.487	1.371	80.263	(36.529)	100.313
Commissioni attive	14.656	448.175	215.834	1.475.986	(599.769)	1.554.883

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 15, in relazione alle principali tipologie di ricavi da contratti con la clientela si segnala quanto segue:

- le commissioni derivanti dall'attività gestione di portafogli, individuali e collettivi, sono registrate prevalentemente "over time";
- le commissioni di collocamento titoli sono rilevate "at a point in time";
- le attività di ricezione e trasmissione ordini sono soddisfatte prevalentemente "at a point in time";
- i compensi per distribuzione di prodotti di terzi sono registrati tipicamente "at a point in time";
- le commissioni per servizi di pagamento sono contabilizzate "at a point in time";
- le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti e altri servizi sono soddisfatte "at a point in time", o "over time" a seconda della specifica natura della commissione.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(5.442)	(8.607)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.883)	(708)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(147)	(3.655)
di cui: gestione di portafogli individuali	(3.412)	(4.384)
- Proprie	(3.092)	(3.585)
- Delegate a terzi	(320)	(799)
b) Compensazione e regolamento	(1.872)	(1.389)
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(3.013)	(5.326)
e) Servizi di incasso e pagamento	(177.672)	(140.979)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(165.953)	(131.071)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(3.496)	(2.309)
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(2.206)	(1.142)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
l) Negoziazione di valute	(592)	(534)
m) Altre commissioni passive	(22.242)	(15.044)
Totale	(216.535)	(175.331)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	Totale		Totale	
	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44	393	94	230
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.964	1.213	1.684	683
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.268	-	10.993	-
D. Partecipazioni	470	-	525	-
Totale	22.746	1.606	13.297	913

La voce include, tra i maggiori, 17,4 milioni euro di dividendi incassati relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia, classificata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	200	38.414	(950)	(33.475)	4.189
1.1 Titoli di debito	112	12.171	(522)	(3.960)	7.800
1.2 Titoli di capitale	69	620	(236)	(658)	(205)
1.3 Quote di O.I.C.R.	19	214	(186)	(232)	(185)
1.4 Finanziamenti	-	-	(7)	-	(7)
1.5 Altre	-	25.409	-	(28.624)	(3.215)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(147.476)
4. Strumenti derivati	174.242	131.628	(99.659)	(162.059)	208.394
4.1 Derivati finanziari:	174.242	131.628	(99.659)	(162.059)	208.394
- Su titoli di debito e tassi di interesse	171.579	131.607	(99.166)	(159.669)	44.351
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.663	21	(493)	(2.390)	(199)
- Su valute e oro	X	X	X	X	164.242
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	174.442	170.043	(100.609)	(195.534)	65.106

Nel risultato netto delle “Attività e passività finanziarie: differenze di cambio” è riportato, a prescindere dal portafoglio contabile di appartenenza, il saldo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta e trova correlazione con l'importo dei “Derivati finanziari su valute e oro”.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.728.642	355.067
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	8.967	188.831
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.139	2.309
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	134	4.382
A.5 Attività e passività in valuta	-	294
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.741.882	550.883
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(48.195)	(227.004)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.694.176)	(305.529)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(180)	(374)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(547)	(1.500)
B.5 Attività e passività in valuta	-	(3.082)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.743.098)	(537.489)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.216)	13.394
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Come riportato nella parte A “Principi contabili” della presente Nota Integrativa, ai fini della contabilizzazione dei risultati di copertura il Gruppo ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	311.912	(202.503)	109.409	509.504	(156.633)	352.871
1.1 Crediti verso banche	1.037	(92)	945	3.243	(308)	2.935
1.2 Crediti verso clientela	310.875	(202.410)	108.464	506.261	(156.325)	349.936
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.858	(112.589)	(68.731)	97.085	(16.773)	80.313
2.1 Titoli di debito	43.858	(112.589)	(68.731)	97.085	(16.773)	80.313
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	355.770	(315.092)	40.678	606.589	(173.406)	433.184
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	817	(343)	474	612	(4.582)	(3.969)
Totale passività (B)	817	(343)	474	612	(4.582)	(3.969)

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Il risultato da cessione, complessivamente pari a 41,2 milioni di euro, è in misura prevalente riconducibile alla cessione di titoli di debito classificati al costo ammortizzato e tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (24 milioni di euro netti, in riduzione rispetto all'esercizio precedente) e alla cessione di crediti effettuate da banche del Gruppo, pari a 16,8 milioni di euro.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110
7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3.084	24	(18.338)	(258)	(15.488)
1.1 Titoli di debito	2.821	24	(17.778)	(258)	(15.191)
1.2 Finanziamenti	263	-	(560)	-	(297)
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.084	24	(18.338)	(258)	(15.488)

Il risultato netto della voce si riferisce per 15,2 milioni di euro ai titoli in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	15.686	5.138	(57.661)	(6.102)	(42.939)
1.1 Titoli di debito	1.754	408	(6.753)	(803)	(5.394)
1.2 Titoli di capitale	4.928	3.080	(19.780)	(3.011)	(14.783)
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.558	1.607	(23.431)	(2.236)	(21.502)
1.4 Finanziamenti	6.446	43	(7.697)	(52)	(1.261)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	85
Totale	15.686	5.138	(57.661)	(6.102)	(42.854)

La riga 1.2 Titoli di capitale accoglie la minusvalenza registrata su taluni titoli di capitale, tra cui Nexi per 8,8 milioni di euro.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(1.931)	(1.610)	-	(187)	-	-	5.622	3.218	-	-	5.113	(1.490)
- Finanziamenti	(1.141)	(45)	-	(187)	-	-	4.818	1.410	-	-	4.855	651
- Titoli di debito	(790)	(1.564)	-	-	-	-	804	1.808	-	-	258	(2.141)
B. Crediti verso clientela	(372.599)	(151.649)	(144.039)	(1.319.992)	(12)	(361)	450.474	215.865	842.447	931	(478.935)	(1.184.692)
- Finanziamenti	(368.621)	(146.091)	(144.039)	(1.319.743)	(12)	(361)	447.695	209.025	842.368	931	(478.848)	(1.175.485)
- Titoli di debito	(3.977)	(5.558)	-	(249)	-	-	2.779	6.840	78	-	(86)	(9.208)
Totale	(374.529)	(153.259)	(144.039)	(1.320.179)	(12)	(361)	456.096	219.083	842.447	931	(473.822)	(1.186.182)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza delle colonne “Primo stadio” e “Secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti *in bonis*.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre” si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – Write-off”, derivano da eventi estintivi ed evidenziano le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2022 le rettifiche nette per rischio di credito relative ai finanziamenti verso clientela sono complessivamente pari a 478,8 milioni di euro, in riduzione rispetto all’esercizio precedente sia in relazione alle evolutive dei modelli di misurazione dei parametri di rischio di credito relativamente alle posizioni *performing*, sia al robusto presidio delle posizioni deteriorate attuato dal Gruppo sin dalla sua costituzione, con un tasso di copertura delle stesse che si attesta al 67,8%.

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(1.207)	(10.645)	-	(5.724)	-	-	(17.576)	(64.760)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	7	-	-	-	-	-	7	(41)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	559	5.324	(3)	(14.567)	-	-	(8.687)	(13.378)
4. Nuovi finanziamenti	(9.516)	(2.239)	-	(49.352)	-	-	(61.106)	(21.430)
Totale 31/12/2022	(10.157)	(7.560)	(3)	(69.642)	-	-	(87.362)	(99.608)
Totale 31/12/2021	(9.392)	(30.747)	(14)	(59.456)	-	-	(99.608)	-

Nella tabella sono rappresentate le rettifiche di valore nette per i finanziamenti, oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(1.098)	(3.497)	-	-	-	-	449	1.286	-	-	(2.860)	(5.537)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.098)	(3.497)	-	-	-	-	449	1.286	-	-	(2.860)	(5.537)

8.2.A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Il Gruppo non ha concesso finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

La voce, negativa per 2,1 milioni di euro e in linea con il 31 dicembre 2021, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, in accordo con le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Gli importi non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.

SEZIONE 10 - PREMI NETTI - VOCE 160

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	(1.736.091)	(1.639.967)
a) salari e stipendi	(1.186.019)	(1.131.944)
b) oneri sociali	(291.878)	(278.521)
c) indennità di fine rapporto	(31.750)	(44.584)
d) spese previdenziali	(7)	(1)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(13.257)	(9.408)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(92.799)	(76.367)
- a contribuzione definita	(92.625)	(76.086)
- benefici definiti	(174)	(281)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(120.381)	(99.143)
2) Altro personale in attività	(17.911)	(16.561)
3) Amministratori e sindaci	(50.512)	(49.770)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(1.804.514)	(1.706.298)

Le spese del personale del Gruppo, pari a complessivi 1,8 miliardi di euro, risultano in aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente in relazione principalmente al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro avvenuto nel mese di giugno 2022 e all'incremento degli Altri benefici a favore dei dipendenti per il cui dettaglio si fa rinvio alla successiva tabella 12.4.

Nella voce 1) g) "Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita" sono incluse le quote del fondo TFR del dipendente accantonate e trasferite al Fondo Pensione Nazionale di categoria.

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
Personale dipendente:	21.117	21.336
a) dirigenti	371	395
b) quadri direttivi	6.202	6.113
c) restante personale dipendente	14.544	14.828
Altro personale	326	277
Totale	21.443	21.613

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(30.342)	(16.209)
Spese relative ai buoni pasto	(29.208)	(31.029)
Spese assicurative	(8.165)	(8.465)
Visite mediche	(817)	(380)
Formazione	(5.831)	(4.760)
Premi fedeltà	943	(11.962)
Altri benefici	(46.961)	(26.338)
Totale	(120.381)	(99.143)

Il saldo della voce comprende, tra gli altri, oneri per l'incentivazione all'esodo e per il fondo a sostegno del reddito per 30,3 milioni di euro, spese per buoni pasto pari a 29,2 milioni di euro e premi di assicurazioni stipulate a favore dei dipendenti per 8,2 milioni di euro.

La riduzione del costo per Premi fedeltà è connessa all'incremento dei tassi di attualizzazione utilizzati nel calcolo attuariale.

Gli Altri benefici, in aumento rispetto all'esercizio precedente, includono la spesa connessa all'iniziativa straordinaria intrapresa dal Gruppo a supporto dei dipendenti al fine di contrastare il caro-vita (buoni carburante e buoni acquisto).

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese Informatiche	(194.320)	(191.584)
Spese per immobili e mobili	(83.604)	(86.790)
Fitti e canoni passivi	(11.178)	(10.917)
Manutenzione ordinaria	(64.127)	(65.922)
Vigilanza	(8.299)	(9.952)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(202.266)	(163.258)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(68.843)	(66.241)
Spese postali	(22.938)	(18.510)
Spese per trasporto e conta valori	(18.864)	(19.198)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(61.956)	(34.475)
Spese di viaggio e locomozione	(15.044)	(12.222)
Stampati e cancelleria	(11.935)	(10.065)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(2.686)	(2.547)
Spese per acquisto di servizi professionali	(180.837)	(187.519)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(80.038)	(83.394)
Compensi a revisore contabile	(6.609)	(6.203)
Spese legali e notarili	(58.581)	(60.376)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(35.609)	(37.546)
Service amministrativi	(39.252)	(41.158)
Premi assicurazione	(23.942)	(23.778)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(52.868)	(34.942)
Quote associative	(27.178)	(27.451)
Beneficenza	(5.976)	(4.145)
Altre	(38.407)	(48.813)
Imposte indirette e tasse	(400.587)	(402.484)
Totale	(1.249.237)	(1.211.920)

Le altre spese amministrative, complessivamente pari a 1.249 milioni di euro, risultano sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente. Il leggero incremento è prevalentemente riconducibile all'aumento delle spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua, e in minor misura all'incremento delle spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza.

La voce Imposte indirette e tasse include, tra gli altri, il contributo BRRD (*Single Resolution Fund*), il contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi bancarie e il contributo al FGD (Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo) per circa 147 milioni di euro complessivi.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio 2022 corrisposti dal

Gruppo alla Società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio individuale e consolidato di Iccrea Banca, Mazars Italia S.p.A.:

- revisione legale dei conti annuali (inclusa la revisione della relazione semestrale e l'attestazione dell'utile trimestrale) per 0,7 milioni di euro;
- altri servizi (DCNF, MIFID II/MIFIR, GACS, *Comfort Letter*) per 0,3 milioni di euro.

Inoltre, sono riportati di seguito i compensi di revisione corrisposti alla Società di revisione EY S.p.A., incaricata della revisione legale del bilancio delle Banche Affiliate e di alcune società del Gruppo diverse dalla Capogruppo:

- revisione legale dei conti annuali (inclusa la revisione limitata dei *reporting package* semestrali e trimestrali) per 2,8 milioni di euro;
- altri servizi correlati (FNG, sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, asseverazioni) per 1,2 milioni di euro.

Tali importi sono al netto di IVA, contributo Consob e spese.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

La presente sezione fornisce il dettaglio degli accantonamenti e delle riprese relativi alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2022		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(48.836)	44.336	(4.500)
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(23.660)	11.517	(12.143)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(28.659)	12.486	(16.173)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(12.745)	26.610	13.865
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(11.274)	14.492	3.218
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(17.845)	17.993	148
Totale	(143.019)	127.434	(15.585)

La presente voce comprende gli accantonamenti netti rilevati in contropartita agli impegni assunti dalle Banche del Gruppo nei confronti del Fondo di Garanzia Depositanti (FGD) e del Fondo Temporaneo.

13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2022		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(28.956)	10.963	(17.993)
Altri fondi per rischi ed oneri	(15.340)	4.965	(10.375)
Totale	(44.296)	15.928	(28.368)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(179.420)	(2.249)	-	(181.669)
- Di proprietà	(119.366)	(2.249)	-	(121.615)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(60.054)	-	-	(60.054)
2. Detenute a scopo d'investimento	(3.259)	(4.283)	-	(7.542)
- Di proprietà	(3.259)	(4.283)	-	(7.542)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	(1.932)	669	(1.263)
B. Attività possedute per la vendita	X	(37)	-	(37)
Totale	(182.679)	(8.501)	669	(190.511)

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(38.500)	-	-	(38.500)
A.1 Di proprietà	(45.653)	(625)	-	(46.278)
- Generate internamente dall'azienda	(1.644)	(145)	-	(1.789)
- Altre	(44.009)	(481)	-	(44.490)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(45.653)	(625)	-	(46.278)

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(27.635)	(28.073)
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(27.488)	(14.110)
Costi servizi outsourcing	(36)	(92)
Definizione controversie e reclami	(289)	(1.654)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(10.146)	(10.273)
Altri oneri	(28.229)	(18.399)
Totale	(93.823)	(72.601)

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A) Recupero spese	269.538	279.032
Recupero di imposte	213.354	221.313
Recupero spese diverse	24.405	23.982
Premi di assicurazione	2.918	2.773
Recupero spese da clientela	11.180	10.164
Recupero spese su sofferenze	17.681	20.800
B) Altri proventi	137.671	115.147
Ricavi da insourcing	14.379	3.067
Fitti attivi su immobili	4.760	4.465
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	28.541	28.395
Altri proventi su attività di leasing finanziario	16.940	15.877
Altri proventi	61.086	49.461
Commissioni di istruttoria veloce	10.742	9.971
Aggiustamenti da consolidamento	1.223	3.911
Totale	407.209	394.179

I recuperi di imposte (imposta di bollo e sostitutiva), pari a complessivi 213,4 milioni di euro, sono riconducibili prevalentemente a conti correnti, carte di credito, libretti di risparmio e certificati di deposito.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	3.845	19.264
1. Rivalutazioni	3.845	4.922
2. Utili da cessione	-	14.342
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(10.230)	-
1. Svalutazioni	(9.982)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(248)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(6.385)	19.264
Totale	(6.385)	19.264

Nella presente voce figurano gli effetti economici della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate. La voce al 31 dicembre 2021 accoglieva anche gli utili rilevati a seguito della cessione della partecipazione in Satispay.

SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260
18.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(23.835)	-	-	(23.835)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	(23.835)	-	-	(23.835)
- Di proprietà	-	(23.835)	-	-	(23.835)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(23.835)	-	-	(23.835)

Nella presente voce figurano le minusvalenze legate alla valutazione al fair value degli immobili conferiti nei fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile.

SEZIONE 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270
19.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

La voce accoglie le rettifiche di valore degli avviamenti registrati dalle BCC del Gruppo prima della costituzione dello stesso in occasione di operazioni di aggregazione di imprese o rami d'impresa (fusioni/acquisizioni di sportelli). Nel corso del 2022 sono state effettuate rettifiche di valore per complessivi 1,5 milioni di euro.

Per maggiori informazioni sulle verifiche effettuate circa la recuperabilità degli avviamenti si rinvia a quanto illustrato nella Parte B – Sezione 10.3 - Altre informazioni della presente Nota integrativa.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280
20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	(849)	450
- Utili da cessione	772	1.808
- Perdite da cessione	(1.621)	(1.359)
B. Altre attività	(1.231)	(365)
- Utili da cessione	268	836
- Perdite da cessione	(1.499)	(1.201)
Risultato netto	(2.080)	85

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(126.485)	(31.994)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.421	25.010
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.778	14.005
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	132.351	97.294
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(224.671)	(150.450)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.331)	43.796
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(214.937)	(2.339)

La variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente è riconducibile, oltre alle maggiori imposte correnti dell'anno, all'iscrizione nel 2021 di un provento straordinario relativo alle imposte differite passive conseguente all'adesione all'istituto del riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili presenti in bilancio dei beni materiali e immateriali.

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2022	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290 CE)	1.569.378	-
Aliquota corrente	-	24%
Onere fiscale teorico (24%)	-	(376.651)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	324.975	(77.994)
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	240.448	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	9.048	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	75.479	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.726.322	414.317
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	73.006	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	582.380	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	668.713	-
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	402.223	-
Variazione Nette in aumento delle entità in perdita fiscale	81.224	(19.494)
Imponibile (perdita) fiscale	249.255	-
Imposta corrente lorda	-	(59.821)
Addizionale all'IRES	-	(6.254)
Provento IRES da consolidato fiscale	-	25.996
Detrazioni	-	453
Imposta corrente netta a CE	-	(39.626)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	(76.418)
Imposte di competenza dell'esercizio	-	(116.044)
IRAP	31/12/2022	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290 CE)	1.569.378	-
Aliquota corrente	-	4,65%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)	-	(72.976)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(592.137)	27.534
- Ricavi e proventi (-)	(2.056.146)	-
- Costi e oneri (+)	1.464.009	-
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	760.214	(35.350)
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.724	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	5.506	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	752.983	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	147.187	6.844
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.269	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(136.741)	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	280.659	-
Variazione Nette in aumento delle entità in perdita fiscale	17.093	(795)
Valore della produzione	1.607.361	-
Imposta corrente	-	(74.742)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)	-	(12.117)
Imposta corrente effettiva a CE	-	(86.859)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	(12.034)
Imposta di competenza dell'esercizio	-	(98.893)
Totale imposte di competenza (voce 300 CE)		(214.937)

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320**22.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Proventi	231.568	73.690
2. Oneri	(206.763)	(39.045)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	430.490	-
5. Imposte e tasse	(13.627)	(9.875)
Utile (perdita)	441.668	24.770

La voce accoglie i risultati del ramo monetica e l'utile realizzato dal Gruppo a seguito della cessione a FSI.

22.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

	Importo	Importo
	31/12/2022	31/12/2021
1. Fiscalità corrente (-)	(13.627)	(9.875)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(13.627)	(9.875)

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340**23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

Denominazione imprese	31/12/2022	31/12/2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	-	(1.442)
Coopersystem Società Cooperativa	9.083	5.267
Altre partecipazioni	(26)	(19)
Totale	9.057	3.806

SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Banca S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

25.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

25.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA
COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.796.109	460.571
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	28.552	7.833
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.523	17.042
a) variazione di fair value	4.271	16.412
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(2.748)	630
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	(35)
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	32.033	(6.942)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(5.004)	(2.232)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(449.125)	(43.346)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	(91.909)	25.274
a) variazioni di fair value	(83.390)	10.901
b) rigiro a conto economico	(2.242)	11.902
c) altre variazioni	(6.277)	2.471
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(443.527)	(91.297)
a) variazioni di fair value	(430.473)	(41.324)
b) rigiro a conto economico	(13.297)	(48.262)
- rettifiche per rischio di credito	1.415	4.708
- utili/perdite da realizzo	(14.712)	(52.970)
c) altre variazioni	243	(1.710)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(83.685)	1.173
a) variazioni di fair value	(83.685)	1.173
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	169.996	21.503
190. Totale altre componenti reddituali	(420.573)	(35.513)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.375.536	425.057
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	9.057	4.119
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	1.366.479	420.938

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il *framework* di *Risk Appetite* definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del *Risk Management*.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo *Framework* di *Risk Management* secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2022 l'assetto organizzativo della Funzione *Risk Management* della Capogruppo è stato oggetto di revisione/*fine tuning*, in linea con il continuo processo di evoluzione del modello di funzionamento del presidio di *risk management* del Gruppo. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di “*Risk Governance & Strategy*”, che rappresenta il “centro di competenza” e presidio delle tematiche di *Risk Governance* e *Risk Strategy* del Gruppo, ivi inclusi i *framework* EWS e di *stress test* ai fini SdG, con riferimento sia alla dimensione consolidata che individuale. A valere su tale ambito, coordina anche le attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area CRO e del documento di rendicontazione istituzionale della Funzione di *Risk Management* di Gruppo per gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza, supportando il *Chief Risk Officer* per gli aspetti di competenza. Inoltre, l'Unità *Risk Governance & Strategy* è responsabile di coordinare e monitorare le iniziative progettuali di rilevanza strategica che interessano l'Area CRO, verificandone periodicamente il conseguimento degli obiettivi, nonché le attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi climatici e ambientali e tematiche ESG. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - “EWS & Stress Test SDG”, che svolge tutte le attività in materia di EWS e di Schema di Garanzia. Più in particolare, il Sistema di *Early Warning* (EWS) regola i meccanismi di governo tra gli Organi aziendali della banca affiliata e gli Organi aziendali della Capogruppo ed è lo strumento preposto al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle Banche affiliate, nell'interesse della loro stabilità e della sana e prudente gestione. In tale ambito, l'EWS definisce al suo interno regole di funzionamento e aree di valutazione che, attraverso indicatori specifici e processi valutativi codificati, permettono di classificare le Banche affiliate in relazione alla loro rischiosità. Ogni banca affiliata, pertanto, è classificata in uno dei sette livelli di rischio riconducibili a tre situazioni di rischio complessive (“ordinaria”, “tensione”, “critica”), cui sono associate modalità di interazione e misure di intervento della Capogruppo graduate in funzione dei vincoli gestionali che ne derivano (gestione “ordinaria”, “coordinata” e “controllata”). Le misure di intervento discendenti dagli esiti dell'EWS formano, pertanto, parte integrante dei Piani Strategici/Operativi definiti su base individuale e sono recepite dalle affiliate interessate in sede di predisposizione del RAS, in particolare con riferimento alla definizione dei livelli di propensione/obiettivo al rischio (*risk appetite*) e dei livelli di massima esposizione tollerata e consentita (rispettivamente *risk tolerance* e *risk capacity*). La UO, inoltre, concorre, di concerto con le altre strutture della funzione di *Risk Management*, i) all'esercizio di *stress test* funzionale alla valutazione della vulnerabilità di ciascuna singola Banca Affiliata ii) alla definizione dei livelli degli indicatori di *early warning* e iii) a determinare l'ammontare dei mezzi prontamente disponibili per supportare lo Schema di Garanzia;
 - “BCC *Risk Governance*”, che assicura l'applicabilità del *framework* metodologico relativo ai processi di *Risk governance* e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO *Group Risk Governance* e *Group Risk Management* in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. In tale ambito, supporta le U.O. RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud) e i *risk manager* delle Banche Affiliate ai fini del recepimento e dell'applicazione su base individuale dei *framework* di riferimento, dei processi e delle relative attività di *risk management*. In particolare: i) supporta l'U.O. *Group Risk Governance* in sede di definizione e manutenzione del *framework* metodologico relativo ai processi di *Risk Governance* di Gruppo (RAF/RAS, analisi e valutazioni in ottica di *Capital Adequacy*, *Stress test*, OMR, Sistema incentivante) e ne cura, in stretta collaborazione con le U.O. RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), una efficiente ed efficace declinazione operativa all'interno del perimetro delle Banche Affiliate; ii) supporta l'U.O. *Group Risk Governance* in sede

di definizione delle linee guida a supporto della predisposizione dei piani annuali e delle rispettive rendicontazioni istituzionali delle attività delle Funzione RM declinate su base individuale (BCC); iii) cura, in stretta collaborazione con le U.O. RM BCC e di concerto con le altre competenti U.O. della Funzione *Risk Management*, la proposta di *risk appetite* per le Banche Affiliate con i relativi limiti e *trigger* declinati in categorie di rischio per comparti operativi e di business; iv) supporta l'U.O. *Group Risk Management* in sede di definizione e manutenzione del *framework* metodologico relativo ai rischi specifici al fine di permetterne una efficiente ed efficace declinazione operativa all'interno del perimetro delle Banche Affiliate; inoltre supporta la struttura in parola nelle attività di valutazione e monitoraggio dei rischi specifici di Gruppo in relazione alla loro riconduzione alle Banche Affiliate ed alla individuazione, sul perimetro di competenza, di eventuali misure di mitigazione; v) supporta le U.O. RM BCC e i *risk manager* delle Banche Affiliate ai fini del recepimento e dell'applicazione dei *framework* di riferimento di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli di misurazione e valutazione dei rischi definiti dalla Capogruppo, nonché il corretto e omogeneo svolgimento delle relative attività di *risk management* nel rispetto degli standard qualitativi e quantitativi dettati dalla Capogruppo;

- una struttura di “*Group Risk Governance*”, che assicura la definizione e la manutenzione del *framework* metodologico relativo ai processi di *Risk Governance* di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, *Recovery Plan*, *Stress test*, OMR, Sistema incentivante). All'interno di tale Quadro, l'Unità svolge anche attività di supervisione e supporto alle attività trasversali della complessiva Funzione oltre a rappresentare il riferimento interno all'Area CRO in materia di rischi climatici e ambientali e tematiche ESG. Nell'espletare tali attività, l'Unità opera sul perimetro di Gruppo e delle società del Perimetro Diretto, in stretta collaborazione con la U.O. Pianificazione & Controllo di Gestione e di concerto con le altre competenti U.O. della Funzione *Risk Management* della Capogruppo e, con riferimento alle Banche Affiliate, in accordo con l'U.O. BCC *Risk Governance*;
- una struttura di “*Group Risk Management*”, che assicura (i) il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei *framework* metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione, (ii) il presidio delle attività di *risk management* per le società del Perimetro Diretto per le quali è previsto apposito contratto di servizio, coordinando l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione *Risk Management*; (iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione *Risk Management* verso le articolazioni di *risk management* delle Banche Affiliate;
- una struttura di “*BCC Risk Management*”, che opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di *Risk Management* territoriali ed in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per il tramite delle U.O. RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), per i responsabili di *Risk Management* dislocati presso il territorio, coordinandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione *Risk Management*. Le unità organizzative RM BCC hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di *risk management* esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano il vertice dei presidi di *Risk Management* dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo di secondo livello in materia di gestione dei rischi, assicurando il coordinamento dei responsabili incaricati delle funzioni di *Risk Management* delle Banche Affiliate;
- una struttura di “*Convalida*”, a diretto riporto del CRO, che si occupa della validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto.

Le principali funzioni svolte dalla Funzione *Risk Management* sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, ii) politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), iii) metodologie e criteri di misurazione e valutazione dei rischi, iv) strumenti applicativi di supporto. In tale ambito la Funzione *Risk Management* assicura che il *framework* di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il *budget*, il *Risk Appetite Framework*, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di *Risk Appetite* del Gruppo e della relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*) a livello consolidato e, con il supporto delle singole Banche Affiliate e società del Gruppo, a livello individuale, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- “centro di controllo” del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto, per le quali le attività di *Risk Management* sono svolte secondo un modello accentrato in regime di esternalizzazione e per il tramite di appositi contratti di servizio. Tale centro di controllo opera attraverso presidi di *risk management* dedicati all'interno del quadro organizzativo centrale definito e, per le sole Banche Affiliate, anche attraverso i meccanismi di funzionamento dell'Early Warning System e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
 - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora strumenti adeguati al funzionamento dello Schema di Garanzia, nonché per l'analisi il controllo, la valutazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS e ne propone la classificazione del profilo di rischio;

- cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi e ne cura la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e prescrizioni normative;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di *fine tuning*/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel *Risk Appetite Statement*, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - all'interno dei *framework* RAF/RAS e EWS, esamina ed approfondisce gli esiti del processo di determinazione dei requisiti patrimoniali, analizzandone la dinamica per verificare la complessiva coerenza con il profilo di rischio nelle diverse dimensioni di analisi considerate;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il *Risk Appetite Statement*;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
 - relaziona agli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di *business* supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione Risk Management dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle best practice di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il complessivo *framework* di *Risk Governance* delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle banche e società aderenti, e dove risultano presenti meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di *Early Warning* – EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del contratto di coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento. Il complessivo quadro di *Risk Governance* del Gruppo è completato dal *framework* di *Risk Appetite* (RAF), ulteriormente declinato operativamente anche attraverso le politiche a presidio dei singoli rischi a cui il Gruppo risulta esposto (c.d. *risk policies*) e dagli impianti trasversali funzionali alla valutazione interna dell'adeguatezza di Capitale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP) e alla complessiva valutazione circa la capacità di risanamento in condizione particolarmente avverse (i.e. *framework* di *Recovery*).

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il modello di *business* e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR).

Il complesso dell'architettura del *risk appetite framework*, definita in termini di elementi chiave, perimetro di copertura/applicazione e modelli di funzionamento sottesi, trova stretta coerenza ed interconnessione con il processo cardine di *risk governance* del GBCI ovvero l'*Early Warning System*. Il RAF è, infatti, declinato individualmente con riferimento alle Banche affiliate e condivide con l'EWS indicatori qualitativi assicurando consistenza tra le diverse logiche di calibrazione e le finalità discendenti dai due rispettivi *framework*.

Il RAF, in altre parole, ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *risk appetite* in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	230.557	869.767	262.080	1.234.050	147.858.483	150.454.937
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33	-	-	-	7.811.525	7.811.558
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	251.392	251.392
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	119	787.709	787.828
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	60.372	86.593	22	-	1	146.988
Totale 31/12/2022	290.962	956.360	262.102	1.234.169	156.709.110	159.452.703
Totale 31/12/2021	600.231	1.472.866	332.699	1.727.692	163.804.085	167.937.570

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.231.855	2.869.452	1.362.403	478.044	150.190.102	1.097.568	149.092.534	150.454.937
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33	-	33	-	7.821.793	10.268	7.811.525	7.811.558
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	251.392	251.392
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	787.828	787.828
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	460.581	313.594	146.987	7.624	1	-	1	146.988
Totale 31/12/2022	4.692.469	3.183.046	1.509.423	485.668	158.011.897	1.107.836	157.943.280	159.452.703
Totale 31/12/2021	6.447.965	4.042.170	2.405.795	282.901	165.604.663	1.255.454	165.531.775	167.937.570

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	30	250.692
2. Derivati di copertura	-	-	-	1.891.822
Totale 31/12/2022	-	-	30	2.142.514
Totale 31/12/2021	-	-	101	207.342

*Valore da esporre a fini informativi

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali.

Un'entità strutturata spesso presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche o attributi:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito, come reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi.

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate operative principalmente come società veicolo per la cartolarizzazione e fondi di investimento mobiliare/immobiliare di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o a cui ha erogato finanziamenti.

Ai fini della presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione. Per tali tipologie di entità strutturate si rimanda alle sezioni "C. Operazioni di cartolarizzazione" ed "E. Operazioni di cessione" della parte E della Nota integrativa consolidata.

B.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE

Nel Gruppo le entità strutturate consolidate sono rappresentate da fondi immobiliari di investimento di tipo chiuso di cui il Gruppo ha il controllo ai sensi dei principi contabili internazionali per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante.

La tabella che segue sintetizza le esposizioni per cassa e fuori bilancio detenute dalle società del Gruppo verso tali entità.

Tipologia di entità strutturata	Totale Attivo	Esposizione fuori bilancio
Fondi di investimento	401.503	-

B.2 ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE**B.2.1. ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE PRUDENZIALMENTE**

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

B.2.2. ALTRE ENTITÀ STRUTTURATE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente, riferibili principalmente alle quote sottoscritte ed ai prestiti erogati a fondi di investimento di tipo mobiliare/immobiliare (O.I.C.R.).

Le predette entità non sono consolidate in quanto il Gruppo detiene esclusivamente quote di minoranza, non costituisce il gestore dei fondi e non è in grado di influenzarne i rendimenti.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate e non ha svolto attività di sponsor nei confronti di tali entità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo	-	-	-	-	-	-	-
2. O.I.C.R.							
	HFT	1.337			1.337	1.337	
	MFV	326.789			326.789	326.789	

(*) MFV = attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; HFT= attività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, definisce le politiche di gestione del rischio di credito a livello di Gruppo. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società controllate, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di Risk Management, attraverso la propria articolazione organizzativa, svolge le attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi per la Capogruppo e per tutte le società del Gruppo.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo definito nel Patto di Coesione, Iccrea Banca assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di *governance* creditizia, l'Area *Chief Lending Officer* di Capogruppo svolge la propria attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo avendo la responsabilità di: presidiare la qualità del credito, definire le politiche creditizie (verificandone la relativa applicazione), garantire la declinazione degli indirizzi in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito e presidiare l'esecuzione degli adempimenti creditizi e amministrativi connessi al portafoglio *non performing*.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo è esposto, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), il Gruppo adotta una struttura di *governance* ed un assetto operativo atti a presidiare adeguatamente il rischio di credito nelle diverse fasi del processo.

La Capogruppo, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento in materia creditizia che le sono riconosciuti in base al Patto di Coesione, definisce le strategie, le politiche ed i principi di valutazione e misurazione dei rischi assicurando la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo. In tale contesto, si riporta di seguito una sintesi delle principali attività svolte dall'Area CLO di Capogruppo:

- garantire le attività di indirizzo e coordinamento per quanto attiene a tutte le fasi del processo del credito (concessione, gestione, governo delle garanzie, monitoraggio, classificazione, valutazione e recupero del credito);
- assicurare il costante aggiornamento delle linee guida e degli indirizzi in materia creditizia;
- presidiare e indirizzare le progettualità connesse a innovazioni o adeguamenti dei processi del credito esistenti;
- coordinare le azioni di rimedio richieste dalle Autorità di Vigilanza, dagli Organi di Vertice e dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- assicurare il supporto alle competenti strutture di Gruppo nella definizione e sviluppo di prodotti creditizi;
- concorrere alla definizione del Piano Strategico relativamente all'ambito creditizio, ivi compreso il comparto NPE;
- assicurare la definizione del Piano Operativo NPE, in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo in materia;
- rilasciare, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (c.d. *credit opinion*) su operazioni creditizie *performing* provenienti dalle società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate;

- deliberare le operazioni creditizie di credito performing della banca, nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, sottoponendo le stesse agli Organi Deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà.

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la Funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. Più in generale, la Funzione *Risk Management* svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di stress test del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle best practice di mercato.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Contratto di Coesione.

Con riferimento all'attività creditizia svolta dal Gruppo, la Capogruppo disciplina all'interno del proprio *corpus* normativo interno tutte le fasi del processo di: concessione del credito, gestione delle garanzie immobiliari, monitoraggio delle esposizioni, classificazione delle posizioni di rischio, gestione e valutazione delle esposizioni deteriorate.

In particolare, nell'ambito del processo di concessione viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente valutandone accuratamente il profilo di rischio creditizio attraverso l'utilizzo di specifici strumenti/modelli di valutazione del merito creditizio. La concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato i) alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera, ii) alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare, iii) alle garanzie acquisibili e iv) ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi della rischiosità della controparte è un momento centrale del processo di concessione del credito e si basa su informazioni di natura quali/quantitativa aventi l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte. Tipicamente la valutazione delle controparti è supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di rating/scoring) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione. I modelli di valutazione in uso all'interno del Gruppo tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento Corporate (aziende/famiglie produttrici), Retail (consumatori), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero le forme tecniche specialistiche (leasing, factoring, credito al consumo).

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi Bdl o associative, credit bureau, bilanci, eventi di conservatoria) ed interne (andamentale interno).

Il Gruppo adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso l'utilizzo dei modelli di *rating/scoring*, il Gruppo attribuisce alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo una modalità di elaborazione online, tipicamente utilizzata attraverso la pratica elettronica di fido, ma anche batch, quest'ultima adottata per svolgere l'attività di aggiornamento periodico del *rating* per tutti i clienti (c.d. *rating* andamentale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza relative alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "Gruppo di clienti connessi", nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito e, specificamente, nella fase istruttoria, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di Gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, da sottoporre a successiva lavorazione, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del Gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai competitors del Gruppo e di tutte le entità a questo collegate.

Il processo di monitoraggio contemplato dal modello è indipendente rispetto allo *status* classificatorio (ad esempio posizione classificata a *unlikely to pay* per presenza sofferenza di sistema, ma regolare nei pagamenti) e si fonda su: i) l' utilizzo degli indicatori di allerta precoce (*early warning*) specifici che consentono la tempestiva rilevazione dei segnali di rischio; ii) la definizione ed attribuzione delle responsabilità nel processo di monitoraggio; iii) la definizione ed esecuzione delle azioni di mitigazione del rischio e iv) la previsione degli opportuni flussi informativi tra le banche e la Capogruppo.

Più in dettaglio, all'interno del processo si distinguono:

- una fase di intercettazione dei segnali di allerta precoce, finalizzata a identificare, sulla base di indicatori di rischio, le esposizioni caratterizzate da un apprezzabile aumento del rischio creditizio, al fine di sottoporle ad analisi del profilo di rischio ed eventuali azioni di gestione;
- una fase di gestione, finalizzata a svolgere un esame delle posizioni intercettate e ad individuare e indirizzare, ove necessario, azioni specifiche di gestione con l'obiettivo di intervenire tempestivamente per mitigare il rischio di deterioramento.

L'intercettazione delle posizioni in osservazione, attraverso le procedure informatiche a supporto, può avvenire manualmente (vale a dire sulla base dell'intercettazione "manuale" di informazioni circa, ad esempio, variazioni significative del perimetro societario cui appartiene la controparte, il mancato rispetto dei *covenants*, dichiarazioni di difficoltà volontarie della controparte, notizie di cronaca, ecc.), ovvero in automatico, ossia basato su un *set* di indicatori (di fonte esterna o interna, riferibili al rapporto tra la banca e la controparte, o alla struttura patrimoniale e finanziaria di quest'ultima) funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto.

L'intercettazione automatica deve essere basata su un *set* di indicatori funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto (riferibili direttamente al rapporto del cliente con la banca, ovvero alla struttura patrimoniale e finanziaria del cliente, sulla base di dati di fonte esterna o interna). Detti indicatori sono inoltre differenziati su due livelli (1 e 2) in ragione del grado di rischio (crescente) che rappresentano, arrivando (nel caso degli indicatori di livello 2) a rendere necessaria un'analisi del merito creditizio della controparte, anche attraverso un riesame istruttorio, al fine di verificare la capacità della stessa di onorare gli impegni fino alla scadenza contrattuale.

Il processo di gestione delle esposizioni "sotto osservazione" consente quindi l'analisi del profilo di rischio delle controparti e la definizione degli opportuni interventi gestionali dedicati nell'ambito dei processi di monitoraggio finalizzati a ricondurre il rapporto a regolarità o alla mitigazione del rischio legato al credito concesso.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (geo-settoriale).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di *Herfindahl*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di *stress* relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche

attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di *stress test* sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *risk governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli *stress test* sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (*expected credit loss* a 12 mesi o *lifetime*), derivanti dalla misurazione dell'*impairment* IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite, Tolerance e Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche affiliate e società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Il *Risk Management* ha inoltre definito centralmente il *framework* del "Controllo Rischi di Credito 285" che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione *Risk Management* ai sensi della Circolare di Vigilanza 285.

Nel corso del 2022 sono state completate le attività di evoluzione del *framework* in parola. Con riferimento a tale percorso evolutivo rilevano i seguenti interventi applicati nei cicli di controllo del 2022:

- introduzione, preliminarmente all'avvio delle attività, di un indirizzo operativo nel quale sono qualificati gli elementi di funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio integrando l'impianto ordinario di analisi rispetto alle evoluzioni del contesto di riferimento interno o esterno al Gruppo;
- evoluzione del *framework* di controllo che si pone l'obiettivo di: i) ottimizzare la metodologia di analisi massiva dei portafogli delle banche, finalizzato a definire un livello di Anomalia Potenziale associato a ciascuna *legal entity* del Gruppo, attraverso un subset di indicatori applicato a tutte le fasi del processo del credito; ii) concentrare, in un'ottica *risk driven*, i controlli single file rispetto alla corretta identificazione e classificazione delle posizioni anomale, oltre che all'adeguata valutazione del credito in caso di anomalia, quale effetto rilevante della gestione del rischio creditizio; iii) identificare le eventuali sezioni del portafoglio sulle quali attivare i controlli single file, ad integrazione rispetto a quelli previsti nell'impianto ordinario anche in coerenza con l'indirizzo operativo delineato, (c.d. *Sampling* di *Contingency*); iv) effettuare una profilatura del rischio creditizio delle BCC/SPD a conclusione del ciclo di analisi e controllo annuale recependo gli interventi sopra citati.

L'impianto di analisi attuato nel 2022, ha pertanto recepito gli interventi di evoluzione del *framework* sopra rappresentati, già sperimentati a partire dall'avvio dell'emergenza pandemica, focalizzando le attività sulla efficace identificazione delle anomalie creditizie, dando ampio spazio d'indagine al perimetro c.d. di *contingency*, ulteriore rispetto al c.d. perimetro ordinario di indagine, ossia alle posizioni potenzialmente impattate dal conflitto Russia-Ucraina ed alle controparti classificate *forborne performing*.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Il Gruppo adotta un *framework* di determinazione dell'*impairment* basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali dalla Capogruppo e dalle singole entità. Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i metodi di misurazione delle perdite attese sulle esposizioni oggetto di *impairment*, sono basati sui seguenti elementi:

- approccio a 3 stage, c.d. di stage allocation, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera (lifetime) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla initial recognition:
 - stage 1: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
 - stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
 - stage 3: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti che erano considerati "*impaired*" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*Point in Time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- staging e movimentazione delle attività finanziarie tra stage.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/*tranche* in uno dei seguenti tre stage:

- stage 1, che comprende tutte le esposizioni di nuova erogazione e quelle relative a controparti classificate in bonis che alla data di reporting soddisfino la condizione di *Low Credit Risk exemption*, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- stage 2, che include tutti i rapporti/*tranche* in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni i) presentino una PD maggiore della citata soglia, ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- stage 3, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non performing sulla base della definizione di default adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La metodologia di *staging* del Gruppo è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- utilizzo del criterio del *low credit risk* (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date* pari alla soglia *investment grade*;
- l'utilizzo di criteri di staging "quantitativi" basati sui sistemi di rating/scoring in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/rating all'*origination* e della PD/rating alla *reporting date*, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività definite in termini di incremento del numero di "*notch*", il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("*SICR*") della posizione;
- l'utilizzo di criteri di staging "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di *forbearance* o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni.

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie entità del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di O.I.C.R., i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e *SPPI Test*.

La metodologia definita dal Gruppo per il portafoglio titoli prevede di utilizzare il principio della *Low Credit Risk Exemption*, che alloca in stage 1 le esposizioni che presentano una PD a 12 mesi *Conditional* minore della soglia *investment grade*. Le posizioni che presentano una PD 12 mesi *Conditional* superiore a tale soglia vengono invece allocate in stage 2.

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution*), valorizzati a livello di

tranche. Ai fini dell'attribuzione di un *rating* alla data di *reporting* alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

A partire dall'allocazione delle esposizioni nei differenti *stage*, il calcolo delle perdite attese (ECL) viene effettuato, a livello di singola posizione, sulla base delle stime dei parametri di rischio (EAD, PD, LGD) basate sui modelli interni gestionali, effettuate in maniera da garantirne la *compliance* rispetto ai requisiti del principio contabile.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD *“through the cycle”* in PD Point in Time (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso un approccio «a blocchi», determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, *LGD Bonis Closure*) e di Contenzioso (*Loss Given Sofferenza*).

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata applicando un apposito Fattore di Conversione Creditizia (CCF) al valore nominale della posizione.

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica *forward-looking* attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali i modelli satellite sono differenziati, ad esempio per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a due tipologie di scenari, il primo relativo ad una situazione economica ordinaria (o *“baseline”*), l'altro ad una situazione avversa (*“worst plausible scenario”*), cui è associata, in maniera *judgemental*, la corrispondente probabilità di accadimento.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2022 trovano compimento, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS 9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, gli interventi definiti nel percorso pluriennale c.d. *Credit Risk Models Evolution* (CRME). Tale percorso riguarda le evolutive dei modelli di misurazione dei parametri di rischio di credito e specifici interventi mirati all'aggiornamento del framework IFRS 9. Nello specifico, sono state portate a compimento le seguenti evolutive ai modelli di misurazione del rischio di credito:

- aggiornamento dei modelli di Probabilità di Default (PD), che si incardina sullo sviluppo della nuova versione del sistema di rating interno (AlvinRating 6.0) mediante l'introduzione del modello comportamentale unico a livello di Gruppo, con relativa ri-stima delle PD e aggiornamento della scala di rating;
- sviluppo di modelli LGD «a blocchi» comprensivi dei parametri necessari ai fini di una robusta quantificazione contabile, determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, *LGD Bonis Closure*) e di Contenzioso (*Loss Given Sofferenza*);
- sostituzione degli attuali «Modelli Satellite PD» con modelli sviluppati internamente secondo le metodologie più evolute presenti sul mercato. L'evolutive in questione consente al Gruppo di internalizzare i modelli riducendo la dipendenza rispetto al fornitore esterno degli scenari macroeconomici e, al contempo, permette di rispondere più celermente e con maggiore precisione alle continue esigenze di approfondimento indotte dall'attuale delicato e mutevole contesto macroeconomico;
- aggiornamento dei «Modelli Satellite LGD» vigenti per tener opportunamente conto dell'attività di ricostruzione ed aggiornamento delle base dati storiche dei recuperi;
- evoluzione del framework di condizionamento forward-looking in ambito PD, secondo la metodologia Merton-Vasicek.

Gli sviluppi metodologici afferenti alla progettualità menzionata contemplano, inoltre, opportuni elementi conservativi, definiti *in-model adjustments*, volti sia alla copertura dei punti di debolezza ancora in essere nei modelli, sia ad evitare di incorporare possibili distorsioni create dalla crisi pandemica.

Infine, sono stati realizzati ulteriori interventi specifici sul *framework* di *impairment* IFRS 9 volti a garantire un maggior livello di prudenza su specifici sotto portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio, in relazione all'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico, che non può essere interamente catturata dai modelli. Per tale ragione, a valere sulla chiusura contabile di bilancio dicembre

2022, è stato introdotto, uno specifico *overlay* che tenga conto di questa incertezza su alcuni segmenti del portafoglio creditizio: privati con mutui a tasso variabile, imprese impattate dal “GAS *stoppage* scenario”, clientela con misura *forbearance* attiva e clientela già oggetto di moratoria.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) secondo l’approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l’indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le *best practice* e i requisiti regolamentari in materia.

Nello specifico, secondo l’attuale *policy* creditizia, le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (funded), costituita da:
 - garanzie reali finanziarie (*collateral*), rappresentate da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti, oro. Tali garanzie possono essere prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito. Per tali strumenti di garanzia, il Gruppo predispone presidi e strumenti al fine di a) effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché (ove previsto) degli *haircut* al collaterale ricevuto e b) assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne;
 - accordi di compensazione (*master netting agreements*) che riguardano operazioni di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;
 - compensazione delle poste di bilancio (*on balance sheet netting*);
 - ipoteche immobiliari e operazioni di *leasing* immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- la protezione del credito di tipo personale (unfunded), costituita dalle garanzie personali (guarantees) e da derivati su crediti.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall’art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell’elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Per le diverse tecniche di CRM, siano esse di tipo reale o personale, sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale sia specifico che devono essere posseduti al momento di costituzione della garanzia e per tutta la durata della stessa.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l’effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell’impegno giuridico tra le parti e l’azionabilità in giudizio;
- la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall’ente prestatore tali da risultare in meccanismi di protezione del credito efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti. L’ente prestatore fornisce, su richiesta dell’autorità competente, la versione più recente del parere o dei pareri legali indipendenti, scritti e motivati, di cui si è avvalso per stabilire se il suo strumento o i suoi strumenti di protezione del credito rispettino le condizioni di cui al primo comma (cfr. art. 194 CRR);
- l’adozione da parte dell’ente prestatore, di tutte le misure opportune per assicurare l’efficacia dello strumento di protezione del credito e per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. Tali procedure devono essere valide e applicate da tutte le società del Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Devono essere condotte verifiche in ordine all’attualità del valore legale della documentazione acquisita, all’impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere. Vanno

inoltre controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. “rischi residuali”) nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I requisiti specifici sono dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse e sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della protezione del credito.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l’escussione delle garanzie, indipendentemente dall’esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle c.d. “soglie di materialità” (“soglia di materialità relativa” pari all’1% dell’intera esposizione; “soglia di materialità assoluta” pari 100 euro e 500 euro rispettivamente in caso di controparti retail/corporate);
- inadempienze probabili (o anche unlikely to pay): esposizioni per cassa e “fuori bilancio” la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come “esposizioni oggetto di concessione” (c.d. “*forbearance*”) qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia.

Tali esposizioni, definite anche come “*forborne exposures*”, sono a loro volta distinte in:

- *forborne performing*, se la controparte è in performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- *forborne non performing*, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate dalle Banche affiliate e società del Perimetro Diretto a soli fini gestionali interni (ad esempio “esposizioni in monitoraggio”) per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all’interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Nell’individuazione dei crediti *forborne*, la normativa richiede un approccio per transazione, indipendentemente dalla loro classificazione (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze): sebbene, infatti, lo stato di difficoltà finanziaria vada accertato a livello di debitore, soltanto le esposizioni riferite a quest’ultimo che siano state effettivamente oggetto di misure di *forbearance* devono essere inquadrate come *forborne*.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all’interno del principio contabile IFRS 9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell’ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l’allocazione allo stadio 3 che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a “*non performing*”.

In termini organizzativi, il Gruppo è dotato di una struttura di *governance* e di un assetto operativo adeguati a consentire una gestione del credito deteriorato efficiente e sostenibile. Nello specifico, le singole società del Gruppo provvederanno alla declinazione delle proprie politiche creditizie in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE attraverso la redazione di normativa interna di propria emanazione in coerenza con le peculiarità del territorio in cui operano, le dimensioni, il proprio modello di *business* e la relativa struttura organizzativa, sempre nel rispetto di quanto disciplinato nella politica di Gruppo.

Ai fini dell’individuazione delle *non performing exposure* il Gruppo:

- applica una definizione di NPE univoca e armonizzata in tutte le società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell’individuare eventualmente come deteriorata l’esposizione di un debitore (*default propagation*).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle non *performing exposure* che è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo, nonché la declinazione, anche con il supporto delle società del Gruppo, degli obiettivi per la singola società e delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi. L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle non *performing exposure* per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le società del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle non *performing exposure*, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l'impegno nella gestione del credito deteriorato.

Le singole società del Gruppo definiscono, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle *performance* in linea con la politica di Gruppo. Nello specifico, si ritiene necessario che le società del Gruppo adottino indicatori di *performance* che tengano conto di un insieme di elementi quantitativi e qualitativi fra cui ad esempio:

- andamento dello stock delle non performing exposure lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di forbearance;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- ageing delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di write-off;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

3.2 WRITE-OFF

Per *write-off* si intende la cancellazione dai prospetti contabili di un credito, o parte di esso, e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della banca. Il *write-off* può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale, ovvero riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del *write-off* dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il *write-off* implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del *write-off* sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità, ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il *write-off* per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, ecc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – “POCI”) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nei paragrafi precedenti. In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi sopra descritti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino *in bonis*.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (*forbearance*).

Le misure di *forbearance* vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *performing* delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *performing* e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di *forborne* va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni *forborne* possono essere classificate come *forborne performing* e *forborne non performing*, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di *forbearance*, devono essere verificati:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di “concessione” prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come *forbearance*:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*);
- l'erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (*embedded forbearance clauses*).

Le concessioni riconducibili alle *forbearance*, a prescindere dalla forma adottata (rinegoziazione o rifinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Sono invece esclusi da quella definizione le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi-prassi di ordine commerciale in quanto, pur trattandosi di una misura di concessione, la difficoltà finanziaria risulta assente. Infatti, i debitori possono sempre richiedere modifiche delle condizioni contrattuali dei loro prestiti senza trovarsi o essere in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni

finanziari.

Sono inoltre escluse dalla definizione di *forbearance* le moratorie concesse in virtù di misure che dispongono una sospensione dei termini di pagamento, indistintamente per tipologia di obbligazione e di soggetti obbligati, al fine di sostenere territori oggetto di calamità naturali.

Le misure di concessione devono infine essere sempre economicamente sostenibili per il cliente, ovvero tali da evitargli un aggravio dei costi, principali ed accessori, per cui l'operazione potrebbe configurarsi come reato di usura (art. 644 terzo comma c.p.).

Le tipologie di misure di *forbearance* possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di debitore è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della società del Gruppo affidataria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	596.246	14.971	10.403	321.989	256.249	34.193	77.799	115.751	615.016	10	4	1.760
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	3.468	8.599	107.203	-	-	22
Totale 31/12/2022	596.246	14.971	10.403	321.989	256.249	34.193	81.267	124.350	722.219	10	4	1.782
Totale 31/12/2021	1.063.193	23.852	19.815	400.846	176.811	38.303	132.774	137.891	1.201.509	1.385	-	4.269

A.1.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			
Rettifiche complessive iniziali	1.609	508.296	2.303	3 5.051	507.157	1.453	736.487	8.259 677	12.336	734.541	- 4.029.638	-	- 3.914.296	115.343				
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	2.852	797	-	-	3.649	-	3.451	342	-	-	3.793	-	-				
Cancellazioni diverse dai write-off	(116)	(5.223)	(1.114)	-	-	(6.453)	(248)	(5.094)	(2.009)	-	-	(7.352)	-	(1.652)	(752.256)	(16.672)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(787)	2.109	(99)	(3)	110	1.111	(778)	(144.147)	723	-	(461)	(143.740)	-	440.200	-	279.653	712.922	6.932
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1)	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	841	-	-	-	841	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	560	-	560	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(833.338)	-	-	(821.899)	(11.439)
Altre variazioni	(7)	3.916	54	-	(80)	4.043	(239)	(5.177)	1.012	-	(262)	(4.142)	-	(8.380)	-	35.178	26.142	656
Rettifiche complessive finali	699	511.946	1.941	- 5.081	509.505	188	585.524	8.327 677	11.613	583.099	- 2.861.685	- 313.738	3.080.606	94.819				
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	535	-	-	-	535	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(94)	-	-	-	(94)	-	-	-	-	-	-	-	(16.855)	-	(7)	(16.249)	(613)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività fin. impaired acquisite o originate						Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite/ o originati/				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Rettifiche complessive iniziali	12.766	-	-	12.691	74	131.442	75.109	86.632	-	5.594.674	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	7.442	
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.052)	-	-	(1.034)	(18)	(8)	-	(5.759)	-	(789.552)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	839	-	-	797	42	18.932	(16.081)	11.164	-	591.727	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	840	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	560	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(308)	-	-	(308)	-	-	-	(884)	-	(834.530)	
Altre variazioni	(4.377)	-	-	(4.377)	-	(120)	(1.966)	(153)	-	19.740	
Rettifiche complessive finali	7.868	-	-	7.770	98	150.247	57.062	91.000	-	4.590.902	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	535	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(8)	-	-	(8)	-	-	-	-	-	(16.964)	

A.1.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.658.247	4.502.874	542.161	351.957	481.714	86.328
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	76	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	483.219	737.980	31.339	11.389	52.568	11.461
Totale 31/12/2022	3.141.466	5.240.854	573.576	363.346	534.282	97.789
Totale 31/12/2021	10.179.488	5.810.197	1.389.683	689.395	809.706	143.241

A.1.3A - FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	511.545	67.511	35.549	11.400	103.062	5.226
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	2.489	9.732	612	2.164	1.606	10
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	297	1.344	355	4	160	10
A.3 oggetto di altre misure di concessione	11.597	1.053	29.827	3.272	1.198	289
A.4 nuovi finanziamenti	497.162	55.382	4.754	5.960	100.098	4.917
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	511.545	67.511	35.549	11.400	103.062	5.226
Totale 31/12/2021	812.755	62.527	68.606	6.536	75.082	4.621

A.1.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	450.959	313.837	137.122	-	-	397	209	187	-	450.562	-	
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
b) Non deteriorate	450.959	313.837	137.122	X	-	397	209	187	X	-	450.562	
A.2 Altre	2.995.529	2.468.210	438.935	1.294	-	13.119	1.435	10.426	1.258	-	2.982.409	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	1.294	X	-	1.294	-	1.258	X	-	1.258	-	36	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	520	X	-	520	-	520	X	-	520	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8	-	8	X	-	-	-	-	X	-	8	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.994.227	2.468.210	438.927	X	-	11.861	1.435	10.426	X	-	2.982.366	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	3.446.488	2.782.047	576.057	1.294	-	13.516	1.644	10.613	1.258	-	3.432.971	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.729.203	587.027	48.454	X	-	81.864	79.898	1.966	X	-	2.647.339	-
Totale (B)	2.729.203	587.027	48.454	-	-	81.864	79.898	1.966	-	-	2.647.339	-
Totale (A+B)	6.175.691	3.369.074	624.512	1.294	-	95.380	81.542	12.580	1.258	-	6.080.310	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.639.846	X	- 1.634.506	5.316	1.348.884	X	- 1.344.688	4.196	290.962	454.641		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	368.622	X	- 367.778	844	283.625	X	- 282.811	814	84.996	73.773		
b) Inadempienze probabili	2.684.871	X	- 2.678.895	5.976	1.728.546	X	- 1.724.570	3.976	956.325	30.944		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.434.829	X	- 1.430.109	4.720	931.239	X	- 929.786	1.454	503.590	25.717		
c) Esposizioni scadute deteriorate	366.461	X	- 366.461	-	104.360	X	- 104.359	-	262.101	82		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	54.067	X	- 54.067	-	13.029	X	- 13.029	-	41.038	70		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.313.778	628.392	685.255	X	- 79.604	6.773	72.831	X	- 1.234.175	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	150.671	3	150.669	X	- 20.453	-	20.453	X	- 130.219	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate	154.758.621	146.325.481	7.455.615	X	3.274	1.016.388	505.670	510.605	X	98	153.742.233	1.523
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.076.066	3.928	2.071.512	X	626	172.000	116	171.786	X	98	1.904.066	215
Totale (A)	160.763.577	146.953.873	8.140.870	4.679.862	14.566	4.277.782	512.443	583.436	3.173.618	8.269	156.485.796	487.190
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	251.409	X	- 251.409	-	91.009	X	- 91.009	-	160.400	-		
b) Non deteriorate	24.889.264	23.016.802	1.637.248	X	- 125.439	71.348	53.988	X	- 24.763.825	-		
Totale (B)	25.140.673	23.016.802	1.637.248	251.409	- 125.439	71.348	53.988	91.009	- 24.924.225	-		
Totale (A+B)	185.904.250	169.970.675	9.778.118	4.931.271	14.566	4.494.230	583.791	637.424	3.264.627	8.269	181.410.021	487.190

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza	15.470	-	-	15.470	-	10.867	-	-	10.867	-	4.604	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	571	-	-	571	-	436	-	-	436	-	135	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	12.234	-	-	12.234	-	9.130	-	-	9.130	-	3.104	-
d) Nuovi finanziamenti	2.665	-	-	2.665	-	1.301	-	-	1.301	-	1.364	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	188.153	-	-	188.153	-	98.765	-	-	98.765	-	89.388	7.361
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2.910	-	-	2.910	-	2.099	-	-	2.099	-	810	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	681	-	-	681	-	411	-	-	411	-	270	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	71.818	-	-	71.818	-	43.381	-	-	43.381	-	28.437	7.361
d) Nuovi finanziamenti	112.745	-	-	112.745	-	52.874	-	-	52.874	-	59.870	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	43.947	-	-	43.947	-	10.476	-	-	10.469	-	33.471	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	90	-	-	90	-	52	-	-	52	-	38	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	289	-	-	289	-	54	-	-	54	-	235	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.797	-	-	1.797	-	789	-	-	789	-	1.008	-
d) Nuovi finanziamenti	41.770	-	-	41.770	-	9.580	-	-	9.574	-	32.190	-
D. Finanziamenti non deteriorati	105.120	45.067	60.053	-	-	3.900	130	3.771	-	-	101.220	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	605	-	605	-	-	22	-	22	-	-	582	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	6.484	442	6.042	-	-	884	10	874	-	-	5.600	-
d) Nuovi finanziamenti	98.031	44.625	53.406	-	-	2.994	120	2.875	-	-	95.037	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	8.545.998	7.793.180	752.817	-	-	48.806	18.859	29.947	-	-	8.497.192	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	31.221	19.831	11.390	-	-	932	242	690	-	-	30.290	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	29.622	28.399	1.223	-	-	442	417	25	-	-	29.181	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	203.856	25.249	178.607	-	-	15.308	577	14.731	-	-	188.547	-
d) Nuovi finanziamenti	8.281.299	7.719.701	561.598	-	-	32.124	17.623	14.502	-	-	8.249.174	-
Totale (A+B+C+D+E)	8.898.689	7.838.247	812.871	247.570	-	-172.814	18.989	33.718	120.100	-	8.725.875	7.361

A.1.6 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16	1.292	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	2	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	2	-
C. Variazioni in diminuzione	16	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	16	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	1.294	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 BIS - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	519	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	520	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.7 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.834.555	3.191.275	420.830
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.224	31.638	3.531
B. Variazioni in aumento	741.633	1.025.475	290.130
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	139.497	736.939	264.011
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	69	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	490.941	107.309	2.164
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	9	-
B.5 altre variazioni in aumento	111.125	181.218	23.955
C. Variazioni in diminuzione	1.936.341	1.531.879	344.499
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	113	376.281	128.249
C.2 write-off	809.967	42.133	1.787
C.3 incassi	467.068	559.363	66.959
C.4 realizzi per cessioni	164.993	37.392	132
C.5 perdite da cessione	90.719	30.459	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.311	453.278	145.825
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	74	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	402.170	32.898	1.546
D. Esposizione lorda finale	1.639.847	2.684.871	366.461
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.008	17.469	1.121

A.1.7 BIS - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.499.573	2.584.560
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	52.418	74.384
B. Variazioni in aumento	556.603	808.289
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	77.733	505.214
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	270.061	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	262.060
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	27.903	1
B.5 altre variazioni in aumento	180.907	41.013
C. Variazioni in diminuzione	1.198.658	1.166.112
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	428.119
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	262.060	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	270.061
C.4 write-off	129.939	1.609
C.5 incassi	479.811	413.267
C.6 realizzi per cessioni	84.805	7.515
C.7 perdite da cessione	37.182	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	204.862	45.541
D. Esposizione lorda finale	1.857.518	2.226.738
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	29.926	17.807

A.1.8 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	1.072	517	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	187	3	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	187	3	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	1.258	520	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.234.340	386.766	1.718.628	989.334	88.131	12.488
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.705	481	13.927	6.213	225	1
B. Variazioni in aumento	803.859	244.425	855.446	389.899	94.405	13.109
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	526	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	383.013	88.857	792.103	341.229	89.459	11.686
B.3 perdite da cessione	46.960	21.061	7.348	2.474	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	258.759	111.460	24.716	4.348	1.380	774
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	114.600	23.045	31.279	41.848	3.566	649
C. Variazioni in diminuzione	1.689.314	347.565	845.528	447.994	78.176	12.568
C.1 riprese di valore da valutazione	97.046	21.059	108.605	65.761	7.572	982
C.2 riprese di valore da incasso	235.248	54.387	226.607	111.190	9.913	2.181
C.3 utili da cessione	58.613	19.678	13.598	9.036	58	-
C.4 write-off	809.967	104.557	42.133	25.312	1.787	70
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	406	-	250.001	110.980	34.448	5.603
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	488.035	147.884	204.585	125.714	24.398	3.733
D. Rettifiche complessive finali	1.348.884	283.625	1.728.546	931.239	104.360	13.029
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.053	392	6.514	1.472	219	68

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	604.727	128.631	60.789.429	608.034	623.825	3.998	91.663.317	154.421.961
- Primo stadio	545.369	40.944	59.748.857	391.578	554.045	829	80.463.591	141.745.213
- Secondo stadio	59.358	85.277	1.031.563	216.456	69.779	3.168	6.978.661	8.444.263
- Terzo stadio	-	2.410	9.009	-	-	-	4.215.095	4.226.514
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5.971	5.971
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	178.981	35.999	7.427.180	85.072	15.110	5.416	74.068	7.821.826
- Primo stadio	175.645	35.999	7.405.372	23.309	767	-	40.773	7.681.867
- Secondo stadio	3.335	-	21.807	61.755	14.343	5.416	33.269	139.926
- Terzo stadio	-	-	-	7	-	-	26	33
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	460.582	460.582
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1	1
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1	1
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	460.157	460.157
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	424	424
Totale (A+B+C)	783.708	164.630	68.216.609	693.106	638.935	9.414	92.197.968	162.704.369
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	113.358	28.010	1.150.286	4.950	143	1.499	24.380.413	25.678.657
- Primo stadio	100.294	20.094	1.026.190	4.743	-	1.499	22.584.353	23.737.171
- Secondo stadio	13.064	7.916	124.048	207	143	-	1.544.700	1.690.078
- Terzo stadio	-	-	49	-	-	-	251.360	251.409
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	113.358	28.010	1.150.286	4.950	143	1.499	24.380.413	25.678.657
Totale (A+B+C+D)	897.066	192.975	69.366.895	698.055	639.078	10.913	116.578.380	188.383.026

A.2.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.943.071	12.216.202	17.949.052	13.794.687	8.049.244	5.821.372	3.932.924	1.807.319
- Primo stadio	3.900.726	12.029.407	17.532.944	13.257.904	7.590.481	5.215.974	3.183.710	1.178.833
- Secondo stadio	42.346	186.783	416.075	536.207	458.465	592.817	748.577	627.685
- Terzo stadio	-	13	1	436	189	12.582	638	456
- Impaired acquisite o originate	-	-	32	140	110	-	-	344
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	3.943.071	12.216.202	17.949.052	13.794.687	8.049.244	5.821.372	3.932.924	1.807.319
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	485.694	855.232	923.445	803.915	252.884	402.307	225.193	126.279
- Primo stadio	484.081	844.438	896.195	779.481	240.946	375.902	200.550	98.949
- Secondo stadio	1.613	10.795	27.245	24.295	11.938	25.039	24.642	27.330
- Terzo stadio	-	-	6	139	-	1.367	1	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	485.694	855.232	923.445	803.915	252.884	402.307	225.193	126.279
Totale (A+B+C)	4.428.765	13.071.435	18.872.497	14.598.602	8.302.129	6.223.680	4.158.117	1.933.598

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale (A+B+C+D)
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	817.255	542.893	328.031	211.380	-	-	85.008.530	154.421.961
- Primo stadio	362.685	28.728	5.756	4.947	-	-	77.453.119	141.745.213
- Secondo stadio	454.503	513.209	321.555	205.505	-	-	3.340.537	8.444.263
- Terzo stadio	67	956	720	928	-	-	4.209.530	4.226.514
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5.345	5.971
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	7.821.826	7.821.826
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	7.681.867	7.681.867
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	139.926	139.926
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	33	33
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	460.582	460.582
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1	1
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1	1
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	460.157	460.157
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	424	424
Totale (A+B+C)	817.255	542.893	328.031	211.380	-	-	93.290.938	162.704.369
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	56.675	21.749	9.401	14.531	-	-	21.501.351	25.678.657
- Primo stadio	31.118	2.742	700	202	-	-	19.781.869	23.737.171
- Secondo stadio	25.557	18.979	8.700	14.329	-	-	1.469.616	1.690.078
- Terzo stadio	-	28	1	-	-	-	249.867	251.409
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	56.675	21.749	9.401	14.531	-	-	21.501.351	25.678.657
Totale (A+B+C)	873.930	564.642	337.432	225.911	-	-	114.792.289	188.383.026

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)					
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma								
							CLN	Altri derivati		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche									Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	71.317	70.402	-	-	62.018	-	-	-	-	-	-	482	-	7.902	-	7.902	70.402	
1.1. totalmente garantite	71.272	70.365	-	-	62.018	-	-	-	-	-	-	482	-	7.865	-	7.865	70.365	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	45	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37	37	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	341	338	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147	-	144	291	
2.1. totalmente garantite	211	211	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	-	144	211	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	130	127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80	-	-	80	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							CLN	Altri derivati		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche						Altre società finanziarie	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	82.680.076	79.049.662	48.510.387	2.182.819	1.159.862	2.106.285	45.068	-	-	-	-	14.791.335	127.715	378.531	8.171.052	77.473.054
1.1. totalmente garantite	73.852.301	70.561.461	47.964.127	2.146.939	1.066.147	1.940.192	45.068	-	-	-	-	9.192.893	90.812	267.249	7.748.592	70.462.020
- di cui deteriorate	3.809.241	1.301.002	958.518	79.806	9.803	17.772	133	-	-	-	-	140.899	802	10.736	82.165	1.300.634
1.2. parzialmente garantite	8.827.776	8.488.201	546.260	35.880	93.715	166.093	-	-	-	-	-	5.598.441	36.903	111.281	422.460	7.011.034
- di cui deteriorate	408.539	126.695	37.118	-	650	2.689	-	-	-	-	-	70.468	73	2.597	7.173	120.767
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	9.894.398	9.811.210	6.078	-	790.248	310.407	-	-	-	-	38	702.575	27.766	46.412	7.504.999	9.388.524
2.1. totalmente garantite	6.653.683	6.614.583	6.077	-	770.148	263.574	-	-	-	-	-	187.171	6.497	20.366	5.360.572	6.614.405
- di cui deteriorate	53.437	26.121	205	-	126	1.983	-	-	-	-	-	2.030	175	498	21.011	26.028
2.2. parzialmente garantite	3.240.715	3.196.628	1	-	20.100	46.833	-	-	-	-	38	515.404	21.269	26.046	2.144.426	2.774.119
- di cui deteriorate	75.524	57.307	1	-	50	685	-	-	-	-	-	7.827	15	485	45.197	54.260

A.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	88.261	96.815	22.533 74.282	2.935
A.1. Ad uso funzionale	452	1.315	61 1.254	220
A.2. A scopo di investimento	41.473	47.998	10.418 37.580	1.546
A.3. Rimanenze	46.336	47.502	12.055 35.447	1.170
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	- -	-
C. Altre attività	-	-	- -	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.639	8.257	412 7.844	942
D.1. Attività materiali	5.639	8.257	412 7.844	942
D.2. Altre attività	-	-	- -	-
Totale 31/12/2022	93.900	105.072	22.946 82.126	3.877
Totale 31/12/2021	90.440	110.677	18.111 92.566	2.686

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	16	-	172	5.456	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	56	3.926	-	-
A.2 Inadempienze probabili	13	87	14.019	14.088	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	6.632	5.026	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	66	45	610	149	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	22	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	63.183.049	19.062	6.034.003	89.069	151.435	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	10.232	-	19.345	635	-	-
Totale (A)	63.183.144	19.193	6.048.805	108.762	151.435	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	1.977	21	2.154	366	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.045.888	844	1.254.944	2.636	-	-
Totale (B)	1.047.865	865	1.257.098	3.002	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	64.231.009	20.058	7.305.903	111.764	151.435	-
Totale (A+B) 31/12/2021	67.271.867	22.580	6.133.155	125.742	147.222	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	184.927	907.550	105.846	435.878
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	55.866	181.498	29.074	98.201
A.2 Inadempienze probabili	556.809	1.210.501	385.484	503.871
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	296.057	665.936	200.901	260.277
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	103.966	40.566	157.459	63.600
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	17.557	6.128	23.459	6.901
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.275.333	556.039	43.490.772	431.822
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.265.566	141.011	739.143	50.453
Totale (A)	43.121.035	2.714.656	44.139.562	1.435.170
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	138.235	83.103	18.034	7.519
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.761.649	100.916	3.506.923	21.043
Totale (B)	18.899.884	184.019	3.524.956	28.562
Totale (A+B) 31/12/2022	62.020.918	2.898.675	47.664.518	1.463.733
Totale (A+B) 31/12/2021	62.264.373	3.666.941	45.921.070	1.690.622

B.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	290.531	1.346.101	319	2.391	27	203
A.2 Inadempienze probabili	955.431	1.724.439	702	1.432	127	294
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	256.890	104.177	943	140	64	25
A.4 Esposizioni non deteriorate	153.557.780	1.086.972	1.221.307	7.617	135.820	1.241
Totale A	155.060.633	4.261.690	1.223.271	11.580	136.038	1.763
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	157.953	90.997	25	12	4	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	24.468.539	122.343	92.565	2.355	2.590	39
Totale (B)	24.626.492	213.340	92.590	2.367	2.594	39
Totale (A+B)	31/12/2022	179.687.125	4.475.030	1.315.861	138.632	1.802
Totale (A+B)	31/12/2021	180.642.467	5.481.170	745.425	122.418	4.820

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	84	189
A.2 Inadempienze probabili	62	2.379	3	2
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	4.205	17
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.685	82	56.565	80
Totale A	11.747	2.461	60.857	289
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	2.410	-	7	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.521	-	4.189	702
Totale (B)	3.931	-	4.196	702
Totale (A+B)	31/12/2022	15.677	2.461	65.053
Totale (A+B)	31/12/2021	50.582	2.573	29.569

B.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.054.896	10.707	250.533	246	58.097	1.276
Totale (A)	3.054.896	10.707	250.533	246	58.097	1.276
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.274.180	81.853	367.432	3	627	7
Totale (B)	2.274.180	81.853	367.432	3	627	7
Totale (A+B) 31/12/2022	5.329.076	92.560	617.965	249	58.724	1.283
Totale (A+B) 31/12/2021	11.407.370	84.551	536.799	2.260	25.540	688

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	36	1.258
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.562	2	64.848	27
Totale (A)	4.562	2	64.884	1.285
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.116	1	48	-
Totale (B)	4.116	1	48	-
Totale (A+B) 31/12/2022	8.678	2	64.932	1.285
Totale (A+B) 31/12/2021	2.958	6	24.156	1.470

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente segnalante. Inoltre, al livello consolidato, gli enti segnalano:

- le dieci maggiori esposizioni verso enti e le dieci maggiori esposizioni verso soggetti del settore finanziario non regolamentati;
- le esposizioni di valore pari o superiore a 300 milioni di euro, ma inferiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente.

Di seguito sono indicate le posizioni individuali o relative a Gruppi di Clienti connessi che sono presenti nella segnalazione delle Grandi Esposizioni.

Si riportano di seguito le informazioni relative al 31 dicembre 2022:

- numero di posizioni: 30;
- valore dell'esposizione: 88.316 milioni;
- valore ponderato: 2.799 milioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, il Gruppo opera sia come *originator*, mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato ed originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'originator e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non trasferiscono rischi all'esterno del Gruppo. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dal Gruppo ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

CARTOLARIZZAZIONE "GACS VI"

Nel corso del mese di maggio 2022 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22 e del Decreto di proroga del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021.

L'operazione ha previsto la partecipazione, da parte di Iccrea Banca (che interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger*), Iccrea BancaImpresa, Banca Sviluppo, Mediocredito FVG, nonché di altre 63 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al GBCL e di tre banche non facenti parte del Gruppo, Banca Valsabbina, Banca di Credito Popolare e Cassa di Risparmio di Asti, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di *leasing* finanziario vantati verso debitori classificati a sofferenza per una pretesa creditoria complessiva di circa 644,5 milioni di euro alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2022 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCL.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze del Gruppo - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior*, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

Nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito, in data 2 maggio 2022, il portafoglio dalle banche cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 168 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 142 milioni di euro di titoli senior, con scadenza gennaio 2047 e dotati di rating Baa1 (sf) e BBB (sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e ARC Ratings;
- 19,5 milioni di euro di titoli mezzanine con scadenza gennaio 2047, non dotati di rating;

- 6,5 milioni di titoli junior con scadenza gennaio 2047, non dotati di rating.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta il 10 maggio 2022 da un investitore terzo indipendente.

Al closing l'SPV ha, inoltre, stipulato con due operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione *cap* su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nominale complessivo della *senior* e *mezzanine notes* ed un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle *notes*.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle notes emesse:

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes	142,0	Euribor 6m + 0.50%
Mezzanine Notes	19,5	Euribor 6m + 9,50%
Junior Notes	6,5	15% + Class J Notes Variable Return
Totale	168,0	

Nell'ambito dell'operazione inoltre è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi dell'operazione e degli interessi sui *titoli senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 4,6 milioni, erogato da Iccrea Banca (per 4,2 milioni di euro) e per la parte restante da Banca Valsabbina, Cassa di Risparmio di Asti e Banca di Credito Popolare. In base alle caratteristiche dell'operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle banche cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle banche cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF in data 6 maggio. La garanzia è stata rilasciata con provvedimento del 10 giugno 2022.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione del Gruppo al 31 dicembre 2022.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	142,0	142,0
Classe B	1,1	0,2
Classe C	0,4	-
Mutuo a ricorso limitato	4,2	4,2

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle banche cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale indipendente emessa in data 10 maggio 2022;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle notes prima della scadenza:
 - *optional redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima data di pagamento immediatamente successiva alla data di pagamento alla quale le notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - *redemption for tax reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai noteholders o all'SPV.

Inoltre, le *notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva. La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *pre-acceleration priority of payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verifichino dei trigger event dell'issuer, *redemption for tax reasons* o *redemption on final maturity date* viene utilizzata invece la *post-acceleration priority of payment*. Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune

voci, qualora si verifici un “*subordination event*”, ovvero nel caso in cui: i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; ii) si verifici un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal servicer risulta inferiore al 90%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine e junior* a un investitore terzo rispetto alla banca e al Gruppo. In particolare, l'investitore ha sottoscritto i) il 94,22% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione ad un prezzo pari al 21,21% del relativo importo in linea capitale e ii) il 94,23% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione ad un prezzo pari allo 0,00003% del relativo capitale.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione ciascuna cedente:

- ha eliminato dall'attivo dello stato patrimoniale i crediti oggetto di cessione;
- ha rilevato a conto economico nella voce "100" Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza di 2,2 milioni di euro, determinata quale differenza fra il valore lordo complessivo alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate alla data del trasferimento all'SPV della titolarità giuridica degli stessi e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla medesima data (a livello consolidato pari a circa 133,3 milioni di euro) e il corrispettivo ricevuto (a livello consolidato pari a 131,1 milioni di euro), quale somma di disponibilità liquide e titoli senior, mezzanine e junior;
- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli senior, mezzanine e junior sottoscritti al relativo fair value per un valore complessivo a livello consolidato di 128,6 milioni di euro di titoli senior e 219,7 milioni di euro di titoli junior.

Al titolo *senior*, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento, è stato attribuito il modello di business *Hold to Collect (HTC)*. Ciò, tenuto anche conto del superamento dell'SPPI test, ne ha permesso la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo *senior* sono state portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa del titolo, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli *mezzanine e junior* sottoscritta dalla Banca è stato attribuito il modello di *business Hold to Collect (HTC)*, in quanto detenuta stabilmente per il rispetto della retention rule. Non superando l'SPPI test i titoli *mezzanine e junior* sono valutati al FVTPL.

Le commissioni di collocamento dei titoli *mezzanine e junior* e di strutturazione sono state rilevate a conto economico.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

CARTOLARIZZAZIONE “GACS I”

Nel mese di giugno 2018, il Gruppo ha perfezionato la prima operazione di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”) ai sensi del D. L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo *stock* di sofferenze delle banche cedenti e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) e di 23 banche (tra cui 21 BCC, Iccrea Bancalmpresa e Banca Sviluppo) in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, per un valore contabile complessivo (“GBV”) pari 1,046 miliardi di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata “BCC NPLs 2018 S.r.l.”, con il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 323,86 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 282 milioni di euro di titoli senior, corrispondenti al 26,95% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;

- 31,4 milioni di euro di titoli *mezzanine*, corrispondenti al 3% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai titoli junior e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- 10,46 milioni di titoli junior, corrispondenti al 1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, le cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"): a questo proposito, in data 10 luglio 2018 le banche cedenti hanno provveduto a cedere il 95% circa delle *tranches mezzanine e junior* a Good Hill Partners, la quale ha sottoscritto:

- il 94,96% del capitale delle notes mezzanine alla data di emissione pari a 29,8 milioni di euro ad un prezzo pari al 33,063% del relativo importo in linea capitale, vale a dire pari a 9,8 milioni di euro;
- il 95% del capitale delle junior notes alla data di emissione pari a 9,9 milioni di euro ad un prezzo pari all'1,006% del relativo capitale, per un valore di sottoscrizione pari a 99,9 mila euro.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	282,0	170,5
Classe B	1,5	-
Classe C	0,5	-
Mutuo a ricorso limitato	10,5	8,4

Come anticipato, l'operazione di cartolarizzazione in esame è stata strutturata in modo tale da possedere le caratteristiche previste dalle disposizioni in precedenza richiamate affinché i titoli *senior* possano beneficiare della garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti del portafoglio di crediti ceduti, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS: in proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 7 settembre 2018.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS II"

Nel mese di dicembre 2018, il Gruppo ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D. L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo *stock* di sofferenze delle banche cedenti e, conseguentemente, contenere il complessivo profilo di rischio aziendale entro limiti sostenibili.

L'operazione ha avuto ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, con una vita media attesa di circa 5 anni ed una scadenza stimata a luglio 2032 (sulla base del *business plan* realizzato da Italfondario S.p.A.), nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 27 dicembre 2018, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del ai sensi del D. L. 14 febbraio 2016, n.18.

Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 73 Banche (71 Banche di Credito Cooperativo, Banca Sviluppo e Iccrea BancaImpresa), per un valore complessivo pari a oltre 2 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione la cui finalizzazione ha previsto:

- l'emissione delle notes da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione delle notes senior e del 5% circa delle notes mezzanine e junior da parte delle Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle notes mezzanine e junior da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Cedenti e a Iccrea Banca, J.P. Morgan Securities Plc, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto. Le senior notes sono dotate di un rating esterno assegnato il 20 dicembre 2018 da parte di due agenzie di rating;
- la conseguente cancellazione contabile, il 20 dicembre 2018, dei crediti ceduti. Il trasferimento dei crediti in sofferenza ha prodotto effetti economici dal 31 marzo 2018; gli incassi effettuati dal 1° aprile 2018, compreso, alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 7 dicembre 2018, sono stati trasferiti all'SPV.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'operazione, una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l." ha acquistato il 7 dicembre il portafoglio dalle banche, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 558,17 milioni di euro, come di seguito indicati:

- 478 milioni di euro di titoli senior di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042, dotati di un rating investment grade pari a BBB (low) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota dalle Banche Cedenti;

- 60,13 milioni di euro di titoli mezzanine Class B Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042, dotati di un rating CCC da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating;
- 20,04 milioni di euro di titoli junior Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes, privi di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, le banche cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emesse nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

A questo proposito, in data 20 dicembre 2018 è avvenuta la cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a J.P. Morgan Securities Plc, la quale ha sottoscritto:

- il 94,52% del capitale delle notes mezzanine alla data di emissione pari a 56,8 milioni di euro ad un prezzo pari all'11,309% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 6,4 milioni di euro);
- il 94,58% del capitale delle junior notes alla data di emissione pari a 18,9 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,998% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 189 mila euro).

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	478,0	375,6
Classe B	3,3	0,7
Classe C	1,0	-
Mutuo a ricorso limitato	13,3	10,1

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 5 marzo 2019.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS III"

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione (la terza della specie per il Gruppo) avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 10 gennaio 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D. L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018. L'operazione è stata effettuata con la finalità, anche in vista del necessario conseguimento degli obiettivi a riguardo attribuiti dalla BCE al Gruppo Bancario Cooperativo, di ridurre lo *stock* di sofferenze - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior* hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto ad un'ordinaria operazione di mercato e hanno permesso di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, Iccrea Bancalmpresa, Banca Sviluppo e 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a oltre 1,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione pro-soluto, in data 2 dicembre 2019, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2019 (di seguito l'"SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 421,2 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - 355 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di *rating* Baa2, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
 - 53 milioni di euro di titoli *mezzanine* di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di *rating* B3, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
 - 13,2 milioni di euro di titoli *junior* di Classe J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza gennaio 2044 e non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento

(UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, le banche cedenti hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle cedenti e alla Capogruppo Iccrea Banca, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a Bracebridge Capital LLC avvenuta, per entrambe le *tranches*, il 19 dicembre 2019. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto i) il 94.57% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 50,1 milioni di euro ad un prezzo pari al 51,26% del relativo importo in linea capitale e ii) il 94.57% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 12,5 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	355,0	289,3
Classe B	2,9	1,8
Classe C	0,1	-
Mutuo a ricorso limitato	10,0	9,0

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 25 marzo 2020.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS IV"

Nel corso del mese di novembre 2020 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione (la quarta della specie per il Gruppo) avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 22 dicembre 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D. L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla Legge n.41 del 20 maggio 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del D. L. 25 marzo 2019, n. 22.

L'operazione è stata effettuata al fine di ridurre lo *stock* di sofferenze - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior*, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, Banca Sviluppo, Iccrea Bancalmpresa, Banca Mediocredito FVG, 84 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo nonché due banche non facenti parte del GBCI (Banca Ifis e Banca Popolare Valconca) per un valore complessivo pari a oltre 2,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione pro-soluto, in data 18 novembre 2020, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2020 (di seguito l'"SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli asset-backed non quotati, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 585 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - 520 milioni di euro di titoli *senior*, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
 - 41 milioni di euro di titoli *mezzanine*, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
 - 24 milioni di euro di titoli *junior* con scadenza gennaio 2045, non dotati di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento

lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche dei titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta il 30 novembre da un investitore terzo indipendente.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle banche cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* a Bracebridge Capital LLC; la cessione, avvenuta per entrambe le tranches il 30 novembre 2020. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto i) il 94,40% del capitale delle notes *mezzanine* alla data di emissione pari a 38,7 milioni di euro ad un prezzo pari al 44,51% del relativo importo in linea capitale e ii) il 94,40% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a oltre 22,6 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	460,5	381,7
Classe B	2,0	1,0
Classe C	1,2	-
Mutuo a ricorso limitato	13,8	12,1

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 21 aprile 2021.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS V"

Nel corso del mese di novembre 2021 è stata finalizzata un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (la quinta della specie per il Gruppo) con presentazione di un'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS"), ai sensi del D. L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla Legge n.41 del 20 maggio 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del D. L. 25 marzo 2019, n. 22 e del Decreto di proroga del MEF del 15 luglio 2021.

L'operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca (che interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger*), di Iccrea Bancalimpresa, Mediocredito FVG, nonché di altre 71 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al GBCI e di tre banche non facenti parte del Gruppo, Banca Ifis e Cassa di Risparmio di Asti e Guber Banca, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di *leasing* finanziario vantati verso debitori classificati in sofferenza per una pretesa creditoria complessiva di circa 1,3 miliardi di euro alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2021 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze del Gruppo - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale.

Nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito, in data 16 novembre 2021, il portafoglio dalle banche cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 336,5 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 284 milioni di euro di titoli *senior*, con scadenza gennaio 2046 e dotati di rating Baa2, BBB e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl, Scope Ratings e ARC Ratings;
- 39,5 milioni di euro di titoli *mezzanine*, con scadenza gennaio 2046 e dotati di rating Caa2, CCC e CCC+ rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Ratings e ARC Ratings;
- 13 milioni di euro di titoli *junior* con scadenza gennaio 2046, non dotati di rating.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta il 29 novembre 2022 da un investitore terzo indipendente.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* a un investitore terzo rispetto al Gruppo, intervenuta, come anticipato e per entrambe le *tranches*, il 29 novembre 2021. In particolare, l'investitore ha sottoscritto i) il 94,38% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione ad un prezzo pari al 27,85% del relativo importo in linea capitale e ii) il 94,38% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione ad un prezzo pari allo 0,08% del relativo capitale.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	239,0	223,5
Classe B	1,8	0,6
Classe C	0,5	-
Mutuo a ricorso limitato	11,9	11,9

L'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF in data 24 dicembre 2021.

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 18

Nel corso del terzo trimestre 2019 è stata posta in essere un'operazione di cartolarizzazione in virtù della quale 14 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto *pro-soluto*, alla Società Veicolo Credico Finance 18 S.r.l. (di seguito anche SPV) nella quale il Gruppo non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, un portafoglio iniziale di crediti monetari, originati da operazioni di credito ipotecario e non, nei confronti di piccole e medie imprese.

L'operazione in esame permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente: essa si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi del Gruppo e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata perfezionata attraverso più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione *pro-soluto*, da parte delle banche *originators*, di un portafoglio di crediti performing individuati in "blocco", per un valore complessivo pari a circa 519,4 milioni di euro in termini di capitale residuo;
- acquisizione dei crediti da parte della SPV – con emissione da parte di quest'ultima di notes caratterizzate da un diverso grado di priorità nel rimborso al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle notes *senior* da parte di SG per la classe A1 e BEI per la Classe A2;
- sottoscrizione da parte delle singole banche *originators* delle 14 notes di Classe J – *junior*.

L'acquisto del portafoglio da parte della SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, per un importo complessivamente pari a 519,4 milioni di euro così ripartiti:

- titoli *senior*, per un importo pari a 290 milioni di euro con scadenza aprile 2057 dotati di rating assegnato da Moody's, Scope Ratings e DBRS Ratings, a loro volta suddivise in due sottoclassi (A1 Notes e A2 Notes) quotate sul mercato Euronext Dublin e sottoscritte, rispettivamente, da BEI e da Société Generale;
- titoli *junior*, per un importo pari a 229,4 milioni di euro con scadenza aprile 2057 non oggetto di rating, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, detti ultimi titoli (Classe J) sono stati suddivisi in 14 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *notes* emesse dall'SPV:

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes – Classe A1	90,0	Euribor 3m + 0,58%
Senior Notes – Classe A2	200,0	Euribor 3m + 0,8%
Junior Notes – Classe J	229,4	Variable Return
Totale	519,4	

A copertura del rischio di tasso di interesse, l'SPV non ha sottoscritto contratti derivati.

Ciascuna banca cedente ha costituito una *cash reserve* a favore dell'SPV (sotto forma di mutuo a ricorso limitato), come ulteriore garanzia dei flussi di pagamento. La *cash reserve* ha la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, per consentire alla SPV di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute sui titoli *senior* per le quote percentuali fissate, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Il finanziamento in questione sarà rimborsato in un'unica soluzione alla chiusura dell'operazione, ovvero al momento dell'esercizio dell'opzione di riacquisto dei crediti da parte delle banche *originators (clean up call)*; è concessa, inoltre, a queste ultime un'opzione di riacquisto parziale in base alla quale avrà il diritto di riacquistare *pro soluto*, anche in più soluzioni, un determinato ammontare di crediti non ancora incassati.

Eventuali interessi sul finanziamento in questione saranno pagati dall'SPV con ordine di priorità superiore solo agli interessi e al capitale del titolo *junior*.

Le stesse banche cedenti, peraltro, hanno ricevuto dalla società veicolo, in forza di apposito contratto di *servicing*, l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e cureranno, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso. A fronte del servizio reso, esse percepiscono commissioni onnicomprensive pari a 0.003% annuo sulla massa di crediti in bonis tempo per tempo gestita ed al 6% degli importi tempo per tempo recuperati su crediti in sofferenza. Per tali ultimi crediti verranno inoltre rimborsate le spese vive, comprese le spese legali, entro i limiti contrattualmente previsti.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio massimo che resta in capo alle banche cedenti alla data di riferimento del bilancio ammonta complessivamente a 241 milioni di euro ed è determinato esclusivamente dalla somma tra l'ammontare dei titoli *Junior* sottoscritti (pari a 229,4 milioni di euro) e il valore della riserva di liquidità costituita a beneficio dell'SPV (pari a 11,6 milioni di euro).

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa non presenta i requisiti necessari alla *derecognition* delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione dei titoli *junior* comporta il mantenimento in capo alle banche cedenti della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti. In considerazione di ciò, le attività trasferite continuano ad essere rilevate nella loro totalità mentre i titoli sottoscritti e detenuti dalle banche cedenti non rappresentano nuovi strumenti finanziari acquisiti dalla stessa ma assumono la natura di garanzie rilasciate a fronte dell'attività ceduta e di conseguenza non vanno rappresentate in bilancio.

CARTOLARIZZAZIONE NEPAL

Nel corso del 2019 la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno ha realizzato un'operazione di cessione pro-soluto di crediti *non performing*, rappresentati da finanziamenti ipotecari o chirografari, alla società veicolo di cartolarizzazione denominata "Nepal S.r.l.", costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze, diminuendone l'incidenza sul totale attivo, e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti a sofferenza alla data di cessione, originati dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno e altre 18 banche non appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a circa 734 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio, di cui circa 32,6 milioni di euro ceduti dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno.

Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha acquisito il portafoglio dalle banche cedenti, in parte, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 181,1 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 126,6 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza nel 2037;
- 54,5 milioni di euro di titoli *junior* di Classe B *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza nel 2037 e, in parte, pagando un corrispettivo alle banche cedenti pari a circa 75,7 milioni di euro, di cui 51,8 milioni rivenienti dalla sottoscrizione del 95% dei titoli *junior* da parte di investitori terzi e 23,9 milioni rivenienti dalle disponibilità liquide dell'SPV connesse all'attività di recupero effettuata dal *servicer* della cartolarizzazione.

Nell'ambito dell'operazione inoltre:

- le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli di classe A e il 5% dei titoli di Classe B;
- l'SPV ha sottoscritto un contratto di *servicing* con Guber Banca S.p.A., chiamata a svolgere: i) l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti; ii) talune attività di reportistica relative ai crediti;
- sono state costituite i) una *interest cash reserve* per sostenere i pagamenti in capo ai sottoscrittori dei titoli *Senior* secondo l'ordine di priorità applicabile sino al verificarsi di un *trigger event* e ii) una *recovery expenses cash reserve* finalizzata al pagamento di tutti i costi e spese sostenute a fronte del recupero dei crediti.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti in quanto, a seguito della cessione del 95% delle *tranches junior* a Guber Banca S.p.A., Varde Partners, Inc e Barclays Bank Plc, si è avuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il

corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno:

- ha eliminato dall'attivo i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle tranche junior sul mercato;
- ha rilevato a conto economico nella voce "100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari a circa 32,6 milioni di euro) e il corrispettivo ricevuto (pari a circa 9,3 milioni di euro);
- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli sottoscritti, per un valore di oltre 5,7 milioni di euro di titoli senior e 126 migliaia di euro di titoli junior.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Senior	5,8	3,2
Junior	0,1	-

CARTOLARIZZAZIONE LEONE SPV

Nel corso del mese di dicembre 2018 BCC di Milano ha effettuato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti *non performing*, per un valore contabile di 25,8 milioni di crediti classificati in sofferenza e 1,9 milioni di euro di crediti classificati in inadempienza probabile alla data di cessione.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* dei crediti deteriorati della banca e migliorare il profilo di rischio aziendale.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 e denominata "Leone SPV S.r.l.". In tale società la BCC di Milano non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

Il prezzo di cessione del portafoglio di crediti è stato definito in 20,9 milioni di euro. La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi:

- titolo *senior* per l'ammontare di 12,6 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità liquidazione interessi semestrale;
- titolo *junior* per l'ammontare di 8,4 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità liquidazione interessi semestrale.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti in quanto ha determinato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la BCC di Milano detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Senior	12,6	6,3
Junior	0,4	0,3

CARTOLARIZZAZIONE MARMAROLE SPV

Nel corso del 2018, è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, con la partecipazione di tre BCC (BCC Ravennate – BCC Rimini e Gradara (ex RiminiBanca) e BCC Agrobresciano) e di altre 8 banche non appartenenti al GBCI in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti non performing chirografari e ipotecari, per un valore contabile complessivo ("GBV") pari 568,3 milioni di euro.

I portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge 130, denominata "Marmarole SPV S.r.l.". La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli:

- 113,9 milioni di euro di titoli *senior* Class A *Asset Backed Notes*, aventi scadenza giugno 2031;
- 48,8 milioni di euro di titoli *junior* Class B *Asset Backed Notes*, aventi scadenza giugno 2031.

I titoli non sono stati dotati di *rating* e non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 28 febbraio 2018 i titoli *senior* e il 5% dei titoli *junior* sono stati sottoscritti dalle banche cedenti pro quota in ragione del prezzo ricevuto

da ciascuna per la cessione del relativo portafoglio e la restante porzioni di titoli *junior* è stata sottoscritta da un investitore istituzionale terzo. Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, stante la struttura dell'operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che BCC Ravennate, BCC Rimini e Gradara e BCC Agrobresciano detengono complessivamente alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	26,2	12,5
Classe B	0,6	0,6

CARTOLARIZZAZIONE SPV PROJECT 1714

Nel mese di dicembre 2018, in linea con gli obiettivi di riduzione degli NPL, Banca Alpi Marittime ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio crediti classificati in sofferenza, per un valore lordo complessivo pari a 109,7 milioni di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130/99 e denominata "SPV Project 1714" che ne ha finanziato l'acquisto tramite l'emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi:

- 17,2 milioni di euro di titoli *senior*;
- 11,4 milioni di euro di titoli *junior*.

Entrambe le classi di titoli sono state emesse senza *rating*. Il titolo *senior* è stato sottoscritto dalla banca, mentre il titolo *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali.

La banca ha trattenuto una quota del 5% dei crediti che avrebbero dovuto essere altrimenti ceduti, a titolo di "*retention*", al fine quindi di mantenere il previsto interesse economico netto nell'operazione.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, stante la struttura dell'operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Banca Alpi Marittime detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Senior	14,0	6,5
Junior	3,1	1,5

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE DA TERZI

Il Gruppo detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi 58,7 milioni di euro.

Strumenti finanziari	Valore nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Titoli Senior	222,7	46,8
Titoli Mezzanine	12,0	12,0
Totale	234,7	58,7

Il Gruppo non svolge alcun ruolo di *servicer* di operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative Società Veicolo.

Tra le principali esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi figurano, per un valore di bilancio complessivo pari a circa 35 milioni di euro, titoli *senior unrated* emessi dalla Società Veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia). Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale del Gruppo nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

In riferimento al dettaglio delle operazioni in cui il Gruppo opera come *investor* si rimanda alla tabella "C .4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustra, tra l'altro, l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito				
	Senior	Mezzanine	Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
Crediti non performing	1.601.082	1.719	4.658	971								
Finanziamenti	55.774	(2.630)										
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio												
Crediti performing				46.763								

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di *credit enhancement*.

In particolare, la sottovoce finanziamenti accoglie le esposizioni per mutui a ricorso limitato concessi dalla Capogruppo ai veicoli di cartolarizzazione delle operazioni GACS. Le rettifiche/riprese di valore si riferiscono al solo esercizio 2022.

C.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/esposizioni.	Esposizioni per cassa				Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito				
	Senior	Mezzanine	Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Crediti non performing	46.128	41	300									
Crediti performing	12.595	35										

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di terzi. Le rettifiche/riprese di valore si riferiscono al solo esercizio 2022.

C.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione. Nella tabella seguente sono riportate le informazioni relative alle società veicolo per mezzo delle quali il Gruppo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione proprie.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. BCC NPLS 2018 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	103.427	-	-	168.816	15.095	2.427
2. BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	256.091	-	-	369.920	10.855	2.005
3. BCC NPLS 2019 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	238.177	-	-	283.337	30.421	1.663
4. BCC NPLS 2020 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	364.498	-	-	421.982	20.215	2.081
5. BCC NPLS 2021 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	265.080	-	-	260.090	12.272	590
6. BCC NPLS 2022 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	138.564	-	-	142.000	4.137	-
7. Credico Finance 18 S.r.l.	Roma, Via Barberini, 47	no	264.634	-	-	57.722	-	229.430
8. Marmarole SPV S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	95.860	-	-	49.943	-	48.850
9. SPV Project 1714 S.r.l.	Milano, Via Pestalozza 12/14	no	16.820	-	-	7.969	-	11.440
10. Leone SPV S.r.l.	Milano, Via San Prospero,4	no	16.429	-	-	9.428	-	7.737
11. Nepal S.r.l.	Milano, Via San Prospero,4	no	105.411	-	-	93.448	-	54.525

C.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione e al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
A. Operazioni di cartolarizzazione proprie con cancellazione integrale delle attività cedute dal bilancio della Banca originator							
BCC NPLS 2018 S.r.l.	AC	178.924			178.924	178.924	
	MFV	1			1	1	
BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	AC	385.661			385.661	385.661	
	MFV	791			791	791	
BCC NPLS 2019 S.r.l.	AC	298.255			298.255	298.255	
	MFV	1.889			1.889	1.889	
BCC NPLS 2020 S.r.l.	AC	393.735			393.735	393.735	
	MFV	1.066			1.066	1.066	
BCC NPLS 2021 S.r.l.	AC	235.385			235.385	235.385	
	MFV	598			598	598	
BCC NPLS 2022 S.r.l.	AC	136.117			136.117	136.117	
	MFV	340			340	340	
Marmarole SPV S.r.l.	AC	11.330			11.330	11.330	
	MFV	563			563	563	
SPV Project 1714 S.r.l.	AC	7.965			7.965	7.965	
	MFV	300			300	300	
Leone SPV S.r.l.	AC	6.300			6.300	6.300	
	MFV	300			300	300	
Nepal S.r.l.	AC	3.183			3.183	3.183	
	MFV	81			81	81	
B. Operazioni di cartolarizzazione proprie senza cancellazione delle attività cedute dal bilancio della Banca originator							
Credico Finance 18 S.r.l.	AC	276.193	PFAC	229.430	46.763	46.763	
C. Operazioni di cartolarizzazione di terzi							
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Padovana Irpinia	AC	18.299			18.299	18.299	
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Crediveneto	AC	12.115			12.115	12.115	
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Teramo	AC	4.627			4.627	4.627	
Eridano II SPV S.r.l.	AC	11.967			11.967	11.967	
Borghese Uno S.r.l.	AC	5.939			5.939	5.939	
Viveracqua Hydrobond S.r.l.	MFV	628			628	628	
La Colombo SPV S.r.l.	AC	3.232			3.232	3.232	
Belvedere SPV S.r.l.	AC	3.260			3.260	3.260	

(*) AC= attività al costo ammortizzato; MFV = attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; PFAC = passività finanziarie al costo ammortizzato.

C.5 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

C.6 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti società veicolo consolidate.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**D.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.342.945	266.538	6.073.192	3.638	6.101.145	35.701	6.064.172
1. Titoli di debito	6.073.192	-	6.073.192	-	6.064.172	-	6.064.172
2. Finanziamenti	269.753	266.538	-	3.638	36.973	35.701	-
Totale 31/12/2022	6.342.945	266.538	6.073.192	3.638	6.101.145	35.701	6.064.172
Totale 31/12/2021	7.479.831	1.001.466	6.473.109	20.177	6.622.403	147.719	6.674.565

D.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	21.940	-	21.940	22.861
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	21.940	-	21.940	22.861
Totale attività finanziarie	21.940	-	21.940	22.861
Totale passività finanziarie associate	5.499	-	X	X
Valore netto 31/12/2022	16.442	-	21.940	X
Valore netto 31/12/2021	13.703	-	X	22.861

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2022, il Gruppo detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riporta di seguito informativa delle operazioni realizzate nell'esercizio da alcune banche del Gruppo.

CESSIONE KEYSTONE

Nel corso del 2022 BCC di Fano, Banca 2021, Banca Centro, Banca Cremasca e Mantovana e BCC Romagnolo hanno perfezionato la cessione di crediti deteriorati, derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari classificati, principalmente, come *unlikely to pay* e sofferenze, al Fondo "Keystone", un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso di crediti riservato a investitori professionali appositamente costituito da Krialos SGR S.p.A.

Il Fondo ha come obiettivo l'investimento collettivo dei capitali raccolti, finalizzato a realizzare attraverso la gestione professionale del Fondo medesimo, la generazione di reddito dalle operazioni di investimento e la ripartizione e distribuzione del risultato netto della gestione anche a seguito dello smobilizzo degli investimenti effettuati.

La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione al quale hanno partecipato altri 8 Gruppi Bancari Italiani.

Il Fondo non è ripartito in comparti e le quote non sono divise in classi, non sono quotate, sono tutte di uguale valore e sono emesse a fronte di sottoscrizioni tramite il conferimento di beni e/o crediti, ovvero sottoscrizione in denaro da liberare anche mediante compensazione con il corrispettivo da riconoscere al sottoscrittore a fronte della contestuale vendita al fondo di crediti, sempre fatte salve eventuali ipotesi di conguaglio in denaro.

Il trasferimento dei crediti al Fondo si è realizzato tramite cessioni pro-soluto, in blocco, e contestualmente alla sottoscrizione da parte delle cedenti delle quote del Fondo, emesse per valori corrispondenti al corrispettivo di cessione dei crediti e alla liberazione delle quote mediante compensazione del debito del Fondo verso la relativa cedente. I crediti sono trasferiti da ciascuna banca aderente in percentuali diverse rispetto al valore totale del Fondo e rispetto alla tipologia di garanzia presente. La vendita dei crediti è incondizionata e non vi sono opzioni di riacquisto o garanzie rilasciate che possano limitare le perdite in capo al Fondo.

Alla data di cessione, il *gross book value* dei crediti ceduti dal Gruppo era pari 31,45 milioni di euro, pari al 12,3% del montante complessivo dei crediti ceduti da tutte le partecipanti all'operazione.

CESSIONE ILLIMITY CREDIT & CORPORATE TOURNAROUND

Nel 2021 Iccrea Banca, BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, Chiantibanca e Iccrea Bancalmpresa hanno perfezionato la cessione di crediti *unlikely to pay* al fondo Illimity Credit & Corporate Tournaround, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity SGR. Successivamente il Gruppo ha partecipato a un secondo *closing*, in data 21 ottobre 2021, con la cessione di crediti da parte di Iccrea Bancalmpresa, Riviera Banca e Credito Padano.

Nel mese di aprile 2022 è stata perfezionata un'ulteriore cessione da parte della sola Chiantibanca per 1,55 milioni di euro, per un NAV corrispondente di 1,17 milioni di euro, riconosciuto mediante sottoscrizione di circa lo 0,7% delle Quote Crediti del Fondo, aventi valore nominale pari al suddetto NAV.

Le cessioni in argomento si collocano nell'ambito di una più ampia operazione alla quale hanno partecipato numerosi altri tra i principali Gruppi Bancari Italiani.

La struttura dell'operazione prevede il conferimento al Fondo di un portafoglio di crediti UTP vantati nei confronti di imprese, mediante una cessione pro-soluto. Ciascuna banca cede il proprio portafoglio di crediti, che relativamente ad alcuni debitori possono coincidere con quelli ceduti da altre banche in *pool*.

La cessione dei crediti prevede che siano trasferiti al Fondo tutti i diritti rivolti alla realizzazione del credito ceduto, ossia il diritto all'incasso dei flussi di cassa, ivi inclusi i diritti sulle garanzie reali e personali, i vari accessori e le azioni dirette all'adempimento della prestazione del debitore.

In particolare, il Fondo prevede l'emissione di 3 classi di Quote: i) le "Quote A" (oppure le "Quote Crediti"), sottoscritte dalle banche cedenti e liberate a fronte delle cessioni e/o conferimenti di crediti e/o strumenti finanziari e/o mediante versamenti in denaro per eventuali conguagli previsti dal Regolamento; ii) le "Quote B" (oppure le "Quote Finanza"), sottoscritte da investitori professionali e saranno liberate tramite versamenti. Tale liquidità verrà investita dal Fondo nell'acquisto di posizioni UTP e/o nell'erogazione di nuova finanza o capitale nelle società sottostanti i crediti ceduti, il tutto come parte di una strategia del Fondo volta a massimizzare le probabilità di successo delle operazioni di

ristrutturazione di tali società ed a ottimizzare la *recovery* delle esposizioni e iii) le “Quote C”, riservate alla SGR e ai componenti del Team di gestione del Fondo e liberate tramite versamenti.

In contropartita della cessione, ciascuna banca ha ricevuto, quindi, quote di classe A del Fondo in misura proporzionale al valore dei crediti ceduti dalla stessa banca.

Il Gruppo, con *closing* successivi, ha ceduto complessivamente – tra il 2021 e il 2022 - crediti e leasing UTP verso 13 debitori con un *gross book value* di 58,8 milioni di euro, per un NAV corrispondente di 37,7 milioni di euro, pari al 18,3% delle Quote Crediti del Fondo al 31 dicembre 2022. La cessione è avvenuta direttamente al Fondo, fatta eccezione per la costituzione di una struttura di cartolarizzazione per i leasing ceduti da Iccrea Bancalmpresa al fine di consentire il trasferimento della proprietà dei beni concessi in locazione finanziaria. La cessione è avvenuta direttamente al Fondo, fatta eccezione per la costituzione di una struttura di cartolarizzazione senza *tranching* per i leasing ceduti da Iccrea Bancalmpresa al fine di consentire il trasferimento della proprietà dei beni concessi in locazione finanziaria.

CESSIONE ILLIMITY REAL ESTATE CREDIT FUND

In data 8 agosto 2022 Iccrea Banca e Iccrea Bancalmpresa hanno perfezionato la cessione di crediti *unlikely to pay* e crediti in sofferenza al fondo Illimity Real Estate Credit, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr. IREC, il secondo fondo lanciato da parte di Illimity SGR, società di gestione del risparmio costituita e partecipata da Illimity Bank. Il Fondo si focalizza su esposizioni High Risk, UTP e NPL e in generale su crediti nei confronti di aziende attive nel settore del *real estate* ed *energy*.

La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione al quale hanno partecipato altri principali Gruppi Bancari Italiani.

Il Gruppo ha ceduto complessivamente crediti e leasing con bene verso n. 22 debitori con un *gross book value* di 42,6 milioni di euro, per un NAV corrispondente a 22,3 milioni di euro, pari al 25,1% delle Quote del Fondo al 31 dicembre 2022. La cessione è avvenuta attraverso una struttura di cartolarizzazione, con la partecipazione di una Leaseco per i beni e rapporti leasing ceduti da Iccrea Bancalmpresa.

CESSIONE BENE E CREDITO - ILLIMITY BANK S.P.A.

Il 16 dicembre 2022 Iccrea Bancalmpresa, ha perfezionato la cessione per cassa pro soluto di crediti, beni e rapporti classificati *unlikely to pay* e sofferenza, relativi a leasing immobiliari, a Pitti SPV e Pitti Leaseco, veicoli di cartolarizzazione di Illimity Bank S.p.A.. Il portafoglio ceduto da Iccrea Bancalmpresa risulta costituito da posizioni che hanno per l'85% un vintage superiore ai 3 anni e che non presentava concrete possibilità di recupero o ritorno in bonis nel breve termine. L'operazione è stata formalizzata attraverso dei veicoli di cartolarizzazione, uno per i crediti e l'altro per i beni e rapporti e ha previsto il rilascio da parte della cedente di dichiarazioni e garanzie tipiche per operazioni di specie, ivi incluse quelle relative ai beni leasing la cui proprietà è stata trasferita a Pitti Leaseco Srl ai sensi dell'art. 58 TUB.

La banca ha ceduto complessivamente un portafoglio di crediti, rapporti e beni leasing, verso n. 49 controparti deteriorate per un *gross book value* di 54,3 milioni di euro alla data di efficacia giuridica e un *net book value* di circa 17 milioni di euro.

Tutte le operazioni di cessione sopra descritte hanno prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle banche cedenti, in quanto si è realizzato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario; analogamente non si ravvedono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 10 e per il conseguente consolidamento dei Fondi in bilancio in quanto, pur essendo esposte ai rendimenti variabili derivanti dalle attività dei Fondi, le banche non hanno il potere o la capacità di determinare o condizionare le strategie di investimento dei Fondi, potere che il sistema di *governance* disciplinato dal Regolamento dei Fondi attribuisce unicamente alla SGR e non può, quindi, esercitarlo per incidere sui rendimenti dello stesso.

Le quote di partecipazione ai Fondi sono classificate tra le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A “Politiche Contabili” della presente Nota Integrativa.

L'investimento nei Fondi presenta un livello di rischio correlato alle caratteristiche intrinseche del prodotto immobiliare sottostante. Il profilo di rischio dei Fondi è determinato utilizzando un metodo di valutazione per *scoring*, che considera sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi dei fattori di rischio di seguito descritti:

- rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote dei Fondi subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo (ad esempio per effetto dell'andamento dei prezzi nel tempo, in relazione alla tipologia di immobile e all'area geografica di riferimento);
- rischio di liquidità, consistente nel rischio che i Fondi non siano in grado, anche per effetto della bassa liquidabilità e della variabile valorizzazione di mercato dei beni immobili, di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri soggetti creditori e dei propri partecipanti a causa dell'insufficienza dei mezzi propri rispetto alle passività o del non ottimale bilanciamento tra attività prontamente liquidabili e passività esigibili;

- rischio di concentrazione, derivante da una esposizione eccessiva in singole iniziative immobiliari, verso singole controparti, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica;
- rischio di controparte, rappresentato dal rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa, condizionando in tal modo la performance degli attivi in cui investono i Fondi;
- rischio di tasso, rappresentato dal rischio di variazione dei tassi di interesse che può avere delle ripercussioni sui contratti di finanziamento e su eventuali contratti derivati, in particolare sugli interessi passivi e sui differenziali che i Fondi sono tenuto a riconoscere agli istituti di credito;
- altri rischi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: variazioni della normativa di riferimento, mancato ottenimento delle autorizzazioni necessarie, ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati, oneri ambientali imprevisti, eventi di natura eccezionali non coperti da polizze assicurative, azioni legali o tributarie passive, altri rischi operativi legati alla gestione degli attivi o rischi legati all'utilizzo della leva finanziaria come disciplinata dal Regolamento dei Fondi.

Per ciò che attiene alle procedure per il monitoraggio dei suddetti rischi, il Gruppo continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per gli altri investimenti in portafoglio e verificano che le operazioni nel loro complesso siano gestite in conformità alla legge e al Regolamento dei Fondi, sulla base dei report che le SGR mettono periodicamente a disposizione dei sottoscrittori.

La tabella che segue fornisce l'evidenza delle attività sottostanti le operazioni di cessione realizzate dal Gruppo nel corso dell'esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

OPERAZIONI DI CESSIONE CON ATTIVITÀ CEDUTE CANCELLATE INTEGRALMENTE: VALORI DI BILANCIO

	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate		Totale	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	X	X	X	-	X
1. Titoli di debito		X	X	X		X
2. Titoli di capitale		X	X	X		X
3. Finanziamenti		X	X	X		X
4. Derivati		X	X	X		X
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito		X				
2. Titoli di capitale		X				
3. Finanziamenti		X				
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito		X				
2. Finanziamenti		X				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	57.190	45.493	57.190	45.493
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti			57.190	45.493	57.190	45.493
Totale attività finanziarie 31/12/2022	-	-	57.190	45.493	57.190	45.493
Totale attività finanziarie 31/12/2021	-	-	80.000	50.684	80.000	50.684

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

A partire dall'esercizio 2021 è stato strutturato un Programma *Covered Bond* funzionale a dotare il GBCI di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Tale Programma, primo del credito cooperativo in Italia, ha previsto la partecipazione di Iccrea Banca quale emittente di *Covered Bond* (OBG) e di alcune BCC quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Il Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine; stante l'evoluzione dei mercati finanziari, lo stesso si inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il Programma, consentendo l'ingresso del Gruppo in un nuovo mercato connotato da peculiare complessità, sia operativa, sia giuridica, è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del *cover pool*, il ruolo di *master servicer* e di *test calculation agent*) e si fonda su una documentazione d'offerta sottoposta all'approvazione della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) del Granducato del Lussemburgo. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere *Covered Bond* per un importo fino a 10 miliardi di euro in un arco temporale di 10 anni.

La struttura del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede:

- la cessione, da parte di alcune BCC ad una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiranno patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, che costituiranno parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle banche cedenti iniziali, sia da parte di ulteriori banche di credito cooperativo;
- l'erogazione alla SPV, da parte delle banche cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione;
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *cover pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante);
- l'emissione da parte di Iccrea delle OBG e proporzionale trasferimento della liquidità raccolta alle banche cedenti.

In particolare, in data 28 giugno 2021 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di 674 milioni di euro da parte di 8 banche cedenti iniziali, come di seguito meglio dettagliato.

Banche Cedenti	Debito residuo alla data di cessione (€/milioni)	Liquidità infragruppo post emissione (€/milioni)
Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa	83,8	62,0
Banca Centro-Credito Cooperativo Toscana-Umbria Società Cooperativa	50,0	37,0
Credito Cooperativo Friuli - Società Cooperativa	138,7	103,0
Banca di Credito Cooperativo Di Milano - Società Cooperativa	40,5	30,0
Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese - Società Cooperativa	135,1	100,0
Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco - Società Cooperativa	63,0	47,0
Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso e Venezia	60,6	45,0
Banca di Credito Cooperativo di Staranzano e Villesse - Società Cooperativa	102,6	76,0
Totale	674,4	500,0

A valle della prima cessione, in data 23 settembre 2021, Iccrea Banca ha dato corso all'emissione di *Covered Bond* per un valore nominale di 500 milioni di euro, collocata sul mercato dei capitali a investitori professionali, avente durata pari a 7 anni (scadenza 23 settembre 2028), rating Aa3 da parte di Moody's, cedole annuali con tasso fisso pari allo 0,01% annuo lordo e *re-offer yield* -0,003%.

In data 7 giugno 2022 è stato ceduto un secondo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond S.r.l. per un ammontare nominale complessivo di 697 milioni di euro da parte di 8 Banche Cedenti, di cui 3 già partecipanti al Programma, come di seguito dettagliato. A fronte della seconda cessione sopra descritta, alla data del presente bilancio, non è stata ancora perfezionata l'emissione di titoli *Covered Bond*.

Banche Cedenti	Debito residuo alla data di cessione (€/milioni)
Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa	109,9
Banca della Marca Credito Cooperativo - Società Cooperativa	101,4
Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo - Società Cooperativa	60,9
Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo Società Cooperativa	54,0
Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo E Buguggiate - Società Cooperativa	47,3
Banca di Credito Cooperativo di Milano - Società Cooperativa	139,1
Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese - Società Cooperativa	77,0
Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma - Credito Cooperativo - S.C.	108,1
Totale	697,6

Per ciò che attiene il trattamento contabile dell'operazione:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle banche cedenti, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto le cedenti continuano a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti; il prestito erogato dalle cedenti all'SPV non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio delle cedenti;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte delle cedenti (che svolgono la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "*collection account*" e rilevate contabilmente dalle cedenti come segue: i) l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario; ii) il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo che viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
- la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo che sarà chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato;
- il veicolo Iccrea Covered Bond srl, partecipato da Iccrea Banca, è rilevato nella voce 70 "Partecipazioni";
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Iccrea Banca utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del Programma di emissione di Iccrea Banca è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare, dell'Area CFO e l'Area CRO, nonché il controllo da parte della Funzione di *Internal Audit* e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di *Asset Monitor*. In particolare, gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in indicazioni alle banche cedenti di effettuare riacquisti, integrazioni e nuove cessioni di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*cover pool*);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati al mantenimento del Programma *Covered Bond*.

- rischi di integrazione del portafoglio: la documentazione contrattuale prevede un obbligo di integrazione del portafoglio al fine di rispettare i test previsti dalla normativa applicabile. Il mancato rispetto di tali test comporterebbe il verificarsi di un issuer event of default con la conseguente attivazione della garanzia rilasciata dalla SPV. Tale rischio è mitigato dai meccanismi di controllo sopra descritti;
- rischi relativi alla *cross-collateralization*: la partecipazione delle BCC - in qualità di banche cedenti nell'ambito del Programma - fa sì che le stesse concorrano, pari passu tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo al

rispetto dei test normativi e di mantenimento della qualità ed integrità degli attivi posti a garanzia delle OBG emesse. ciò comporta che la limitazione della responsabilità di ciascuna banca cedente alla quota di portafoglio ceduto alla SPV e il collegamento degli obblighi di integrazione di ciascuna banca cedente al deterioramento del proprio portafoglio abbia una valenza contrattuale tra le sole banche cedenti, ma non sia in alcun modo opponibile alla Società Veicolo e agli investitori. Al fine di minimizzare tali conseguenze, la documentazione contrattuale prevede un ruolo di coordinamento nella gestione del portafoglio volto a limitare nel tempo i possibili impatti di un repentino deterioramento del *cover pool*;

- responsabilità ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing*: ai sensi di tale contratto, la Società Veicolo conferisce i) a Iccrea Banca l'incarico di Master Servicer e ii) a ciascuna banca l'incarico di Servicer, fungendo quindi da soggetto incaricato della riscossione dei relativi Crediti da ciascuna di esse ceduti alla Società Veicolo. Il rischio di responsabilità di Iccrea Banca quale *Master Servicer* sarà pertanto limitata all'adempimento degli obblighi da questo assunti ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing* e non si estenderà all'operato dei *Servicers*, i quali, a loro volta, rispondono direttamente nei confronti della Società Veicolo in via individuale e non solidale. Iccrea Banca assume inoltre la qualifica di soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge 130.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La sezione non è compilata poiché il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (*trading book*) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un business model di tipo *other* "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione dei rischi di mercato dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione dei rischi di mercato.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e *reporting*) che contraddistinguono la gestione dei rischi di mercato.

PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione *Risk Management* dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il *Risk Management* è il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal *Risk Management* nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di *business* coinvolte (in particolare la Finanza).

Il GBCI, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo *standard* implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- metriche probabilistiche:

- approccio *Value at Risk* (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- metriche deterministiche:
 - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il *Mark to Market*) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
 - analisi di *Sensitivity* e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
 - *stress test* e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*);
 - *loss* che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti *cross-risk* e *cross-business*, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La *sensitivity* misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di *sensitivity* impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- IL01 (*sensitivity* all'inflazione): variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *forward* di inflazione;
- Vega (*sensitivity* all'inflazione): variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi *forward* di inflazione;
- CR01: variazione di 1 *basis point* degli spread creditizi;
- Delta: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- Delta1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- *Delta Cash Equivalent*: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- Vega1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;

- *Sensitivity* alla correlazione: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato *benchmark* (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli *assets* iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo *stress test* misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di *stress test* o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La *Loss* è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della *Loss* avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (*mark to market/mark to model*) delle posizioni ancora aperte.

La *Loss* è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della *Loss*, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di *Risk Management* procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il *profit and loss* periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di *trading*. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra *Risk Management* e *Front Office*;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace dei rischi di mercato, oltre alle analisi di *backtesting* sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il *Risk Management Framework* è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

MONITORAGGIO E REPORTING

L'attività di controllo svolta dal *Risk Management* è volta a monitorare giornalmente l'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti e a seguire/verificare l'esecuzione dei meccanismi di *escalation* da parte dei *trading desk* coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio definiti e rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del *Risk Profile* ai livelli soglia/limite e/o di propensione al rischio. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/*Risk Limits*;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del *trading book*, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata principalmente in Iccrea Banca, è definito un limite pari a 15 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. Per il primo semestre del 2022 l'indicatore ha sempre rispettato il limite sopra menzionato.

Il valore medio di VaR del *Trading Book* è stato pari a 0,53 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,32 milioni di euro e un valore massimo pari a 0,80 milioni di euro (registrato in data 16 novembre 2022).

Alla data del 31 dicembre 2022 il VaR è pari a 0,48 milioni di euro.

Daily VaR Trading Book	Nozionale (in €/milioni) al 31/12/2022	VaR	
		Limite	Risk Profile
GBCI	16.531	15	0,48

Si riportano di seguito i valori di *sensitivity* per fattore di rischio al 31 dicembre 2022, che corrispondono alla variazione del valore di mercato del portafoglio di negoziazione al variare dei fattori di rischio (confronta paragrafo "Metriche deterministiche, *Sensitivity* e Greche delle opzioni").

	Sensitivity Value (in €)	Nota
Interest Rates	31.700	Sensitivity calcolata al variare di 1 bp
Inflation Rates	122	
Credit spread	20.975	
Equity	20.370	Sensitivity calcolata al variare di 1% dell'azione/indice azionario

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* dell'intero Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e *reporting*) che contraddistinguono la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Identificazione dei rischi

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (*repricing risk*) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (*yield curve risk*), rischio di base (*basis risk*), rischio di opzione (*option risk*), rischio di *spread* creditizio sul *banking book* (*CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book*).

Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework (*Interest Rate Risk arising from Banking Book*) e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (*EVE – Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- prospettiva reddituale: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (*NII – Net Interest Income*) e sulle variazioni di fair value impattanti a CE o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "*dynamic balance sheet*", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di *repricing* comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ($\Delta EVE - EVE$ *sensitivity*) si basa su un approccio di *Full Evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*").

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'*equity* per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste per la determinazione della *sensitivity* del margine di interesse del portafoglio bancario ($\Delta NII - NII$ *sensitivity*) sono basate sui seguenti approcci:

- *Full Evaluation*: il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (CSRBB);
- *Earning at Risk*: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del fair value degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale;
- *Repricing Gap*: volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- *Gap Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- *Basis Risk*: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (Euribor 3 mesi) al fine di determinare l'entità degli *shock* da applicare a ciascuno di essi;
- *Option Risk*: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario del Gruppo e la successiva:
 - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli *shock* da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
 - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.
- CSRBB: vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei credit spread.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche aggiuntive oggetto di *reporting* nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di *shock* delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB *Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS e *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione *Risk Management* è volta a monitorare l'esposizione al rischio tasso, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di *stress test* sono basati sia su *shock* regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su *shock* definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del *banking book* in presenza di condizioni di *stress*.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *sensitivity analysis*: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di shock, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;

- *reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- *scenario analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di shock associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui *shock* può determinare un impatto negativo sul valore economico del *banking book* e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli *shock* associati agli scenari di *stress*.

Gli scenari di *stress* adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi *expert-based* al fine di integrare elementi *forward looking* non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base *judgemental* e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA *Stress Test*).

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di *sensitivity* riferiti al valore economico e al margine di interesse al 31 dicembre 2022.

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	+ 144	+ 369
Effetto sul margine di interesse	- 239	+ 339

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La strategia gestione del rischio cambio (c.d. *FX Risk Factor*) si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati e delle diverse divise di operatività.

La strategia adottata è differenziata in relazione al perimetro di operatività:

- per le divise maggiori (c.d. *hard currency*), gli operatori, sulla base delle analisi dei dati economici, macroeconomici e di gestione monetaria, pongono in essere sia una gestione finalizzata all'ottimizzazione delle posizioni in essere che alla generazione di un profitto;
- per le divise minori (c.d. *local currency*), la strategia di gestione del rischio cambio è volta alla minimizzazione totale dei rischi, a meno di situazioni macroeconomiche peculiari, attraverso la riduzione delle esposizioni eccedenti le soglie definite con operazioni di mercato di segno contrario.

L'operatività di trading è svolta sul mercato dei cambi e dei derivati su cambi sia tramite negoziazioni di posizioni *spot* che tramite la gestione di breve/medio termine di posizioni *forward (outright)*. La strategia del desk è volta quindi ad un'operatività *intraday/multiday* al fine di generare profitto dalle movimentazioni nel mercato spot dei cambi. Attraverso l'utilizzo di *Forex Swap* viene, invece, svolta un'attività a termine, basata sulle aspettative dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, così da generare un profitto nel mantenimento di posizioni aperte nel breve/medio termine in divisa estera. Il *desk*, inoltre, sulla base delle proprie analisi ad al fine di migliorare la propria redditività, assume posizioni anche su opzioni su cambi.

L'intera operatività si basa su tecniche e modalità definite e condivise a livello di *desk*, nonché sulla base di limiti operativi assegnati ai livelli di responsabili ed operativi e coerenti con le disposizioni contenute nelle Politiche di rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. È adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	126.303	9.347	7.050	9.104	21.944	7.795
A.1 Titoli di debito	15.687	85	-	-	-	2.345
A.2 Titoli di capitale	24.136	4.604	-	-	618	-
A.3 Finanziamenti a banche	36.180	2.901	4.179	9.104	1.666	5.450
A.4 Finanziamenti a clientela	50.300	1.758	2.872	-	19.661	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	17.137	6.201	777	1.842	10.652	2.740
C. Passività finanziarie	163.576	17.053	689	3.872	16.733	6.510
C.1 Debiti verso banche	25.533	9.157	8	8	60	3.282
C.2 Debiti verso clientela	138.043	7.896	681	3.864	16.674	3.228
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	381	7	-	13	45	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	2.115	-	2.179	-	-	-
+ Posizioni corte	2.115	-	2.179	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	5.138.567	228.737	695.537	1.214.183	839.049	373.235
+ Posizioni corte	5.116.368	226.777	702.590	1.213.948	853.052	375.895
Totale attività	5.284.122	244.285	705.543	1.225.129	871.646	383.771
Totale passività	5.282.440	243.836	705.458	1.217.833	869.830	382.404
Sbilancio (+/-)	1.681	449	85	7.296	1.815	1.366

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

1.3. GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.344.972	2.098.222	1.267.039	-	-	3.118.150	1.404.963	-
a) Opzioni	-	306.716	253.366	-	-	425.368	268.769	-
b) Swap	1.344.972	1.760.206	1.013.674	-	-	2.692.783	1.096.157	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	37	-
d) Futures	-	31.300	-	-	-	-	40.000	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	4.338	570	-	-	-	1.714	-
a) Opzioni	-	2.028	-	-	-	-	1.132	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	570	-	-	-	570	-
d) Futures	-	2.310	-	-	-	-	12	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	9.556.419	1.351.067	-	-	865.160	243.264	-
a) Opzioni	-	5.714	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	9.550.705	1.351.067	-	-	865.160	243.264	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.344.972	11.658.979	2.618.676	-	-	3.983.311	1.649.942	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	10.854	-	-	-	1.981	89	-
b) Interest rate swap	81.935	37.969	1.597	-	-	120.772	19.879	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	87.094	8.071	-	-	8.230	5.818	-
f) Futures	-	789	-	-	-	-	304	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	81.935	136.706	9.668	-	-	130.984	26.091	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	1.034	13.422	-	-	696	1.900	-
b) Interest rate swap	169	44.522	77.702	-	-	140.316	1.143	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	67.860	26.950	-	-	12.882	71	-
f) Futures	-	55	-	-	-	-	284	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	169	113.472	118.074	-	-	153.894	3.398	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	5.873	40.372	1.220.794
- fair value positivo	X	745	-	852
- fair value negativo	X	-	2.314	88.811
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	570	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	925.793	417.336	7.938
- fair value positivo	X	7.898	1	172
- fair value negativo	X	1.730	25.092	127
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	1.344.972	1.908.258	189.964	-
- fair value positivo	81.935	35.310	13.945	-
- fair value negativo	169	38.006	7.443	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.338	-	-
- fair value positivo	-	225	-	-
- fair value negativo	-	30	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	7.385.456	2.170.963	-
- fair value positivo	-	71.826	15.401	-
- fair value negativo	-	45.926	22.067	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	5.511.184	(1.318.756)	517.806	4.710.233
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	4.338	-	570	4.908
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	10.907.485	-	-	10.907.485
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	16.423.008	(1.318.756)	518.376	15.622.627
Totale 31/12/2021	3.818.642	810.415	1.004.196	5.633.253

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo applica, per le tematiche di *hedge accounting*, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del *banking book* riveniente dalla normale operatività di business delle singole Banche e della Capogruppo, perseguendo l'obiettivo di contenimento del profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito e quantificato dai rispettivi Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione del Gruppo sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*.

In particolare, trovano medesima rappresentazione a livello consolidato tutte le coperture contrattualizzate dalle Banche affiliate con la Capogruppo rispetto alle quali quest'ultima ha stipulato una identica e contraria posizione in derivati con il mercato: sono pertanto confermate le coperture originariamente poste in essere dalle Banche affiliate aventi ad oggetto portafogli di mutui alla clientela, titoli dell'attivo e, in misura marginale, singoli mutui e prestiti obbligazionari emessi. Le operazioni di copertura di mutui alla clientela, di titoli dell'attivo e di prestiti obbligazionari, invece, di minore entità (principalmente per nozionale) concluse tra le Banche affiliate e la Capogruppo, prevedono in capo a quest'ultima una gestione "sintetica" della conseguente posizione di rischio, che trova conforme rappresentazione nel bilancio consolidato mediante la designazione di coperture generiche di fair value poste in essere rispetto al fattore rischio tasso di interesse. Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di hedge accounting ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società individua gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura ed in conformità ai principi fissati nella Hedging Policy di Gruppo, che definisce le modalità di misurazione dell'efficacia, per tipologia di copertura.

Designata una relazione di copertura, occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto o la stabilizzazione dei flussi finanziari, attribuibili al rischio coperto, durante il periodo lungo il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla inception date e misurata in corrispondenza delle date di reporting periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre).

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettivo e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i test (prospettivo e retrospettivo) risultano superati. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto discontinuing della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'hedge accounting.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Il *Fair Value Hedge* (copertura di *fair value*) è applicato con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value, attribuibili ai diversi fattori di rischio, di attività e passività finanziarie iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività o passività finanziarie.

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro *fair value hedge*) che coperture generiche (macro *fair value hedge*). Tali coperture si applicano dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli di Stato a tasso fisso ed indicizzati all'inflazione europea ed italiana, emissioni obbligazionarie, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari a tasso fisso ed a tasso variabile (titoli di Stato e titoli di debito corporate, mutui attivi e prestiti obbligazionari emessi).

Nell'ambito del micro *fair value hedge* sono coperti principalmente titoli dell'attivo e prestiti obbligazionari emessi, mentre la copertura generica viene applicata a portafogli di impieghi creditizi a tasso fisso, a tasso variabile ed a un solo portafoglio di titoli di debito classificati nella categoria FVOCI secondo il *business model* HTCS.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) plain o strutturati, *asset* e *yield swap* (ASW), realizzati con controparti terze, al fine di garantire il requisito dell'esternalizzazione del rischio, elemento necessario per la contabilizzazione delle operazioni di copertura a livello consolidato, in conformità alla previsione di cui al par. 73 dello IAS 39. I derivati in argomento non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Gli effetti della designazione della relazione di copertura decorrono dal momento in cui la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura conformemente ai principi che il Gruppo ha definito in materia di metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il *Cash Flow Hedge* (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad operazioni future altamente probabili o, ancora, per realizzare coperture rispetto al rischio tasso di cambio.

In tale ambito, il Gruppo adotta coperture specifiche dell'attivo (*micro cash flow hedge*) rappresentate da Titoli di Stato a tasso variabile (Cct) ed indicizzati all'inflazione europea.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Nel corso dell'esercizio 2022, il Gruppo non ha posto in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata mediante il confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici volti a dimostrare che le variazioni di fair value o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ascrivibili al fattore di rischio oggetto di copertura, saranno tali da compensare le variazioni di fair value o dei flussi finanziari dell'elemento coperto e sono effettuati adottando sia metodi di natura qualitativa (*Critical Term Match*) che metodi di natura quantitativa ("Metodo di scenario cumulato" o "Metodo della regressione lineare con simulazione di curve");
- test retrospettivi volti a misurare l'effettivo grado di efficacia conseguito dalla relazione di copertura nell'arco temporale intercorrente tra la data di designazione della stessa e la data di test, attraverso la determinazione della deviazione delle relazioni di copertura dall'ipotesi di un *perfect hedge*; tali test sono effettuati adottando metodi di natura quantitativa, ossia il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *Volatility Risk Reduction*.

Le principali cause di inefficacia sono riconducibili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e nominale dello strumento oggetto di copertura, rilevato al momento della designazione iniziale o successivamente intervenuto, come nel caso di rimborsi parziali o estinzioni totali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- approssimarsi della scadenza dell'operazione.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la relazione si dichiara fallita a partire dall'ultima data dalla quale la relazione è stata dimostrata essere efficace e tale data coincide con l'inizio del periodo nel quale si è verificato il fallimento del test di efficacia. Tuttavia, se si identifica l'evento o il cambiamento delle circostanze che hanno portato la relazione di copertura a non soddisfare oltre i criteri di efficacia e si dimostra che la copertura era efficace prima dell'evento o cambiamento delle circostanze verificatesi, la contabilizzazione delle operazioni di copertura si interrompe dalla data dell'evento o cambiamento delle suddette circostanze. Il contratto derivato di copertura, se non estinto, può essere designato come strumento di copertura in altra relazione - idonea a soddisfare i pertinenti requisiti - o riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

A livello di Gruppo, gli elementi coperti e designati in relazioni di *hedge accounting* mediante coperture sia specifiche che generiche, sono rappresentati da titoli di stato, titoli *corporate*, emissioni della Capogruppo, emissioni delle Banche Affiliate, impieghi creditizi verso la clientela, nella forma di mutui residenziali e contratti di *leasing*, infine un mutuo erogato ad una società del perimetro diretto.

Tali coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il rischio derivante dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di tipo micro *fair value hedge*, macro *fair value hedge* e micro *cash flow hedge*, mediante utilizzo di IRS e ASW come strumenti di copertura. Nelle coperture di *fair value*, è coperto il rischio tasso di interesse ed il rischio di inflazione, laddove presente, per tutta la durata dell'obbligazione, nell'ambito delle coperture di *cash flow hedge*, come esposto nei precedenti paragrafi, si procede alla copertura del rischio di variabilità del prezzo di cessione dello strumento sottostante. I test di efficacia sono effettuati applicando il metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive ed il metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettiche.

Titoli di debito emessi

Il Gruppo attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo micro *fair value hedge* su raccolta a tasso fisso, utilizzando contratti derivati di tipo IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso di interesse per tutta la durata dell'obbligazione.

Impieghi a tasso fisso

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro *fair value* e macro *fair value* su impieghi a tasso fisso verso la clientela, utilizzando principalmente IRS *amortizing* in qualità di strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'elemento oggetto di copertura. Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico. Per le coperture macro di mutui, è innanzitutto verificata la capienza del portafoglio oggetto di designazione rispetto al nozionale in essere, alla data di *reporting*, del corrispondente derivato di copertura e quindi, superato questo primo test, si procede a quantificare l'efficacia sia in senso retrospettivo sia prospettico, mediante applicazione del *Dollar offsetting method*. Invece, per le macro coperture di contratti di *leasing*, si adotta, ai fini della misurazione della variazione di *fair value* della posta coperta, il criterio del minore tra il nominale della posta coperta ed il nozionale del derivato di copertura, eseguendo il test di efficacia retrospettivo mediante applicazione del metodo *Volatility Risk Reduction*.

Impieghi a tasso variabile

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro *fair value* e macro *fair value* su impieghi a tasso variabile verso la clientela, utilizzando come strumenti di copertura *cap*, *floor* o *collar* con nozionale *amortizing*. Oggetto di copertura è il rischio del rialzo (diminuzione) dei tassi sopra (sotto) lo "strike" dei *cap* (*floor*) impliciti nonché della probabilità che il tasso di riferimento superi (sia minore) o si avvicini al tasso "strike" stesso. Il tasso coperto è il tasso strike contrattualmente fissato sui singoli mutui erogati dalla Banca; ne deriva - quale condizione necessaria ai fini della designazione di una macro-copertura - l'identità delle singole erogazioni componenti il portafoglio con riferimento al livello del tasso strike verso Euribor *flat* (al netto dello spread), al parametro di indicizzazione, alla data di rilevazione del parametro di indicizzazione, alla frequenza del singolo *caplet* (frequenza rate del piano di ammortamento). Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico. Per le coperture macro di mutui, è innanzitutto verificata la capienza del portafoglio oggetto di designazione rispetto al nozionale in essere, alla data di reporting, del corrispondente derivato di copertura e quindi, superato questo primo test, si procede a quantificare l'efficacia sia in senso retrospettivo sia prospettico, mediante applicazione del *Dollar offsetting method*.

INFORMATIVA PREVISTA DALL'IFRS 7 CONNESSA CON LA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO

A seguito del quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. *Benchmarks Regulation*, BMR), la Commissione Europea ha emanato il Regolamento (UE) 2020/34 con cui sono state apportate modifiche ai principi IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7. I citati interventi di modifica introducono disposizioni dirette a tenere in considerazione ed evidenziare le conseguenze della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sull'informativa finanziaria, e sono altresì finalizzati a consentire alle imprese di proseguire nella corretta applicazione delle disposizioni dettate in materia di *Hedge Accounting*, nell'assunzione secondo cui gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non vengano modificati per effetto della riforma dei tassi interbancari.

Tale informativa va fornita in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con un tasso di riferimento alternativo.

Si forniscono a seguire le informazioni richieste dal paragrafo 24 H dell'IFRS 7:

- gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse significativi ai quali sono esposte le relazioni di copertura dell'entità:

Tipologia di copertura	Indici di riferimento
Copertura impieghi verso clientela	EURIBOR 1, 6 mesi
Copertura titoli di proprietà	EURIBOR 6 mesi
Copertura prestiti obbligazionari emessi	EURIBOR 6 mesi

- la misura dell'esposizione al rischio che l'entità gestisce che è direttamente interessata dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;

Tipologia di copertura	Importo nominale strumenti derivati di copertura (dati in migliaia di euro)
Copertura impieghi verso clientela	5.323.485
Copertura titoli di proprietà	7.070.249
Copertura prestiti obbligazionari emessi	8.000

- si riporta di seguito l'importo nominale degli strumenti di copertura in tali relazioni di copertura:

Tipologia di copertura	Importo nominale strumenti derivati di copertura (dati in migliaia di euro)
Copertura impieghi verso clientela	5.323.485
Copertura titoli di proprietà	7.070.249
Copertura prestiti obbligazionari emessi	8.000

- per le altre informazioni richieste dal paragrafo 24 H dell'IFRS 7, si rinvia all'informativa fornita in Parte A "Politiche Contabili".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	9.965.009	9.820.451	-	-	14.609.927	9.764	-	
a) Opzioni	-	231.887	-	-	277.448	-	-	
b) Swap	9.965.009	9.588.564	-	-	14.332.479	9.764	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	1.838	34.453	-	882	26.050	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	1.838	34.453	-	882	26.050	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	9.965.009	9.822.289	34.453	-	14.610.809	35.814	-	

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Senza controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	4.513	-	-	-	3.622	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.617.839	268.751	-	-	-	39.158	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	39	850	-	-	1	178	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.617.839	273.302	850	-	-	42.781	178	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	5.030	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.474	343.398	-	-	-	494.055	727	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	166	-	-	21	465	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.474	348.428	166	-	-	494.076	1.192	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	34.453
- fair value positivo	X	-	-	850
- fair value negativo	X	-	-	166
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	9.965.009	8.459.733	1.360.718	-
- fair value positivo	1.617.839	264.009	9.255	-
- fair value negativo	1.474	255.436	92.992	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	1.838
- fair value positivo	-	-	-	39
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.720.241	7.836.753	8.228.465	19.785.459
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	35.365	926	-	36.291
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	3.755.606	7.837.680	8.228.465	19.821.751
Totale 31/12/2021	3.985.943	3.807.173	6.853.507	14.646.623

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

D. STRUMENTI COPERTI

Sebbene il Gruppo si sia avvalso della deroga prevista dall'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39, si fornisce qui di seguito l'informativa sugli strumenti coperti richiesta nella presente sezione.

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche		Coperture generiche: Valore di bilancio
		Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali – copertura di:	419.609	92.608	-	32.600
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	419.609	92.608	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	8.951.976	1.465.852	-	5.543.183
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	8.951.976	1.465.852	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	X
Totale 31/12/2022	9.371.585	1.558.461	-	5.575.783
Totale 31/12/2021	10.756.164	188.816	-	4.997.901
B. PASSIVITA'				
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	83.767	8.444	-	10.675
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	83.767	8.444	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	X
Totale 31/12/2022	83.767	8.444	-	10.675
Totale 31/12/2021	94.645	(1.705)	-	9.592

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

	Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	Riserve da copertura
A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI		
1. Attività	1.680	(71.725)
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.680	(71.726)
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-
1.3 Valute e oro	-	-
1.4 Crediti	-	1
1.5 Altri	-	-
2. Passività	-	(1.084)
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	(1.084)
2.2 Valute e oro	-	-
2.3 Altri	-	-
Totale A 31/12/2022	1.680	(72.809)
Totale A 31/12/2021	(1.683)	(5.877)
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI		
	X	-
Totale A+B 31/12/2022	1.680	(72.809)
Totale A+B 31/12/2021	(1.683)	(5.877)

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La sezione non è compilata in quanto il Gruppo si è avvalso della deroga prevista dall'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	11.309.980	24.568.630	1.550.682	30.583
- fair value netto positivo	1.699.773	508.088	23.199	-
- fair value netto negativo	1.642	1.691.714	100.435	253
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.338	570	-
- fair value netto positivo	-	225	-	-
- fair value netto negativo	-	30	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	8.386.225	2.588.299	-
- fair value netto positivo	-	81.285	15.402	-
- fair value netto negativo	-	48.838	47.159	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di liquidità dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Nell'esercizio di tale ruolo la Capogruppo definisce il modello e i meccanismi di governo che regolano nel complesso le diverse fasi che contraddistinguono la gestione della liquidità ed il controllo dei connessi rischi, nonché le interazioni fra le strutture di *business* e quelle di controllo, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, in un orizzonte temporale infragiornaliero, di breve e medio-lungo termine.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di liquidità.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, avvengono mediante l'utilizzo della *maturity ladder* operativa e strutturale (al fine di individuare possibili *liquidity gap* negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, *Risk Limits*, *Contingency* e indicatori di Monitoraggio), finalizzati ad individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuato almeno su base annuale, è funzionale all'allineamento del complessivo *Liquidity Risk Framework* e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

Identificazione dei rischi

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa, suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR);
 - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale: individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità del Gruppo, e dunque la sua esposizione al *liquidity risk*, è strettamente correlato al modello di business adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità del Gruppo al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici del Gruppo (ad es. deterioramento del merito creditizio e perdita di fiducia da parte dei creditori);

- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione degli afflussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* ed è effettuata con le finalità di:

- monitorare il profilo di rischio in condizioni di “business as usual”, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il Liquidity Risk Framework;
- eseguire attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello consolidato e individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e “metriche addizionali” sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel *budget*/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, il Gruppo costruisce due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di *stress* mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette “*time-specific*”.

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa del Gruppo così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del collateral (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e *bank loans*);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità a livello consolidato e individuale, in un orizzonte temporale di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone, viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di *stress*.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* del Gruppo nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di funding previste nel piano.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del *Liquidity Risk Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS, *Risk Limits* e *Contingency*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di liquidità ed all'attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (Internal Audit), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione *Risk Management* è volta a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire, alle diverse unità organizzative coinvolte, un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

La posizione di liquidità del Gruppo viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di *stress*. In tale contesto, il Gruppo ha definito un *framework* di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di *stress* sono pertanto:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;

- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e *Risk Limits* per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di *business* del Gruppo;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di recovery, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza del Gruppo se non fossero messe in atto opportune azioni di *recovery*;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del *Contingency Funding & Recovery Plan* e le azioni di risanamento previste negli scenari "*near-default*" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di *stress* riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- Sensitivity Analysis: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto.
- Scenario Analysis: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.
- Reverse stress testing: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di *stress test* che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per il Gruppo bancario Cooperativo Iccrea;
- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo bancario Cooperativo Iccrea. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di *stress* sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta/impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del *gap* di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, il Gruppo ha previsto degli eventi (*shock*) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il *framework* complessivo di *stress test* definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno shock sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli asset a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di *stress* di tipo combinato il *framework* prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il *framework* non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi adottato dal Gruppo non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	9.241.808	1.030.956	542.080	1.794.528	5.564.722	9.019.321	15.734.407	59.981.407	60.181.368	609.723
A.1 Titoli di Stato	3.824	-	143.804	6.367	868.886	4.692.834	8.734.186	26.915.409	20.998.210	1
A.2 Altri titoli di debito	3.037	117	11.584	11.963	98.544	120.894	195.767	1.813.604	2.643.460	20.246
A.3 Quote OICR	326.878	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.908.069	1.030.839	386.691	1.776.198	4.597.292	4.205.593	6.804.454	31.252.394	36.539.698	589.476
- Banche	1.028.769	32.004	30.041	80.777	47.094	467	2.064	14.755	2.321	589.459
- Clientela	7.879.300	998.835	356.650	1.695.421	4.550.198	4.205.126	6.802.390	31.237.638	36.537.377	17
B. Passività per cassa	109.958.980	4.271.605	166.410	737.391	1.732.287	4.976.284	5.208.797	27.639.755	2.252.013	-
B.1 Depositi e conti correnti	108.901.896	30.103	59.163	136.743	342.209	390.075	812.683	1.333.475	5.435	-
- Banche	1.786.382	236	-	-	30.269	-	-	-	-	-
- Clientela	107.115.514	29.867	59.163	136.743	311.940	390.075	812.683	1.333.475	5.435	-
B.2 Titoli di debito	39.519	37.436	71.727	213.762	433.153	438.054	1.346.371	5.341.324	1.313.921	-
B.3 Altre passività	1.017.565	4.204.065	35.520	386.886	956.924	4.148.154	3.049.743	20.964.956	932.657	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.030.551	136.612	50.316	1.143.110	166.073	283.073	43.722	120.499	-
- Posizioni corte	43	1.099.482	87.798	52.571	1.119.427	199.457	205.763	33.978	173.066	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.227.032	-	217	103	23.011	32.710	88.977	-	-	-
- Posizioni corte	1.101.428	-	37	475	13.924	92.326	31.571	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	4.657.035	-	173.379	-	534.173	241.257	285.800	-	-
- Posizioni corte	-	1.256.653	-	311.702	1.876.459	1.678.519	339.617	428.693	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	205.619	751.311	6.737	9.437	56.808	58.007	98.520	379.869	674.372	-
- Posizioni corte	1.610.127	327.277	1.064	255	423.413	50	1.029	135	566	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.005	-	-	-	-	-	328	2.134	1.766	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	59.936	1.414	3.230	13.375	33.998	10.917	3.865	23.180	7.814	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	54	65	570	8.154	1.963	-
A.2 Altri titoli di debito	87	-	-	1.720	220	3.531	1.190	1.942	21	-
A.3 Quote OICR	1.247	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	58.601	1.414	3.230	11.655	33.724	7.321	2.104	13.084	5.830	-
- Banche	51.682	288	274	417	-	624	837	6.752	-	-
- Clientela	6.920	1.126	2.955	11.238	33.724	6.697	1.268	6.332	5.830	-
B. Passività per cassa	189.805	10.592	1.738	-	3.380	1.436	79	767	652	-
B.1 Depositi e conti correnti	171.428	10.592	1.738	-	2.227	1.086	-	-	-	-
- Banche	5.099	10.592	1.738	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	166.329	-	-	-	2.227	1.086	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	18.377	-	-	-	1.154	350	79	767	652	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	43	4.947.521	840.939	74.841	2.144.014	200.969	289.223	949	177	-
- Posizioni corte	-	4.878.139	857.057	74.110	2.153.514	165.298	366.955	2.613	151	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.227	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.291	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	3.091	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.091	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Bancario Cooperativo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la totalità delle passività emesse dalle società veicolo coinvolte è stata sottoscritta da banche del Gruppo stesso.

Di seguito si fornisce informativa relativa alle operazioni di auto-cartolarizzazione realizzate dalle banche del Gruppo e ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio.

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 9

Nel 2011 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 18 Banche di Credito Cooperativo (di cui 14 aderenti al GBCI) hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 9 S.r.l., un portafoglio iniziale di mutui residenziali *performing* pari a 637,2 milioni di euro. L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *arranger*.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, per un importo complessivamente pari a 637,2 milioni di euro così ripartiti:

- titoli senior Classe A per un importo pari a 554,4 milioni di euro, con scadenza novembre 2050, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;
- titoli junior Classe B per un importo pari a 82,8 milioni di euro, con scadenza novembre 2050, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche originators;

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 18 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari. A copertura del rischio di tasso di interesse, l'SPV ha sottoscritto un contratto derivato (Swap) la cui controparte risulta essere J.P. Morgan Securities Ltd.

Le banche cedenti, in origine, avevano assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan Providers*, mettendo a disposizione della SPV Titoli di Stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità; a seguito del *downgrading* dell'Italia da parte di Standard & Poor's e Moody's, i titoli di Stato italiani hanno cessato di soddisfare i criteri delle agenzie di rating. Pertanto, a fronte di una modifica contrattuale avvenuta tra le parti coinvolte nell'operazione, la linea di liquidità è stata sostituita da una *cash reserve* (con la contestuale restituzione dei Titoli di Stato alle singole banche partecipanti), che per le banche del Gruppo ammonta ad 23,7 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's Aa3/DBRS AAA	29,6
Classe B - Junior	no rating	68,5

In data 22 dicembre 2022 le Banche partecipanti hanno provveduto all'acquisto dei crediti residuali e il rimborso integrale dei titoli è avvenuto il 16 gennaio 2023.

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 12

Nel 2013 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 35 Banche di Credito Cooperativo (di cui 28 aderenti al GBCI) hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 12 S.r.l. un portafoglio iniziale mutui residenziali *performing* pari a 1 miliardo di euro. L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *arranger*.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, così ripartiti:

- titoli senior di Classe A per un importo pari a 916,4 milioni di euro, con scadenza dicembre 2052, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;
- titoli junior di Classe B per un importo pari 125 milioni di euro con scadenza dicembre 2052, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche originators.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 35 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle banche del Gruppo alla data di riferimento del

bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	S&P A+/DBRS AAA	91,6
Classe B - Junior	no rating	113,2

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 16

Nel 2016 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 16 Banche di Credito Cooperativo (di cui 11 aderenti al GBCI) hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 16 S.r.l. un portafoglio iniziale di mutui residenziali *performing* pari a 660,8 milioni di euro. L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *co-arranger*.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, così ripartiti:

- titoli senior Classe A per un importo pari a 561,7 milioni di euro con scadenza dicembre 2056, quotati sul mercato regolamentato dell'*Irish Stock Exchange*;
- titoli junior Classe B per un importo pari a 99,1 milioni di euro con scadenza dicembre 2056, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle Banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's Aa3/DBRS AAA	107,9
Classe B - Junior	no rating	78,7

CARTOLARIZZAZIONE CREDIPER CONSUMER

A fine 2018 è stata perfezionata un'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Crediper Consumo", nell'ambito della quale BCC CreditoConsumo ha ceduto al veicolo di cartolarizzazione Crediper Consumer s.r.l. un portafoglio di crediti in bonis rivenienti da contratti di prestito personale per un valore complessivo pari a 650 milioni di euro. L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca nel ruolo di *arranger*.

Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha emesso due tranches di titoli quotati presso la Borsa di Dublino:

- 520 milioni di euro di titoli Classe A, corrispondenti all'80% del valore dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari ad AA da parte di DBRS Ratings Limited e pari ad AA- da parte di Fitch;
- 140,5 milioni di euro di titoli Classe B.

Tutti i titoli sono stati sottoscritti dall'*originator* e i titoli di classe A sono stati utilizzati come sottostanti di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

CARTOLARIZZAZIONE KOBE

Nel 2018 Banca Alpi Marittime e un'altra banca non appartenente al GBCI hanno perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione nell'ambito della quale sono stati ceduti pro-soluto, alla società veicolo Kobe SPV S.r.l., mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore complessivo pari a circa 300,6 milioni di euro (di cui 148,5 milioni di euro ceduti da Banca Alpi Marittime). L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di titoli *senior* Classe A per un importo pari a 260 milioni di euro, titoli *mezzanine* per un importo pari a 10,5 milioni e titoli *junior* Classe B per un importo pari 39,3 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti da Banca Alpi Marittime alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's AA3/DBRS AA low	59,2
Classe B - Mezzanine	Moody's Ba2/DBRS BBB high	19,4
Classe J - Junior	no rating	5,2

CARTOLARIZZAZIONE PONTORMO RMBS

Nel 2017 BCC di Pisa e Fornacette ed un'altra banca non appartenente al GBCI hanno perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione con la cessione di un primo portafoglio di mutui, ristrutturata nel 2019 con la cessione di un secondo portafoglio. L'operazione ha avuto ad oggetto la cessione di mutui ipotecari residenziali in bonis in favore della società veicolo di cartolarizzazione Pontormo RMBS s.r.l per un valore complessivamente pari a 1,4 miliardi di euro (di cui 393,4 milioni di euro ceduti da BCC di Pisa e Fornacette).

L'acquisto dei crediti da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di titoli *senior* Classe A per un importo complessivamente pari a 986,2 milioni di euro e titoli *junior* Classe B per un importo pari 166,4 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti da BCC di Pisa e Fornacette alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Class A 2017 - Senior	Fitch AA/S&P AA	61,8
Class B 2017 - Junior	no rating	54,1
Class A 2019 - Senior	Fitch AA/S&P AA	85,3
Class B 2019 - Junior	no rating	3,4

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In considerazione dell'operatività caratteristica del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, lo stesso risulta esposto trasversalmente ai rischi operativi, ivi inclusi i rischi informatici.

All'interno di tale quadro normativo-regolamentare la deregolamentazione e la globalizzazione dei servizi finanziari e di pagamento, unitamente al progressivo affinamento della tecnologia finanziaria a supporto delle transazioni, stanno rendendo sempre più complessa l'attività delle entità appartenenti al Gruppo e quindi, di riflesso, l'annesso profilo di rischiosità operativa implicitamente assunto con l'esercizio dell'attività tipica. L'accresciuta articolazione del Gruppo, con l'adesione allo stesso delle Banche Affiliate, nonché il crescente impiego di tecnologie altamente automatizzate messe in atto dal Gruppo, in assenza di adeguati interventi sul sistema dei controlli, può trasformare il rischio di errori manuali e di trattamento dei dati in rischio di significative disfunzioni nei sistemi, dato, come detto, il sempre maggiore ricorso ad infrastrutture ed applicativi IT integrati.

Inoltre, l'espansione dell'utilizzo di moneta e dei pagamenti elettronici e via internet, oltre ai servizi di e-commerce, comporta rischi potenziali (ad esempio, frodi interne ed esterne, sicurezza dei sistemi, trattamento dei dati della clientela, rischi informatici e cyber) la cui piena padronanza e mitigazione, sia preventiva che in funzione di accresciute capacità di risposta e contenimento, rappresenta un fattore strategico nello sviluppo del business se non un prerequisito per garantire la conformità ai requisiti previsti dalle normative in materia o dai circuiti.

Viepiù, la presenza di banche e società finanziarie all'interno del Gruppo, operanti come prestatrici di servizi su vasta scala sia infragrupo che alle imprese e al pubblico, rende necessario l'adeguato impianto e la costante evoluzione del sistema dei controlli interni mantenendo anche la continua attenzione a prevenire il rischio di incorrere in violazioni di norme, sanzioni amministrative ecc.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui il Gruppo risulta strutturalmente esposto ricomprende il rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle numerose normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo per la funzione di *Risk Management*, adottato sin dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è stato oggetto di sviluppo e di progressiva evoluzione sin dal 2018. Il modello organizzativo è stato progressivamente affinato con l'obiettivo – tra l'altro – di ottimizzare la diffusione delle disposizioni in materia di *risk management* presso le Banche Affiliate, nonché di presidiare lo svolgimento delle attività proprie della funzione presso di esse. Con specifico riferimento alla gestione del Rischio Operativo e Informatico presso la Capogruppo, è istituita l'U.O. *Operational, Reputational & IT Risk Management* a cui è attribuita la responsabilità accentrata di indirizzo e coordinamento dei Rischi Operativi e Informatici del complessivo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Tale struttura opera come polo specialistico trasversale in materia di rischi operativi e informatici a supporto delle funzioni di *Risk Management* delle Società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate.

Con riferimento all'attuale assetto di complessiva *Governance* di Gruppo sul sistema dei controlli interni, il Comitato Rischi endo-consiliare, istituito presso la Capogruppo, svolge il ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione della stessa in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ivi inclusi gli aspetti pertinenti con i *framework* di gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico.

In particolare, il Comitato Rischi endo-consiliare:

- supporta le attività di verifica della corretta attuazione delle strategie del Gruppo, il rispetto delle Politiche di Governo e Gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico, richiedendo approfondimenti tecnici opportuni, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione delle azioni di gestione e mitigazione dei profili di rischio;
- esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni periodiche della Funzione di Gestione del Rischio Operativo e Informatico indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime la propria valutazione, preventiva all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, delle Politiche di Gruppo in tema di rischi operativi e informatici.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il *framework* di *Operational & IT Risk Management*, in coerenza con il processo di gestione dei rischi, è strutturato secondo le seguenti fasi:

- identificazione dei rischi (conoscenza): insieme di attività finalizzate all'identificazione dei Rischi Operativi e Informatici attraverso la valutazione dei fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa e incidenti) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "business expert opinion");
- valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): insieme di attività finalizzate alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi e Informatici del Gruppo;
- prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): insieme di attività finalizzate ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi e Informatici gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi e Informatici, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di rischio sottesi all'operatività entro livelli tollerati di risk appetite definiti per gli specifici comparti operativi o di business;
- monitoraggio e reporting (seguimento e controllo): insieme di attività finalizzate al monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo nonché alla predisposizione di specifica rendicontazione (o reporting) diffusa e funzionalmente propeedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi";
- gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): complesso di attività e azioni poste in essere a supporto della gestione dei Rischi Operativi e Informatici assunti, messa in opera delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai rischi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo e Informatico in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio stesso, in termini di modalità di prevenzione sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex-ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il *framework* di valutazione dei Rischi Operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio Informatico, coerentemente con le disposizioni normative in materia.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La funzione di *Risk Management*, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Organi Consiliari, Direzione Generale, Linee Operative).

IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi utilizza prevalentemente il metodo il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*)²⁵, il quale prevede l'applicazione di una percentuale fissa (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'"Indicatore Rilevante" determinato secondo le disposizioni stabilite all'interno della CRR.

Successivamente alla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e alla conseguente affiliazione delle Banche di Credito Cooperativo, le componenti del *Framework* di *Operational & IT Risk Management* già adottate dalle società del perimetro ex-Gruppo Bancario Iccrea, sono state oggetto di rivisitazione ed è in corso la progressiva adozione anche da parte delle Banche Affiliate.

Gli aspetti metodologici sottostanti il *framework* di gestione e le relative modalità di applicazione alle Società del Gruppo sono state formalizzate e portate in approvazione a fine 2019, ed aggiornate negli anni successivi, nell'ambito di specifiche Politiche di Gruppo (*Framework* di *Operational Risk Management*, *Framework* di *IT Risk Management*, *Loss Data Collection*, *Operational Risk Self Assessment – OR-SA – e IT Risk Self Assessment – IR-SA*), adottate da parte di tutte le società del Gruppo. Nel corso del 2022, sono proseguite ulteriori attività evolutive funzionali allo sviluppo del sistema applicativo a supporto delle attività di gestione dei rischi operativi ed informatici.

Con specifico riferimento alla *Loss Data Collection*, il processo è ad oggi adottato da tutte le società del Gruppo che contribuiscono, con periodicità prestabilita, alla raccolta degli eventi e delle perdite storiche attraverso la soluzione applicativa di Gruppo, che è a disposizione sia delle società del Perimetro Diretto del Gruppo che delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda, invece, i processi di *risk assessment* in ambito Rischio Operativo (OR-SA) e Rischio Informatico (IR-SA), le attività di identificazione e valutazione dei rischi prospettici sono state avviate e condotte su alcune società del Perimetro Diretto e sono proseguite nel 2022 con riferimento all'applicazione del processo alle Banche Affiliate. In ambito *IT Risk Management*, in particolare, è stato finalizzato a marzo 2022 il ciclo annuale di valutazione del profilo di rischio informativo che ha interessato Iccrea Banca e BCC Sistemi Informatici.

Nel 2022 sono proseguite le attività di sviluppo del relativo sistema applicativo a supporto dei processi di *risk assessment*. Con specifico riferimento al Rischio Informatico, la componente applicativa a supporto delle attività di IR-SA è in produzione ed è utilizzata per la valutazione

²⁵ Una Banca Affiliata adotta il metodo TSA - *Traditional Standardised Approach*.

del profilo di rischio informatico di Iccrea Banca, di BCC Sistemi Informatici e delle Banche Affiliate.

Inoltre, nel corso della prima metà del 2022 e in coerenza con quanto eseguito nel precedente esercizio, di pari passo con le evoluzioni del *framework* di gestione e con i rilasci applicativi, sono proseguite le attività di info-formazione sul *framework* di *Operational & IT Risk Management*, con specifici approfondimenti sia sui modelli operativi che sulla soluzione applicativa di supporto. La funzione di *Risk Management* ha, infine, supportato l'attività di raccolta degli eventi di perdita operativa a livello di Gruppo, ai fini della predisposizione delle segnalazioni regolamentari QIS e COREP, nonché ha contribuito per gli aspetti di competenza agli esercizi di stress test previsti nell'ambito del processo ICAAP.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEI RISCHI

Le strutture coinvolte nei processi operativi mettono in atto i controlli di primo livello finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie generate da eventi di natura operativa.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro del Rischio Operativo e Informatico sopra definito, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello, ed in particolare le funzioni Rischi Operativi e Informatici, *Compliance* e Antiriciclaggio sia della Capogruppo che delle singole società controllate e delle Banche Affiliate. Tali strutture sono attive sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e, soprattutto, sulle verifiche di funzionamento nel continuo al fine del riscontro di adeguatezza ed efficacia rispetto ai rischi di natura endogena ed esogena.

Il presidio di controllo di terzo livello è assicurato dalla funzione di *Internal Audit* che valuta la complessiva adeguatezza ed efficienza dell'impianto di controllo, oltre a riscontrarne la regolare esecuzione.

Il presidio della complessiva rischiosità aziendale trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di soglie di monitoraggio e di limiti (*Tolerance* e *Capacity*) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalle Funzioni competenti.

All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello di singola *Legal Entity* i principali indicatori rappresentativi dei Rischi Operativi e Informatici ovvero:

- massima perdita operativa (indicatore misurato a livello consolidato e per le Banche Affiliate);
- livello minimo accettabile a fronte degli esiti del controllo sul singolo rapporto di *risk assessment* afferente alle tematiche di Rischi Operativi e Informatici (indicatore declinato sull'intero perimetro di applicazione del RAF);
- numero e impatto finanziario di incidenti Rilevanti (indicatore misurato a livello consolidato);
- numero e impatto finanziario di incidenti Alti e Rilevanti (indicatore misurato a livello di BCC Sistemi Informatici).

Monitoraggio e reporting

Il presidio del monitoraggio e controllo dei Rischi Operativi e Informatici è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato attraverso il *framework* gestionale unitario descritto nei paragrafi precedenti e definito all'interno delle *Policy* di riferimento.

La funzione di *Risk Management*, in tale ambito, predispose la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del Rischio Operativo e Informatico sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nell'indicatore rilevante.

In particolare, il requisito patrimoniale del Gruppo, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio precedente, risulta pari a 702 milioni di euro.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2022	T	5.446.508
- al 31 dicembre 2021	T-1	4.458.790
- al 31 dicembre 2020	T-2	4.145.171
Media dell'indicatore rilevante		4.683.490
Coefficiente regolamentare		15%
Requisito patrimoniale		702.523

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La rilevanza dei rischi che insistono sulle "Altre imprese" non è significativa e, pertanto, si omette la compilazione della presente sezione.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Tra le priorità strategiche del Gruppo, rileva il presidio della consistenza e della dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo baluardo a fronte dei rischi connessi all'operatività e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dalle Autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità del Gruppo. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie del Gruppo, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e individuale è assicurato dall'attività di *capital management* nell'ambito della quale vengono definite, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo, la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione.

La nozione di patrimonio che il Gruppo utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (*Tier 1*) e del capitale di classe 2 (*Tier 2*). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione a tutti i rischi assunti.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Nel dimensionamento evolutivo dei mezzi propri del Gruppo, assumono rilievo le peculiari politiche di destinazione degli utili netti delle Banche Affiliate che supportano il costante rafforzamento delle riserve. Tali Banche, infatti, in ottemperanza alle specifiche disposizioni di settore, destinano a riserve indivisibili una componente largamente prevalente degli utili netti d'esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito, oltre che attraverso attente politiche di distribuzione della componente disponibile degli utili, grazie all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, nonché con l'emissione da parte della Capogruppo di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Più in particolare, con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, il Gruppo si è dotato di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni; in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della singola entità e del Gruppo nel suo complesso.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con cadenza minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria del Gruppo (impieghi, esposizioni deteriorate, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 deve raggiungerli almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("*Tier 1 capital ratio*") e il complesso dei fondi propri deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("*Total capital ratio*").

Inoltre, l'Autorità di supervisione competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che il Gruppo deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – "SREP") condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV).

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che i gruppi e le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dal Gruppo, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il

sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l'Autorità di Vigilanza in data 24 gennaio 2022 ha comunicato ad Iccrea Banca gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° marzo 2022 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi). Con tale decisione, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito i requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2022:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 Requirement, P2R) pari a 2,83% (di cui 8 bps relativi all'NPE P2R, per effetto del c.d. "calendar provisioning" e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G) pari a 1,75%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2022:

- un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,83%;
- un Overall Capital Requirement (OCR) pari a 13,33%;
- Requisiti *Target* (inclusivi di P2G) pari a 15,08%.

In data 14 dicembre 2022, l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Capogruppo gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2023 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi). Con tale decisione l'Autorità di Vigilanza ha stabilito i requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2023:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,80% (di cui 5 bps relativi all'NPE P2R e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G) pari a 1,75% costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2023:

- un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,80%;
- un Overall Capital Requirement (OCR) pari a 13,30%;
- Requisiti *Target* (inclusivi di P2G) pari a 15,05%.

Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di *Risk Governance* (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna Banca Affiliata, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflesse anche sulla dimensione individuale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA**

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna “Consolidato prudenziale” è indicato l’importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al “Gruppo Bancario”, consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna “Altre imprese” sono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna “Elisioni e aggiustamenti da consolidamento” sono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	2.294.842	-	-	-	2.294.842
2. Sovrapprezzi di emissione	150.838	-	-	-	150.838
3. Riserve	9.184.274	-	-	-	9.184.274
4. Strumenti di capitale	30.139	-	-	-	30.139
5. (Azioni proprie)	(1.380.525)	-	-	-	(1.380.525)
6. Riserve da valutazione:	(205.160)	-	-	-	(205.160)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.025	-	-	-	8.025
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(279.594)	-	-	-	(279.594)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(72.809)	-	-	-	(72.809)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(35.310)	-	-	-	(35.310)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(81.191)	-	-	-	(81.191)
- Leggi speciali di rivalutazione	255.721	-	-	-	255.721
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.796.109	-	-	-	1.796.109
Patrimonio netto	11.870.517	-	-	-	11.870.517

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	12.516	292.110	-	-	-	-	-	-	12.516	292.110
2. Titoli di capitale	22.720	14.696	-	-	-	-	-	-	22.720	14.696
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	35.236	306.805	-	-	-	-	-	-	35.236	306.805
Totale 31/12/2021	63.329	34.293	-	-	-	-	-	-	63.329	34.293

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	22.260	6.776	-
2. Variazioni positive	18.995	10.939	-
2.1 Incrementi di fair value	9.697	10.080	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3.259	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	5.297	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	55	-
2.5 Altre variazioni	742	804	-
3. Variazioni negative	320.849	9.691	-
3.1 Riduzioni di fair value	302.991	6.133	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.949	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	15.368	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	2.721	-
3.5 Altre variazioni	541	837	-
4. Rimanenze finali	(279.594)	8.025	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti sono, a fine 2022, negative per 35,3 milioni di euro. Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio a causa di variazioni delle ipotesi finanziarie e del passare del tempo.

	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziali	(62.981)	(57.088)
2. Variazioni positive	42.374	1.592
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	32.211	271
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	803	87
2.3 Altre variazioni in aumento	9.360	1.234
3. Variazioni negative	14.703	7.486
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	1.715	3.534
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	2.588	1.396
3.3 Altre variazioni in diminuzione	10.400	2.556
4. Rimanenze finali	(35.310)	(62.981)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3.

Ai fini di riorganizzazione societaria, sono state realizzate le seguenti operazioni di fusione tra Banche di Credito Cooperativo che non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato. Tali operazioni sono state contabilizzate, in ossequio alla prassi contabile per la contabilizzazione di operazioni della specie, in continuità di valori e riguardano:

- la fusione per incorporazione di Cerea Banca 1897 Credito Cooperativo S.C. nella BCC Verona e Vicenza - Credito Cooperativo S.C., con efficacia contabile 1° gennaio 2022;
- la fusione per incorporazione della BCC di Massafra S.C. nella Banca di Taranto – Banca di Credito Cooperativo S.C., con efficacia contabile 1° gennaio 2022;
- la fusione per incorporazione della BCC di Spinazzola S.C. nella BCC di Oppido Lucano S.C., dalla quale ha avuto origine, con efficacia contabile 1° aprile 2022, la BCC Appulo Lucana S.C.;
- la fusione per incorporazione della BCC di Gangi nella BCC di S. Giuseppe Madonie, ridenominata BCC delle Madonie S.C., con efficacia contabile 1° aprile 2022;
- la fusione tra BCC del Vibonese S.C., BCC di Cittanova S.C., BCC del Crotonese S.C. e BCC Catanzarese S.C., dalla quale ha avuto origine la BCC della Calabria Ulteriore, con efficacia contabile 1° aprile 2022;
- la fusione per incorporazione della BCC Bergamo e Valli S.C. nella BCC di Milano S.C., con efficacia 1° giugno 2022;
- la fusione per incorporazione della BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia nella BCC G. Toniolo di San Cataldo, dalla quale ha avuto origine la BCC G. Toniolo e San Michele di San Cataldo (Caltanissetta), con efficacia contabile dal 1° ottobre 2022.

Infine, con efficacia contabile 1° ottobre 2022, è stata perfezionata l'operazione di scissione totale non proporzionale di Vival Banca che ha previsto l'incorporazione di due separati compendi in Banca Alta Toscana e in Banca Centro.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio non sono state realizzate altre operazioni di aggregazione aziendale.

Per completezza di informazione si segnala che nel mese di novembre 2022 BCE ha autorizzato il progetto di fusione della BCC di Taranto e Massafra nella BCC di Bari, con efficacia contabile prevista per il 1° aprile 2023 che, come le altre operazioni di fusione tra Banche di Credito Cooperativo del Gruppo, non avrà impatti sul bilancio consolidato in quanto realizzata in continuità di valori a meri fini di riorganizzazione societaria.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2022 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2022				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	8.616	497	37	-	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

In applicazione del citato principio, le parti correlate del Gruppo comprendono:

- le società controllate non consolidate;
- le società collegate nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" del Gruppo;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in linea con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni con società controllate non consolidate integralmente, con società collegate e con altre parti correlate sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dal Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nel corso del 2022 con le parti correlate del Gruppo diverse da quelle consolidate integralmente.

	Totale 31/12/2022			
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	112.192	339.848	1.342	4.254
Totale altre attività	1.760	13.584	-	-
Passività finanziarie	16.509	204.155	1.256	10.104
Totale altre passività	35	3.871	-	578
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.257	85.261	71	330
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	-	-	840	5.386
Accantonamenti per crediti dubbi	-	6.304	-	-

	Totale 31/12/2022			
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	89	1.023	25	117
Interessi passivi	(1.092)	(274)	(6)	(41)
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni attive	223	247.831	7	29
Commissioni passive	(148)	(128.878)	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1)	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Totali altri oneri e proventi	(454)	6.150	(17)	(1.608)
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	1	(3.880)	(1)	-

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non ha in essere accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A. SCHEMA PRIMARIO

Le società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea operano nell'ambito dei seguenti segmenti:

- **Istituzionale:** comprende le attività svolte con controparti istituzionali (BCC, altre banche ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoziazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie. Vi rientrano la Capogruppo Iccrea Banca, BCC Sistemi Informatici, BCC Gestione Crediti, BCC Solutions, BCC Beni Immobili, BCC Servizi Assicurativi, Sinergia, Sigest e Coopersystem;
- **Corporate:** comprende attività principalmente rivolte al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo. Vi rientrano Iccrea Bancalmpresa, BCC Lease, BCC Factoring e Banca Mediocredito del F.V.G.;
- **Retail:** comprende l'attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail (BCC Risparmio&Previdenza), l'erogazione di credito al consumo (BCC CreditoConsumo) e l'attività di banca tradizionale svolta da Banca Sviluppo;
- **Banche di Credito Cooperativo:** comprende tutte le BCC aderenti al Gruppo e al connesso Schema di Garanzia.

Si riportano di seguito un prospetto sintetico di conto economico e degli aggregati patrimoniali più significativi per settore di attività. Nella colonna rapporti intrasettoriali sono rappresentati le elisioni dei rapporti infragruppo tra le società incluse in segmenti diversi.

In relazione alla base di suddivisione settoriale non vi sono differenze rispetto al bilancio annuale al 31 dicembre 2021.

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	130.678	231.667	55.641	3.294.432	(18.732)	3.693.686
Commissioni nette	9.717	84.025	58.960	1.231.049	(45.400)	1.338.349
Altri oneri e proventi finanziari	(1.784)	22.594	(2.675)	17.980	35.630	71.744
Margine di intermediazione	138.610	338.285	111.926	4.543.461	(28.503)	5.103.779
Rettifiche/riprese di valore	17.967	22.591	(3.585)	(515.682)	(71)	(478.780)
Risultato netto della gestione finanziaria	156.578	360.876	108.340	4.027.778	(28.574)	4.624.998
Costi operativi	(79.993)	(327.533)	(49.578)	(2.576.255)	11.561	(3.021.798)
Altri costi e ricavi	(184)	424.618	-	(8.177)	(8.411)	407.846
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	76.401	457.961	58.762	1.443.346	(25.424)	2.011.046
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(23.640)	10.990	(19.123)	(187.639)	4.475	(214.937)
Utile (Perdita) d'esercizio	52.761	468.950	39.640	1.255.708	(20.949)	1.796.109
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	9.084	(27)	-	-	9.057
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	52.761	459.867	39.666	1.255.708	(20.949)	1.787.052

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	450.582	13.774.375	61.267	60.387.664	(4.766.786)	69.907.102
Crediti verso banche	75.993	34.043.222	34.532	9.409.950	(42.006.696)	1.557.002
Crediti verso clientela	4.982.729	6.914.788	1.242.010	80.029.968	(2.300.943)	90.868.551
Raccolta da Banche	4.651.618	41.606.518	1.298.389	29.386.642	(48.424.921)	28.518.246
Raccolta da Clientela	408.504	8.354.597	117.439	110.439.409	(204.202)	119.115.747
Titoli e altre passività finanziarie	96.731	5.673.494	2.395	7.349.692	(3.340.010)	9.782.301

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo ha in essere nr. 2.936 contratti di locazione/noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- beni strumentali (stampanti e attrezzature d'ufficio, personal computer, server, smartphone/tablet, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti, ecc.);
- beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

I beni materiali citati sono principalmente destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano prevalentemente tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dal Gruppo prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito e, fatta eccezione per le locazioni immobiliari, non prevedono un'opzione di proroga. In ragione di quanto precedentemente descritto, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre nei soli casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e si ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni previsti all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività delle società del Gruppo ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà delle società stesse, ovvero la scelta di non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, ecc.).

Qualora previste dai contratti, il Gruppo ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dal Gruppo per il tramite di contratti di *leasing*, si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle sezioni di bilancio di seguito richiamate:

- parte B, Attivo, sezione 9, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- parte B, Passivo, sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- parte C, sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui debiti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio;
- parte C, sezione 14, per ciò che attiene all'ammortamento dei diritti d'uso rilevati nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in *leasing* si fa riferimento alla durata contrattuale dei *leasing* sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione (*leasing* finanziario/operativo) e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in *leasing*.

Ammortamento	31/12/2022	31/12/2021
a) immobili	47.830	48.460
b) impianti elettronici	7.000	3.607
c) autovetture	3.929	4.051
d) altro	49	75
Totale	58.808	56.193

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nell'ambito del Gruppo l'operatività in *leasing* posta in essere dalle BCC del Gruppo in qualità di locatore è scarsamente significativa.

I contratti di locazione nei quali il Gruppo figura come locatore riguardano principalmente la locazione di immobili ad uso commerciale ed abitativo.

Con riferimento al *leasing* finanziario, il Gruppo stipula contratti di locazione finanziaria principalmente con clientela ed è attivo nei settori del *leasing* immobiliare, abitativo, strumentale, targato e nautico.

I canoni di competenza dell'esercizio sono rilevati a conto economico tra i proventi della gestione.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione delle operazioni in esame si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" delle presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti all'operatività in *leasing* posta in essere dal Gruppo si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle sezioni di seguito richiamate:

- parte B, Attivo, sezione 4, per ciò che attiene ai finanziamenti per *leasing* concessi dal Gruppo in relazione alle operazioni di *leasing* finanziario;
- parte C, sezione 1, per ciò che attiene agli interessi attivi sui predetti finanziamenti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio;
- parte C, sezione 16, per ciò che attiene agli altri proventi connessi alle operazioni di *leasing* poste in essere dal Gruppo in qualità di locatore.

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	845.301	901.773
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	693.882	721.466
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	562.605	570.796
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	438.404	437.389
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	311.844	324.831
Da oltre 5 anni	1.370.736	1.600.778
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	4.222.774	4.557.034
Riconciliazione con finanziamenti	1.060.274	1.243.213
Utili finanziari non maturati (-)	434.034	581.704
Valore residuo non garantito (-)	626.240	661.509
Finanziamenti per leasing	3.162.499	3.313.820

Il saldo dei finanziamenti per *leasing* non include gli importi riferiti alla componente di quota capitale e quota interessi scadute, alle esposizioni relative a contratti di *leasing* risolti e alle rettifiche sui crediti in essere alla data di riferimento del bilancio.

2.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

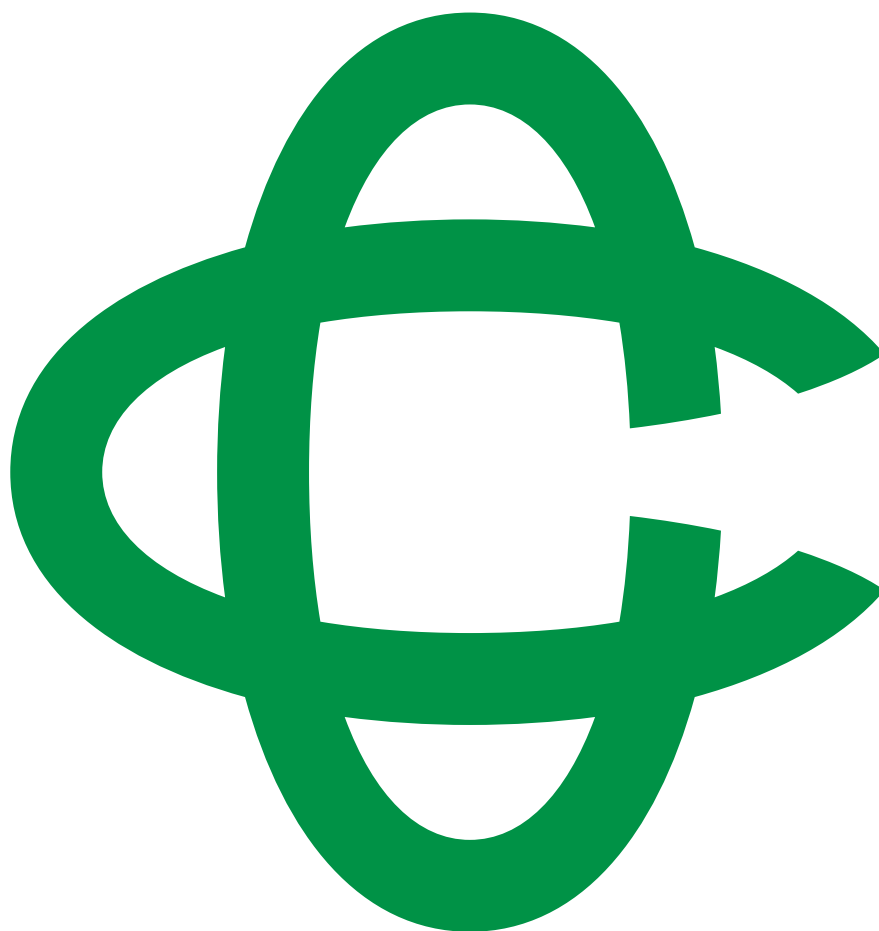
Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	2.317	3.235
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.901	2.954
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.610	2.195
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.155	1.468
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.054	1.127
Da oltre 5 anni	1.224	1.170
Totale	9.261	12.148

3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART.
2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il Collegio Sindacale di Iccrea Banca S.p.A. ha svolto i propri compiti di vigilanza nel rispetto del Codice Civile, del D. Lgs. 385/1993 (T.U.B.) e del D. Lgs. 39/2010 e successive modificazioni e integrazioni, delle norme statutarie e della normativa regolamentare emessa dalle Autorità di vigilanza, nonché in base alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), tempo per tempo applicabili.

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Iccrea Banca S.p.A. in data 16 giugno 2022, con incarico conferito fino alla data dell'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024. Al Collegio Sindacale della Banca è altresì affidato il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in base alle indicazioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche e integrazioni).

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale (o almeno uno dei suoi membri) ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari. Nel corso del predetto esercizio, il Collegio si è riunito in via autonoma, per lo svolgimento delle ulteriori attività di vigilanza che gli pertengono, per 58 volte e per 10 volte con funzioni di Organismo di Vigilanza 231/01.

Le attività della Banca e del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel 2022

La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori fornisce ampie informazioni sugli andamenti gestionali della Capogruppo e del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito "GBCI"), sulle principali operazioni di gestione compiute nel 2022, sulle caratteristiche strutturali e di funzionamento del GBCI, sul sistema dei controlli interni, sul quadro di riferimento in materia di disciplina prudenziale e sui principali processi condotti in questo ambito e sugli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Alla fine del mese di marzo u.s. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Piano Strategico 2023 – 2025, che individua le ambizioni in termini di performance reddituali e patrimoniali che il GBCI intende raggiungere nell'arco temporale della pianificazione, al fine di migliorare il posizionamento del GBCI rispetto ai *benchmark* di mercato, fissando obiettivi più ambiziosi per i principali *ratio*, soprattutto con riguardo al portafoglio NPL e alla redditività operativa. Il Piano Strategico 2023 – 2025 comprende al suo interno i diversi piani settoriali (commerciale, NPE strategy, HR di gruppo, ICT, del capitale, funding, sostenibilità/ESG) sviluppati nel corso del processo di pianificazione ed è stato costruito in una logica di omogeneità metodologica e di integrazione con gli altri strumenti e processi che sono parte costitutiva anche della vigilanza prudenziale, quali il Recovery Plan, il Resolution Plan e i requisiti MREL, il RAS/RAF e l'ICAAP/LAAP.

Nel contesto della progressiva attuazione del programma di "trasformazione" che interessa le società direttamente controllate da Iccrea Banca S.p.A., con l'obiettivo di razionalizzarne gli assetti, rafforzarne il potenziale commerciale e reddituale e recuperare per alcune di esse soddisfacenti condizioni di equilibrio economico, la Relazione sulla gestione richiama alcuni fondamentali eventi occorsi nel 2022, quali:

- la prosecuzione della riorganizzazione del comparto "Corporate" del Gruppo, con il raggiungimento di una partecipazione pari al 100% delle azioni di Banca MedioCredito FVG (oggi denominata BCC Financing Spa) e l'avvio di un ulteriore percorso di ottimizzazione del segmento da essa presidiato;
- la riorganizzazione del comparto "Bancassurance" con l'aumento di capitale di 265 milioni di euro in favore di BCC Servizi Assicurativi, l'acquisto delle quote di alcune Agenzie di riferimento territoriale e, in considerazione della scadenza della partnership in essere con Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A. avvenuta lo scorso 31 dicembre 2022, l'avvio del processo per la scelta del prossimo partner assicurativo;
- la riorganizzazione del comparto Monetica con il closing dell'accordo di partnership con FSI SGR S.p.A., siglato il 29 gennaio 2022, e l'acquisizione attraverso il veicolo Pay Holding S.p.A., partecipato rispettivamente al 60% e al 40%, dell'intero capitale di BCC Pay (operazione che ha generato – a livello sia individuale, sia consolidato – una plusvalenza lorda di circa 430 milioni di euro), con la contestuale sottoscrizione di un contratto di distribuzione di lungo termine dei prodotti e dei servizi di BCC Pay a valere su Iccrea Banca e, per il tramite della stessa, sulle Banche Affiliate e, infine, con la costituzione (avvenuta in data 29 novembre 2022) della società BCC POS S.p.A. che ha proceduto lo scorso 1° febbraio 2023 all'acquisto del ramo di azienda di Coopersystem afferente acquisto, noleggio, vendita, manutenzione e assistenza dei terminali POS;
- la riorganizzazione del comparto "Operations" del Gruppo, con la creazione di un Polo Unico all'interno del Gruppo che svolga - con un perimetro crescente - servizi amministrativi in favore delle Banche Affiliate e delle società prodotte, anche attraverso l'acquisizione di rami di *back-office* delle stesse, ovvero attraverso la realizzazione di operazioni straordinarie di concentrazione e rafforzamento esogeno e, in questo contesto, con lo svolgimento nel corso del 2022 delle attività propedeutiche alla fusione tra le due società

strumentali BCC Solutions e Sinergia, entrambe partecipate in via totalitaria dalla Capogruppo. L'operazione di fusione - con efficacia giuridica e effetti contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2023 e che ha visto la nascita di BCC Sinergia S.p.A. - si colloca nella più ampia strategia di efficientamento del Gruppo volta ad evidenziare le sinergie ed economie di scala derivanti dalla complementarità delle attività delle due società, entrambe già attive nel segmento "Operations" a servizio delle altre società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo (Perimetro Diretto) e delle Banche Affiliate.

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

In un'apposita sezione della Relazione sulla gestione sono descritte la struttura e le principali componenti del sistema dei controlli interni del GBCI, che si basa sull'articolazione prevista dalla normativa di vigilanza in tre livelli di controllo:

- controlli di primo livello, in capo alle Funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative;
- controlli di secondo livello, in capo alle Funzioni Compliance (incluso DPO), AML (Antimoney Laundering) e Risk Management;
- controlli di terzo livello, in capo alla Funzione Internal Audit.

La Relazione sulla Gestione descrive l'assetto organizzativo adottato dalle Funzioni di controllo di 2° e 3° livello, in sintonia con le peculiari caratteristiche del GBCI e finalizzato ad una efficace copertura dell'attività di controllo, sia presso la Capogruppo e le società da essa direttamente controllate, sia presso le Banche di Credito Cooperativo Affiliate. Il modello organizzativo delle Funzioni di controllo, esternalizzate dalle società del GBCI presso la Capogruppo, prevede che rientri nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività.

Il Collegio Sindacale ha effettuato un periodico scambio di informazioni con le Funzioni di controllo, anche attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari, ricevendo i flussi informativi prodotti dalle Funzioni stesse e destinate agli organi sociali (e all'Organismo di vigilanza) e disciplinate dall'apposito regolamento.

La Capogruppo Iccrea Banca

Con riferimento alla Capogruppo Iccrea Banca, le risultanze dell'attività di controllo e valutativa delle Funzioni di controllo hanno evidenziato, in sintesi:

- per la Funzione Compliance, una esposizione al rischio residuo di non conformità di grado "Medio Basso", valutato in base ai rischi potenziali e ai presidi di controllo attualmente vigenti in relazione alle singole normative rientranti nel perimetro di competenza. Le verifiche sulla conformità dell'impianto regolamentare e di processo condotte, a valere sul piano delle verifiche 2022, pur esprimendo prevalentemente esiti in area positiva, hanno comunque evidenziato necessità di miglioramento su specifici ambiti normativi;
- per la Funzione AML, un esito dell'esercizio di Autovalutazione – sulla base della metodologia indicata dalla normativa di Vigilanza e applicata dalla Funzione – che evidenzia un rischio residuo "Non significativo". Le verifiche svolte dalla Funzione Antiriciclaggio nel corso dell'anno hanno evidenziato un giudizio sintetico finale "parzialmente soddisfacente";
- per la Funzione Risk Management, il presidio e il reporting continuo e strutturato dei rischi rientranti nel perimetro di competenza, con flussi informativi periodici di carattere quantitativo e qualitativo con frequenze variamente scadenzate, non ha fatto emergere profili di criticità significativi sui principali rischi presidiati (credito, liquidità, mercato, tasso);
- per la Funzione Internal Audit, il Piano di attività 2022 ha previsto numerosi interventi di revisione interna nelle diverse aree di "governo", "mercato" e "supporto" in cui è articolata la tassonomia dei processi di Gruppo. Le risultanze degli audit effettuati hanno fornito esiti prevalentemente in area favorevole, non mancando comunque ambiti di miglioramento rilevati in tutti e tre le macroaree analizzate, con particolare riferimento ad alcuni processi rientranti nei cluster "mercato" e "supporto".

Il Collegio, sulla base degli esiti delle verifiche compiute dalle Funzioni di Controllo su Iccrea Banca S.p.A. che hanno evidenziato *finding*, relativamente a profili organizzativi dei presidi di controllo o alla conformità di impianti procedurali realizzati quale adempimento di prescrizioni normative, ha verificato la risoluzione delle anomalie alla base dei giudizi o monitorato l'implementazione dei relativi piani di intervento, sollecitando, ove necessario, gli Amministratori e la Direzione Generale alla realizzazione delle azioni richieste.

Il Gruppo Bancario Cooperativo

Con riferimento all'ampio perimetro di osservazione costituito dalle Banche Affiliate, le indicazioni emergenti dall'attività di verifica delle Funzioni di controllo sui diversi profili di competenza propongono valutazioni generalmente in area positiva, con circoscritte situazioni di non sufficienza rispetto a quanto previsto dalla normativa esterna, regolamentare o di Gruppo. In corrispondenza di tali situazioni, è prerogativa delle Funzioni di controllo valutare la necessità di attivare gli specifici indicatori presenti nel sistema di allerta preventiva di classificazione delle Banche Affiliate (Early Warning System – EWS), determinando o concorrendo a determinare variazioni di status delle stesse, con conseguente riduzione del grado di autonomia gestionale della singola Banca ed emanazione di atti vincolanti.

Con riguardo alla Funzione Compliance, sulla base della metodologia adottata e delle risultanze acquisite dalle singole Banche Affiliate e dalle società del Perimetro diretto, dalla relazione consuntiva annuale emerge che l'esposizione media al rischio di non conformità del Gruppo si attesta su un livello "Medio Basso"; i presidi di controllo risultano, nel complesso, adeguati ed efficaci in proporzione alle diverse rischiosità degli ambiti normativi applicabili al Gruppo, pur evidenziandosi la necessità di effettuare taluni adeguamenti, dell'impianto normativo ed informatico, alle evoluzioni della disciplina di riferimento e al mutato contesto di Gruppo. Come detto, gli esiti delle verifiche di impianto e funzionamento effettuate nell'anno in esame si collocano, in larga parte, in area favorevole.

In adempimento al Piano annuale di Gruppo del 2022, la Funzione Data Protection Officer (DPO) ha svolto un nuovo ciclo verifiche di impianto e di funzionamento secondo una logica *risk based* sulle Società del Perimetro diretto e sulle Banche affiliate che hanno esternalizzato il servizio alla Capogruppo e sulla stessa Capogruppo, registrando esiti in area favorevole, pur evidenziando alcuni ambiti di miglioramento individuati e corredati da un piano di interventi rimediali. A seguito delle attività svolte e dei controlli effettuati, il DPO del GBCI valuta che i presidi di impianto previsti dalla normativa siano stati correttamente implementati a livello di GBCI.

Allo stato, è in corso di formalizzazione la Relazione annuale consolidata del DPO che, ad esito dell'attività di rendicontazione sottoposta, nel periodo marzo – aprile 2023, a tutti i Consigli di Amministrazione delle Società del Perimetro Diretto e delle BCC Affiliate, sarà illustrata ai componenti del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo entro il corrente mese di maggio.

Con riguardo alla valutazione dei presidi AML e all'attività della Funzione di secondo livello preposta, è proseguito nel corso del 2022 il rafforzamento sia dei presidi generali sia di quelli specifici attivabili in relazione alle diverse situazioni delle singole entità. Sono altresì proseguite le pianificate evoluzioni degli applicativi IT a supporto dei processi AML e la formazione dei componenti della Funzione AML e degli operatori delle Banche favorita dall'evoluzione del modello distributivo che ha generato specializzazioni di cui ha beneficiato l'AML.

Sulla base delle verifiche svolte nel corso dell'anno su ciascuna legal entity per assicurare la conformità al quadro regolamentare di riferimento in materia di contrasto al riciclaggio, il giudizio di sintesi finale (pari alla media dei giudizi di sintesi espressi da ciascuna BCC affiliata e Società del Perimetro Diretto) alla data del 31 dicembre 2022 è risultato Parzialmente Soddisfacente, con solo una Banca Affiliata in area non favorevole. La Relazione della Funzione AML con riferimento ad un numero limitato di BCC affiliate evidenzia la presenza di alcune criticità in ambiti specifici.

Il Collegio Sindacale ha rappresentato al Consiglio di Amministrazione come la crescente complessità degli adempimenti AML, anche per la loro gestione trasversale a livello di Gruppo, richieda una costante attenzione all'organizzazione dei processi e al loro supporto informatico, con l'investimento di risorse adeguate e l'adozione di interventi mirati sulle situazioni di difficoltà – temporanea o strutturale – di singole realtà.

Con riferimento all'esercizio di autovalutazione a livello di Gruppo, sulla base della metodologia indicata dalle norme regolamentari e a seguito dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo effettuato da ciascuna entità, è stato determinato a livello consolidato un Rischio Residuo di Gruppo "Basso", che non ha subito variazioni rispetto al giudizio dello scorso anno.

Particolarmente intensa è stata l'attività della Funzione Risk Management. Nel corso del 2022 sono state completate le attività evolutive che hanno riguardato i principali framework di Risk Governance del Gruppo, sia nella relativa componente metodologica che in termini di piattaforme applicative a supporto ed è proseguito il percorso di Integrazione dei Rischi climatici e ambientali nel Risk Management Framework. Sono state svolte, inoltre, le attività di natura ordinaria con particolare rilevanza di quelle connesse al processo di pianificazione di Gruppo e le attività di rilascio dei pareri previsti con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza (OMR).

La Funzione ha altresì assicurato, da un lato, la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di risk governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP e ILAAP, EWS), dall'altro, la gestione degli stessi processi e la produzione degli output finali, in condivisione e collaborazione con le Funzioni aziendali volta per volta competenti negli ambiti di rischio esaminati. Inoltre, è stato consolidato ulteriormente l'impianto dei presidi di Risk management dedicati alle SPD attraverso un intervento di messa a punto dell'assetto organizzativo della Funzione, posto in essere per massimizzare le sinergie e l'integrazione operative delle competenze dei presidi centrali di risk management dedicati alle diverse tipologie di rischio (finanziario, credito, operativo & IT).

L'attività svolta nel 2022 dalla Funzione Internal Audit sulle Banche Affiliate ha visto la realizzazione di oltre 1.170 interventi, con una copertura totale del Piano di audit 2022 e l'esecuzione di ulteriori 70 audit di tipo straordinario. Gli interventi, come di consueto, hanno riguardato i processi di governo, di business e di supporto (quest'ultimo ambito comprensivo anche della componente ICT) delle banche e la loro rete distributiva. Con riferimento alla composizione degli interventi sui processi, il Piano ne ha previsto una quota rilevante per rispondere a esigenze "mandatory", ai quali si sono affiancati gli audit c.d. "consolidati" (con identico "scope of work" su diverse entità del GBCI) e quelli principalmente "risk based". Gli esiti non favorevoli dell'attività di audit sono risultati circoscritti.

Allo stato, è in corso di formalizzazione la Relazione annuale consolidata della Funzione Internal Audit che sarà illustrata ai componenti del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo entro il corrente mese di maggio.

Conformemente alle vigenti Disposizioni di Vigilanza, la Funzione Internal Audit ha prodotto la Relazione unitaria di Gruppo sulle Funzioni essenziali o importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo (c.d. "FEI extra Gruppo") con riferimento all'anno 2022. In primo luogo, la Relazione dà atto del consolidamento del dispositivo di controllo interno a presidio dei rischi connessi al processo di gestione delle esternalizzazioni a livello di Gruppo. La Relazione in parola, inoltre, a seguito delle verifiche svolte nel corso del 2022, non evidenzia problematiche di carattere significativo in materia di controllo e conformità dei rapporti con i fornitori di funzioni essenziali o importanti, ma solo ambiti di miglioramento.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Nell'ambito della vigilanza sull'adeguatezza organizzativa e funzionale di aree di governo e di business, il Collegio Sindacale ha potuto prendere atto, nel corso delle sedute del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione, del progressivo aggiornamento e integrazione delle Politiche di Governo dei Rischi, dei Regolamenti, delle Norme Generali di Processo, sia attinenti i processi interni della Capogruppo, sia aventi ad oggetto i principali processi operativi delle Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, in linea con l'obiettivo del GBCI di completare sostanzialmente la regolamentazione di Gruppo, soprattutto per quanto concerne l'individuazione, la misurazione, la gestione e il controllo dei rischi. A ciò si aggiungono le comunicazioni e le circolari operative che, su temi maggiormente specialistici, vengono indirizzate nel continuo alle Banche Affiliate e alle società del GBCI.

Per quanto riguarda lo sviluppo di specifiche attività di approfondimento e valutazione dell'adeguatezza di strutture organizzative, il Collegio, anche in linea con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, ha proseguito, nel corso dell'esercizio 2022, nel monitoraggio delle Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC") sotto il profilo del consolidamento dell'assetto organizzativo e metodologico, e quindi con riferimento al grado di popolamento delle strutture, alla predisposizione delle metodologie, dei regolamenti di funzionamento e degli strumenti di controllo, dei sistemi a supporto delle attività di verifica e delle iniziative di formazione degli addetti e responsabili. La pianificazione 2023 delle risorse umane prevede la copertura dei *gap* di risorse, ove emersi, nelle analisi organizzative sopra richiamate.

Con riguardo alla generalità delle Funzioni Aziendali di Controllo di 2° e 3° livello, il Collegio Sindacale ha ribadito che la complessità strutturale del GBCI e dei propri meccanismi di governance, la continua e crescente pressione normativa e regolatoria rendono necessario, da un lato, la periodica rivalutazione dei fabbisogni di risorse funzionali a garantire il completo e tempestivo adempimento dei compiti istituzionali delle Funzioni, dall'altro, il raggiungimento dei *target* definiti a seguito dell'analisi dei relativi fabbisogni.

Il Collegio Sindacale ha esaminato i piani di attività 2023 presentati dalle Funzioni di controllo per il GBCI e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; tali piani – realizzati secondo criteri che considerano vincoli normativi esterni, logiche *risk-based* ed esigenze di copertura di processi di *business* – necessitano per la loro attuazione di livelli di attività impegnativi rispetto ai quali saranno svolte, come di consueto, apposite attività di verifica nel corso dell'esercizio 2023.

Relativamente all'adeguatezza della struttura organizzativa della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., il Collegio Sindacale svolge periodicamente - con il supporto della struttura del Chief Operating Officer - un'analisi degli interventi riorganizzativi in atto, finalizzata ad una generale verifica di adeguatezza delle soluzioni adottate o prospettate, soprattutto in relazione agli impegnativi compiti di indirizzo e coordinamento che gravano sulla Capogruppo. Sotto questo profilo, le attività di indirizzo e supporto delle numerose Banche Affiliate impegnano costantemente le strutture della Capogruppo (siano esse aree operative o Funzioni di Controllo) e richiedono valutazioni e monitoraggi periodici di adeguatezza ed efficacia. Nel 2022 sono stati attuati, e sono altresì programmati per il 2023, mirati interventi di razionalizzazione e rafforzamento delle aree di governo della Capogruppo rilevanti per il ruolo svolto nell'ambito dell'attività di indirizzo e coordinamento delle Banche Affiliate e della Società del Perimetro diretto.

Registra ulteriori avanzamenti anche il c.d. programma di "trasformazione" che il Consiglio di Amministrazione – su proposta della Direzione Generale - ha da tempo avviato sulle società del perimetro diretto, finalizzato a riconfigurarne in alcuni casi la missione e, in linea generale, a conseguire condizioni di maggiore redditività ovvero di riequilibrio economico.

Corporate Governance

I meccanismi di governance di Iccrea Banca e del GBCI, così come disegnati dal corpus regolamentare, presentano significative peculiarità e complessità derivanti dalla struttura giuridico-formale del GBCI, dalle scelte di disegno della governance trasfuse nella normativa speciale e in quella di vigilanza, dalle peculiari funzioni svolte dalla Capogruppo in adempimento della sua missione di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate, nonché dalla numerosità delle banche stesse. Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente all'attività degli organi sociali della Capogruppo, costituiti da quello con funzioni di supervisione strategica e di gestione (Consiglio di Amministrazione), dal Comitato Esecutivo, dai cinque Comitati Endoconsiliari aventi funzioni consultive, istruttorie, e propositive nei confronti del Consiglio (Comitato nomine, Comitato remunerazioni, Comitato rischi, Comitato controllo e interventi banche affiliate nonché il neocostituito Comitato ESG).

Nel corso del 2022, sono stati realizzati alcuni interventi di efficientamento dei processi di governance (la cui necessità era stata rappresentata dal Collegio Sindacale al Consiglio di Amministrazione) funzionali a rendere più efficace la "macchina" della governance stessa e di migliorare le condizioni di operatività dell'organo di supervisione strategica e di gestione, anche in relazione alla sempre crescente complessità delle tematiche oggetto di analisi e decisione.

Il Collegio rappresenta al Consiglio di Amministrazione le raccomandazioni conseguenti dalle attività svolte. In funzione della propria partecipazione alle riunioni degli organi sociali, il Collegio ha ricevuto i flussi informativi previsti dai regolamenti aziendali.

Il Collegio Sindacale ha effettuato il proprio processo di autovalutazione sull'adeguatezza in termini di composizione e sul corretto ed efficace funzionamento dell'organo, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario per le banche e alle indicazioni di cui al documento "L'autovalutazione del Collegio Sindacale", emesso dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Il Collegio Sindacale ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza della propria composizione in termini di competenza, esperienza e diversità di genere; sono stati peraltro individuati profili organizzativi e di funzionamento dell'organo di controllo suscettibili di azioni di miglioramento.

I componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato, nel corso dell'esercizio, al programma di induction e formazione degli Amministratori, riservandosi di integrare anche individualmente tale percorso con formazione mirata su temi rilevanti ai fini dello svolgimento dei propri compiti di controllo.

Attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo

Premesso che la società Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulle Banche Affiliate "sulla base di un contratto di coesione che assicura l'esistenza di una situazione di controllo, come definito dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea", così come previsto dall'articolo 37-bis, D. Lgs. 385/1993, Il Collegio Sindacale ha proseguito nel monitoraggio dei temi inerenti alle attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo. In particolare, il Collegio ha riscontrato le diverse iniziative avviate o attuate dal Consiglio di Amministrazione in materia.

Premesso che le Politiche di Gruppo fissano i principi, le regole generali ed il modello operativo e di funzionamento relativamente ad una determinata materia, stabilendo i principali ruoli e responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte, sia della Capogruppo che delle altre Società del Gruppo, il Collegio ha rilevato che i Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo interessate hanno deliberato il recepimento delle Politiche di Gruppo approvate nel corso del 2022 dal CdA della Capogruppo. Tali Politiche di Gruppo, consentono infatti una definizione e una applicazione del modello operativo e di funzionamento unitaria e coordinata nell'interesse di Gruppo.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza e processi di vigilanza prudenziale

Processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)

Si ricorda che l'Autorità di Vigilanza, in data 14 dicembre 2022, ha comunicato ad Iccrea Banca gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi). Con tale decisione, sono stati stabiliti i requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2023:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,80% (di cui 5 bps relativi alla maggiorazione del P2R per il deficit di copertura delle esposizioni deteriorate (cosiddetti "NPE"), suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G) pari a 1,75%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Stante quanto sopra, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2023 i seguenti requisiti patrimoniali:

- un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,80%;
- un Overall Capital Requirement (OCR) pari a 13,30%;
- Requisiti Target (inclusivi di P2G) pari a 15,05%.

Attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione, nonché attraverso gli intervenuti scambi informativi con le Funzioni di controllo e la U.O. Relazioni con l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha monitorato l'indirizzamento delle numerose, complesse e trasversali tematiche evidenziate nella lettera SREP, vigilando nel continuo sul percorso di soluzione delle stesse.

Sullo stato di avanzamento di tali percorsi, come di tutte le altre richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza, sono attivi flussi informativi periodici.

ICAAP e ILAAP

Circa i processi ICAAP ed ILAAP, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle previsioni normative anche attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato Rischi, prendendo atto della struttura e del contenuto dei relativi documenti, dei riferimenti forniti sullo svolgimento dei processi, delle risultanze e degli interventi di miglioramento eseguiti, anche in ossequio alle indicazioni della Vigilanza bancaria.

Il Collegio Sindacale, nell'esame congiuntamente svolto con il Comitato Rischi in particolare sul Processo ICAAP, ha rilevato che le analisi svolte hanno fatto emergere la prevalente adeguatezza dei processi di identificazione e misurazione dei rischi, rafforzata dal lavoro svolto sia dalle strutture centrali sia dai presidi locali della Funzione di Risk Management. Nel più recente esercizio ICAAP e ILAAP, nel mese di marzo del corrente anno, sono state recepite le indicazioni contenute nella SREP letter per lo sviluppo di ambiti di miglioramento, concernenti l'impianto metodologico-operativo di risk identification e di misurazione dei rischi, oltre alle indicazioni di carattere più generale rivolte da BCE a tutte le banche *significant*.

Il più recente esercizio ICAAP ha altresì tenuto conto – fra gli altri elementi – del "nuovo" rischio di intervento (step in) nonché della migliore declinazione del Rischio Climatico e Ambientale in rischio di transizione e rischio fisico "Imprese" e Rischio fisico "Immobili a garanzia".

Tale ultimo esercizio, svolto su base consolidata, ha assunto quale riferimento di partenza la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio del GBCI alla data del 31 dicembre 2022 e il Piano Strategico 2023-2025. Le risultanze delle analisi ICAAP ed ILAAP evidenziano, per l'intero orizzonte temporale considerato e sulla base delle diverse prospettive di analisi (economica e regolamentare/normativa), una situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo di piena adeguatezza.

Recovery Plan

La preparazione e finalizzazione del Recovery Plan, quest'ultima avvenuta nel mese di dicembre 2022, è stata come di consueto la risultante di un percorso di interlocuzione svolto in materia con il Joint Supervisory Team BCE, che ha richiesto la risoluzione di alcuni ambiti di miglioramento riguardanti gli indicatori del piano e la loro calibrazione, le opzioni di recovery e la loro interrelazione e lo svolgimento di regolari prove di simulazione (cosiddetto Dry-Run). A ciò si aggiungono le indicazioni/aspettative dell'Autorità di Vigilanza valide per tutte le Banche e i Gruppi soggetti al Meccanismo Unico di Vigilanza.

L'esercizio svolto evidenzia come il Gruppo disponga di opzioni di Recovery che possano riportare il profilo tecnico complessivo del Gruppo (sia sotto il profilo del Capitale che della Liquidità) all'interno di valori di sostenibilità entro i tempi tecnicamente dovuti dallo stato di apertura della crisi. Questo esercizio ha migliorato ulteriormente la capacità di risanamento rispetto al precedente, attraverso un articolato percorso di analisi e di valutazione circa la fattibilità delle opzioni, cercando di ottimizzare le tempistiche di esecuzione delle stesse oltre che di includere nella valorizzazione fattori di prudenza.

Requisito MREL

Il 21 marzo 2023 Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, ha ricevuto dal Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board – SRB), la decisione per la determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili ("MREL") a livello consolidato per Iccrea Banca e a livello individuale per le Relevant Legal Entities ("RLEs"), identificate nel ciclo di risoluzione 2022 (Iccrea Bancalimpresa, BCC di Roma, BCC di Alba, Credito Cooperativo Ravennate, Bcc di Milano, Banca della Marca, Banca delle Terre Venete e Bcc Carate Brianza).

Con riferimento al Requisito MREL esterno a livello consolidato per Iccrea Banca, l'approccio adottato dal SRB conferma quello c.d. "General-Hybrid" che considera, per la calibrazione del requisito MREL, gli RWA (Risk Weighted Assets) di Gruppo e, per il soddisfacimento dello stesso, i fondi propri di Gruppo e le passività ammissibili al MREL esterno della sola Iccrea Banca.

La decisione prevede un livello obbligatorio del requisito di MREL esterno, da rispettare entro il 1° gennaio 2026, pari al 25,55% degli RWA consolidati (comprensivo del requisito di riserva combinata pari al 2,5% degli RWA consolidati) e pari a 6,35% di LRE (Leverage Ratio Exposure) consolidato.

Come indicato nella Relazione sulla gestione, alla data di riferimento del 31 dicembre 2022, Iccrea Banca rispetta il livello obbligatorio intermedio su base consolidata del:

- requisito MREL, presentando un surplus pari a circa 1.780 milioni di euro in termini di RWA e di 3.570 mln in termini di LRE;
- requisito di subordinazione, presentando un surplus pari a circa 2.850 milioni di euro in termini di RWA e di 1.718 mln in termini di LRE.

Accertamenti e procedimenti ispettivi

Come riferito nella Relazione sulla gestione, l'Autorità di Vigilanza ha condotto un accertamento ispettivo in loco (c.d. "on site inspection – OSI") presso Iccrea Banca S.p.A., dal 30 settembre al 24 novembre 2021, avente ad oggetto la valutazione del calcolo appropriato dei coefficienti patrimoniali (c.d. 'Capital Adequacy'), con particolare attenzione agli RWA per il rischio di credito a livello consolidato, la governance e le politiche interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali, il processo di riconciliazione e garanzia della qualità dei dati, la ponderazione appropriata del rischio di credito per specifici portafogli, nonché il quadro di attenuazione di tale rischio. L'esito dell'ispezione, reso noto nel 1° trimestre del 2022, non ha evidenziato nel complesso criticità significative, evidenziando comunque alcune debolezze nei presidi di controllo rispetto alle quali la Capogruppo ha avviato tempestivamente azioni di remediation.

Il 22 dicembre 2021 è pervenuta da parte della Banca Centrale Europea (BCE) la comunicazione di avvio dell'ispezione in loco (OSI) che è stata condotta a livello di Gruppo con riferimento al rischio di credito e di controparte in materia di asset quality "CRE" (Commercial Real Estate). In particolare, l'ispezione è stata condotta con l'obiettivo di valutare la conformità dell'implementazione dell'IFRS9, eseguire una Credit Quality Review su portafogli selezionati e valutare i processi di rischio di credito, compreso qualsiasi aspetto accessorio. L'ispezione in loco è stata avviata in data 31 marzo 2022 e ha avuto termine il successivo 5 agosto. Ad oggi non sono stati comunicati alla Banca gli esiti dell'ispezione.

Nella Relazione sulla gestione è riportato che, pur essendo ancora in corso di formulazione gli esiti dell'ispezione da parte della Vigilanza, tenuto anche conto della circostanza che nel corso dell'OSI le indicazioni formulate sui crediti oggetto di Credit File Review sono state in linea generale già recepite in termini sia di classificazione, sia di eventuali maggiori rettifiche, non sono attesi effetti significativi rispetto ai valori espressi nel bilancio al 31 dicembre 2022.

Nell'ultimo trimestre dell'anno 2022 hanno avuto avvio le seguenti ispezioni:

- in data 4 ottobre 2022, la Banca Centrale Europea ha notificato l'avvio di una c.d. "Deep-Dive" in tema di *forbearance*, con una specifica analisi sull'adeguatezza delle politiche, delle procedure e della loro implementazione in materia di esposizioni oggetto di concessioni, sia in termini di strumenti di gestione del rischio, che di corretta segnalazione e classificazione; l'ispezione in loco ha avuto luogo il giorno 30 novembre 2022 e si è in attesa di ricevere da parte dell'Autorità di Vigilanza le valutazioni finali;
- in data 20 ottobre 2022, la Consob ha avviato un'attività ispettiva in merito agli aspetti procedurali afferenti la prestazione dei servizi di investimento, con particolare riferimento alla politica di "product governance" nonché alle modalità di svolgimento dei controlli di conformità normativa; alla data di redazione della presente relazione l'attività ispettiva è ancora in corso;
- in data 4 novembre 2022, inoltre, è pervenuta dalla BCE una comunicazione con la quale ha notificato l'inclusione del Gruppo BCC Iccrea all'interno del perimetro di banche che, nella prima parte del 2023, prenderà parte all'EBA EU-wide & BCE SSM Stress Test. In tale ambito, già a partire dai mesi di novembre e dicembre 2022, sono state avviate le necessarie attività di analisi, definita l'organizzazione dei lavori e predisposto un piano operativo al fine di tragguardare efficacemente le *milestones* dell'esercizio che ha preso avvio a gennaio 2023 e la cui conclusione è prevista a luglio 2023;
- in data 17 novembre 2022, la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo sul Gruppo mirato a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, ai sensi degli artt. 54, 68 e 128 del D. Lgs. 385/1993; l'ispezione in loco è terminata il 7 marzo 2023. Ad oggi non sono stati comunicati alla Banca gli esiti dell'ispezione;
- in data 5 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha avviato un accertamento ispettivo in loco avente ad oggetto il rischio informatico, allo scopo di valutare la gestione delle operazioni informatiche, di progetti informatici e della sicurezza informatica, incluso ogni aspetto complementare relativo a tale finalità e oggetto; l'ispezione in loco è terminata il 22 febbraio 2023. Ad oggi non sono stati comunicati alla Banca gli esiti dell'ispezione.

Infine, si rappresenta che, in data 14 marzo 2023, ha avuto avvio una OSI che sarà condotta a livello di Gruppo con riferimento alla governance interna e alla gestione dei rischi, al fine di sottoporre a verifica i suddetti ambiti nonché ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto. Alla data di redazione della presente relazione l'attività ispettiva è ancora in corso.

Nell'ambito della propria pianificazione delle attività di vigilanza e, in particolare, all'interno del programma di revisione prudenziale relativo all'anno 2023 (c.d. "Supervisory Examination Programme - SEP"), la Banca Centrale Europea ha inoltre comunicato l'intenzione di avviare un ulteriore accertamento ispettivo in materia di rischio di credito e di controparte nel corso del terzo trimestre 2023.

Nella Relazione sulla gestione gli Amministratori danno altresì notizia dei provvedimenti cautelari adottati dall'Autorità Giudiziaria con riferimento alla BCC del Crotonese. Successivamente all'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca, in data 21 aprile 2023, è stato notificato alla BCC della Calabria Ulteriore il decreto con il quale il Tribunale di Catanzaro, in accoglimento dell'istanza dell'Avvocato difensore della Banca, preso atto del raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento dei presidi AML e della risoluzione delle altre criticità segnalate nell'ambito della procedura, ha disposto la revoca della misura di prevenzione (ai sensi del D. Lgs. 159/11) a suo tempo adottata nei confronti della BCC della Calabria Ulteriore, senza applicazione di alcuna altra misura prevista ai sensi del medesimo D. Lgs..

Vigilanza sulla revisione legale, sull'indipendenza del Revisore legale e sul processo di informativa finanziaria

I bilanci di Iccrea Banca S.p.A., individuale e consolidato, al 31 dicembre 2022 sono sottoposti a revisione legale da parte della Società di revisione Mazars S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ed in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

Nella sua funzione di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", il Collegio, ai sensi del D. Lgs. 39/2010 e del Regolamento EU n. 537/2014, ha svolto le sue funzioni di vigilanza in materia che hanno riguardato in primo luogo:

- a) il monitoraggio dell'attività posta in essere dalla società di revisione, attuando il consueto scambio di flussi informativi sulle questioni rilevanti e sui diversi aspetti di operatività della stessa;
- b) la verifica di indipendenza della società di revisione legale Mazars S.p.A., in corrispondenza alla valutazione di ammissibilità di servizi professionali diversi dalla revisione legale proposti da Mazars S.p.A.

Si rappresenta che, nel 2022 e nei primi mesi del 2023, per quanto riguarda l'attività di cui sub a), il Collegio ha incontrato periodicamente la società di revisione per il prescritto scambio di informazioni, acquisendo fra l'altro elementi informativi inerenti all'approccio e le metodiche scelte con riferimento a:

- la revisione contabile dei dati al 30 giugno 2022, sia della Capogruppo Iccrea Banca, sia del consolidato del GBCI alla stessa data, soffermandosi sulla strategia di revisione seguita, sugli strumenti informatici utilizzati, sulle principali questioni di revisione emergenti sulle Banche Affiliate e rilevanti a livello di consolidato, sulle c.d. Key Audit Matters del bilancio individuale della Capogruppo;
- il piano di revisione del bilancio 2022 individuale Iccrea Banca e consolidato GBCI, analizzando - insieme alla società di revisione - i contenuti della pianificazione operativa funzionale allo sviluppo del lavoro di revisione, nelle sue principali componenti: tempistiche, risorse e specialisti richiesti, principali questioni applicative di carattere contabile, sistemi e processi operativi (anche con riferimento alla platea delle Banche Affiliate), soglie di materialità e significatività. Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'impianto metodologico adottato dal Revisore, ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti posti all'attenzione del Revisore.

Circa le principali questioni emerse, il Collegio ha avuto modo di riferire in sintesi, tempo per tempo in Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca, informando gli Amministratori sulle principali tematiche in oggetto e rappresentando eventuali problematiche rilevate e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto riguarda l'attività di cui sub b), nel corso del 2022 il Collegio Sindacale ha vigilato sulle proposte di attivazione di servizi professionali diversi dalla revisione legale, richiesti alle due Società di Revisione del GBCI e dai soggetti della rete, formulate dalle strutture aziendali in relazione a specifici fabbisogni originati anche da previsioni di carattere normativo e regolamentare. Le richieste – da sottoporre a norma del Reg. UE 537/2014 a c.d. pre-approval da parte del "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" del singolo EIP (identificato dal D. Lgs. 39/2010 nel nostro ordinamento con il Collegio Sindacale) - sono state oggetto di esame e di approfondimento da parte del Collegio stesso che, ove previsto e ritenuto corretto, ha fornito il proprio nulla osta.

Nella Nota Integrativa del bilancio consolidato, sono riportati i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 versati ai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Nel periodo in esame il Collegio, sempre alla luce dei compiti stabiliti dal D. Lgs. 39/2010, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha mantenuto continue interlocuzioni con l'Area Chief Financial Officer di Capogruppo, al fine di acquisire informazioni sul processo di informativa finanziaria della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., sui suoi principali elementi costitutivi (processi, sistemi, risorse) e sulla sua funzionalità ed efficacia.

Dagli elementi acquisiti, anche nell'ambito delle interlocuzioni con la Società di revisione legale, non sono state segnalate carenze delle procedure amministrativo-contabili di particolare significatività, in relazione all'obiettivo della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha preso atto del periodico esame da parte del Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati – coincidente con il Comitato Interventi Banche Affiliate - dei flussi di operazioni con parti correlate realizzate anche con riferimento al perimetro del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e delle relative consistenze di fine periodo. Tale esame non ha evidenziato operazioni non conformi alla disciplina regolamentare e a quella interna di Gruppo.

Con riguardo al contesto del GBCI, in osservanza alla disciplina in materia di "parti correlate" recata dalla normativa di vigilanza, la Capogruppo ha definito una specifica Policy in materia, diffondendola con apposita direttiva a tutte le società del gruppo stesso. Nel novembre 2022, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha approvato un aggiornamento di tale Politica volto a una miglior formalizzazione dell'estensione del presidio ai soggetti connessi agli MRTs e nell'identificazione di un iter deliberativo rafforzato per le operazioni recanti un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo Bancario. Il Collegio Sindacale – ai sensi di quanto previsto nella Circolare 285/2013 -, in data 21 novembre 2022, ha espresso parere favorevole sulla complessiva idoneità delle procedure a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di operazioni con i soggetti collegati.

La Funzione Compliance e la Funzione Internal Audit svolgono periodici interventi di verifica sulla conformità dell'impianto regolamentare e di processo e sull'applicazione della Policy citata nelle società del Gruppo Bancario. Da tali attività non sono emersi aspetti da riportare nella presente Relazione.

Il progetto di bilancio riporta le informazioni relative alle operazioni con parti correlate (PARTE H, Operazioni con parti correlate), in conformità a quanto disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*.

Politiche di remunerazione e incentivazione del GBCI

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. ha approvato le "Politiche di remunerazione e incentivazione del GBCI 2023" da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, unitamente al "Documento standard di Politiche di remunerazione e incentivazione per le Banche Affiliate" e al "Processo di identificazione del Personale più rilevante (MRTs) della Capogruppo, del Perimetro Diretto e del Gruppo e relativi esiti".

All'esito del complesso processo di revisione delle politiche, operato negli scorsi esercizi e che ha riguardato tutti gli aspetti fondamentali della disciplina in questione - realizzato con il contributo delle strutture competenti e delle Funzioni Compliance e Risk Management, ciascuna per gli aspetti di propria spettanza - l'attuale aggiornamento delle Politiche in presentazione all'Assemblea accoglie al suo interno ulteriori affinamenti dei diversi meccanismi di individuazione e misurazione degli obiettivi del sistema incentivante e dei destinatari degli stessi.

Il Collegio Sindacale ha monitorato tale ulteriore revisione attuata da Iccrea Banca, focalizzando fra l'altro la propria attenzione sul rispetto dei vincoli normativi riguardanti la configurazione del sistema incentivante dedicato alle Funzioni Aziendali di Controllo, a presidio dell'indipendenza e autonomia delle stesse, operando - per tali ambiti - in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni ed il Comitato Rischi.

Per quanto riguarda la Relazione di Revisione Interna (Anno 2022) sulle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione di Iccrea Banca le analisi condotte hanno evidenziato una generale rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci, nonché alla normativa di Vigilanza di riferimento.

Funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Con specifico riferimento alle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il Collegio ha vigilato nel periodo di riferimento sul funzionamento e osservanza del Modello Organizzativo e procedure relative ed in particolare:

- attraverso la ricezione e analisi dei flussi informativi previsti dal Modello;
- acquisendo, dall'attività di verifica delle Funzioni di controllo, ogni utile indicazione sulla eventuale presenza di fattispecie rientranti nelle aree di rischio-reato del D. Lgs. 231/01, nonché richiedendo ai Responsabili di Funzione ulteriori approfondimenti sulle c.d. attività sensibili previste nel Modello (es. Sicurezza sul Lavoro);
- eseguendo attività di vigilanza, anche in occasione di incontri con le strutture aziendali competenti, con specifico riferimento ad alcuni aspetti ritenuti rilevanti (sicurezza sul lavoro, trattamento dati personali, ecc.);
- monitorando, attraverso l'acquisizione di informazioni e dati, alcuni aspetti ritenuti rilevanti ai fini, tra questi: la conformità alle Linee Guida UNI INAIL del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza ex D. Lgs. 81/2008, le Politiche/Direttive emanate da Iccrea Banca rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001, le informative su assunzione di nuove risorse;
- monitorando le attività di miglioramento attuate dalla Società, funzionali al completo superamento delle criticità evidenziate nella *gap analysis* di aggiornamento del Modello;
- monitorando le iniziative di informazione / formazione finalizzate alla diffusione della conoscenza e della comprensione del Decreto e del Modello e sue procedure.

Nel corso del periodo di riferimento di questa Relazione, sulla base delle attività di vigilanza svolte non si sono evidenziate violazioni o fatti censurabili nel comportamento tenuto dalle posizioni apicali e da tutto il personale della Società alle disposizioni previste nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e nel Codice Etico adottato.

Per quanto riguarda l'adeguatezza e idoneità del MOG, l'OdV non ha ravvisato elementi tali da inficiare il funzionamento ed attuazione dello stesso.

Il Collegio dà atto del progetto in corso di aggiornamento del MOG 231/2001 della Società; pertanto, a tal riguardo, ha raccomandato che le attività terminino entro le tempistiche stabilite tenendo conto, soprattutto, delle modifiche normative intervenute al D. Lgs. 231/2001 e della conseguente necessità di realizzare un adeguato *Risk Assessment* e di sensibilizzare le risorse, anche con opportune sessioni formative.

Emergenza Covid-19

Nel mese di luglio 2022, gli Amministratori hanno preso atto dell'informativa della Direzione Generale della Capogruppo circa la modifica dello stato di gestione inerente alla risposta alla situazione pandemica COVID-19 da "stato di Emergenza" a "normale operatività", alla luce:

- della cessazione dello Stato di Emergenza a livello nazionale, avvenuta il 31 marzo u.s.;
- degli esiti delle attività di monitoraggio periodico a livello di Gruppo, che evidenziavano, da tempo, l'assenza di impatti significativi, sia operativi che di altra natura;
- della cessazione del monitoraggio da parte della BCE a partire dal mese di giugno 2021;
- dell'attività prevalentemente di ordinaria gestione ormai svolta dalla Task Force Continuità Operativa.

Fino a tale data, il Collegio, anche nella sua veste di Organismo di vigilanza ex D. Lgs 231/01, ha periodicamente monitorato il rispetto delle normative tempo per tempo applicabili, rilevando l'insussistenza di aspetti da riferire in questa sede.

Dichiarazione Non Finanziaria

Il Collegio Sindacale, preso atto del D. Lgs. 254/2016, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione non Finanziaria del GBCI (DCNF), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 aprile 2023.

Il Collegio ha incontrato, in varie sedute, la Funzione preposta alla redazione della DCNF, i rappresentanti della Società di Revisione incaricata (Mazars) ed esaminato la documentazione resa disponibile.

Il Collegio ha preso altresì atto della relazione emessa dalla Società di Revisione in data 20 aprile 2023, la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del GBCI relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento ed ai GRI Standards ("Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative).

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che, nel corso della propria disamina relativa al Bilancio Integrato, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

Pareri rilasciati

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha espresso il proprio positivo parere:

- ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, sulle modifiche apportate alla Politica di Gruppo in materia di gestione dei conflitti di interessi e Operazioni con Soggetti Collegati;
- ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, del codice civile, sulla proposta di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo statuto;
- ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 23 ottobre 2009, aventi ad oggetto "Poteri di direzione e coordinamento nell'ambito di un gruppo bancario nei confronti delle società di gestione del risparmio", sull'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Relazione in materia di "Poteri di direzione e coordinamento nell'ambito di un gruppo bancario nei confronti delle società di gestione del risparmio".

Ulteriori informazioni sull'attività di vigilanza del Collegio Sindacale

A seguito dell'attività di vigilanza svolta nel periodo oggetto della presente Relazione, si rappresenta che:

- non si è venuti a conoscenza di operazioni, poste in essere nel periodo cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo statuto ovvero non rispondenti all'interesse di Iccrea Banca S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si sono evidenziate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale ha ricevuto informative dai Collegi Sindacali delle più rilevanti società del perimetro diretto e da tali informative non sono emersi aspetti da riportare nella presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato espressamente nella presente Relazione, ha formulato le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza.

Il Collegio Sindacale rappresenta inoltre:

- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli componenti del Collegio e di aver effettuato, periodicamente, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli componenti, circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo impegno temporale;
- di aver riscontrato il corretto accertamento dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking, ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011 (convertito, con modificazioni, in L. 214/2011).

Progetto di Bilancio di esercizio e Relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Non essendo allo stesso demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio ha effettuato un controllo sintetico complessivo volto a vigilare sull'impostazione generale data al bilancio, alla sua generale conformità alle norme di legge per quel che riguarda la formazione e struttura e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione del bilancio consolidato.

Ciò detto, il Collegio Sindacale dà atto di aver esaminato le seguenti relazioni redatte da Mazars S.p.A.:

- le Relazioni di revisione (individuale e consolidata) rilasciate in data 20 aprile 2023, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) 537/2014;
- la Relazione aggiuntiva rilasciata in data 20 aprile 2023, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento, al Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il controllo interno e revisione contabile. Tale Relazione contiene la conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata, ai sensi dell'art. 6 par. 2) lett. a) del Regolamento. Il Collegio ha informato l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e ha trasmesso a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo.

Le citate Relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo evidenziano che entrambi i documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Iccrea Banca S.p.A. e del GBCI al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting

Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. 136/15. Inoltre, a giudizio del Revisore, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato del GBCI al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Il Revisore legale, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2022 di Iccrea Banca S.p.A. e di destinazione del risultato d'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 9 maggio 2022

Il Collegio Sindacale

Barbara Zanardi (Presidente)



Riccardo Andriolo



Claudia Capuano



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Iccrea Banca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai
sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022



Via Toscana, 1
00187 Roma
Tel: +39 06 833 65 900
www.mazars.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società Iccrea Banca S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

"Parte A - Politiche contabili" - Sezione A.2 paragrafo 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

"Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" - Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

"Parte C - Informazioni sul conto economico" - Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

"Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	Procedure di revisione svolte
<p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2022, ammontano a Euro 90.869 milioni e rappresentano circa l'52% del totale dell'attivo.</p> <p>La loro classificazione e valutazione da parte degli amministratori è rilevante per la revisione sia in considerazione della loro significatività, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle perdite attese di valore e alla soggettività nella formulazione dei processi di stima, anche in considerazione dell'incertezza del contesto macroeconomico attuale.</p> <p>Tra i fattori valutativi assumono particolare rilievo la determinazione dei parametri di stima delle perdite attese su crediti (ECL) con l'inclusione di fattori <i>forward looking</i> per la determinazione di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Exposure at Default</i> (EAD) e <i>Loss Given Default</i> (LGD) e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati.</p> <p>Ulteriori aspetti rilevanti per la revisione contabile sono le attività di derisking coordinate dalla Capogruppo attraverso la cessione di esposizioni creditizie deteriorate, nonché l'evoluzione del framework normativo e metodologico sul rischio di credito.</p>	<p>In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi e comprensione del sistema di controllo interno, nonché delle procedure interne relative al monitoraggio della qualità e gestione del rischio di credito, nonché alla relativa misurazione delle perdite attese; • verifica della corretta implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, nonché alla verifica dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee di rischio previste dal principio contabile IFRS 9 (c.d. "staging allocation"); • esecuzione di procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative del costo del rischio rispetto ai dati del precedente esercizio, mediante ottenimento ed analisi della reportistica di monitoraggio predisposta internamente e discussione delle risultanze con il responsabile del Risk Management;



Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

- procedure di conformità e validità su un campione di pratiche finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;
- verifica del corretto trattamento contabile delle operazioni di cessione di crediti in sofferenza e inadempienze probabili effettuate nell'esercizio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti e specialisti in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Iccrea Banca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 24 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 20 aprile 2023

Mazars Italia S.p.A.


Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale

RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO
ICCREA BANCA S.P.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO

INDICE

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI.....	401
2. INIZIATIVA STRATEGICA DI RIPOSIZIONAMENTO NEL COMPARTO DELLA MONETICA.....	406
3. RINVIO AD ALTRE PARTI DEL BILANCIO	407
4. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO.....	407

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche della Capogruppo al 31 dicembre 2022. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono maggiormente sintetici rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

DATI PATRIMONIALI

Attivo

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche - Finanziamenti e titoli	35.653.688	32.171.399	3.482.289	10,8
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela - Finanziamenti	7.084.693	5.984.049	1.100.644	18,4
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela - Titoli	8.340.562	10.816.923	(2.476.361)	(22,9)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.521.624	1.287.573	1.234.051	95,8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.079.476	510.674	568.803	111,4
Partecipazioni	1.568.623	998.822	569.800	57,0
Altre attività	642.509	681.328	(38.819)	(5,7)
Totale attività fruttifere	56.891.176	52.450.768	4.440.407	8,5
Altre attività infruttifere	1.600.632	1.327.841	272.791	20,5
Totale attivo	58.491.808	53.778.609	4.713.199	8,8

Al 31 dicembre 2022 il totale delle attività si è attestato a 58,5 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 53,8 miliardi di fine dicembre 2021 principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- i crediti valutati al costo ammortizzato registrano un incremento di 2,1 miliardi di euro rispetto alla fine del 2021 per effetto di:
 - un aumento dei crediti verso banche (+3,5 miliardi di euro), dovuto principalmente all'effetto combinato di: i) contrazione della ROB gestita in delega per le BCC (-6,1 miliardi di euro), la dinamica rappresentata riflette l'attività di *deleveraging* e riposizionamento delle forme tecniche di raccolta realizzata a partire dal secondo trimestre 2022 ed è correlata alla variazione registrata sulle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; ii) incremento dei finanziamenti verso le BCC-CR (+9,5 miliardi di euro) connesso alla revisione dei processi e dell'infrastruttura di gruppo in ambito EuroSystem-Collateral-Management-System (ECMS) che ha comportato, a partire dal mese di dicembre, l'accentramento completo delle operazioni di politica monetaria sulla Capogruppo;
 - una riduzione dei crediti verso clientela, fondamentalmente dovuta ai minori investimenti in titoli di debito (-2,5 miliardi di euro, soprattutto titoli di Stato italiani), solo in parte compensata da un incremento delle operazioni in PCT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (+0,6 miliardi di euro) e mutui e finanziamenti erogati principalmente a Società del Perimetro Diretto (+0,5 miliardi di euro);
- le attività finanziarie valutate al FVTPL - pari a 2,5 miliardi di euro - registrano un aumento di 1,2 miliardi di euro, quale effetto netto di:
 - i) un incremento delle attività detenute per la negoziazione, principalmente imputabile al maggior valore dei derivati di *trading* (+1,3 miliardi di euro, analoga variazione si registra anche tra i derivati di negoziazione del passivo) parzialmente compensato da minori acquisti di titoli di debito di Amministrazioni pubbliche (-62,5 milioni di euro); ii) una riduzione di -24,4 milioni di euro delle attività designate originariamente al *fair value*, rappresentate dagli *asset* inclusi nello Schema di Garanzia in conseguenza della flessione dei valori riscontrati sul portafoglio investito; iii) un decremento delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (-23,8 milioni di euro), dovuto ai rimborsi registrati nell'esercizio ed al minor valore delle quote di O.I.C.R. (-26,7 milioni di euro) e dei titoli di capitale (-5,8 milioni di euro) parzialmente compensato dagli acquisti effettuati su titoli di debito (+8,8 milioni di euro).

€/migliaia	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie designate al FV	Altre attività finanziarie obbligatoriamente al FV	Totale
Titoli di debito	8.835	270.820	63.205	342.860
Titoli di capitale	1.913	-	40.453	42.366
Quote di O.I.C.R.	92	-	403.015	403.107
Strumenti derivati	1.733.291	-	-	1.733.291
Totale 31/12/2022	1.744.131	270.820	506.673	2.521.624
Totale 31/12/2021	461.894	295.250	530.429	1.287.573
Variazione	1.282.237	(24.430)	(23.756)	1.234.051

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, riferite al *business model* HTCS, aumentano di 568,8 milioni di euro, tale effetto è ascrivibile all'acquisto di titoli di debito (principalmente governativi) per 420,8 milioni di euro e di titoli di capitale per 148,0 milioni di euro (in misura quasi esclusiva azioni Banca d'Italia acquistate nel corso dell'esercizio);
- le partecipazioni registrano una crescita di 569,8 milioni di euro, principalmente dovuta: i) alla sottoscrizione dell'aumento di capitale in BCC Servizi Assicurativi S.r.l. (+265,0 milioni di euro in relazione all'operazione di riorganizzazione del comparto "Bancassurance" del Gruppo, già commentata nell'ambito della relazione sulla gestione consolidata), ed in Iccrea Bancalmpresa S.p.A. (+70,0 milioni di euro); ii) all'acquisto di ulteriori quote in Banca Mediocredito FVG (+26,6 milioni di euro precedentemente detenute dalla Regione FVG); iii) all'acquisizione della nuova partecipazione in Pay Holding S.p.A. (+180,1 milioni di euro, a seguito dell'iniziativa di riorganizzazione per il riposizionamento del comparto monetica di Gruppo, operazione descritta al paragrafo successivo, cui si rimanda per maggiori relativi dettagli) e in BCC POS S.p.A. (+2,0 milioni di euro); iv) alla sottoscrizione delle azioni ex art. 150-ter del TUB in qualità di gestore di Schema di Garanzia, di Banca di Pisa e Fornacette (+21,0 milioni di euro) e Banca Centropadana (+7,0 milioni di euro). Il tutto è parzialmente compensato dall'*impairment* effettuato sulla partecipazione detenuta in Banca Sviluppo S.p.A. (-1,8 milioni di euro).

A seguire si riporta il dettaglio degli impieghi verso banche, costituiti in larga parte da finanziamenti alle BCC per 30,3 miliardi di euro, in sensibile aumento (+10,2 miliardi di euro) rispetto alla situazione di fine esercizio 2021. Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*), sono riconducibili per circa 23,7 miliardi di euro all'operatività con la BCE (TLTRO) e per circa 5,0 miliardi di euro ad altre forme tecniche di finanziamento collateralizzato.

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
BCC-CR	30.305.595	20.103.869	10.201.726	50,7%
Altre istituzioni creditizie	5.348.093	12.067.530	(6.719.437)	-55,7%
Crediti verso banche	35.653.688	32.171.399	3.482.289	10,8%

I crediti verso altre istituzioni creditizie sono riconducibili per 3,6 miliardi di euro a crediti *intercompany* (di cui circa 3,3 miliardi di euro concessi a Iccrea Bancalmpresa) ed il resto a depositi presso terzi.

I crediti verso clientela - pari a 7,1 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 6,0 miliardi di euro di fine dicembre 2021 - sono riconducibili per 2,4 miliardi di euro a finanziamenti *intercompany*. La variazione della posta è largamente imputabile all'aumento delle altre operazioni (+0,4 miliardi di euro) e ad una maggiore operatività in PCT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (+0,6 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Conti correnti	191.375	234.053	(42.678)	-18,2%
Mutui	2.729.605	2.566.541	163.064	6,4%
Pronti contro termine attivi	728.304	143.286	585.018	408,3%
Altre operazioni	3.392.525	2.977.544	414.981	13,9%
Attività deteriorate	42.884	62.625	(19.741)	-31,5%
Crediti verso clientela	7.084.693	5.984.049	1.100.644	18,4%

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività deteriorate.

€/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Coverage %
Sofferenze	43.988	36.926	7.063	83,9%
Inadempienze probabili	130.534	96.851	33.684	74,2%
Esposizioni scadute deteriorate	2.713	576	2.137	21,2%
Totale 31/12/2022	177.236	134.352	42.884	75,8%
Totale 31/12/2021	269.745	207.120	62.625	76,8%
Variazione	(92.509)	(72.768)	(19.741)	-1,0%

Passivo

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso banche</i>	41.593.508	39.337.080	2.256.428	5,7%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso clientela</i>	8.663.966	7.510.089	1.153.877	15,4%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Titoli in circolazione</i>	3.425.452	3.748.638	(323.186)	-8,6%
Passività finanziarie di negoziazione	1.729.244	430.857	1.298.386	301,3%
Passività finanziarie designate al fair value	352.484	335.392	17.092	5,1%
Altre passività	403.602	418.410	(14.808)	-3,5%
Totale passività onerose	56.168.255	51.780.466	4.387.789	8,5%
Altre passività infruttifere	221.593	309.029	(87.436)	-28,3%
Patrimonio	1.662.166	1.635.936	26.231	1,6%
Risultato d'esercizio	439.793	53.178	386.616	727,0%
Totale passivo	58.491.808	53.778.609	4.713.199	8,8%

L'incremento del passivo riscontrato rispetto al dato di fine esercizio 2021 è principalmente riconducibile all'aumento di 4,4 miliardi della raccolta onerosa, quale effetto netto delle seguenti dinamiche:

- incremento di 2,3 miliardi di euro dei debiti verso banche, risultati pari a 41,6 miliardi di euro, per l'effetto combinato dell'aumento dei debiti verso banche centrali (+5,2 miliardi di euro) quale conseguenza del – già richiamato – accentramento delle operazioni di politica monetaria presso la Capogruppo in ambito ECMS e della riduzione dei debiti verso banche (-3,0 miliardi di euro) in particolare della forma tecnica dei depositi a scadenza (-4,1 miliardi di euro, a seguito della citata attività di *deleveraging*) e operazioni in PcT/Repo (-0,4 miliardi di euro), riduzione in parte compensata dall'aumento della raccolta sui conti correnti e depositi a vista (+1,6 miliardi di euro);
- aumento di 1,2 miliardi di euro dei debiti verso clientela, attestatisi a 8,7 miliardi di euro, imputabile a maggiori operazioni in PcT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (+0,8 miliardi di euro) e all'aumento della raccolta sui conti correnti (+0,4 miliardi di euro);
- contrazione dei titoli in circolazione (-0,3 miliardi di euro) imputabile per la quasi totalità al rimborso di titoli giunti a scadenza (-1,0 miliardi di euro) parzialmente compensati da nuove emissioni (+0,7 miliardi di euro);
- aumento delle passività di negoziazione riconducibile principalmente al maggior valore dei derivati di *trading* (+1,3 miliardi di euro, collegato all'analogo fenomeno della corrispondente voce dell'attivo).

A seguire si riporta il dettaglio dei debiti verso banche riferiti:

- per 13,1 miliardi di euro a rapporti con le BCC, relativi principalmente a depositi a scadenza (9,2 miliardi di euro, di cui 3,0 miliardi di euro di depositi delle BCC per assolvere alla riserva obbligatoria) e alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero CRG (3,7 miliardi di euro);
- per 28,5 miliardi di euro a debiti verso altre istituzioni creditizie, in larga parte riconducibili a finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito della TLTRO (26,3 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
BCC-CR	13.129.059	17.459.981	(4.330.921)	-24,8%
Altre istituzioni creditizie	28.464.449	21.877.100	6.587.349	30,1%
Debiti verso banche	41.593.508	39.337.080	2.256.428	5,7%

La provvista da clientela si è attestata a 8,7 miliardi di euro in aumento (+1,2 miliardi di euro) rispetto al 31 dicembre 2021. L'incremento è principalmente imputabile a maggiori operazioni in PcT/Repo (+0,8 miliardi di euro) e all'aumento della raccolta su conti correnti (+0,4 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi	1.258.602	829.417	429.185	51,7%
Finanziamenti	6.975.584	6.094.575	881.009	14,5%
Altri debiti	429.780	586.097	(156.318)	-26,7%
Debiti verso clientela	8.663.966	7.510.089	1.153.877	15,4%

Patrimonio netto

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
1. Capitale	1.401.045	1.401.045	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081	-	-
3. Riserve	236.491	183.456	53.035	28,9%
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	18.548	45.354	(26.806)	-59,1%
Totale	1.662.166	1.635.936	26.230	1,6%

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1,4 miliardi di euro, invariato rispetto al 2021. Il patrimonio netto, escluso il risultato dell'esercizio, ammonta a 1,7 miliardi di euro e registra un incremento di 26,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. Le principali variazioni sono riconducibili alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 (pari a 53,2 milioni di euro; di cui 5,3 milioni di euro alla riserva legale e 47,9 milioni di euro a copertura delle perdite pregresse) e alla diminuzione delle riserve da valutazione (-26,8 milioni di euro) principalmente dovuta alla movimentazione della riserva di Cash Flow Hedge (-17,4 milioni di euro) in conseguenza di nuove operazioni di copertura effettuate nel corso dell'esercizio e, per la parte restante, alla flessione dei valori riscontrati sui titoli del portafoglio FVOCI.

Conto economico

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	231.984	176.085	55.899	31,7%
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(10.779)	89.745	(100.524)	-112,0%
Dividendi	13.475	28.441	(14.966)	-52,6%
Commissioni nette	72.100	92.741	(20.641)	-22,3%
Margine di intermediazione	306.780	387.012	(80.232)	-20,7%
Spese per il personale	(197.079)	(185.182)	(11.897)	6,4%
Altre spese amministrative	(265.102)	(249.409)	(15.693)	6,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.246)	(2.589)	343	-13,2%
Altri oneri e proventi di gestione	114.170	179.829	(65.659)	-36,5%
Totale costi di funzionamento	(350.257)	(257.352)	(92.905)	36,1%
Risultato lordo di Gestione	(43.477)	129.660	(173.137)	-133,5%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	1.813	(4.623)	6.436	-139,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	22.591	(67.638)	90.229	-133,4%
Totale accantonamenti e rettifiche	24.404	(72.261)	96.665	-133,8%
Utili (perdite) da partecipazioni	437.836	(27.116)	464.952	-1.714,7%
Utile (perdita) prima delle imposte	418.763	30.284	388.479	1.282,8
Imposte sul reddito d'esercizio	13.854	(1.876)	15.730	-838,5%
Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	7.176	24.770	(17.594)	-71,0%
Utile (perdita) d'esercizio	439.793	53.178	386.615	727,0%

L'esercizio 2022 si chiude con un utile netto di 439,8 milioni di euro, contro un utile di 53,2 milioni di euro conseguito nel 2021. I principali fattori che hanno concorso all'andamento del risultato dell'esercizio sono riferibili a:

- la diminuzione - per complessivi 80,2 milioni di euro - del margine di intermediazione, pari a dicembre 2022 a 306,8 milioni di euro; riduzione cui hanno concorso i seguenti effetti algebrici:
 - la crescita del margine di interesse (+55,9 milioni di euro) per effetto dell'incremento della complessiva contribuzione al margine: i) dei rendimenti del comparto titoli (+94,5 milioni di euro, per la quasi totalità titoli di Stato italiani indicizzati all'inflazione); ii) dei maggiori rendimenti rivenienti da altre forme tecniche d'impiego legati principalmente alla dinamica dei tassi (+28,0 milioni di euro); iii) della rilevazione di interessi attivi relativi ai crediti d'imposta (+4,9 milioni di euro); di contro, si registra la maggiore onerosità iv) della raccolta tramite emissioni obbligazionarie (-15,1 milioni di euro); v) delle operazioni in PcT/Repo (-13,1 milioni di euro); vi) delle giacenze sui conti correnti (-35,4 milioni di euro);
 - la riduzione del margine commissionale (-20,6 milioni di euro) principalmente ascrivibile alla rilevazione del *rappel* legato all'accordo di promozione e collocamento in esclusiva dei prodotti e servizi della monetica con le BCC del Gruppo (-13,7 milioni di euro), alla flessione delle commissioni attive di collocamento titoli (-4,2 milioni di euro) e a minori commissioni attive per attività di *servicing* Medio Credito Centrale (-4,2 milioni di euro);

- la contrazione degli “altri profitti e perdite da operazioni finanziarie” – pari alla data a -10,8 milioni di euro (come dettagliato nella tabella seguente) – che evidenziano una variazione di -100,5 milioni di euro, in conseguenza del minor volume di vendite realizzate rispetto all’esercizio 2021 (-51,7 milioni di euro). In diminuzione risultano anche i valori riscontrati sul portafoglio HTCS (-36,9 milioni di euro) principalmente determinati dalle minusvalenze rilevate su quote O.I.C.R. e titoli di capitale (-31,8 milioni di euro), e su titoli di debito (-3,6 milioni di euro). Negativo anche il risultato derivante: i) dall’attività di trading (-6,9 milioni di euro) principalmente relativa al comparto derivati (-8,4 milioni di euro) solo parzialmente compensata da migliori performance del trading su titoli (+0,9 milioni di euro); ii) dall’attività di copertura (-5,1 milioni di euro), fortemente condizionato dalle dinamiche sui tassi registrate nell’esercizio;

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell’attività di negoziazione	13.225	20.115	(6.890)	-34,3%
Risultato netto dell’attività di copertura	(4.946)	108	(5.054)	-4.681,3%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.442	77.151	(51.709)	-67,0%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.917	76.471	(41.555)	-54,3%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.357)	4.357	(13.714)	-314,8%
c) passività finanziarie	(117)	(3.677)	3.560	-96,8%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(44.500)	(7.629)	(36.871)	483,3%
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.547)	(3.128)	(1.418)	45,3%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(39.954)	(4.501)	(35.452)	787,6%
Totale “Altri profitti e perdite da operazioni finanziarie”	(10.779)	89.745	(100.524)	-112,0%

- la flessione dei dividendi incassati (-15 milioni di euro), pari alla data a 13,5 milioni di euro, dovuta principalmente alla mancata distribuzione degli utili realizzati dalle Società del Perimetro Diretto (-23,3 milioni di euro) parzialmente compensata dai dividendi derivanti dalla partecipazione acquisita in Banca d’Italia (+6,8 milioni di euro);
- incremento di 92,9 milioni di euro dei costi di funzionamento, attestatisi nell’esercizio a 350,3 milioni di euro, riconducibile alle seguenti dinamiche:
 - la diminuzione degli altri oneri/proventi di gestione per 65,7 milioni di euro, principalmente imputabile alla rilevazione degli oneri legati alla componente *one-off* dei contratti e accordi di distribuzione in esclusiva di lungo termine dei prodotti e dei servizi di BCC Pay tra Iccrea Banca e le BCC del Gruppo (90 milioni di euro). Al netto di tale elemento, nell’esercizio sono stati registrati maggiori ricavi derivanti dalle prestazioni rese alle società del Gruppo;
 - l’aumento delle spese per il personale per 11,9 milioni di euro, riconducibili, per 7,7 milioni di euro, all’aumento di salari e stipendi per l’applicazione dei termini del rinnovo contrattuale, adeguamenti salariali, incremento dell’organico; per 2,6 milioni di euro ai maggiori accantonamenti delle componenti variabili quali *Una Tantum*, *Pdr*, *Mbo* e per 1,6 milioni di euro ad altre voci quali formazione, spese viaggi, diarie, straordinari, locazioni, distacchi;
 - incremento delle altre spese amministrative per 15,7 milioni di euro, che risentono principalmente dell’aumento relativo a: i) spese e consulenze informatiche (+9,1 milioni di euro); ii) spese pubblicitarie e di comunicazione (+7,5 milioni di euro); iii) spese postali e telefoniche (+4,3 milioni di euro); iv) spese relative a postazioni di lavoro (+1,2 milioni di euro) e viaggio e trasporto (+1 milione di euro). Per contro si registra una flessione delle spese relative a consulenze ed altri servizi professionali (-8 milioni di euro);
- diminuzione del costo del rischio (come dettagliato nella tabella seguente) con rilevazione di riprese di valore su esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per 23,8 milioni di euro, quale effetto netto di riprese su esposizioni in *stage 1* e *2* (+28,8 milioni di euro) e accantonamenti su esposizioni “*non performing*” *stage 3* (-5,0 milioni di euro).

€/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
A. Esposizioni per cassa				
Stadio 1 e 2	26.264	(24.283)	50.547	-208,2%
Stadio 3	(3.673)	(43.355)	39.682	-91,5%
B. Esposizioni fuori bilancio				
Stadio 1 e 2	2.493	(3.864)	6.357	-164,5%
Stadio 3	(1.321)	(1.209)	(112)	9,3
Totale	23.763	(72.711)	96.474	-132,7%

- aumento degli utili rilevati sulle partecipazioni di controllo (+465 milioni di euro) attestatisi a 437,8 milioni di euro, tale risultato è principalmente riferibile alla plusvalenza realizzata per la cessione di BCC Pay a FSI (439,9 milioni di euro, a seguito dell’iniziativa strategica inerente al comparto monetica, operazione descritta al paragrafo successivo cui si rimanda per maggiori dettagli); nel corso dell’esercizio è stata inoltre rilevata la svalutazione della partecipazione in Banca Sviluppo (-1,8 milioni di euro).

Nella voce “utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” è rilevato il risultato economico netto delle attività e passività conferite a partire dal secondo trimestre 2022 a BCC Pay nell’ambito della richiamata operazione legata al ramo monetica.

2. INIZIATIVA STRATEGICA DI RIPOSIZIONAMENTO NEL COMPARTO DELLA MONETICA

Nel corso del 2022 si è perfezionata l'operazione strategica finalizzata alla valorizzazione del business "monetica", deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 29 novembre del 2018. In particolare, il 29 gennaio 2022 la Banca ha siglato con FSI SGR S.p.A. (Fondo Strategico Italiano, di seguito "FSI") una partnership strategica finalizzata allo sviluppo e alla valorizzazione del business in argomento. Nell'ambito della citata operazione, con Atto Notarile del 17 marzo 2022, si è perfezionata la cessione del ramo d'azienda "monetica" alla BCC Pay S.p.A., società autorizzata all'emissione della moneta elettronica e alla prestazione di servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 2 lett. h-septies. 1) del TUB con provvedimento della Banca d'Italia del 5 ottobre 2021 e iscritta all'Albo degli istituti di moneta elettronica, a far data dal 12 ottobre 2021. Il ramo oggetto di conferimento ha riguardato l'insieme di attività e passività relative al business monetica ivi inclusi tra le altre, le risorse umane, i cespiti e i rapporti giuridici afferenti.

Con efficacia il 1° aprile 2022 si è realizzato il conferimento del ramo monetica "acquiring" e con efficacia 1° maggio 2022 il conferimento del ramo "issuing". In data 3 agosto 2022 Iccrea Banca e FSI hanno perfezionato la partnership strategica siglata a gennaio 2022 e finalizzata all'ulteriore sviluppo in ottica fintech di BCC Pay. L'operazione si è conclusa a seguito dell'autorizzazione da parte di tutte le Autorità competenti e ha previsto l'investimento di FSI in BCC Pay attraverso l'acquisizione per il tramite del veicolo PAY Holding S.p.A. del 60% del capitale sociale della Società; Iccrea Banca – sempre per il tramite del veicolo Pay Holding S.p.A. – detiene il restante 40% del capitale. Nel contesto della complessiva iniziativa strategica di riposizionamento nel comparto sono stati, inoltre, sottoscritti contratti e accordi di distribuzione in esclusiva di lungo termine dei prodotti e dei servizi di BCC Pay a valere sul Gruppo.

Di seguito si richiamano, in estrema sintesi, i principali passaggi realizzativi e i relativi impatti sul bilancio al 31 dicembre 2022.

Sottoscrizione dei contratti di promozione e collocamento in esclusiva tra Iccrea Banca e le BCC aderenti all'accordo.

Iccrea Banca e le BCC aderenti all'accordo hanno sottoscritto un contratto per la promozione e il collocamento in esclusiva dei prodotti e servizi monetica forniti da Iccrea Banca, anche per il tramite di BCC Pay, di durata indeterminata (salva la possibilità di recesso esercitabile non prima che siano trascorsi 20 anni dalla data dei conferimenti dei rami d'azienda in BCC Pay S.p.A. e previo congruo preavviso). Nello specifico, Iccrea Banca ha i) individuato come proprio fornitore dei prodotti e servizi BCC Pay, ii) assunto il ruolo di coordinamento dell'attività commerciale, garantendo il supporto alla BCC aderente attraverso le attività di pianificazione commerciale, gestione e coordinamento della rete commerciale, elaborazione e attuazione delle strategie di *branding* e di *marketing*, gestione delle esigenze di innovazione e definizione dei piani di formazione.

L'accordo in parola prevede:

- il riconoscimento di un beneficio economico a favore delle BCC, non ripetibile, a fronte dell'esclusiva commerciale concessa a Iccrea Banca, complessivamente pari a 90 milioni di euro, il cui onere ha trovato integrale rilevazione economica nel conto economico del 2022 di Iccrea Banca;
- una componente commissionale aggiuntiva (c.d. *rappel*) che integra il quadro commissionale ordinario previsto. Tale componente aggiuntiva è collegata al raggiungimento di specifici obiettivi qualitativi e quantitativi del piano commerciale lungo il periodo 2022-2029 relativi all'attività di promozione e collocamento dei prodotti e servizi. Più in particolare, l'ammontare del *rappel* viene determinato i) per il 20% in funzione del raggiungimento di obiettivi qualitativi (quali, a titolo esemplificativo, *customer satisfaction*, rischio reputazionale, qualità del credito) e ii) per l'80% in funzione del raggiungimento di obiettivi quantitativi in termini di volumi di transato assegnati alla BCC per ogni anno del periodo 2022-2029, ponderati per ciascuna categoria di prodotto *issuing* e *acquiring* ("obiettivi di transato ponderato"). L'accesso ai *rappel* quantitativi è subordinato, per ogni anno di riferimento, al raggiungimento di almeno il 90% dell'obiettivo di transato ponderato e al non decremento rispetto all'anno precedente (se inferiore al 100%). È inoltre previsto il riconoscimento di *extra-rappel* in caso di *overperformance* fino al raggiungimento del 110% dell'obiettivo di transato ponderato. In caso di mancato raggiungimento del 100% dell'obiettivo di transato ponderato annuale, alla BCC viene riconosciuto un importo parziale del *rappel* quantitativo definito per l'anno di riferimento, comunque erogato solo al superamento di determinati cancelli e in misura proporzionale. Nel caso in cui la BCC per uno o più anni del periodo 2022-2024, non consegua valori dell'obiettivo di transato ponderato sufficienti per l'accesso al riconoscimento dei *rappel* quantitativi e, tuttavia, riesca a raggiungere almeno il 100% dell'obiettivo di transato ponderato nel 2025, avrà diritto al riconoscimento del 50% dei *rappel* quantitativi non conseguiti nel periodo 2022-2024. Qualora la BCC registri nell'anno una performance inferiore a quella dell'anno precedente e non raggiunga almeno il 100% dell'obiettivo di transato ponderato nell'anno in esame, verrà applicato un meccanismo di ristorno di parte del *rappel* quantitativo percepito l'anno precedente attraverso l'applicazione di un importo correttivo proporzionale.

Al 31 dicembre 2022, alla luce dell'andamento dell'operatività generata dalle BCC aderenti all'accordo di promozione e collocamento in esclusiva, Iccrea Banca ha proceduto all'apprezzamento degli obiettivi di transato ponderato così come previsti dalla Convenzione di promozione e collocamento e proceduto di conseguenza alla rilevazione a conto economico dell'onere relativo per un importo pari a 13,7 milioni di euro.

Accordo di investimento

Come anticipato, la struttura dell'operazione di partnership tra Iccrea Banca ed FSI definita nell'accordo di investimento si è perfezionata lo scorso 3 agosto attraverso l'acquisizione del 100% di BCC Pay da parte di Pay Holding S.p.A. a fronte di un corrispettivo di 461 milioni di euro.

L'accordo di investimento prevede, inoltre, alcuni meccanismi di aggiustamento prezzo legati al raggiungimento dei target di piano legati al margine commissionale generato da BCC Pay sulla rete del GBCI:

- aggiustamento del prezzo di BCC Pay al ribasso (*earn-in*), regolato all'exit, da pagare nell'ipotesi in cui il margine commissionale generato da BCC Pay sulla rete del GBCI negli anni futuri (a partire dal 2024) risultino inferiori ai valori target identificati contrattualmente. Sulla base dell'analisi sulla sostenibilità del piano industriale 2021-2024 di BCC Pay S.p.A. il valore dell'obbligazione per l'earn-in al 31 dicembre 2022 è stimato pari a 0;
- aggiustamento del prezzo di BCC Pay al rialzo (*earn-out*), in 2 tranches: i) nel caso in cui il margine commissionale generato da BCC Pay sulla rete del GBCI nel 2024 e all'exit siano superiori ai valori target secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali; ii) nel caso in cui al momento dell'exit i ritorni sul capitale investito da parte di FSI dovessero essere superiori a quanto contrattualmente definito. Sulla base delle proiezioni di piano definite all'atto della costituzione della società il valore stimato dell'earn-out al 31 dicembre 2022 è pari a 0.

Sia il valore dell'aggiustamento del prezzo derivante dall'earn-in, sia quello derivante dall'earn-out, sono stati oggetto di valutazione al fair value, determinato in applicazione dei riferimenti disciplinati dall'IFRS 13.

Con riferimento al 31 dicembre 2022, sulla base della citata analisi di sostenibilità del piano industriale 2021-2024 di BCC Pay S.p.A. e dell'andamento del transato commerciale, non si ritengono attivabili i cancelli per il pagamento dell'earn-in da parte di Iccrea Banca.

Al closing dell'operazione, Iccrea Banca ha proceduto all'iscrizione della partecipazione in Pay Holding al valore di 180,1 milioni di euro e ha rilevato la plusvalenza netta realizzata per la cessione di BCC Pay, pari a 439,9 milioni di euro.

3. RINVIO AD ALTRE PARTI DEL BILANCIO

La presente Relazione sulla gestione individuale comprende il solo commento sull'andamento della gestione della Capogruppo. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e Normative, si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota Integrativa del presente bilancio individuale o nel bilancio consolidato e nella relativa Relazione sulla gestione.

In particolare, si rinvia alla Nota Integrativa del presente bilancio individuale per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività della banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece alla Relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze;
- agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e alla prevedibile evoluzione della gestione.

Si rinvia infine alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato per quanto attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del Testo Unico della Finanza.

4. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Con riferimento all'utile d'esercizio, che ammonta complessivamente ad Euro 439.793.433, proponiamo ai Sig.ri Soci la seguente destinazione:

- Euro 43.979.343 alla Riserva Legale (secondo Disposizioni Statutarie);
- Euro 395.314.090 a utili portati a nuovo;
- Euro 500.000 a disposizione degli Amministratori per fini di beneficenza e mutualità.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	960.917.278	1.214.581.917
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.521.624.401	1.287.573.138
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.744.131.032	461.893.796
	b) Attività finanziarie designate al fair value	270.820.313	295.250.168
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	506.673.056	530.429.174
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.079.476.229	510.673.621
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.073.505.107	48.971.725.459
	a) Crediti verso banche	35.653.688.274	32.171.398.850
	b) Crediti verso clientela	15.419.816.833	16.800.326.609
50.	Derivati di copertura	570.701.599	37.112.184
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.100.603)	(607.133)
70.	Partecipazioni	1.568.622.725	998.822.259
80.	Attività materiali	2.501.944	4.251.443
90.	Attività immateriali	535.517	822.062
100.	Attività fiscali	67.076.673	68.924.159
	a) correnti	35.059.681	53.916.033
	b) anticipate	32.016.992	15.008.126
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.437.988	206.868.648
120.	Altre attività	642.509.058	477.861.409
	Totale dell'attivo	58.491.807.917	53.778.609.166

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.682.926.167	50.480.116.372
	a) Debiti verso banche	41.593.507.994	39.337.080.204
	b) Debiti verso clientela	8.663.966.010	7.394.397.770
	c) Titoli in circolazione	3.425.452.163	3.748.638.398
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.729.243.570	430.857.148
30.	Passività finanziarie designate al fair value	352.483.757	335.391.646
40.	Derivati di copertura	165.493.576	247.018.407
60.	Passività fiscali	3.303.751	1.649.779
	b) differite	3.303.751	1.649.779
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	182.098.339
80.	Altre passività	403.601.765	354.895.625
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.649.088	15.347.312
100.	Fondi per rischi e oneri	40.146.602	42.121.031
	a) impegni e garanzie rilasciate	30.799.479	31.971.538
	c) altri fondi per rischi e oneri	9.347.123	10.149.493
110.	Riserve da valutazione	18.548.317	45.353.084
140.	Riserve	236.491.035	183.455.648
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	439.793.433	53.177.917
Totale del passivo e del patrimonio netto		58.491.807.917	53.778.609.166

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	566.276.555	466.450.694
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	687.874.420	336.235.095
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(334.292.319)	(290.365.624)
30.	Margine di interesse	231.984.236	176.085.070
40.	Commissioni attive	435.100.068	113.546.963
50.	Commissioni passive	(362.999.774)	(20.806.420)
60.	Commissioni nette	72.100.295	92.740.543
70.	Dividendi e proventi simili	13.475.218	28.441.294
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.224.567	20.115.001
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.945.964)	107.961
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.442.385	77.151.364
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.916.698	76.471.482
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.357.160)	4.356.738
	c) passività finanziarie	(117.152)	(3.676.856)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(44.500.252)	(7.629.497)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.546.547)	(3.128.102)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(39.953.706)	(4.501.395)
120.	Margine di intermediazione	306.780.484	387.011.737
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	22.590.665	(67.638.212)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.656.883	(68.088.368)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.066.218)	450.156
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	329.371.149	319.373.525
160.	Spese amministrative:	(462.180.453)	(434.591.270)
	a) spese per il personale	(197.078.739)	(185.182.226)
	b) altre spese amministrative	(265.101.714)	(249.409.044)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.813.325	(4.622.729)
	a) impegni per garanzie rilasciate	1.172.059	(5.072.741)
	b) altri accantonamenti netti	641.266	450.012
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.959.582)	(2.171.105)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(286.545)	(417.755)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	114.169.608	179.828.677
210.	Costi operativi	(348.443.648)	(261.974.182)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	437.835.724	(27.115.826)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	418.763.225	30.283.517
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	13.854.028	(1.875.909)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	432.617.253	28.407.608
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	7.176.179	24.770.309
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	439.793.433	53.177.917

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	439.793.433	53.177.917
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	562.633	5.168.564
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(935.324)	5.588.345
70.	Piani a benefici definiti	1.497.956	(419.781)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(27.367.400)	2.134.193
120.	Copertura dei flussi finanziari	(17.373.139)	4.605.457
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.994.261)	(2.471.264)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(26.804.767)	7.302.757
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	412.988.666	60.480.674

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva al 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale																
a) azioni ordinarie	1.401.045.452	X	1.401.045.452	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	1.401.045.452
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	6.081.405	X	6.081.405	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	6.081.405
Riserve																
a) di utili	183.455.648	-	183.455.648	53.177.917	X	(142.530)	-	-	X	-	X	X	X	X	X	236.491.035
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	-
Riserve da valutazione	45.353.084	-	45.353.084	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	(26.804.767)	18.548.317
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	53.177.917	-	53.177.917	(53.177.917)	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	439.793.433	439.793.433
Patrimonio netto	1.689.113.506	-	1.689.113.506	-	-	(142.530)	-	-	-	-	-	-	-	-	412.988.666	2.101.959.642

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva al 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale															
a) azioni ordinarie	1.401.045.452	X	1.401.045.452	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	1.401.045.452
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	X	6.081.405	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	6.081.405
Riserve															
a) di utili	252.485.541	-	252.485.541	(66.795.259)	X	(2.234.633)	-	-	X	-	X	X	X	X	183.455.648
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	38.050.327	-	38.050.327	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	7.302.757	45.353.084
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	(66.795.259)	-	(66.795.259)	66.795.259	-	X	X	X	X	X	X	X	X	53.177.917	53.177.917
Patrimonio netto	1.630.867.466	-	1.630.867.466	-	-	(2.234.633)	-	-	-	-	-	-	-	60.480.674	1.689.113.506

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRECTO

	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(436.818.960)	(183.290.885)
- risultato d'esercizio (+/-)	439.793.433	53.177.916
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	41.860.815	18.606.022
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.945.964	(107.961)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(24.654.942)	(9.808.464)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.246.127	2.588.860
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(439.581.027)	14.617.381
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(13.724.210)	(383.804)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(447.705.121)	(261.980.835)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.136.526.185)	(2.629.380.041)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.280.253.884)	101.809.385
- attività finanziarie designate al fair value	6.688.082	63.670.970
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(15.683.736)	(137.128.199)
- attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva	(579.041.223)	(193.913.597)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.011.230.783)	(2.187.048.933)
- altre attività	742.995.360	(276.769.667)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.459.811.813	2.902.663.197
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.325.322.550	2.895.920.348
- passività finanziarie di negoziazione	1.298.321.753	(132.691.680)
- passività finanziarie designate al fair value	30.521.767	(4.222.480)
- altre passività	(194.354.257)	143.657.009
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(113.533.331)	89.992.271
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	270.777.148	282.239.189
- vendite di partecipazioni	270.000.000	257.715.459
- dividendi incassati su partecipazioni	777.148	23.404.091
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	1.119.639
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(410.908.456)	(3.140.595)
- acquisti di partecipazioni	(410.900.468)	-
- acquisti di attività materiali	(7.988)	(2.908.595)
- acquisti di attività immateriali	-	(232.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	(140.131.307)	279.098.594
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)=A+/-B+/-C	(253.664.639)	369.090.865

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	1.214.581.917	845.491.052
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	(253.664.639)	369.090.865
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi (F)	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	960.917.278	1.214.581.917

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", - 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021- emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS - aggiornata con successiva comunicazione della stessa Autorità il 21 dicembre 2021.²⁶

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2022.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

Si richiamano nel seguito i principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC con applicazione dal 1° gennaio 2022.

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- *"Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)"* che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche rispetto alle modalità di contabilizzazione preesistenti. In tale ambito, è esplicitato il divieto di rilevare attività potenziali (ovvero quelle attività la cui esistenza sarà confermata solo da eventi futuri incerti) nelle operazioni di aggregazione aziendale (precedentemente questo divieto era riportato esplicitamente solo nelle Basis for Conclusion);
- *"Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)"* che ha introdotto il divieto di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari, gli importi ricevuti dalla vendita di articoli prodotti mentre la società stava predisponendo l'asset per le finalità previste. Tali ricavi di vendita e i relativi costi devono quindi essere rilevati a conto economico;
- *"Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)"* che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto. Più precisamente, per valutare se un contratto sia oneroso occorre includere nella stima tutti i costi direttamente correlati allo stesso e non i soli costi incrementali necessari al suo adempimento. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include i costi incrementali (ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare a seguito della stipula del contratto (ad esempio la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- *"Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020"* che contiene proposte di modifica per quattro principi:
 - IFRS 1 – "Subsidiary as a first-time adopter";
 - IFRS 9 – "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities": la modifica chiarisce quali fees sono da considerare nell'esecuzione del test in applicazione del par. B3.3.6 dell'IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria;
 - IFRS 16 – "Lease incentives": la modifica riguarda un esempio illustrativo;
 - l'IFRS 41 – "Taxation in fair value measurements".

Le modifiche, che come anticipato hanno avuto efficacia dal 1° gennaio 2022, tenuto conto della portata limitata degli emendamenti, che introducono modifiche e chiarimenti di minore rilevanza, non hanno determinato impatti sul bilancio della Banca.

Per mera completezza espositiva, si rammenta che in data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 - Amendments to IFRS 16" (adottato con Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione) con il quale è stato esteso di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emanato nel 2020 che prevedeva per i locatari la facoltà di

²⁶ Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che avevano già adottato l'emendamento del 2020, ha trovato applicazione a partire dal 1° aprile 2021 (essendo consentita anche un'adozione anticipata). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti per la Banca che non aveva aderito all'opzione disciplinata dall'emendamento pubblicato nel 2020.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2022

Di seguito sono richiamati i principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS omologati dall'Unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2022.

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts, destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*, adottato con Regolamento (Ue) 2021/2036 della commissione del 19 novembre 2021.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale;
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information", adottato con il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato il 9 settembre 2022 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 234 e in vigore dal 1° gennaio 2023 unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. L'emendamento presenta un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17 volta a evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi e, quindi, a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. In particolare, i nuovi paragrafi introdotti dal regolamento prevedono quanto segue:

- l'entità che applica per la prima volta contemporaneamente l'IFRS 17 e l'IFRS 9 è autorizzata ad applicare i paragrafi C28B-C28E (*classification overlay*) al fine di presentare informazioni comparative su un'attività finanziaria se le informazioni comparative per tale attività finanziaria non sono state rideterminate secondo quanto disposto dall'IFRS 9. Le informazioni comparative per un'attività

finanziaria non saranno rideterminate secondo quanto disposto dall'IFRS 9 se l'entità sceglie di non rideterminare esercizi precedenti o se l'entità ridetermina esercizi precedenti ma l'attività finanziaria è stata eliminata contabilmente durante tali esercizi precedenti;

- l'entità che applica il *classification overlay* a un'attività finanziaria deve presentare informazioni comparative come se le disposizioni in materia di classificazione e valutazione di cui all'IFRS 9 fossero state applicate a tale attività finanziaria. L'entità deve utilizzare informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di transizione per determinare in che modo l'entità prevede che l'attività finanziaria sarà classificata e valutata al momento della prima applicazione dell'IFRS 9;
- nell'applicare il *classification overlay* a un'attività finanziaria, l'entità non è tenuta ad applicare le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui alla sezione 5.5 dell'IFRS 9. Se, sulla base della classificazione determinata applicando il paragrafo C28B, l'attività finanziaria risulta soggetta alle disposizioni in materia di riduzione di valore di cui alla sezione 5.5 dell'IFRS 9, ma l'entità non applica tali disposizioni in applicazione del *classification overlay*, l'entità deve continuare a presentare gli importi rilevati in relazione alla riduzione di valore nell'esercizio precedente in conformità allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. In caso contrario tali importi devono essere stornati; qualsiasi differenza tra il precedente valore contabile di un'attività finanziaria e il valore contabile alla data di transizione risultante dall'applicazione dei paragrafi C28B-C28C deve essere rilevata nel saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o altra componente del patrimonio netto, a seconda dei casi) alla data di transizione.

Il regolamento prevede inoltre che l'entità che applica i paragrafi C28B-C28D deve:

- comunicare informazioni qualitative che permettano agli utilizzatori del bilancio di comprendere: i. la misura in cui è stato applicato il *classification overlay* (per esempio, se è stato applicato a tutte le attività finanziarie eliminate contabilmente nell'esercizio comparativo); ii. se e in che misura sono state applicate le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui alla sezione 5.5 dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo C28C);
- applicare tali paragrafi solo alle informazioni comparative per gli esercizi compresi tra la data di transizione all'IFRS 17 e la data della prima applicazione dell'IFRS 17;
- applicare le disposizioni transitorie di cui all'IFRS 9 alla data della prima applicazione del predetto Principio.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo dall'applicazione di tale emendamento nel bilancio della Banca.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8", adottati con il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Banca.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction", adottato con il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di redazione del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca.
- Il 22 settembre 2022 lo IASB ha emesso il *Lease Liability in a Sale and Leaseback* (Emendamenti all'IFRS 16) inizialmente pubblicato come ED/2020/4 nel novembre 2020. L'obiettivo delle modifiche è specificare come un venditore-leasing sia in seguito in grado di valutare le operazioni di vendita e leaseback che soddisfano i requisiti dell'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers per essere contabilizzate come vendite. Le modifiche entrano in vigore per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con applicazione anteriore consentita. L'EFRAG ha espresso parere favorevole alla relativa omologazione nell'Unione europea il 31 gennaio 2023. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio.

- Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'interim standard IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. La Commissione europea ha deciso di non avviare il processo di omologazione dell'interim standard in argomento e di attendere la versione finale dello standard IFRS. Non essendo la Società *first-time adopter* i riferimenti ivi contemplati non risultano in ogni caso applicabili.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal “Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio” elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, nonché le indicazioni e riferimenti riportati nella Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, “Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, aggiornata con successiva comunicazione della medesima Autorità del 21 dicembre 2021, “Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati, altresì, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter nel corso degli esercizi 2020 e 2021, più ampiamente descritti nel Bilancio 2021 cui si fa in proposito rinvio, oltre – per quanto applicabile - i documenti emanati dall'ESMA nel corso del 2022 con specifico riferimento alla crisi russo-ucraina e all'applicazione dell'IFRS 17 i cui contenuti sono sinteticamente richiamati nel seguito.

Il 14 marzo 2022 l'ESMA ha pubblicato un *Public Statement* sugli impatti della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell'UE nel quale illustra le attività di vigilanza e di coordinamento intraprese e raccomanda agli emittenti di offrire un'informativa trasparente, per quanto possibile oltre che qualitativa, anche quantitativa, sugli effetti diretti e indiretti, attuali e prevedibili, della crisi sui seguenti principali ambiti: attività commerciale, esposizione ai mercati interessati, catene di approvvigionamento, situazione finanziaria e risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021, nell'Assemblea annuale degli azionisti e in occasione delle relazioni finanziarie intermedie. Successivamente, sempre con specifico riferimento alle implicazioni del conflitto russo in Ucraina, ESMA ha pubblicato in data 13 maggio 2022 un ulteriore *Public Statement* con una serie di raccomandazioni volte a favorire la trasparenza e l'uniformità dell'informativa da rendere specificatamente nelle Relazioni finanziarie semestrali 2022.

In particolare, l'ESMA ha sottolineato l'importanza di specificare gli impatti correnti e attesi derivanti dall'invasione russa sulla posizione finanziaria, reddituale e sui cash-flow dell'azienda oltre che di fornire informativa sui principali rischi ed incertezze cui l'entità è esposta. Poiché la guerra introduce significative incertezze di scenario e, di conseguenza, l'eventualità che si debbano apportare aggiustamenti al valore di carico di attività e passività, l'ESMA ha ribadito l'importanza di aggiornare la *disclosure* sugli elementi di giudizio applicati, sulle incertezze

significative cui si è esposti e sui rischi per la continuità aziendale. Inoltre, occorre verificare se gli effetti della guerra costituiscano un indicatore di perdita di valore per gli assets non finanziari a fronte, per esempio, della scelta di dismettere investimenti nelle zone interessate dal conflitto. Per quanto riguarda invece l'impairment degli strumenti finanziari, ESMA ha posto l'attenzione sugli effetti del conflitto sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e sulla determinazione dell'*Expected Credit Loss* (ECL) in ottica *forward-looking*, evidenziando la possibilità di utilizzare il c.d. *collective assessment* ai fini della verifica della sussistenza di un SICR per lo staging delle esposizioni creditizie (a riguardo si fa riferimento a IFRS 9 B5.5.1, IFRS 9 B5.5.4, IFRS 9 B5.5.5 e IFRS 9 B5.5.18.), qualora tale valutazione sia difficoltosa a livello individuale.

Le raccomandazioni contenute nei Public Statement dell'ESMA sono integralmente richiamate nei documenti pubblicati da Consob in data 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022.

Dato l'impatto atteso e l'importanza dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 "Insurance Contracts", nel proprio Public Statement del 13 maggio 2022 l'ESMA ha sottolineato la necessità che gli emittenti, soprattutto nel caso di imprese di assicurazione e di conglomerati finanziari, forniscano nei loro bilanci informazioni pertinenti e comparabili che consentano di valutare gli impatti derivanti dall'applicazione del principio. L'autorità si attende che le proprie raccomandazioni siano tenute in considerazione nella predisposizione dei bilanci intermedi e dei bilanci annuali 2022. In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio d'esercizio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale.

Il 22 ottobre 2022 l'ESMA ha pubblicato il *Public Statement* "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports" nel quale ha evidenziato tre principali aree di attenzione per gli operatori ai fini di un'informativa di bilancio completa e accurata:

- questioni legate al clima e ai loro effetti: anche se gli standard contabili internazionali non ne fanno esplicito riferimento, l'ESMA evidenzia la necessità di considerare le questioni relative al clima durante la preparazione dei bilanci nella misura in cui gli effetti di tali aspetti sono significativi. L'ESMA osserva in proposito che le raccomandazioni e i requisiti relativi alle questioni relative al clima inclusi nell'ESMA, *Public Statement*, 2021 European Common Enforcement Priorities, 29 October 2021 (quali i requisiti relativi a giudizi significativi e incertezza di stima, vite utili di attività, perdite attese su crediti (ECL) e schemi di scambio di emissioni di carbonio e gas a effetto serra (GHG) rimangono pertinenti.
- Impatti finanziari diretti dell'invasione russa dell'Ucraina. Nuovamente l'ESMA richiama i riferimenti forniti nel maggio 2022 con la dichiarazione che affrontava le implicazioni dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.
- Contesto macroeconomico. L'ESMA osserva che l'attuale contesto macroeconomico, risultante da una combinazione di rimanenti effetti della pandemia, inflazione, aumento dei tassi di interesse, deterioramento del clima economico, rischi geopolitici e incertezze relative agli sviluppi futuri, pongono sfide significative agli emittenti e alle loro operazioni. L'ESMA esorta pertanto a i) valutare e riflettere gli impatti dello scenario macroeconomico e le incertezze sul bilancio (ad esempio, sulla capacità di continuare ad operare come un'azienda o l'impatto dei costi energetici sulle operazioni) e ii) fornire informazioni chiare e informazioni dettagliate per garantire che gli investitori ottengano informazioni pertinenti, accurate e tempestive.

Per le analisi in merito agli ambiti richiamati si rinvia ai riferimenti riportati nella Relazione sulla Gestione.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

Contenuto dei prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, aggiornata con la Comunicazione Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2023, fermo quanto infra indicato, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo rientranti nel c.d. “perimetro diretto” (ex Gruppo Bancario Iccrea) hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Banca ha fatto riferimento alle stime previsionali 2022-2024 elaborate redatte coerentemente con le linee guida dettate dalle *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2023-2025.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di elevata

aleatorietà riconducibili a i) l'evoluzione del conflitto russo-ucraino, ii) il riacutizzarsi della pandemia di COVID-19, iii) la dinamica crescente dell'inflazione alimentata, già a partire dal 2021, dal rialzo dei prezzi dei beni energetici e dalle rigidità registrate nelle catene distributive e accentuatasi nel 2022 a seguito dello scoppio del conflitto dianzi richiamato e tenuto altresì conto delle relative conseguenze sugli scenari macro-economici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso 2023 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Nel corso del 2022 sul fronte delle valutazioni IFRS 9 la Banca ha mantenuto un orientamento di particolare prudenza nella stima delle rettifiche di valore, non potendosi ancora definire concluse le recrudescenze indotte dall'emergenza COVID-19 e tenuto altresì conto degli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al conflitto russo-ucraino.

In occasione della chiusura contabile di dicembre 2022 trovano compimento, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS 9 delle esposizioni creditizie performing, gli interventi evolutivi condotti nel 2022 nell'ambito del percorso progettuale pluriennale "*Credit Risk Models Evolution*" (CRME).

In particolare, sono stati finalizzati:

- l'aggiornamento dei modelli di Probabilità di *Default* (PD), che si incardina sullo sviluppo della nuova versione del sistema di rating interno (AlvinRating 6.0) mediante l'introduzione del modello comportamentale unico a livello di Gruppo, con relativa ri-stima delle PD e aggiornamento della scala di rating;
- lo sviluppo di modelli LGD "a blocchi", comprensivi dei parametri necessari ai fini di una robusta quantificazione contabile, determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di precontenzioso (probabilità di migrazione a sofferenza, delta esposizione, LGD *Bonis closure*) e di Contenzioso (*Loss Given Sofferenza*);
- la sostituzione degli attuali "Modelli Satellite PD" con modelli sviluppati internamente secondo le metodologie più evolute presenti sul mercato. L'evolutiva in questione consente al Gruppo di internalizzare i modelli riducendo la dipendenza rispetto al fornitore esterno degli scenari macroeconomici e, al contempo, permette di rispondere più celermente e con maggiore precisione alle continue esigenze di approfondimento indotte dall'attuale delicato e mutevole contesto macroeconomico;
- l'aggiornamento dei "Modelli Satellite LGD" vigenti per tener opportunamente conto dell'attività di ricostruzione e aggiornamento delle base dati storiche dei recuperi;
- l'evoluzione del framework di condizionamento *forward-looking* in ambito PD, secondo la metodologia Merton-Vasicek.

Gli interventi metodologici sopra menzionati e le connesse attività di stima dei parametri effettuate nel 2022 sono stati, inoltre, opportunamente integrati con elementi conservativi, definiti *In-Model Adjustments*, volti sia alla copertura dei punti di debolezza ancora in essere nei modelli, sia ad evitare di incorporare possibili distorsioni create dalla crisi pandemica (quali ad esempio, flussi di default non manifestati nel corso degli anni 2020 e 2021).

Infine, altri interventi specifici sul framework di impairment IFRS 9 sono stati posti in essere relativamente alla quantificazione di un *overlay* volto a garantire un maggior livello di prudenza in relazione all'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico.

Moratorie

La Banca ha adottato, fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria da Covid-19, una serie articolata di misure atte ad agevolare una pronta risposta alle esigenze della clientela, adoperandosi prontamente nel recepire e, laddove necessario, adeguarsi alle iniziative intraprese dalle diverse Autorità nazionali ed europee, con l'intento di agevolare quanto più possibile la tempestiva attivazione delle misure di sostegno via via definite. In tale ambito sono stati:

- snelliti i processi di istruttoria e accoglimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;
- applicate le deroghe definite dalla Capogruppo alle Politiche di Gruppo, a carattere temporaneo e limitatamente al perimetro di operazioni creditizie rientranti nella sfera di applicazione delle misure previste dai decreti governativi in materia, dalle moratorie ABI e dalle iniziative private attuate dalla Banca;
- rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse;

- mantenuti e rafforzati il principio di segregazione dei ruoli, così come disciplinato nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito e l'attenta osservazione delle controparti che già mostravano anomalie pregresse allo scoppio della pandemia, valutando la resilienza delle posizioni e la validità delle strategie gestionali già intraprese o in corso.

Inoltre, è stata data tempestiva declinazione al regime di tolleranza previsto dall'EBA in merito all'assegnazione dell'attributo "forborne" alle esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative, sulla base dei criteri definiti all'interno pertinenti linee guida emanate sul tema dall'EBA.

Al 31 dicembre 2022 le ulteriori misure di intervento sul credito adottate, risultano complessivamente pervenute circa 257 richieste di interventi per un ammontare pari a 195.026 migliaia di euro circa; sono stati erogati finanziamenti a fronte di tali richieste per complessivi 73.283 migliaia di euro circa.

Nuovi Finanziamenti ex art.13 DL Liquidità

	Numero	Ammontare Deliberato €/migliaia
Richieste pervenute	257	195.026
Finanziamenti erogati	97	73.283
% finanziamenti erogati	37,74%	37,58%

Operazione "MIBLE" di cessione pro soluto e/o tramite il conferimento ad un fondo di investimento (FIA) di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza e/o inadempienza probabile

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2022 Iccrea Banca ha promosso e coordinato un'operazione di *derisking* denominata "Mible", cui ha partecipato anche in qualità di cedente, basata su una procedura competitiva multi-originator finalizzata alla cessione pro-soluto e/o tramite il conferimento a un Fondo di investimento (FIA) di un insieme di portafogli di crediti classificati a sofferenza e inadempienza probabile di titolarità di vari soggetti appartenenti al Gruppo, oltre all'Iccrea stessa, ricevendo apposito mandato dalle partecipanti ai fini della gestione della procedura inerente.

Il portafoglio individuato dalla Banca nel contesto della predetta procedura si compone di n.12 crediti classificati a sofferenza e inadempienza probabile e aventi, alla data del 30 giugno 2022 (data di *cut off* iniziale come meglio infra precisato) una pretesa creditoria aggregata pari a euro 11,1 milioni. Il *gross book value* e il *net book value* del portafoglio al 31 dicembre 2022 sono pari rispettivamente a euro 10,7 milioni e a euro 2,6 milioni.

Il portafoglio complessivo aggregato di tutte le partecipanti si compone di crediti verso n. 2.788 controparti classificati a sofferenza e a inadempienza probabile di titolarità di 71 Banche del Gruppo e aventi, alla data di *cut off* una pretesa creditoria aggregata pari a euro 341,8 milioni. Il *gross book value* e il *net book value* del portafoglio complessivo aggregato al 31 dicembre 2022 sono pari rispettivamente a euro 320 milioni e a euro 116,9 milioni.

In data 30 dicembre 2022 – a esito delle pertinenti delibere assunte dai Consigli di Amministrazione - la Capogruppo Iccrea, sulla base della delega attribuitale, ha proceduto all'accettazione delle offerte *binding* formulate da AMCO S.p.A. e Sagitta Sgr/Intrum. Ha di conseguenza comunicato alla Banche partecipanti all'operazione i prezzi, battenti per la determinazione, già ai fini del bilancio al 31 dicembre 2022, degli effetti dell'operazione, pari per la Banca a euro 1,7 milioni con riferimento alla cessione pro – soluto, euro 1,4 milioni con riferimento al conferimento al FIA.

La finalizzazione dell'operazione, con la traslazione giuridica dei crediti alla controparte cessionaria, è prevista entro il primo trimestre del 2023.

Operazione "WAARDE" di cessione pro soluto di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza e/o inadempienza probabile

In data 10 Giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione aveva originariamente approvato la partecipazione a un'operazione di cartolarizzazione multicedente di crediti in sofferenza con eventuale presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in vista dell'ammissione, ove reintrodotta, allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze (c.d. "GACS"), conferendo specifico mandato alla capogruppo Iccrea in qualità di arranger dell'operazione.

Nell'ambito della sopra menzionata delibera era stato precisato che, qualora lo schema GACS non fosse stato reintrodotta entro le tempistiche attese dell'operazione, la cessione del portafoglio sofferenze oggetto del mandato conferito sarebbe stata comunque perfezionata in modo tale da perseguire il deconsolidamento contabile e la massimizzazione del risultato economico derivante dalla dismissione del portafoglio individuato.

Il portafoglio individuato dalla Banca si compone di crediti verso n. 23 controparti, classificati a sofferenza e aventi una pretesa creditoria aggregata pari a euro 13,7 milioni alla *cut off date*. Il *gross book value* e il *net book value* del portafoglio al 31 dicembre 2022 sono pari, rispettivamente, a euro 12,5 milioni e a euro 2,1 milioni.

Il portafoglio aggregato a livello consolidato si compone di crediti verso n. 2.104 controparti classificati a sofferenza di titolarità di 34 banche del Gruppo e aventi una pretesa creditoria aggregata pari a euro 149,4 milioni alla *cut-off date*. Il *gross book value* e il *net book value* del portafoglio complessivo al 31 dicembre 2022 sono pari, rispettivamente, a euro 140,5 milioni e a euro 29,9 milioni.

Al fine di perseguire gli interessi delle banche cedenti, atteso il mancato rinnovo della GACS nei tempi programmati per la chiusura dell'operazione, la Capogruppo ha avviato una procedura competitiva multi-originator (denominata "Waarde") finalizzata alla cessione pro-soluto ai sensi dell'articolo 58 del TUB. A seguito dell'attività di scouting di potenziali investitori e sulla base delle offerte binding ricevute, è stato individuato come aggiudicatario della gara AMCO – Asset Management Company S.p.A. ("AMCO"). Il prezzo riconosciuto per il portafoglio della Banca è pari a euro 2,3 milioni. La finalizzazione della cessione è prevista entro il primo trimestre 2023.

Considerata la natura irrevocabile delle offerte selezionate, per il portafogli coinvolti in entrambe le operazioni dianzi richiamate trova applicazione l'IFRS 5. Il principio in argomento prevede, infatti, che un attivo non corrente o un gruppo di attività in via di dismissione siano classificati come detenuti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente tramite un'operazione di vendita in luogo del suo uso continuativo.

Con riferimento alle operazioni in argomento, ricorrono infatti tutte le condizioni richieste dal principio per qualificare la vendita come altamente probabile, di seguito richiamate:

- un concreto impegno assunto dal Consiglio di Amministrazione nel programma di dismissione inerente;
- la conduzione delle attività per individuare un acquirente e completare il programma di cessione;
- la determinazione di un prezzo per la cessione ragionevole rispetto al fair value corrente;
- l'improbabilità che le azioni richieste per portare a compimento il programma di vendita possano determinarne modifiche significative o addirittura il suo annullamento.

Con riferimento alla qualificazione delle attività finanziarie IFRS 9 come attività non correnti (ricadenti, quindi, nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5), le *Basis for conclusion* dell'IFRS 5, par. B.C.11, contemplano la seguente fattispecie "*in relation to assets presented in accordance with a liquidity presentation, the Board decided that non current should be taken to mean assets that include amounts expected to be recovered more than twelve months after the balance sheet date*".

In coerenza con il citato riferimento, i portafogli di crediti deteriorati per i quali le ipotesi di recupero delle somme dovute vanno oltre i 12 mesi sono qualificabili come attività non correnti e, pertanto, in presenza degli altri requisiti previsti dall'IFRS 5, classificabili tra le attività in via di dismissione.

Le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 – come i crediti oggetto delle operazioni citate - anche quando devono seguire i criteri di classificazione e presentazione previsti dall'IFRS 5 sono escluse dall'applicazione dei criteri di valutazione di tale principio. Di conseguenza, in applicazione dei citati riferimenti valutativi ex IFRS 9, il valore di bilancio delle singole posizioni oggetto di riclassifica come attività in via di dismissione è stato allineato, indipendentemente dal segno, al prezzo di cessione negoziato con la controparte acquirente.

Pertanto, ai sensi dell'IFRS 5 e in linea con le politiche contabili di Gruppo la Banca ha proceduto i) alla registrazione nella voce 130 delle riprese/rettifiche di valore derivanti dalla differenza fra il valore netto di bilancio dei portafogli coinvolti e i corrispettivi definiti, come sopra precisato, per un importo complessivamente pari a euro 0,7 milioni di riprese e ii) alla classificazione dei crediti oggetto delle operazioni nello Stato Patrimoniale fra le attività non correnti in via di dismissione, per un valore complessivamente pari a euro 5,4 milioni.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni "carta contro carta"

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'SPPI test), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL.

Ai fini della determinazione del Fair Value di tali strumenti, sia in fase di iscrizione iniziale che di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto applicati e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche dei crediti deteriorati ceduti. Infine, qualora il NAV calcolato dal Fondo non rappresenti una misura del Fair Value conforme alle disposizioni dell'IFRS 13, la Banca fa riferimento alle proprie politiche di valutazione e, laddove necessario, all'applicazione di sconti di liquidità al NAV delle quote detenute.

Impairment test delle partecipazioni

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, la Banca verifica per gli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività.

Probability test delle DTA

Le DTA diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011 sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità è stata valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi in capo al complesso delle società aderenti al consolidato fiscale (società del c.d. "perimetro diretto").

Dall'esecuzione del test condotto sulla base delle proiezioni dei risultati economici attesi, elaborati dalle competenti strutture della Banca, risulta che il consolidato fiscale sarà in grado di assorbire entro il 2027 tutte le DTA iscritte, anche quelle per cui è prevista l'inversione oltre il periodo di osservazione.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2022 la Banca ha provveduto a verificare l'andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni e la presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value delle quote detenute in fondi di investimento non quotati

Con riferimento alle quote detenute in fondi di investimento non quotati sono state condotte specifiche attività progettuali, coordinate dalla Capogruppo, finalizzate a determinare lo sconto di liquidità (c.d. "*liquidity adjustment*") da applicare al *Net Asset Value* (NAV) dei fondi non quotati detenuti dalle entità in perimetro.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la best practice di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Titoli di stato

L'attuale contesto di incertezza ha impattato marginalmente sulla valutazione dei titoli di debito di proprietà che hanno registrato, alla data del 31 dicembre 2022, variazioni di modesta entità. Si precisa che la gestione dei titoli di debito di proprietà classificati nei portafogli contabili cosiddetti "*hold to collect*" (HTC) e "*hold to collect and sell*" (HTCS) prosegue in continuità con le scelte operate negli anni precedenti e non sono state apportate modifiche ai business model.

Ai fini prudenziali, ha trovato applicazione il filtro ex art. 468 del CRR che ha consentito di sterilizzare, ai fini della determinazione dei fondi propri di vigilanza, il 40 % del delta fair value registrato sui titoli classificati secondo il BM HTCS.

Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE

I finanziamenti del programma TLTRO III sono finanziamenti a tasso variabile, indicizzati ai tassi BCE, con un meccanismo premiante di determinazione del tasso finale applicabile a ciascuna operazione in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi di performance dei prestiti idonei. La liquidazione degli interessi è posticipata, alla scadenza dell'operazione; l'eventuale raggiungimento degli obiettivi di performance viene comunicato alle banche partecipanti dalla Banca d'Italia.

Le condizioni economiche applicabili ai finanziamenti del programma TLTRO III sono state modificate dalla BCE in diverse occasioni, delle quali si è già dato conto nella pertinente trattazione riportata nelle Relazioni sulla gestione del presente bilancio e del bilancio precedente, cui si rinvia per maggiori riferimenti.

Nella sua struttura finale l'operazione ha la seguente struttura finanziaria:

- è un'operazione a tasso variabile indicizzata al tasso MRO (*Main Refinancing Operation*), che è il tasso base per le operazioni di rifinanziamento principale della BCE, modificabile da BCE durante la vita dei finanziamenti;
- nella sua struttura di base ha uno spread di -50 b.p. nei cosiddetti "*special interest rate period*" dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 e "*additional special interest rate*" dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022;
- nel caso di raggiungimento degli obiettivi definiti per lo "*special reference period*" (dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021) e per l'"*additional special reference period*" (dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021) si hanno i seguenti effetti sulla struttura dell'operazione:
 - il tasso parametro diventa il Tasso di Deposito Marginale della BCE, attualmente pari a -50 b.p., modificabili dalla BCE durante la vita dei finanziamenti;
 - per lo "*special interest rate period*" e "*additional special interest rate period*" si applica un Cap al valore di -1,00% al tasso finito (tasso di deposito marginale - 50 b.p.);
- nel caso di non raggiungimento dell'obiettivo definito per lo "*special reference period*" si applicano 3 regimi differenti a seconda del raggiungimento dell'obiettivo secondario (crescita dei prestiti idonei di 1,15% sul periodo biennale dal 1° aprile 2019 a 31 marzo 2021);
- In caso di non raggiungimento degli obiettivi definiti per l'"*additional special reference period*":
 - per le prime 7 aste si applica a partire dal 23 giugno 2021 il tasso previsto in base a tre diversi livelli di crescita dei prestiti idonei nel periodo 01 aprile 2019 - 31 marzo 2021;
 - per le successive 3 aste sarà applicato il tasso medio MRO sull'intera durata del finanziamento con l'eccezione dell'*additional special interest rate period* (24 giugno 2021 - 23 giugno 2022) in cui sarà applicato il tasso medio MRO ridotto di 50 punti base.

Il tasso finale applicabile a ciascuna operazione è quindi influenzato da 3 fattori:

- il tasso medio applicabile alle MRO (*Main refinancing Operations*) della BCE, ovvero in caso di performance positiva, il tasso medio applicabile alle DF (*Deposit Facilities*), attualmente pari a - 50 bps, modificabili dalla BCE durante la durata dei rispettivi finanziamenti, ed il tasso puntuale per il periodo che decorre dal 23 novembre 2022 fino alla scadenza;
- uno *spread* fisso, a favore di Iccrea Banca, pari a 4,5 b.p. ridotto o azzerato a determinate condizioni;
- l'eventuale *performance* del Gruppo TLTRO ed individuale.

Il tasso finale applicato a ciascun finanziamento sarà quindi pari alla sommatoria tra:

- la media ponderata del tasso MRO o DF di BCE;
- lo *spread* fisso;
- il riconoscimento dell'eventuale *performance*.

In data 10 settembre 2021 la Banca d'Italia ha comunicato il raggiungimento dell'obiettivo riferito allo *special reference period*, pertanto, per i finanziamenti ottenuti nelle prime 7 aste, per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 il tasso -1% (tasso DF+ *spread* -0,50%) è definitivo.

I tassi riferiti all'"*additional special interest rate period*" sono stati comunicati da Banca d'Italia il 10 giugno 2022, confermando il raggiungimento dell'obiettivo anche per tale periodo.

In data 27 ottobre 2022 la BCE ha nuovamente modificato le condizioni applicabili al programma TLTRO III, per assicurare coerenza con il processo di normalizzazione della politica monetaria, contribuendo a fronteggiare l'aumento inatteso e straordinario dell'inflazione.

Dal 23 novembre 2022 il tasso applicabile alle operazioni ancora in essere è indicizzato al tasso puntuale di interesse di riferimento applicabile durante questo periodo, mantenendo per i periodi precedenti le previgenti regole con l'applicazione di un tasso medio di periodo.

Alla luce delle modifiche sopra esposte introdotte da BCE con riguardo al tasso di interesse applicabile ai finanziamenti TLTRO e conseguentemente al metodo di calcolo degli interessi, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato procedere, conformemente a quanto disposto dal paragrafo 3.3.2 dell'IFRS 9, alla data del 23 novembre 2022, all'eliminazione contabile della passività finanziaria in oggetto, poiché i predetti interventi della BCE si possono ritenere configurabili come modifiche sostanziali dei termini contrattuali, e quindi di procedere alla re-iscrizione della posta patrimoniale secondo le nuove condizioni di finanziamento e successiva valutazione in ottemperanza in ogni caso al paragrafo B.5.4.5 del citato IFRS 9.

Indici di Riferimento – Benchmark Regulation (BMR)

Sulla base del nuovo quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. *Benchmarks Regulation*, BMR)²⁷, l'*European Money Market Institute* - EMMI - amministratore degli indici Euribor ed EONIA, ha ritenuto che nessuno dei benchmark dallo stesso amministrati risultasse essere conforme al nuovo quadro sui tassi di riferimento. Conseguentemente è stata assunta la decisione di:

- procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento overnight pubblicato dalla BCE (€STR);
- modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi Euribor attraverso l'adozione di una metodologia c.d. ibrida che combina i dati delle transazioni ai giudizi di esperti.

Il 2 luglio 2019, la *Financial Services and Markets Authority* (FSMA), autorità competente per la vigilanza sull'EMMI, ha comunicato di aver completato il proprio processo di valutazione degli adattamenti apportati a governance e metodologia sottesi al calcolo dell'Euribor, trovandoli adeguati a quanto previsto dal BMR e ha pertanto autorizzato EMMI alla prosecuzione della propria attività di amministrazione di detto indice nel pieno rispetto del citato dettato normativo, con ciò attestando la conformità.

Nell'ambito di tale quadro normativo e di mercato, nel luglio 2019 la BCE ha inviato alle banche una comunicazione con lo scopo di ottenere le informazioni sulle azioni intraprese e in corso per affrontare la riforma globale dei tassi di interesse, cui ha risposto, con riferimento all'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Capogruppo Iccrea Banca fornendo una valutazione sia quantitativa, in termini di esposizione ai diversi IBOR (EONIA, Euribor e Libor), sia qualitativa, in termini di valutazione degli impatti su specifiche tematiche. La medesima richiesta, con un nuovo set informativo, è stata riproposta da parte dell'Autorità a novembre 2020 e la Capogruppo Iccrea Banca ha provveduto a rispondere lo scorso mese di gennaio fornendo *disclosure* sia sull'operatività del Gruppo al 30/09/2020 indicizzata a tassi benchmark (IBOR e RFR), sia sullo stato di avanzamento del progetto BMR.

A seguito dell'analisi preliminare effettuata per rispondere alla prima richiesta BCE, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 un *assessment*, che si è completato nel mese di luglio con:

- l'identificazione delle aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento ai c.d. tassi IBOR (i.e. EONIA, Euribor e Libor), negli ambiti *Product & Strategy*, *Legal & Documentation*, *Risk & Analytics*, *Finance & Accounting*;
- la definizione di un masterplan degli interventi da realizzare entro dicembre 2021 e necessari alla gestione della transizione.

In ambito Finance, gli impatti attesi dalla riforma dei tassi *benchmark* per la Banca riguardano principalmente le operazioni in derivati OTC in valuta euro oggetto di compensazione, effettuate per finalità di hedge accounting e possono essere così sinteticamente identificati:

- definizione e modifica dei modelli valutativi dei derivati e delle poste coperte;
- eventuali ulteriori quote di inefficacia conseguenti alle suddette modifiche;
- eventuali relazioni di copertura da discontinuare per fallimento del test;
- modifica delle procedure preposte per la valutazione.

La BMR è stata oggetto di profonda analisi con riferimento ai processi aziendali con l'intento di individuare le aree oggetto di impatto e definire il conseguente piano d'azione. In tale ambito è stato avviato un programma di attività avente l'obiettivo di formulare ed inserire le clausole di *fallback* nei diversi contratti di natura sia commerciale sia finanziaria. Relativamente all'area finanza ed in particolare all'operatività in derivati OTC svolta con le controparti di mercato, è stato oggetto di revisione l'intero framework contrattuale mediante l'adesione al nuovo protocollo ISDA Master Agreement (ISDA) ed attuazione delle azioni correttive previste per gestire la transizione. Tra le attività di rilievo, ad esempio per l'operatività in euro, rientra la revisione della curva di sconto overnight (che per tale divisa era la curva Eonia) utilizzata nell'ambito delle attività di *collateral management* previste dalla contrattualistica integrativa ai contratti ISDA, in particolare i CSA (*Credit Support Annex*) a livello di intermediario vigilato.

²⁷ Tale Regolamento ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento) riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse

A fronte della cessazione della pubblicazione del tasso Eonia a partire dal 3 gennaio 2022, la Banca ha attivato con le controparti un processo di rinegoziazione dei CSA in essere optando, in misura prevalente, per l'utilizzo della curva di sconto €STR Flat (c.d. €STR Discounting).

Il passaggio dalla metodologia EONIA *Discounting* a quella €STR *Discounting*, data l'equivalenza EONIA pari a €STR + 8,5 bps, ha implicato una variazione parallela di 8,5 bps sulla curva di sconto generando impatti sulle valutazioni (c.d. MTM) degli strumenti finanziari in posizione alla data concordata per il passaggio con la singola controparte.

Ai fini della variazione di Mark To Market sopra descritta è stata utilizzata la metodologia della *Cash Compensation*, vale a dire la tecnica che prevede la compensazione della variazione di valore delle posizioni con il regolamento cash.

Portata dei rischi e progressi nel completamento della transizione

Con specifico riferimento all'operatività in euro, la Banca ha aderito all'ISDA 2021 EONIA *Collateral Agreement Fallbacks Protocol* al fine di gestire l'ingresso al nuovo indice. La transizione dal parametro EONIA al nuovo parametro €STR è stato gestito determinando il tasso EONIA attraverso una maggiorazione di 8,5 bps rispetto al nuovo tasso €STR.

Al fine di assicurare una efficace gestione del processo di transizione verso i nuovi parametri di mercato, posto che tale adesione al *Protocol* non pregiudica la finalizzazione di accordi bilaterali con le controparti di mercato, la Banca ha avviato, a partire dal 2021, un'attività volta a rivedere i contratti CSA prevedendo, in misura prevalente, l'utilizzo del parametro di indicizzazione €STR *flat* in luogo della metodologia EONIA *Discounting*.

In ragione della non più disponibilità dal 1/1/2022 della maggior parte delle quotazioni dei tassi di riferimento "LIBOR", il Gruppo Bancario ha adottato per le valute rispettivamente GBP, JPY, CHF e USD i c.d. "*fallback rates* IBOR ISDA" quali sostitutivi del tasso Libor. Tali tassi, conformi al *Benchmarks Regulation*, sono determinati da Bloomberg per conto dell'ISDA e vengono pubblicati giornalmente alla pagina FBAK di Bloomberg.

A riguardo, come noto, i nuovi risk free rates disponibili sul mercato (rispettivamente SONIA, TONAR, SARON e SOFR) nell'ambito delle diverse aree valutarie sono tassi overnight determinati giornalmente sulla base delle transazioni condotte sul mercato monetario, laddove invece i diversi tassi LIBOR, oggetto di avvenuta cessazione, erano invece tassi di interesse avente una diversa gamma di scadenze. La necessità di ottenere tassi sostitutivi dei Libor con durata superiore a un giorno, a partire da uno dei citati tassi risk free rates overnight, può seguire due approcci diversi: *backward-looking* o *forward-looking*.

Nel caso specifico i citati tassi *fallback rates* IBOR ISDA disponibili per scadenze superiori a un giorno sono di tipo *backward looking*, ovvero sono calcolati sulla base dei valori dei tassi *risk free rates* effettivamente realizzati in un dato intervallo di tempo passato che costituisce il periodo di osservazione.

Nello specifico i tassi *fallback rates* IBOR ISDA sono calcolati come somma di:

- ciascun tasso *risk free* di cui sopra, rilevato e capitalizzato giornalmente su un intervallo temporale coerente con la scadenza temporale considerata (1 mese, 3 mesi, 6 mesi, ecc.): in altri termini, per ciascun risk free rates, viene calcolata la media geometrica riferita al periodo di osservazione considerato;
- gli *spread adjustment* calcolati, nell'ambito del protocollo ISDA, come valore medio delle differenze osservate, su un orizzonte temporale di 5 anni, tra ciascun tasso IBOR e i relativi tassi overnight.

Per quanto riguarda il tema dei linguaggi di *fallback* e delle clausole necessarie alla comunicazione, nei confronti della clientela, delle determinazioni in merito agli indici di riferimento, la Capogruppo Iccrea Banca ha definito uno standard (per quanto riguarda i contratti gestiti dal sistema informatico) inserito all'interno dei contratti MCD e CCD in essere tramite invio di apposita comunicazione alla clientela e integrata nei contratti standard destinati alla nuova clientela, in linea con il meccanismo previsto dalla normativa BMR. I contratti con i soggetti diversi dai consumatori prevedono in ogni caso, storicamente, una clausola ad hoc per la gestione delle modifiche che intervengono sugli indici.

Si riportano a seguire le informazioni quantitative relative alle attività e passività finanziarie non derivate ed agli strumenti derivati che devono ancora passare a un tasso di riferimento alternativo alla fine del periodo di riferimento del bilancio, disaggregate per indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse:

(importi in €/migliaia)	Attività finanziarie non derivate	Passività finanziarie non derivate	Derivati
	Valore contabile	Valore contabile	Valore nozionale
INDICE DI RIFERIMENTO			
EONIA	50	-	-
- di cui <i>Intercompany</i>	-	-	-
EURIBOR 1 M	6.833	-	11.218.175
- di cui <i>Intercompany</i>	-	-	5.473.700
EURIBOR 3 M	5.126.108	4.737.894	2.234.882
- di cui <i>Intercompany</i>	2.773.646	3.841.372	955.689
EURIBOR 6 M	1.779.147	1.938.356	22.488.201
- di cui <i>Intercompany</i>	175.711	756.274	7.113.791
LIBOR USD	-	-	67.000
- di cui <i>Intercompany</i>	-	-	-
Altro	33.24	715.010	374.100
- di cui <i>Intercompany</i>	-	83.673	-
Totale	6.945.380	7.391.260	36.382.358

Acquisto crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta. Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione di acquisto – assimilabile a un fair value di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili – soddisfacendo la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al fair value. Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività, in fase di accettazione del credito d'imposta sul cassetto fiscale la Banca definisce in quale Business model intende classificare il singolo credito d'imposta acquistato:

- HTC, ossia crediti acquisiti con la finalità di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari;
- HTC&S ossia crediti acquisiti con la finalità sia di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari, sia di cederli;
- *Other* ossia i crediti acquistati con l'intenzione di procedere alla loro ricessione.

Per i crediti designati nell'ambito di un modello di *business* HTC, facendo riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato e considerati i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni, viene determinato il tasso di interesse effettivo all'origine, tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Riguardo all'utilizzo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, si scontano i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, la Banca procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito d'imposta, attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

La Banca ha inteso adottare nel quarto trimestre 2022 un modello operativo nel quale sono prefigurate possibili vendite periodiche di porzioni del portafoglio (crediti non già identificati per la cessione all'atto dell'acquisto ma facenti parte di acquisti operati nell'ambito di una tale strategia gestionale) per liberare tempo per tempo la *capacity* fiscale necessaria a sostenere l'acquisto di nuovi crediti e rispondere alle sollecitazioni in merito da parte della clientela di riferimento. I crediti acquistati nell'ambito di tale nuovo modello gestionale sono stati designati al Business model HTCS, con conseguente valutazione al FVOCI.

La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model HTC&S è al fair value. Per tali crediti viene comunque calcolato il TIR (e, conseguentemente, il costo ammortizzato) in modo da disporre a ogni data di reporting del corretto ammontare degli interessi con cui depurare il delta fair value a patrimonio netto in contropartita del conto economico. I proventi da interessi sono rilevati a conto economico secondo la stessa logica dei crediti al costo ammortizzato. Le variazioni di fair value sono rilevate inizialmente in OCI. Quando il credito di imposta viene

cancellato, le variazioni di fair value precedentemente rilevate in OCI e accumulate nel patrimonio netto sono riclassificate a conto economico.

Data la prossimità degli acquisti operati e iscritti sulla base di tale *Business Model* alla data di riferimento del bilancio, non si sono evidenziati effetti valutativi nelle riserve in OCI.

I crediti d'imposta acquistati con la finalità di ricessione sono classificati nel *business model Other*, cioè, in particolare, quando l'acquisto è stato operato nell'ambito o in funzione di un accordo di ricessione. In questa classificazione, pertanto, non si configura (se non in casi eccezionali, come infra specificato), la compensazione. La valutazione dei crediti di imposta classificati nel *Business model Other* è al *fair value*.

Covered bond

La Banca ha partecipato in qualità di Originator ad un'operazione di emissione di *Covered Bond* (Obbligazioni Bancarie Garantite) realizzata dal Gruppo nel corso degli esercizi 2021 e 2022.

In tale ambito, ogni Banca partecipante all'operazione ha ceduto al Veicolo, nel contesto di un'operazione "multi-originator", attivi di elevata qualità creditizia idonei a costituire la garanzia rilasciata dal Veicolo stesso in favore dei sottoscrittori dei *Covered Bond* oggetto di emissione nell'ambito del programma. Contestualmente, le Banche originator hanno erogato al Veicolo un finanziamento subordinato (c.d. *CB Loan*) finalizzato all'acquisto delle predette attività, il cui rimborso è legato alla performance del portafoglio di attivi ceduti al Veicolo. A seguito della cessione, la Capogruppo ha emesso i *Covered Bond* assistiti dalla citata garanzia. Successivamente, la Capogruppo ha erogato alle Banche Affiliate che hanno conferito le attività oggetto di cessione, un finanziamento avente condizioni e caratteristiche coerenti con quelle dei *Covered Bond* emessi.

Sulla base della struttura dell'operazione, il Veicolo, avvalendosi di un depositario soggetto terzo rispetto al Gruppo, riceve dall'Originator la liquidità rappresentata dalle rate incassate che trattiene per la quota capitale e retrocede all'Originator per la parte rappresentata dalla quota interessi a titolo di remunerazione del finanziamento ricevuto. A cadenza periodica, l'ammontare cumulato degli incassi a valere sulle quote capitale dei crediti componenti il cover pool è utilizzato per acquistare dall'Originator altri attivi di elevata qualità creditizia. La Banca Originator si impegna a mantenere invariata, lungo la durata dell'operazione, la qualità creditizia del cover pool complessivamente ceduto, in presenza di eventi di deterioramento del credito, mediante il riacquisto - dal Veicolo - del/dei rapporto/i interessato/i e la nuova cessione di attivi di elevata qualità creditizia, per importi idonei a ricostituire la garanzia definita al momento della strutturazione e tempo per tempo attesa.

In estrema sintesi, l'operazione si caratterizza, oltre che per il profilo multi-originator dei soggetti conferenti le attività volte a costituire il "cover pool", per l'identità di Banca originator e Banca erogante il prestito subordinato al Veicolo, funzionale all'acquisto degli attivi da parte dello stesso. Il prestito subordinato erogato dalle Originator al Veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti è qualificabile come finanziamento a ricorso limitato essendone il rimborso e il rendimento condizionati dalle dinamiche andamentali che interessano il cover pool. Dal punto di vista sostanziale, la Banca cedente/finanziatrice rimane, quindi, esposta al rischio delle attività poste a garanzia come se la cessione non fosse avvenuta; essa è peraltro tenuta a reintegrare la garanzia qualora la qualità degli attivi si deteriori e il loro valore scenda al di sotto delle soglie fissate contrattualmente.

Pertanto, la Banca, tenuto conto del ruolo svolto nell'operazione e dei corrispondenti profili di rischio, per effetto della cessione perde la titolarità giuridica degli attivi costituenti il "cover pool"; questi, tuttavia, seguitano a rilevare ai fini contabili e di bilancio (oltre che ai fini segnalatici e prudenziali) in esito al mancato superamento del *derecognition test*, come conseguenza del mantenimento dei rischi e benefici derivanti dall'erogazione al veicolo del finanziamento subordinato a ricorso limitato (in conformità alle previsioni di cui ai paragrafi 3.2.15 e B3.2.1 del Principio IFRS 9). La Banca, pertanto, continua ad applicare agli attivi ceduti l'ordinario trattamento contabile antecedente alla cessione e rileva, tempo per tempo, un credito verso il Veicolo per le quote capitale incassate dal mutuatario ceduto e conseguentemente retrocesse al Veicolo. La Banca rileva, inoltre una passività finanziaria fittizia in contropartita del corrispettivo ricevuto per la cessione, eroga il finanziamento subordinato a ricorso limitato al Veicolo (che trova, ai fini della rappresentazione di bilancio, compensazione nella passività fittizia anzidetta), effettua la valutazione periodica dei crediti in contropartita del conto economico, rileva i costi dell'operazione in contropartita del conto economico ed infine rileva tra le garanzie rilasciate sia l'obbligo di ricostituire le attività cedute alla società veicolo in caso di deterioramento, sia - trattandosi di operazioni "multi-originator" - la propria esposizione collegata alla natura solidale dell'obbligo di copertura delle perdite che dovessero manifestarsi sulle attività cedute.

Altri aspetti

Il presente bilancio d'esercizio è soggetto a revisione contabile da parte della società Mazars Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021-2029 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests* Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre, una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state

implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*).

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect and Sell* ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal

senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) e per le esposizioni deteriorate (*stage 3*), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "*lifetime*", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio

qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*), i quali sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a cono economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- *stage 1 e 2* comprendenti le attività finanziarie in bonis;
- *stage 3*, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di

ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al fair value con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come *"Purchased or Originated Credit Impaired"* (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di impairment, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. *"credit-adjusted effective interest rate"*), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. *"derecognition"*), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
 - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. *"modification accounting"*, in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" (c.d. opzione "*Opt-out*").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "*macrohedging*") e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e *bucketizzazione* dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell'ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l'esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di *bucketizzazione* in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di *pre-payment*.

Le operazioni di *macrohedging* realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 “Derivati di copertura” dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 “Derivati di copertura” del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* con riferimento al rischio coperto dell'elemento coperto ha come contro partita il conto economico che si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura anche essa rilevata con contropartita il conto economico; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico “Risultato netto dell'attività di copertura”. Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

Nel caso di operazioni di copertura generica di *fair value* (“*macro hedge*”) le variazioni di *fair value* misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività o delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure 50. “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, in contropartita alla voce 90 di Conto economico “Risultato netto dell'attività di copertura”.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base all'IFRS 10, infatti, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;

- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano a controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in via di dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo, le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto (per maggior dettagli si rimanda alla Sezione 3 –Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale). Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

I test di impairment delle Partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "*rating*" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento del IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico, in corrispondenza della voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "*datio in solutum*", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, ecc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo fair value.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteria di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 – Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli

stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli account e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 “Interessi passivi ed oneri assimilati” del conto economico.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie”. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti da incorporare dagli strumenti ibridi. Sono esposte nella voce “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A.4 “Informazioni sul *fair value*” della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l’obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell’utile (perdita) d’esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico, alla voce 80. “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall’IFRS 9 (c.d. “*fair value option*”). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un’asimmetria contabile derivante da un’incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico (“*no recycling*”);

tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*”.

Ai sensi dell’IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un’asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo 16. “Altre informazioni”, nonché alla Parte A.4 “Informazioni sul *fair value*” della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l’obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell’utile (perdita) d’esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al fair value e da quelle valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del «*projected unit credit method*», valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il «*projected unit credit method*» considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito.;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni *call*, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

La modalità di misurazione applicata ai Btp *inflation* - la cui "performance" complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari²⁸ - prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione; pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Poiché le giacenze di portafoglio vengono rivalutate - tempo per tempo - in base al coefficiente di inflazione corrente, il calcolo del prezzo medio ponderato fra le rimanenze in essere e gli eventuali acquisti effettuati in date successive viene determinato in maniera coerente ovvero tra grandezze confrontabili tra loro.

Il fatto che l'effetto dell'inflazione venga contabilizzato, tempo per tempo, sulla base del principio della competenza economica implica che:

- il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) e sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle

²⁸ La performance complessiva dei Btp *inflation* dipende da 2 componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti.

giacenze presenti in portafoglio. Ciò significa che ad esempio nel momento in cui si dovesse verificare una fase di inversione non marginale nel *trend* dell'inflazione, si potrebbe avere una riduzione del contributo dei Btp inflation a margine d'interesse per effetto della quota a costo ammortizzato (data dalla differenza tra il valore a costo ammortizzato delle giacenze indicizzate all'inflazione rilevato al tempo t rispetto a quello rilevato al tempo $t-1$) che a quel punto diventerebbe negativa;

- il margine d'interesse può essere caratterizzato nell'arco dei 12 mesi da una certa variabilità, dal momento che i valori assunti dall'indice di inflazione sono tipicamente ciclici e presentano consistenti variazioni stagionali. Tale effetto può essere particolarmente marcato per i titoli indicizzati all'indice di inflazione europea ("CPTFEMU") e comporta repentine variazioni dei coefficienti di inflazione soprattutto nei mesi di marzo (negative) e maggio (positive). Il prezzo di carico a costo ammortizzato, essendo calcolato - come previsto dalla normativa - in base al presumibile valore di rimborso, presenta le stesse variazioni stagionali. In ogni caso, poiché su un orizzonte temporale di 12 mesi le variazioni stagionali si nettano, le stesse non generano in ragione d'anno alcuna distorsione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/tranche in *bonis* che alla data di *reporting* simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
 - In assenza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di *forbearance*.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi *stage* di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra *stage* contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in *stage 2* può essere trasferita in *stage 1*, qualora alla data di *reporting* sussistano le condizioni per l'allocazione in *stage 1* e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*;
- il rientro in *bonis* di un'esposizione precedentemente allocata in *stage 3* prevede l'allocazione diretta in *stage 2* per almeno i 3 mesi successivi al rientro in *bonis*, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in *stage 3*.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il *Probation period*, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in *stage 2*, il *Probation period* decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni *forborne performing* per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli *stage* si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di origination e PD/classe di rating alla data di

reporting, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di *origination*. In particolare, le tranche con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3. Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- *Probabilità di default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
 - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debentrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di *impairment* in quanto valutati al *fair value*.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del *management*.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, ecc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, ecc.). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di impairment del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'impairment e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli

strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Banca che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Se l'operazione di aggregazione aziendale, quale che ne sia la natura, è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione del principio contabile IFRS 9, la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair*

value dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del *book* di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del *book* si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato *range*. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, ecc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow model*). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del *guarantor*, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del *guarantor* in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del *guarantor*. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle *yield curve* e all'eventuale *spread* di illiquidità, anche le curve dei tassi di interesse;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing* (*Discounted Cash Flow model*). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del *guarantor*, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del *guarantor* in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del *guarantor*. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle *yield curve* e l'eventuale *spread* di illiquidità, le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- per gli Asset Backed Securities (ABS) il processo di valutazione dei titoli in esame si basa sulla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il Cash Flow Model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei *payment report*, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la *Priority of Payments* per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i *cash flow* attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del *Discount Margin* per titoli tasso variabile, o del *Discount Yield* per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre alla *yield curve* governativa, lo *spread* di illiquidità e le curve dei tassi di interesse;
- i contratti derivati su tassi di interesse - quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS *plain vanilla*, *forward start*, con ammortamento, ecc.) - sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i *cap/floor* e le *swaption* europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari e O.I.C.R. sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e *strike* su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. *OIS/BC Discounting Approach*;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi *spot* e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*; la stima del valore tiene conto del c.d. *OIS/BC Discounting Approach*;
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon *indexed inflation swap* e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei *seasonal factors* (*CPI Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i titoli di capitale sono valutati al *fair value* stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del *fair value* (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il *fair value* non sono disponibili);
- gli investimenti in O.I.C.R., diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato" tramite uno specifico *liquidity adjustment*, se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo *Mark to Model* utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (*Discounted Cash Flow*) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante

l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di *curve cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *liquidity spread* utilizzato nella valutazione *mark to model* degli ABS.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca si avvale in parte delle analisi di sensitivity degli *input* non osservabili svolte dalla Capogruppo ed attuate attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (*Exchange Traded Product*);
- i titoli di debito quotati su *Multilateral Trading Facilities* (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (*listed*) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto “soft NAV”) o al cui fair value viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing*;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di *pricing* i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	295.566	1.816.129	409.929	370.684	486.690	430.200
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.521	1.732.427	184	71.096	390.794	3
b) Attività finanziarie designate al fair value	249.872	20.948	-	272.555	22.695	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34.173	62.755	409.746	27.033	73.200	430.196
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	769.093	300.295	10.088	368.242	134.005	8.426
3. Derivati di copertura	-	570.702	-	-	37.112	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.064.659	2.687.126	420.017	738.926	657.807	438.626
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.017	1.724.226	-	48.985	381.872	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	352.484	-	-	335.392	-
3. Derivati di copertura	-	165.494	-	-	247.018	-
Totale	5.017	2.242.204	-	48.985	964.282	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il paragrafo 93 lett. c) dell'IFRS 13 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del *fair value*, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

Con riferimento, inoltre, all'impatto quantitativo sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state rilevate significative variazioni in merito al *Credit Value Adjustment* (aggiustamento relativo al rischio di default delle controparti) e *Debt Value Adjustment* (aggiustamento per il rischio di default della banca).

A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	430.200	3	-	430.196	8.426	-	-	-
2. Aumenti	22.623	2.797	-	19.826	2.081	-	-	-
2.1. Acquisti	22.493	2.797	-	19.696	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	130	-	-	130	2.081	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	130	-	-	130	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	130	-	-	130	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	2.081	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	42.893	2.617	-	40.277	419	-	-	-
3.1. Vendite	2.541	2.541	-	-	124	-	-	-
3.2. Rimborsi	10.499	9	-	10.490	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	24.921	67	-	24.854	295	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	24.921	67	-	24.854	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	24.878	24	-	24.854	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	295	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	4.933	-	-	4.933	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	409.929	184	-	409.746	10.088	-	-	-

Con riferimento al paragrafo 93 lett. e) dell'IFRS 13 la Tabella rappresenta, relativamente alle sole valutazioni del fair value di Livello 3 e sempre per ciascuna categoria di strumenti finanziari, la riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali, con indicazione separata delle variazioni intervenute nell'esercizio ed attribuibili ad acquisti, vendite ed utili/perdite, distinguendo in quest'ultimo caso se rilevate direttamente a conto economico o esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Si rileva, inoltre, come non ci siano state nel corso dell'esercizio variazioni di uno o più dati di input relativi ad ipotesi alternative ragionevolmente possibili tali da cambiare il fair value in misura significativa.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.073.505	8.096.541	36.587.165	5.808.972	48.971.725	10.615.281	33.636.011	4.776.516
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.438				206.869		-	
Totale	51.078.943	8.096.541	36.587.165	5.808.972	49.178.594	10.615.281	33.636.011	4.776.516
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.682.926	2.305.137	45.618.356	4.693.732	50.480.116	2.674.293	46.044.882	1.693.878
2. Passività associate ad attività in via di dismissione					182.098			
Totale	53.682.926	2.305.137	45.618.356	4.693.732	50.662.215	2.674.293	46.044.882	1.693.878

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso del periodo in esame non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dall'IFRS 9 (par. B.5.1.2 A lett. b).

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	146.708	164.614
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	144.164	356.665
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	670.045	693.303
Totale	960.917	1.214.582

L'importo di cui alla sottovoce b) è relativo alle somme depositate sul conto PM presso la Banca d'Italia, dedicato alla gestione della liquidità dello Schema di Garanzia per circa 38,5 milioni di euro e per circa 105,6 milioni all'*instant payments*.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	8.649	3	183	69.568	31	-
1.1 Titoli strutturati	3.416	-	-	494	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.233	3	183	69.074	31	-
2. Titoli di capitale	1.912	-	-	730	-	3
3. Quote di O.I.C.R.	92	-	-	438	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	10.653	3	183	70.736	31	3
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	868	1.732.424	-	359	390.764	-
1.1 di negoziazione	868	1.732.424	-	359	390.764	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	868	1.732.424	-	359	390.764	-
Totale (A+B)	11.521	1.732.427	183	71.096	390.794	3

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	8.835	69.599
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.593	64.455
c) Banche	3.496	2.579
d) Altre società finanziarie	2.932	1.175
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	814	1.390
2. Titoli di capitale	1.913	733
a) Banche	898	227
b) Altre società finanziarie	1.014	2
di cui: imprese di assicurazione	1.014	-
c) Società non finanziarie	1	505
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	92	438
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	10.840	70.771
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali	1.214.843	-
b) Altre	518.448	391.123
Totale (B)	1.733.291	391.123
Totale (A+B)	1.744.131	461.893

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	249.872	20.948	-	272.555	22.695	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	249.872	20.948	-	272.555	22.695	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	249.872	20.948	-	272.555	22.695	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'importo è interamente riconducibile agli strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della Politica di investimento della quota ex-ante dei Fondi prontamente Disponibili relativi allo Schema di Garanzia.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	270.820	295.250
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	216.187	236.177
c) Banche	54.634	55.181
d) Altre società finanziarie	-	3.892
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	270.820	295.250

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	24.978	35.921	2.306	18.740	35.205	505
1.1 Titoli strutturati	6.674	5.079	2.031	7.827	5.155	291
1.2 Altri titoli di debito	18.305	30.842	275	10.913	30.050	215
2. Titoli di capitale	9.195	21.463	9.790	8.292	37.995	4
3. Quote di O.I.C.R.	-	5.371	397.645	-	-	429.683
4. Finanziamenti	-	-	5	-	-	5
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	5	-	-	5
Totale	34.173	62.755	409.746	27.033	73.200	430.196

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella sottovoce “quote di O.I.C.R.” trovano rappresentazione, tra gli altri, le quote dei fondi chiusi “Securis Real Estate” gestiti da Investire SGR:

- Fondo Securis Real Estate III, pari a 88.771 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate II, pari a 98.505 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate I, pari a 170.827 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	40.448	46.291
di cui: banche	5.081	4.678
di cui: altre società finanziarie	35.363	22.198
di cui: società non finanziarie	4	19.415
2. Titoli di debito	63.205	54.451
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	47.971	40.599
d) Altre società finanziarie	13.084	10.791
di cui: imprese di assicurazione	995	1.118
e) Società non finanziarie	2.150	3.061
3. Quote di O.I.C.R.	403.015	429.683
4. Finanziamenti	5	5
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5	5
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	506.673	530.429

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	769.094	24.674	-	368.242	4.725	-
1.1 Titoli strutturati	57.903	4.002	-	18.439	-	-
1.2 Altri titoli di debito	711.191	20.672	-	349.803	4.725	-
2. Titoli di capitale	-	275.621	10.088	-	129.280	8.426
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	769.093	300.295	10.088	368.242	134.005	8.426

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	793.768	372.967
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	624.633	302.281
c) Banche	67.296	34.370
d) Altre società finanziarie	71.734	16.840
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	30.105	19.476
2. Titoli di capitale	285.708	137.707
a) Banche	264.602	120.001
b) Altri emittenti:	21.106	17.705
- altre società finanziarie	18.626	15.004
di cui: imprese di assicurazione	7.372	4.912
- società non finanziarie	2.480	2.702
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.079.476	510.674

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	763.209	749.967	32.175	-	-	(250)	(1.367)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	763.209	749.967	32.175	-	-	(250)	(1.367)	-	-	-
Totale 31/12/2021	357.091	320.406	16.427	-	-	(166)	(384)	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	589.459	-	-	-	-	589.459	6.710.286	-	-	-	6.710.286	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	589.459	-	-	X	X	X	6.710.286	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	35.064.229	-	-	185.932	33.870.543	811.689	25.461.113	-	-	121.890	24.022.736	1.249.137
1. Finanziamenti	33.453.762	-	-	-	32.593.425	777.178	24.249.808	-	-	-	22.981.695	1.198.918
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	85.919	-	-	X	X	X	386.712	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	33.367.843	-	-	X	X	X	23.863.096	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	48.519	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	33.367.843	-	-	X	X	X	23.814.578	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.610.467	-	-	185.932	1.277.119	34.511	1.211.306	-	-	121.890	1.041.041	50.219
2.1 Titoli strutturati	85.302	-	-	12.884	71.615	-	63.538	-	-	6.957	56.963	-
2.2 Altri titoli di debito	1.525.165	-	-	173.048	1.205.503	34.511	1.147.768	-	-	114.933	984.077	50.219
Totale	35.653.688	-	-	185.932	33.870.543	1.401.148	32.171.399	-	-	121.890	30.733.021	1.249.137

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I finanziamenti erogati con garanzie di altri titoli rifinanziabili (c.d. *pool collaterale*) ammontano a 28.655 milioni di euro di cui 23.682 milioni di euro connessi all'operatività con la Banca Centrale Europea (TLTRO) e sono ricompresi alla lettera "B", voce "Altri finanziamenti – Altri". I titoli a garanzia ricevuti ammontano a 26.503 milioni di euro al netto dell'haircut applicato per le varie tipologie di titoli. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.041.809	37.446	-	-	2.682.992	4.247.080	5.920.779	62.625	-	-	2.611.714	3.378.790
1.1. Conti correnti	191.375	4.671	-	X	X	X	234.053	17.568	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	728.304	-	-	X	X	X	143.286	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.729.605	31.082	-	X	X	X	2.566.541	43.432	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	37	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	3.392.525	1.693	-	X	X	X	2.976.861	1.626	-	X	X	X
2. Titoli di debito	8.340.551	11	-	7.910.609	33.630	160.745	10.816.771	152	-	10.493.390	291.276	148.589
2.1. Titoli strutturati	142.693	-	-	71.692	2.873	98.574	145.399	-	-	69.584	7.583	102.239
2.2. Altri titoli di debito	8.197.859	11	-	7.838.917	30.757	62.171	10.671.372	152	-	10.423.806	283.693	46.350
Totale	15.382.360	37.457	-	7.910.609	2.716.622	4.407.824	16.737.550	62.777	-	10.493.390	2.902.990	3.527.379

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI EMITTENTI CREDITI CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	8.340.551	11	-	10.816.771	152	-
a) Amministrazioni pubbliche	8.059.888	-	-	10.545.272	-	-
b) Altre società finanziarie	204.294	-	-	199.109	-	-
di cui: imprese di assicurazione	7.281	-	-	6.673	-	-
c) Società non finanziarie	76.369	11	-	72.391	152	-
2. Finanziamenti verso:	7.041.809	37.446	-	5.920.779	62.625	-
a) Amministrazioni pubbliche	5.858	-	-	14	-	-
b) Altre società finanziarie	4.074.587	1.543	-	3.177.531	1.853	-
di cui: imprese di assicurazione	23	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.789.179	31.742	-	2.605.327	53.735	-
d) Famiglie	172.184	4.160	-	137.907	7.037	-
Totale	15.382.360	37.457	-	16.737.550	62.777	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	9.848.186	7.104.323	111.282	217	-	(2.287)	(6.164)	(206)	-	-	
Finanziamenti	40.379.439	755.868	760.223	153.987	-	(18.357)	(36.275)	(116.541)	-	(29.478)	
Totale 31/12/2022	50.227.625	7.860.191	871.505	154.204	-	(20.644)	(42.438)	(116.747)	-	(29.478)	
Totale 31/12/2021	47.787.863	10.764.296	1.210.782	269.962	-	(23.165)	(66.532)	(207.185)	-	(24.681)	

*Valore da esporre a fini informativi

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	59.947	23.738	-	-	(3.944)	(19.471)	-	-	
4. Nuovi finanziamenti	499.138	-	62.630	4.019	-	(1.847)	(1.346)	(1.630)	-	-	
Totale 31/12/2022	499.138	-	122.577	27.757	-	(1.847)	(5.289)	(21.101)	-	-	
Totale 31/12/2021	383.879	-	221.348	30.961	-	(2.125)	(13.979)	(19.655)	-	-	

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50**5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI**

	FV 31/12/2022			VN 31/12/2022	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	570.702	-	4.889.441	-	37.029	-	3.303.997
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	84	-	80.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	570.702	-	4.889.441	-	37.112	-	3.383.997

Legenda

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	570.378	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	323	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	570.378	-	-	-	-	-	323	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60**6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI**

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(1.101)	(607)
2.1 di specifici portafogli:	(1.101)	(607)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.101)	(607)
2.2 complessivo	-	-
Totale	(1.101)	(607)

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Roma	Roma	100,0	100,0
BCC Beni Immobili S.r.l.	Milano	Roma	100,0	100,0
BCC Factoring S.p.A.	Roma	Milano	100,0	100,0
BCC POS S.p.A.	Roma	Roma	100,0	100,0
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	Milano	100,0	100,0
BCC Risparmio e Previdenza SGrpA	Milano	Milano	100,0	100,0
BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	Roma	100,0	100,0
BCC Solutions S.p.A.	Roma	Roma	100,0	100,0
BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	Udine	100,0	100,0
Sinergia S.p.A.	Milano	Treviglio	100,0	100,0
BCC Servizi Assicurativi S.r.l.	Milano	Milano	100,0	100,0
Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	Roma	99,3	99,3
Iccrea Covered Bond	Roma	Roma	90,0	90,0
Banca MedioCredito FVG S.p.A.	Udine	Udine	100,0	100,0
Bit - Servizi per L'Investimento sul Territorio	Parma	Parma	82,8	97,4
BCC della Calabria Ulteriore (Incorporante di BCC Vibonese – BCC del Crotonese – BCC di Cittanova)	Crotone	Crotone	36,8	92,5
Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.	Lodi	Lodi	34,6	97,8
Banca Terre Etrusche Di Valdichiana e di Maremma (Incorporante di BCC Valdichiana)	Chiusi	Chiusi	58,1	98,6
Banca Centro (Incorporante di Vival Banca)	Pistoia	Pistoia	32,9	96,6
BCC di Taranto e Massafra (Incorporante di BCC Massafra)	Massafra	Massafra	13,8	91,4
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	Pisa	Pisa	41,4	96,7
B. Imprese Controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Hbenchmark S.r.l.	Vicenza	Vicenza	10,0	10,0
Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	9,9	9,9
Vorvel Sim S.p.A. (già Hi-Mtf S.p.A.)	Milano	Milano	20,0	20,0
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	30,3	30,0
BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	30,3	29,9
Pay Holding S.p.A.	Milano	Milano	40,0	40,0
Real Estate Roma Olgiata S.r.l.	Roma	Roma	10,0	10,0

Le partecipazioni detenute nelle BCC di cui sopra sono riconducibili alle azioni di finanziamento (art. 150 ter TUB) sottoscritte ai sensi dell'art. 6 del Contratto di Coesione relativamente allo Schema delle Garanzie incrociate e, in parte sottoscritte direttamente dalla Capogruppo.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Le informative di cui alla presente tabella non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto la banca redige il bilancio Consolidato ai sensi della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Le informative di cui alla presente tabella non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto la banca redige il bilancio Consolidato ai sensi della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	998.822	1.206.207
B. Aumenti	593.756	228.488
B.1 Acquisti	592.232	155.717
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	1.524	72.771
C. Diminuzioni	23.956	435.873
C.1 Vendite	21.100	8.426
C.2 Rettifiche di valore	2.056	77.447
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	800	350.000
D. Rimanenze finali	1.568.623	998.822
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	200.305	198.249

La sottovoce "B.1 Acquisti" è relativa a:

- alla sottoscrizione dell'aumento di capitale in BCC Servizi Assicurativi S.r.l. (+265,0 milioni di euro in relazione all'operazione di riorganizzazione del comparto "Bancassurance" del Gruppo, cfr. relazione sulla gestione consolidata), ed in Iccrea Banca Impresa S.p.A. (+70,0 milioni di euro);
- all'acquisto di ulteriori quote in Banca Mediocredito FVG (+26,6 milioni di euro precedentemente detenute dalla Regione FVG);
- all'acquisizione della nuova partecipazione in Pay Holding S.p.A. (+180,1 milioni di euro, a seguito dell'iniziativa intrapresa per il riposizionamento del comparto monetica di Gruppo, operazione descritta al paragrafo successivo cui si rimanda i relativi dettagli) e in BCC POS S.p.A. (+2,0 milioni di euro);
- alla sottoscrizione delle azioni ex art. 150-ter del TUB in qualità di gestore di Schema di Garanzia, di Banca di Pisa e Fornacette (+21,0 milioni di euro) e Banca Centropadana (+7,0 milioni di euro);

La sottovoce "C.1 Vendite" è interamente riconducibile alla vendita della Partecipazione in BCC Pay S.p.A. (-21,1 milioni di euro);

La sottovoce "C.2 Rettifiche di valore" accoglie principalmente l'impairment effettuato sulla partecipazione detenute in Banca Sviluppo (-1,8 milioni di euro).

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

In particolare, con riferimento alle partecipazioni detenute da Iccrea Banca, nelle quali esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio d'esercizio e la frazione di patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio della partecipata si è provveduto ad effettuare un aggiornamento del test di impairment.

In dettaglio, per la valutazione di recuperabilità del valore contabile sono state utilizzate diverse metodologie, Patrimonio Netto, Multipli di Mercato, *Dividend Discount Model*, Patrimoniale con valorizzazione raccolta e *Appraisal Value*.

Per maggiori informazioni relative all'impairment test si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	201	226
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	190	187
d) impianti elettronici	9	11
e) altre	3	28
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.300	4.025
a) terreni	-	-
b) fabbricati	245	526
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.056	3.499
Totale	2.502	4.251
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	2.317	3.146	163	12.865	18.492
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.791	2.959	152	9.338	14.241
A.2 Esistenze iniziali nette	-	526	187	11	3.527	4.251
B. Aumenti:	-	159	12	7	260	438
B.1 Acquisti	-	85	-	-	117	202
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	74	12	7	142	235
C. Diminuzioni:	-	441	10	9	1.728	2.187
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	407	9	9	1.534	1.960
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	34	-	-	194	227
D. Rimanenze finali nette	-	245	190	9	2.059	2.502
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.933	2.807	327	5.304	10.371
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.178	2.997	335	7.363	12.873
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	536	-	822	-
di cui: software	536	-	822	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	536	-	822	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	536	-	822	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	536	-	822	-

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	822	-	822
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	822	-	822
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	287	-	287
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	287	-	287
- Ammortamenti	X	-	-	287	-	287
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	536	-	536
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	536	-	536
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2022		Totale	31/12/2021		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
- In contropartita al Conto Economico	11.774	20	11.795	10.977	23	11.001
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	1.689	20	1.709	1.945	23	1.969
Totale	1.689	20	1.709	1.945	23	1.969
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	-	-	-	-	-	-
b) Altre	10.085	-	10.085	9.032	-	9.032
Rettifiche crediti verso banche	357	-	357	1.629	-	1.629
Rettifiche crediti verso clientela	82	-	82	96	-	96
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	7.392	-	7.392	4.341	-	4.341
Fondi per rischi e oneri	2.155	-	2.155	2.903	-	2.903
Costi di natura prevalentemente amministrativa	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	100	-	100	64	-	64
- In contropartita del Patrimonio Netto	16.878	3.344	20.222	3.386	622	4.007
a) Riserve da valutazione:	7.284	1.475	8.759	979	198	1.178
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	7.284	1.475	8.759	979	198	1.178
b) Altre:	9.594	1.869	11.463	2.406	423	2.830
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	366	-	366	316	-	316
Altre voci	9.228	1.869	11.097	2.090	423	2.513
A. Totale attività fiscali anticipate	28.652	3.365	32.017	14.363	645	15.008
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)	28.652	3.365	32.017	14.363	645	15.008

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2022		Totale	31/12/2021		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	2.747	556	3.304	1.372	278	1.650
Riserve da valutazione:						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	-	-	-	1.372	278	1.650
Rivalutazione immobili	-	-	-	-	-	-
Altre voci	2.747	556	3.304	-	-	-
A. Totale passività fiscali differite	2.747	556	3.304	1.372	278	1.650
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
C. Passività fiscali differite nette - Totale sottovoce 60 b)	2.747	556	3.304	1.372	278	1.650

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	11.001	21.907
2. Aumenti	8.703	4.996
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.703	4.996
a) relative a precedenti esercizi	4.704	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.999	4.996
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	7.909	15.902
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.909	6.051
a) rigiri	7.909	6.051
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	9.852
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	220
b) altre	-	9.631
4. Importo finale	11.795	11.001

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	1.969	2.472
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	259	503
3.1 Rigiri	259	283
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	220
a) derivante da perdite di esercizio	-	92
b) derivante da perdite fiscali	-	128
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.709	1.969

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	4.007	7.594
2. Aumenti	16.215	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.215	-
a) relative a precedenti esercizi	50	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16.165	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	3.587
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	3.587
a) rigiri	-	3.587
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	20.222	4.007

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	1.650	1.173
2. Aumenti	1.654	476
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.654	476
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.654	476
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.304	1.650

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per gli esercizi 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- la banca a novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo all'anno 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. A seguito del contenzioso perso nei primi due gradi di giudizio la banca ha presentato ricorso in Cassazione.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha effettuato il *probability test* al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della fiscalità anticipata presente, sia pregressa che di nuova iscrizione.

A tal fine, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni 2023-2027;

- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla Legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

Ad ogni modo, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stata svolta un'ulteriore attività di valutazione che ne dimostra la recuperabilità all'interno del medesimo arco temporale di previsione del piano.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, che fattorizza le previsioni contenute nello scenario macroeconomico fornito a tutte le società del perimetro, sviluppandone le dinamiche commerciali e la relativa evoluzione economica e patrimoniale.

	31/12/2022				31/12/2021			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(9.877)	(5.702)	-	(15.579)	(1.036)	(4.263)	-	(5.300)
Acconti versati (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti di imposta (+)	36.507	8.598	-	45.105	36.322	12.537	-	48.859
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	5.533	-	-	5.533	10.357	-	-	10.357
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a credito	32.163	2.896	-	35.060	45.643	8.273	-	53.916
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	32.163	2.896	-	35.060	45.643	8.273	-	53.916

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO
11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	5.438	645
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	48
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	2.709
A.5 Altre attività non correnti	-	203.467
Totale A	5.438	206.869
di cui valutate al costo	5.438	206.869
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	115.644
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	66.454
Totale C	-	182.098
di cui valutate al costo	-	182.098
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha provveduto a classificare tra le "Attività non correnti e gruppi in via di dismissione e passività associate", un portafoglio di crediti *non performing* (precedentemente classificati tra i Crediti verso Clientela), sia nell'ambito di un'operazione di cessione pro-soluto sia tramite il conferimento a un Fondo di investimento (FIA); per maggiori dettagli si rimanda a quanto già esposto nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Gli importi del precedente esercizio si riferivano al comparto Monetica, ceduto a BCC Pay S.p.A. nel corso del 2022.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- Crediti per premi futuri su derivati	8.480	9.243
- Commissioni e interessi da percepire	45.670	5.224
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	29.364	32.582
- Crediti di imposta	177.339	203.498
- Partite viaggianti tra filiali, partite in corso di lavorazione	151.669	40.071
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	84.771	70.504
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	81	60
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	4.131	5.602
- Società controllate, IVA di Gruppo	4.258	10.187
- Consolidato fiscale	31.323	20.121
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	105.424	80.769
Totale	642.509	477.861

La sottovoce "Crediti d'imposta" ricomprende i crediti relativi al Superbonus dei crediti d'imposta ceduti principalmente dalle BCC-CR come previsto dal decreto-legge n.18-2020 decreto-legge n.34-2020.

La sottovoce "Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" è relativa alla quota di contribuzione della Capogruppo allo Schema di Garanzia. Sempre tra le "Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare", in maniera speculare a quanto rappresentato nelle "Altre passività", è iscritto l'ammontare pari a 8,2 milioni di euro riferito alla liquidità di conto corrente derivante dai flussi finanziari connessi ai finanziamenti destinati di cui all'art. 2447 bis lettera b) e 2447 decies concessi originariamente dalla BEI nell'ambito delle iniziative:

- JESSICA POR FESR 2007-2013 a favore di progetti di sviluppo urbano ed efficienza energetica localizzati nella Regione Sicilia (importo originariamente messo a disposizione pari a 53,2 milioni di euro) e Regione Campania (importo contrattuale di 31,7 milioni di euro versato in due tranches di circa 15,9 milioni di euro l'una);
- StudioSi – Fondo Specializzazione Intelligente avviato a fine 2020 per promuovere la più ampia partecipazione alla formazione specialistica universitaria ed in particolare a favore dei residenti nel Mezzogiorno finanziato con risorse del PON Ricerca ed Innovazione 2014-2020 (dotazione contrattuale per 46,5 milioni di euro co-gestita con BCC CreditoConsumo S.p.A. a cui è demandato lo sviluppo business e la gestione del credito data la specializzazione nel credito al consumo);
- FEIS – Fondo Emergenza Imprese Sicilia attivato nel corso del 2022 per sostenere la ripresa delle PMI Siciliane colpite dall'emergenza Covid-19 specie in ambito turistico a valere su risorse del POR FESR Sicilia 2014-2020 (dotazione contrattuale di 50 milioni di euro).

Alla data del 31 dicembre 2022, secondo le previsioni di cui all'art.2447 decies, i flussi finanziari e contabili afferenti la gestione dei singoli finanziamenti concessi in termini di rimborsi di rate, pagamenti per interessi oltre a competenze di c/c risultano interamente separati dalle attività ordinarie della Banca, attraverso l'allocazione su conti correnti dedicati per ciascuno delle attività in oggetto ed accessi presso Banca Sviluppo che svolge ruolo di Banca Depositaria. In particolare, si ribadisce che a seguito della chiusura del rapporto contrattuale tra la BEI e la Regione Siciliana al 31 marzo 2017, quest'ultima è subentrata ai sensi dell'art. 1406 cc e seguenti nel rapporto con Iccrea Banca prima ed Iccrea Banca dopo con riferimento al programma JESSICA.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	26.290.563	X	X	X	21.049.571	X	X	X		
2. Debiti verso banche	15.302.945	X	X	X	18.287.509	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.472.242	X	X	X	3.896.383	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	9.365.243	X	X	X	13.531.501	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	191.118	X	X	X	687.050	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	448.517	X	X	X		
2.3.2 Altri	191.118	X	X	X	238.533	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.6 Altri debiti	274.342	X	X	X	172.575	X	X	X		
Totale	41.593.508	-	38.686.658	2.032.205	39.337.080	-	39.772.252	506.468		

Legenda:
 VB= Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

La voce "Debiti verso Banche Centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito dell'operatività TLTRO.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	1.258.602	X	X	X	829.417	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X		
3. Finanziamenti	6.975.584	X	X	X	6.094.575	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	6.383.649	X	X	X	5.594.575	X	X	X		
3.2 Altri	591.935	X	X	X	500.000	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	2.335	X	X	X	4.203	X	X	X		
6. Altri debiti	427.444	X	X	X	466.202	X	X	X		
Totale	8.663.966	-	6.041.940	2.661.527	7.394.398	-	5.141.479	1.187.410		

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nella sottovoce "Altri debiti" sono classificati prevalentemente gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Titoli									
1. Obbligazioni	3.425.452	2.305.137	889.758	-	3.748.638	2.674.293	1.131.152	-	
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 altre	3.425.452	2.305.137	889.758	-	3.748.638	2.674.293	1.131.152	-	
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	3.425.452	2.305.137	889.758	-	3.748.638	2.674.293	1.131.152	-	

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dalla banca coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di bilancio (fair value hedge), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il fair value dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

Sono compresi nella sottovoce "1.2 Obbligazioni - Altre" i titoli subordinati per 715 milioni di euro.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2022	31/12/2021
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	715.010	700.364
- banche	715.010	700.364
- clientela	-	-
Totale	715.010	700.364

Al 31 dicembre 2022 sono presenti due prestiti obbligazionari subordinati aventi le seguenti caratteristiche:

- emissione 28 novembre 2019, scadenza 28 novembre 2029, nominale residuo al 31 dicembre 2022 pari a 397,54 milioni di euro, tasso di remunerazione 4,125%, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato;
- emissione 18 ottobre 2021, scadenza 18 gennaio 2032, nominale residuo al 31 dicembre 2022 pari a 298,84 milioni di euro, tasso di remunerazione 4,75%, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	245	-
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	2.090	-

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	3.318	3.334	-	-	3.334	48.692	48.507	198	-	48.705
2. Debiti verso clientela	1.933	1.602	-	-	1.602	330	193	1	-	194
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	5.251	4.936	-	-	4.936	49.022	48.701	199	-	48.899
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		81	1.724.226	-		X	284	381.674	-	X
1.1 Di negoziazione	X	81	1.724.226	-	X	X	284	381.674	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	81	1.724.226	-	X	X	284	381.674	-	X
Totale (A+B)	X	5.017	1.724.226	-	X	X	48.985	381.872	-	X

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	365.913	-	352.484	-	352.484	335.958	-	335.392	-	335.392
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	365.913	-	352.484	-	X	335.958	-	335.392	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	365.913	-	352.484	-	352.484	335.958	-	335.392	-	335.392

Legenda:

VN= Valore Nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'intero importo è riferito al valore delle quote ex-ante di competenza delle banche affiliate, relativo allo Schema di Garanzia, adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del Finanziamento.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie subordinate designate al FV.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2022			VN	Fair value 31/12/2021			VN
	L1	L2	L3	31/12/2022	L1	L2	L3	31/12/2021
A. Derivati finanziari	-	165.494	-	2.524.558	-	247.018	-	3.176.949
1) Fair value	-	83.175	-	1.235.965	-	223.341	-	2.917.320
2) Flussi finanziari	-	82.318	-	1.288.593	-	23.677	-	259.629
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	165.494	-	2.524.558	-	247.018	-	3.176.949

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica		
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	3.061	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82.160	X	-	-	X	X	X	79.257	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	82.160	-	-	-	-	-	-	82.318	-	-
1. Passività finanziarie	1.016	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	1.016	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Debiti verso enti previdenziali e Stato	15.488	21.488
Somme a disposizione della clientela	63.241	27.495
Debiti per premi futuri su derivati	1.987	2.850
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	18.055	36.891
Debiti relativi al personale dipendente	24.884	28.924
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	84.771	70.504
Ratei non riconducibili a voce propria	-	113
Risconti non riconducibili a voce propria	2.584	2.354
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	86.617	94.421
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	79.700	20.694
Società controllate IVA di Gruppo	3.755	743
Consolidato fiscale	22.520	48.419
Totale	403.602	354.896

La sottovoce “Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare” è relativa alla quota di contribuzione della Capogruppo allo Schema di Garanzia. Sempre alla voce “Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare”, sono ricompresi taluni finanziamenti erogati originariamente da BEI, si rinvia a quanto descritto nella Sezione 12 – Altre attività – voce 120 dell’attivo.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	15.347	16.179
B. Aumenti	89	3.282
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	89	1.209
B.2 Altre variazioni	-	2.073
C. Diminuzioni	2.787	4.114
C.1 Liquidazioni effettuate	1.176	2.821
C.2 Altre variazioni	1.612	1.293
D. Rimanenze finali	12.649	15.347
Totale	12.649	15.347

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fondo (civilistico) iniziale	13.581	15.042
Variazioni in aumento	-	2.097
Variazioni in diminuzione	62	3.558
Fondo (civilistico) finale	13.518	13.581
Surplus / (Deficit)	(869)	1.767
Fondo TFR IAS 19	12.649	15.347

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 13.518 migliaia di euro.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- basi demografiche: sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di *turn-over* coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 1,50% annuo;
- basi finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base alla Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2022;
- basi economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2,30% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 3,225% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	30.799	31.972
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	9.347	10.149
4.1 controversie legali e fiscali	2.466	3.189
4.2 oneri per il personale	3.155	3.200
4.3 altri	3.726	3.761
Totale	40.147	42.121

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	10.149	10.149
B. Aumenti	-	-	249	249
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	249	249
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	1.052	1.052
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	919	919
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	128	128
C.3 Altre variazioni	-	-	5	5
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	9.347	9.347

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	
1. Impegni a erogare fondi	2.916	3.762	1.754	-	8.431
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5.723	7.507	9.139	-	22.368
Totale	8.639	11.268	10.892	-	30.799

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La sottovoce "Altri" comprende principalmente l'accantonamento per gli interventi al Fondo Garanzia Depositanti per 3.726 migliaia di euro.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	1.401.045	1.401.045
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.125.759	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.125.759	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 236.491 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (56.102 migliaia), la riserva statutaria (205 migliaia), la riserva straordinaria (155.315 migliaia), una riserva derivante da FTA IAS (15.378 migliaia), una riserva derivante da FTA IFRS 9 (9.922 migliaia), una riserva (1.843 migliaia) originata in seguito della cessione del ramo d'azienda corporate a Iccrea Banca nel 2007, una riserva negativa (236 migliaia) relativa alla fusione per incorporazione di Bcc Multimedia, una riserva positiva (162 migliaia) afferente il conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili ed infine una riserva positiva (234 migliaia) relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo; una riserva negativa di utili su titoli di capitale ceduti (2.433 migliaia). Nel corso dell'esercizio dando seguito alla delibera assembleare sono state coperte le perdite pregresse per complessivi 229,8 milioni di euro; in parte (47,9 milioni di euro) tramite destinazione dell'utile 2021 e per la restante parte (181,9) tramite l'utilizzo della riserva straordinaria. Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno un decimo alla riserva legale fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti nove decimi sono a disposizione dell'Assemblea che decide su proposta del Consiglio di Amministrazione.

DISTRIBUIBILITÀ, DISPONIBILITÀ E FORMAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.401.045				
Sovrapprezzi di emissione	6.081				
Azioni proprie					
Riserve:					
a) riserva legale	56.102	B	56.102		
b) riserva statutaria	205	A – B – C	205		
c) riserva straordinaria	155.315	A – B – C	155.315		
d) altre riserve	(431)	A – B – C	-		
e) altre riserve (<i>first time adoption</i>)	25.300	A – B – C	25.300		
Riserve da valutazione:					
a) Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	(9.424)		-		
b) Copertura dei flussi finanziari	(22.460)		-		
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.629)		-		
Riserve di rivalutazione (L. 22/11/2000, n.342)	52.062	A – B – C(**)	52.062		
Utile (Perdita) portati a nuovo	-		-		
Utile (Perdita) dell'esercizio	439.793				
Totale	2.101.960				

(*) a = per aumento di capitale; b = per copertura perdite; c = per distribuzione ai soci.

(**) in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzioni di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c. la riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c. qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società e dei soci.

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	8.451.458	114.643	5.824	-	8.571.925	8.424.427
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	12.500	-	-	-	12.500	-
c) Banche	6.646.985	20.823	-	-	6.667.808	7.378.324
d) Altre società finanziarie	1.501.185	77.003	1.585	-	1.579.773	773.885
e) Società non finanziarie	283.893	16.195	4.130	-	304.219	266.664
f) Famiglie	6.894	623	109	-	7.626	5.554
2. Garanzie finanziarie rilasciate	773.294	107.693	10.560	-	891.547	684.305
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.489	-	-	-	11.489	12.245
c) Banche	42.360	343	-	-	42.703	58.551
d) Altre società finanziarie	195.413	1.308	-	-	196.721	6.452
e) Società non finanziarie	513.881	106.042	10.080	-	630.003	598.380
f) Famiglie	10.151	-	480	-	10.631	8.677

Il valore nominale degli “impegni a erogare fondi” corrisponde all’importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e a lordo degli accantonamenti complessivi.

Il valore nominale delle “garanzie finanziarie rilasciate” si riferisce all’ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

Alla sottovoce “2. Garanzie finanziarie rilasciate – Altre società Finanziarie” è stata iscritta la garanzia prestata dalla Banca in favore di Bcc Servizi Assicurativi in relazione all’operazione di riorganizzazione del comparto “Bancassurance” del Gruppo, cfr. relazione sulla gestione consolidata.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	251.527	322.431
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.719	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.758.232	6.321.371
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	16.392.362
a) acquisti	10.936.552
1. regolati	10.885.913
2. non regolati	50.638
b) vendite	5.455.810
1. regolati	5.445.569
2. non regolati	10.241
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	150.729.287
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	86.721.145
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.321.708
2. altri titoli	84.399.437
c) titoli di terzi depositati presso terzi	86.721.145
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	64.008.142
4. Altre operazioni	-

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.522.003	11.564	4.510.439	1.477.430	222.562	2.810.447	274.058
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	4.522.003	11.564	4.510.439	1.477.430	222.562	2.810.447	X
Totale 31/12/2021	1.469.615	113.078	1.356.538	949.267	133.213	X	274.058

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	4.007.044	11.564	3.995.480	3.035.024	180.563	779.894	867.297
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	4.007.044	11.564	3.995.480	3.035.024	180.563	779.894	X
Totale 31/12/2021	1.687.731	113.078	1.574.653	329.774	377.582	X	867.297

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5.593	-	-	5.593	5.716
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	496	-	-	496	993
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	2.807	-	-	2.807	3.098
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.290	-	-	2.290	1.625
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.540	-	X	9.540	1.411
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	517.953	160.382	-	678.335	334.824
3.1 Crediti verso banche	42.591	61.071	X	103.661	35.657
3.2 Crediti verso clientela	475.362	99.311	X	574.673	299.167
4. Derivati di copertura	X	X	(322.347)	(322.347)	(123.326)
5. Altre attività	X	X	5.833	5.833	1.052
6. Passività finanziarie	X	X	X	189.323	246.774
Totale	533.086	160.382	(316.514)	566.277	466.451
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.510	-	3.510	147
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
1. Mutui ipotecari	-	-
2. C/C e depositi	853	434
3. Altri finanziamenti	485	70
4. Titoli di debito	330	379
5. Altri	26	171
Totale	1.693	1.054

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(100.186)	(85.069)	X	(185.254)	(110.340)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(92.984)	X	X	(92.984)	(37.114)
1.3 Debiti verso clientela	(7.201)	X	X	(7.201)	(3.221)
1.4 Titoli in circolazione	X	(85.069)	X	(85.069)	(70.004)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(82)
5. Derivati di copertura	X	X	529	529	(1.287)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(149.567)	(178.657)
Totale	(100.186)	(85.069)	529	(334.292)	(290.366)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(44)	X	X	(44)	(60)

1.4 INTERESSI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci	31/12/2022	31/12/2021
1. C/C e depositi	(1.551)	(389)
2. Mutui passivi	-	-
3. Altri	(103)	(739)
Totale	(1.655)	(1.128)

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

	31/12/2022	31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	529	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(322.347)	(124.613)
C. Saldo (A-B)	(321.818)	(124.613)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	14.954	20.160
1. Collocamento titoli	9.594	13.907
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	9.594	13.907
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.360	6.253
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.301	1.440
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.059	4.813
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	1.560	2.081
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	1.560	2.081
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	6.413	6.330
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6.413	6.330
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	369.670	45.218
1. Conto correnti	308	353
2. Carte di credito	68.473	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	254.657	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4.903	1.788
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	41.329	43.077
i) Distribuzione di servizi di terzi	4.014	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	4.014	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	3.094	2.783
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	15.477	18.890
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	163	65
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	19.754	18.019
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	435.100	113.547

La sottovoce "Servizi di pagamento" include l'effetto derivante dagli accordi di promozione-distribuzione dei prodotti e servizi di Bcc Pay tra la Banca e le Bcc del Gruppo, a seguito dell'iniziativa intrapresa nell'esercizio per il riposizionamento del comparto monetica.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
a) presso propri sportelli:	9.594	13.907
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	9.594	13.907
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	4.014	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	4.014	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(7.603)	(7.918)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.662)	(268)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(5.940)	(7.650)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(1.872)	(1.389)
c) Custodia e amministrazione	(2.711)	(5.177)
d) Servizi di incasso e pagamento	(325.520)	(2.549)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(323.193)	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(624)	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(514)	(549)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	(69)	(21)
j) Altre commissioni passive	(24.087)	(3.203)
Totale	(363.000)	(20.806)

La sottovoce "Servizi di incasso e pagamento" include l'effetto derivante dagli accordi di promozione-distribuzione dei prodotti e servizi di BCC Pay tra la Banca e le Bcc del Gruppo, a seguito dell'iniziativa intrapresa nell'esercizio per il riposizionamento del comparto monetica.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	Totale		Totale	
	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	393	2	222
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	162	815	313	3
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.328	-	4.498	-
D. Partecipazioni	777	-	23.404	-
Totale	12.267	1.208	28.216	225

I dividendi percepiti sono riferiti principalmente alla partecipazione acquisita in Banca d'Italia per 10,6 milioni di euro.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	143	12.182	(566)	(4.184)	7.574
1.1 Titoli di debito	97	11.065	(416)	(3.504)	7.242
1.2 Titoli di capitale	46	157	(103)	(534)	(433)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	195	(47)	(147)	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	765	-	-	765
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(139.591)
4. Strumenti derivati	1.825.277	215.485	(1.823.046)	(214.578)	145.241
4.1 Derivati finanziari:	1.825.277	215.485	(1.823.046)	(214.578)	145.241
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.822.614	215.464	(1.822.552)	(212.189)	3.337
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.663	21	(493)	(2.390)	(199)
- Su valute e oro	X	X	X	X	142.104
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	1.825.420	227.666	(1.823.612)	(218.763)	13.225

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	966.655	147.100
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.595	107.783
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.483	1.349
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	134	4.315
A.5 Attività e passività in valuta	-	294
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	974.867	260.841
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(17.443)	(137.830)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(961.710)	(118.177)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(180)	(183)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(480)	(1.461)
B.5 Attività e passività in valuta	-	(3.082)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(979.813)	(260.733)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(4.946)	108
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.099	(78.182)	34.917	113.252	(36.780)	76.471
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	(136)	(136)
1.2 Crediti verso clientela	113.099	(78.182)	34.917	113.252	(36.644)	76.608
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.790	(11.147)	(9.357)	5.571	(1.214)	4.357
2.1 Titoli di debito	1.790	(11.147)	(9.357)	5.571	(1.214)	4.357
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	114.889	(89.329)	25.560	118.822	(37.994)	80.828
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	(119)	(117)	12	(3.689)	(3.677)
Totale passività (B)	1	(119)	(117)	12	(3.689)	(3.677)

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	37	24	(17.778)	(258)	(17.976)
1.1 Titoli di debito	37	24	(17.778)	(258)	(17.976)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	13.430	-	-	-	13.430
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	13.430	-	-	-	13.430
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	13.466	24	(17.778)	(258)	(4.547)

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	555	833	(40.129)	(1.212)	(39.954)
1.1 Titoli di debito	247	98	(4.956)	(796)	(5.409)
1.2 Titoli di capitale	88	201	(10.596)	(416)	(10.723)
1.3 Quote di O.I.C.R.	212	534	(24.577)	-	(23.831)
1.4 Finanziamenti	9	-	-	-	9
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	555	833	(40.129)	(1.212)	(39.954)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(26)	(373)	-	-	-	-	3.503	562	-	-	3.666	1.350
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	3.241	-	-	-	3.241	1.055
- Titoli di debito	(26)	(373)	-	-	-	-	263	562	-	-	425	295
B. Crediti verso clientela	(8.920)	(17.583)	(57.165)	(28.397)	-	-	35.301	14.867	81.889	-	19.991	(69.439)
- Finanziamenti	(8.596)	(17.434)	(57.165)	(28.256)	-	-	34.344	12.589	81.889	-	17.370	(68.955)
- Titoli di debito	(324)	(149)	-	(141)	-	-	957	2.277	-	-	2.621	(484)
Totale	(8.946)	(17.956)	(57.165)	(28.397)	-	-	38.805	15.428	81.889	-	23.657	(68.088)

8.1.A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(1.021)	(11.004)	-	(4.823)	-	-	(16.848)	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	2.486	-	4.939	-	-	7.425	-
4. Nuovi finanziamenti	743	(172)	-	1.330	-	-	1.901	-
Totale 31/12/2022	(278)	(8.690)	-	1.445	-	-	(7.522)	-
Totale 31/12/2021	-	-	-	-	-	-	-	-

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(220)	(1.090)	-	-	-	-	175	68	-	-	(1.066)	450
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(220)	(1.090)	-	-	-	-	175	68	-	-	(1.066)	450

8.2.A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160**10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(201.164)	(187.193)
a) salari e stipendi	(140.082)	(132.055)
b) oneri sociali	(32.857)	(30.787)
c) indennità di fine rapporto	(1.862)	(2.484)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(796)	(258)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(12.611)	(11.952)
- a contribuzione definita	(12.611)	(11.952)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(12.956)	(9.657)
2) Altro personale in attività	(568)	(404)
3) Amministratori e sindaci	(3.310)	(3.120)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	8.615	6.473
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(652)	(939)
Totale	(197.079)	(185.182)

10.2 NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Personale dipendente:	1.960	1.976
a) dirigenti	103	103
b) quadri direttivi	1.112	1.082
c) restante personale dipendente	745	791
Altro personale	-	-
Totale	1.960	1.976

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2022	31/12/2021
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(2.785)	(676)
Spese relative ai buoni pasto	(2.520)	(3.061)
Spese assicurative	(1.385)	(1.156)
Visite mediche	-	-
Formazione	(1.437)	(941)
Formazione 81/08	-	-
Premi fedeltà	124	(1.300)
Altri benefici	(4.954)	(2.522)
Totale	(12.956)	(9.657)

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese Informatiche	(129.699)	(120.597)
Spese per immobili e mobili	(21)	(52)
Fitti e canoni passivi	(10)	(52)
Manutenzione ordinaria	(11)	-
Vigilanza	-	-
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(11.487)	(6.548)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(5.099)	(2.834)
Spese postali	(2.031)	-
Spese per trasporto e conta valori	(340)	(402)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	-	-
Spese di viaggio e locomozione	(3.512)	(2.887)
Stampati e cancelleria	(149)	(79)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(356)	(346)
Spese per acquisto di servizi professionali	(40.940)	(48.952)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(33.455)	(41.317)
Compensi a revisore contabile	(1.200)	(1.365)
Spese legali e notarili	(6.286)	(6.270)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	-	-
Service amministrativi	(15.411)	(12.487)
Premi assicurazione	(2.757)	(2.415)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(9.645)	(2.158)
Quote associative	(2.197)	(1.600)
Beneficenza	(120)	-
Altre	(24.276)	(21.004)
Imposte indirette e tasse	(28.549)	(33.596)
Imposta di bollo	(1.202)	(1.219)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(80)	(89)
Imposta comunale sugli immobili	-	-
Imposta transazioni finanziarie	(421)	(186)
Altre imposte indirette e tasse	(26.846)	(32.102)
Totale	(265.102)	(249.409)

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2022		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(1.395)	1.321	(74)
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(3.181)	1.621	(1.560)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(1.112)	2.084	972
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(3.924)	5.511	1.588
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(3.758)	6.298	2.540
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(2.606)	313	(2.293)
Totale	(15.974)	17.147	1.172

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2022		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(104)	746	641
Altri fondi per rischi ed oneri	-	-	-
Totale	(104)	746	641

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.960)	-	-	(1.960)
- Di proprietà	(25)	-	-	(25)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.935)	-	-	(1.935)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(1.960)	-	-	(1.960)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(287)	-	-	(287)
A.1 Di proprietà	(287)	-	-	(287)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(287)	-	-	(287)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(287)	-	-	(287)

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	-	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(354)	-
Costi servizi outsourcing	-	-
Definizione controversie e reclami	-	-
Ammortamento miglorie su beni di terzi	-	-
Altri oneri operazioni straordinarie	-	-
Altri oneri	(93.850)	(2.616)
Totale	(94.204)	(2.616)

Alla sottovoce "Altri oneri" sono stati rilevati 90 milioni di euro legati alla componente one-off dei contratti e accordi di distribuzione in esclusiva di lungo termine dei prodotti e dei servizi di BCC Pay tra Iccrea Banca e le BCC del Gruppo.

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A) Recupero spese	36.315	29.875
Recupero di imposte	1.433	216
Recupero Spese diverse	33.502	29.644
Premi di assicurazione	1.380	-
Recupero fitti passivi	1	-
Recupero spese da clientela	-	-
Recupero Spese su Sofferenze	-	16
B) Altri proventi	172.058	152.569
Ricavi da insourcing	117.789	118.464
Fitti attivi su immobili	-	-
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	915	617
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altri proventi	53.354	33.488
Commissioni di istruttoria veloce	-	-
Totale	208.373	182.445

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi	439.900	50.331
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	439.900	50.331
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(2.064)	(77.447)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(2.064)	(77.447)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	437.836	(27.116)

Alla sottovoce "2. Utili da cessione" è interamente ricompresa la plusvalenza realizzata per la cessione di BCC Pay a FSI (439,9 milioni di euro), a seguito dell'iniziativa intrapresa per il riposizionamento del comparto monetica di Gruppo, operazione descritta nella Relazione sulla Gestione cui si rimanda per i relativi dettagli.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	15.164	(12.257)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(130)	1.560
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.722	9.875
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	-	220
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.902)	(1.275)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	13.854	(1.876)

19.2 RICONCIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2022		31/12/2021	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	418.763		30.284	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	418.763		30.284	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		-	
Aliquota corrente		24%		
Onere fiscale teorico (24%)		(100.503)		(7.268)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	47.367	(11.368)	126.733	(30.416)
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.999		20.816	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	43.368		105.917	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	451.114	108.267	106.672	25.601
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	7.906		16.119	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		90.554	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	441.861		-	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	1.347		-	
Imponibile (perdita) fiscale	15.016		50.344	
Imposta corrente lorda		(3.604)		(12.083)
Addizionale all'IRES		(87)		(184)
Provento IRES da consolidato fiscale		24.302		4.146
Detrazioni		-		-
Imposta corrente netta a CE		20.610		(8.121)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(1.123)		10.382
Imposte di competenza dell'esercizio		19.487		2.260

IRAP	31/12/2022		31/12/2021	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	418.763		30.284	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	418.763		30.284	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente		4,65%		
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(19.472)		(1.408)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(340.704)	15.843	353.079	(16.418)
- Ricavi e proventi (-)	(576.409)		(179.829)	
- Costi e oneri (+)	235.706		532.908	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	213.950	(9.949)	182.612	(8.491)
Temporanee	-			
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	213.950		182.612	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	194.224	9.031	491.670	22.863
Temporanee	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	194.221		491.670	
Valore della produzione	97.785	-	74.244	-
Imposta corrente		(4.547)		(3.455)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(900)		(680)
Imposta corrente effettiva a CE		(5.447)		(4.135)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(187)		(1)
Imposta di competenza dell'esercizio		(5.633)		(4.136)

IMPOSTE SOSTITUTIVE	31/12/2022		31/12/2021	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		-		-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		13.854		(1.876)

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

20.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Proventi	122.462	427.977
2. Oneri	(112.564)	(393.331)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(2.722)	(9.875)
Utile (perdita)	7.176	24.770

20.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

	Importo	Importo
	31/12/2022	31/12/2021
1. Fiscalità corrente (-)	(2.722)	(9.875)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(2.722)	(9.875)

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La sezione non è compilata nella presente Nota Integrativa; si rimanda alla stessa sezione della Nota Integrativa Consolidata.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

La sezione non è compilata nella presente Nota Integrativa; si rimanda alla stessa sezione della Nota Integrativa Consolidata.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	439.793	53.178
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	563	5.169
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.397)	8.350
	a) variazione di fair value	(1.397)	8.350
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.720	(579)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	240	(2.602)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(27.367)	2.134
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(25.957)	6.881
	a) variazioni di fair value	(26.303)	9.099
	b) rigiro a conto economico	346	(2.218)
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(15.459)	(3.428)
	a) variazioni di fair value	(18.569)	(2.114)
	b) rigiro a conto economico	3.109	(1.314)
	- rettifiche per rischio di credito	1.066	(450)
	- utili/perdite da realizzo	2.043	(864)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	14.049	(1.319)
190.	Totale altre componenti reddituali	(26.805)	7.303
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	412.989	60.481

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il *framework* di Risk Appetite definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del *Risk Management*.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2022 l'assetto organizzativo della Funzione RM di Capogruppo è stato oggetto di revisione/fine tuning che si pone in linea con il continuo processo di evoluzione del modello di funzionamento del presidio di risk management del Gruppo. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di "*Risk Governance & Strategy*", che rappresenta il "centro di competenza" e presidio delle tematiche di Risk Governance e *Risk Strategy* del Gruppo, ivi inclusi i *framework* EWS e di Stress test ai fini SdG, con riferimento sia alla dimensione consolidata che individuale. A valere su tale ambito l'U.O. coordina anche le attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area CRO e del documento di rendicontazione istituzionale della Funzione di *Risk Management* di Gruppo per gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza, supportando il *Chief Risk Officer* per gli aspetti di competenza. Inoltre, l'Unità Risk Governance & Strategy è responsabile di coordinare e monitorare le iniziative progettuali di rilevanza strategica che interessano l'Area CRO, verificandone periodicamente il conseguimento degli obiettivi, nonché supervisiona le attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi climatici e ambientali e tematiche ESG. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - "*EWS & Stress Test SDG*", che svolge tutte le attività in materia di EWS e di Schema di Garanzia. Più in particolare, il Sistema di *Early Warning* (EWS) regola i meccanismi di governo tra gli Organi aziendali della banca affiliata e gli Organi aziendali della Capogruppo ed è lo strumento preposto al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle Banche Affiliate, nell'interesse della loro stabilità e della sana e prudente gestione. In tale ambito, l'EWS definisce al suo interno regole di funzionamento e aree di valutazione che, attraverso indicatori specifici e processi valutativi codificati, permettono di classificare le Banche Affiliate in relazione alla loro rischiosità. Ogni banca affiliata, pertanto, è classificata in uno dei sette livelli di rischio riconducibili a tre situazioni di rischio complessive ("ordinaria", "tensione", "critica"), cui sono associate modalità di interazione e misure di intervento della Capogruppo graduate in funzione dei vincoli gestionali che ne derivano (gestione "ordinaria", "coordinata" e "controllata"). Le misure di intervento discendenti dagli esiti dell'EWS formano, pertanto, parte integrante dei Piani Strategici/Operativi definiti su base individuale e sono recepite dalle Affiliate interessate in sede di predisposizione del RAS individuale, in particolare con riferimento alla definizione dei livelli di propensione/obiettivo al rischio (*risk appetite*) e dei livelli di massima esposizione tollerata e consentita (rispettivamente *risk tolerance* e *risk capacity*). La U.O., inoltre, concorre, di concerto con le altre strutture della funzione di *Risk Management*, i) all'esercizio di *stress test* funzionale alla valutazione della vulnerabilità di ciascuna singola Banca Affiliata e propedeutico ii) alla definizione dei livelli degli indicatori di *early warning* e iii) a determinare l'ammontare dei mezzi prontamente disponibili per supportare lo Schema di Garanzia;
 - "*BCC Risk Governance*", che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le U.O. Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. In tale ambito, supporta le U.O. RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud) e i *Risk Manager* delle Banche Affiliate ai fini del recepimento e dell'applicazione su base individuale dei framework di riferimento, dei processi e delle relative attività di *Risk Management*. In particolare: i) supporta l'U.O. Group Risk Governance in sede di definizione e manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, analisi e valutazione in ottica di Capital Adequacy, Stress test, OMR, Sistema incentivante) e ne cura, in stretta collaborazione con le U.O. RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), una efficiente ed efficace declinazione operativa all'interno del perimetro delle Banche Affiliate; ii) supporta l'U.O. Group

Risk Governance in sede di definizione delle linee guida a supporto della predisposizione dei piani annuali e delle rispettive rendicontazioni istituzionali delle attività delle Funzione RM declinate su base individuale (BCC); iii) cura, in stretta collaborazione con le U.O. RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud) e di concerto con le altre competenti U.O. della Funzione Risk Management, la proposta di Risk Appetite per le Banche Affiliate con i relativi limiti e trigger declinati in categorie di rischio per comparti operativi e di *business*; iv) supporta l'U.O. Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione del framework metodologico relativo ai rischi specifici al fine di permetterne una efficiente ed efficace declinazione operativa all'interno del perimetro delle Banche Affiliate; inoltre supporta la struttura in parola nelle attività di valutazione e monitoraggio dei rischi specifici di Gruppo in relazione alla loro riconduzione alle Banche Affiliate ed alla individuazione, sul perimetro di competenza, di eventuali misure di mitigazione; v) supporta le U.O. RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud) e i Risk Manager delle Banche Affiliate ai fini del recepimento e dell'applicazione dei framework di riferimento di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli di misurazione e valutazione dei rischi definiti dalla Capogruppo, nonché il corretto e omogeneo svolgimento delle relative attività di Risk Management nel rispetto degli standard qualitativi e quantitativi dettati dalla Capogruppo.

- una struttura di “*Group Risk Governance*”, che assicura la definizione e la manutenzione del *framework* metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test, OMR, Sistema incentivante). All'interno di tale quadro l'Unità svolge anche attività di supervisione e supporto alle attività trasversali della complessiva Funzione oltre a rappresentare il riferimento interno all'Area CRO in materia di rischi climatici e ambientali e tematiche ESG. Nell'espletare tali attività, l'Unità opera sul perimetro di Gruppo e delle Società del Perimetro Diretto, in stretta collaborazione con la U.O. Pianificazione & Controllo di Gestione e di concerto con le altre competenti U.O. della Funzione Risk Management della Capogruppo e, con riferimento alle Banche Affiliate, in accordo con l'U.O. BCC Risk Governance;
- una struttura di “*Group Risk Management*”, che i) il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei *framework* metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione, ii) il presidio delle attività di risk management per le Società del Perimetro Diretto per le quali è previsto apposito contratto di servizio, coordinando l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione *Risk Management*; iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
- una struttura di “*BCC Risk Management*”, che opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di *Risk Management* territoriali ed in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per il tramite delle U.O. RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), per i responsabili di *Risk Management* dislocati presso il territorio, coordinandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione *Risk Management*. Le unità organizzative RM BCC hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di *Risk Management* esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano il vertice dei presidi di *Risk Management* dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo di secondo livello in materia di gestione dei rischi, assicurando il coordinamento dei responsabili incaricati delle funzioni di *Risk Management* delle Banche Affiliate
- una struttura di “*Convalida*”, a diretto riporto del CRO, che si occupa della validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto

Le principali funzioni svolte dalla Funzione *Risk Management* di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di *business*), comprensivi dei controlli di linea, ii) politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), iii) metodologie e criteri di misurazione e valutazione dei rischi, iv) strumenti applicativi di supporto. In tale ambito la Funzione Risk Management assicura che il framework di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il budget, il *Risk Appetite Framework*, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di Risk Appetite del Gruppo e della relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) a livello consolidato e, con il supporto delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, a livello individuale, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- “centro di controllo” del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, per le quali le attività di Risk Management sono svolte secondo un modello accentrato in regime di esternalizzazione e per il tramite di appositi contratti di servizio. Tale centro di controllo opera attraverso presidi di risk management dedicati all'interno del quadro organizzativo centrale definito e, per le sole Banche Affiliate, anche attraverso i meccanismi di funzionamento dell'*Early Warning System* e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
 - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora strumenti adeguati al funzionamento dello Schema di Garanzia, nonché per l'analisi il controllo, la valutazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS e ne propone la classificazione del profilo di rischio;

- cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi e ne cura la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e prescrizioni normative;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - all'interno dei *framework* RAF/RAS e EWS, esamina ed approfondisce gli esiti del processo di determinazione dei requisiti patrimoniali, analizzandone la dinamica per verificare la complessiva coerenza con il profilo di rischio nelle diverse dimensioni di analisi considerate;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il *Risk Appetite Statement*;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
 - relaziona agli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di *business* supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di *business*;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle *best practice* di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il complessivo *framework* di *Risk Governance* delineato e adottato dal Gruppo include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle Banche e Società aderenti, e dove risultano presenti meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di *Early Warning* - EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del contratto di coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento. Il complessivo quadro di *Risk Governance* del Gruppo è completato dal *framework* di *Risk Appetite* (RAF), ulteriormente declinato operativamente anche attraverso le politiche a presidio dei singoli rischi a cui il Gruppo risulta esposto (c.d. *risk policies*) e dagli impianti trasversali funzionali alla valutazione interna dell'adeguatezza di Capitale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP) e alla complessiva valutazione circa la capacità di risanamento in condizione particolarmente avverse (i.e. *framework* di *Recovery*).

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il modello di business e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR).

Il complesso dell'architettura del *risk appetite framework*, definita in termini di elementi chiave, perimetro di copertura/applicazione e modelli di funzionamento sottesi, trova stretta coerenza ed interconnessione con il processo cardine di *risk governance* del GBCI ovvero l'*Early Warning System*. Il RAF è, infatti, declinato individualmente con riferimento alle Banche Affiliate e condivide con l'EWS indicatori qualitativi assicurando consistenza tra le diverse logiche di calibrazione e le finalità discendenti dai due rispettivi *framework*.

Il RAF, in altre parole, ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *risk appetite* in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

SEZIONE 1 – RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

La Banca, in qualità di Capogruppo e sulla base delle previsioni contenute all'interno del Patto di Coesione sottoscritto nel mese di marzo 2019 tra tutte le Società del Gruppo, definisce le politiche di gestione del rischio di credito a livello di Gruppo. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle singole Entità, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di *Risk Management*, attraverso la propria articolazione organizzativa, svolge le attività di supporto alla fase di assunzione (*Policy*, modelli di valutazione e *pricing*, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi per la Capogruppo e per tutte le Società del Gruppo.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo definito nel Patto di Coesione, la Banca assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di governance creditizia, l'Area *Chief Lending Officer* di Capogruppo svolge la propria attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Società del Gruppo coerentemente alle previsioni contenute nel Patto di Coesione avendo la responsabilità di: presidiare la qualità del credito, definire le politiche creditizie (verificandone la relativa applicazione), garantire la declinazione degli indirizzi in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito e presidiare l'esecuzione degli adempimenti creditizi e amministrativi connessi al portafoglio non performing.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo è esposto, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), Iccrea Banca adotta una struttura di *governance* ed un assetto operativo atti a presidiare adeguatamente il rischio di credito a livello di Gruppo nelle diverse fasi del processo.

La Capogruppo, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento in materia creditizia che le sono riconosciuti in base al Patto di Coesione, definisce le strategie, le politiche ed i principi di valutazione e misurazione dei rischi assicurando la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo. In tale contesto, si riporta di seguito una sintesi delle principali attività svolte dall'Area CLO di Capogruppo:

- garantire le attività di indirizzo e coordinamento per quanto attiene a tutte le fasi del processo del credito (concessione, gestione, governo delle garanzie, monitoraggio, classificazione, valutazione e recupero del credito);
- assicurare il costante aggiornamento delle linee guida e degli indirizzi in materia creditizia;
- presidiare e indirizzare le progettualità connesse a innovazioni o adeguamenti dei processi del credito esistenti;
- coordinare le azioni di rimedio richieste dalle Autorità di Vigilanza, dagli Organi di Vertice e dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- assicurare il supporto alle competenti strutture di Gruppo nella definizione e sviluppo di prodotti creditizi;
- concorrere alla definizione del Piano Strategico relativamente all'ambito creditizio, ivi compreso il comparto NPE;
- assicurare la definizione del Piano Operativo NPE, in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo in materia;
- rilasciare, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (*c.d. Credit Opinion*) su operazioni creditizie *performing* provenienti dalle Società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate;

- deliberare le operazioni creditizie di credito *performing* della Banca, nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, sottoponendo le stesse agli Organi Deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà.

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo.

Più in generale, la Funzione *Risk Management* svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di *stress*;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di *stress test* del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle *best practice* di mercato.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

Con riferimento all'attività creditizia svolta dal Gruppo, la Capogruppo disciplina all'interno del proprio corpus normativo interno tutte le fasi del processo di: concessione del credito, gestione delle garanzie immobiliari, monitoraggio delle esposizioni, classificazione delle posizioni di rischio, gestione e valutazione delle esposizioni deteriorate.

In particolare, nell'ambito del processo di concessione viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente valutandone accuratamente il profilo di rischio creditizio attraverso l'utilizzo di specifici strumenti/modelli di valutazione del merito creditizio. La concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato i) alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera, ii) alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare, iii) alle garanzie acquisibili e iv) ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi della rischiosità della controparte è un momento centrale del processo di concessione del credito e si basa su informazioni di natura quali/quantitativa aventi l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte. Tipicamente la valutazione delle controparti è supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di *rating/scoring*) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione. I modelli di valutazione in uso all'interno del Gruppo tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento *Corporate* (aziende/famiglie produttrici), *Retail* (consumatori), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero le forme tecniche specialistiche (*leasing, factoring, credito al consumo*).

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi Bdl o associative, credit bureau, Bilanci, eventi di conservatoria) ed interne (andamento interno).

Il Gruppo adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso l'utilizzo dei modelli di *rating/scoring*, il Gruppo attribuisce alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo una modalità di elaborazione *on-line*, tipicamente utilizzata attraverso la pratica elettronica di fido, ma anche *batch*, quest'ultima adottata per svolgere l'attività di aggiornamento periodico del *rating* per tutti i clienti della Banca (c.d. *rating* andamentale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza relative alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "gruppo di clienti connessi", nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito e, specificamente, nella fase istruttoria, le eventuali

connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, da sottoporre a successiva lavorazione, informazioni *ad hoc* relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai *competitors* del gruppo e di tutte le entità a questo collegate.

Il processo di monitoraggio contemplato dal modello è indipendente rispetto allo status classificatorio (ad esempio posizione classificata a *unlikely to pay* per presenza sofferenza di sistema, ma regolare nei pagamenti); esso si fonda sui seguenti postulati:

- utilizzo degli indicatori di allerta precoce (*early warning*) specifici che consentono la tempestiva rilevazione dei segnali di rischio;
- definizione ed attribuzione delle responsabilità nel processo di monitoraggio;
- definizione ed esecuzione delle azioni di mitigazione del rischio;
- previsione degli opportuni flussi informativi tra la Banca e la Capogruppo.

Più in dettaglio, all'interno del processo si distinguono:

- una fase di intercettazione dei segnali di allerta precoce, finalizzata a identificare, sulla base di indicatori di rischio, le esposizioni caratterizzate da un apprezzabile aumento del rischio creditizio, al fine di sottoporle ad analisi del profilo di rischio ed eventuali azioni di gestione;
- una fase di gestione, finalizzata a svolgere un esame delle posizioni intercettate e ad individuare e indirizzare, ove necessario, azioni specifiche di gestione con l'obiettivo di intervenire tempestivamente per mitigare il rischio di deterioramento.

L'intercettazione delle posizioni in osservazione, attraverso le procedure informatiche a supporto, può avvenire manualmente (vale a dire sulla base dell'intercettazione "manuale" di informazioni circa, ad esempio, variazioni significative del perimetro societario cui appartiene la controparte, il mancato rispetto dei *covenants*, dichiarazioni di difficoltà volontarie della controparte, notizie di cronaca, ecc.), ovvero in automatico, ossia basato su un *set* di indicatori (di fonte esterna o interna, riferibili al rapporto tra la Banca e la controparte, o alla struttura patrimoniale e finanziaria di quest'ultima) funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto.

L'intercettazione automatica deve essere basata su un *set* di indicatori funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto (riferibili direttamente al rapporto del cliente con la Banca, ovvero alla struttura patrimoniale e finanziaria del cliente, sulla base di dati di fonte esterna o interna). Detti indicatori sono inoltre differenziati su due livelli (1 e 2) in ragione del grado di rischio (crescente) che rappresentano, arrivando (nel caso degli indicatori di livello 2) a rendere necessaria un'analisi del merito creditizio della controparte, anche attraverso un riesame istruttorio, al fine di verificare la capacità della stessa di onorare gli impegni fino alla scadenza contrattuale.

Il processo di gestione delle esposizioni "sotto osservazione" consente quindi l'analisi del profilo di rischio delle controparti e la definizione degli opportuni interventi gestionali dedicati nell'ambito dei processi di monitoraggio finalizzati a ricondurre il rapporto a regolarità o alla mitigazione del rischio legato al credito concesso.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (*geo-settoriale*).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di Herfindahl. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal “Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale”, che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di *stress* relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di *stress test* sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi Regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli *stress test* sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (*expected credit loss* a 12 mesi o *lifetime*), derivanti dalla misurazione dell'*impairment* IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

Con riferimento alle prove di *stress* sul rischio di concentrazione *single-name*, l'approccio basato sul *Granularity Adjustment* viene applicato considerando la PD determinata in ipotesi di scenario avverso, mentre ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale in ipotesi di *stress*, il calcolo viene effettuato prevedendo un aumento dell'esposizione verso il settore (ATECO) a maggior concentrazione, oltre il corrispondente livello di *risk tolerance* definito in ambito RAS.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite, Tolerance e Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola Entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Il *Risk Management* ha inoltre definito centralmente il *framework* del “Controllo Rischi di Credito 285” che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione *Risk Management* ai sensi della Circolare di Vigilanza 285 (nel seguito “Controllo Rischi di Credito 285” o “Controlli 285”).

Nel corso del 2022 sono state completate le attività di evoluzione del *framework* in parola, già avviate con i cicli di controlli del 2021, definendo un processo ancora più efficace nell'indirizzamento e nello svolgimento delle attività svolte dalla Funzione *Risk Management*. Con riferimento a tale percorso evolutivo rilevano i seguenti interventi applicati nei cicli di controllo del 2022:

- introduzione, preliminarmente all'avvio delle attività, di un indirizzo operativo nel quale sono qualificati gli elementi di funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio integrando l'impianto ordinario di analisi rispetto alle evoluzioni del contesto di riferimento interno o esterno al Gruppo;
- evoluzione del *framework* di controllo che si pone l'obiettivo di:

- ottimizzare la metodologia di analisi massiva dei portafogli delle Banche, finalizzato a definire un livello di Anomalia Potenziale associato a ciascuna Legal Entity del Gruppo, attraverso un subset di indicatori applicato a tutte le fasi del processo del credito;
- in un'ottica *Risk Driven*, concentrare i controlli single file rispetto alla corretta identificazione e classificazione delle posizioni anomale, oltre che all'adeguata valutazione del credito in caso di anomalia, quale effetto rilevante della gestione del rischio creditizio;
- identificare le eventuali sezioni del portafoglio sulle quali attivare i controlli Single File, ad integrazione rispetto a quelli previsti nell'impianto ordinario anche in coerenza con l'indirizzo operativo delineato, (c.d. *Sampling di Contingency*);

L'impianto di analisi attuato nel 2022, ha pertanto recepito gli interventi di evoluzione del *Framework* sopra rappresentati, già sperimentati a partire dall'avvio dell'emergenza pandemica, focalizzando le attività sulla efficace identificazione delle anomalie creditizie, dando ampio spazio d'indagine al perimetro c.d. di contingency, ulteriore rispetto al c.d. perimetro ordinario di indagine, ossia alle posizioni potenzialmente impattate dal conflitto Russia-Ucraina ed alle controparti classificate *Forborne Performing*.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Iccrea Banca adotta un *framework* di determinazione dell'impairment basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali dalla Capogruppo e dalle singole Entità. Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS 9, i metodi di misurazione delle perdite attese sulle esposizioni oggetto di *impairment*, sono basati sui seguenti elementi:

- approccio a 3 *Stage*, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera (*lifetime*) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla *initial recognition*:
 - *stage 1*: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
 - *stage 2*: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
 - *stage 3*: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "*impaired*" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*Point in Time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in *Stage 1*, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- *staging* e movimentazione delle attività finanziarie tra *stage*.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del Principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre stage:

- *stage 1*, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di *reporting* soddisfino la condizione di *Low Credit Risk exemption*, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- *stage 2*, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni i) presentino una PD maggiore della citata soglia, ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un *rating*/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- *stage 3*, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non *performing* sulla base della definizione di *default* adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La metodologia di *staging* è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- utilizzo del criterio del *low credit risk* (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date* pari alla soglia *investment grade*;

- l'utilizzo di criteri di *staging* "quantitativi" basati sui sistemi di rating/scoring in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/rating all'*origination* e della PD/rating alla *reporting date*, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività definite in termini di incremento del numero di "notch", il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("SICR") della posizione;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di *forbearance* o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni.

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie entità del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di O.I.C.R., i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e *SPPI Test*.

La metodologia definita dal Gruppo per il portafoglio titoli prevede di utilizzare il principio della *Low Credit Risk Exemption*, che alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano una Pd a 12 mesi *Conditional* minore della soglia *investment grade*. Le posizioni che presentano una Pd 12 mesi *Conditional* superiore a tale soglia vengono invece allocate in *stage 2*.

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution*), valorizzati a livello di tranche. Ai fini dell'attribuzione di un *rating* alla data di *reporting* alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

A partire dall'allocatione delle esposizioni nei differenti *stage*, il calcolo delle perdite attese (ECL) viene effettuato, a livello di singola posizione, sulla base delle stime dei parametri di rischio (EAD, PD, LGD) basate sui modelli interni gestionali, effettuate in maniera da garantirne la compliance rispetto ai requisiti del principio contabile.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "*through the cycle*" in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso un approccio «a blocchi», determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, *LGD Bonis Closure*) e di Contenzioso (*Loss Given Sofferenza*).

Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in *stage 1* che in *stage 2*. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata applicando un apposito Fattore di Conversione Creditizia (CCF) al valore nominale della posizione.

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica *forward-looking* attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali i modelli satellite sono differenziati, ad esempio per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a due tipologie di scenari, il primo relativo ad una situazione economica ordinaria (o "*baseline*"), l'altro ad una situazione avversa ("*worst plausible scenario*"), cui è associata, in maniera *judgemental*, la corrispondente probabilità di accadimento.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2022 trovano compimento, all'interno del calcolo dell'*impairment* IFRS 9 delle esposizioni creditizie *performing* del Gruppo, gli interventi definiti nel percorso pluriennale c.d. *Credit Risk Models Evolution* (CRME). Tale percorso riguarda le evolutive dei modelli di misurazione dei parametri di rischio di credito e specifici interventi mirati all'aggiornamento del *framework* IFRS 9. Nello specifico, sono state portate a compimento le seguenti evolutive ai modelli di misurazione del rischio di credito:

- aggiornamento dei modelli di Probabilità di *Default* (PD), che si incardina sullo sviluppo della nuova versione del sistema di rating interno (AlvinRating 6.0) mediante l'introduzione del modello comportamentale unico a livello di Gruppo, con relativa ri-stima delle PD e aggiornamento della scala di rating;
- sviluppo di modelli LGD «a blocchi» comprensivi dei parametri necessari ai fini di una robusta quantificazione contabile, determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, LGD *Bonis Closure*) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza);
- sostituzione degli attuali «Modelli Satellite PD» con modelli sviluppati internamente secondo le metodologie più evolute presenti sul mercato. L'evolutive in questione consente al Gruppo di internalizzare i modelli riducendo la dipendenza rispetto al fornitore esterno degli scenari macroeconomici e, al contempo, permette di rispondere più celermente e con maggiore precisione alle continue esigenze di approfondimento indotte dall'attuale delicato e mutevole contesto macroeconomico;
- aggiornamento dei «Modelli Satellite LGD» vigenti per tener opportunamente conto dell'attività di ricostruzione ed aggiornamento delle base dati storiche dei recuperi;
- evoluzione del framework di condizionamento *forward-looking* in ambito PD, secondo la metodologia Merton-Vasicek.

Gli sviluppi metodologici afferenti alla progettualità menzionata contemplano, inoltre, opportuni elementi conservativi, definiti *In-Model Adjustments*, volti sia alla copertura dei punti di debolezza ancora in essere nei modelli, sia ad evitare di incorporare possibili distorsioni create dalla crisi pandemica.

Infine, sono stati realizzati ulteriori interventi specifici sul *framework* di *impairment* IFRS 9 volti a garantire un maggior livello di prudenza su specifici sotto portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio, in relazione all'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico, che non può essere interamente catturata dai modelli. Per tale ragione, a valere sulla chiusura contabile di bilancio dicembre 2022, è stato introdotto, uno specifico overlay che tenga conto di questa incertezza sualcuni segmenti del portafoglio creditizio: privati con mutui a tasso variabile, imprese impattate dal "GAS stoppage scenario", clientela con misura *forbearance* attiva e clientela già oggetto di moratoria.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le *best practice* e i requisiti regolamentari in materia.

Nello specifico, secondo l'attuale *policy* creditizia, le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (*funded*), costituita da:
 - garanzie reali finanziarie (*collateral*), rappresentate da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti, oro. Tali garanzie possono essere prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito. Per tali strumenti di garanzia, il Gruppo predispone presidi e strumenti al fine di a) effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché (ove previsto) degli *haircut* al collaterale ricevuto e b) assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne;
 - accordi di compensazione (*master netting agreements*) che riguardano operazioni di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;
 - compensazione delle poste di bilancio (*on balance sheet netting*);
 - ipoteche immobiliari e operazioni di *leasing* immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- la protezione del credito di tipo personale (*unfunded*), costituita da garanzie personali (*guarantees*) e da derivati su crediti.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Per le diverse tecniche di CRM, siano esse di tipo reale o personale, sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale sia specifico che devono essere posseduti al momento di costituzione della garanzia e per tutta la durata della stessa.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall'ente prestatore tali da risultare in meccanismi di protezione del credito efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti. L'ente prestatore fornisce, su richiesta dell'autorità competente, la versione più recente del parere o dei pareri legali indipendenti, scritti e motivati, di cui si è avvalso per stabilire se il suo strumento o i suoi strumenti di protezione del credito rispettino le condizioni di cui al primo comma (cfr. art. 194 CRR);
- l'adozione da parte dell'ente prestatore, di tutte le misure opportune per assicurare l'efficacia dello strumento di protezione del credito e per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. Tali procedure devono essere valide e applicate da tutte le società del Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Devono essere condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere. Vanno inoltre controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I requisiti specifici sono dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse e sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della protezione del credito.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle c.d. "soglie di materialità" ("soglia di materialità relativa" pari all'1% dell'intera esposizione; "soglia di materialità assoluta" pari 100 € e 500 € rispettivamente in caso di controparti Retail/Corporate);
- inadempienze probabili (o anche *Unlikely To Pay*): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. *forbearance*) qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia.

Tali esposizioni, definite anche come *"forborne exposures"*, sono a loro volta distinte in:

- *forborne performing*, se la controparte è in *performing* al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- *forborne non performing*, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate dalle Banche Affiliate e società del perimetro diretto a soli fini gestionali interni (ad esempio "esposizioni in monitoraggio") per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all'interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Nell'individuazione dei crediti *forborne*, la normativa richiede un approccio per transazione, indipendentemente dalla loro classificazione (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze): sebbene, infatti, lo stato di difficoltà finanziaria vada accertato a livello di debitore, soltanto le esposizioni riferite a quest'ultimo che siano state effettivamente oggetto di misure di *forbearance* devono essere inquadrate come *forborne*.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS 9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l'allocazione allo stadio 3 che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a *"non performing"*.

In termini organizzativi, il Gruppo è dotato di una struttura di *governance* e di un assetto operativo adeguati a consentire una gestione del credito deteriorato efficiente e sostenibile. Nello specifico, le singole società del Gruppo provvederanno alla declinazione delle proprie politiche creditizie in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE attraverso la redazione di normativa interna di propria emanazione in coerenza con le peculiarità del territorio in cui operano, le dimensioni, il proprio modello di *business* e la relativa struttura organizzativa, sempre nel rispetto di quanto disciplinato nella politica di Gruppo.

Ai fini dell'individuazione delle *non performing exposure* il Gruppo:

- applica una definizione di NPE univoca e armonizzata in tutte le società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle *non performing exposure* che è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo, nonché la declinazione, anche con il supporto delle società del Gruppo, degli obiettivi per la singola società e delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi. L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle non *performing exposure* per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le società del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle non *performing exposure*, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l'impegno nella gestione del credito deteriorato.

Le singole società del Gruppo definiscono, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo. Nello specifico, si ritiene necessario che le società del Gruppo adottino indicatori di *performance* che tengano conto di un insieme di elementi quantitativi e qualitativi fra cui ad esempio:

- andamento dello stock delle non *performing exposure* lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di *forbearance*;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- *ageing* delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di *write-off*;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

3.2 WRITE-OFF

Per *write-off* si intende la cancellazione dai prospetti contabili di un credito, o parte di esso, e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il *write-off* può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale, ovvero riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del *write-off* dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il *write-off* implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del *write-off* sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il *write-off* per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, ecc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – “POCI”) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all’atto dell’iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall’acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all’ammontare dell’esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nei paragrafi precedenti. In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all’iscrizione iniziale nell’ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi sopra descritti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell’ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all’iscrizione iniziale, le attività risultino in bonis.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (*forbearance*).

Le misure di *forbearance* vengono accordate con l’obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *performing* delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *performing* e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l’esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di *forborne* va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni *forborne* possono essere classificate come *forborne performing* e *forborne non performing*, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di *forbearance*, devono essere verificati:

- la conformità dell’intervento operato con la nozione di “concessione” prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come *forbearance*:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*);
- l’erogazione da parte della Banca, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un’obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un’obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (*embedded forbearance clauses*).

Le concessioni riconducibili alle *forbearance*, a prescindere dalla forma adottata (rinegoziazione o rifinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Sono invece esclusi da quella definizione le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi-prassi di ordine commerciale in quanto, pur trattandosi di una misura di concessione, la difficoltà finanziaria risulta assente. Infatti, i debitori possono sempre richiedere modifiche delle condizioni contrattuali dei loro prestiti senza trovarsi o essere in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Sono inoltre escluse dalla definizione di *forbearance* le moratorie concesse in virtù di misure che dispongono una sospensione dei termini di pagamento, indistintamente per tipologia di obbligazione e di soggetti obbligati, al fine di sostenere territori oggetto di calamità naturali.

Le misure di concessione devono infine essere sempre economicamente sostenibili per il cliente, ovvero tali da evitargli un aggravio dei costi, principali ed accessori, per cui l’operazione potrebbe configurarsi come reato di usura (art. 644 terzo comma c.p.)

Le tipologie di misure di *forbearance* possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di debitore è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della società del Gruppo affidataria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.753	30.567	2.137	40.878	50.995.170	51.073.505
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	793.768	793.768
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	270.820	270.820
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	63.210	63.210
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	2.310	3.128	-	-	-	5.438
Totale 31/12/2022	7.063	33.695	2.137	40.878	52.122.967	52.206.741
Totale 31/12/2021	22.024	38.302	2.452	35.497	49.596.768	49.695.043

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	154.204	116.747	37.457	29.478	51.099.130	63.082	51.036.048	51.073.505	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	795.384	1.617	793.768	793.768	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	270.820	270.820	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	63.210	63.210	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	23.249	17.811	5.438	-	-	-	-	5.438	
Totale 31/12/2022	177.453	134.558	42.895	29.478	51.894.514	64.699	52.163.846	52.206.741	
Totale 31/12/2021	269.963	207.185	62.779	24.681	49.372.810	90.250	49.632.265	49.695.043	

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1.742.126
2. Derivati di copertura	-	-	-	570.702
Totale 31/12/2022	-	-	-	2.312.828
Totale 31/12/2021	-	-	-	497.835

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.098	4.225	-	13.870	4.467	218	589	4.159	15.495	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	5.143	-	-	-
Totale 31/12/2022	18.098	4.225	-	13.870	4.467	218	589	4.159	20.638	-	-	-
Totale 31/12/2021	6.609	63	-	19.151	4.156	5.518	1.244	1.086	35.704	-	-	-

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	636	23.165	166	3	-	23.971	177	66.532	384	-	-	67.092	-	207.185	-	-	207.185	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(35.643)	-	-	(35.643)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(231)	(1.730)	-	(3)	-	(1.964)	(63)	(21.834)	-	-	-	(21.897)	-	(41.414)	-	17.811	(23.603)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.522)	-	-	(13.522)	-
Altre variazioni	-	(792)	84	-	-	(708)	(74)	(2.259)	983	-	-	(1.350)	-	141	-	-	141	-
Rettifiche complessive finali	405	20.644	250	-	-	21.299	40	42.438	1.367	-	-	43.845	-	116.747	-	17.811	134.558	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività fin. impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Tot.	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	7.821	14.579	9.571	-	330.220
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(35.643)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	818	(3.311)	1.321	-	(48.636)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.522)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.917)
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	8.639	11.268	10.892	-	230.501
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	245.154	245.913	16.599	8.230	2.190	461
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.480	17.375	126	-	2.485	-
Totale 31/12/2022	250.634	263.288	16.725	8.230	4.675	461
Totale 31/12/2021	758.940	35.515	4.917	19.687	1.499	372

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista	814.301	791.337	22.964	-	-	91	51	40	-	814.209	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	814.301	791.337	22.964	X	-	91	51	40	X	-	814.209
A.2 Altre	35.829.213	35.585.859	137.253	-	-	2.127	292	1.836	-	35.827.085	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	35.829.213	35.585.859	137.253	X	-	2.127	292	1.836	X	-	35.827.085
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
Totale (A)	36.643.514	36.377.195	160.217	-	-	2.219	343	1.876	-	36.641.295	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	8.959.414	6.659.383	21.166	X	-	10	5	4	X	-	8.959.404
Totale (B)	8.959.414	6.659.383	21.166	-	-	10	5	4	-	8.959.404	-
Totale (A+B)	45.602.927	43.036.578	181.383	-	-	2.228	348	1.880	-	45.600.699	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	43.988	X	-	43.988	-	36.926	X	-	36.926	-	7.063	29.478
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.767	X	-	7.767	-	6.223	X	-	6.223	-	1.543	470
b) Inadempienze probabili	130.751	X	-	130.751	-	97.057	X	-	97.057	-	33.695	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	86.494	X	-	86.494	-	67.643	X	-	67.643	-	18.851	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.713	X	-	2.713	-	576	X	-	576	-	2.137	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	201	X	-	201	-	63	X	-	63	-	138	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	43.086	22.480	20.606	X	-	2.207	157	2.050	X	-	40.878	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.189	-	1.189	X	-	121	-	121	X	-	1.068	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	16.365.081	15.382.496	745.821	X	-	60.364	20.445	39.919	X	-	16.304.717	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	150.391	222	150.170	X	-	12.785	2	12.783	X	-	137.607	-
Totale (A)	16.585.619	15.404.975	766.427	177.453	-	197.129	20.602	41.969	134.558	-	16.388.491	29.478
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	16.385	X	-	16.385	-	10.892	X	-	10.892	-	5.492	-
b) Non deteriorate	2.850.734	2.419.029	201.171	X	-	19.897	8.633	11.264	X	-	2.830.837	-
Totale (B)	2.867.119	2.419.029	201.171	16.385	-	30.790	8.633	11.264	10.892	-	2.836.329	-
Totale (A+B)	19.452.738	17.824.004	967.598	193.837	-	227.919	29.235	53.233	145.450	-	19.224.819	29.478

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza	5.111	-	-	5.111	-	3.370	-	-	3.370	-	1.741	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.656	-	-	2.656	-	2.168	-	-	2.168	-	488	-
d) Nuovi finanziamenti	2.456	-	-	2.456	-	1.202	-	-	1.202	-	1.254	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	21.660	-	-	21.660	-	17.530	-	-	17.530	-	4.131	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	19.013	-	-	19.013	-	15.942	-	-	15.942	-	3.071	-
d) Nuovi finanziamenti	2.647	-	-	2.647	-	1.588	-	-	1.588	-	1.059	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	986	-	-	986	-	201	-	-	201	-	785	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	986	-	-	986	-	201	-	-	201	-	785	-
D. Finanziamenti non deteriorati	3.336	1.518	1.818	-	-	108	16	92	-	-	3.228	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	160	-	160	-	-	18	-	18	-	-	143	-
d) Nuovi finanziamenti	3.176	1.518	1.658	-	-	90	16	75	-	-	3.085	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	618.378	497.620	120.758	-	-	7.029	1.832	5.197	-	-	611.350	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	59.786	-	59.786	-	-	3.926	-	3.926	-	-	55.860	-
d) Nuovi finanziamenti	558.592	497.620	60.972	-	-	3.102	1.832	1.271	-	-	555.490	-
Totale (A+B+C+D+E)	649.472	499.138	122.577	27.757	-	28.237	1.847	5.289	21.101	-	621.235	-

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	110.613	155.265	4.086
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	16.480	40.827	2.534
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.227	31.397	2.528
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.027	1.157	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.226	8.273	6
C. Variazioni in diminuzione	83.105	65.341	3.907
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	8.494	2.686
C.2 write-off	10.470	3.052	-
C.3 incassi	21.400	33.426	64
C.4 realizzi per cessioni	10.383	4.700	-
C.5 perdite da cessione	1.016	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.027	1.157
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	39.836	7.643	-
D. Esposizione lorda finale	43.988	130.751	2.713
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	150.067	89.406
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	28.462	94.520
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.639	86.113
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	12.952	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.370
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	12.870	37
C. Variazioni in diminuzione	84.068	32.345
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.481
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.370	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	12.952
C.4 write-off	6.182	-
C.5 incassi	35.755	16.911
C.6 realizzi per cessioni	11.189	-
C.7 perdite da cessione	55	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	22.518	-
D. Esposizione lorda finale	94.461	151.581
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	88.589	26.878	116.963	83.876	1.633	106
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	15.184	10.138	28.255	16.724	546	63
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	6.755	3.710	27.477	11.231	546	63
B.3 perdite da cessione	1.016	55	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.967	6.374	391	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	445	-	387	5.494	-	-
C. Variazioni in diminuzione	66.847	30.792	48.161	32.957	1.604	106
C.1 riprese di valore da valutazione	1.820	314	4.020	2.670	3	-
C.2 riprese di valore da incasso	11.868	10.749	20.542	8.062	-	-
C.3 utili da cessione	5.558	4.416	2.004	1.953	-	-
C.4 write-off	9.728	3.527	3.052	2.655	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	6.967	6.374	391	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	37.873	11.786	11.576	11.243	1.210	106
D. Rettifiche complessive finali	36.926	6.223	97.057	67.643	576	63
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 - CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	512.301	107.096	10.916.972	91.170	45.478	978	39.579.340	51.253.334
- Primo stadio	452.964	22.136	10.359.741	47.210	24.349	829	39.320.396	50.227.625
- Secondo stadio	59.337	82.550	555.772	43.959	21.129	148	108.609	871.505
- Terzo stadio	-	2.410	1.459	-	-	-	150.335	154.204
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.827	27.313	706.386	26.851	-	-	4.007	795.384
- Primo stadio	27.491	27.313	697.425	6.973	-	-	4.007	763.209
- Secondo stadio	3.335	-	8.961	19.879	-	-	-	32.175
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	23.249	23.249
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	23.249	23.249
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	543.127	134.409	11.623.358	118.021	45.478	978	39.606.596	52.071.967
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	113.292	28.010	998.525	4.949	143	1.499	8.317.055	9.463.472
- Primo stadio	100.228	20.094	898.443	4.743	-	1.499	8.199.745	9.224.751
- Secondo stadio	13.064	7.916	100.033	207	143	-	100.974	222.336
- Terzo stadio	-	-	49	-	-	-	16.336	16.385
- Impaired acquisite/e o originate/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	113.292	28.010	998.525	4.949	143	1.499	8.317.055	9.463.472
Totale (A+B+C+D)	(656.420)	(162.418)	(12.621.883)	(122.970)	(45.621)	(2.476)	(47.923.651)	(61.535.439)

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (*External Credit Assessment Institution*).

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in oggetto, si è fatto uso dei rating esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					Amministrazioni pubbliche	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	28.659.670	28.659.532	746	-	24.777.399	3.878.670	-	-	-	-	-	-	-	-	2.717	28.659.532
1.1. totalmente garantite	28.046.811	28.046.672	746	-	24.164.539	3.878.670	-	-	-	-	-	-	-	-	2.717	28.046.672
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	612.860	612.860	-	-	612.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	612.860
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.217	1.214	-	-	876	-	-	-	-	-	-	147	-	144	-	1.167
2.1. totalmente garantite	1.087	1.087	-	-	876	-	-	-	-	-	-	-	67	-	144	1.087
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	130	127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80	-	-	80
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					Amministrazioni pubbliche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.099.672	2.946.667	1.123.951	-	727.259	140.618	-	-	-	-	728.124	20.135	6.887	75.469	2.822.443
1.1. totalmente garantite	2.538.883	2.390.503	1.122.796	-	724.947	116.445	-	-	-	-	309.317	15.738	862	72.975	2.363.080
- di cui deteriorate	152.474	39.915	35.413	-	-	513	-	-	-	-	3.138	620	78	152	39.915
1.2. parzialmente garantite	560.789	556.164	1.155	-	2.313	24.173	-	-	-	-	418.807	4.397	6.025	2.494	459.363
- di cui deteriorate	2.447	708	-	-	-	-	-	-	-	-	708	-	-	-	708
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	817.471	814.608	946	-	749.135	1.084	-	-	-	38	1.080	1.062	133	44.033	797.511
2.1. totalmente garantite	764.216	763.170	946	-	749.135	1.066	-	-	-	-	-	350	-	11.673	763.170
- di cui deteriorate	2.271	1.585	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.585	1.585
2.2. parzialmente garantite	53.255	51.438	-	-	-	18	-	-	-	38	1.080	712	133	32.360	34.341
- di cui deteriorate	547	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	150	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	1.543	4.130	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.013	638	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.908.159	2.230	4.366.636	9.732	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	12.448	409	-	-
Totale (A)	8.908.159	2.230	4.368.179	14.013	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1.585	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	23.923	67	1.687.210	159	-	-
Totale (B)	23.923	67	1.688.795	159	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	8.932.082	2.296	6.056.975	14.171	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	11.160.409	2.696	4.196.901	17.619	-	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	6.968	33.918	94	2.858
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.543	6.223	-	-
A.2 Inadempienze probabili	28.134	87.174	4.017	5.752
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	15.307	63.105	2.531	3.899
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.383	325	755	250
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	138	63
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.898.616	47.616	172.184	2.993
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	118.529	11.689	7.699	808
Totale (A)	2.935.102	169.034	177.050	11.853
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	3.907	10.304	-	588
B.2 Esposizioni non deteriorate	900.869	19.142	26.902	530
Totale (B)	904.776	29.446	26.902	1.118
Totale (A+B) 31/12/2022	3.839.877	198.480	203.952	12.971
Totale (A+B) 31/12/2021	3.589.274	273.874	169.376	30.522

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	7.063	36.776	-	-	-	150
A.2 Inadempienze probabili	33.599	94.272	-	193	47	230
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.137	576	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.686.166	60.386	582.533	1.805	69.659	330
Totale A	15.728.965	192.010	582.533	1.998	69.707	710
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	3.082	10.892	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.544.712	16.846	89.127	2.338	1.299	17
Totale (B)	2.547.794	27.738	89.127	2.338	1.299	17
Totale (A+B)	31/12/2022	18.276.760	219.748	671.659	4.335	728
Totale (A+B)	31/12/2021	18.640.272	311.343	391.846	8.210	2.356

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	48	2.362	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.184	10	3.054	39
Totale A	4.232	2.372	3.054	39
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	2.410	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	3.765	697
Totale (B)	2.410	-	3.765	697
Totale (A+B)	31/12/2022	6.642	2.372	6.818
Totale (A+B)	31/12/2021	9.187	2.455	13.947

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	36.318.790	1.882	205.070	159	50.158	150
Totale (A)	36.318.790	1.882	205.070	159	50.158	150
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.586.746	5	367.432	3	589	1
Totale (B)	8.586.746	5	367.432	3	589	1
Totale (A+B)	31/12/2022	44.905.536	1.887	572.502	162	50.747
Totale (A+B)	31/12/2021	40.681.024	2.927	484.268	2.076	17.482

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.562	2	62.714	27
Totale (A)	4.562	2	62.714	27
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.116	1	48	-
Totale (B)	4.116	1	48	-
Totale (A+B)	31/12/2022	8.678	2	62.762
Totale (A+B)	31/12/2021	2.957	6	22.817

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

a) Ammontare (valore di bilancio)	70.236.860
b) Ammontare (valore ponderato)	668.788
c) Numero	8

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Di seguito si illustrano le principali operazioni in cui Iccrea Banca ha partecipato come originator:

GACS III

Il 1° marzo 2019, il CdA di Iccrea Banca in qualità di Capogruppo e Organismo Centrale che, unitamente alle BCC Affiliate, compone l'Entità consolidante (reporting entity) e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea", ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (di seguito, l'"Operazione"), nel quale Iccrea Banca interviene in qualità sia di cedente che di soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca, Banca Sviluppo e Iccrea Bancalmpresa, nonché di 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 1,3 miliardi, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2019 S.r.l." ("SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto al GBCI.

Nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito, in data 2 dicembre 2019, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 355.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- Euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
- Euro 13.200.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2044 non dotati di rating.

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	355.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	53.000.000	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	13.200.000	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	421.200.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli Senior (10,65 milioni di euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, la Iccrea Banca - in qualità di Capogruppo del GBCI e per apposita

delega delle Banche – ha proceduto all’invio dell’apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l’invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all’operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l’invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all’Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. In data 10 gennaio 2020 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l’ottenimento della GACS sui titoli senior.

L’operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all’SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori, come supportato da un’opinione legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffell, emessa in data 19 dicembre 2019;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
 - Optional Redemption: l’opzione può essere esercitata dall’SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - Redemption for Tax Reasons: l’opzione può essere esercitata dall’SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai noteholders o all’SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l’SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell’ambito di un’asta competitiva.

Nell’ambito dell’Operazione infine, al momento dell’emissione dei Titoli, è stata costituita una riserva di cassa nella forma di un prestito a ricorso limitato emesso da Iccrea Banca. In base alle caratteristiche dell’Operazione la fattispecie in argomento non costituisce un supporto implicito all’Operazione ai sensi dell’articolo 250 della CRR da parte del GBCI.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell’operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell’operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *Pre-acceleration Priority of Payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell’Issuer, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*.

Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell’ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un “subordination event”, ovvero nel caso in cui: i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell’90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell’operazione; ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Con riferimento a Iccrea Banca S.p.A, la Pretesa creditoria alla data di efficacia economica è pari a Euro 11.525.779,1 e il valore lordo alla data di cessione giuridica dei crediti al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell’SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 2.524.328,5 (di cui incassi pari ad Euro 62.747,23) ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 3.390.011,15.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Iccrea Banca S.p.A detiene dopo l’emissione:

Classe	Ammontare nominale	Fair Value	ISIN
Classe A	3.149.000	3.149.000	IT0005394348
Classe B	23.507	12.101	IT0005394355
Classe C	5.855	-	IT0005394363
Mutuo a ricorso limitato	10.900.000	10.859.259	

GACS IV

Il 7 febbraio 2020, il CdA di Iccrea Banca S.p.A. (di seguito anche “la Banca”) in qualità di Capogruppo e Organismo Centrale che, unitamente alle BCC Affiliate, compone l’Entità consolidante (*reporting entity*) e, insieme alle società controllate, il “Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea” (il “GBCI”) ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell’Economia e delle Finanze ai fini dell’ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”) ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell’8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell’Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell’Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell’Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del

20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (di seguito, l'“Operazione”), nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca, di Banca Sviluppo, di Iccrea BancaImpresa, Mediocredito FVG, nonché di 84 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, complessivamente le Banche Cedenti GBCI) e di due banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Banca Popolare Valconca (di seguito le “Banche Open Market” e, insieme al GBCI, le “Banche” o le “Banche Cedenti”), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la “Legge 130”) di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (di seguito, il “Portafoglio”) per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi alla data di efficacia economica²⁹, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata “BCC NPLs 2020 S.r.l.” (la “SPV”), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

Nel contesto dell'Operazione, l'“SPV” ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 520.000.000 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 41.000.000 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 24.000.000 di Titoli *Junior* scadenza gennaio 2045 non dotati di rating.

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 18 novembre 2020 a un prezzo pari a circa il 22,9% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza al Veicolo produce effetti economici dalla data di efficacia economica; gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 18 novembre 2020, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le *Notes Senior* e del 5% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bracebridge Capital LLC, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e, conseguentemente, cancellazione contabile dei crediti ceduti;
- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa a cura di Iccrea Banca, il 22 dicembre 2020).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	520.000.000	Euribor 6m + 0.25%
Mezzanine Notes	41.000.000	Euribor 6m + 8%
Junior Notes	24.000.000	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	585.000.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità “segmento verticale”). La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta il 30 novembre da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;

²⁹ La data di efficacia economica è stata stabilita nella generalità dei casi al 31.12.2019, al 31.03.2020, al 30.06.2020 e al 31.08.2020 limitatamente ad alcune banche.

- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 14.168.985), Banca Ifis (per Euro 1.694.677) e Banca Valconca (per Euro 136.338). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il 18 novembre 2020, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 2,3 miliardi. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 30 novembre 2020 l'SPV ha emesso Euro 520.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2045, Euro 41.000.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2045 ed Euro 24.000.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza gennaio 2045.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli *senior* emessi. Inoltre, in applicazione della *retention rule* prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione il 5 % circa delle tranche *mezzanine* e *junior* sottoscritte per la quota di propria spettanza³⁰.

In data 22 dicembre 2020 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a Bracebridge Capital LLC; la cessione, avvenuta per entrambe le *tranches* il 30 novembre 2020. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto i) il 94,40% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione pari a Euro 38.703.317 ad un prezzo pari al 44,51% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 17.228.640) e ii) il 94,40% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione pari ad Euro 22.655.588,00 ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 9.440).

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Iccrea Banca S.p.A detiene dopo l'emissione:

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	67.629.000,00	67.629.000,00	IT0005428245
Classe B	409.966,00	182.494,87	IT0005428286
Classe C	239.980	99,99	IT0005428294
Mutuo a ricorso limitato	14.168.985	14.168.985	

GACS V

Il 12 febbraio 2021 il CdA di Iccrea Banca S.p.A. (di seguito anche "la Banca") in qualità di Capogruppo e Organismo Centrale che, unitamente alle BCC Affiliate, compone l'Entità consolidante (reporting entity) e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" (il "GBCI") ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nonché implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 novembre 2017, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2018, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2019, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 e con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 (di seguito la "GACS"), (di seguito, l'"Operazione"), nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo ("Iccrea Banca"), Iccrea Bancalmpresa

³⁰ In particolare, la quota di mantenimento dell'interesse economico netto è stata distribuita tra le Banche Cedenti secondo la seguente formula:

$$Retention\ singola\ cedente = MAX(X; Y)$$

Dove:

X = 5% dell'intera tranche, allocata tra le cedenti in funzione del rapporto tra la pretesa creditoria della singola cedente e la pretesa creditoria del portafoglio.

Y = 5% della tranche virtuale attribuita alla singola cedente.

S.p.A. ("Iccrea Bancalmpresa") e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., 71 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il "GBCI"), nonché tre banche non appartenenti al GBCI, Banca Ifis S.p.A., Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Guber Banca S.p.A. (di seguito le "Banche Open Market" e, insieme a GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti" e, insieme al GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli costituiti da crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati "a sofferenza" e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario, scaduti e/o oggetto di risoluzione o di scioglimento ex artt. 72 quater o 169 bis della legge fallimentare, vantati verso debitori classificati "a sofferenza" (di seguito, complessivamente intesi, il "Portafoglio"), per un importo complessivo di Euro 1,3 miliardi circa in termini di pretesa creditoria alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLS 2021 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione pro-soluto in data 16 novembre 2021 del Portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2021 S.r.l. (di seguito la "SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la "Legge 130");
- in data 13 luglio 2021, propedeutica all'operazione in oggetto, è stata costituita ai sensi dell'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione una società veicolo di appoggio denominata "GBCI LeaseCo S.r.l." (la "LeaseCo"), avente come oggetto sociale esclusivo il compito di acquisire, gestire e valorizzare, nell'interesse esclusivo della Cartolarizzazione, i beni immobili oggetto di contratti di leasing finanziario e i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione degli stessi, connessi ai crediti derivanti da detti contratti di leasing finanziario ceduti da Iccrea Bancalmpresa; il 18 novembre 2021 è intervenuta la cessione da Iccrea Banca S.p.A. a Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. delle quote dalla prima detenute in LeaseCo S.r.l.; ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla data della presente, la LeaseCo è consolidata nel bilancio di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. e non presenta collegamenti né diretti, né indiretti con nessuna delle banche partecipanti all'Operazione in qualità di cedenti;
- al fine di preservare la relazione economica tra i diritti di credito della SPV relativi ai crediti derivanti da contratti di leasing finanziario facenti parte del Portafoglio e i beni oggetto di tali contratti di leasing finanziario: (a) la cessione dei beni immobili immediatamente rogitabili e dei relativi rapporti giuridici alla LeaseCo ai sensi dell'articolo 7.1, commi 4 e 5 della Legge 130 e dell'articolo 58 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993; e (b) l'assegnazione dei beni immobili non immediatamente rogitabili e dei relativi rapporti giuridici alla LeaseCo nell'ambito di un'operazione di scissione realizzata da Iccrea Bancalmpresa (quale società scissa) ai sensi degli articoli 2506 e seguenti del codice civile, anche alla luce delle disposizioni interpretative di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
- il finanziamento dell'acquisto da parte dell'SPV mediante l'emissione delle seguenti classi di titoli asset-backed ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 336,5 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - Euro 284.000.000,00 di Titoli Senior scadenza aprile 2046 dotati di rating Baa2(sf), BBB(sf) e BBB(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. ("Moody's"), Scope Rating GmbH ("Scope") e ARC Ratings S.A. ("ARC");
 - Euro 39.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza aprile 2046 dotati di rating Caa2(sf), CCC(sf) e CCC+(sf) rispettivamente da parte di Moody's, Scope e ARC Ratings;
 - Euro 13.000.000,00 di Titoli Junior scadenza aprile 2046 non dotati di rating.

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 16 novembre 2021 a un prezzo finale complessivo pari a circa il 22,18% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza all'SPV produce effetti economici dalla data di efficacia economica (riguardo alla quale, per maggiori dettagli, si rinvia alla sezione 5 della presente nota); gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 16 novembre 2021, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le *Notes Senior* e del 5,62% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 94,38% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bracebridge Capital LLC, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e cancellazione contabile dei crediti ceduti da parte delle Banche Cedenti;
- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa, a cura di Iccrea Banca, il 24 dicembre 2021).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	284.000.000	Euribor 6m + 0,35%
Mezzanine Notes	39.500.000	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	13.000.000	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	336.500.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017- come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021 - che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto pro-quota il 100% dei Titoli *Senior* e il 5,6% circa dei Titoli *Mezzanine* e dei Titoli *Junior* e si impegnano a mantenere tali titoli, per almeno l'importo minimo necessario al rispetto della retention rule, lungo l'intera durata dell'operazione. La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata sottoscritta il 29 novembre da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 13,52 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 11.950.510 circa) di cui Euro 3.600.000 circa per finanziare integralmente la costituzione della *LeaseCo Recovery Expenses Cash Reserve*, da Banca Ifis (per Euro 273.254 circa), da Cassa di Risparmio Asti S.p.A. (per Euro 966.047 circa) e da Guber Banca S.p.A. (per Euro 330.189 circa). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega a Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il 16 novembre 2021, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 1,3 miliardi. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 29 novembre 2021 l'SPV ha emesso Euro 284.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza aprile 2046, Euro 39.500.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza aprile 2046 ed Euro 13.000.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza aprile 2046.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli *senior* emessi. Inoltre, in applicazione della *retention rule* prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente ha sottoscritto il 5,6% delle tranche *mezzanine* e *junior* per la quota di propria spettanza e si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione tale livello minimo delle quote di spettanza sottoscritte dei titoli *senior*, *mezzanine* e *junior*³¹.

In data 24 dicembre 2021 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* da parte di Bracebridge Capital, LLC, un asset manager con sede legale a Boston, USA, avvenuta per entrambe le tranche il 29 novembre 2021. In particolare, Bracebridge Capital, LLC ha sottoscritto il 94,38% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione pari a Euro 37.280.786 circa ad un prezzo pari al 27,84810127 % del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un

³¹ In particolare, la quota di mantenimento dell'interesse economico netto è stata distribuita tra le Banche Cedenti secondo la seguente formula:

$$\text{Retention singola cedente} = \text{MAX}(X; Y)$$

Dove:

X = 5% dell'intera tranche, allocata tra le cedenti in funzione del rapporto tra la pretesa creditoria della singola cedente e la pretesa creditoria del portafoglio.

Y = 5% della tranche virtuale attribuita alla singola cedente.

Per la sola Iccrea Banca tale ammontare sarà, come esplicitato all'articolo 6 paragrafo 1 del Regolamento 2017/2402, come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021 incrementato delle "...commissioni che nella prassi possono essere utilizzate per ridurre l'interesse economico netto rilevante effettivo", determinato forfetariamente in un valore pari alla commissione lorda incassata al netto di una ragionevole stima dei costi sostenuti nell'ambito dell'operazione.

prezzo di sottoscrizione di Euro 10.381.991,04) e ii) il 94,38% del capitale delle Junior Notes alla Data di Emissione pari ad Euro 12.269.600 circa ad un prezzo pari allo 0,07692308 % del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 9.438,15).

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	4.355.000	4.355.000	IT0005469116
Classe B	82.452	22.961	IT0005469124
Classe C	27.136	21	IT0005469132
Mutuo a ricorso limitato	11.950.510	-	

GACS VI

Il 13 gennaio 2022 il CdA di Iccrea Banca S.p.A. (di seguito anche "la Banca") in qualità di Capogruppo e Organismo Centrale che, unitamente alle BCC Affiliate, compone l'Entità consolidante (reporting entity) e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" (il "GBCI") ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nonché implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 novembre 2017, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2018, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2019, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 e con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 (di seguito la "GACS"), (di seguito, l'"Operazione"), nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e joint arranger (assieme a Intesa San Paolo) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo ("Iccrea Banca"), Iccrea Bancalmpresa S.p.A. ("Iccrea Bancalmpresa"), Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito S.p.A. e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., 64 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il "GBCI"), nonché tre banche non appartenenti al GBCI, Banca Valsabbina Società Cooperativa per Azioni ("Banca Valsabbina"), Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni ("BCP") e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ("Asti" e, insieme a Banca Valsabbina e BCP, le "Banche Open Market" e, insieme a GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli costituiti da crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati "a sofferenza" vantati verso debitori classificati "a sofferenza" (di seguito, complessivamente intesi, il "Portafoglio"), per un importo complessivo di Euro 644,5 milioni circa in termini di pretesa creditoria alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLS 2022 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

L'operazione è stata realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto* in data 2 maggio 2022 del Portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2022 S.r.l. (di seguito la "SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la "Legge 130");
- il finanziamento dell'acquisto da parte dell'SPV mediante l'emissione delle seguenti classi di titoli *asset-backed* ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 168 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - Euro 142.000.000,00 Class A Asset Backed Floating Rate Notes scadenza gennaio 2047 (i "Titoli di Classe A" od i "Titoli Senior"), dotati di rating Baa1(sf), e BBB (sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. ("Moody's") e ARC Ratings S.A. ("ARC");
 - Euro 19.500.000,00 Class B Asset Backed Floating Rate Notes scadenza gennaio 2047 (i "Titoli di Classe B" od i "Titoli Mezzanine");
 - Euro 6.500.000,00 Class J Asset Backed Fixed Rate and Variable Return Notes scadenza gennaio 2047 (i "Titoli di Classe J" od i "Titoli Junior").

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 2 maggio 2022 a un prezzo finale complessivo pari a circa il 22,47% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza all'SPV produce effetti economici dalla data di efficacia economica (riguardo alla quale, per maggiori dettagli, si rinvia alla sezione 5 della presente nota); gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 2 maggio 2022, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le *Notes Senior* e del 5,78% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 94,22% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte di un

investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bayview Global Opportunities Fund, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e cancellazione contabile dei crediti ceduti da parte delle Banche Cedenti;

- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa, a cura di Iccrea Banca, il 6 maggio 2022).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	142.000.000	Euribor 6m + 0,50%
Mezzanine Notes	19.500.000	Euribor 6m + 9,50%
Junior Notes	6.500.000	15% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	168.000.000	

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio (come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021) che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto *pro-quota* il 100% dei Titoli *Senior* e il 5,78% circa dei Titoli *Mezzanine* e dei Titoli *Junior* e si impegnano a mantenere tali titoli, per almeno l'importo minimo necessario al rispetto della retention rule, lungo l'intera durata dell'operazione. La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata sottoscritta il 10 maggio da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione, inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 4,6 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 4.164.976,00), da Banca Valsabbina (per Euro 122.321,00), da CR Asti, (per Euro 160.028,0 e da BCP (per Euro 152.675,00). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – su delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è stato effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega a Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali.

Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dianzi riepilogato, il 2 maggio 2022, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 644,5 milioni. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 10 maggio 2022 l'SPV ha emesso Euro 142.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2047, Euro 19.500.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2047 ed Euro 6.500.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza gennaio 2047.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli *senior* emessi. Inoltre, in applicazione della *retention rule* prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente ha sottoscritto il 5,78% delle tranche *mezzanine* e *junior* per la quota di propria spettanza e si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione tale livello minimo delle quote di spettanza sottoscritte dei titoli *senior*, *mezzanine* e *junior*³².

In data 6 maggio 2022 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle

³² In particolare, la quota di mantenimento dell'interesse economico netto è stata distribuita tra le Banche Cedenti secondo la seguente formula:

$$\text{Retention singola cedente} = \text{MAX}(X; Y)$$

Dove:

X = 5% dell'intera tranche, allocata tra le cedenti in funzione del rapporto tra il prezzo complessivo della singola cedente e il prezzo dell'intero portafoglio.

Y = 5% della tranche virtuale attribuita alla singola cedente.

Dove, per la sola Iccrea Banca tale ammontare sarà, come esplicitato all'articolo 6 paragrafo 1 del Regolamento 2017/2402, incrementato delle "...commissioni che nella prassi possono essere utilizzate per ridurre l'interesse economico netto rilevante effettivo.

tranches Mezzanine e Junior da parte di Bayview Global Opportunities Fund, un fondo con sede legale nel Granducato di Lussemburgo avvenuta per entrambe le *tranches* il 10 maggio 2022. In particolare, Bayview Global Opportunities Fund ha sottoscritto i) il 94,22% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione, pari a Euro 18.372.805 circa ad un prezzo pari al 21,21457 % del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 3.897.712,47) e ii) il 94,23% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione pari ad Euro 6.125.248 circa, a un prezzo pari allo 0,00003% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 1,98).

Con riferimento alla Banca, la propria quota parte della Pretesa creditoria alla data di efficacia economica è pari a Euro 46.640.191,49 e il valore lordo alla data di trasferimento all'SPV della titolarità giuridica dei crediti, al netto delle rettifiche di valore cumulate alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di efficacia economica e la data di trasferimento della titolarità giuridica, attestato sulla base delle scritture contabili, è pari a Euro 5.616.302,81 (di cui incassi pari ad Euro 107.430,98 circa), ceduti a un corrispettivo pari a Euro 7.074.359,70.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Iccrea Banca S.p.A detiene dopo l'emissione:

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	6.938.000	6.938.000	IT0005494403
Classe B	198.711	42.155.69	IT0005494411
Classe C	65.856	0,0213	IT0005494429
Mutuo a ricorso limitato	4.164.976		

Di seguito si illustrano le principali operazioni derivanti da Acquisizione ramo Crediti Corporate da Iccrea Bancalmpresa

GACS I

Nel mese di luglio 2018 si è perfezionata un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS I.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 21 banche di credito cooperativo, nonché di due banche appartenenti all'ex Gruppo Bancario ICCREA inclusa Iccrea Banca Impresa, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a 1,046 miliardi di euro, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l. (di seguito l'SPV)" nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa € 323,86 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior, pari a Euro 282.000.000 corrispondente al 26,95% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli Mezzanine, pari a Euro 31.400.000 corrispondente al 3% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai Titoli Junior e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Titoli Junior, pari a Euro 10.460.000 corrispondente all'1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	282.000.000	Euribor 6m + 0.40%
Mezzanine Notes	31.400.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	10.460.000	12% + Class J Notes Variable
Totale	323.860.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Alla fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

L'SPV ha inoltre stipulato due opzioni *cap* su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle *Senior* e *Mezzanine Notes*.

Inoltre l'operazione prevede che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, previste al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
 - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre è stata costituita nel bilancio dell'SPV una riserva di cassa per un importo pari al 5,0088% del valore nominale dei Titoli *Senior* (14,125 milioni di euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente alla emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event* dell'*Issuer*, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*. Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer* risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *Mezzanine Notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *Senior Notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessano di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da Iccrea BancalImpresa comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo al 31 dicembre 2017 pari a € 64.829.208,88 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di € 18.889.734,72 (di cui incassi pari ad € 222.554,53), ceduti per un corrispettivo di €17.622.893,85.

Nella seguente tabella sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	16.991.000	IT0005338717
Classe B	98.000	IT0005338741
Classe C	32.407	IT0005338758

La classe *mezzanine* è stata acquistata ad un prezzo complessivo pari ad Euro 32.401,74, mentre la nota Junior ad un prezzo complessivo pari ad Euro 326,01.

Il 4 ottobre 2018, Iccrea Banca ha comunicato l'avvenuta concessione da parte del MEF – con Decreto del 5 settembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2018 e dall'Ufficio Centrale del Bilancio del MEF in data 2 ottobre 2018, della garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche senior della cartolarizzazione. La garanzia dello Stato su tale *tranche* è effettiva a valere dalla data del decreto (5 settembre 2018).

Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che il riconoscimento del *significant risk transfer* è stato effettuato a valere sulla segnalazione riferita al 30 settembre 2018, deconsolidando da tale data di riferimento anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato.

GACS II

Nel mese di dicembre 2018 si è perfezionata una seconda operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS II.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 71 banche di credito cooperativo, nonché di due banche appartenenti al Gruppo Bancario ICCREA inclusa Iccrea Banca Impresa, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a 2,005 miliardi di euro a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 7 dicembre 2018, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 558,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 478.000.000,00 di Titoli *Senior* dotati di un *rating investment grade*, pari a BBB da parte di Scope Rating AG e pari a BBB (low) da parte di DBRS Rating Limited, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Euro 60.129.000,00 di Titoli *Mezzanine* dotati di un rating pari a B+ da parte di Scope Rating AG e pari a CCC da parte di DBRS Rating Limited, unitamente ai Titoli *Junior* di cui infra - e fatta eccezione per quanto successivamente evidenziato - collocati presso investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Euro 20.043.080,00 di Titoli *Junior*, non dotati di *rating*.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	478.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	60.129.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	20.043.080	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	558.172.080	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Nell'ambito dell'operazione inoltre l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle *senior* e *mezzanine notes*.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
 - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verificano specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'operazione è stata inoltre costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli *Senior* (14,34 milioni di euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono

previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verificano dei *Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*. Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'80% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 80%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da Iccrea Bancalmpresa comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo (*gross book value - GBV*) al 31 marzo 2018 pari a € 60.773.866,91 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di € 16.856.504,19 (di cui incassi pari ad Euro zero), ceduti ad un corrispettivo pari a € 16.455.673,35.

Nella tabella 3 sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	16.219.000	16.219.000
Classe B	102.000	11.535
Classe C	33.878	338

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio della Banca è intervenuta il 20 dicembre 2018, a seguito della cessione del 95% circa delle tranches *Mezzanine* e *Junior* a un investitore terzo, pienamente indipendente rispetto alle cedenti. Sotto il profilo prudenziale, invece, per ragioni legate ai termini previsti per le pertinenti comunicazioni all'Autorità competente, la *derecognition* del portafoglio ceduto non è stata conseguita entro dicembre 2018. Nel calcolo dei requisiti prudenziali, pertanto, la Banca ha fatto riferimento alle attività cartolarizzate, come se l'operazione non fosse stata effettuata.

In data 27 dicembre 2018 Iccrea Banca ha presentato, per conto delle partecipanti all'operazione, istanza al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior.

Il rilascio della Garanzia di Stato sulle passività emesse, è stata acquisita il 5 marzo 2019 a completamento dell'iter previsto dal MEF.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale relativo alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate in esercizi precedenti, la Banca ha applicato la deroga prevista dal Regolamento UE n. 2017/2401 consistente nella possibilità di continuare ad utilizzare fino alla data del 31 dicembre 2019 il metodo standardizzato (così come disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3, ante modifica introdotta dal Regolamento (UE) n. 2017/2401) per tutte le operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima del 1 gennaio 2019 (cosiddetto "*grace period*").

GACS III

Per quanto riguarda la descrizione delle operazioni si rimanda al precedente paragrafo "*Originator*".

Nella seguente tabella sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte.

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	30.962.000	30.962.000	IT0005394348
Classe B	4.622.588	118.483	IT0005394355
Classe C	1.151.286	5	IT0005394363

GACS IV

Per quanto riguarda la descrizione delle operazioni si rimanda al precedente paragrafo “*Originator*”.

Nella seguente tabella sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte.

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	25.283.000	25.283.000	IT0005428245
Classe B	114.932	51.162	IT0005428286
Classe C	67.277	28	IT0005428294

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	-	-	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	-	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018/TV ABS 20380630 S	esposizioni deteriorate	10.638	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	13.268	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 TV	esposizioni deteriorate	-	-	174	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	6.959	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	4.174	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	esposizioni in bonis	-	-	287	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	9.005	(14)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	11.948	(19)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL B	esposizioni deteriorate	-	-	27	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	8.445	(1.016)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL A	esposizioni deteriorate	3.987	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	10.112	(1.556)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	12.089	(19)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	esposizioni deteriorate	28.333	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	esposizioni deteriorate	77.013	(18)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento all'operazione di cartolarizzazione di seguito richiamata, posta in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquisitato all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei

titoli emessi dalla Società Veicolo.

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" – che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate – fa riferimento a:

- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2018 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS I) condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 23 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del D. L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
 - Titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005338717, aventi scadenza giugno 2038, per un ammontare pari ad euro 16.991 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 11.884 mila; a fronte di rettifiche di valore complessive pari a due migliaia di Euro; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - Titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005338741, aventi scadenza giugno 2038, per un ammontare pari ad euro 98 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 22 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - Titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005338758, con scadenza a giugno 2038, per un ammontare pari ad euro 32 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro zero; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
- BCC NPLs 2018 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS I) condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 23 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del D. L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016 (nominale erogato euro 14.125 mila, rettifiche di valore pari a euro 1.385 mila).

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento all'operazione di cartolarizzazione di seguito richiamata, posta in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquisitato all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" – che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate – fa riferimento a:

- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2018-2 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS II) condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 73 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del D. L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
 - Titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005356925, aventi scadenza luglio 2042, per un ammontare pari ad euro 16.219 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 14.837 mila; a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad due migliaia di Euro; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - Titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005356933, aventi scadenza luglio 2042, per un ammontare pari ad euro 102 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 21 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - Titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005356941, con scadenza a luglio 2042, per un ammontare pari ad euro 34 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad un migliaio di euro; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
- BCC NPLs 2018-2 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS II) condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 73 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del D. L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016 (nominale erogato euro 16.140 mila, rettifiche di valore pari a euro 2.105 mila).

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento all'operazione di cartolarizzazione di seguito richiamata, posta in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquisitato all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" – che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate – fa riferimento a:

- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2019 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS III) condotta nel corso del 2019 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del D. L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
 - Titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005394348, aventi scadenza a gennaio 2044, per un ammontare pari ad euro 34.111 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 31.554 mila; a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad euro 5 mila, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - Titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005394355, aventi scadenza gennaio 2044, per un ammontare pari ad euro 4.647 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 165 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - Titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005394363, con scadenza gennaio 2044, per un ammontare pari ad euro 1.157 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 3 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- Mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato all'SPV BCC NPLs 2019 S.r.l. quale riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior; avente scadenza a gennaio 2044, per un ammontare nominale pari ad euro 10.900 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 9.973 mila, a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad euro 79 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento all'operazione di cartolarizzazione di seguito richiamata, posta in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquisitato all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" – che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate – fa riferimento a:

- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2020 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS IV) condotta nel corso del 2020 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 84 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del D. L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
 - Titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005428245, aventi scadenza a gennaio 2045, per un ammontare pari ad euro 92.912 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 88.314 mila; a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad euro 13 mila, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - Titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005428286, aventi scadenza gennaio 2045, per un ammontare pari ad euro 525 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 268 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - Titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005428294, con scadenza gennaio 2045, per un ammontare pari ad euro 307 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad un migliaio di euro; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- Mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato all'SPV BCC NPLs 2020 S.r.l. quale riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior; avente scadenza a gennaio 2045, per un ammontare nominale pari ad euro 14.169 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 13.706 mila, a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad euro 109 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento all'operazione di cartolarizzazione di seguito richiamata, posta in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquisitato all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" – che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate – fa riferimento a:

- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS V) condotta nel corso del 2021 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti dalla Capogruppo, nonché da Iccrea Bancalmpresa S.p.A. ("Iccrea Bancalmpresa") e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., 71 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il "GBCI") e tre banche non appartenenti al GBCI, Banca Ifis S.p.A., Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Guber Banca S.p.A., nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del D. L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
 - Titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005469116, aventi scadenza ad aprile 2046, per un ammontare pari ad euro 4.355 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 4.355 mila; a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad un migliaio di Euro, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - Titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005469124, aventi scadenza ad aprile 2046, per un ammontare pari ad euro 82 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 24 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - Titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005469132, con scadenza ad aprile 2046, per un ammontare pari ad euro 27 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro zero; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato all'SPV BCC NPLs 2021 S.r.l. quale riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior; avente scadenza ad aprile 2046, per un ammontare nominale pari ad euro 10.951 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 11.856 mila, a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad euro 94 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./rpr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./rpr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./rpr. di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	166	(1.054)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	1.006	(2.184)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	652	(578)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento a titoli detenuti e finanziamenti erogati dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione "di terzi" che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 102.300 mila (valore di bilancio).

Più in dettaglio, si fa riferimento alle seguenti categorie di esposizioni:

Titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." a seguito della cartolarizzazione di portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi delle BCC/CRA sotto riportate:

- Banca Padovana e BCC Irpina (nominale in portafoglio euro 6.746 mila, rettifiche di valore pari a euro 2.184 mila);
- Crediveneto (nominale in portafoglio euro 2.463 mila, rettifiche di valore pari a euro 578 mila);

- BCC Teramo (nominale in portafoglio euro 1.385 mila, rettifiche di valore pari a euro 1.054 mila).

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. BCC NPL 2018	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	103.427			168.816	15.095	2.427
2. BCC NPL 2018-2	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	256.091			369.920	10.855	2.005
3. BCC NPLS 2019	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	238.178			283.337	30.421	1.663
4. BCC NPLS 2020	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	364.498			421.982	20.215	2.081
5. BCC NPLS 2021	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	265.080			260.090	12.272	590
6. BCC NPLS 2022	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	138.564			260.090	4.137	-

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

ISIN	Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo								
1.OICR								
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		403.015			403.015	403.015	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		92			92	92	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**E.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.072.567	-	1.072.567	-	1.454.226	-	1.454.226
1. Titoli di debito	1.072.567	-	1.072.567	-	1.454.226	-	1.454.226
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	1.072.567	-	1.072.567	-	1.454.226	-	1.454.226
Totale 31/12/2021	912.760	-	912.760	-	1.132.630	-	1.132.630

E.2. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al fine di traguardare gli obiettivi di *derisking* previsti dal Piano Strategico NPE, la Banca nel corso del 2022 oltre alla cessione di alcuni portafogli classificati a sofferenza (GACS VI) ha proceduto alla cessione di un portafoglio classificato ad inadempienza probabile:

CESSIONE ILLIMITY REAL ESTATE CREDIT FUND

Descrizione della cessione

L'8 agosto 2022 ICCREA Banca S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, insieme con le banche del gruppo La BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, Chiantibanca e Iccrea Bancalmpresa, ha perfezionato la cessione di crediti *Unlikely to Pay* ("UTP") al fondo Illimity Credit & Corporate Tournaround, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato costituito in pari data, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr.

Si precisa al riguardo che ICCREA Banca e le Banche del Gruppo non svolgono alcun ruolo di servicer.

La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione al quale hanno partecipato i principali Gruppi Bancari Italiani, tra cui Gruppo BPER, BNL, B. Pop. di Sondrio, Banca Sella, CR Ravenna, Banco Desio, Credit Agricole e CR Asti.

Obiettivi della cessione

Illimity CCT (il "Fondo") è il primo fondo in fase di lancio da parte di Illimity SGR, Società di gestione del risparmio costituita e partecipata da Illimity Bank. Il Fondo si focalizzerà su esposizioni UTP e in generale su crediti nei confronti di aziende in situazione di tensione finanziaria ma con prospettive di ristrutturazione e rilancio (le società "Target"), segmento mercato in cui Illimity Bank è già presente con la sua divisione SME.

Il Fondo ha una dimensione massima di 600 milioni di euro, con partecipazione variabile tra Quote Crediti, sottoscritte dalla Banche cedenti crediti UTP, e Quote Finanza, sottoscritte da investitori terzi rispetto alle Banche cedenti, con waterfall di rimborso e rendimenti predeterminati.

Sulla base dell'ultimo business plan a disposizione, è stimato un IRR per le Quote Crediti nell'ordine del 1% e un orizzonte di chiusura del Fondo al 2029.

Per le Banche cedenti l'obiettivo del Fondo è di offrire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività del target e nel mondo del restructuring;
- risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo; al riguardo si segnala che il Fondo ha già ottenuto commitment per 20 milioni di euro da parte di Illimity Bank e 5 milioni di euro da altri investitori;
- economie di scala per massimizzare il valore dei crediti verso la stessa Target ceduti da Banche differenti;
- deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione del NPE Ratio da parte delle banche cedenti.

Modalità realizzative della cessione

Il Gruppo ha ceduto complessivamente crediti e leasing con bene UTP e NPL verso n. 22 debitori con un GBV di euro 42,6 milioni, per un NAV corrispondente di euro 22,3 milioni, pari al 25,1% delle Quote del Fondo al 31 dicembre 2022. La cessione è avvenuta attraverso una struttura di cartolarizzazione, con la partecipazione di una Leaseco per i beni e rapporti leasing ceduti da Iccrea Bancalmpresa. I crediti ceduti dalla Banca, verso debitori, assommano un GBV di euro 18,1 milioni, per un NAV corrispondente di euro 8,6 milioni, pari al 25,1% delle Quote del Fondo al 31 dicembre 2022. IL NBV alla data di cessione è pari a 6,8 euro milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate		Totale	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	X	X	X	-	X
1. Titoli di debito		X	X	X		X
2. Titoli di capitale		X	X	X		X
3. Finanziamenti		X	X	X		X
4. Derivati		X	X	X		X
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito		X				
2. Titoli di capitale		X				
3. Finanziamenti		X				
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito		X				
2. Finanziamenti		X				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	18.134	(11.273)	18.134	(11.273)
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti			18.134	(11.273)	18.134	(11.273)
Totale attività finanziarie 31/12/2022	-	-	18.134	(11.273)	18.134	(11.273)
Totale attività finanziarie 31/12/2021	-	-	12.169	(13.959)	12.169	(13.959)

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Proventi di Gestione distribuiti nell'esercizio (+)	-	-
Minusvalenze/plusvalenze rilevate a conto economico (+/-)	(343)	(2.021)
Utili/perdite da cessione (+/-)	2.133	3.731
Spese e commissioni a carico della Banca sottoscrittrice (-)	-	-
Risultato economico dell'operazione	1.790	1.711

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Con riferimento alle Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'esercizio 2022 si è perfezionata la seconda cessione del Programma Covered Bond - avviato nel 2021 - funzionale a dotare il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Tale Programma, primo del credito cooperativo in Italia, prevede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond (OBG) e di alcune Banche Affiliate quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Il Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine; stante l'evoluzione dei mercati finanziari, lo stesso si inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il Programma, consentendo l'ingresso del Gruppo Bancario in un nuovo mercato connotato da peculiare complessità, sia operativa, sia giuridica, è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del Cover Pool, il ruolo di Master Servicer e di Test Calculation Agent) e si fonda su una documentazione d'offerta sottoposta all'approvazione della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) del Granducato del Lussemburgo. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere *Covered Bond* per un importo fino a euro 10 miliardi in un arco temporale di 10 anni.

La struttura del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- una prima cessione, da parte di alcune banche di credito cooperativo tra cui la Banca (collettivamente, le "Banche Cedenti Iniziali") ad una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle Banche Cedenti, che costituiranno patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consentirà la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, che andranno a formare parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle Banche Cedenti Iniziali, sia da parte di ulteriori banche di credito cooperativo che partecipino al Programma successivamente (collettivamente, le "Banche Cedenti Successive" e, unitamente alle Banche Cedenti Iniziali, le "Banche Cedenti");
- l'erogazione alla SPV, da parte delle Banche Cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione (il "Finanziamento Subordinato");
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata (la "Garanzia delle OBG") emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante).
- l'emissione da parte di Iccrea delle OBG e proporzionale trasferimento della liquidità raccolta alle Banche Cedenti.

In particolare, in data 28 giugno 2021 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 674 milioni da parte di 8 Banche Cedenti Iniziali, come di seguito meglio dettagliato.

Dettaglio prima cessione ed emissione (valori in euro)

ABI	Nome Banca	Debito Residuo alla data di cessione	Liquidità Infragrupo (post emissione)
7072	Emil Banca - Credito Cooperativo - Societa' Cooperativa	83.774.033	62.000.000
7075	Banca Centro-Credito Cooperativo Toscana-Umbria Societa' Cooperativa	50.037.104	37.000.000
7085	Credito Cooperativo Friuli - Societa' Cooperativa	138.710.235	103.000.000
8453	Banca Di Credito Cooperativo Di Milano - Societa' Cooperativa	40.546.241	30.000.000
8542	Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese - Societa' Cooperativa	135.066.093	100.000.000
8728	Banca Patavina Credito Cooperativo Di Sant'elena E Piove Di Sacco - Societa' Cooperativa	63.039.658	47.000.000
8749	Centromarca Banca - Credito Cooperativo Di Treviso E Venezia	60.551.198	45.000.000
8877	Banca Di Credito Cooperativo Di Staranzano E Villesse - Societa' Cooperativa	102.645.365	76.000.000
Totale		674.369.928	500.000.000

A valle della prima cessione, in data 23 settembre 2021, Iccrea Banca ha dato corso all'emissione inaugurale di *Covered Bond*, collocata sul mercato dei capitali a investitori professionali e avente le seguenti caratteristiche:

- durata: 7 anni;
- importo nominale: euro 500 milioni;

- *rating*: Aa3 da parte di Moody's;
- data godimento: 23 settembre 2021;
- scadenza: 23 settembre 2028;
- cedole: annuali; tasso fisso pari allo 0,01% annuo lordo;
- re-offer yield: -0,003%.

In data 7 giugno 2022 è stato ceduto un secondo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 697 milioni da parte di 8 Banche Cedenti, di cui 3 già partecipanti al Programma, come di seguito dettagliato.

Dettaglio seconda cessione (valori in euro)

ABI	Nome Banca	Debito Residuo alla data di cessione
7072	Emil Banca - Credito Cooperativo - Societa' Cooperativa	109.908.146,77
7084	Banca Della Marca Credito Cooperativo - Societa' Cooperativa	101.360.068,75
8325	Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo - Societa' Cooperativa	60.866.329,27
8386	Cassa Rurale Ed Artigiana Di Binasco - Credito Cooperativo Societa' Cooperativa	54.009.046,04
8404	Banca Di Credito Cooperativo Di Busto Garolfo E Buguggiate -Societa' Cooperativa	47.343.796,27
8453	Banca Di Credito Cooperativo Di Milano - Societa' Cooperativa	139.100.814,72
8542	Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese - Societa' Cooperativa	76.980.234,71
8851	Terre Etrusche Di Valdichiana E Di Maremma - Credito Cooperativo- S.C.	108.056.953,62
Totale		697.625.390,15

A valle della seconda cessione non si è proceduto nel corso dell'anno ad una nuova emissione nè alla conseguente erogazione della liquidità alle Banche Affiliate partecipanti alla medesima cessione, in attesa dell'emanazione della normativa di secondo livello in materia di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Trattamento contabile e di bilancio

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle Banche Cedenti, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto le cedenti continuano a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti; il prestito erogato dalle cedenti al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio delle cedenti;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte delle cedenti (che svolgono anche la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalle cedenti come segue:
 - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
 - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
 - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
- la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
- tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato.
- il veicolo Iccrea Covered Bond srl, partecipato da Iccrea Banca, è rilevato nella voce 70 "Partecipazioni";
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Iccrea Banca utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del Programma di emissione di Iccrea Banca è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare, dell'Area CFO e l'Area CRO, nonché il controllo da parte della Funzione di *Internal Audit* e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di *Asset Monitor*.

In particolare, gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in indicazioni alle Banche Cedenti di effettuare riacquisti, integrazioni e nuove cessioni di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool*);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati al mantenimento del Programma *Covered Bond*:

- rischi di integrazione del portafoglio: la documentazione contrattuale prevede un obbligo di integrazione del Portafoglio al fine di rispettare i test previsti dalla normativa applicabile. Il mancato rispetto di tali test comporterebbe il verificarsi di un Issuer Event of Default con la conseguente attivazione della garanzia rilasciata dalla Società Veicolo. Tale rischio è mitigato dai meccanismi di controllo sopra descritti.
- rischi relativi alla *cross-collateralization*: la partecipazione delle BCC - in qualità di Banche Cedenti nell'ambito del Programma - fa sì che le stesse concorrano, pari passo tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo al rispetto dei test normativi e di mantenimento della qualità ed integrità degli attivi posti a garanzia delle OBG emesse. Ciò comporta che la limitazione della responsabilità di ciascuna Banca Cedente alla quota di portafoglio ceduto alla Società Veicolo e il collegamento degli obblighi di integrazione di ciascuna Banca Cedente al deterioramento del proprio Portafoglio abbia una valenza contrattuale tra le sole Banche Cedenti, ma non sia in alcun modo opponibile alla Società Veicolo e agli investitori. Al fine di minimizzare tali conseguenze, la documentazione contrattuale prevede un ruolo di coordinamento nella gestione del portafoglio volto a limitare nel tempo i possibili impatti di un repentino deterioramento del Cover Pool.
- responsabilità ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing*: ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing*, IB si è impegnata ad agire quale Master Servicer in favore della Società Veicolo, in particolare impegnandosi a svolgere le specifiche attività oggetto dell'incarico del Master Servicer ivi indicate ed assumendo la qualifica di soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge 130. Il Programma prevede altresì che ciascuna Banca Cedente si impegni a svolgere, in favore della Società Veicolo, le attività di amministrazione, incasso e riscossione dei Crediti con riferimento alla propria porzione di Portafoglio. Alla luce di tale struttura contrattuale, pertanto, la Società Veicolo conferisce i) a Iccrea Banca l'incarico di Master Servicer e ii) a ciascuna Banca l'incarico di Servicer, fungendo quindi da soggetto incaricato della riscossione dei relativi Crediti da ciascuna di esse ceduti alla Società Veicolo. Il rischio di responsabilità di Iccrea Banca quale Master Servicer sarà pertanto limitata all'adempimento degli obblighi da questo assunti ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing* e non si estenderà all'operato dei Servicers, i quali, a loro volta, rispondono direttamente nei confronti della Società Veicolo in via individuale e non solidale.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (Trading Book) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un *Business Model* di tipo *Other* "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione dei rischi di mercato dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione dei rischi di mercato.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione dei rischi di mercato.

PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il Risk Management è il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

La fase di misurazione effettuata dal Risk Management si concretizza nella:

- verifica dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;
- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione delle metodologie di valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- elaborazione di tutte le misure di rischio.

La Capogruppo, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- **Metriche Probabilistiche:**
 - approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- **Metriche Deterministiche:**
 - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
 - analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
 - stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
 - loss che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi zero coupon;

- *Vega01*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- *IL01 (sensitivity all'inflazione)*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi forward di inflazione;
- *Vega sensitivity all'inflazione*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- *CR01*: variazione di 1 *basis point* degli spread creditizi;
- *Delta*: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;

- *Delta 1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- *Delta Cash Equivalent*: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- *Vega 1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- *Sensitivity alla correlazione*: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (*mark to market/mark to model*) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra *Risk Management* e *Front Office*;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace dei rischi di mercato, oltre alle analisi di *backtesting* sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema che contraddistingue il *Risk Management Framework* è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

MONITORAGGIO E REPORTING

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare giornalmente l'esposizione della banca ai rischi di mercato, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti e a seguire / verificare l'esecuzione dei meccanismi di escalation da parte dei trading desk coinvolti, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio definiti e rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del *Risk Profile* ai livelli soglia/limite e/o di propensione al rischio. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book è definito un limite pari a 2,2 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. Sono definiti, in modo coerente, nella Market Risk Policy limiti di VaR anche in termini di limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia. Per il secondo semestre del 2022 l'indicatore ha sempre rispettato i limiti definiti a livello di totale operatività.

Il valore medio di VaR del Trading Book è stato pari a 0,62 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,45 milioni di euro e un valore massimo pari a 0,97 milioni di euro (registrato in data 6 dicembre 2022).

Alla data del 31 dicembre 2022 il VaR è pari a 0,66 milioni di euro.

Fattore di Rischio	Sensitivity Value (in €)	Nota
Interest Rates	(28.908)	
Inflation Rates	1.423	Sensitivity calcolata al variare di 1 bp
Credit spread	21.516	
Equity	5.824	Sensitivity calcolata al variare di 1% dell'azione/indice azionario

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Identificazione dei rischi

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (repricing risk) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (yield curve risk), rischio di base (basis risk), rischio di opzione (option risk), rischio di spread creditizio sul banking book (CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book).

Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- Prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – *Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- Prospettiva reddituale: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (NII – *Net Interest Income*) e sulle variazioni di *fair value* impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "*dynamic balance sheet*", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione

del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ($\Delta EVE - EVE sensitivity$) si basa su un approccio di *Full Evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*");

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste per la determinazione della *sensitivity* del margine di interesse del portafoglio bancario ($\Delta NII - NII sensitivity$) sono basate sui seguenti approcci:

- *Full Evaluation*: il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (CSRBB);
- *Earning at Risk*: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale;
- *Repricing Gap*: volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- *Gap Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- *Basis Risk*: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (*Euribor 3 mesi*) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- *Option Risk*: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:
 - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli *shock* da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
 - verifica dell'impatto degli *shock* dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.
- CSRBB: vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei *credit spread*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di shock delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB *Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS e *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa

attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (Internal Audit), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare l'esposizione al rischio tasso, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio previsti dal framework di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfornamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Risk Policies, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su shock definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del *banking book* in presenza di condizioni di stress.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *sensitivity analysis*: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di shock, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;
- *reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;

- *scenario analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di shock associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

L'identificazione delle categorie di rischio si configura come punto di partenza e trait d'union dei principali processi strategici a presidio della gestione dei rischi (*Risk Appetite Framework, Internal Capital Adequacy Assessment Process, Contingency & Recovery Plan*) ed è finalizzata a circoscrivere il set di fattori/parametri di rischio rispetto ai quali sono sviluppati gli scenari di stress.

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi *expert-based* al fine di integrare elementi *forward looking* non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base *judgemental* e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di sensitivity riferiti al valore economico e al margine di interesse al 31 dicembre 2022.

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	+ 55	- 41
Effetto sul margine di interesse	+ 25	- 25

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La strategia gestione del rischio cambio (c.d. FX Risk Factor) si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati e delle diverse divise di operatività. La strategia adottata è differenziata in relazione al perimetro di operatività:

- per le divise maggiori (c.d. *hard currency*), gli operatori, sulla base delle analisi dei dati economici, macroeconomici e di gestione monetaria, pongono in essere sia una gestione finalizzata all'ottimizzazione delle posizioni in essere che alla generazione di un profitto;
- per le divise minori (c.d. *local currency*), la strategia di gestione del rischio cambio è volta alla minimizzazione totale dei rischi, a meno di situazioni macroeconomiche peculiari, attraverso la riduzione delle esposizioni eccedenti le soglie definite con operazioni di mercato di segno contrario.

L'operatività di trading è svolta sul mercato dei cambi e dei derivati su cambi sia tramite negoziazioni di posizioni SPOT che tramite la gestione di breve/medio termine di posizioni *forward (outright)*. La strategia del desk è volta quindi ad un'operatività *intraday/multiday* al fine di generare profitto dalle movimentazioni nel mercato spot dei cambi. Attraverso l'utilizzo di Forex Swap viene, invece, svolta un'attività a termine, basata sulle aspettative dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, così da generare un profitto nel mantenimento di posizioni aperte nel breve/medio termine in divisa estera. Il Desk, inoltre, sulla base delle proprie analisi ad al fine di migliorare la propria redditività, assume posizioni anche su opzioni su cambi.

L'intera operatività si basa su tecniche e modalità definite e condivise a livello di Desk, nonché sulla base di limiti operativi assegnati ai livelli di responsabili ed operativi e coerenti con le disposizioni contenute nelle Politiche di rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. È adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	92.991	7.681	7.289	9.105	21.235	7.688
A.1 Titoli di debito	7.967	85				2.270
A.2 Titoli di capitale	21.782	3.512			-	
A.3 Finanziamenti a banche	56.273	4.084	7.289	9.105	21.235	5.418
A.4 Finanziamenti a clientela	6.968	-				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	12.781	5.143	663	1.588	9.138	2.330
C. Passività finanziarie	127.218	17.380	954	4.342	16.938	7.373
C.1 Debiti verso banche	126.463	17.379	954	4.342	16.938	7.352
C.2 Debiti verso clientela	755	-				20
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	210					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	2.115		2.179			
+ Posizioni corte	2.115		2.179			
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	5.152.670	228.982	695.537	1.214.246	839.571	373.264
+ Posizioni corte	5.135.356	226.766	702.581	1.213.954	852.941	375.601
Totale attività	5.260.556	241.807	705.668	1.224.939	869.945	383.283
Totale passività	5.264.899	244.146	705.714	1.218.296	869.878	382.974
Sbilancio (+/-)	(4.343)	(2.339)	(46)	6.643	66	309

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	8.266.324	20.363.555	1.258.440	-	-	19.285.110	1.394.028	-
a) Opzioni	-	565.781	253.046	-	-	989.647	268.769	-
b) Swap	8.266.324	19.766.475	1.005.394	-	-	18.295.463	1.085.221	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	37	-
d) Futures	-	31.300	-	-	-	-	40.000	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	4.338	570	-	-	-	1.714	-
a) Opzioni	-	2.028	-	-	-	-	1.132	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	570	-	-	-	570	-
d) Futures	-	2.310	-	-	-	-	12	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	9.620.865	1.353.659	-	-	903.927	240.332	-
a) Opzioni	-	5.714	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	9.615.151	1.353.659	-	-	903.927	240.332	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.266.324	29.988.758	2.612.669	-	-	20.189.038	1.636.074	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	15.364	-	-	-	5.238	89	-
b) Interest rate swap	1.214.843	404.843	898	-	-	429.867	18.125	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	88.436	8.118	-	-	8.419	5.797	-
f) Futures	-	789	-	-	-	-	304	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.214.843	509.432	9.016	-	-	443.524	24.316	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	10.383	13.438	-	-	4.426	1.917	-
b) Interest rate swap	-	1.525.599	78.967	-	-	437.670	634	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	68.893	26.972	-	-	13.742	-	-
f) Futures	-	55	-	-	-	-	284	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.604.930	119.377	-	-	455.839	2.836	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.227.857	-	30.583
- fair value positivo	X	898	-	-
- fair value negativo	X	92.152	-	253
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	570	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	936.323	417.336	-
- fair value positivo	X	8.117	1	-
- fair value negativo	X	1.880	25.092	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	8.266.324	19.351.141	1.012.414	-
- fair value positivo	1.214.843	406.619	14.020	-
- fair value negativo	-	1.479.567	56.308	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.338	-	-
- fair value positivo	-	225	-	-
- fair value negativo	-	30	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	7.449.902	2.170.963	-
- fair value positivo	-	73.168	15.401	-
- fair value negativo	-	46.958	22.067	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.969.966	7.420.739	12.497.615	29.888.319
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	4.338	-	570	4.908
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	10.973.586	938	-	10.974.524
A.4 Derivati finanziari su mercati	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	20.947.890	7.421.676	12.498.185	40.867.752
Totale 31/12/2021	6.976.731	4.602.939	10.245.442	21.825.111

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Iccrea Banca, Capogruppo del GBCI, applica, per le tematiche di hedge accounting, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del *banking book* riveniente dalla normale operatività di business, perseguendo l'obiettivo di ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito e quantificato dagli Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*.

Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di hedge accounting ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società dichiara le metodologie e gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura, nonché le modalità di misurazione dell'efficacia della stessa. Tale fase è di competenza del Centro Gestore del rischio oggetto di copertura che si avvale delle funzioni tecniche coinvolte nel processo di hedge accounting definite nella relativa Politica.

Designata una relazione di copertura occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di fair value o la stabilizzazione dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla *inception date* e misurata in corrispondenza delle date di reporting periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre), nonché su base mensile per finalità di monitoraggio interno delle operazioni.

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i test (prospettico e retrospettivo) risulteranno essere superati. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto *discontinuing* della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'*hedge accounting*.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Il *Fair Value Hedge* (copertura di *fair value*) è applicato con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value*, attribuibili ai diversi fattori di rischio, di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie.

Iccrea Banca adotta sia coperture specifiche (*micro fair value hedge*) che coperture generiche (*macro fair value hedge*). Tali coperture si applicano dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli di Stato a tasso fisso ed indicizzati all'inflazione europea ed italiana, emissioni, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (titoli dell'attivo).

Nell'ambito del *micro fair value hedge* sono coperti principalmente titoli dell'attivo, prestiti obbligazionari emessi ed una sola fattispecie di copertura di un mutuo erogato ad una controllata, mentre la copertura generica è applicata ad un portafoglio di titoli corporate.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) *plain* o strutturati, *asset* e *yield swap* (ASW) e opzioni su tassi realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Gli effetti della designazione della relazione di copertura decorrono dal momento in cui la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura conformemente ai principi definiti in materia di metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il *Cash Flow Hedge* (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a operazioni future altamente probabili o per la copertura rispetto al rischio tasso di cambio.

I derivati utilizzati sono *interest rate swap* (IRS) non quotati su mercati regolamentati, negoziati con controparti terze nell'ambito dei circuiti OTC.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Nell'esercizio 2022 non sono stati posti in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata mediante il confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettivi volti a dimostrare che le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ascrivibili al fattore di rischio oggetto di copertura, saranno tali da compensare le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dell'elemento coperto e sono effettuati adottando sia metodi di natura qualitativa (*Critical Term Match*) che metodi di natura quantitativa (*Metodo di scenario cumulato* o *Metodo della regressione lineare con simulazione di curve*);
- test retrospettivi volti a misurare l'effettivo grado di efficacia conseguito dalla relazione di copertura nell'arco temporale che intercorre tra la data di designazione della stessa e la data di test, attraverso la determinazione della deviazione delle relazioni di copertura dall'ipotesi di un *perfect hedge*; tali test sono effettuati adottando metodi di natura quantitativa, ossia il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *VolatilityRiskReduction*.

Le principali cause di inefficacia sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e nominale dello strumento oggetto di copertura, rilevato al momento della designazione iniziale o successivamente intervenuto, come nel caso di riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- approssimarsi della scadenza dell'operazione.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la relazione si dichiara fallita a partire dall'ultima data dalla quale la relazione è stata dimostrata essere efficace e tale data coincide con l'inizio del periodo nel quale si è verificato il fallimento del test di efficacia. Tuttavia, se si identifica l'evento o il cambiamento delle circostanze che hanno portato la relazione di copertura a non soddisfare oltre i criteri di efficacia e si dimostra che la copertura era efficace prima dell'evento o cambiamento delle circostanze verificatesi, la contabilizzazione delle operazioni di copertura si interrompe dalla data dell'evento o cambiamento delle suddette circostanze. Il contratto derivato di copertura, se non estinto, può essere designato come strumento di copertura in altra relazione - idonea a soddisfare i pertinenti requisiti - o riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La Banca non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

Gli elementi coperti e designati in relazioni di *hedge accounting* mediante coperture sia specifiche che generiche, sono principalmente rappresentati da titoli di stato, titoli *corporate*, emissioni di prestiti obbligazionari ed infine un mutuo erogato ad una società del perimetro diretto.

Tali coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il rischio derivante dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* e *macro fair value*, utilizzando IRS e ASW come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso e il rischio di inflazione, laddove presente, per tutta la durata dell'obbligazione. I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive ed il metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettive.

Sono presenti operazioni di copertura secondo la modalità del *cash flow hedge* con titoli CCT a tasso variabile, con l'obiettivo di stabilizzare i flussi finanziari futuri tramite l'incasso nella gamba receiver dell'IRS di copertura di un tasso fisso, e retrocedendo nella gamba payer il tasso variabile incassato nel CCT.

Titoli di debito emessi

Iccrea Banca attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* su raccolta a tasso fisso o strutturata estera, utilizzando rispettivamente IRS come strumenti di copertura.

I prestiti obbligazionari coperti rimasti in essere al 31 dicembre 2022 sono in euro e solo in *fair value hedge*.

Impieghi a tasso fisso

Iccrea Banca ha designato relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* su un impiego a tasso fisso verso una società del perimetro diretto, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'elemento oggetto di copertura. Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.043.656	4.370.343	-	-	-	6.560.946	-	-
a) Opzioni	-	25.000	-	-	-	-	-	-
b) Swap	3.043.656	4.345.343	-	-	-	6.560.946	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.043.656	4.370.343	-	-	-	6.560.946	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	484.930	85.771	-	-	-	37.112	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	484.930	85.771	-	-	-	37.112	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	765	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.642	163.086	-	-	-	247.018	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.642	163.851	-	-	-	247.018	-	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	3.043.656	3.832.075	538.268	-
- fair value positivo	484.930	76.592	9.180	-
- fair value negativo	1.642	119.724	44.127	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.630.644	1.850.095	1.933.261	7.413.999
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	3.630.644	1.850.095	1.933.261	7.413.999
Totale 31/12/2021	3.210.146	1.323.302	2.027.498	6.560.946

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Sezione non compilata in quanto la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche		Coperture generiche: Valore di bilancio
		Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	118.520	-	-	16.300
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	118.520	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	4.786.858	(774.882)	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	4.786.858	(774.882)	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	x
Totale 31/12/2022	4.905.378	(774.882)	-	16.300
Totale 31/12/2021	7.402.168	73.704	-	16.300
B. PASSIVITA'				
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	84.198	(1.790)	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	84.198	(1.790)	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	x
Totale 31/12/2022	84.198	(1.790)	-	-
Totale 31/12/2021	85.867	(1.514)	-	-

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

	Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	Riserve da copertura
A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI		
1. Attività	(19)	(22.460)
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(19)	(22.460)
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-
1.3 Valute e oro	-	-
1.4 Crediti	-	-
1.5 Altri	-	-
2. Passività	-	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-
2.2 Valute e oro	-	-
2.3 Altri	-	-
Totale A 31/12/2022	(19)	(22.460)
Totale A 31/12/2021	(7)	(5.087)
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI		
	X	-
Totale A+B 31/12/2022	(19)	(22.460)
Totale A+B 31/12/2021	(7)	(5.087)

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(5.087)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	(17.605)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	232	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	(22.460)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	11.309.980	24.411.073	1.550.682	30.583
- fair value netto positivo	1.699.773	484.108	23.199	-
- fair value netto negativo	1.642	1.691.443	100.435	253
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.338	570	-
- fair value netto positivo	-	225	-	-
- fair value netto negativo	-	30	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	8.386.225	2.588.299	-
- fair value netto positivo	-	81.285	15.402	-
- fair value netto negativo	-	48.838	47.159	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di liquidità dell'intero Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Nell'esercizio di tale ruolo la Capogruppo definisce il modello e i meccanismi di governo che regolano nel complesso le diverse fasi che contraddistinguono la gestione della liquidità ed il controllo dei connessi rischi, nonché le interazioni fra le strutture di business e quelle di controllo, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, in un orizzonte temporale infragiornaliero, di breve e medio-lungo termine.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di liquidità.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità avvengono mediante l'utilizzo della *maturity ladder* operativa e strutturale (al fine di individuare possibili *liquidity gap* negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, *Risk Limits*, *Contingency* e indicatori di Monitoraggio), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali all'allineamento del complessivo *Liquidity Risk Framework* e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica della Banca ed alle condizioni del mercato.

Identificazione dei rischi

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR);
 - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisti, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità della Banca, e dunque la sua esposizione al *liquidity risk*, è strettamente correlato al modello di *business* adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di *stress* endogeni e/o esogeni.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di “*business as usual*”, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello consolidato e individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e “metriche addizionali” sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel *budget*/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, si definiscono due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di *stress* mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette “*time-specific*”.

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del *collateral* (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e *bank loans*);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità, in un orizzonte sia di breve che di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di *stress*.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di *funding* previste nel piano.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del *Liquidity Risk Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa della Banca.

Il sistema dei limiti (*RAS, Risk Limits e Contingency*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di liquidità ed all'attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

La posizione di liquidità viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di *stress*. In tale contesto, è stato definito un *framework* di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di *stress* sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità imprevedute nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;

- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e *Risk Limits* per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di *business* definite;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di *recovery*, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza della Banca se non fossero messe in atto opportune azioni di *recovery*;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del *Contingency Funding & Recovery Plan* e le azioni di risanamento previste negli scenari "*near-default*" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità;
- verificare la fattibilità del piano di *funding* ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di *stress*.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di *stress* riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, sono previste diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *Sensitivity Analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto.
- *Scenario Analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.
- *Reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di *stress test* che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di *stress* causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;
- scenario di *stress* causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di *stress* che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di *stress* sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta/impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del *gap* di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono stati previsti degli eventi (*shock*) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il *framework* complessivo di *stress test* definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di *stress* non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume che il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno *shock* sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno *shock* sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli *asset* a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di *stress* di tipo combinato il *framework* prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincronica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il *framework* non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	2.810.174	2.476.146	750.383	1.370.862	1.678.826	7.015.727	3.554.638	26.206.811	7.448.841	609.659
A.1 Titoli di Stato	-	-	2.753	1	104.053	744.693	895.211	3.043.152	4.174.349	-
A.2 Altri titoli di debito	911	-	249	1.895	71.800	18.324	130.565	1.129.161	984.220	20.200
A.3 Quote OICR	403.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.406.248	2.476.146	747.381	1.368.967	1.502.972	6.252.710	2.528.863	22.034.498	2.290.272	589.459
- Banche	1.392.487	1.863.363	746.468	1.047.530	1.060.624	5.867.429	1.936.827	19.003.401	1.446.271	589.459
- Clientela	1.013.761	612.783	914	321.436	442.348	385.281	592.036	3.031.096	844.001	-
B. Passività per cassa	10.336.090	4.142.440	20.064	529.198	1.205.084	6.351.091	4.130.883	25.139.354	2.370.698	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.627.314	-	20.038	112.859	288.608	2.226.236	793.896	2.493.408	352.672	-
- Banche	8.368.704	-	20.038	112.859	288.599	2.226.236	793.896	2.493.408	352.672	-
- Clientela	1.258.610	-	-	-	9	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	1.056	-	30.241	7.169	6.473	312.124	1.938.790	1.199.900	-
B.3 Altre passività	708.776	4.141.384	26	386.099	909.307	4.118.382	3.024.862	20.707.156	818.126	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.030.069	136.628	50.839	1.147.785	172.149	290.389	43.720	150.701	-
- Posizioni corte	43	1.100.314	120.720	52.099	1.126.557	201.893	208.022	33.978	173.066	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.168.453	-	217	103	23.011	32.710	88.977	-	-	-
- Posizioni corte	3.161.717	-	37	475	13.280	92.325	31.571	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	4.657.035	-	173.379	-	534.173	241.257	285.800	-	-
- Posizioni corte	-	1.256.653	-	311.702	1.876.459	1.678.519	339.617	428.693	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	15.113	750.182	-	-	4.371	4.931	6.730	95.162	59.240	-
- Posizioni corte	199.026	326.801	-	-	423.334	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	57.312	6.823	3.052	12.418	15.062	17.446	1.523	7.738	542	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	22	38	41	5.275	521	-
A.2 Altri titoli di debito	82	-	-	1.720	135	202	1.144	1.809	21	-
A.3 Quote OICR	92	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	57.139	6.823	3.052	10.698	14.906	17.206	337	653	-	-
- Banche	57.139	6.823	3.052	10.698	14.906	10.125	337	653	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	7.081	-	-	-	-
B. Passività per cassa	111.867	28.070	5.492	6.565	17.700	1.850	1.337	767	652	-
B.1 Depositi e conti correnti	106.352	28.070	5.492	6.565	17.700	1.829	1.258	-	-	-
- Banche	106.352	28.070	5.492	6.565	17.700	1.829	1.258	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.515	-	-	-	-	20	79	767	652	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	43	4.950.898	841.175	74.417	2.151.261	203.466	291.253	949	177	-
- Posizioni corte	-	4.877.750	857.098	74.689	2.158.512	171.544	374.125	2.625	151	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.227	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.291	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	9.359	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	9.359	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	32	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	32	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui l'Istituto risulta strutturalmente esposto è, quindi, comprensivo del rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie e istituzionali, nonché alle innumerevoli normative nazionali e internazionali ad esso applicabili.

Il modello organizzativo adottato dall'Istituto nell'ambito del Gruppo per la gestione ed il presidio del rischio operativo è articolato su due livelli:

- presso la Capogruppo, è istituita l'U.O. Operational, Reputational & IT Risk Management a riporto della struttura Group Risk Management e nell'ambito dell'Area CRO, che opera in materia di rischi operativi e informatici, a cui sono attribuite:
 - responsabilità di indirizzo e coordinamento delle attività di risk management del complessivo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea inerenti al comparto dei rischi operativi e informatici. In tale ambito, la struttura opera come "polo specialistico trasversale";
 - attività di supporto alle funzioni di Risk Management delle Società del Perimetro Diretto e alle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate, per il tramite delle competenti U.O. dell'Area CRO;
- presso le Banche Affiliate e le Società del Perimetro diretto, le Funzioni di Risk Management, a riporto gerarchico dei rispettivi Consigli di Amministrazione, hanno la responsabilità, tra l'altro, di monitorare e gestire l'andamento dell'esposizione ai rischi operativi.

Gli aspetti metodologici sottostanti la *framework* di gestione e le relative modalità di applicazione alle Società del Gruppo sono state formalizzate e portate in approvazione a fine 2019, nonché oggetto di aggiornamento nel corso degli anni successivi, nell'ambito di specifiche Politiche di Gruppo (*Framework di Operational Risk Management, Framework di IT Risk Management, Loss Data Collection, Operational Risk Self Assessment e IT Risk Self Assessment*).

Detto *framework* è sviluppato avendo a riferimento le tipiche fasi di un processo di gestione del rischio, ovvero:

- identificazione dei rischi (conoscenza): insieme di attività finalizzate all'identificazione dei Rischi Operativi e Informatici attraverso la valutazione dei fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "*business expert opinion*");
- valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): insieme di attività finalizzate alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi e Informatici del Gruppo;
- prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): insieme di attività finalizzate ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi e Informatici gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi e Informatici, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di rischio sottesi all'operatività entro livelli tollerati di risk appetite definiti per gli specifici comparti operativi o di business;
- monitoraggio e reporting (seguimento e controllo): insieme di attività finalizzate al monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo nonché alla predisposizione di specifica rendicontazione (o reporting) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi";
- gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): complesso di attività e azioni poste in essere a supporto della gestione dei Rischi Operativi e Informatici assunti, messa in opera delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex-ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Con specifico riferimento alla *Loss Data Collection*, il processo è ad oggi adottato da Iccrea Banca e da tutte le Società del Gruppo che contribuiscono, con periodicità prestabilita, alla raccolta degli eventi e delle perdite storiche attraverso la soluzione applicativa di Gruppo, che è a disposizione sia delle Società del Perimetro Diretto del Gruppo, che delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda i processi di *risk assessment* in ambito rischio operativo (OR-SA) e rischio informatico (IR-SA), le attività di identificazione e valutazione dei rischi prospettici sono state avviate e condotte su alcune società del Perimetro Diretto, e sono proseguite nel corso del 2022 con riferimento all'applicazione del processo alle Banche Affiliate. Nel corso del 2022, sono altresì proseguite ulteriori attività funzionali allo sviluppo evolutivo del sistema applicativo a supporto delle attività di gestione dei rischi operativi ed informatici.

Con specifico riferimento al rischio informatico, è stato finalizzato a marzo 2022 il ciclo annuale di valutazione del profilo di rischio informatico che ha interessato Iccrea Banca e BCC Sistemi Informatici, che si configura come il principale fornitore di servizi ICT per l'Istituto.

Inoltre, in linea con il precedente esercizio anche nel corso del 2022, è stata erogata specifica formazione sul *framework* di *Operational IT Risk Management*, con approfondimenti sia sui modelli operativi, che sulla soluzione applicativa a supporto.

La funzione di *Operational Risk Management* della Capogruppo ha inoltre supportato l'attività di raccolta degli eventi di perdita operativa a livello di Gruppo, ai fini della predisposizione della reportistica gestionale e direzionale, nonché delle segnalazioni regolamentari QIS e COREP, nonché ha contribuito per gli aspetti di competenza agli esercizi di stress test previsti nell'ambito del processo ICAAP.

Con riferimento alle attività di monitoraggio del Processo di Gestione degli Incidenti è stato svolto il seguimiento nel continuo degli incidenti significativi, dal momento della loro manifestazione fino alla chiusura, con lo svolgimento di attività di *assessment* a fronte di incidenti aventi specifiche caratteristiche o per i quali, comunque, si sono rilevati particolari fattori di rischio. In esito a tali attività viene predisposto specifico periodico reporting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la banca, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*). Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione". In particolare, il requisito patrimoniale della banca, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre 2022), risulta pari a 71.392 migliaia di euro.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2022	T	490.325
- al 31 dicembre 2021	T-1	608.648
- al 31 dicembre 2020	T-2	328.873
Media dell'indicatore rilevante		475.949
Coefficiente regolamentare		15%
Requisito patrimoniale		71.392

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita del periodo) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa. Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	1.401.045	1.401.045
2. Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081
3. Riserve	236.491	183.456
- di utili	236.491	183.456
a) legale	56.102	50.785
b) statutaria	205	205
c) azioni proprie	-	-
d) altre	180.184	132.466
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	18.548	45.353
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.517	2.452
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.941)	(947)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(22.460)	(5.087)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.629)	(3.127)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	52.062	52.062
7. Utile (perdita) d'esercizio	439.793	53.178
Totale	2.101.960	1.689.114

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.289	(12.231)	343	(1.290)
2. Titoli di capitale	6.375	(4.858)	3.381	(929)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.664	(17.088)	3.725	(2.219)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(947)	2.452	-
2. Variazioni positive	11.353	3.173	-
2.1 Incrementi di fair value	8.919	3.173	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.066	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.368	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	21.348	4.109	-
3.1 Riduzioni di fair value	21.347	4.109	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(10.941)	1.517	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze Iniziali	(3.127)	(2.708)
2. Variazioni Positive	2.258	-
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	2.258	-
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-	-
2.3 Altre variazioni in aumento	-	-
1. Variazioni Negative	760	420
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	-	331
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-	-
3.3 Altre variazioni in diminuzione	760	88
4. Esistenze Finali	(1.629)	(3.127)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio 2022 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2022				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	5.566	224	-	-	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio;

- a) una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - vii. una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
 - viii. l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Iccrea Banca ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate della Banca.

	Consistenze al 31/12/2022			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	38.423.919	320.628	-	-
Totale altre attività	110.998	-	-	-
Passività finanziarie	15.534.305	203.979	-	-
Totale altre passività	98.438	-	-	-
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.215.098	79.701	-	-
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	14.932	-	-	-
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-

	Consistenze al 31/12/2022			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	113.878	915	-	0
Interessi passivi	(205.101)	(274)	-	-
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni attive	190.367	197.769	-	-
Commissioni passive	(219.735)	(126.894)	(5.790)	-
Totali altri oneri e proventi	(65.248)	-	-	(1.035)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.486.657)	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	-	-

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Iccrea Banca S.p.A. non ha in essere accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Iccrea Banca S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS 8, redige l'informativa di settore nella Parte L della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Iccrea Banca ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e inerenti ad automobili.

Al 31 dicembre 2022, i contratti di leasing sono 356, di cui 32 relativi a leasing immobiliare, e 324 relativi ad autovetture per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 2.300 migliaia di Euro.

Gli immobili sono utilizzati per la gran parte per lo svolgimento delle attività bancarie e di direzione generale. La Banca, basandosi sull'esperienza storica, ha definito l'inclusione, oltre al periodo non cancellabile, del primo periodo di rinnovo contrattuale, nel caso in cui il rinnovo dipenda esclusivamente dal locatario. Pertanto, sia alla data di FTA che in sede di prima iscrizione di un contratto in ambito IFRS 16, si è considerato il primo rinnovo contrattuale ragionevolmente certo, a meno che non vi sia l'effettiva e concreta evidenza di fatti e circostanze che inducono ad effettuare valutazioni differenti. Pertanto, nel caso di sottoscrizione di un contratto di locazione riferito ad un immobile, avente una durata di 6 anni con la previsione di un'opzione di rinnovo tacito alla fine del primo sessennio, la durata considerata per la determinazione della vita utile del RoU è stata di 12 anni, a meno che non vi siano elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto che orientano verso differenti valutazioni.

Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti riferiti alle auto assegnate ai dipendenti per usi aziendali. Tali contratti sono di solito rilasciati nella forma di "noleggi a lungo termine", pertanto di durata pluriennale e solitamente non includono l'opzione di acquisto finale.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B Attivo della Nota integrativa, sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing per 2.300 migliaia di Euro (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo); e nella Parte B Passivo, sono esposti i debiti per leasing per 2.335 migliaia di Euro (Tabella 1.1 Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).

Nella parte C Conto Economico sono ricompresi interessi relativi a debiti per leasing per circa 44 mila Euro (Tabella 1.3 Interessi e oneri assimilati; nella sottovoce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, debiti verso clientela)

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento (esposti per totale nella Tabella 12.1 CE) per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie.

Alla sottovoce "Attività acquisite in leasing finanziario" è stato iscritto il "diritto d'uso" relativo a beni in leasing (locazione di immobili e noleggio auto) come disposto dal nuovo principio IFRS 16

	Immobili	Autovetture	Totale 2022	Totale 2021
Valore iniziale	535	3.538	4.073	3.223
Acquisti	125	117	243	2.995
Altre variazioni	(3)	(67)	(70)	(1)
Ammortamento	(412)	(1.533)	(1.945)	(2.144)
- Di cui dismissione			(10)	(39)
Attività acquisite in leasing finanziario	245	2.056	2.300	4.073
Valore Attività in via di dismissione			-	(48)
Totale	245	2.056	2.300	4.025

SEZIONE 2 – LOCATORE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALLEGATI - RENDICONTO SCHEMA DI GARANZIA

OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

In virtù dell'Accordo di Garanzia, disciplinato dalla normativa e dal Contratto di Coesione, ciascuna Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha corrisposto una quota di garanzia – commisurata alle proprie esposizioni ponderate per il rischio e contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale – al fine di dotare la Capogruppo di mezzi finanziari prontamente disponibili (di seguito Fondi Prontamente Disponibili o FPD) atti a realizzare interventi di sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti.

I Fondi Prontamente Disponibili sono rappresentati da:

- una quota Ex Ante precostituita presso la Capogruppo, attraverso finanziamenti destinati a specifico affare ai sensi dell'articolo 2447-bis, lett. b) e dell'articolo 2447-decies del Codice civile;
- una quota Ex Post che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità, costituita attraverso un impegno irrevocabile delle Banche Affiliate nei confronti della stessa Capogruppo.

L'obiettivo del presente documento è quello di rappresentare la rendicontazione inerente alla contabilità separata del finanziamento destinato a specifico affare e dare evidenza della gestione complessiva dei mezzi finanziari sottostanti il funzionamento dello Schema di Garanzia (quota Ex Ante e quota Ex Post) per l'esercizio 2022, coerentemente con quanto definito nell'art. 6.3¹ del Contratto di Coesione e dall'art. 4.3² del Contatto di Finanziamento³.

Contribuzione allo Schema di Garanzia

Le Banche Aderenti, al fine di garantire una pronta disponibilità alla Capogruppo di fondi e mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia, hanno costituito, a partire da aprile 2019, i FPD, rappresentati da una quota precostituita ex ante presso la Capogruppo (la quota Ex Ante) ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota Ex Post), mediante l'esecuzione di contribuzioni con le forme tecniche previste dal Contratto di Coesione.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea conduce annualmente, così come previsto dal Contratto di Coesione, prove di stress sulle Banche Aderenti per quantificare i potenziali fabbisogni di capitale delle stesse in situazione di scenario avverso, e, di conseguenza, verificare la necessaria capienza di fondi del Gruppo. Le elaborazioni dei FPD, per l'esercizio 2022, hanno evidenziato un potenziale fabbisogno di capitale nella misura di 651 milioni di euro suddivisi tra:

- quota Ex Ante pari a 338 milioni di euro (a fronte dei 385 milioni di euro stimati per il 2021);
- quota Ex Post pari a 313 milioni di euro (a fronte dei 797 milioni di euro stimati per il 2021).

In merito all'adeguamento delle Quote Ex Ante, il modello di adeguamento delle quote considera l'effettiva disponibilità dei Fondi alla data di aggiornamento, sulla base delle seguenti informazioni:

- Stima della Quota Ex Ante spettante alla Banca per l'esercizio 2022;
- *Fair Value* al 31.12.2021 della quota di Finanziamento erogato dalla Banca;
- *Fair Value* degli importi relativi alle eventuali quote attribuite alla Banca per interventi di sostegno effettuati entro il 31.12.2021.

Il maggiore o minore importo da adeguare è stato calcolato, per ogni Banca Aderente, sottraendo all'ammontare della Quota Ex Ante spettante (1) il FV del Finanziamento alla fine dell'esercizio 2021 (2), e aggiungendo le componenti di intervento eventualmente attribuite alla stessa Banca (3).

Di conseguenza, la Capogruppo ha proceduto a richiedere complessivamente alle Aderenti l'importo di 39.515.322 euro, pari alla differenza fra la Quota Ex Ante per l'esercizio 2022 (pari a 338.235.170 euro) e il fair value del Finanziamento (pari a 405.895.815) al netto del fair value degli interventi di sostegno effettuati (pari a 107.175.967 euro).

Il regolamento delle Quote Ex Ante è stato attuato nel primo trimestre 2022 con data valuta 01/01/2022 attraverso:

- l'addebito sui conti di regolamento (CRG) per 116 Affiliate per un ammontare complessivo pari a 32.884.833 euro e l'adeguamento della quota spettante alla Capogruppo per 8.993.556 euro mediante versamento di liquidità sul conto PM dedicato allo Schema di Garanzia presso la Banca d'Italia;
- l'accredito sui conti di regolamento (CRG) per 12 Affiliate per un ammontare complessivo pari a 2.363.067 euro.

¹ "Nel contesto del funzionamento dell'Accordo di Garanzia la Capogruppo provvede almeno annualmente a ... fornire una rendicontazione periodica relativa alla partecipazione delle Banche Affiliate all'Accordo di Garanzia e alla costituzione dei Fondi Ex Ante e dei Fondi Ex Post"

² "...l'attività di controllo relativa all'esecuzione dell'Affare verrà svolta dalle Parti Finanziatrici sulla base dell'informativa e della rendicontazione che periodicamente verrà messa a disposizione da parte del Beneficiario, anche ai sensi di quanto previsto nel Contratto di Coesione"

³ Il Contratto di Finanziamento è stato firmato dalle Affiliate, in qualità di Parti Finanziatrici, e dalla Capogruppo, in qualità di Beneficiaria, al fine della costituzione del Finanziamento destinato ad uno specifico affare di cui agli articoli 2447-bis, lett. b) e 2447-decies c.c.

Per le Quote Ex Post, il modello di calcolo dell'adeguamento prevede di sottrarre, per ogni Banca Affiliata, all'ammontare della Quota Ex Post per l'esercizio in corso il valore della quota in essere alla fine dell'esercizio precedente. L'applicazione del modello ha portato ad una riduzione della Quota Ex Post complessiva di 483.987.608 euro rispetto all'esercizio 2021. Il processo di adeguamento è terminato entro il primo trimestre 2022 mediante:

- l'adeguamento da parte delle BCC Affiliate della linea di credito concessa alla Capogruppo;
- l'adeguamento da parte della Capogruppo delle linee garantite SDG concesse alle Affiliate;
- l'adeguamento da parte delle BCC Affiliate dei titoli a garanzia conferiti nel dossier associato alla Linea Garantita SdG.

Interventi effettuati dallo Schema di Garanzia

Il Contratto di Coesione, in ottemperanza a quanto indicato dalla normativa, prevede che gli Interventi di Sostegno Infragruppo (di seguito interventi), necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti, siano effettuati soltanto dalla Capogruppo.

La Capogruppo effettua gli interventi, a valere sui FPD complessivi dello Schema di Garanzie Incrociate, anche tenendo conto delle risultanze dell'EWS e in particolare per assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali e le richieste dell'Autorità di Vigilanza, entro il limite del capitale libero delle Banche Aderenti. Gli interventi possono consistere in:

- intervento di sostegno patrimoniale da realizzarsi mediante misure di patrimonializzazione (compresa la sottoscrizione di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB tramite la componente Ex Ante dei FPD);
- intervento di sostegno di liquidità da realizzarsi attraverso misure di finanziamento a sostegno della liquidità (a titolo di esempio, operazioni di finanziamento con scadenza opportunamente definita o prestito titoli);
- interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Gli interventi di sostegno di capitale, effettuati a valere sulle risorse Ex Ante dei FPD, sono attribuiti pro-quota a ciascuna BCC⁴, ai sensi del "Modello contabile e prudenziale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate"⁵. La quota di intervento attribuita ad ognuna Banca Affiliata è:

- rilevata contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento di debito subordinato o di equity sulla base dello strumento di patrimonializzazione emesso dalla BCC sovvenuta;
- dedotta, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri di ciascuna Banca Aderente omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

Lo Schema di Garanzia ha attuato interventi di patrimonializzazione per complessivi 138,5 milioni di euro (valore nominale). Tutti gli interventi effettuati sono stati attuati attingendo dalle sole risorse disponibili inerenti alla quota Ex Ante dei FPD ai sensi dell'art. 6.1 del Contratto di Coesione.

⁴ Conformemente alla "Politica in materia di Schema delle Garanzie Incrociate" sono state escluse dalla ripartizione del sostegno con conseguente riallocazione della relativa quota spettante sulle altre Banche Aderenti che avevano una capienza di capitale, le beneficiarie dell'intervento e le banche per le quali il capitale libero presentava un buffer inferiore ai 30 bps (margine tecnico di capienza previsto per la ripartizione degli obblighi di Garanzia).

⁵ Cfr. Direttiva di Indirizzo e Coordinamento ICR-OUT-0291-2019-DIR del 9/4/2019 "Corpus documentale che regola il funzionamento dello Schema delle Garanzie Incrociate".

ISIN / Codice Interno	Strumento ⁶	BCC sovvenuta	Data sottoscriz.	Importo nominale	Dettagli
IT0005397010	Prestito sub. T2	Vival Banca	30/12/2019	8.000.000	- durata 10 anni - tasso fisso 4,25%
IT0005395634	Prestito sub. T2	Banca Centropadana	16/12/2019	5.000.000	- durata 7 anni - tasso fisso 3%
IT0005395626	Prestito sub. T2	Banca Centropadana	16/12/2019	10.000.000	- durata 10 anni - tasso fisso 3%
BVALDICH8489	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Valdichiana	26/05/2021	35.000.000	- VN azione = 25,00 - Nr. Azioni 1.400.000
BCENTROP8324	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centropadana	23/06/2021	13.200.010	- VN azione = 25,82 - Nr. Azioni 511.232
BPISAFOR8562	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca di Pisa e Fornacette	29/09/2021	19.000.032	- VN azione = 69,65 - Nr. Azioni 272.793
VIVALBAN8003	Az. di finanz. ex 150-ter	Vival Banca	29/09/2021	15.999.999	- VN azione = 25,82 - Nr. Azioni 620.155
MASSAFRA7094	Az. di finanz. ex 150-ter	BCC di Massafra	02/11/2021	1.300.000	- VN azione = 50,00 - Nr. Azioni 26.000
BCENTROP8324	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centropadana	27/04/2022	6.999.983	- VN azione = 25,82 - Nr. Azioni 271.107
BPISAFOR8562	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca di Pisa e Fornacette	08/03/2022	20.999.963	- VN azione = 69,65 - Nr. Azioni 301.507
IT0005519043	Additional Tier1	Vival Banca	11/11/2022	3.000.000	- Irredimibile - Tasso fisso 5%
Totale				138.499.987	

Investimento della quota Ex Ante dei FPD

Ai sensi dell'art. 5 del Contratto di Finanziamento, la Capogruppo provvede all'investimento delle risorse Ex Ante in attività liquide ed esigibili, conformemente alle prescrizioni, ai limiti e ai requisiti declinati nella Politica di Investimento della quota Ex Ante dei FPD⁷.

Tenuto presente lo scopo dello Schema di Garanzia, ovvero la pronta realizzazione degli Interventi di Garanzia al fine di salvaguardare la solvibilità e la liquidità delle Banche Aderenti, il primario obiettivo nella gestione delle risorse finanziarie dello Schema risiede nella preservazione del capitale investito. Fanno, pertanto, parte degli investimenti ammissibili le obbligazioni Governative dell'Eurozona, Sovranazionali, *Covered Bond*, ABS nonché depositi presso l'Eurosistema e strumenti finanziari derivati aventi unicamente finalità copertura, connessi con l'esercizio della Fair Value Option, e più in generale gli strumenti di debito aventi un rendimento a scadenza, al momento dell'acquisto, non inferiore al tasso di interesse per i depositi overnight fissato dalla Banca Centrale Europea.

⁶ Sulla base delle valutazioni "mark to model", si riportano i prezzi, al 31.12.2022 conformemente alla metodologia della politica di *Fair Value* della Capogruppo:

- per i "Prestiti Subordinati – T2":

ISIN	Emissione	Prezzi "mark to model"
IT0005397010	Vival Banca	92,347
IT0005395634	Banca Centropadana	90,272
IT0005395626	Banca Centropadana	90,272

- per lo strumento aggiuntivo di classe 1 – Additional Tier1 - AT1:

ISIN	Emissione	Prezzi "mark to model"
IT0005519043	Vival Banca	65,415

Alla data del 31/12/2022, per le azioni di finanziamento ex art.150-ter del TUB, nell'ambito della stima trimestrale degli interventi sostenuti dallo Schema delle Garanzie, non sono intervenute variazioni nella valutazione; non sono, pertanto, state richieste alle Aderenti scritture di adeguamento di *fair value* da eseguire alla predetta data.

⁷ La Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD è parte del corpo documentale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 28 febbraio 2019. La Politica di Investimento è stata successivamente aggiornata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021.

La tabella seguente riporta il dettaglio degli impieghi al 31 dicembre 2022:

Paese	31/12/2022	31/12/2021
Austria	1.018.322	1.124.569
Belgio	9.486.419	10.039.376
Finlandia	1.232.085	1.360.153
Francia	40.053.015	42.715.533
Germania	29.305.143	32.406.417
Irlanda	-	7.978.260
Italia	73.820.617	79.817.264
Olanda	2.103.292	2.293.150
Sovranazionali	25.858.495	33.303.107
Spagna	56.474.230	42.783.573
Covered Bond	10.523.003	18.733.363
Liquidità	43.753.901	25.972.294
Totale investimento quota Ex Ante	293.628.522	298.527.059

Valore dell'affare

Il Finanziamento, ai sensi dell'art. 3 "Scopo del Finanziamento" del Contratto di Finanziamento, è destinato esclusivamente alla realizzazione dell'affare⁸ che ha per oggetto la costituzione e la gestione della quota Ex Ante dei Fondi Prontamente Disponibili ai fini dell'attuazione degli interventi di garanzia volti a salvaguardare la solvibilità e la liquidità delle Banche Affiliate.

Con cadenza trimestrale, la Capogruppo determina il fair value dell'affare quale risultato della gestione complessiva e comunica periodicamente alle singole BCC il valore della propria contribuzione allo specifico affare, quale risultato pro-quota della gestione complessiva dello stesso.

	31/12/2022	31/12/2021
Investimento quota Ex Ante	293.628.522	298.527.059
PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:	20.948.080	22.695.403
- Centropadana	13.559.377	14.628.949
- Vival Banca	7.388.703	8.066.454
Azioni di Finanziamento sottoscritte nell'ambito degli interventi:	112.499.987	84.500.042
- Valdichiana	35.000.000	35.000.000
- Centropadana	20.199.993	13.200.010
- Pisa e Fomacette	39.999.995	19.000.032
- Vival Banca	15.999.999	15.999.999
- Massafra	1.300.000	1.300.000
Titoli Irredimibili AT1 sottoscritti nell'ambito degli interventi:	1.962.448	-
- Vival Banca	1.962.448	-
Altre Attività ⁹	27.674	173.311
Totale	429.066.712	405.895.815

Ai sensi dell'art. 4.1 del Contratto di Finanziamento, i ricavi dell'affare sono costituiti dai rendimenti degli investimenti¹⁰ e dai rendimenti derivanti dall'attuazione degli interventi; per quanto concerne i costi, gli stessi sono costituiti dai costi di gestione e dalle possibili perdite derivanti dall'affare e dagli investimenti.

La Capogruppo, ai sensi dell'art. 12 del Contratto di Finanziamento, corrisponde alle Banche Affiliate una remunerazione correlata all'andamento dell'affare e delle attività di investimento sulla base di quanto risultante dagli adeguamenti del fair value del finanziamento e dai riflessi contabili derivanti dagli interventi effettuati dalla Capogruppo.

⁸ Cfr. art. 4.1 del Contratto di Finanziamento "Descrizione dell'Affare".

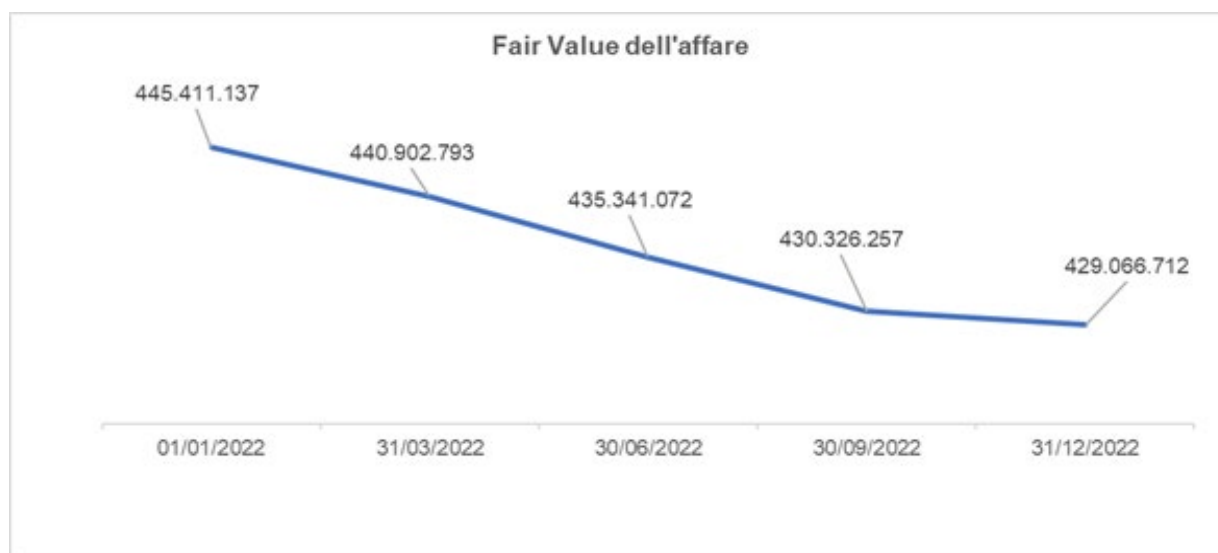
⁹ Include gli interessi, maturati sul subordinato emesso da Vival Banca, pagati alla Capogruppo con data valuta 31/12/2022 (per un ammontare complessivo di 27.674 euro) e rilevati contabilmente nella voce "Altre Attività" (voce 120). Gli interessi, essendo stati pagati successivamente al 31/12/2022, saranno contabilizzati in "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10) successivamente alla chiusura contabile dell'esercizio.

¹⁰ Cfr. Art. 5 del Contratto di Finanziamento.

La tabella seguente riporta il dettaglio del fair value comunicato periodicamente nell'esercizio 2022 e le relative variazioni rispetto al fair value dell'affare al primo gennaio 2022:

Data di riferimento	Fair Value	Variazione del Fair Value rispetto ad inizio esercizio 2022 ¹¹
01/01/2022	445.411.137	
31/03/2022	440.902.793	(4.508.344)
30/06/2022	435.341.072	(10.070.065)
30/09/2022	430.326.257	(15.084.880)
31/12/2022	429.066.712	(16.344.426)

Di seguito l'andamento del valore dell'affare:



La variazione trimestrale del fair value dell'Affare è stata attribuita pro-quota a ciascuna Banca Affiliata ed alla Capogruppo sulla base della partecipazione alla quota Ex Ante dello Schema di Garanzia conformemente al modello utilizzato dalla Capogruppo per la gestione contabile separata del finanziamento¹².

La tabella seguente riporta tutte le componenti che hanno determinato al 31 dicembre 2022 la variazione del fair value complessivo degli investimenti.

Voci	31/12/2022
Interessi attivi e proventi assimilati	2.807.198
Interessi passivi e oneri assimilati	(111.848)
Margine di Interesse	2.695.350
Commissione attive	-
Commissioni passive	(26.024)
Commissione nette	(26.024)
Risultato netto att./pass. finanziarie valutate al FV	(19.013.752)
Margine di intermediazione	(16.344.426)
Altri oneri/proventi di gestione	-
Risultato complessivo SdG	(16.344.426)

¹¹ Con data di riferimento 31/03/2022 la comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 14 aprile 2022 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 000359-2022-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 31/03/2022".

Con data di riferimento 30/06/2022 la comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 8 luglio 2022 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 000815-2022-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 30/06/2022".

Con data di riferimento 30/09/2022 La comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 12 ottobre 2022 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 0001124-2022-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 30/09/2022".

Con data di riferimento 31/12/2022 La comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 12 gennaio 2023 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT-000003-2023-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 31/12/2022".

¹² Si ricorda che il modello prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Icrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'Affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovano compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza.

Per il dettaglio delle singole voci si rimanda al paragrafo successivo.

SCHEMI CONTABILI DEL FINANZIAMENTO DESTINATO A SPECIFICO AFFARE

La disciplina relativa alla costituzione del finanziamento destinato ad uno specifico affare comporta l'obbligo di adozione di una contabilizzazione dedicata/separata e idonea a realizzare e garantire la segregazione e la separazione dei proventi e di ogni ulteriore importo derivanti dagli impieghi, a titolo di investimento, della liquidità del finanziamento dal patrimonio della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il modello utilizzato dalla Capogruppo per la gestione contabile separata del finanziamento prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovino compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza.

Stato Patrimoniale – Attivo

Le tabelle di seguito sono rappresentate all'unità di euro.

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	43.753.901	25.972.294
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	272.785.150	295.250.168
b) attività finanziarie designate al fair value	270.822.702	295.250.168
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	1.962.448	-
70. Partecipazioni	112.499.987	84.500.042
120. Altre Attività	27.674	173.311
Totale dell'attivo	429.066.712	405.895.815

Cassa e disponibilità liquide

Gli importi si riferiscono alle risorse non investite in titoli e detenute sul conto dedicato alla gestione del SDG presso la Banca d'Italia (38.517.747 euro) e presso Euroclear (5.236.154 euro).

Attività finanziarie valutate al *fair value*

Le attività valutate al *fair value* si riferiscono agli strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD. Di seguito un dettaglio degli strumenti finanziari sottoscritti:

Paese	31/12/2022	31/12/2021
Austria	1.018.322	1.124.569
Belgio	9.486.419	10.039.376
Finlandia	1.232.085	1.360.153
Francia	40.053.015	42.715.533
Germania	29.305.143	32.406.417
Irlanda	-	7.978.260
Italia	73.820.617	79.817.264
Olanda	2.103.292	2.293.150
Sovranazionali	25.858.495	33.303.107
Spagna	56.474.230	42.783.573
Covered Bond	10.523.003	18.733.363
PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:	20.948.080	22.695.403
- Centropadana	13.559.377	14.628.949
- Vival Banca	7.388.703	8.066.454
Titolo Irredimibile AT1:	1.962.448	-
- Vival Banca	1.962.448	-
Totale	272.785.150	295.250.168

Partecipazioni

L'importo si riferisce alle azioni di finanziamento sottoscritte dalla Capogruppo per interventi di sostegno di capitale nel corso del 2021 e del 2022:

Partecipazione	31/12/2022	31/12/2021
Valdichiana	35.000.000	35.000.000
Centropadana	20.199.993	13.200.010
Pisa e Fornacette	39.999.995	19.000.032
Vival Banca	15.999.999	15.999.999
Massafra	1.300.000	1.300.000
Totale	112.499.987	84.500.042

Altre attività

La voce include gli interessi, maturati sul subordinato emesso da Vival Banca, pagati alla Capogruppo con data valuta 31 dicembre 2022. Gli interessi, essendo stati pagati successivamente al 31 dicembre 2022, saranno contabilizzati in "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10) successivamente alla chiusura contabile dell'esercizio.

Stato Patrimoniale – Passivo

Le tabelle di seguito sono rappresentate all'unità di euro.

Voci del passivo	31/12/2022	31/12/2021
30. Passività finanziarie designate al fair value	352.483.759	335.391.646
80. Altre passività	76.582.953	70.504.169
Totale del Passivo	429.066.712	405.895.815

Passività finanziarie designate al fair value

Le passività finanziarie designate al fair value si riferiscono al valore delle quote Ex Ante (241,13 milioni di euro) delle BCC, adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del Finanziamento Destinato al 31 dicembre 2022, e al valore equo del finanziamento indiretto in i) strumenti irredimibili (AT1) emessi da Vival Banca, ii) strumenti di debito subordinato emessi da Banca Centropadana e Vival Banca e iii) strumenti di capitale emessi da Banca Valdichiana, Banca Centropadana, BCC di Pisa e Fornacette, Vival Banca e BCC Massafra (complessivamente pari a 111,36 milioni di euro).

Altre Passività

Le altre passività si riferiscono alla quota Ex Ante di competenza della Capogruppo (52,5 milioni di euro), adeguata tenendo conto del risultato della gestione economica del finanziamento destinato al 31 dicembre 2022 e del finanziamento indiretto in i) strumenti irredimibili (AT1) emessi da Vival Banca, ii) strumenti di debito subordinato emessi da Banca Centropadana e Vival Banca e iii) strumenti di capitale emessi da Banca Valdichiana, Banca Centropadana, BCC di Pisa e Fornacette, Vival Banca e BCC Massafra (complessivamente pari a 24,0 milioni di euro di competenza della Capogruppo).

Conto Economico

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.807.198	3.097.846
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(111.848)	(221.505)
30. Margine di interesse	2.695.350	2.876.341
50. Commissioni passive	(26.024)	(32.673)
60. Commissioni nette	(26.024)	(32.673)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	(19.013.752)	(4.471.021)
110.a attività e passività finanziarie designate al fair value	(17.976.200)	(4.471.021)
<i>di cui utili/perdite titoli di debito</i>	(234.427)	(137.036)
<i>di cui minus/plus titoli di debito</i>	(17.741.773)	(4.333.985)
110.b altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.037.552)	-
<i>di cui utili/perdite titoli di capitale (AT1)</i>	-	-
<i>di cui minus/plus titoli di capitale (AT1)</i>	(1.037.552)	-
Risultato complessivo SDG	(16.344.426)	(1.627.353)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE di cui quota di competenza riattribuita alle Banche Affiliate	13.429.654 ¹³	1.342.919
200. Altri oneri/proventi di gestione – di cui quota ex ante di competenza della Capogruppo	2.914.772 ¹⁴	284.434
300. Utile/perdita esercizio	0	0

Il modello prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovano compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza, è questo il motivo per il quale l'Utile/perdita di esercizio è pari a zero.

Interessi attivi e proventi assimilati

Gli interessi attivi si riferiscono agli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti.

Interessi passivi e oneri assimilati

Gli interessi passivi si riferiscono agli interessi pagati sul conto Euroclear (pari a 3.613 euro) e sul conto PM della Banca d'Italia (pari a 108.235 euro).

Commissioni passive

Formano oggetto di rilevazione i diritti di custodia e le spese pagate ad Euroclear Bank SA (pari a 20.209 euro) e le commissioni di tenuta conto presso Banca d'Italia (pari a 5.816 euro).

¹³ Nel Conto economico di Iccrea la voce 110. Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a CE viene riportata al netto della quota di competenza attribuita alle Banche Affiliate (pari a -5.584.098). La voce è composta come riportato nella seguente tabella:

110.	Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	(5.584.098)
	di cui: attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(19.013.752)
	▪ <i>di cui utili/perdite titoli di debito</i>	(234.427)
	▪ <i>di cui minus/plus titoli di debito</i>	(18.779.325)
	di cui: Variazione di valore delle passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (quota attribuita alle BCC)	13.429.654

¹⁴ Nel Conto economico la variazione della quota ex ante di competenza della Capogruppo è riportata nella voce 200. Altri oneri/proventi di gestione.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - a) attività e passività finanziarie designate al fair value

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value si riferisce all'incremento di fair value degli strumenti finanziari sottoscritti ai sensi della Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD, dedotto della quota di competenza riattribuita alle Banche Affiliate pro quota, secondo il modello contabile definito per il finanziamento destinato.

110	Risultato netto attività e passività finanziarie designate al fair value	(5.584.095)
	– di cui: Risultato netto delle attività e passività finanziarie designate al fair value	(19.013.752)
	– di cui: Variazione di valore delle passività finanziarie designate al fair value	13.429.654

Altri oneri di gestione

Si riferiscono alle variazioni di valore della quota ex ante di competenza della Capogruppo, derivante dal risultato gestionale del finanziamento destinato al 31 dicembre 2022.

Applicazione del meccanismo di compensazione per l'esercizio 2022

Secondo quanto previsto dall'art.7 lettera h del Contratto di Coesione, le Banche Aderenti sono remunerate per i contributi corrisposti al Sistema Garanzia. In particolare, le Banche Aderenti che generano un fabbisogno di garanzia maggiore di quello attribuito, pagano un premio alle Banche Aderenti con un fabbisogno di garanzia generato minore di quello attribuito.

Il modello di applicazione del meccanismo di compensazione è definito nell'Allegato A alla Politica in materia di Schema delle Garanzie Incrociate.

Il premio pagato/incassato dalla Banca Aderente per la propria contribuzione alla generazione/copertura del fabbisogno viene determinato attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione (differenziato per tipologia di fabbisogno attribuito e generato: Ex Ante ed Ex Post).

Per l'esercizio 2022 la Capogruppo ha definito:

- con riferimento alla Quota Ex Ante, stante il fatto che il complessivo fabbisogno Ex Ante stimato a seguito dell'esercizio di stress test risultava pari a circa 176 milioni (0,26% dei RWA delle Banche Aderenti) e che pertanto l'importo attribuito della Quota Ex Ante corrispondeva al relativo livello minimo (pari allo 0,50% della sommatoria dei RWA delle Banche Aderenti) previsto dal Contratto di Coesione (cfr. Allegato 3 – Accordo di Garanzia), i premi di compensazione nulli;
- con riferimento alla Quota Ex Post, l'applicazione di un tasso di remunerazione pari alla media giornaliera dei rendimenti del governativo Italia 5y nel periodo compreso tra il 01/01/2021 – 31/12/2021, ticker Bloomberg GBTPGR05 (pari all' 0,086%). Pertanto, 97 Banche hanno ricevuto un premio complessivamente pari a 0,152 milioni di euro, commisurato alla differenza tra Quota Ex Post attribuita e fabbisogno Ex Post generato; tale onere finanziario è stato addebitato su 32 Banche che hanno generato un fabbisogno di garanzia maggiore del contributo corrisposto al Sistema.

La liquidazione degli importi è avvenuta per il tramite della Capogruppo in via posticipata al 31/12/2022 con operazioni di addebito o accredito sui conti di regolamento (CRG) di ciascuna banca.

Adeguamento annuale dei FPD per l'esercizio 2023

Le elaborazioni relative all'esercizio di Stress Test, condotte sull'orizzonte temporale 2022-2024, evidenziano la seguente ripartizione per il 2023 dei FPD a livello di Gruppo:

- Quota Ex Ante aggregata: 323 milioni di euro (a fronte dei 338 €/milioni stimati per il 2022);
- Quota Ex Post aggregata: 323 milioni di euro (a fronte dei 313 €/milioni stimati per il 2022).

I derivanti obblighi di garanzia definiti per ciascuna Banca Aderente sono stati trasmessi alle Banche attraverso la Direttiva di indirizzo e coordinamento "Esiti finali dello Stress Test SDG condotto per l'aggiornamento dei FPD a valere per il 2023, ripartizione degli Obblighi di Garanzia e Soglie Profilo Patrimoniale e Liquidità EWS 2023"¹⁵.

Sulla base della quantificazione degli obblighi di garanzia, a ciascuna Banca verrà comunicato, con specifica Direttiva, l'importo con cui adeguare, in aumento o in diminuzione, la propria quota Ex Ante ed Ex Post a valere per l'esercizio 2023.

Con riferimento alla quota Ex Ante, verrà richiesto alle Aderenti di integrare l'importo complessivo per un ammontare pari a 29.419.767 euro, corrispondente alla differenza fra la Quota Ex Ante per l'esercizio 2023 (pari a 323.095.441 euro), il *fair value* del Finanziamento (pari a 429.066.712) al netto della valutazione (degli interventi di sostegno effettuati (pari a 135.391.037 euro).

Il regolamento delle Quote Ex Ante sarà realizzato attraverso l'addebito/accredito, per il tramite della Capogruppo, sui CRG di ciascuna Affiliata con data valuta 1° gennaio 2023. L'adeguamento della Quota Ex Ante per l'esercizio 2023 produrrà l'aggiornamento delle risorse disponibili per la realizzazione dell'Affare di cui all'art. 3 del Contratto di Finanziamento.

Con riferimento alla quota Ex Post, verrà richiesto alle Banche, con specifica Direttiva, l'adeguamento dell'accordato della linea di credito nei confronti della Capogruppo e dei titoli posti a garanzia delle linee di liquidità accordate per il medesimo importo dalla Capogruppo verso le Affiliate, in virtù del funzionamento dell'Ex Post. Complessivamente l'accordato si incrementerà di 9.872.031, definito come differenza tra la Quota Ex Post determinata per il 2023, pari a 323.095.441, e la quota Ex Post al 31 dicembre 2022, pari a 313.223.410.

¹⁵ Cfr. nr. Prot. da ICR-OUT-001260-2022-DIR-I&C a ICR-OUT-001377-2022-DIR-I&C del 14 novembre 2022.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Iccrea Banca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai
sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022



Via Toscana, 1
00187 Roma
Tel: +39 06 833 65 900
www.mazars.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D. Lgs. n.136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

"Parte A - Politiche contabili" - Sezione A.2 paragrafo 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

"Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" - Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

"Parte C - Informazioni sul conto economico" - Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

"Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione 1 "Rischio di credito".

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	Procedure di revisione svolte
<p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2022, ammontano a Euro 7.079 milioni e rappresentano circa il 12% del totale dell'attivo.</p>	<p>In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti procedure:</p>
<p>La loro classificazione e valutazione da parte degli amministratori è rilevante per la revisione sia in considerazione della loro significatività, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle perdite attese di valore e alla soggettività nella formulazione dei processi di stima, anche in considerazione dell'incertezza del contesto macroeconomico attuale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • analisi e comprensione del sistema di controllo interno, nonché delle procedure interne relative al monitoraggio della qualità e gestione del rischio di credito, nonché alla relativa misurazione delle perdite attese; • verifica della corretta implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici;
<p>Tra i fattori valutativi assumono particolare rilievo la determinazione dei parametri di stima delle perdite attese su crediti (ECL) con l'inclusione di fattori forward looking per la determinazione di Probability of Default (PD), Exposure at Default (EAD) e Loss Given Default (LGD) e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, nonché alla verifica dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee di rischio previste dal principio contabile IFRS 9 (c.d. "staging allocation");
<p>Ulteriori aspetti rilevanti per la revisione contabile sono le attività di derisking coordinate dalla Capogruppo attraverso la cessione di esposizioni creditizie deteriorate, nonché l'evoluzione del framework normativo e metodologico sul rischio di credito.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • esecuzione di procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative del costo del rischio rispetto ai dati del precedente esercizio, mediante ottenimento ed analisi della reportistica di monitoraggio predisposta internamente e discussione delle risultanze con il responsabile del Risk Management;



Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

- procedure di conformità e validità su un campione di pratiche finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;
- verifica del corretto trattamento contabile delle operazioni di cessione di crediti in sofferenza e inadempienze probabili effettuate nell'esercizio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti e specialisti in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.

Valutazione delle partecipazioni

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

“Parte A - Politiche contabili” - Sezione A.2 paragrafo 5. “Partecipazioni”

“Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale” - Sezione 7.5 “Partecipazioni: variazioni annue”

“Parte C - Informazioni sul conto economico” - Sezione 15 “Utili (perdite) delle partecipazioni”

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	Procedure di revisione svolte
<p>Le partecipazioni iscritte nella voce 70 dello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2022 ammontano a circa Euro 1.569 milioni al netto di rettifiche di valore per circa Euro 2 milioni.</p> <p>Gli amministratori valutano almeno annualmente la presenza di indicatori di riduzione del valore delle partecipazioni, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali. In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” qualora si manifestino indicatori di riduzioni di valore, la società procede alla verifica del valore recuperabile (“impairment test”).</p> <p>Il processo e le modalità di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di perdita di valore (impairment) e delle previsioni di crescita di lungo periodo.</p>	<p>In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione dei processi aziendali e del sistema di controllo interno coinvolti nel processo di valutazione delle partecipazioni; • l'analisi della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2023; • l'analisi della relazione del consulente esterno della Società in merito alla determinazione del valore recuperabile delle singole partecipate effettuata dagli amministratori in sede di impairment test; • la verifica della correttezza matematica dei calcoli dell'impairment test effettuato dalla Società; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa. <p>Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti e specialisti in materia di modelli di valutazioni aziendali.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata



informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 20 aprile 2023

Mazars Italia S.p.A.

Olivier Rompaut
Socio - Revisore legale

